

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. XIV
N. 1

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

*Comunicata alla Presidenza
il 26 giugno 1996*

**VOLUME II
Tomo II**

13-CDC-RGS-0001-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1996



CORTE DEI CONTI
—— SEZIONI RIUNITE ——

**DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

*Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica il 26 giugno 1996 (documento XIV n. 1)*

VOLUME II
Tomo II

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art.41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, si articola nei seguenti volumi:□

VOLUME I - Decisione; Premessa alla relazione (M. Carabba); Andamenti della finanza pubblica nel 1995 (M. Pala); Legislazione di spesa e mezzi di copertura (P. Neri); Il bilancio dello Stato: risultati del 1995 (M. Falcucci, G. Belisario, C. Granatiero); Riordino delle partecipazioni pubbliche e privatizzazioni (F. Serino); Fondi di rotazione (S. Rosa); Patrimonio (A. Buscema); Gestione dei magazzini militari (G. Faracca); Attività normativa del Governo (G. D'Auria); Organizzazione della pubblica amministrazione (M. Meloni); Personale (G. D'Auria); Attività contrattuale (P. De Franciscis); Finanza locale (B. Caruso); Unione Europea (G. Cogliandro).

VOLUME I - Appendice statistica

VOLUME II - Analisi del rendiconto per funzioni-obiettivo

Ministeri

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:

Presidenza del Consiglio dei Ministri (G. Aurisicchio); Ministero di grazia e giustizia (S. Rosa); Ministero degli affari esteri (G. Guarino); Ministero dell'interno (S. Rosa); Ministero della difesa (G. Coppola).

□

Ministeri finanziari:

Ministero del tesoro (P. Neri); Ministero delle finanze (E. Granelli); Ministero del bilancio e della programmazione economica (C. Chiappinelli).□

Politica sociale:

Ministero della pubblica istruzione (G. Aurisicchio); Ministero del lavoro e previdenza sociale (G. Guarino); Ministero della sanità (C. Chiappinelli); Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (F. Turina).□

Settori produttivi:

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (F. Serino); Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (M. Pieroni); Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato (M. Pala); Ministero del commercio estero (G. Coppola).□

Assetto del territorio:

Ministero dei lavori pubblici (M. Pieroni); Ministero dei trasporti (B. Caruso); Ministero per i beni culturali ed ambientali (M. Santoro); Ministero dell'ambiente (M. Santoro).

VOLUME III - Scuola Elementare: profili finanziari statali (A. Buscema). Le spese per la scuola elementare statale a carico dei Comuni (E. Laterza).

VOLUME IV - *Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1995 al luglio 1996 ed audizioni.*

VOLUME V - Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciale
Friuli Venezia-Giulia (P. Simeon); Trento - regione e provincia (P. Di Domenico); Pro-
vincia autonoma di Bolzano (L. Polito).
□

L'attività di documentazione e di "editing" è stata curata dalla dott.ssa Eleonora Adornato.

INDICE

INDICE

VOLUME II

*Tomo II*Capitolo II — *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

1. — Analisi dei risultati della gestione.....	<i>Pag.</i>	10
2. — Organizzazione dei servizi e personale	»	21
3. — Profili emergenti dall'attività di controllo	»	24
4. — Osservazioni finali e raccomandazioni.....	»	27

*Ministeri istituzionali:*Capitolo III — *Ministero di grazia e giustizia*

1. — Considerazioni generali, profili istituzionali ed innovazione normativa.....	<i>Pag.</i>	61
2. — Aspetti finanziari della gestione.....	»	63
3. — I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità	»	65
4. — Organizzazione dei servizi ed attività istituzionale	»	66
5. — Personale.....	»	69
6. — Attività contrattuale	»	71

Capitolo IV — *Ministero degli affari esteri*

1. — Considerazioni generali	<i>Pag.</i>	96
2. — Lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 29/93.....	»	98
3. — Aspetti finanziari della gestione.....	»	102
4. — I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità	»	109
5. — Gli atti internazionali non assoggettati a legge di autorizzazione alla ratifica o a decreto del Presidente della Repubblica.....	»	110
6. — La situazione dei rendiconti dei funzionari delegati	»	110
7. — Attività contrattuale	»	111
8. — L'Istituto agronomico per l'oltremare.....	»	112
9. — Esiti dell'attività di controllo	»	113
10. — La cooperazione allo sviluppo.....	»	113
11. — Conclusioni e raccomandazioni	»	116

Capitolo V — *Ministero dell'interno*

1. — Aspetti finanziari, contabili e gestionali	<i>Pag.</i>	134
2. — Risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo	»	144
3. — Personale.....	»	146
4. — Controllo sulla gestione	»	149

Capitolo VI — *Ministero della difesa*

1. — Analisi finanziaria.....	<i>Pag.</i>	164
2. — Analisi per funzioni-obiettivo	»	165
3. — Attività istituzionale.....	»	168
4. — Struttura attuale	»	176
5. — Evoluzione della struttura nel quadro del "Modello di Difesa"	»	176
6. — Stato di attuazione del d.lgs. 29/93	»	177

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7. — Attività contrattuale	Pag.	178
8. — L'Arma dei Carabinieri.....	»	183
9. — Gestione della spesa decentrata	»	185
10. — Stato dell'informatizzazione	»	185
11. — Attività di Protezione Sociale nei confronti dei dipendenti	»	186
12. — Pronunce della Sezione del controllo.....	»	187
13. — Valutazioni conclusive.....	»	191

*Ministeri finanziari*Capitolo VII — *Ministero del tesoro*

1. — Premessa	Pag.	222
2. — Il consuntivo della gestione 1995	»	223
3. — La gestione dei trasferimenti.....	»	224
4. — La gestione del bilancio	»	230
5. — La spesa per interessi e la gestione del debito	»	232
6. — Servizi forniti dagli uffici periferici del Tesoro.....	»	233
7. — Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato	»	235
8. — Attività di verifica e controllo	»	237
9. — Gestioni autonome e fondi di rotazione	»	241
10. — Liquidazione di enti soppressi	»	245

Capitolo VIII — *Ministero delle finanze*

1. — Considerazioni generali	Pag.	293
2. — Profili finanziari	»	294
3. — Risultati della gestione per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità	»	295
4. — Direttiva ex art. 14 d.lgs. n. 29/93	»	317
5. — Aspetti operativi del Servizio di controllo interno: il sistema di rilevazione contabile...	»	318
6. — Personale e organizzazione	»	318
7. — Attività contrattuale	»	323
8. — Alcune considerazioni sintetiche sull'entrata	»	325
9. — Esiti dell'attività di controllo della Corte dei conti.....	»	334

Capitolo IX — *Ministero del bilancio e della programmazione economica*

1. — Considerazioni generali	Pag.	349
2. — Profili finanziari	»	355
3. — I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità	»	359
Appendice — L'intervento nelle aree depresse.....	»	362
1. — Premessa	»	362
2. — I dati di consuntivo	»	362

Capitolo II

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sommario: — 1. **Analisi dei risultati della gestione;** 1.1 *Aspetti della gestione finanziaria e contabile;* 1.2 *Un'analisi di maggior dettaglio: residui ed economie;* 1.3 *Prime risultanze di un'analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità e funzioni.*

2. **Organizzazione dei servizi e personale;** 2.1 *Aspetti strutturali;* 2.2 *Personale;* 2.3 *Il servizio di controllo interno.*

3. **Profili emergenti dall'attività di controllo.**

4. **Osservazioni finali e raccomandazioni.**

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

Funzioni - obiettivo	stanziamenti definitivi	impegni (*)	impegni effettivi	pagamenti	(in milioni)	
					residui totali	economie
1-Indirizzo politico-amministrativo e supporto al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice	43.715	38.198	38.198	30.644	7.554	5.517
2-Supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo	666.069	637.441	397.567	270.902	366.539	28.628
3-Servizi generali	65.714	60.312	60.040	50.380	9.933	5.402
4-Funzioni ausiliarie alle attività del Governo	234.888	229.684	227.206	220.529	9.154	5.205
5-Servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione dei materiali di armamento	290.177	290.154	290.154	288.404	1.750	23
6-Funzioni ausiliarie dello Stato	690.552	646.761	646.660	615.463	31.298	43.791
7-Politiche sociali	224.029	220.827	171.556	14.905	205.922	3.202
8-Politiche del territorio	441.930	434.149	141.607	36.700	397.449	7.781
9-Protezione civile	1.180.557	1.178.968	394.156	337.392	841.576	1.589
10-Politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo	1.505.062	1.485.421	1.235.870	752.323	733.098	19.641
TOTALE	5.342.693	5.221.915	3.603.014	2.617.642	2.604.273	120.779

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. Analisi dei risultati della gestione**1.1 Aspetti della gestione finanziaria e contabile**

1.1.1 Gli stanziamenti complessivi, inizialmente fissati in 4.512 miliardi, di cui 3.337 di spese correnti e 1.175 di spese in conto capitale, hanno raggiunto in seguito all'assestamento e alle variazioni disposte in via amministrativa i 5.343 miliardi (3.171 correnti e 2.172 in conto capitale): la differenza tra previsione iniziale e definitiva è pari a 831 miliardi ed esprime un indice percentuale di incremento del 18,44%.

In termini di maggior dettaglio, concorrono a determinare lo scostamento principalmente gli stanziamenti delle seguenti rubriche:

(in miliardi)					
6. Protezione Civile	da	293	a	1.167	+298,55%
42. Servizi tecnici Nazionali	da	26	a	140	+446,59%
43. Turismo e Spettacolo	da	1.372	a	1.411	+2,85%

Ovviamente, le variazioni incrementali, di cui sono state oggetto le tre rubriche indicate, si compongono in somma algebrica con variazioni in diminuzione subite da altre rubriche. Ad esempio, la rubrica 13 - Affari Sociali, che presentava una dotazione iniziale di 233 miliardi, si è attestata, come previsione definitiva, a 205 secondo un indice di riduzione di circa il 12%, da imputarsi per la maggior parte alla decurtazione apportata alle risorse del Fondo per la lotta alla droga (capitolo 2966 - 27 miliardi) in attuazione delle disposizioni per il contenimento della spesa.

I dati contabili emergenti dal rendiconto si possono così sintetizzare (dati in miliardi):

A) COMPETENZA		
stanziamenti definitivi	2/13*	5.343
somme impegnate	4	3.603
somme pagate	16	2.618
residui	18	2.604
economie	5	121
B) MASSA SPENDIBILE		
residui iniziali al 1°.1.1995	12	5.622
massa spendibile	14	10.965
autorizzazioni di cassa	15	7.666
pagamenti totali	20	4.181
residui al 31.12.1995	22	5.650

*La numerazione rinvia alle tabelle della massa impegnabile e della massa spendibile.

Rispetto al 1994 - stanziamenti definitivi pari a 5.262 miliardi - le disponibilità finanziarie per il 1995 sono aumentate di 81 miliardi secondo un indice dell'1,39%.

Per una più analitica comprensione degli eventi significativi della gestione si rinvia alle tabelle che espongono la formazione e utilizzo, rispettivamente, della massa impegnabile e della massa spendibile, fermando in questa sede l'attenzione su alcuni dati di sintesi.

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi di competenza più residui di stanziamento relativi all'esercizio precedente) è risultata pari a 8.232 miliardi di cui 3.620 (pari al 44%) di parte corrente e 4.612 (pari al 56%) in conto capitale.

Gli impegni totali hanno raggiunto nel 1995 i 6.234 miliardi con un rapporto percentuale del 75,74% sulla massa impegnabile, migliorando rispetto al 1994, in cui tale rapporto era pari al 60,76%. L'indice esprime la capacità di spesa (impegni) dell'Amministrazione.

La parte corrente degli impegni ha una consistenza di 3.146 miliardi, cioè di circa il 50% del totale, mentre nel 1994 il rapporto era di circa il 67%. Lo stesso rapporto relativamente alla massa impegnabile in conto capitale è risultato del 67%; nel 1994 era del 37%.

I pagamenti totali effettuati nel 1995 sono stati pari a 4.181 miliardi con un rapporto sulla massa spendibile (10.965 miliardi) - intesa come sommatoria degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui iniziali sia propri che di stanziamento - molto basso, pari al 38,14% (1994: 37,9%). Quelli in conto capitale,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pari a 1.339 miliardi, raffrontati con la corrispondente massa spendibile, hanno determinato un valore ancora notevolmente basso, pari al 21,35% (1994: 16,9%), mentre dai pagamenti di parte corrente (2.782 miliardi) è derivato un rapporto del 63% (1994: 67%). Questi indici consentono di cogliere la capacità di erogazione (pagamenti).

Per quanto riguarda gli impegni, il raffronto 1995/1994 denota un miglioramento di circa il 15%, anche se la quota degli impegni dovuta ai residui di stanziamento supera il 20%. Per i pagamenti la situazione è pressoché stazionaria.

A fine esercizio 1995 i residui totali di stanziamento hanno raggiunto l'importo di 1.877 miliardi (di cui 1.518 in conto capitale) con una riduzione del 35% rispetto a quelli iniziali.

Anche per i residui totali, sia propri che di stanziamento, pari a 5.650 miliardi, si è registrato un aumento di circa l'1% rispetto a quelli iniziali (5.622 miliardi), dovuto essenzialmente alle numerose disposizioni che hanno consentito il riporto al 1995 di notevoli dotazioni finanziarie autorizzate da leggi speciali. Dalla disaggregazione del dato complessivo è risultato che il 75% di esso è composto da residui in conto capitale (4.262 miliardi).

Il raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 1994 dà le seguenti risultanze.

Gli impegni effettivi di competenza assunti sono stati nel complesso pari a 3.603 miliardi (2.746 spese correnti e 857 spese in conto capitale); 3.571 nel 1994.

I pagamenti complessivi sono ammontati a 4.181 miliardi (3.736 nel 1994), rispettivamente, 2.618 sulla competenza e 1.564 sui residui.

La consistenza dei residui si è ridotta rispetto al 1994: complessivamente si sono avuti 5.650 miliardi (5.653 nel 1994), dei quali 2.604 provenienti dalla competenza (2.618 miliardi nel 1994) e 3.046 miliardi (3.035 nel 1994) per residui di precedenti esercizi.

I pagamenti e le economie in conto residui sono stati pari, rispettivamente, a 1.564 (1994, 1.196) e a 1.012 (1994, 366) miliardi, segnando qualche miglioramento nell'erogazione della spesa e un notevole peggioramento nella capacità di utilizzare le risorse finanziarie che pur si hanno a disposizione per la realizzazione di concreti interventi.

La lettura del rendiconto fa emergere in ordine ad alcuni capitoli di bilancio, soprattutto per la gestione dei residui, ma anche per la competenza, alcune difficoltà nella determinazione dei fabbisogni finanziari e nei procedimenti amministrativi di erogazione della spesa.

Le poste più rilevanti dei residui di competenza sono costituite per le spese correnti (Titolo I) da fondi pertinenti alla Categoria II - spese per il personale in attività di servizio - per complessivi 40,875 miliardi; alla Categoria IV - acquisto di beni e servizi - circa 95 miliardi; alla Categoria V - trasferimenti - circa 9 miliardi. Tali somme sono afferenti alla Sezione I - Amministrazione generale.

La Sezione II - Istruzione e Cultura - presenta residui per circa 71 miliardi, nella quasi totalità pertinenti alla Rubrica 2 - Informazione ed Editoria - e alla Categoria IV.

Nell'ambito della Sezione X - Assistenza Pubblica - i residui di competenza ammontano a circa 200 miliardi, riferentisi quasi interamente alla Rubrica 13 - Affari Sociali.

I residui della Sezione XIV - Industria, Commercio e Artigianato - raggiungono i 195 miliardi pertinenti alla Rubrica 2 - Informazione ed Editoria.

La Sezione XVIII - Protezione Civile e Pubbliche Calamità - mantiene tra i residui 41 miliardi.

Per il Titolo II - spese in conto capitale - la Sezione I presenta residui per 50 miliardi; la Sezione VI per 61 miliardi; la Sezione XV - Interventi nelle Aree Depresse - per 96 miliardi; la Sezione XVI - Opere e Interventi Economici Non Attribuibili a Particolari Settori per 121 miliardi; la Sezione XVII - Finanza Regionale e Locale - per 172 miliardi da ascrivere alla Rubrica 12 - Aree Urbane -; la Sezione XVIII per 780 miliardi.

1.1.2 La legge 21 settembre 1995 n. 404 di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1994, all'articolo 7, ha sanato le eccedenze di impegni e di pagamenti relative alla competenza, ai residui e alla cassa per i seguenti capitoli, pertinenti alla Rubrica 40 - Avvocatura dello Stato:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 6201 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura dell'avvocatura dello Stato al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie).....	-	100.332.848	-
Cap. n. 6202 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, e altri assegni fissi al personale della magistratura dell'avvocatura dello Stato compresi quelli a carico del personale stesso (Spese obbligatorie).....	-	1.263.237.783	197.057.089
Cap. n. 6203 - Ritenute erariali sugli stipendi e altri assegni fissi al personale della magistratura dell'avvocatura dello Stato comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie).....	-	-	1.116.810.138
Cap. n. 6204 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie).....	1.031.476.593	89.225.919	1.184.025.063
Cap. n. 6205 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso (Spese obbligatorie) ..	-	587.657.721	-

Le eccedenze di spesa continuano a verificarsi anche nella gestione 1995 e quindi occorrerà provvedere con apposita sanatoria legislativa per i capitoli 6202, sia per i residui (+278 milioni) che per la competenza (+1.870 milioni); 6204 per i residui (+124 milioni); 6205 per la competenza (+963 milioni) e per la cassa (+1.485 milioni).

La Corte invita ad una più realistica stima delle dotazioni dei suddetti capitoli che riguardano spese obbligatorie, onde evitare che la legge di bilancio incorra nell'approvazione di dotazioni deficitarie, che, per il ripetersi del fenomeno, finiscono col configurare veri e propri oneri latenti.

Ulteriori eccedenze di spesa presenta il capitolo 7830 - contributi per mutui relativi ad iniziative di interesse alberghiero e turistico - pari a circa 17 milioni per la competenza e a circa 46 milioni per la cassa.

1.1.3 Le economie a carico della gestione dei residui sono state pari a 1.012 miliardi (1994, 366) e costituiscono il 18% della consistenza iniziale degli stessi pari a 5.622 miliardi; l'indice corrispondente per il 1994 era stato dell'8%. Rispetto all'anno precedente le economie sui residui sono aumentate di circa tre volte.

Per la competenza le somme collocate tra le economie hanno raggiunto i 121 miliardi (1994, 104), rappresentando il 2% degli stanziamenti definitivi pari a 5.343 miliardi; rispetto al 1994 l'indice è restato invariato.

Anche quest'anno è stata predisposta una tavola di raffronto che espone l'andamento della gestione per gli anni 1993-1994-1995 in ordine alle rubriche che costituiscono lo stato di previsione della spesa. Da essa, unita alla presente relazione, si possono estrarre alcuni dati di più rilevante significatività.

Le risorse finanziarie destinate ai Servizi Generali (Rubrica 1) hanno riportato per la competenza e i residui, rispettivamente un incremento del 96,03% e un decremento del 25,32. Ovviamente riflettono variazioni

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

omologhe i correlativi pagamenti, residui ed economie. Queste ultime raggiungono 24 miliardi in conto competenza e 25 miliardi in conto residui.

Il rilevante scostamento rispetto al 1994 è dovuto essenzialmente al trasferimento nell'ambito della Rubrica 1 delle risorse per il funzionamento della Corte dei conti, iscritte, sul capitolo 1275 di nuova istituzione, per circa 358 miliardi. Nel 1994 le omologhe disponibilità erano incluse nella Rubrica 40 per circa 322 miliardi; infatti, la dotazione 1995 di quest'ultima Rubrica si è ridotta a soli 231 milioni.

L'innovazione consegue all'attribuzione alla Corte dei conti dell'autonoma gestione delle proprie spese di funzionamento nei limiti di un fondo iscritto in un unico capitolo del bilancio della PCM, disposta dall'articolo 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria (Rubrica 2) ha visto ridotte le proprie disponibilità del 2,42% in conto competenza e denuncia una grave riduzione nella capacità di erogazione dell'ordine del 52,04%, cui si accompagna una crescita dei residui del 120,69%, entrambi i dati si riferiscono alla competenza.

La dotazione finanziaria per la Protezione Civile (Rubrica 6) cresce del 41,21% e del 15,51%, rispettivamente, per la competenza e per i residui. L'evenienza è da mettersi in rapporto con la soppressione della gestione fuori bilancio. Notevole l'elevazione della velocità di cassa che esprime un indice del 376,12% e del 57,61% per competenza e residui. La valutazione positiva risulta, però, fortemente ridimensionata per il forte incremento delle economie che, in particolare, sui residui raggiungono i 575 miliardi, esprimendo un indice del 1.134,74%. Esse provengono per 38 miliardi dai residui delle spese correnti e per 537 miliardi da quelli pertinenti al conto capitale. I residui di stanziamento ammontano a 785 miliardi.

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento della gestione per gli anni dal 1992 al 1995.

Rubrica 6 - Protezione civile	1992	1993	1994	1995
Competenza: Stanz. iniziali	329.441,20	320.941,20	162.931,72	292.931,72
Stanz. definitivi	786.150,07	1.934.272,12	826.771,85	1.167.476,10
Residui iniziali:	24.262,56	237.156,30	1.639.317,60	1.893.512,81
Pagamenti: Competenza	558.562,30	343.560,27	68.608,07	326.657,49
Residui	14.483,28	226.748,00	457.412,09	720.926,03
Somme rimaste da pagare: Competenza	227.389,53	1.590.599,76	758.163,23	840.234,96
Residui	9.766,77	8.717,84	1.135.349,58	597.743,35
Economie: Competenza	198,24	112,09	0,55	583,64
Residui	12,51	1.690,46	46.555,93	574.843,43

I dati contabili riguardanti le Aree Urbane (Rubrica 12), che comprendono anche quelli riferentisi ai fondi per Roma Capitale, nella loro oggettività esprimono tutte le difficoltà che incontra qualsiasi ramo dell'Amministrazione per la realizzazione di programmi di opere pubbliche. Sui problemi specifici di tale settore si riferisce in altro capitolo della presente Relazione. In questa sede si richiama l'attenzione sui lunghissimi tempi che occorrono per una progettazione efficiente, che si riflettono inesorabilmente sull'erogazione della spesa. Tempi che risultano ulteriormente allungati dalla persistente lentezza degli organi di Governo nell'assumere le decisioni concernenti le opere da realizzare. Cosicché non può destare sorpresa che le risorse in conto competenza decrescano del 51,66%, mentre i residui si elevano del 77,36%; i pagamenti risultino variati del -96,75% e del 117,76% rispettivamente, per la competenza e i residui; le somme rimaste da pagare in conto residui siano ben 789 miliardi (84,38%) e siano collocati tra le economie 75 miliardi di residui (10,87%).

Merita davvero attenzione la carente gestione delle risorse finanziarie da anni assegnate al settore delle aree urbane.

A parte, in assoluto, la singolarità dell'affidamento di tale competenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quando esistono, sia a livello centrale che locale, le amministrazioni istituzionalmente competenti, i risultati contabili esprimono una sostanziale situazione di stallo, in ordine alla quale la Corte non può che rimettersi alle valutazioni e alle conseguenti misure che le autorità di Governo e il Parlamento riterranno di adottare.

Pochi dati sono più significativi di ulteriori discorsi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il Dipartimento Aree Urbane si è trovato a gestire - ci si riferisce al conto capitale - stanziamenti pari a 956 e a 265 miliardi, rispettivamente, quali residui e dotazione di competenza. Sui residui risultano effettuati pagamenti per circa 92 miliardi e non utilizzati 75 miliardi (economie, di cui 32 afferenti ai parcheggi - capitolo 7651). Restano tra le somme da pagare 789 miliardi provenienti dai residui e pressochè l'intero stanziamento di competenza (264 miliardi)¹.

Più in dettaglio, il conto consuntivo non espone alcun atto di rilievo contabile circa le risorse destinate alla città di Reggio Calabria, cosicché restano inutilizzati complessivamente 187 miliardi (capitolo 7652), mentre le disponibilità per Roma Capitale registrano 16 miliardi di pagamenti contro 438, che costituiscono la dotazione finanziaria complessiva. Secondo l'Amministrazione le risorse sarebbero tutte assegnate a specifici interventi per i quali non risulta tuttora completato l'iter procedurale abilitante all'assunzione dell'impegno di spesa.

Una situazione complessivamente non migliore è espressa dall'utilizzazione degli stanziamenti destinati agli Affari Sociali (Rubrica 13). La dotazione di competenza è aumentata del 2,38%, quella dei residui del 93,90%, mentre, pur essendo variata del 53,15% la velocità di erogazione relativa alla competenza, le somme rimaste da pagare in conto residui hanno raggiunto 322 miliardi (81,47%) e le economie totali superano i 10 miliardi.

L'andamento della gestione dei Servizi Tecnici Nazionali (Rubrica 42) evidenzia un incremento delle disponibilità finanziarie del 109,22% in conto competenza e del 14,67% in conto residui; i pagamenti risultano elevati, rispettivamente, del 64,72% e del 37,34%; i residui esprimono un indice di aumento del 108,78% per la competenza (126 miliardi) e si riducono del 51,93% per i fondi provenienti dagli esercizi precedenti. Le economie totali superano i 127 miliardi.

Le risorse destinate al Turismo e allo Spettacolo (Rubrica 43) risultano sostanzialmente stabili nella loro entità. La capacità di erogazione denuncia qualche flessione; per converso, la consistenza dei residui risulta ridotta. Le economie totali sono fortemente aumentate, raggiungono infatti circa 140 miliardi.

Infine, una notazione di insieme che può essere porta alla considerazione del Parlamento concerne un evidente eccesso nell'articolazione dello stato di previsione, in specie per i capitoli della Categoria IV.

1.2 Un'analisi di maggior dettaglio: residui ed economie

L'analisi dei dati esposti nel conto consuntivo condotta per ciascun capitolo consente di formulare alcune ulteriori osservazioni.

Nell'ambito delle spese correnti (titolo I), in un notevole numero di casi risultano economie che interessano capitoli per la totalità della dotazione o per quote di rilevante entità. Evidentemente le spiegazioni di questi accadimenti sono diverse da caso a caso, ma ciò che nel complesso può dirsi è che spesso la stima dell'entità delle risorse da destinare alle singole voci di spesa soffre di eccessiva approssimazione. Ove poi le economie si verificano a carico dei residui, ciò che viene posto in discussione è la consistenza del titolo che ha indotto a disporre l'impegno e la conseguente conservazione delle relative somme. Si richiama l'attenzione sulle seguenti evenienze.

Disponibilità collocate tra le economie²:

a) integralmente, i casi evidenziati si riferiscono alla competenza:

(miliardi)

capitoli		
1174	spese di funzionamento per le autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità	3
1401	contributi sulle spese relative alla pubblicità delle amministrazioni statali	1,461
6393	spese per le attività di controllo e vigilanza del Servizio nazionale dighe	3,447
6673	convenzione con le Ferrovie dello Stato S.p.A. per le facilitazioni tariffarie per i viaggi nel settore dello spettacolo	0,475
7422	fondo centrale di garanzia per i finanziamenti concessi per la stampa quotidiana e periodica	12

¹ Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delegato per i problemi delle aree urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000, ha presentato il 6 febbraio 1996 alla Camera dei Deputati la Relazione sullo stato di attuazione del programma degli interventi per Roma Capitale (Anno 1995) - Doc. LXXXIV n. 2.

² I casi evidenziati nel testo sono solo alcuni tra quelli di maggior rilievo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) quote rilevanti:

(miliardi)

capitoli		disponibilità		economie
1016	compensi per lavoro straordinario	RS	0,745	0,507
1132	manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti	CP	3,826	1,122
1377	contributo sui mutui delle imprese editoriali per l'estinzione dei debiti al 31 dicembre 1990	RS	58,537	24,851
2062	sistemi abitativi e di telecomunicazione di emergenza	RS	16,292	8,752
6560	spese per il servizio di elaborazione e trasmissione dati	CP	0,329	0,327
6567	spese per l'osservatorio dello spettacolo	RS	0,981	0,675
6675	quota FUS attività musicali	RS	101	7
		CP	129	13
6676	quota FUS attività teatrali	RS	126	13

Nel contesto della Rubrica 13 - Affari Sociali - le disponibilità della categoria IV, per la competenza pari a 3,856 miliardi, risultano collocate tra le economie per 1,047 miliardi.

Le disponibilità delle categorie IV e VII della Rubrica 42 - Servizi Tecnici Nazionali -, pari a residui per 15 miliardi e 25 miliardi di competenza, determinano economie, rispettivamente, per 1 e 5 miliardi.

Per le spese in conto capitale (titolo II) si segnalano i capitoli:

(miliardi)

capitoli		disponibilità	economie
7300	spese per il consolidamento e restauro della Torre di Pisa	RS 30	21
7406	contributi in conto interessi per la stampa quotidiana e periodica	RS 167	27

Circa le Rubriche 6 - Protezione Civile, 42 - Servizi Tecnici Nazionali e 43 - Turismo e Spettacolo si è già avuto modo di dire in precedenza.

Va però evidenziato che per il conto capitale i Servizi Tecnici Nazionali su un totale di 236 miliardi di residui non ne utilizzano 121 (economie) e la gestione dei Dipartimenti del Turismo e dello Spettacolo determina economie per 99 miliardi su una disponibilità in conto residui di 1.276, tenendo conto che le correlative somme rimaste da pagare raggiungono i 908 miliardi.

Una specifica riflessione merita il capitolo 7615 pertinente alle diverse emergenze dei servizi della protezione civile. Il rendiconto espone i seguenti dati che denunciano il carattere di notevole eterogeneità che contraddistingue il capitolo, espresso nella gestione delle relative risorse.

	RS 161,524
previsioni iniziali:	CP 275,000
	RS 66,524
previsioni definitive:	CP 429,552
	RS 64,931
pagamenti:	CP 78,177
	RS 1,575
residui:	CP 351,374

L'analisi degli atti di gestione consente di cogliere le seguenti evenienze:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

a) variazioni in aumento, disposte in esecuzione di ordinanze del PCM, con prelievo dalle disponibilità di altre Amministrazioni (Ministeri-Regioni) che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente assegnate al capitolo 7615 per essere trasferite al Commissario delegato per la realizzazione degli interventi disposti dalla stessa ordinanza del PCM;

b) trasferimenti alle Regioni, ai Comuni di risorse per fronteggiare emergenze in esecuzione di ordinanze;

c) liquidazione di spese inerenti all'esecuzione di giudicati;

d) riparto delle disponibilità tra altri capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione della PCM (art. 2, comma 8, legge 23 dicembre 1994 n. 726/bilancio prev. 1995).

Quanto rappresentato induce la Corte a segnalare l'urgente necessità che la gestione del capitolo acquisti una sufficiente omogeneità, onde evitare che esso finisca col costituire un anomalo fondo di riserva utilizzato per finalità promiscue.

La situazione fin qui descritta presenta nel complesso un considerevole volume di residui, in relazione al quale corre l'obbligo di ricordare la nutrita serie di disposizioni che hanno consentito la conservazione di risorse finanziarie non impegnate nel corso del 1995, sia per il conto dei residui che della competenza, sia per le spese correnti che per il conto capitale³.

A parte le indubbe vischiosità ed inefficienze espresse dalle procedure seguite per la realizzazione degli interventi, la Corte richiama l'attenzione su una circostanza che non costituisce una mera contingenza, ma una evenienza permanente. La complessità delle operazioni sottesa da una qualsiasi opera pubblica è tale da non consentire neppure l'assunzione dell'impegno contabile entro il ristretto limite temporale costituito dall'esercizio finanziario annuale. Talché i moduli di finanziamento e delle conseguenti scritturazioni contabili previsti dalle norme di contabilità risultano obsoleti e debbono essere sostituiti. Diversamente, i bilanci e i conti consuntivi continueranno ad essere appesantiti da valori finanziari non espressivi di effettive destinazioni di spesa.

1.3 Prime risultanze di un'analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità e per centri di responsabilità e funzioni.

Come è detto nei capitoli relativi alle parti generali, la relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 1995, sulla scorta del cammino avviato con il referto specifico in tema di struttura e riclassificazione del bilancio di previsione e del rendiconto deliberato dalle SS.RR., su richiesta del Senato, il 24 giugno 1995, intraprende una nuova strada destinata a corrispondere ai moduli del controllo, segnati per la Corte dei conti dalla legge n. 20 del 14 gennaio 1994, in termini di migliore significatività; questa scelta, volta ad una nuova configurazione del referto, si traduce essenzialmente in un'analisi dei dati del rendiconto espressa in ragione delle funzioni obiettivo proprie di ciascuna Amministrazione. Il metodo di analisi, che in questa occasione compie solo i primi passi ed indica un percorso da compiere nei prossimi anni, se si distacca dalle tradizionali esposizioni svolte con riferimento alle classificazioni di bilancio tuttora adottate - (Sezione, categoria, rubrica, capitolo; spese correnti e in conto capitale), non intende sostituirle immediatamente, ma ad esse si affianca. Nello stesso tempo, una classificazione delle spese di ciascuna Amministrazione per funzioni obiettivo corri-

³ A dire il vero il comma 61 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995 n. 549 (collegata alla legge finanziaria 1996) dispone che le somme iscritte sui capitoli di parte corrente, in contro residui e in conto competenza, non impegnate al 31 dicembre 1995 costituiscono economie di bilancio, fatte salve per quanto riguarda i servizi rientranti nell'ambito della PCM, i fondi per la protezione civile e per la lotta alla droga e all'AIDS.

A fronte di ciò, hanno consentito la conservazione di fondi in bilancio le seguenti disposizioni:

- art. 4, comma 6, DL 24 novembre 1994 n. 646, convertito con modificazioni nella legge 21 gennaio 1995 n. 22: rubrica 6 - protezione civile;

- art. 1, commi 1 e 4, DL 28 agosto 1995 n. 359, convertito con modificazioni nella legge 27 ottobre 1995 n. 436: fondi di capitoli appartenenti a rubriche diverse.

Va segnalato che quest'ultima disposizione per il suo peculiare dettato sembra possa configurare un'autorizzazione permanente al mantenimento dei fondi in bilancio (capitoli 1372 - 1376 - 1378 - 1379: servizi informazione ed editoria); gli ulteriori commi 6, 8, 9 recano disposizioni similari;

- art. 3, commi 1 e 2, DL 29 aprile 1996 n. 231: fondi per il risanamento e lo sviluppo dell'area di Reggio Calabria capitoli 7652 - 2839 - 2840;

- art. 7: capitoli 1331 - 1344 - servizi informazione ed editoria (cfr. errata corrige G.U. n. 102 del 3 maggio 1996);

- art. 1 e 2 DL 2 aprile 1996 n. 187 (reiterato DL 3 giugno 1996 n. 307) fondo da ripartire - capitolo 6872 del Ministero del Tesoro in relazione alle disponibilità destinate ai progetti finalizzati;

capitolo 1166 - spese di funzionamento per l'AIPA: disponibilità in conto residui e in conto competenza; residui delle amministrazioni centrali dello Stato per acquisto di beni e servizi informatici.

sponde più adeguatamente alla logica delle scelte organizzative sottesa al D. Lgs. n.29 del 1993⁴, in particolare si ricorda l'art. 14. Quelle disposizioni esigono che ciascuna Amministrazione si organizzi per centri di responsabilità, in ordine ai quali riuscirà più agevole la verifica dei risultati ottenuti, in termini sia quantitativi che qualitativi, nell'attività di erogazione dei servizi pubblici e quindi di impiego delle risorse assegnate.

Inoltre, la scala di analisi prescelta appare idonea ad offrire un'efficace valutazione complessiva delle politiche pubbliche, essendo fondata sull'aggregazione di tutte le spese effettivamente afferenti ciascuna funzione obiettivo anche oltre i confini dell'area di intervento propria di ogni singola Amministrazione.

In altre parole, viene privilegiata una rilevazione delle spese di ciascuna Amministrazione riferita alle singole linee di attività che sono la ragione dell'esistenza dell'Amministrazione stessa (c.d. attività istituzionali) rispetto a quella riferita ai centri di imputazione delle responsabilità gestionali.

Si è in tal modo intrapreso un percorso che - interessante fin dai primi passi - acquista maggiore significatività nelle tappe successive. Il metodo si rileva particolarmente utile per una lettura ragionata del conto consuntivo della P.C.M.: infatti rende intelligibile la finalizzazione delle risorse polverizzate in un numero elevatissimo di capitoli, intorno a sole dieci funzioni obiettivo.

Il passo successivo è stata l'individuazione dei centri di responsabilità, intesi come organismi contraddistinti da autonomi poteri di gestione di risorse finanziarie (il D. Lgs. n. 29/1993 in verità comprende anche il personale e le risorse strumentali). Per questa strada il controllo sulla gestione diventa effettivamente esperibile sulla base di indicatori di prodotto e di parametri contabili, finanziari, economici, che consentono la misurazione dei costi, dei rendimenti e della rispondenza agli obiettivi.

Ciò ha comportato una difficile operazione di imputazione delle risorse di ciascun capitolo (nella totalità o, più spesso, pro-quota) alle funzioni obiettivo e ai centri di responsabilità. Va segnalato che non sempre è dato constatare corrispondenza tra area della funzione obiettivo e quella pertinente al centro di responsabilità.

Si dà conto delle analisi condotte e dei dati e informazioni che esse forniscono.

Le funzioni obiettivo individuate - come già detto - sono dieci, di cui cinque riconducibili alle attribuzioni proprie della P.C.M. (1. indirizzo politico amministrativo e supporto al P.C.M. e agli altri organi di vertice; 2 supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo; 4 funzioni ausiliarie alle attività di Governo; 5 servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione dei materiali di armamento; 6 funzioni ausiliarie dello Stato); una di ordine generale (3 servizi generali) e quattro concernenti aree funzionali per varie contingenze affidate alla PCM e che tutte trovano più pertinente riscontro in altre Amministrazioni Centrali dello Stato (7 politiche sociali; 8 politiche del territorio; 9 protezione civile; 10 politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo). La funzione Servizi Generali atiene alle risorse strumentali, comprese quelle umane, impiegate nel supporto non frazionabile a servizio di tutte le funzioni obiettivo nel loro complesso.

Ciascuna di esse è scomposta in funzioni di secondo e terzo livello in modo da poter ottenere, per le necessarie analisi, aggregati di spesa non solo di grandi volumi, ma anche di più contenute di dimensioni per valutazioni più centrate e mirate e, ove utile, articolate. Le sub-funzioni sono indicate nelle tavole allegate.

I centri di responsabilità individuati sono ben 41, di alcuni dei quali va verificata la effettiva consistenza.

Le scelte operate devono essere fatte oggetto di riflessione e meritano ulteriori affinamenti.

Assolta l'operazione di imputazione delle risorse dei capitoli a ciascuna funzione obiettivo e a ciascun centro di responsabilità, si son potuti costruire i quadri del conto consuntivo secondo la nuova classificazione. Essi sono stati così definiti.

1. Andamento della gestione per funzioni obiettivo di primo e secondo livello secondo il consueto metodo espositivo del rendiconto (stanziamenti definitivi-pagamenti-residui-impegni lordi-economie in ordine ai residui, alla competenza e alla cassa).

⁴ I riferimenti al D. lgs. 3 febbraio 1993 n. 29 si intendono sempre fatti al testo risultante dalle modifiche e integrazioni introdotte dai D. lgs. 18 novembre 1993 n. 470 e 23 dicembre 1993 n. 546.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La tavola consente di conoscere, in valore assoluto e percentuale, l'entità delle risorse assorbite da ciascuna funzione obiettivo. Si riproducono i valori percentuali delle funzioni obiettivo; essi si riferiscono agli stanziamenti definitivi di competenza:

FUNZIONI-OBIETTIVO	%
1. Indirizzo politico-amministrativo, etc.	0,8
2. Supporto attività di Governo	12,5
3. Servizi generali	1,2
4. Funzioni ausiliari attività di Governo	4,4
5. Servizi per le informazioni e la sicurezza	5,4
6. Funzioni ausiliarie dello Stato	12,9
7. Politiche sociali	4,2
8. Politiche del territorio	8,3
9. Protezione civile	22,1
10. Politiche del turismo, dello sport, dello spettacolo	28,2
Totale	100,0

Come si può vedere, alla PCM sono assegnate funzioni (n.7, 8, 9, 10) che esprimono un peso finanziario (62,8%) superiore a quello delle funzioni primarie, compresi i servizi generali (37,2%). Questi dati rendono con evidenza l'anomala espansione delle aree di intervento non riferibili alle funzioni costituzionali della PCM.

2. Si citano i centri di responsabilità di maggior rilievo:

Segretariato Generale in relazione alla F.O. 1	0,6
Dipartimento Protezione Civile F.O. 9	21,7
Dipartimento della Funzione Pubblica F.O. 2	1,1
Dipartimento per le Aree Urbane F.O. 8	5,0
Dipartimento per gli Affari Sociali F.O. 7	4,0
Dipartimento del Turismo F.O. 10	3,4
Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali F.O. 8	3,3
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria F.O. 2	10,0
Dipartimento Bilancio etc. F.O. 3	0,6
Corte dei Conti F.O. 6	6,7
Ufficio di Segreteria Consiglio dei Ministri F.O. 2	0,0
Servizio per il Controllo Interno F.O. 1	0,0
Ufficio per i Rapporti con gli Organismi Sportivi F.O. 10	7,0
Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi F.O. 2	0,0
Ufficio per il Coordinamento Amministrativo F.O. 2	0,2
Dipartimento AA. GG. Personale F.O. 3	0,2
Dipartimento dello Spettacolo F.O. 10	17,5
ISTAT F.O. 4	3,6

I centri di responsabilità, che, con qualche approssimazione, possono ritenersi pertinenti alle funzioni assegnate dalla Costituzione alla PCM, gestiscono circa il 36% delle risorse totali, mentre i centri di responsabilità che svolgono funzioni diverse, non riferibili a quelle costituzionali, ne gestiscono circa il 62%. I valori percentuali sono calcolati con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza.

3. Massa impegnabile per funzioni obiettivo.

Da questa tabella si possono ricavare, oltre i consueti dati analitici concernenti la formazione e utilizzo, i rapporti tra impegni totali e massa impegnabile per ciascuna funzione obiettivo.

La percentuale più bassa, pari al 51%, è quella del Politiche del Territorio, mentre la più elevata, tralasciando i Servizi per le Informazioni e la Sicurezza, che raggiungono il 100%, è espressa dalle Funzioni ausiliarie alle attività di Governo, 97%.

4. Massa impegnabile per centro di responsabilità.

Tralasciati i centri di responsabilità che ottengono la disponibilità delle risorse mediante trasferimenti e quindi sono caratterizzati da un rapporto tra impegni totali e massa impegnabile pari al 100%, il valore più alto e quello meno elevato sono raggiunti dall'Ufficio del coordinamento amministrativo, 98% e dal Dipartimento delle Aree Urbane, 49%.

5. Massa spendibile per funzioni obiettivo.

I dati più significativi concernono il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile. I valori più alti sono quelli dei Servizi per le Informazioni e la Sicurezza, 99% e delle Funzioni ausiliarie alle attività di Governo, 96%; mentre le Politiche Sociali e le Politiche del Territorio raggiungono, rispettivamente, solo il 14% e il 17%.

6. Massa spendibile per centro di responsabilità.

Si citano i valori percentuali del rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile raggiunti da alcuni centri di responsabilità: Ufficio del Segretariato Generale 87%, Dipartimento Protezione Civile 44%; Dipartimento per le Aree Urbane 13%, Dipartimento per gli Affari Sociali 12%; Dipartimento per il Turismo 62%; Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, 46%; Dipartimento del Bilancio 84%; Dipartimento per gli Affari Generali e il Personale 83%; Dipartimento per lo Spettacolo 86%.

Se si ricorda il dato riferentesi alla totalità della PCM, che è pari al 38,14%, anche in questo caso può osservarsi come l'andamento non soddisfacente dei servizi estranei alle funzioni costituzionali della PCM appesantisca la gestione complessiva e non faccia emergere il funzionamento, nell'insieme, sufficientemente adeguato dei centri di responsabilità che agiscono a supporto delle funzioni primarie della PCM.

Ulteriori elaborazioni hanno prodotto due serie di tabelle, dalle quali si traggono informazioni di notevole interesse.

La prima incrocia i dati contabili espressi dalla gestione delle risorse pertinenti a ciascuna funzione obiettivo, di primo e secondo livello, con quelli desumibili dalla ordinaria classificazione del rendiconto per categorie economiche.

L'esercizio è condotto in ordine agli stanziamenti definitivi di competenza, alla massa impegnabile, agli impegni effettivi di competenza, alla massa spendibile, ai pagamenti totali, ai residui. I dati sono forniti in valore assoluto e in percentuale. Questi ultimi ponderano i valori espressi da ciascuna funzione obiettivo in rapporto alle diverse categorie economiche e sul correlativo totale.

La seconda serie di tabelle presenta lo stesso esercizio, condotto incrociando i dati di ciascuna funzione obiettivo, di primo e secondo livello, con quelli della classificazione per categorie economiche, adottata dal rendiconto sperimentale redatto dalla Ragioneria Generale dello Stato (funzionamento - interventi - investimenti - altre spese).

I dati estratti dalle due serie di tabelle hanno consentito di costruire la seguente tavola di sintesi: essa espone i valori assoluti e in percentuale degli stanziamenti definitivi di ciascuna funzione obiettivo, incrociati - come innanzi detto - con quelli delle due classificazioni per categorie economiche⁵.

⁵ Nella valutazione della significatività dei dati occorre ricordare che gli apparati costituenti la PCM esprimono entità funzionali fortemente disomogenee, solo alcune delle quali sono coerenti con il disegno costituzionale. Ne consegue che il valore delle osservazioni desumibili dalla lettura delle tabelle spesso resta contenuto nel limite della oggettiva percezione di quanto avvenuto nella gestione delle risorse. Ad esempio, i dati che ponderano i valori di ciascuna funzione obiettivo sul totale delle categorie economiche rivestono un minor significato se interpretati come espressivi del raffronto tra le gestioni delle disponibilità finanziarie pertinenti alle diverse funzioni obiettivo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In milioni di lire

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
STANZIAMENTI DEFINITIVI - COMPETENZA 1995

funzioni obiettivo	funzionamento (e)	di cui pers. = (cat f) (f)	cat IV Acquisto di beni e servizi (g)	Cat V Trasferimenti (spese correnti) (g)	Altre spese correnti (e)	Interventi (f)	Cat X + Cat XI opere e beni immobiliari e mobiliari (g)	Car XII Trasferimenti (spese in conto capitale) (h)	Investimenti (i)	Altre spese in conto capitale (i)	Altre spese (m)	Totale (4) (n=b+c+d+e+g+h+i+j)
1. Indirizzo politico-amministrativo	1 40.715	34.890	8.807	10	8	3.000	0	0	0	0	0	43.715
	2 83,14	79,81	20,15	0,02	0,02	6,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 2,74	6,90	1,08	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,82
2. Supporto alle attività del Govern	1 123.854	73.982	250.270	258.188	1.971	480.037	0	81.677	65.013	0	18.654	880.069
	2 18,61	11,11	37,97	38,76	0,30	86,13	0,00	12,26	9,76	0,00	2,50	100
	3 8,93	14,42	30,64	20,95	0,54	27,37	0,00	5,23	6,76	0,00	1,38	12,47
3. Servizi generali	1 59.284	31.986	25.880	6.636	1.204	6.430	0	0	0	0	0	66.714
	2 90,22	48,68	39,38	10,10	1,83	9,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 3,98	6,24	3,17	0,52	0,21	0,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,23
4. Funzioni ausiliarie alle attività del Govern	1 42.038	9.238	30.288	108.358	7	182.850	0	0	0	0	0	234.888
	2 17,90	3,63	12,86	53,17	0,00	82,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 2,82	1,80	3,71	15,40	0,00	11,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,40
5. Servizi informazioni, etc.	1 290.177	140	280.037	0	0	0	0	0	0	0	0	290.177
	2 100,00	0,06	99,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 18,49	0,03	35,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,43
6. Funzioni ausiliarie dello Stato	1 680.552	278.506	52.683	199	358.164	0	0	0	0	0	0	880.552
	2 100,00	40,48	7,63	51,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 48,39	54,50	6,45	0,02	62,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,93
7. Politiche sociali	1 20.787	12.412	7.427	5.021	199.170	203.242	0	0	0	0	0	224.029
	2 9,28	5,54	3,32	2,24	88,90	90,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100
	3 1,40	2,42	0,91	0,40	34,81	12,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,18
8. Politiche del territorio	1 62.134	29.529	32.594	0	39	28	115.288	284.480	284.480	0	115.288	441.830
	2 14,06	6,68	7,38	0,00	0,01	0,01	26,09	59,85	59,85	0,00	26,09	100
	3 4,17	5,78	3,99	0,00	0,01	0,00	61,86	17,00	27,51	0,00	9,52	6,27
9. Protezione civile	1 101.876	14.709	73.835	1.500	11.533	0	21.083	828.245	173	429.552	1.078.707	1.180.558
	2 8,61	1,25	6,28	0,13	0,68	0,00	1,79	53,22	0,01	38,38	81,37	100
	3 6,83	2,87	9,05	0,12	2,02	0,00	11,31	40,38	0,02	100,00	68,10	22,10
10. Turismo, sport, spettacolo	1 57.307	28.480	44.948	801.941	101	818.164	50.000	681.591	631.591	0	0	1.505.092
	2 3,81	1,76	2,09	53,28	0,01	54,23	3,32	38,64	41,96	0,00	0,00	100
	3 3,85	5,16	5,50	63,20	0,02	48,52	26,83	37,38	66,70	0,00	0,00	28,17
TOTALE AMMINISTRAZIONE	1 1.488.624	512.882	818.987	1.288.830	572.197	1.682.151	168.371	1.555.983	981.257	429.552	1.210.658	5.342.681
	2 27,86	9,60	15,29	23,75	10,71	31,48	3,49	29,12	17,98	8,04	22,68	100
	3 100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Questa tavola espone l'incendio delle disponibilità di ciascuna funzione obiettivo con i dati della classificazione per categorie economiche, nelle due versioni del Rendiconto generale dello Stato, ordinaria (categorie II, IV, V, altre spese correnti, X, XI, XII, altre spese in conto capitale) e sperimentale (funzionamento, di cui personale; interventi; investimenti; altre spese). I dati espongono:
 1. le disponibilità in valori assoluti;
 2. i valori percentuali delle disponibilità sui totali delle funzioni obiettivo (percentuale per riga);
 3. i valori percentuali delle disponibilità sui totali delle categorie economiche (percentuale per colonna);
 4. i dati di questa colonna forniscono i totali (ovviamente coincidenti) di ciascuna delle due classificazioni.

2. Organizzazione dei servizi - personale

2.1 Aspetti strutturali

La relazione dello scorso anno ha trattato l'evoluzione organizzativa che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha subito in questi anni e le anomalie che ne sono conseguite. Ne è derivata una maggior consapevolezza innanzitutto nel Governo, che con il disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1996 (XII legislatura A.S. 2157) aveva chiesto una delega legislativa per il riordinamento dell'apparato amministrativo della PCM, ispirata agli indirizzi posti dall'articolo 95 della Costituzione, cui la Corte si era richiamata. Le vicende, che hanno caratterizzato quella discussione parlamentare e gli ultimi mesi della legislatura, conclusasi anticipatamente con lo scioglimento delle Camere, hanno condotto all'accantonamento della proposta governativa.

Pertanto, la situazione corrisponde sostanzialmente a quella descritta nel 1995: permangono tutti i problemi già discussi, che il nuovo Parlamento e il nuovo Governo vorranno fare oggetto di una sollecita considerazione.

In questa occasione, la Corte non ripete concetti diffusamente trattati, solo ricorda che gli aspetti disfunzionali di cui soffre l'apparato della PCM impongono scelte rapide, verso le quali il Governo sembra essersi orientato nella conformazione del nuovo Esecutivo⁶. Ma esse, perché riescano effettivamente a recuperare l'assetto delineato dalla Costituzione, debbono essere tradotte in disposizioni legislative, il cui dettato divenga con sollecitudine concreta configurazione organizzativa.

Va, infatti, tenuto presente che, accanto a quelle ora indicate, il Governo ha adottato soluzioni di segno opposto per i Ministri del Commercio con l'Estero e dell'Ambiente, che, nella precedente compagine governativa, erano stati affidati, rispettivamente, ai Ministri dell'Industria, Commercio e Artigianato e dei Lavori pubblici. Ciò dimostra che tali scelte, contenute nei limiti dell'affidamento di settori diversi alla responsabilità di un singolo Ministro, ove non seguite prontamente da coerenti soluzioni organizzative, sanzionate legislativamente e tradotte in assetti definiti, hanno una valenza esclusivamente politica, ma non hanno la possibilità di conseguire alcun miglioramento nella funzionalità dell'azione amministrativa⁷.

Si dà comunque conto di alcune innovazioni organizzative costituenti modeste rettifiche dell'assetto, definito dal provvedimento ricognitivo adottato con il D.P.C.M. 10 marzo 1994⁸.

In ordine a tali provvedimenti occorre raggiungere orientamenti consolidati per quanto riguarda la natura giuridica, il procedimento di adozione, l'assoggettamento a controllo. Circa quest'ultimo aspetto, per iniziativa della Corte, come più diffusamente si espone nel paragrafo 3, è stato aperto il procedimento di controllo con riferimento al D.P.C.M. 10 marzo 1994.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri è tuttora priva del regolamento concernente i termini dei procedimenti amministrativi da adottare ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241. Uno schema relativo ai termini e all'individuazione dei responsabili dei procedimenti di competenza del Segretariato Generale, del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, dell'Ufficio per il coordinamento amministrativo, del Dipartimento degli affari generali e del personale, del Dipartimento del bilancio e dei servizi tecnici, del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, dell'Ufficio di segreteria del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie è stato predisposto e in ordine ad esso il Consiglio di Stato - Adunanza Generale - si è espresso con il parere n. 48 del 17 maggio 1993.

E' auspicabile che, a distanza di tre anni dal parere del Consiglio di Stato e di sei dall'entrata in vigore della legge n. 241/90, sia dato corso all'adozione del regolamento sia perché gli utenti dei servizi della PCM

⁶ Ci si riferisce all'affidamento della delega per la protezione civile, per gli italiani all'estero, per le aree urbane, per lo spettacolo e lo sport, per il turismo, rispettivamente, ai Ministri dell'Interno, degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici, per i Beni Culturali e Ambientali, dell'Industria, Commercio, Artigianato.

⁷ Per una più diffusa trattazione di questi temi si veda in questa Relazione il capitolo "Organizzazione".

⁸ a) D.P.C.M. 3 luglio 1995 (G.U. n. 165 del 17 luglio 1995);

b) D.P.C.M. 2 agosto 1995, registrato il 29 gennaio 1996 registro n. 1, foglio n. 18 (G.U. n. 37 del 14 febbraio 1996);

c) D.P.C.M. 11 agosto 1995 (G.U. n. 215 del 14 settembre 1995).

d) D.P.C.M. 26 ottobre 1995 n. 589, registrato il 22 marzo 1996 registro n. 1 foglio n. 162 (G.U. n. 92 del 19 aprile 1996): regolamento recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - modifiche al D.P.C.M. 4 giugno 1992 n. 366. Le nuove disposizioni articolano la Segreteria in quattro settori di attività, cui sono preposti dirigenti statali o regionali: legislativo, assetto del territorio, affari sociali, servizi generali.

I provvedimenti sub a) e c) hanno ottenuto il visto della Ragioneria Centrale, ma non sono stati sottoposti al controllo della Corte.

abbiano disponibile un quadro normativo definito, sia per conferire precisi ambiti alla responsabilità dei dirigenti.

E' stato invece adottato l'omologo regolamento riguardante i servizi della protezione civile: D.P.C.M. 9 agosto 1995 n. 531, registrato il 5 dicembre 1995 registro n. 3 foglio n. 104 (G.U. n. 294 del 18 dicembre 1995)⁹.

Nella relazione dello scorso anno sono stati discussi in rapporto allo speciale ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri alcuni temi di particolare rilievo:

- a) l'applicabilità della disciplina dettata dal D. lgs. n. 29/1993;
- b) la normativa regolatrice dell'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Le acquisizioni in quel momento raggiunte apparivano tradursi nella sottrazione dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla disciplina comune delle pubbliche amministrazioni;

- c) l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale.

Gli aspetti problematici sollevati e i procedimenti di controllo attivati dalla Corte mirano a raggiungere soluzioni definite e di accertata legittimità: si veda più avanti quanto riferito nel paragrafo 3.1 sub 4 e 5.

2.2 Personale

I prospetti numerici elaborati dal Dipartimento Affari Generali e del Personale - allegati alla presente relazione - forniscono un'adeguata informazione con riferimento alla data del 1° maggio 1996. Il prospetto generale del personale in servizio espone la situazione secondo gli uffici di appartenenza e la posizione giuridica.

La dotazione organica complessiva ha raggiunto le 6.200 unità, con un incremento di 61 unità rispetto al 1995, dovuto essenzialmente all'aumento dei posti di ruolo consequenziale all'inquadramento dei dipendenti provenienti dagli organismi soppressi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Circa il personale appartenente alle qualifiche funzionali, pur essendo state portate a termine le operazioni di primo inquadramento in applicazione della legge n. 400/1988, a causa del contenzioso tuttora non definito coinvolgente numerose unità di personale la situazione non può dirsi completamente stabilizzata. Solo l'intervento dei "giudicati" potrà produrre il consolidamento della situazione.

Non è stato ancora convertito in legge il decreto legge che ha apportato modifiche alle dotazioni organiche della PCM e in particolare, dei Commissariati di Governo. L'ultima reiterazione è costituita dal D.L. 1° giugno 1996 n. 297. Si rinvia in proposito alle osservazioni svolte nella precedente relazione¹⁰.

Dalle 4.546 unità di personale in servizio al 1° maggio 1995 si è passati alla stessa data del 1996 a 4.418 posti coperti di cui 2.804 di ruolo e 1.614 non di ruolo, con una riduzione complessiva di 128 unità¹¹. Questi dati non comprendono i dipendenti dell'ex Ministero del Turismo e dello Spettacolo che, in applicazione del D.L. 29 marzo 1995 n. 97 convertito, con modificazioni, nella legge 30 maggio 1995 n. 203, sono trasferiti nei ruoli transitori separati da quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituiti per il Dipartimento del Turismo e per il Dipartimento dello Spettacolo con i decreti del P.C.M. 3 aprile 1996¹².

Essi prevedono una dotazione organica complessiva di 391 unità, di cui 3 dirigenti generali, 30 dirigenti e 358 appartenenti alle qualifiche funzionali. Le presenze in servizio sono pari a 361 unità, di cui 4 dirigenti generali, 32 dirigenti e 325 appartenenti alle qualifiche funzionali.

Le dotazioni organiche del personale dei Servizi Tecnici Nazionali sono state rideterminate con D.P.C.M. 3 agosto 1995¹³. Esse constano di complessive 821 unità di cui 4 dirigenti generali, 77 dirigenti e 740 appartenenti alle qualifiche funzionali.

Le dotazioni organiche del personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (tabelle A - B - C della legge 23 agosto 1988 n. 400) sono state rideterminate con D.P.C.M. 30 novembre 1995¹⁴. L'organico complessivo raggiunge le 3.009 unità, di cui 223 dirigenti (43 dirigenti generali e 180 dirigenti) e 2.302 appartenenti alle qualifiche funzionali per gli uffici centrali. Il personale dei Commissariati di Governo è costituito

⁹ Il regolamento, recante criteri per l'esame della congruenza e validità dei progetti presentati per il finanziamento al fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, criteri e modalità di ripartizione dei finanziamenti, contiene anche una disposizione temporanea per l'attuazione degli articoli 2 e 4 della legge n. 241/1990 (DM 7 settembre 1995 n. 528, registrato il 5 dicembre 1995 - registro n. 3 - foglio n. 105 - G.U. n. 293 del 16 dicembre 1995).

¹⁰ La prima emanazione è avvenuta con il DL 7 aprile 1995 n. 108.

¹¹ Il personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri costituisce il 63,47% del totale, mentre quello non appartenente ai ruoli rappresenta il 36,53%.

¹² registrati il 30 aprile 1996 registro n. 1 fogli n. 273 e 274.

¹³ registrato il 26 settembre 1995 registro n. 2 foglio n. 382 (G.U. n. 245 del 19 ottobre 1995).

¹⁴ registrato il 18 gennaio 1996 registro n. 1, foglio n. 12 (G.U. 62 del 14 marzo 1996).

da 484 unità, di cui 120 dirigenti. Va ricordato che l'organico si completa con il contingente di personale in posizione di comando e di fuori ruolo, per un totale di 930 unità¹⁵.

L'Amministrazione è impegnata in una nutrita serie di concorsi, tutti destinati alla provvista di dirigenti: per i Servizi Tecnici Nazionali, per gli uffici centrali e per i Commissariati di Governo. In alcuni casi i concorsi sono riservati al personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2.3 Il servizio di controllo interno.

Il Servizio ha proseguito nella sua attività con notevole razionalità. Essa è documentata nei rapporti trimestrali del 1995¹⁶.

Un congruo spazio è dato ai problemi metodologici e di impostazione organizzativa. Per i primi si è data attenzione al contesto nel quale ci si trova ad operare, alla definizione di linee guida e alla predisposizione di piani di lavoro che, tenendo conto delle professionalità disponibili, del patrimonio informativo acquisito e delle specificità della PCM, si dimostrino realisticamente fattibili.

Infatti, la scarsità di rilevazioni quantitative e contabili e la mancanza di un adeguato sistema informativo non consentono di monitorare con continuità l'attività dell'Amministrazione. Ne è derivato che il Servizio ha dovuto farsi carico di una fase preliminare dedicata alla acquisizione di dati di base e alla loro organizzazione. Essa si è concretata nella mappatura delle attività e dei prodotti dei singoli Dipartimenti e Uffici, nella individuazione dei centri di responsabilità e dei centri di costo, nella prefigurazione dei parametri di misurazione.

Specifiche indagini sono state condotte sui contratti stipulati per un valore superiore ai 2 miliardi dai diversi servizi della PCM; sull'utilizzazione del personale e sulla rilevazione delle relative spese; sull'adozione dei regolamenti previsti dalla legge n. 241 del 1990; sulla ricognizione delle commissioni, comitati e organi collegiali vari.

Da tali indagini è emerso che il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria ha stipulato con agenzie di stampa negli anni 1991-94, secondo le previsioni delle leggi 15 maggio 1954 n. 237 e 14 dicembre 1955 n. 1290, sette contratti con validità annuale, ma prorogabili. Le risorse impegnate sono state pari a circa 73 miliardi.

L'analisi dei contratti, operata dal Servizio, ha evidenziato un'eccessiva genericità delle clausole contrattuali e poca chiarezza nell'identificazione delle voci di costo. Circa l'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte delle agenzie di stampa, è stato rilevato che il mero accertamento dell'avvenuta ricezione dei servizi, non accompagnato da una verifica della qualità e dell'utilizzo degli stessi, non consente di valorizzare i benefici conseguiti, nè di rafforzarli con i costi sostenuti.

Un ulteriore contratto è stato stipulato nel 1995 dal Dipartimento per l'Informatica e la Statistica per l'acquisizione di servizi informatici. Il valore del contratto è pari a circa 1,5 miliardi per una durata semestrale.

Anche in questo caso il Servizio nota qualche approssimazione nell'indicazione delle prestazioni cui il contraente è tenuto e la difficoltà di connetterle a specifici progetti e a serie ben definite di prodotti da acquisire. Mentre si potrebbe tentare di contenere il ricorso ad apporti professionali esterni mediante una più attenta utilizzazione del personale disponibile.

I suddetti contratti per la natura delle prestazioni richieste sono stipulati a trattativa privata e i relativi decreti di approvazione risultano aver acquisito la registrazione da parte della Corte.

Le rilevazioni concernenti il personale fanno emergere a carico dei vertici dei Dipartimenti e Uffici una ridotta consapevolezza del quadro complessivo delle esigenze operative e delle caratteristiche di preparazione professionale e attitudinale dei dipendenti.

La ricognizione delle commissioni e comitati ha rilevato 124 organi collegiali, non tutti operativi.

Il Servizio si è inoltre impegnato nella rilettura del bilancio preventivo al fine di una precisa indicazione della effettiva destinazione delle risorse mediante la riagggregazione dei capitoli di spesa. Ha attivamente partecipato, unitamente al Dipartimento del Bilancio, ai lavori conseguenti alla nuova classificazione proposta dalla Corte dei conti, in specie per l'individuazione dei centri di responsabilità e la quotazione delle risorse da imputare ad essi e alle funzioni obiettivo.

¹⁵ La rideterminazione è conseguente alle modifiche apportate dal decreto legge relativo ai Commissariati di Governo e agli incrementi di posti in corrispondenza delle unità di personale provenienti dagli organismi soppressi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

¹⁶ Dopo quelli citati nella Relazione dello scorso anno il Servizio ha predisposto i rapporti aprile-giugno e dicembre 1995.

3. Profili emergenti dall'attività di controllo.

La Sezione del controllo è intervenuta sui diversi aspetti dell'attività amministrativa sottoposta alla sua valutazione. In questa sede ci si sofferma sugli aspetti di maggiore rilevanza, in particolare su quelli espressioni indirizzi di carattere generale definiti in sede di controllo preventivo di legittimità e in sede di controllo successivo sulla gestione.

1. In assenza di una specifica norma che espressamente ne individui l'appartenza organica il capo del dipartimento della protezione civile ben può essere prescelto tra gli appartenenti ad una struttura operativa quale quella militare che senza dubbio si propone come una componente fondamentale del servizio della protezione civile, non potendosi non ricomprendere tra i fini istituzionali delle forze armate anche lo svolgimento delle attività proprie del settore della protezione civile (Deliberazione n. 144 del 22 giugno 1995).

2. Istituzione dei ruoli transitori del personale dei Dipartimenti del Turismo e dello Spettacolo e inquadramento a decorrere dal 1° luglio 1994 ai sensi dell'articolo 5, 1° comma del DL 29 marzo 1995 n. 97 nel testo recato dalla legge di conversione 30 maggio 1995 n. 203. I provvedimenti hanno carattere meramente ricognitivo in quanto la disposizione citata prevede un inquadramento automatico negli apposti ruoli senza alcuna discrezionalità da parte dell'Amministrazione. Ne consegue che i provvedimenti sottoposti a controllo si rivelano illegittimi poiché prevedono l'istituzione di ruoli aggiunti e, richiamandosi ai ruoli organici del soppresso Ministero del Turismo e dello Spettacolo, non risultano coincidenti quantitativamente e qualitativamente con il personale in servizio alla data del 1° luglio 1994 (Deliberazione n. 10 del 21 settembre 1995).

Queste osservazioni sono state accolte dall'Amministrazione che si è conformata: si veda il paragrafo 2.2.

3. Il DPCM 12 luglio 1995 stabilisce l'articolazione del contingente del personale della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome secondo qualifiche dirigenziali e funzionali.

Il provvedimento è stato ritenuto illegittimo nella parte in cui dispone per le qualifiche dirigenziali l'indicazione cumulativa di sei unità senza specificazione dei diversi livelli dirigenziali e per la mancata preliminare individuazione delle strutture cui proporre i sei dirigenti, dovendo questi ultimi corrispondere necessariamente alle strutture sia per il numero che sotto l'aspetto funzionale (livello) (Deliberazione n. 41 del 21 dicembre 1995).

L'Amministrazione si è conformata: si veda il paragrafo 2.1 nota n. 8.

4. La Sezione ha ricusato il visto e la conseguente registrazione di due decreti n. 990 e 991 del 16 ottobre 1995 con i quali il Segretario generale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione aveva conferito incarichi dirigenziali ad alcuni funzionari.

La Sezione ha escluso che l'articolo 29 del D.lgs. n. 29 del 1993 abbia inteso ricomprendere il conferimento degli incarichi dirigenziali nella responsabilità dell'organizzazione e della gestione degli uffici della Scuola attribuiti al Segretario generale.

Infatti, la disposizione dell'articolo 10, comma 3 del regolamento, adottato con il DPCM 24 marzo 1995 n. 207 (disciplina dell'organizzazione e del funzionamento della SSPA), che stabilisce che il Segretario generale conferisce gli incarichi al personale non docente, perché sia ritenuta legittima, non può essere interpretata come riferentesi anche agli incarichi dirigenziali. Diversamente, essa apparirebbe illegittima per contrasto con l'articolo 19, comma 3 del D.lgs. n. 29/1993, che attribuisce il relativo potere al Ministro e cioè all'autorità politica preposta all'Amministrazione (Deliberazione n. 46 del 1° febbraio 1996).

La pronuncia della Sezione appare di notevole importanza, poiché oltre la soluzione del caso di specie, da essa è possibile estrarre due indirizzi da riferirsi all'intero apparato organizzativo della PCM:

a) in assenza di espresse disposizioni che dettino per la PCM discipline specifiche il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali deve avvenire nel rispetto delle forme e dei modi di cui alla normativa del D.lgs. n. 29/1993, che regola la materia con riguardo a tutte le Amministrazioni dello Stato. Affermazione che risulta confermata anche dall'articolo 31, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400, attributivo del relativo potere al PCM;

b) Direttore e Segretario generale della SSPA sono dirigenti e non autorità politiche di governo, secondo la distinzione fatta propria del D.lgs. n. 29/1993 con le conseguenze che, sotto il profilo funzionale, tale distinzione comporta circa la titolarità del potere di attribuzione degli incarichi dirigenziali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A supporto si vedano le disposizioni del DPCM 24 marzo 1995 n. 207, in particolare per il Segretario generale gli articoli 6 e 10, che conferiscono poteri organizzativi e gestionali non sostanzialmente diversi da quelli attribuiti dall'articolo 3, comma 2 del D.lgs. n. 29/1993 ai dirigenti. Infatti organo di governo della Scuola è il PCM, dal quale dipende.

5. La Sezione ha ricusato il visto e la conseguente registrazione di alcuni ordini di servizio in data 14 settembre 1995 e di un provvedimento in data 15 febbraio 1995 con i quali il Segretario Generale della PCM aveva conferito incarichi dirigenziali perché non conformi alle norme legislative vigenti (Deliberazione n. 58 dell'11 gennaio 1996).

Secondo l'Amministrazione:

- il Segretario Generale si pone nel sistema della PCM come organo di supporto del PCM ed è chiamato dalla legge ad assolvere le funzioni minori del vertice politico nell'intento di rafforzarne la posizione; la legge gli ha affidato le attività amministrative e di gestione considerate residuali di quelle del PCM ed aventi ad oggetto il personale anche dirigenziale;

- le norme della legge n. 400/1988 pongono il S.G. in una posizione analoga e comunque di sostanziale equiparazione rispetto a quella dei Ministri senza portafoglio, o, eventualmente, di Sottosegretari di Stato positivamente delegati assolvendo le funzioni non espressamente mantenute nella competenza del PCM;

- il DPCM 10 marzo 1994 si configura come atto organizzativo interno meramente ricognitivo di funzioni che trovano nella legge il loro fondamento giuridico;

- il D.lgs n. 29/1993 ha escluso la PCM dall'applicazione dei criteri di organizzazione delle amministrazioni pubbliche con espressi rinvii alla normativa di settore;

- tutti i compiti previsti dall'articolo 19 legge n. 400/1988 sono di esclusiva competenza del SG e sono espletati dai dirigenti proposti agli uffici e dipartimenti per delega del SG.

La Sezione del controllo è stata di diverso avviso, argomentando come segue.

Sulla base dell'articolo 21, comma 3 della legge n. 400/1988 è stato adottato il decreto organizzativo a rilevanza esterna, avente contenuto regolamentare DPCM 10 marzo 1994: esso individua gli uffici e i dipartimenti del Segretariato generale; è stata prevista e disciplinata l'articolazione degli uffici e dipartimenti e sono state fissate le competenze di ciascun ufficio e dipartimento (ex art. 19 stessa legge).

Le strutture organizzative individuate svolgono i compiti loro assegnati per competenza propria e non per delega del Segretario generale (cfr. combinato disposto articoli 19 e 21, comma 3, legge n. 400/1988).

Al complesso organizzativo della PCM devono applicarsi le disposizioni dettate con carattere di generalità dal D.lgs n. 29/1993 salve le peculiari prescrizioni delle normative di settore, ove consentito da espresse deroghe legislative.

Circa il conferimento degli incarichi dirigenziali da parte del SG non esiste alcuna norma di deroga, anzi esiste l'art. 31, comma 3, della legge n. 400/88 che è norma coerente con le disposizioni dettate dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 29/1993. Ulteriore argomento si può trarre dal successivo comma 4 dell'articolo 19 da ultimo citato. Conseguentemente in particolare le norme di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 4 del DPCM 10 marzo 1994 e art. 9, comma 8 non possono essere assecondate.

Ne risulta dimostrato come l'assunto che il SG accentri in sé tutte le attribuzioni individuate dall'art. 19 l. n. 400/1988 sia contrastato dalle norme legislative citate. Le competenze enumerate dall'art. 19 sono proprie del Segretariato e non del Segretario, e sono distribuite tra le articolazioni del Segretariato con i provvedimenti di cui all'art. 21, comma 3: esse vengono affidate dal vertice politico e svolte per competenza propria e consistono in compiti di supporto e collaborazione all'opera del PCM propri dell'apparato burocratico.

Il SG appartiene all'ordine della dirigenza amministrativa e non a quella degli organi di governo: egli opera in funzione ed al servizio del PCM: ogni diverso avviso rappresenterebbe una negazione della distinzione tra organi di governo e di dirigenza amministrativa, che si configura criterio organizzativo cardine per tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Il DPCM 10 marzo 1994, che riveste natura regolamentare ancorché risulti adottato con procedimento atipico rispetto al dettato dell'art. 17 della legge n. 400/88, non è stato assoggettato al controllo preventivo di legittimità (ex art. 3, comma 1, lett. c) l. n. 20/1994) e quindi non ha acquistato efficacia.

Conseguentemente è stato dato avviso al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con RD 12 luglio 1934 n. 1214, della infrazione rilevata alla legge con l'invito a impartire le necessarie istruzioni perché venga rimossa la situazione di illegittimità. L'Amministrazione ha successivamente adottato il DPCM 30 aprile 1996 che reca alcune limitate rettifiche: il relativo procedimento di controllo è in corso.

6. Gli atti di autorizzazione - promananti dagli organi di governo delle amministrazioni - alla sottoscrizione degli accordi decentrati a livello locale sono soggetti al controllo preventivo di legittimità (Deliberazione n. 45 del 1° febbraio 1996).

7. Ordinanza di nomina del Commissario delegato e di attribuzione di poteri conseguente a decreto del PCM dichiarativo dello stato di emergenza. Quest'ultimo non è soggetto a controllo preventivo di legittimità (vedi legge n. 225/1992).

L'ordinanza, pur configurandosi come atto emanato con delibera del PCM e avendo contenuto normativo deve ritenersi soggetta al controllo successivo sulle gestioni pubbliche di cui all'articolo 3 della legge n. 20 del 1994, non potendosi ricomprendere nelle fattispecie contemplate dalle lettere a) o c) dello stesso articolo 3 comma 1. Infatti l'articolo 19 della legge n. 225/1992 prevede il controllo dei soli ordini di accreditamento con il modulo del controllo successivo.

L'ordinanza di nomina del Commissario straordinario nella parte in cui delega al Commissario stesso il potere di deroga normativa è affetta da vizi di legittimità. Infatti, la legge n. 225/92 (articoli 5 e 14) separa la funzione normativa affidata al PCM e al Prefetto dalla funzione esecutiva affidata al "delegato" e alle strutture di prefettura. La commistione di tali funzioni non è consentita (Deliberazione n. 28/96 del 22 novembre 1995).

8. La posizione espressa con la deliberazione da ultimo citata (n. 28/1996) risulta successivamente modificata dalla Sezione del controllo nei seguenti termini (deliberazione n. 97 del 2 maggio 1996).

Il provvedimento che statuisce lo stato di emergenza è adottato, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, firmata dal suo presidente. Tale atto ha natura meramente dichiarativa di una situazione di fatto (la calamità, etc.) e non è riconducibile ad alcuna delle tipologie di atti individuati dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 20 del 1994: ne consegue che rimane sottratto al controllo preventivo di legittimità. Tale provvedimento ha infatti carattere tipico ed è diretto a far fronte ad esigenze non prevedibili ed eccezionali che necessitano di interventi urgenti e ne richiedono l'efficacia immediata.

Le ordinanze *extra ordinem*, adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge n. 225 del 1992 per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, sono assoggettate a controllo preventivo di legittimità ove abbiano contenuto normativo a rilevanza esterna caratterizzato dalla generalità e dell'astrattezza delle relative previsioni.

Negli altri casi esse si configurano come atti formalmente e sostanzialmente amministrativi, atipici e dotati di forza derogatoria rispetto a specifiche norme di legge. La necessità e l'urgenza, che contraddistinguono queste ordinanze, conferiscono alle stesse il potere di derogare per tempi limitati e casi circoscritti, a norme di legge, potere che non vale però ad attribuire natura normativa a tali atti, che, pertanto, sfuggono al controllo preventivo di legittimità.

9. Con le delibere n. 33 e 44 adottate, rispettivamente, il 1° e il 15 febbraio 1996, la Sezione del controllo ha ricusato il visto e la conseguente registrazione di alcuni decreti del Ministro del Tesoro che avevano disposto variazioni di bilancio in attuazione di provvedimenti del PCM di approvazione di progetti finalizzati al recupero della produttività nelle pubbliche amministrazioni, ivi compresi quelli concernenti lo studio e la progettazione della nuova classificazione del bilancio di previsione dello Stato (art. 26, comma 1, della legge 11 marzo 1988 n. 67 e successive modifiche e integrazioni).

I decreti di approvazione dei progetti prevedono per essi tempi di esecutività ultrannuali (24-36 mesi). Essendo la copertura finanziaria limitata al 1995 (DL 28 agosto 1995 n. 361 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995 n. 437), il finanziamento dei progetti cui danno luogo i decreti di variazione - oggetto del controllo - è stato posto a carico integralmente della dotazione 1995. I pagamenti, secondo la previsione dei decreti di approvazione, saranno comunque subordinati alle relazioni trimestrali dei responsabili dei singoli progetti e dei relativi nuclei di valutazione.

La Sezione ha ritenuto al contrario che il carico della spesa deve ritenersi suddiviso per ciascuna annualità della prevista durata e che il finanziamento della successiva annualità è subordinato alla valutazione positiva di quella precedente. Con la conseguenza che allo stato non è possibile l'assunzione dell'impegno contabile, incorrendo quindi nell'applicazione dell'art. 1, comma 61, della legge 28 dicembre 1995 n. 549, che stabilisce che le somme di parte corrente non impegnate entro il 31 dicembre 1995 costituiscono economie di bilancio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In proposito - come già segnalato (paragrafo 1.1.1 nota 3) - il DL 2 aprile 1996 n. 187, articolo 1, ha stabilito che le disponibilità del fondo al 31 dicembre 1995 sono conservate nel conto dei residui per essere ripartite con assegnazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio nell'anno successivo.

10. Con riferimento a quanto segnalato nella relazione 1994 la Sezione del controllo ha dichiarato irregolare la gestione 1994 dei fondi di cui al capitolo 7731 - spese relative alla carta geologica nazionale - (deliberazione n. 13/96 dell'8 giugno 1995). La pronuncia è stata adottata sulla base delle seguenti constatazioni.

I termini di esecuzione dei fogli della carta geologica da parte dei soggetti legati da rapporti convenzionali con l'Amministrazione risultano ampiamente dilatati per la ritardata corresponsione dell'anticipazione del finanziamento e a causa dell'inefficiente organizzazione del contraente; per un generalizzato errore di valutazione nella previsione dei tempi effettivamente necessari per l'esecuzione dei lavori commissionati; per la mancata presentazione della rendicontazione scientifica periodica; per non avere il Servizio Geologico esercitato il potere di effettuare controlli in corso d'opera.

4. Osservazioni finali e raccomandazioni.

4.1 La relazione sul rendiconto 1994, di fronte alla molteplicità e diversità di servizi amministrativi compresi nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, che spesso non hanno riferimento alcuno con le funzioni che la Carta Costituzionale assegna al Presidente, ha inteso offrire materiali supportati da dati normativi, finanziari e organizzativi per una attenta riflessione sulla situazione prodottasi e sugli inconvenienti di non poco momento che ne conseguono.

Le competenze istituzionali delineate dalla legge n. 400/1988, in attuazione del disegno costituzionale (determinazione dell'indirizzo di governo e indirizzo generale dell'azione amministrativa), continuano ad intrecciarsi con le funzioni settoriali e risultano appesantite da ampie aree di amministrazione attiva al di fuori di una logica riconducibile ad un razionale disegno organizzativo. I dati che emergono dall'analisi dei risultati della gestione ne offrono ampia dimostrazione (cfr. paragrafo 1).

Nel 1995 la situazione non è mutata, e quindi per il suo semplice protrarsi deve ritenersi fonte di più vive preoccupazioni. A dire il vero il precedente Governo nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1996, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica (XII legislatura - A.S. 2157 - articolo 1), si era fatto promotore di disposizioni volte ad un riordinamento dell'apparato della PCM. Come già detto, questa iniziativa non ha avuto seguito.

In questa occasione, la Corte non riproduce le tematiche trattate nella precedente relazione, limitandosi a ricordare che l'assetto organizzativo della PCM deve essere definito in funzione e nel rispetto del ruolo costituzionale del Presidente, del Consiglio dei Ministri e dei singoli Ministri.

La dilatazione dei compiti e della struttura nella PCM, concretantesi in un'eterogeneità di attribuzioni frutto di aggregazioni puramente occasionali e/o residuali, collide con il disegno costituzionale.

Valga per tutte la considerazione di quanto accaduto per l'ex Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Quel dicastero fu soppresso a seguito del referendum del 1993 non perchè le sue attribuzioni fossero ritenute afferenti al ruolo costituzionale del PCM, ma perchè si valutava che esse dovessero essere oggetto di un ampio trasferimento alle Regioni.

La realizzazione di questo obiettivo continua ad essere procrastinata e, in luogo del preesistente Ministero, le relative funzioni sono state affidate alla PCM, con il risultato di aver costituito una situazione più anomala della precedente. Del resto il processo di attribuzione alla PCM di nuovi compiti di amministrazione attiva non accenna ad arrestarsi come dimostrano le seguenti segnalazioni.

a) DL 27 giugno 1994 n.414 - disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative, art. 2, comma 2¹⁷: attribuzione alla PCM delle competenze statali in materia di impiantistica sportiva già affidate al soppresso Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

b) Legge 28 dicembre 1995 n. 549 - misure di razionalizzazione della finanza pubblica - art. 1, comma 83.

Nell'ambito del processo di privatizzazioni al fine della riduzione della spesa pubblica il PCM con proprio decreto trasforma gli enti acquedottistici in società per azioni.

¹⁷ Il decreto legge n. 414/1994 è stato più volte reiterato, da ultimo si veda il DL 25 giugno 1996 n. 335 articolo 1, comma 2.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La previsione appare davvero singolare poichè le due norme citate nella disposizione (articolo 10, comma 5, legge 5 gennaio 1994 n.36 e articolo 10 D.lgs. 3 aprile 1993 n.96) prescrivono l'effettuazione di operazioni sostanzialmente analoghe, che i soggetti incaricati (Ministro LL.PP., Commissario Liquidatore Agensud) non hanno portato a compimento. Evidentemente la disposizione, dal pressochè nullo contenuto innovativo, fa conto che l'autorità del PCM riesca a superare la situazione di stallo. La relazione sul rendiconto 1996 dirà se l'intuizione avrà prodotto il mutamento di natura giuridica degli enti acquadottistici.

c) Articolo 2, comma 37, della stessa legge n. 549/1995.

Il PCM con proprio decreto trasferisce in proprietà ai comuni o ad altri enti locali che ne facciano richiesta i beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato non utilizzati.

La norma si pone nella stessa logica della disposizione precedente. Non si capisce perchè non possa provvedere il Ministro competente che è quello delle Finanze.

4.2 Per concludere si richiama l'attenzione su alcune questioni che costituiscono dei veri e propri nodi da sciogliere. Le soluzioni che finiranno per essere prescelte diranno quale sia la reale conformazione dell'ordinamento della PCM.

a) La natura giuridica e il procedimento di emanazione dei provvedimenti organizzativi;

b) la disciplina delle funzioni dirigenziali. Essa, più in dettaglio, implica l'individuazione degli uffici, il riparto delle attribuzioni tra i diversi livelli, il potere di conferimento della titolarità delle funzioni.

L'uno e l'altro tema sottendono l'applicabilità o meno alla PCM delle disposizioni riferibili all'universo delle pubbliche amministrazioni (art. 17 legge n. 400/1988 e D. lgs. n. 29/1993) in rapporto alle norme che si riferiscono specificamente alla stessa PCM. Come si è detto nel paragrafo 3, la Corte con le delibere n. 46 e n. 58 del 1996 della Sezione del controllo ha posto alcuni precisi criteri di orientamento. La questione risulta inoltre elemento centrale del procedimento di controllo in corso relativo al regolamento di organizzazione del Segretariato Generale.

Per questo verso la PCM si dibatte in una contraddizione. Le richiamate disposizioni di carattere generale appaiono adattarsi con difficoltà al nucleo delle funzioni riconducibili al dettato costituzionale. E per esse è necessario mettere a punto soluzioni mirate. Nello stesso tempo, se la PCM consta anche di servizi di amministrazione attiva - che attualmente sono del tutto preponderanti - non c'è ragione di consentire per essa deroghe alle discipline di carattere generale.

Per corrispondere ad una vera e propria esigenza di ordine costituzionale la PCM deve essere strutturata come apparato amministrativo finalizzato all'esercizio delle competenze presidenziali di direzione e coordinamento dell'attività governativa, nonchè di rappresentanza del Governo nella sua unità.

Essa è quindi un'istituzione che sul piano dei contenuti va distinta dai Ministeri poichè non ha come finalità di base la gestione concreta dell'attività dell'amministrazione centrale dello Stato salvo che si tratti di attività strumentale nei confronti delle attribuzioni aventi titolo direttamente nelle competenze conferite dalla Costituzione al PCM. Ne consegue che l'assetto organizzativo della PCM deve far valere non solo il ruolo proprio del PCM, ma anche i ruoli costituzionali del Consiglio dei Ministri e dei singoli Ministri.

4.3. La PCM non dà attuazione, salvo alcune eccezioni, alle disposizioni della legge n.241/1990 circa i termini e l'individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi. Altrettanto avviene per la mancata adozione degli indirizzi e degli atti di programmazione generale e per la definizione dei parametri e degli indici di riferimento del controllo interno, del procedimento di verifica dei risultati nei confronti dei dirigenti¹⁸.

¹⁸ Tra le disposizioni legislative dettate dal D.lgs. n. 29/1993 che la PCM non osserva si citano: articoli 3 e 14

1. mancata definizione degli obiettivi e dei programmi;
2. mancata emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
3. mancata verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali;
4. mancata assegnazione a ciascun ufficio dirigenziale generale di una quota parte:
 - delle risorse finanziarie previste in bilancio riferita alle competenze dell'ufficio;
 - degli oneri per il personale;
 - degli oneri per le risorse strumentali;

articolo 19, comma 4

5. mancata emanazione del regolamento per la definizione del riparto di attribuzioni tra i differenti livelli dirigenziali;

articolo 20, comma 2 - periodo finale

6. mancata determinazione dei parametri di riferimento del controllo interno;

4.4. Come già segnalato lo scorso anno, è anomala la collocazione del Servizio del controllo interno alle dipendenze del Segretario Generale e non come referente diretto del PCM. La scelta è espressiva della non condivisibile configurazione del Segretario Generale come autorità di Governo. Costruzione che contrasta con le norme vigenti come dimostrato nelle delibere citate della Sezione del controllo della Corte.

4.5. A seguito dell'adozione di ordinanze di protezione civile per corrispondere a situazioni di emergenza, con sempre maggiore frequenza è dato constatare che lo stato di emergenza si protrae per tempi non definiti per via del succedersi delle proroghe del termine di cessazione degli interventi.

Il permanere dello stato di emergenza evidenzia uno scarto temporale tra le previsioni e le realizzazioni che - in assenza di cause sopravvenute - si rivela sintomo di inadeguatezza dell'azione svolta e/o di erroneità delle previsioni ed esige che venga effettuata una analisi puntuale delle realizzazioni. L'indagine dovrà accertare la congruità delle scelte operate dall'organo gestore in relazione agli obiettivi assegnati (fronteggiamento dell'emergenza e non interventi sostitutivi di quelli ordinari), ai poteri conferiti ed alla utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

La questione è che l'emergenza vera non è, ad esempio, lo smaltimento dei rifiuti, la temporanea insufficienza idrica, ma la situazione di cronica inefficienza-incapacità delle amministrazioni pubbliche a corrispondere ai compiti che sono ad esse assegnati. Non si tratta, quindi, di un'emergenza che possa essere contenuta entro ristretti limiti temporali, ma ci si trova di fronte ad una situazione permanente che si protrarrà fino a quando le P.A. non saranno in grado di provvedere con efficacia ed efficienza.

La soluzione del ricorso alla dichiarazione dello stato di emergenza è solo un intervento tampone e non risolutivo.

4.6 La costruzione del nuovo modello di rendiconto, proposta quest'anno dalla Corte, mediante l'aggregazione delle spese intorno alle missioni istituzionali della PCM (funzioni obiettivo), fa emergere con immediatezza il peso specifico di ciascuna funzione. Rende quindi visibili con la evidenza dei dati i problemi sin qui descritti. Anche questo viene offerto come contributo per le scelte coerenti che Parlamento e Governo alla fine vorranno assumere.

articolo 20, comma 8 - periodo finale

7. mancata adozione dei regolamenti per la disciplina dei termini e modalità di attuazione del procedimento di verifica dei risultati da parte del PCM per i dirigenti e da parte del Consiglio dei ministri per i dirigenti generali.

Su questi temi si veda inoltre la Relazione sulle attività del Servizio per il controllo interno della PCM, 1996 n. 1.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREZIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 raffronto tra i dati degli esercizi 1993, 1994 e 1995
 (in milione)

DESCRIZIONE	SALARI E ONERI			PAGAMENTI			SALARI E ONERI			PAGAMENTI					
	1993	1994	%	1993	1994	%	1993	1994	%	1993	1994	%			
Servizi generali della Presidenza															
1 Consiglio dei Ministri	660.656,83	472.330,76	-29,03	925.806,12	96,03	363.892,57	39,11	118,18	7,45	770.797,70	97,08	200,41	26,19		
comp.	271.967,33	146.862,21	-46,00	130.161,10	98,507,53	-24,32	71.127,90	-27,79	135.114,91	42,873,12	-68,42	13.850,18	-68,01		
residui	388.689,50	325.468,55	-18,25	895.645,02	96,53	233.731,66	26,19	46,27	43,14	635.680,80	70,216,80	-12,91	164,24		
2 Dipartimento di Informazione e Ricerca	421.470,87	531.892,14	26,19	518.884,52	-2,42	229.245,98	365,827,57	99,58	175,447,37	-52,04	184,203,90	-18,50	331,296,47	120,89	
comp.	392.060,21	365.031,05	-6,90	297,410,26	-16,52	128,713,40	86,620,34	-25,56	78,146,56	-18,45	160,827,95	-14,84	143,201,41	-2,78	
residui	49.410,66	166,861,09	336,03	221,473,26	445,07	100,531,58	455,46	100,00	97,281,81	44,141,31	46,176,35	47,52	193,095,06	193,095,06	
4 Dipartimento per il Mezzogiorno	10.270,15	0,00	-100,00	2.171,01	0,00	-100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
comp.	10.270,15	0,00	-100,00	2.171,01	0,00	-100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5 Ufficio del Ministro straordinari nel Mezzogiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
comp.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Ufficio per il coordinamento dei servizi	1.824.272,12	828.771,85	-54,26	1.167.735,10	41,21	343.690,27	69,608,07	-80,03	328,657,48	378,12	1.500,599,76	758,163,23	-92,33	840,234,96	10,83
comp.	237.106,30	1.638.317,90	697,24	1.883,072,91	15,51	228.748,00	467,412,09	101,73	720,928,03	97,61	8.117,84	1.338,348,58	12,803,29	697,743,35	-47,35
residui	1.587.165,82	660.453,95	-57,41	884.662,19	41,21	110.942,27	69,608,07	-80,03	328,657,48	378,12	1.500,599,76	758,163,23	-92,33	840,234,96	10,83
7 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	742,00	1.039,42	40,06	118,99	-86,58	381,17	666,71	75,70	70,03	-88,54	330,85	347,76	4,54	0,19	-98,94
comp.	100,41	373,45	271,93	382,58	2,49	49,32	336,10	85,62	140,04	-38,59	40,93	34,62	-14,86	207,72	688,62
residui	641,59	665,97	103,80	80,41	-91,03	331,85	330,61	75,08	30,03	-58,55	289,92	303,13	10,37	11,47	-95,44
8 Ufficio per il coordinamento delle politiche comunitarie	4.636,54	5.269,64	6,70	5.062,81	-4,11	877,33	1.006,20	14,92	1.003,72	-0,74	1.189,30	1.666,41	39,39	1.509,64	9,22
comp.	3.141,31	1.776,95	-43,43	2.215,70	24,69	1.726,16	483,46	-57,07	1.033,34	113,74	568,96	556,29	-4,99	786,17	43,35
residui	1.495,23	3.492,69	233,57	2.847,11	57,42	1.336,67	522,74	38,20	970,38	-11,92	620,34	1.107,45	72,36	723,47	48,87
9 Dipartimento della Funzione pubblica	8.445,32	101.147,59	1.077,68	50.207,82	-50,36	1.757,47	11.895,03	601,96	26.197,56	118,59	4.690,70	87.399,33	1.763,26	20.352,00	-76,51
comp.	32.066,96	46.696,89	45,18	112.121,15	140,63	7.854,46	9.971,97	21,87	17.807,10	83,94	11.476,90	35.643,77	208,70	93.190,23	102,07
residui	5.378,36	54.450,70	101,25	39.086,67	75,84	982,01	1.883,06	50,00	9.010,46	34,65	3.213,80	51.755,56	1.554,56	20.352,00	-76,51
10 Ufficio per gli affari generali del Parlamento	2.343,20	2.212,80	-5,57	1.679,27	-24,11	608,42	858,22	0,09	940,86	9,50	1.195,05	1.221,79	2,24	629,68	-48,48
comp.	866,23	1.708,96	102,35	2.247,57	27,78	286,40	328,84	11,32	977,36	76,95	563,91	1.025,76	81,90	718,39	-29,87
residui	1.476,97	503,84	-33,46	-568,30	-33,86	321,82	529,38	31,67	-36,48	-1,45	631,14	198,83	147,70	-11,71	3.478,27
11 Ufficio per gli affari funzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
comp.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Conte dei conti - C.a.d. Servizi relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:
relazione tra i dati degli esercizi 1983, 1984 e 1985
(in milioni)

Ufficio	1983			1984			1985			1986			1987			1988			1989			1990			1991			1992				
	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%	comp.	resid.	%		
12 Ufficio per i problemi delle aree urbane	124.631,77	548.708,41	340,26	285.269,47	-51,66	78.933,14	4.114,38	-94,79	133,80	-86,75	45.255,37	544.367,98	1.102,88	264.070,99	-51,34	443,77	221,05	-49,46	204,08	18,14	204,08	18,14	204,08	18,14	204,08	18,14	204,08	18,14	204,08	18,14	204,08	18,14
13 Ufficio per gli affari sociali	69.782,00	200.483,62	235,47	205.256,61	2,35	54.076,43	1.969,32	-98,32	3.046,74	53,15	4.408,62	186.912,47	4.398,69	201.102,82	2,13	1.279,05	1.969,63	23,83	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17	1.06,04	30,17
16 Ufficio per gli italiani all'estero e per l'immigrazione	2,00	0,00	-100,00	-	-	1,46	0,00	-100,00	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Ufficio per le riforme costituzionali ed istituzionali	29,50	383,00	1.233,90	567,13	44,13	0,00	12,07	100,50	325,45	100,50	3,48	222,14	6.276,91	138,42	-37,69	26,02	59,30	127,93	103,16	73,97	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06	7,06
18 Ufficio per gli italiani all'estero	210,00	-	-	776,06	289,85	-	0,00	0,00	178,56	9,84	0,00	0,00	36,00	439,04	1.154,40	176,00	0,00	158,48	9,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
19 Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione	408,17	0,00	-100,00	0,00	0,00	173,94	0,00	-100,00	0,00	0,00	156,43	0,00	-100,00	0,00	0,00	77,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Società nazionale per l'amministrazione	4.351,70	6.329,30	22,46	3.979,73	-26,32	2.843,76	3.804,10	29,23	2.889,88	-21,14	1.297,87	877,38	-30,25	606,91	-42,34	190,08	647,62	331,70	473,84	-38,84	473,84	-38,84	473,84	-38,84	473,84	-38,84	473,84	-38,84	473,84	-38,84	473,84	-38,84
23 Commissione di coordinamento per gli affari di Stato	298,24	313,24	5,03	300,74	-3,99	127,16	121,48	-4,46	119,59	-1,56	311,2	25,03	-19,59	4,02	-83,86	139,97	166,74	19,13	177,13	6,22	177,13	6,22	177,13	6,22	177,13	6,22	177,13	6,22	177,13	6,22	177,13	6,22
25 Comitato consultivo dello Stato nella regione siciliana	489,16	512,78	9,30	475,85	-7,20	398,30	451,34	16,64	389,81	-13,68	32,10	8,14	-74,65	19,45	138,99	50,76	53,30	5,02	66,79	25,34	66,79	25,34	66,79	25,34	66,79	25,34	66,79	25,34	66,79	25,34	66,79	25,34

Conto del cons. - C.e.d. Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
relazioni tra i dati degli esercizi 1963, 1964 e 1965
(in milioni)

Titolo	1963			1964			1965			1964			1965			1966			
	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	
Ufficio rappresentante del Governo nelle	360,65	589,01	63,32	352,64	40,13	316,47	580,31	77,06	277,71	-58,44	1,29	80,30	0,69	-46,32	37,65	27,42	-27,18	74,24	170,78
27) regione sarca	17,77	14,81	-16,69	1,82	-37,72	9,49	11,15	17,46	1,61	-43,81	8,28	-63,67	0,01	-97,75	0,00	3,12	0,00	0,00	-56,98
Commissione del Governo per la	678,85	1.155,84	31,82	704,25	39,07	819,97	1.108,41	36,80	674,36	-38,05	6,50	-68,42	0,86	-58,11	54,39	47,25	-13,13	28,93	39,27
28) Provincia di Trento	42,37	47,50	12,11	3,38	42,89	1,37	41,00	2.800,26	3,38	-31,78	41,00	-97,08	0,00	-100,00	0,00	0,30	0,00	0,00	100,00
Commissione del Governo per la	1.891,23	1.986,40	0,21	1.683,75	-15,12	1.987,12	1.861,86	-5,35	1.972,46	-15,64	21,26	-48,38	2,49	-20,02	2,85	130,43	4.490,72	118,80	5,81
29) Provincia di Bolzano	322,62	236,19	-26,86	6,37	37,34	2,85	103,62	3.831,14	6,10	-44,11	217,83	-38,51	0,00	-100,00	101,84	132,32	23,93	12,27	-69,85
Comitato del Governo Provisoriale	615,29	625,29	1,63	422,95	-32,42	244,24	226,26	-3,27	192,52	-18,61	97,53	90,24	-12,87	56,04	11,53	313,51	330,79	8,07	173,99
30) Italia	188,84	100,33	-46,54	56,67	-43,52	134,97	38,33	-70,86	31,90	-18,80	42,79	9,42	-77,89	0,35	-66,33	21,07	0,58	144,76	27,42
Commissione del Governo presso la	8.748,11	8.892,00	13,06	12.713,23	28,52	6.086,30	5.941,75	-2,52	7.077,57	19,12	833,60	2.320,53	178,31	1.021,69	-65,97	1.820,01	1.629,72	-10,46	4.813,97
31) Parlamento	1.781,05	862,06	-45,17	2.358,23	140,13	1.425,74	616,43	-65,78	1.890,77	218,46	148,25	37,70	-74,57	300,41	696,75	217,06	327,92	51,07	107,06
Comitato interministeriale per le	315.843,24	279.670,00	-11,48	269.900,00	3,69	311.195,73	278.188,82	-10,61	288.167,80	3,59	4.647,42	1.390,90	-70,29	1.732,40	25,45	0,09	2,28	2.390,78	0,00
32) Bicamerali	1.895,72	4.895,17	157,78	1.383,77	-70,34	1.767,88	4.861,76	160,74	1.310,34	-71,89	17,75	2,87	-53,81	65,24	2.189,38	4,09	0,63	-96,86	8,20
Consiglio di Stato e	179.946,68	193.264,33	7,79	186.095,94	1,48	147.714,92	149.205,90	1,01	142.037,79	-4,80	12.865,59	19.240,07	49,22	19.714,89	2,47	18.638,67	24.798,35	32,83	34.304,26
33) Regionali	21.103,17	21.688,56	4,59	27.240,48	28,11	10.778,81	11.361,33	5,33	12.112,97	6,71	8.203,30	8.000,41	-2,50	12.801,22	80,01	1.121,08	1.747,14	95,85	2.326,30
Consiglio di giustizia	202,00	202,00	0,00	182,22	-9,79	201,89	201,89	0,00	182,13	-9,79	0,11	0,11	0,00	0,09	-20,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34) regione adriatica	3,37	3,37	-0,00	0,22	-63,55	0,11	3,26	2.800,18	6,20	-63,71	3,26	0,11	-98,87	0,01	-38,66	0,00	0,00	-100,00	0,00

Conte dei conti - C.a.d. Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 riferito sui dati degli esercizi 1993, 1994 e 1995
 (in milioni)

CATEGORIA	gestione del 1993			gestione del 1994			gestione del 1995			gestione del 1996			gestione del 1997		
	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%
40) Corte dei conti	300.048,18	34.150,13	7,11	270.883,48	27.682,92	10,21	275.820,90	27.088,92	9,84	275.820,90	27.088,92	9,84	275.820,90	27.088,92	9,84
Avvocatura dello Stato	106.246,04	120.401,13	13,32	138.321,45	13,39	80.265,19	101.470,88	12,42	115.683,04	14,01	6.686,38	13.834,85	144,50	11.384,95	-17,95
41) Servizi nazionali	8.394,70	7.256,46	-19,56	16.095,19	121,81	6.473,78	5.564,54	-14,20	7.162,96	28,50	1.600,08	2.200,33	41,38	7.465,15	230,27
42) Servizi regionali ed altri speciali(1)	42.777,05	66.805,35	56,40	139.977,71	109,22	4.817,77	5.682,22	16,97	9.194,90	64,72	37.097,44	60.329,82	62,83	125.968,15	108,78
43) Totale	1.417.013,89	1.584.077,02	10,38	1.411.307,67	-9,77	848.887,36	871.954,59	2,74	743.143,46	-14,77	566.630,80	685.488,65	21,19	648.414,63	-5,26
44) Totale	1.529.370,27	1.387.043,58	9,34	1.544.095,30	11,36	422.784,71	414.477,39	-1,95	483.825,39	9,42	-970.208,08	-30.740,64	-86,83	970.208,08	-3.266,10
45) Totale	5.617.690,92	5.282.008,48	-9,33	5.342.893,03	1,53	2.785.159,80	2.539.216,35	-4,27	2.817.841,63	3,09	2.757.704,86	2.618.283,98	-5,08	2.604.272,50	-0,54
46) Totale	3.918.144,17	4.597.912,67	17,55	3.621.849,37	-22,27	1.024.295,99	1.108.376,81	16,60	1.533.911,20	28,21	96.078,05	2.145.271,74	2.132,84	3.046.017,49	41,99
47) Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	100,00

(1) I dati relativi al 1993 sono tratti dal conto consuntivo del ministero del Turismo e dello Spettacolo

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 confronto tra i dati degli esercizi 1983, 1984 e 1985
 TITOLO I
 (in milioni)

CATEGORIA	esercizi di bilancio			pagamenti			somme da pagare			economiche												
	1983	1984	%	1983	1984	%	1983	1984	%	1983	1984	%										
Servizi generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri	comp.	658.565,83	472.330,78	-41	675.908,12	85	363.982,27	391.116,18	7	770.797,70	87	298.411,58	88.100,37	27	21.181,88	15.024,48	-28	24.108,05	85			
	residui	232.720,51	112.465,36	-49	79.584,83	-28	128.331,20	94.183,73	-33	62.638,86	-33	107.708,00	12.800,01	-100	13.044,41	4	6.891,22	5.981,56	-15	3.971,57	-31	
Dipartimento per l'informazione e l'editoria	comp.	343.331,40	455.440,47	25	453.971,28	-0	228.031,86	351.113,73	36	171.240,80	-51	109.277,86	88.408,91	-24	270.488,80	206	8.021,66	15.917,83	98	12.240,85	-23	
	residui	166.421,34	150.503,70	-11	118.039,21	-22	96.838,27	62.175,15	-54	49.768,42	-20	41.226,84	29.630,30	-39	31.552,32	6	29.357,43	58.898,24	100	36.718,47	-37	
Dipartimento per il Mezzogiorno	comp.	10.270,15	0,00	-	2.171,01	-	5.783,98	589,49	-513	0,00	-	4.467,16	0,00	-	3.651,98	0,00	-100	0,00	-100	0,00	-100	
	residui	10.841,80	8.248,56	-31	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	-	3.779,38	4.341,86	13	0,00	0,00	-100	1.280,85	2.895,21	128	0,00	-100
Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	comp.	0,00	0,00	-	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-100	0,00	0,00	-100	0,00	-100
	residui	344,53	86,80	-416	141,93	-317	141,93	34,07	-317	0,00	-	68,80	32,73	-104	0,00	0,00	-100	136,80	0,00	-100	0,00	-100
Ufficio per il coordinamento dei servizi della Protezione civile	comp.	127.070,20	141.688,20	10	68.508,91	-37	352,48	51.437,75	88	28.421,61	-44	108.608,63	90.258,92	-40	80.186,78	-33	112,09	0,55	-100	4,95	724	
	residui	430,21	149.031,17	100	165.839,03	28	365,04	69.031,21	99	117.314,21	707	33,04	58.682,78	100	39.371,47	-46	12,13	19.317,19	198,175	38.024,02	87	
Ufficio per i rapporti con il Parlamento	comp.	742,00	1.038,42	28	118,59	-59	381,17	868,71	43	70,03	-60	332,65	347,76	4	0,18	-100	28,16	21,84	-22	48,37	126	
	residui	100,41	373,45	73	392,58	2	49,32	338,16	85	140,04	-59	40,80	34,82	-17	207,72	497	10,28	0,47	-96	34,62	7.327	
Ufficio per il coordinamento delle politiche comunitarie	comp.	4.538,94	5.289,64	6	5.052,81	-4	877,33	1.008,20	13	1.000,72	-1	1.184,30	1.686,41	28	1.503,84	-9	2.872,81	2.845,03	9	2.548,45	-2	
	residui	3.141,31	1.778,95	-77	2.215,70	-25	1.126,16	483,45	-133	1.033,34	114	588,08	559,29	-5	798,17	42	1.428,49	794,22	-48	385,18	-47	
Dipartimento della funzione pubblica	comp.	8.445,32	23.480,59	64	33.543,92	43	1.757,47	8.965,03	80	19.727,01	120	4.680,70	12.732,33	63	10.851,38	-14	1.887,15	1.783,22	-12	2.885,56	63	
	residui	32.088,96	46.598,98	31	111.796,39	140	7.804,46	9.571,97	18	17.282,34	81	11.478,90	35.543,77	68	93.150,23	162	12.754,81	1.479,95	-68	1.363,83	-5	
Ufficio per gli affari regionali ed i problemi territoriali	comp.	2.343,26	2.212,85	-6	1.873,27	-24	858,42	859,22	0	840,86	10	1.190,05	1.221,78	2	629,68	-48	289,73	131,79	-56	108,73	-17	
	residui	689,25	1.758,95	51	2.247,57	28	289,40	328,84	10	577,36	76	863,91	1.025,78	49	718,38	-30	9,83	484,35	3.170	860,81	153	
Ufficio per i problemi delle aree urbane	comp.	1.431,77	2.790,01	49	789,47	-72	445,23	412,21	-8	133,80	-63	543,28	2.183,75	76	380,88	-62	443,28	224,05	-49	264,88	18	
	residui	4.292,36	1.226,48	-290	3.108,34	154	1.591,85	203,92	-681	953,77	186	882,20	964,68	29	1.793,91	88	2.018,28	86,87	-97	731,18	892	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 raffronto tra i dati degli esercizi 1993, 1994 e 1995
 TITOLO I
 (in milioni)

titolo	1993			1994			1995			variazioni da 1993			variazioni da 1994			variazioni da 1995		
	comp.	residui	%	comp.	residui	%	comp.	residui	%	1993-94	1994-95	%	1993-94	1994-95	%	1993-94	1994-95	%
Ufficio per gli affari sociali	59.762,00	200.485,02	70	54.076,43	1.999,32	-2,816	3.045,74	55	4.405,52	198.912,47	98	201.102,02	2	1.279,05	1.583,03	24	1.109,04	39
Ufficio per gli affari esteri e per l'immigrazione	3.345,92	152.645,94	96	2.782,62	14.459,25	81	41.970,08	198	531,50	177.494,32	101	322.033,27	81	317,8	732,17	2,204	8.934,23	1.257
Ufficio per le riforme strutturali ed istituzionali	29,50	303,50	93	0,00	112,07	100	325,56	191	3,48	222,44	68	138,42	-38	26,02	59,30	128	103,16	74
Ufficio per gli affari esteri	0,00	3,48	100	0,00	3,48	100	103,35	2.898	0,00	0,00	—	111,72	0,00	0,00	0,00	0,00	7,08	—
Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione	408,17	0,00	—	173,94	0,00	—	0,00	0,00	158,43	0,00	—	0,00	0,00	77,80	0,00	-100	0,00	0,00
Società superiore della Pubblica Amministrazione	294,48	202,93	-40	132,19	67,35	-98	6,70	-87	46,49	90,24	48	0,00	-100	105,80	45,34	-57	81,54	84
Commissione di coordinamento per le Valli d'Aosta	10.200,05	10.533,21	3	3.807,07	5.045,99	25	4.132,61	-18	4.071,43	3.102,36	-31	3.015,77	-3	2.320,55	2.395,27	2	3.411,46	43
Commissione dello Stato nella regione del Sud	4.351,70	5.329,30	18	2.943,76	3.804,10	23	2.699,66	-21	1.257,87	877,36	-43	505,91	-42	150,05	647,82	332	473,94	-27
Commissione dello Stato nella regione del Sud	296,24	313,24	5	127,15	121,46	-5	119,94	-2	31,12	25,03	-24	4,02	-84	139,97	189,74	18	177,13	6
Commissione dello Stato nella regione del Sud	121,46	87,55	-36	41,61	12,35	-237	6,67	-30	56,43	3,83	-1.337	18,66	324	23,41	71,28	204	3,82	89
Commissione dello Stato nella regione del Sud	489,16	512,78	9	396,30	451,34	14	398,61	-14	32,10	8,14	-294	19,45	139	90,75	63,30	5	66,79	28
Ufficio rappresentante del Governo nella regione del Sud	34,56	64,04	15	22,06	35,34	62	8,11	-34	31,84	5,48	-483	0,00	-80	0,54	0,22	-89	3,61	1.656
Ufficio rappresentante del Governo nella regione del Sud	360,85	660,01	38	316,47	650,31	44	277,71	-50	6,53	1,29	-408	0,69	-46	37,65	27,42	-27	74,24	171
residui	17,77	14,81	-20	9,49	11,15	15	1,81	-84	8,26	0,53	-1.465	0,01	-96	0,00	3,12	0,00	0,00	-100

Conte dei conti - C.e.d. Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 raffronto tra i dati degli esercizi 1993, 1994 e 1995
 TITOLO I
 (in milioni)

titolo	servizi alla persona			previdenza			servizi di base			economiche									
	1993	1994	%	1993	1994	%	1993	1994	%	1993	1994	%							
Commissionato del 28) Governo per la Provincia di Trento	576,85	1.105,84	24	704,25	-38	815,97	1.105,41	26	674,36	-36	5,50	2,18	-195	54,38	47,25	-13	28,93	-38	
	42,37	47,00	11	3,38	-63	41,00	41,00	97	3,38	-52	41,00	1,20	-3,24	0,00	-101	0,00	0,00	-102	
Commissionato del 29) Governo per la Provincia di Bolzano	1,991,23	1.995,40	0	1.993,75	-15	1.997,12	1.991,86	-6	1.972,46	-16	21,26	3,11	-583	2,49	-20	2,85	130,43	4,451	118,00
	322,62	239,19	-35	6,37	-97	2,85	103,62	97	6,10	-94	217,93	3,26	-6,592	0,00	-100	101,24	132,32	30	0,27
Commissionato del 30) Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia	615,29	625,29	2	422,65	-32	244,24	236,25	-3	182,62	-19	57,63	50,24	-15	50,04	12	313,51	338,79	8	173,99
	198,04	100,33	-48	99,67	-41	134,97	38,33	-243	31,90	-19	42,78	9,42	-354	0,35	-86	21,07	51,58	143	21,42
Commissionati del 31) Governo presso le regioni e assalto unitario	8.749,11	9.892,00	12	12.713,23	29	6.095,30	5.941,75	-3	7.077,07	19	833,80	2.320,53	64	1.021,89	-56	1.620,01	1.629,72	-10	4.613,97
	1.791,05	862,06	-52	2.358,23	140	1.425,74	618,43	-131	1.950,77	216	148,25	37,70	-293	309,41	697	217,06	327,92	51	107,06
Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza	315,843,24	279.870,00	-13	288.800,00	-4	311.195,73	278.166,92	-12	288.187,80	-4	4.847,42	1.360,90	-227	1.732,40	25	0,09	2,28	2,361	0,00
	1.809,72	4.866,17	61	1.383,77	-70	1.787,88	4.681,76	62	1.310,34	-72	17,75	2,87	-517	861,24	22.853	4,06	0,53	-97	8,20
Consiglio di Stato e Tribunali amministrativi regionali	179.246,66	183.204,33	7	198.856,94	1	147.714,62	149.205,90	1	142.037,79	-5	12.882,59	19.246,07	33	19.714,89	2	18.638,57	24.759,35	33	34.304,26
	20.103,17	21.090,86	5	27.440,48	29	10.776,81	11.351,33	5	12.112,97	7	9.205,30	6.000,41	-3	12.801,22	60	1.121,06	1.747,14	56	2.526,30
Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana	202,00	202,00	0	182,22	-10	201,89	201,89	0	182,13	-10	0,11	0,11	0	0,09	-20	0,00	0,00	0	0,00
	3,37	3,37	0	0,22	-94	0,11	3,26	97	0,20	-94	3,26	0,11	-2,900	0,01	-99	0,00	0,00	-100	0,00
Corso dei conti	300.090,19	321.600,13	7	250,68	-100	276.920,90	270.999,22	-2	241,00	-100	9.808,23	25.853,73	62	230,67	-99	14.751,08	24.756,88	68	0,00
	8.817,17	11.121,89	21	27.038,01	147	5.198,75	6.590,64	38	24.991,99	187	1.313,67	1.572,28	16	2.311,20	47	2.304,79	969,07	-58	533,43

Conte dei conti - C.e.d. Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 raffronto tra i dati degli esercizi 1983, 1984 e 1985
 TITOLO I
 (in milioni)

Rubrica	1983		1984		1985		1983		1984		1985		1983		1984		1985		
	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	1983	%	1984	%	1985	%	1983	%	1984	%	1985	%	
41) Avvocatura dello Stato	108.248,04	120.401,13	12	136.921,45	13	90.393,16	101.470,05	11	116.683,04	14	6.656,38	13.834,96	59	11.351,96	-18	10.328,47	6.096,56	-51	9.486,43
residui	8.394,70	7.296,46	-16	18.085,19	122	6.473,76	5.954,54	-17	7.192,98	29	1.600,06	2.960,33	29	7.465,15	230	320,84	-558,42	-274	1.437,05
42) Servizi tecnici nazionali	13.777,05	17.805,35	23	24.689,71	38	4.817,77	5.682,22	14	9.093,16	65	8.097,44	11.328,82	25	10.879,92	-4	881,84	883,31	15	4.726,68
residui	17.472,41	13.927,62	-23	14.832,46	7	9.896,62	9.680,16	-9	9.350,95	-9	3.941,90	3.942,84	-52	5.469,58	51	2.031,19	1.229,02	-40	1.092,33
Spese relative al turismo:																			
43) ed ad allo spezzato(1)	852.729,61	863.307,48	1	629.716,20	-4	671.449,63	661.652,10	-1	683.099,09	3	176.659,48	196.321,63	9	128.516,70	-35	2.710,50	5.133,76	89	18.100,41
residui	273.064,30	279.699,42	2	298.300,43	-4	140.274,39	161.290,12	23	184.130,65	2	10.153,14	71.783,81	-41	82.098,96	-13	31.288,77	28.965,49	-14	22.074,83
Totale	3.016.025,48	3.127.155,22	4	3.170.776,24		2.195.032,64	2.290.327,90	5	2.246.592,57	-2	758.011,07	733.821,60	-3	803.354,82	9	91.881,29	103.068,12	12	118.638,85
residui	791.984,79	1.005.631,00	21	1.238.055,22	23	420.334,54	476.978,27	12	533.731,08	12	279.789,72	407.142,06	31	565.668,08	44	91.460,82	121.710,67	33	120.252,05

(1) I dati relativi al 1983 sono tratti dal conto consuntivo del ministero del Turismo e dello Spezzato

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Presidenza del Consiglio dei ministri (in milioni)

Rubriche	COMPETENZA				RESOLTI				PASSEGGIATI									
	1984		1985		1984		1985		1984		1985							
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%						
1 Servizi generali	448.864	836.612	85,75	7.443	66.166	789,26	457.306	801.798	97,20	106.863	144,65	32,87	8.249	66.190	702,37	488.624	841.926	71,95
2 Dipartimento per l'informazione e l'editoria	481.435	274.008	-43,08	34.509	232.736	574,41	515.944	506.744	-1,78	297,410	474.488	59,54	34.509	232.736	574,41	481.948	253.593	-48,07
4 Dipartimento per i rapporti con il Parlamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Ufficio del bilancio per gli interventi straordinari del Mezzogiorno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Ufficio per i servizi di controllo della presidenza del Consiglio	81.432	382.061	369,20	746.339	784.812	5,30	828.771	1.168.822	41,14	1.883.513	1.437.978	-24,06	1.703.406	784.812	-53,89	928.020	1.047.584	98,15
7 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	1.017	70	-93,10	1.017	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.008	210	-79,16
8 Ufficio per il controllo della politica economica	2.985	2.064	-30,71	2.665	2.604	-2,31	2.216	2.300	3,80	0	0	0	0	0	0	1.482	2.034	36,36
9 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	24.723	40.028	61,90	74.661	6.701	-91,02	98.384	46.730	-52,98	113.682	122.843	-7,53	109.117	6.701	-93,86	21.597	43.806	103,20
11 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	2.081	1.571	-24,53	2.081	1.571	-24,53	2.248	1.346	-39,88	0	0	0	0	0	0	1.188	1.618	27,78
12 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	306.126	71.447	-76,86	242.356	193.569	-20,13	548.482	265.005	-51,68	972.298	1.053.796	8,39	457.276	372.566	-18,52	48.283	91.983	98,70
13 Ufficio per gli affari sociali	3.461	154.879	4.375,62	195.441	49.271	-74,79	198.902	204.150	2,64	374.367	523.138	39,74	280.886	102.305	-60,75	18.449	44.817	171,25
16 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17 Ufficio per le riforme costituzionali	334	464	39,83	334	464	39,83	222	260	12,61	0	0	0	0	0	0	116	429	271,18
18 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	35	618	1.684,57	35	618	1.684,57	35	464	1.226,29	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 Amministrazione della Presidenza del Consiglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20 Amministrazione della Presidenza del Consiglio	8.148	7.148	-12,27	8.148	7.148	-12,27	3.960	3.622	-11,51	0	0	0	0	0	0	8.850	7.132	-19,40
25 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	147	124	-15,65	147	124	-15,65	29	21	-28,67	0	0	0	0	0	0	134	128	-4,16
26 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	459	409	-10,97	459	409	-10,97	14	20	47,19	0	0	0	0	0	0	510	369	-21,77
27 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	662	278	-50,43	662	278	-50,43	2	1	-81,36	0	0	0	0	0	0	571	280	-61,06
28 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	1.106	675	-39,06	1.106	675	-39,06	3	1	-71,66	0	0	0	0	0	0	1.147	678	-40,95
29 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	1.865	1.575	-15,95	1.865	1.575	-15,95	6	2	-60,81	0	0	0	0	0	0	1.985	1.579	-19,86
30 Ufficio per gli affari regionali e provinciali	286	249	-13,24	286	249	-13,24	80	66	-5,50	0	0	0	0	0	0	278	224	-19,98
31 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	8.262	8.068	-1,97	8.262	8.068	-1,97	2.358	1.322	-43,94	0	0	0	0	0	0	6.998	9.028	37,67
37 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	278.868	288.900	3,70	278.868	288.900	3,70	1.384	1.798	29,91	0	0	0	0	0	0	282.849	288.478	2,34
38 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	188.448	161.802	-14,63	188.448	161.753	-3,97	27.240	32.516	19,37	0	0	0	0	0	0	180.567	164.151	-9,98
39 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	202	182	-9,79	202	182	-9,79	0	0	-54,34	0	0	0	0	0	0	208	182	-11,12
40 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	298.883	231	-99,92	298.883	231	-99,92	27.436	27.436	0	0	0	0	0	0	0	278.990	24.991	-91,20
41 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	112.531	127.035	12,86	112.531	127.035	12,86	2.775	16.086	18.817	16,91	2.775	0	-100,00	0	-100,00	107.025	122.876	14,81
42 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	12.352	36.189	192,82	12.352	36.189	192,82	68.912	135.153	105,05	251.278	217.738	-13,35	82.372	98.904	20,17	32.468	46.122	42,04
43 Ufficio per i rapporti con il Parlamento	1.328.838	1.208.006	-9,11	1.328.838	1.208.006	-9,11	1.557.443	1.392.598	-10,59	1.944.595	1.619.621	-16,92	230.604	212.801	-3,72	1.285.432	1.194.669	-7,46
TOTALE	3.570.812	3.803.018	6,46	3.570.812	3.803.018	6,46	6.157.503	5.221.814	-15,10	6.863.402	5.650.290	-17,78	2.893.338	1.877.195	-35,12	3.726.993	4.181.463	11,34

C.E.D. - Servizio Statistico al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA P.C.M. SUDDIVISO PER UFFICIO

	D.G. e Equip.		Dir. Superiore		I. Direzione		Ruolo E.		R.Q.F.		V.R.Q.F.		V.Q.F.		V.Q.F.		V.Q.F.		R.Q.F.		R.Q.F.		C.E.I.		TOTALE		
	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Ruol.	Abi.	Totale
1 maggio 1988																											
Ufficio del Segretario Generale	1	2	1	1	1	1	1	1	2	3	1	7	2	18	5	34	7	5	2	1			2	71	24	95	
Ufficio per il Programma di Governo																											
Ufficio per gli Affari Giuridici	2	2																									
Dipartimento per gli Affari Economici																											
Ufficio del Coordinamento Amministrativo	1	1	1	1	1	1	1	1	12	5	15	2	12	1	13	7	4	1									
Ufficio del Contingente	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	7	6	2	5	1	2	2	1									
Ufficio del Consiglio Diplomatico																											
Ufficio del Consiglio Militare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2	2	2	2	2	1										
Ufficio Stampa																											
Dipartimento Affari Generali e del Personale	2	3	1	6	4	4	4	16	2	3	28	15	16	5	30	18	7	15	6	8	1						
Ufficio passivi e corrispondenza Palazzo Chigi	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	5	2	6	3	0	2	2										
Ufficio Onorificanze	3	3	2	7	4	4	19	2	4	34	17	25	5	47	34	16	24	8	9	1							
Totale	33	31	32	56	64	62	14	8	354	90	138	668	173	528	104	678	458	308	281	32	13	105	2.804	1.614	4.418		
Segreteria Commissione Delle Unioni																											
Segreteria Commissione Probi Uomo - Donna																											
Segreteria Commissione Legge 14880																											
Segreteria Comitato Nazionale Statistica																											
Segreteria Commissione Generale In Statistica																											
Dipartimento Bilancio e Servizi Annuati e Tecnici	3	4	3	1	2	1	15	4	5	98	7	79	8	48	14	30	10	5	2	2	3	278	61	337			
Servizio Apprezzi																											
Totale	3	4	3	1	2	1	15	5	6	98	7	79	14	53	155	34	108	5	2	2	3	284	308	592			
Dipartimento per l'Informatica e la Statistica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria	6	6	1	3	3	3	2	1	58	3	75	5	28	1	43	11	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	
Dipartimento per i Servizi Tecnici Neutrali	6	7	20	5	20	5	2	59	30	40	67	48	37	20	62	20	41	25	12	6	12	371	203	574			
Ufficio Coordinamento Materiali Armamento																											
Servizio per il Controllo Interno	2	1	1	3	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Segreteria del Comitato Parlamentare Prerogative																											
Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Segreteria del Consiglio Supremo di Difesa																											
Ufficio Casceri O.M.F.L.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Dipartimento per i Problemi delle Aree Urbane	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Ufficio Roma Capitale																											
Commissione Paggio Calabria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
Totale	1	2	1	2	1	8	2	5	9	5	14	11	3	2	5	5	2	2	1	3	6	33	15	48			
Dipartimento della Protezione Civile	2	3	8	1	7	6	2	27	7	11	2	66	4	82	10	50	23	54	13	4	1	3	289	17	306		
Dipartimento per la Funzione Pubblica	5	3	2	6	4	7	2	19	4	7	8	33	7	40	6	20	20	22	16	1	4	2	6	157	87	244	
Socia Segreteria della Pubblica Amministrazione	2	2	2	2	2	2	2	24	4	2	7	33	8	39	2	25	10	14	12	4	1	1	150	88	238		
Dipartimento per gli Affari Sociali	1	1	1	1	1	1	1	9	1	2	3	28	3	14	4	17	8	5	6	2	1	22	61	50	131		
Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento	1	1	1	1	1	1	1	16	5	4	8	2	7	1	10	11	4	9	1	1	1	1	48	37	85		
Dipartimento per gli Affari Regionali	1	1	1	1	1	1	1	4	1	4	12	15	17	2	17	2	8	3	1	1	1	1	19	21	40		
Segreteria Generale delle Conferenze Stato-Regioni																											
Dipartimento per la Politica Comunitaria	1	1	1	1	1	1	1	8	1	2	15	7	4	3	5	9	6	12	1	1	2	2	47	47	94		
Dipartimento per la Politica Internazionale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Dipartimento per gli Interni nel Mondo																											
Segreteria Particolare del Presidente del Consiglio	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	4	2	6	1	3	3	2	2	1	1	2	2	11	10	21		
Segreteria Particolare Subsegretario Cardè																											
Segreteria Particolare	4	3	9	28	2	24	1	13	17	15	25	44	24	23	10	78	51	23	8	31	23	2	1	36	98		
Commissionari del Governo	7	1	1	1	1	1	1	19	1	1	22	10	15	1	15	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	
Personale dei Ruol. contenziosi o Fuori Ruolo																											
Personale in attesa di assegnazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
TOTALE	83	31	82	56	64	62	14	8	354	90	138	668	173	528	104	678	458	308	281	32	13	105	2.804	1.614	4.418		

ELABORAZIONE A CURA DEL CENTRO INFORMATICO DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

DOTAZIONI ORGANICHE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Situazione al 1° maggio 1996

	POSTI DI RUOLO		POSTI F/R - COM.		ALTRI POSTI		TOTALE	
	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI
Tabella A Legge 400/88 (Dirigenti)	223	134	100	92 (1)			323	226
Tabella B Legge 400/88 (Non dirigenti)	2.302	1.844	630	529			2.932	2.373
Tabella C Legge 400/88 (Commissariati)	537 (2)	231	200	209			737	440
Forze di polizia art. 33 Legge 400/88					450	346	450	346
Servizi Tecnici Nazionali D.P.R. 106/93	820	354	220	107			1.040	461
Personale non di ruolo	(3)	11						11
Ruolo ad esaurimento Legge 750/86	230	230					230	230
Personale L. 938/82 - L. 180/83 (Protezione Civile)			40	32			40	32
Personale L. 113/54 Ufficiali Fichiamati - (Protezione Civile)			(3)	3				3
Personale D.P.R. 536/84 (Funzione Pubblica)			14	2			14	2
Personale Regionale D.P.C.M. 366/92 (Conf. Stato-Regioni)			20	16			20	16
Contingente Legge 396/90 (Roma Capitale)			35	30			35	30
Personale Art. 7 L. 246/89 (Commissione Reggio Calabria)			6	4			6	4
Contingente DPR 251/90 (Consiglio Supremo Difesa)			16	9			16	9
Personale enti e società pubbliche Art. 27 L. 341/95 (Occupazione)			5	1			5	1
Personale Fuori Ruolo Legge 584/94 (Servizi Tecnici Nazionali)			100	90			100	90
Consiglieri ed Esperti Legge 400/88					100	53	100	53
Incaricati art. 37 Legge 400/88					30	21	30	21
Esperti Servizi Tecnici Nazionali D.P.R. 106/93					13	12	13	12
Esperti ex art. 12 Legge 146/90					(3)	16		16
Personale ex art. 5 D. L. 20/96 (Nucleo Op. Tossicodip.)					5	3	5	3
Personale Art. 2 L. 354/90 (Commiss. Povertà e Emarginazione)			3	1			3	1
Personale incluso nei decreti di Gabinetto e Segreteria					101	38	101	38
TOTALE	4.112	2.804	1.389	1.125	699	489	6.200	4.418

(1) Incluso il Segretario Generale, il Vice Segretario Generale ed i Capi Uffici e Dipartimenti non appartenenti al ruolo P.C.M. (totale 9 unità)

(2) Comprensivo dei 53 posti del ruolo locale del Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano, aggiunti alla tabella C con D.P.R. 310/91

(3) Non previsto un numero massimo

Elaborazione a cura del Centro Informatico del Dipartimento Affari Generali e del Personale

DOTAZIONI ORGANICHE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Situazione al 1° maggio 1996

	POSTI DI RUOLO POSTI F/R - COMAND			ALTRI POSTI		TOTALE	
	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	COPERTI
Personale non di ruolo	(3)	11					11
Personale L. 113/54 Ufficiali Richiamati - (Protezione Civile)			(3)	3			3
Esperti ex art. 12 Legge 146/90					(3)	16	16
TOTALE		11		3		16	30

(3) Non previsto un numero massimo

	PREVISTI	COPERTI
Personale Regionale D.P.C.M. 366/92 (Cont. Stato-Regioni)	20	16

Elaborazione a cura del Centro Informativo del Dipartimento Affari Generali e del Personale

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

01 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- 1 Indirizzo politico-amministrativo e supporto al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice**
 - 1.1 Indirizzo politico-ammo
 - 1.2 Attività connesse alla cura del cerimoniale
 - 1.3 Consulenza diplomatica
 - 1.4 Consulenza militare
 - 1.5 Rapporti con i media
 - 1.6 Controllo interno
- 2 Supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo**
 - 2.1 Assistenza al Consiglio dei Ministri
 - 2.2 Coordinamento delle iniziative legislative e dell'attività normativa
 - 2.3 Coordinamento dell'attività di Governo in materia economico-finanziaria
 - 2.4 Coordinamento amministrativo
 - 2.5 Analisi, verifica ed aggiornamento del programma di Governo
 - 2.6 Attività di comunicazione, di informazione, di documentazione istituzionale e di sostegno all'editoria ed alla stampa
 - 2.7 Riforme istituzionali
 - 2.8 Rapporti con il Parlamento
 - 2.9 Rapporti con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano
 - 2.10 Funzione pubblica
 - 2.11 Politiche Comunitarie
 - 2.12 Iniziative per il Mezzogiorno (*)
- 3 Servizi generali**
 - 3.1 Gestione delle risorse umane
 - 3.1.1 Accesso all'impiego
 - 3.1.2 Stato giuridico ed economico del personale
 - 3.1.3 Formazione ed aggiornamento
 - 3.1.4 Attività di protezione sociale ed onorificenze
 - 3.1.5 Misure per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori
 - 3.1.6 Contenzioso
 - 3.1.7 Personale comandato presso altre amministrazioni
 - 3.1.8 Misure per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
 - 3.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali
 - 3.3 Attività contabili e di ragioneria
 - 3.4 Informatica e statistica
 - 3.5 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico
 - 3.6 Ricerca, studi e consulenze
 - 3.7 Contributi, rimborsi
- 4 Funzioni ausiliarie alle attività del Governo**
 - 4.1 Raccolta, scambio ed elaborazione di dati di rilevanza statistica (ISTAT)
 - 4.2 Diffusione dell'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA)
 - 4.3 Attività di selezione e formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni (Scuola Superiore Pubblica Amministrazione)
 - 4.4 Attività connesse alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata per i pubblici dipendenti (ARAN)
 - 4.5 Garanzia servizi pubblici essenziali
- 5 Servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione dei materiali di armamento**
 - 5.1 Informazioni e sicurezza
 - 5.2 Produzione materiali di armamento
- 6 Funzioni ausiliarie dello stato**
 - 6.1 Organi della giurisdizione amministrativa

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 6.2 Corte dei conti
 - 6.3 Avvocatura dello Stato
 - 7 **Politiche sociali**
 - 7.1 Affari sociali
 - 7.2 Pensioni privilegiate ordinarie
 - 7.3 Italiani nel mondo
 - 7.4 Parità uomo-donna
 - 8 **Politiche del territorio**
 - 8.1 Risanamento e sviluppo di aree urbane
 - 8.2 Attività in campo geologico, dighe, sismico ed idrografico e mareografico
 - 9 **Protezione civile**
 - 9.1 Previsione e prevenzione
 - 9.2 Soccorso ed interventi per situazioni di emergenza
 - 10 **Politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo**
 - 10.1 Iniziative a favore del turismo
 - 10.2 Vigilanza sugli organismi sportivi ed attività di sostegno allo sport
 - 10.3 Interventi a favore dello spettacolo
-

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo e supporto al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice**

Ufficio del Segretario generale	DG2
Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici	NN
Ufficio del cerimoniale	NN
Ufficio del consigliere diplomatico	NN
Ufficio del consigliere militare	NN
Ufficio stampa	NN
Servizio per il controllo interno	NN

2 Supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo

Dipartimento per i rapporti con il Parlamento	DG4
Dipartimento per le politiche comunitarie	DG5
Dipartimento della funzione pubblica	DG6
Dipartimento per gli affari regionali - Commissariati di governo - Conferenza Stato Regioni	DG7+DG
Dipartimento per le riforme istituzionali	DG10
Dipartimento per l'informazione e l'editoria	DG13
Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri	NN
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi	NN
Dipartimento per gli affari economici	NN
Ufficio per il coordinamento amministrativo	NN
Ufficio per il programma di governo	NN
Dipartimento degli affari generali e del personale - OMRI	NN

3 Servizi generali

Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici	NN
Dipartimento degli affari generali e del personale - OMRI	NN
Dipartimento per l'informatica e la statistica	NN

4 Funzioni ausiliarie alle attività del Governo

Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione	DG14
Garanzia servizi pubblici essenziali	NN
ISTAT	NN
AIPA	NN
ARAN	NN

5 Servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione dei materiali di armamento

Ufficio di coordinamento materiali armamento	NN
Parità uomo-donna	NN
CESIS, SISME, SISDE	NN

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6 Funzioni ausiliarie dello stato

Organi della giurisdizione amministrativa	<i>NN</i>
Corte dei conti	<i>DG16</i>
Avvocatura dello Stato	<i>DG17</i>

7 Politiche sociali

Dipartimento per gli affari sociali	<i>DG9</i>
Dipartimento degli affari generali e del personale - OMRI	<i>NN</i>
Ufficio di segreteria del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie	<i>NN</i>
Dipartimento per gli Italiani nel mondo	<i>NN</i>
Parità uomo-donna	<i>NN</i>

8 Politiche del territorio

Dipartimento per le aree urbane	<i>DG8</i>
Dipartimento per i servizi tecnici nazionali	<i>DG12</i>

9 Protezione civile

Dipartimento della protezione civile	<i>DG3</i>
--------------------------------------	------------

10 Politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo

Dipartimento del turismo	<i>DG11</i>
Ufficio per i rapporti con gli Organismi sportivi	<i>NN</i>
Dipartimento dello spettacolo	<i>NN</i>

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI												
	Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Economico e Magg. Spese		
	RS	A - Renditi I Cassaio	B	C	E	F - Renditi 31 Dic. (C+R)	D+B+C	L+G+H	N	D+D-D	L+L-I	O+M+N
ISTAT	RS	849.846.538	0,0%	538.482.762	0,0%	276.088.284	0,0%	814.951.046	0,0%	35.235.492	0,0%	0,0%
	CF	193.850.000.000	3,6%	192.869.081.665	7,4%	280.961.055	0,0%	193.150.002.720	3,7%	399.197.180	0,3%	0,0%
	CS	194.299.847.000	2,5%	193.407.504.427	4,6%			193.407.504.427	4,6%	892.342.573	0,0%	0,0%
	T					537.049.339	0,0%					
AIPA	RS	12.397.169.138	0,2%	10.192.015.668	0,7%	1.234.304.535	0,0%	11.406.320.203	0,2%	890.842.988	0,1%	0,0%
	CF	17.284.381.335	0,3%	14.193.405.045	0,8%	2.676.428.818	0,1%	17.070.233.863	0,3%	184.147.472	0,2%	0,0%
	CS	24.886.681.335	0,3%	24.588.420.733	0,6%			24.588.420.733	0,6%	371.160.622	0,0%	0,0%
	T					3.891.133.353	0,1%					
ARAN	RS	15.974.285	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	15.974.285	0,0%	0,0%
	CF	4.398.800.000	0,1%	2.299.250.000	0,1%	2.299.250.000	0,1%	4.398.800.000	0,1%	0	0,0%	0,0%
	CS	4.616.475.000	0,1%	2.299.250.000	0,1%			2.299.250.000	0,1%	2.315.225.000	0,1%	0,0%
	T					2.299.250.000	0,0%					
Parità uomo-donna	RS	261.078.963	0,0%	208.870.156	0,0%	3.358.125	0,0%	212.268.281	0,0%	49.311.682	0,0%	0,0%
	CF	2.160.346.862	0,0%	1.117.912.882	0,0%	560.470.800	0,0%	1.678.382.382	0,0%	481.761.180	0,4%	0,0%
	CS	2.216.321.868	0,0%	1.326.782.738	0,0%			1.326.782.738	0,0%	889.339.139	0,0%	0,0%
	T					563.868.924	0,0%					
CIESIS, SISME-SISDE	RS	1.383.774.878	0,0%	1.310.336.700	0,1%	65.261.070	0,0%	1.375.877.770	0,0%	8.197.108	0,0%	0,0%
	CF	289.800.000.000	5,4%	288.167.609.060	11,0%	1.732.356.940	0,1%	289.960.000.000	5,4%	0	0,0%	0,0%
	CS	291.383.778.000	3,8%	289.477.939.760	6,3%			289.477.939.760	6,3%	1.405.835.240	0,1%	0,0%
	T					1.797.638.010	0,0%					
Totale amministrazione:	RS	5.621.852.373.821		1.563.811.292.387		3.046.017.490.618		4.609.828.783.005		1.012.023.590.816		
	CF	5.342.692.031.840		2.617.641.628.526		2.604.272.498.434		5.221.914.126.960		120.778.904.880		
	CS	7.665.709.792.186		4.181.452.920.913		4.181.452.920.913		4.181.452.920.913		3.484.256.871.273		
	T					5.650.289.989.052						

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBIETTIVE	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XI (*)	(2) Stanziam. definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Economici e maggiori spese (+/-) (+4+5)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impegni totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzi politico-amministrativi e rapporto al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice	0	43.715	43.715	38.198	5.517	0	0	0	38.198	0	87%
2 Supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo	144.499	666.069	810.568	397.567	28.628	239.874	144.495	4	542.062	239.878	67%
3 Servizi generali	228	65.714	65.942	60.040	5.402	272	228	0	60.268	272	91%
4 Funzioni ausiliarie alle attività del Governo	5.684	234.888	240.572	227.206	5.205	2.478	5.684	0	232.889	2.478	97%
5 Servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione dei materiali di armamento	0	290.177	290.177	290.154	23	0	0	0	290.154	0	100%
6 Funzioni ausiliarie dello stato	2.775	690.552	693.326	646.660	43.791	101	2.775	0	649.435	101	94%
7 Politiche sociali	260.824	224.029	484.853	171.556	3.202	49.271	207.789	53.035	379.346	102.305	78%
8 Politiche del territorio	540.955	441.930	982.885	141.607	7.781	292.542	361.947	179.007	503.555	471.549	51%
9 Previsioni ordite	1.703.406	1.180.557	2.883.963	394.156	1.589	784.812	1.703.406	0	2.097.562	784.812	73%
10 Politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo	230.604	1.505.062	1.735.666	1.235.870	19.641	249.551	204.354	26.250	1.440.224	275.801	83%
TOTALE	2.888.975	5.342.693	8.231.668	3.603.015	120.779	1.618.899	2.630.678	258.297	6.233.693	1.877.195	

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 31/XI sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/XII dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(13) Budget invalsi "F+C" al 1/1	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Budget propri in competenza "C"	(18) Budget totali di competenza di competenza	(19) Budget di attuazione da esercizi precedenti al presente	(20) Pagamenti totali	(21) Eccedenza o maggiore spese totali	(22) Budgeti totali "F+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
1 Indirizzi politico-amministrativi e supporto al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice	8.154	43.715	51.869	45.948	30.644	7.554	6.967	37.611	5.709	8.549	89%	73%	82%
2 Supporto all'attività di indirizzo e coordinamento ed alla politica generale del Governo	435.850	666.069	1.101.919	822.947	270.902	366.539	113.518	384.420	108.405	609.094	75%	35%	47%
3 Servizi generali	13.653	65.714	79.367	75.109	50.380	9.933	11.563	61.943	6.073	11.352	95%	78%	82%
4 Funzioni ausiliarie alle attività del Governo	18.452	234.888	253.341	244.787	220.529	6.677	9.154	235.311	6.744	11.285	97%	93%	96%
5 Servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la protezione dei materiali di armamento	1.419	290.177	291.596	291.583	288.404	1.750	1.344	289.748	32	1.816	100%	99%	99%
6 Funzioni ausiliarie dello stato	70.772	690.552	761.324	756.243	615.463	31.298	43.898	659.361	48.087	53.875	99%	87%	87%
7 Politiche sociali	376.777	224.029	600.805	416.997	14.905	156.651	43.411	58.316	14.121	528.369	69%	10%	14%
8 Politiche del territorio	1.243.869	441.930	1.685.799	1.076.517	36.700	104.908	397.449	142.446	179.145	1.280.083	64%	11%	17%
9 Protezione civile	1.895.081	1.180.557	3.075.637	2.389.186	337.392	841.576	722.174	1.059.566	576.498	1.439.573	78%	34%	44%
10 Politiche del turismo, dello sport e delle operazioni	1.557.826	1.505.062	3.062.888	1.946.393	752.323	483.547	733.098	1.216.032	140.564	1.706.293	50%	40%	79%
TOTALE	5.621.852	5.342.693	10.964.545	7.665.710	2.617.642	985.374	1.563.811	4.181.433	1.132.802	5.650.290			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Economici e maggiori spese (+/-)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Ricarica di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "P" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Organi della giurisdizione amministrativa	0	196.239	196.239	161.834	34.304	101	0	0	161.834	101	82%
Ufficio del Segretario generale	0	32.492	32.492	31.364	1.128	0	0	0	31.364	0	97%
Dipartimento della protezione civile	1.703.406	1.180.557	2.883.963	394.156	1.589	784.812	1.703.406	0	2.097.562	784.812	73%
Dipartimento per i rapporti con il Parlamento	0	2.764	2.764	2.498	266	0	0	0	2.498	0	90%
Dipartimento per le politiche comunitarie	0	8.013	8.013	5.205	2.808	0	0	0	5.205	0	65%
Dipartimento della funzione pubblica	109.117	60.814	169.931	49.887	4.225	6.701	109.117	0	159.004	6.701	94%
Dipartimento per gli affari regionali - Comunità di governo - Conferenza Stato Regioni	0	35.849	35.849	29.078	6.772	0	0	0	29.078	0	81%
Dipartimento per le aree urbane	458.082	268.251	726.333	74.204	489	193.558	279.075	179.007	353.278	372.565	49%
Dipartimento per gli affari sociali	260.824	213.920	474.744	162.738	1.911	49.271	207.789	53.035	370.528	102.305	78%
Dipartimento per le riforme istituzionali	0	1.591	1.591	1.299	292	0	0	0	1.299	0	82%
Dipartimento del turismo	17.430	197.271	214.701	139.251	4.968	53.052	7.430	10.000	146.681	63.052	68%
Dipartimento per i servizi sociali nazionali	82.872	173.679	256.552	67.404	7.292	98.984	82.872	0	150.276	98.984	59%
Dipartimento per l'informazione e l'editoria	34.509	533.444	567.953	287.245	13.463	232.736	34.509	0	321.754	232.736	57%
Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione	0	17.043	17.043	13.116	3.927	0	0	0	13.116	0	77%
Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici	0	43.407	43.407	36.909	6.498	0	0	0	36.909	0	85%
Corte dei conti	0	357.791	357.791	357.791	0	0	0	0	357.791	0	100%
Avvocatura dello Stato	2.775	136.521	139.296	127.035	9.486	0	2.775	0	129.810	0	93%
Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri	0	478	478	449	30	0	0	0	449	0	94%
Ufficio del contenzioso	0	2.439	2.439	1.808	632	0	0	0	1.808	0	74%
Ufficio del consigliere diplomatico	0	464	464	420	44	0	0	0	420	0	91%
Ufficio del consigliere militare	0	451	451	407	44	0	0	0	407	0	90%

(*) I residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziam. definitivi di competenza	Mans. impegnabile	Impegni effettivi in competenza	Esame di maggiori spese (++o)	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni ai residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali in mans. impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e mans. impegnabile
Ufficio stampa	0	1.195	1.195	1.080	115	0	0	0	1.080	0	90%
Servizio per il controllo interne	0	473	473	434	40	0	0	0	434	0	92%
Ufficio per i rapporti con gli Organismi sportivi	83.419	374.026	457.445	217.528	80	156.419	83.419	0	300.946	156.419	66%
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi	0	1.948	1.948	1.762	186	0	0	0	1.762	0	90%
Dipartimento per gli affari economici	0	3.575	3.575	3.361	214	0	0	0	3.361	0	94%
Ufficio per il coordinamento amministrativo	859	13.342	14.201	13.034	308	0	859	0	13.893	0	98%
Ufficio per il programma di governo	0	741	741	677	65	0	0	0	677	0	91%
Dipartimento degli affari generali e del personale - OMCEI	14	23.498	23.512	20.750	2.312	436	10	4	20.760	440	88%
Dipartimento per l'informatica e la statistica	228	8.611	8.840	8.169	171	272	228	0	8.397	272	95%
Ufficio di coordinamento materiali armamento	0	277	277	254	23	0	0	0	254	0	92%
Ufficio di impiego del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie	0	4.326	4.326	3.996	330	0	0	0	3.996	0	92%
Dipartimento delle sportcole	129.755	933.765	1.063.520	879.092	14.593	40.080	113.505	16.250	992.597	56.330	93%
Garanzia servizi pubblici essenziali	0	2.442	2.442	1.748	694	0	0	0	1.748	0	72%
Dipartimento per gli Italiani nel mondo	0	3.529	3.529	3.113	416	0	0	0	3.113	0	88%
ISTAT	0	193.550	193.550	193.150	400	0	0	0	193.150	0	100%
AIFA	5.684	17.254	22.938	14.593	184	2.478	5.684	0	20.276	2.478	88%
ABAN	0	4.599	4.599	4.599	0	0	0	0	4.599	0	100%
Faitha uomo-donna	0	2.160	2.160	1.678	482	0	0	0	1.678	0	78%
CERSI, IRONGE, SIEDE	0	289.900	289.900	289.900	0	0	0	0	289.900	0	100%
TOTALE	2.888.975	5.342.693	8.231.668	3.603.015	120.779	1.678.899	2.630.678	258.297	6.233.693	1.877.195	

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(13) Bilancio iniziato "P+C" al 1/1	(14) Masse spendibile	(15) Assorbimenti di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Bilanci propri di competenza "C"	(18) Bilanci netti di competenza	(19) Bilanci netti di competenza da esercizi precedenti al	(20) Pagamenti netti	(21) Economie o maggiori spese totali	(22) Bilanci netti "P+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e masse spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e masse spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
Organi della presidenza autorizzativa	27.241	196.239	223.480	142.220	19.614	19.715	12.113	154.333	36.631	32.516	100%	69%	69%
Ufficio del Segretario generale	7.150	32.492	36.970	26.254	5.110	5.110	6.080	32.334	1.296	6.012	93%	82%	87%
Dipartimento della presidenza civile	1.895.081	1.180.557	2.389.186	337.392	56.764	841.576	722.174	1.059.566	576.498	1.439.573	78%	34%	44%
Dipartimento per i rapporti con il Parlamento	558	2.764	3.321	2.368	130	130	290	2.659	315	348	98%	80%	81%
Dipartimento per le politiche consuntive	2.410	8.013	10.423	3.559	1.646	1.646	1.200	4.758	3.211	2.454	80%	46%	57%
Dipartimento della funzione pubblica	117.966	60.814	178.779	33.693	16.194	22.896	21.563	55.256	6.203	117.320	88%	31%	35%
Dipartimento per gli affari regionali - Commissione di governo - Comitato Stato Regioni	10.462	35.849	46.312	43.312	3.823	3.823	6.028	31.283	7.947	7.082	94%	68%	72%
Dipartimento per le aree urbane	986.467	268.251	1.254.717	801.697	71.680	265.238	100.675	103.198	96.675	1.054.844	64%	8%	13%
Dipartimento per gli affari sociali	375.666	213.920	589.586	406.277	7.877	154.861	204.132	50.391	12.747	526.447	69%	9%	12%
Dipartimento per le riforme istituzionali	286	1.591	1.877	1.794	173	173	161	1.288	302	287	96%	69%	72%
Dipartimento del turismo	254.192	197.271	451.463	228.856	90.610	101.693	52.223	142.833	23.001	285.629	51%	32%	62%
Dipartimento per i servizi sociali autonali	257.402	173.679	431.081	274.820	34.176	132.211	41.771	75.947	129.895	225.239	64%	18%	28%
Dipartimento per l'informazione e l'editoria	299.473	533.444	832.917	187.320	99.925	332.661	79.969	267.290	89.582	476.044	70%	32%	46%
Scelta Superiore per la Pubblica Amministrazione	4.524	17.043	21.567	9.652	3.464	3.464	3.448	13.101	4.430	4.037	85%	61%	72%
Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici	5.252	43.407	48.659	32.403	4.507	4.507	4.666	37.069	6.658	4.932	91%	76%	84%
Curve dei costi	27.436	357.791	385.227	357.560	231	231	24.591	382.152	533	2.542	100%	99%	99%
Avvocatura dello Stato	16.095	136.521	152.617	115.683	11.352	11.352	7.193	122.876	10.924	18.817	97%	81%	83%
Ufficio di segretario del Consiglio dei Ministri	48	478	527	407	42	42	46	453	31	43	96%	86%	89%
Ufficio del contabile	804	2.439	3.243	1.359	448	448	707	2.066	643	534	95%	64%	67%
Ufficio del consigliere diplomatico	37	464	502	487	385	35	32	417	46	38	97%	83%	86%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Budgeti iniziali "P-C" al 31/1	Spese assicurate definitive	Masse spendibili	Assicurazioni di cassa	Pagamenti in competenza	Budgeti propri di competenza "C"	Budgeti totali di competenza	Budgeti di accantonamento da esercizi precedenti al	Pagamenti totali	Esattoria o maggiorazione totali	Budgeti totali "P-C" al 31/12	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti autorizzati
Centro di Responsabilità														
Ufficio del consigliere militare	34	451	485	471	374	33	33	30	404	46	35	97%	83%	86%
Ufficio stampa	72	1.195	1.268	1.231	1.009	71	71	65	1.074	121	72	97%	85%	87%
Servizio per il controllo interno	56	473	530	511	403	31	31	53	456	42	32	96%	86%	89%
Ufficio per i rapporti con gli Organismi sportivi	864.132	374.026	1.238.159	255.404	5.703	211.825	368.243	154.769	160.472	71.405	1.006.281	21%	13%	63%
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi	144	1.948	2.093	2.035	1.626	137	137	124	1.750	197	145	97%	84%	86%
Dipartimento per gli affari economici	960	3.575	4.536	4.276	2.449	912	912	737	3.187	227	1.123	94%	70%	75%
Ufficio per il coordinamento amministrativo	3.335	13.342	16.677	15.473	9.404	3.630	3.630	3.245	12.649	323	3.705	93%	76%	82%
Ufficio per il programma di governo	92	741	834	801	623	54	54	87	710	68	56	96%	85%	89%
Dipartimento degli affari generali e del personale - ONERI	5.538	23.498	29.036	27.282	17.860	2.890	3.326	4.652	22.512	2.704	3.820	94%	78%	83%
Dipartimento per l'informatica e la statistica	2.999	8.611	11.610	10.553	4.077	4.091	4.364	2.331	6.408	289	4.913	91%	55%	61%
Ufficio di coordinamento materiali armamenti	35	277	312	299	237	17	17	33	270	24	18	96%	87%	90%
Ufficio di appoggio del quartier generale per le posizioni privilegiate ordinarie	737	4.326	5.063	4.833	3.249	747	747	618	3.867	348	848	95%	76%	80%
Dipartimento dello spettacolo	439.502	933.765	1.373.267	1.062.133	656.010	223.082	263.162	256.716	912.726	46.158	414.384	77%	66%	86%
Garanzia servizi pubblici essenziali	765	2.442	3.207	2.762	1.315	433	433	603	1.919	788	501	86%	60%	69%
Dipartimento per gli italiani nel mondo	93	3.529	3.622	3.557	2.631	482	482	51	2.682	430	510	98%	74%	75%
IRPA T	850	193.550	194.400	194.300	192.869	281	281	538	193.408	435	557	100%	99%	100%
ADPA	12.297	17.254	29.552	24.857	14.393	199	2.677	10.192	24.585	1.075	3.891	84%	83%	99%
ARAN	16	4.599	4.614	4.614	2.299	2.299	2.299	0	2.299	16	2.299	100%	50%	50%
Puretà uomo-donna	262	2.160	2.422	2.216	1.118	560	560	209	1.327	531	564	92%	55%	60%
CEIS, GEMELISIDE	1.384	289.900	291.284	291.284	288.168	1.732	1.732	1.310	289.478	8	1.798	100%	99%	99%
TOTALE	5.621.852	5.342.693	10.964.545	7.665.710	2.617.642	985.374	2.604.272	1.563.811	4.181.453	1.132.802	5.650.290			

Capitolo III

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sommario: — 1. **Considerazioni generali, profili istituzionali ed innovazione normativa.**
2. **Aspetti finanziari della gestione.**
3. **I risultati di consuntivo per funzioni obiettivo e centri di responsabilità:** 3.1 *Schema di bilancio per funzioni obiettivo*; 3.2 *Esame del bilancio consuntivo per funzioni obiettivo*;
4. **Organizzazione dei servizi ed attività istituzionale:** 4.1 *Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria*; 4.2 *Ispettorato Generale*; 4.3 *Ufficio centrale per la giustizia minorile*; 4.4 *Scuole e corsi di formazione professionale*.
5. **Personale:** 5.1 *Conferimento incarichi*; 5.2 *Consistenza del personale*; 5.3 *Giudice di pace*.
6. **Attività contrattuale:** 6.1 *Informatizzazione dell'amministrazione*; 6.2 *Lavori pubblici*; 6.3. *Contratti di forniture*; 6.4 *Contratti di servizi*.

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni-obiettivo	Stanzamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	31.905	28.600	28.600	25.442	3.158	3.305
2-Amministrazione giudiziaria	4.223.647	3.992.646	3.916.336	3.195.668	796.979	231.001
3-Amministrazione penitenziaria	3.391.050	3.038.804	2.953.633	2.643.381	395.423	352.246
4-Giustizia minorile	192.858	173.831	157.144	121.985	51.846	19.028
5-Libere professioni	550	499	499	257	242	52
6-Servizi generali	15.959	15.388	14.449	6.976	8.413	571
TOTALE	7.855.969	7.249.768	7.070.661	5.993.709	1.256.061	606.203

(*) Gli Impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio
N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

1. Considerazioni generali, profili istituzionali ed innovazioni normative.

L'anno 1995 registra ancora la mancata attuazione del disposto recato dall'art. 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 in materia di istituzione dei servizi di controllo interno.

Il Ministero, per la sua peculiare posizione nella organizzazione amministrativa, è destinatario di un complesso di norme particolari in materia di ordinamento degli uffici che rende difficoltoso per l'Amministrazione adeguare l'organizzazione interna alla nuova disciplina.

Ciò non toglie che, in considerazione della portata generale della norma da attuare, appare non più ulteriormente procrastinabile la predisposizione degli strumenti giuridici diretti ad istituire i servizi di controllo interno.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per contro, l'Amministrazione ha dato attuazione dell'art. 14 del d.lgs. n.29/1993. Infatti il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 28 febbraio 1995 ha definito gli obiettivi, il programma e le priorità per l'esercizio in esame, dettando le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione. Il documento, pur indicando le finalità che l'azione amministrativa intende perseguire, appare, in alcuni punti, più come un'indicazione di principi che come un documento di programmazione con contenuti definiti. Questa esigenza di maggiore dettaglio è stata in parte recepita nella predisposizione del programma per il 1996, che si dimostra più approfondito e più aderente al disposto normativo.

Peraltro, in considerazione del dato rilevante dei residui, è stato osservato dalla Corte dei conti in sede di controllo che il provvedimento dovrebbe indicare non solo le destinazioni delle disponibilità allocate per l'esercizio di competenza, bensì anche i programmi in corso di realizzazione o che eventualmente si intende modificare confermando o meno le originarie destinazioni delle risorse.

Il settore dell'informatizzazione (del quale si tratta più in dettaglio al punto 6.1) riveste per l'Amministrazione della giustizia un ruolo determinante al fine di garantire, tra l'altro, flussi informativi atti ad assicurare la verifica dei livelli di efficienza delle strutture centrali e periferiche.

E', pertanto, indispensabile nell'ambito dell'organizzazione complessiva del Ministero, migliorare la struttura cui è affidata la gestione dei sistemi informativi (Ufficio del responsabile dei sistemi informativi) che solo di recente è stata dotata di un congruo quadro dirigenziale, mentre fino a tutto il 1995 ha operato con una sola unità.

Dopo un difficile avvio durato circa quattro anni, nei primi mesi del 1995 è stata data concreta attuazione agli uffici del "giudice di pace", previsto dalla legge n. 374 del 1991, la cui istituzione dovrebbe dimostrarsi come uno strumento, se non decisivo, molto importante per l'efficienza dell'azione giurisdizionale consentendo una diminuzione del carico di lavoro nell'ambito della magistratura ordinaria. Perché ciò avvenga sono necessari ancora incisivi interventi sul piano delle dotazioni del personale (vedasi punto 5.3), senza le quali le strutture, seppur insediate, potranno avvertire difficoltà funzionali.

Nell'ambito del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria è proseguito il processo di adeguamento delle strutture centrali e periferiche alla riforma di cui alla legge n. 395 del 1990 (e successive modificazioni) per migliorare la difficile situazione esistente nella gestione del settore penitenziario.

La giustizia minorile va acquisendo, sia nel settore degli interventi e del trattamento dell'area penale sia nel settore della formazione e riqualificazione del personale un ruolo sempre più rilevante. In tale ultimo settore ha gradualmente potenziato le sue strutture ed ora si avvale di tre scuole di formazione (vedasi punto 4.1), alle quali è stata attribuita autonomia di gestione ed amministrativo-contabile.

Con il decreto legge (reiterato) 26 aprile 1996, n. 218 (Proroga dell'utilizzo per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara) è stata istituita una conferenza di servizi tra il Ministero di Grazia e Giustizia, il Ministero dell'ambiente, il Ministero dell'interno, la regione autonoma della Sardegna, la provincia di Sassari ed i comuni compresi nell'area destinata al Parco nazionale dell'Asinara, al fine di verificare l'attuazione della legge n.394 del 1991 ed il rispetto dei termini dell'utilizzo degli istituti penitenziari in parola (che dovrà cessare entro il 31.12.1999).

Sul piano legislativo tra i provvedimenti che potranno avere ripercussioni sulla funzionalità della giustizia vanno ricordati:

- il decreto legge 29 aprile 1995, n.139 recante "Disposizioni urgenti in tema di proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale e in tema di disciplina sanzionatoria concernente gli appalti", convertito nella legge 28 giugno 1995, n.246;

- il decreto legge 9 agosto 1995, n.344 recante "Disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione" convertito nella legge 18 ottobre 1995, n.426, che dovrà comportare costi inferiori rispetto a quelli oggi sostenuti per il trasferimento dei detenuti;

- il decreto legge 29 aprile 1996 n. 234 ha disposto, anche in relazione al servizio di traduzione dei detenuti assunto dal 1 aprile 1996 dal Corpo di polizia penitenziaria, di cui si dirà qui di seguito, l'aumento di organico nel ruolo degli agenti ed assistenti con un piano di assunzioni per il personale maschile che interessa, prioritariamente, soggetti già in servizio nel Corpo in posizione di ferma o personale ausiliario in congedo dell'Arma dei Carabinieri o delle altre Forze di polizia. Con il decreto ministeriale 8 febbraio 1996, recante "Norme dirette a disciplinare le modalità per la progressiva cessione del servizio di traduzione dei detenuti e degli internati dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato al Corpo di polizia penitenziaria", a decorrere dal 1 aprile 1996 il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati, anche minori, viene assunto dal Corpo della polizia penitenziaria, in modo graduale. In una prima fase il servizio di traduzione interesserà solo gli

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

istituti penitenziari ubicati in determinate regioni, mentre per le rimanenti si provvederà con decreti interministeriali che dovranno essere emanati entro il mese di novembre 1996.

Al Corpo di polizia penitenziaria vengono affidati, dalla medesima data, su tutto il territorio nazionale, anche compiti di traduzione e piantonamento dei soggetti sottoposti a ricovero provvisorio ospedaliero, mentre sono esclusi dalla cessione al Corpo sia il servizio di traduzione ferroviaria sia il trasporto di detenuti dissociati e collaboratori di giustizia nonché il servizio di traduzione di militari o di soggetti comunque detenuti in carceri militari. Viene, comunque, prevista la possibilità che il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria richieda al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ausilio tecnico operativo nel settore delle trasmissioni per l'espletamento dei servizi assunti dal Corpo. Al Dipartimento inoltre, devono essere trasferite da parte del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri le convenzioni, gli accordi e quant'altro utile per l'organizzazione e la continuità del servizio.

- il decreto legge 18 ottobre 1995, n.432 recante "Interventi urgenti sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n.353 relativa al processo civile", convertito nella legge 20 dicembre 1995, n.534. La legge è di particolare interesse anche per le disposizioni che reca in materia di organizzazione degli uffici giudiziari; l'art. 10, infatti, sostituisce l'art. 91 della legge 26 novembre 1990, n.353 (Provvedimenti urgenti per il processo civile - codice di procedura civile) prevedendo che alla trattazione dei giudizi pendenti alla data del 30 aprile 1995 siano destinati, fino al 31 dicembre 1996, non più della metà di tutti i magistrati incaricati della trattazione dei giudizi e degli affari civili. L'articolo sostituito prevedeva l'applicazione di una diversa percentuale di magistrati (non inferiore alla metà nè superiore ai due terzi di tutti i magistrati incaricati della trattazione delle controversie civili):

- il decreto legge 7 gennaio 1995, n.5 recante "Interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo", convertito nella legge 1 marzo 1995, n.92;

- il decreto legislativo 12 maggio 1995, n.200 recante "Riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia penitenziaria".

- il decreto legge 21 giugno 1995, n.239 recante "Norme in materia di determinazione del tetto massimo degli onorari dei sindaci dottori commercialisti per le attività di cui all'art. 37 del d.P.R. 10 ottobre 1994, n.645", convertito nella legge 3 agosto 1995, n.336.

2. Aspetti finanziari della gestione

L'esame del rendiconto dell'esercizio 1995 attesta stanziamenti definitivi di competenza che raggiungono i 7.855,9 MLD con un incremento di 570,4 MLD rispetto al 1994 (7.287,5 MLD) che non è stato sufficiente ad accrescere l'incidenza percentuale delle risorse destinate per la giustizia sullo stanziamento complessivo del bilancio dello Stato, incidenza che, al contrario, è andata diminuendo dal 1993 ad oggi, come si evince dalla seguente tabella:

Anno	Stanz. definitivi	% sul bilancio dello Stato
1993	6.631,8.	0,98
1994	7.287,5	0,93
1995	7.855,9	0,86

La quota maggiore delle previsioni definitive interessa le spese correnti con 7.478,1 MLD (pari al 95% del totale), con un incremento rispetto al precedente esercizio quando avevano raggiunto i 6.918 MLD con una percentuale rispetto agli stanziamenti definitivi dell'87%.

I trasferimenti, nell'ambito del titolo I, sono pari a 307,2 MLD ed incidono solo per il 4% dello stanziamento totale e interessano trasferimenti alle famiglie, alle provincie ed ai comuni.

Le spese in conto capitale, quasi esclusivamente appostate alle categorie X e XI ammontano a 377,8 MLD, a fronte dei 369,4 MLD del 1994.

La massa impegnabile, comprensiva dei 227,4 MLD di residui di stanziamento, ammonta a 8.083,4 MLD (7.565,6 spese correnti e 517,8 in conto capitale), in incremento rispetto ai 7.478,8 MLD del precedente esercizio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La tabella che segue illustra i dati relativi all'ultimo quinquennio:

Anno	Massa impegnabile	Impegni complessivi	Rapporto massa imp.le e impegni
1991	5.919,3	5.681,3	96,0
1992	6.373,7	5.803,5	87,0
1993	6.863,0	6.461,4	94,0
1994	7.478,8	6.916,5	92,0
1995	8.083,4	7.263,5	90,0

I dati esposti confermano un decremento nel rapporto tra massa impegnabile ed impegni complessivi che si era interrotto nel 1993 per riprendere nel 1994.

Il titolo I accerta impegni complessivi (al netto dei residui di stanziamento da competenza) di 6.911,6 MLD, mentre il titolo II raggiunge i 351,9 MLD.

Gli impegni sulla massa impegnabile, comprensivi degli impegni effettivi sulla competenza e di quelli sui residui di stanziamento ammontano a 7.263,6 MLD, mentre gli impegni effettivi sulla competenza sono pari a 7.070,6 MLD (6.756 MLD nel 1994).

In un'ulteriore disaggregazione tra tab. I e II si ripartiscono in:

	Stanz. def.vo	Impegni di competenza	Rapporto su competenza %
	7.855,9	7.070,6	90
Titolo I	7.478,1	6.858,7	92,0
Titolo II	377,8	211,9	56,0

Le economie hanno subito un notevole aumento essendo passate dai 334,8 MLD del precedente esercizio ai 606,2 del 1995 e sono imputabili quasi totalmente al titolo I (604,8 MLD) ed in questo ambito alla categ. II, che accerta economie per 557,9 MLD (a fronte dei 244,3 del 1994).

La tabella che segue analizza l'andamento delle economie negli ultimi anni:

Anno	Economie su compet.	Economie su residui	Economie totali
1992	339,0	106,0	445,0
1993	210,3	396,4	606,8
1994	334,8	90,9	425,8
1995	606,2	197,1	803,3

Approfondendo l'analisi si riscontra che 218,9 MLD sono recati come economie dall'Amministrazione giudiziaria, parcellizzati tra diversi capitoli attinenti agli stipendi dei magistrati e del personale ed alle connesse ritenute erariali e contributi previdenziali.

Le economie si sono realizzate per ritardi nell'espletamento dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale, alcuni dei quali si sono conclusi solo di recente.

Complessivamente la ctg. II riceve uno stanziamento definitivo di 5.324,4 MLD, pari al 68 % delle previsioni definitive (7.855,9), mentre alla ctg. IV sono attribuiti 1.815,7 MLD (22%). I trasferimenti incidono nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia in modo non determinante: 307,2 MLD, di cui 306,1 MLD nel titolo I e 1,1 nel titolo II.

Se si esamina il in rendiconto consuntivo in base alla capacità di spesa del Dicastero in esame osserviamo che, a fronte di una massa spendibile di 9.811,6 MLD e di una autorizzazione di cassa di 9.435,5 MLD, i pagamenti totali hanno raggiunto i 7.046,9 MLD con residui complessivi pari a 1.961,3 e residui su competenza pari a 1.256 MLD.

La tabella che segue indica l'andamento della massa spendibile e della autorizzazione di cassa nell'ultimo quinquennio:

Anno	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Rapp.
1991	7.076,2	6.550,9	92,6
1992	7.935,6	7.327,0	92,3
1993	8.409,8	8.065,9	95,9
1994	8.856,7	8.470,5	95,6
1995	9.811,6	9.435,5	96,1

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'andamento della massa spendibile conferma il suo costante aumento che, per il 1995, si giustifica non solo per l'aumento degli stanziamenti definitivi di 568,4 MLD ma anche per la maggior massa di residui iniziali nell'esercizio in esame pari a 1.955,6 a fronte dei 1.569,1 MLD nel 1994.

I pagamenti sono indicati nella tabella che segue:

Anno	Pagamenti totali	Rapporto con la massa spendibile	Rapporto con l'autorizzazione di cassa
1991	5.187,4	73,3	79,2
1992	5.712,5	72,0	78,0
1993	6.243,6	74,2	77,4
1994	6.475,2	73,1	76,4
1995	7.046,9	71,8	74,6

I pagamenti rimangono a livelli non elevati con una massa di residui sulla competenza di 1.256,0 MLD, attribuibili per 965,7 MLD al titolo I e per 290,2 al titolo II e con residui totali che ammontano a 1.961,3 MLD, di cui 1.385,0 del titolo I e 576,3 del titolo II.

Sul totale dei pagamenti 5.993,7 MLD sono stati effettuati sulla competenza, mentre 1.053,2 hanno riguardato i residui.

L'andamento dei residui, con attenzione ai residui di stanziamento, è indicato nella tabella che segue:

Anno	Residui totali	Residui stanz.	Res. stanz. Tit. I	Res. stanz. Tit. II
1991	1.722,1	160,3	52,3	108,0
1992	1.778,0	231,1	36,2	194,9
1993	1.559,4	191,3	38,3	153,0
1994	1.955,7	227,5	87,5	140,0
1995	1.961,3	213,6	49,1	164,5

Si conferma quanto già osservato nella precedente relazione riguardo al crescente accumulo dei residui complessivi.

I pagamenti relativi al titolo II hanno interessato gli impegni su competenza solo per 86,2 MLD (70 MLD nel 1994), mentre 273 MLD sono stati effettuati sui residui (211,8 MLD nel 1994).

3 I risultati di consuntivo per funzioni obiettivo e centri di responsabilità

3.1 Schema di bilancio per funzioni obiettivo

In collaborazione con i rappresentanti del Ministero di Grazia e Giustizia sono state individuate le seguenti sei funzioni obiettivo, che tengono conto delle grandi aree di intervento del Dicastero: 1) Indirizzo politico amministrativo; 2) Amministrazione giudiziaria; 3) Amministrazione penitenziaria; 4) Giustizia minorile; 5) Libere professioni, 6) Servizi generali.

All'interno di queste funzioni obiettivo sono state precisate funzioni di secondo livello disaggregando i dati della spesa in percentuale alla loro incidenza sulla gestione del bilancio del Ministero.

La funzione di indirizzo politico-amministrativo (attuale Ufficio di Gabinetto) si articola in funzione di diretta collaborazione con gli organi di direzione politica e in attività di programmazione, indirizzo e coordinamento.

L'Amministrazione giudiziaria si articola in quattro funzioni di secondo livello: "materia penale", "materia civile e giurisdizione volontaria", "gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili" e "servizi generali", che in questa fase ha rivestito in alcuni casi carattere residuale (i servizi generali sono comuni alle altre due funzioni che di seguito si esaminano).

L'Amministrazione penitenziaria si suddivide in: "esecuzione della pena, trattamento e reinserimento detenuti", "gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili" (comune sia all'Amministrazione giudiziaria che alla giustizia minorile) e "servizi generali".

La Giustizia minorile si distingue in: "interventi e trattamento dei minori nell'area penale, civile ed amministrativa"; "promozione e protezione dei diritti dei minori in campo nazionale ed internazionale e preven-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

zione del disagio minorile”; “gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili”; “servizi generali” (queste due ultime funzioni di secondo livello, come abbiamo visto sono comuni alle funzioni obiettivo già esaminate, con esclusione dell’indirizzo politico-amministrativo).

Le libere professioni hanno un’unica articolazione mentre i servizi generali si articolano in: “gestione delle risorse umane”; “risorse informatiche”; “ricerca, studi e consulenze”.

Particolarmente impegnativa è stata l’analisi della spesa in relazione alle funzioni e, in una seconda fase, lo stendere le risorse in base all’incidenza che ogni singola funzione ha sulle complessive disponibilità del Ministero. Ciò consente di avere un quadro del reale costo di ogni singola funzione e, quindi, una migliore possibilità di verifica dell’utilizzo delle disponibilità assegnate per il raggiungimento degli obiettivi.

Pertanto, pur se ancora in fase di sperimentazione, l’esame del rendiconto sulla base di queste nuove aggregazioni consente analisi complementari ed, in alcuni casi, offre motivi di riflessione che sono di aiuto nell’attività di referto e di verifica dell’azione amministrativa nella gestione della spesa.

3.2 Esame del bilancio consuntivo per funzioni obiettivo

Passando all’esame del bilancio consuntivo sperimentale si osserva che l’Amministrazione giudiziaria è destinataria della quota maggiore di stanziamenti (4.223,4 MLD) pari all’86%, in gran parte attribuiti alle funzioni di secondo livello “materia penale” (2.031,5 MLD) e “materia civile e giurisdizione volontaria” (1.928,7 MLD). In tale contesto sono determinanti le somme attribuite per il personale in servizio, rispettivamente pari a 1.486,4 MLD e 1.411,8 MLD.

Se aggregiamo i dati in spese di funzionamento, interventi, investimenti ed altre spese, osserviamo che l’89% delle risorse dell’Amministrazione giudiziaria sono utilizzate per le spese di funzionamento, sulle quali gravano per il 91% le funzioni “materia penale” e “materia civile e giurisdizione volontaria”.

Per investimenti sono state allocate risorse pari al 6% ripartite quasi equamente tra la materia penale e la materia civile (rispettivamente 128,2 MLD e 121,7 MLD).

Anche per l’Amministrazione penitenziaria è determinante il peso delle spese di funzionamento con 3.227,1 MLD su risorse complessive pari a 3.391 MLD, con una notevole incidenza della funzione di secondo livello “esecuzione della pena” con 2.234,6 MLD, mentre il “trattamento e reinserimento detenuti” dispone di 841,2 MLD.

In questa funzione obiettivo hanno minor rilievo gli interventi con 26,8 MLD complessivi, pari all’1% dello stanziamento. La quasi totalità delle risorse è attribuita alla funzione di secondo livello “gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili” con 26,7 MLD pari al 9% delle disponibilità attribuite per gli interventi (286,9). Per quanto riguarda la funzione obiettivo “Giustizia minorile” si osserva che ugualmente elevata è la percentuale di risorse attribuite al funzionamento 76% su 192,8 MLD e che la totalità degli investimenti è assegnata alla promozione e protezione dei minori. Gli investimenti incidono solo per il 5% sugli stanziamenti complessivi del Dicastero, con la percentuale più elevata 54% attribuita all’Amministrazione giudiziaria.

I dati disaggregati per funzione obiettivo consentono una lettura della voce residui totali (1.961,3 MLD) che mette in rilievo come la quota maggiore si sia formata presso l’Amministrazione giudiziaria (1.168 MLD) ed al suo interno nella “materia penale” con 1.168 MLD ed in quella “civile” 443,7 MLD.

L’Amministrazione penitenziaria ha raggiunto i 676,1 mld di residui, dei quali la voce maggiore, pari a 221,2 è da porre a carico della funzione “esecuzione della pena”, mentre 185,9 mld. sono attribuibili alla “gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili” e 183,1 mld al “trattamento e reinserimento detenuti”.

4 Organizzazione dei servizi ed attività istituzionale

4.1 Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria

Si espongono alcune notizie sugli aspetti gestionali in generale, rinviando per quanto riguarda l’attività contrattuale al seguente punto 6.

Complessivamente il Dipartimento ha gestito 3.340,5 mld stanziati con il bilancio 1995; ha assunto impegni per 2.688,2 mld mentre i pagamenti totali ammontano a 2.972,7 MLD e le economie, che in modo determinante afferiscono alla gestione del personale, sono pari 367,7 mld, in relazione ai ritardi, dei quali già si

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

è fatto cenno, nell'adeguamento degli organici rispetto all'epoca in cui sono state effettuate le previsioni di spesa¹.

4.2 Ispettorato generale

L'Ispettorato Generale mediante ispezioni ordinarie (triennali) o mirate vigila su tutti gli uffici giudiziari per accertare la regolare conduzione dei servizi; espleta, altresì, inchieste su delega del Consiglio Superiore della Magistratura nei confronti dei magistrati, ai sensi dell'art. 8 della legge n.195 del 1985 o disposte dal Ministro nei confronti di tutto il personale appartenente all'ordine giudiziario o comunque dipendente dal Ministro di Grazia e Giustizia.

Nel programma del 1995 erano previste 324 ispezioni presso ufficio giudiziari e ne sono state effettuate 287; sono state eseguite 3 ispezioni mirate, espletate 36 inchieste ed è stata svolta l'istruttoria di 257 esposti.

La tabella che segue indica gli uffici giudiziari ispezionati nel corso del 1995.

Corti, Procure Generali.	4
Tribunali e Procure	46
Tribunali e Procure Minorenni	9
Tribunali di sorveglianza	10
Uffici di sorveglianza	18
Preture circondariali	45
Procure circondariali	27
Sezioni distaccate di Pretura	128

4.3 Ufficio centrale per la giustizia minorile

I centri di spesa incaricati della gestione delle risorse in materia minorile sono individuati nella struttura centrale e negli organi periferici, costituiti dalle Direzioni dei Centri per la giustizia minorile istituiti con d.m. 23 ottobre 1989 e dalle tre scuole di formazione del personale.

Permangono ancora vacanze di posti, determinate con D.P.C.M. del 24 giugno 1994, nella pianta organica del personale dei ruoli della Giustizia minorile. Per il 60% dei posti l'Amministrazione ha bandito concorsi interni ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge n.321 del 1991.

Per quanto attiene all'attività istituzionale, l'Amministrazione ha provveduto, anche per il 1995, a predisporre il piano di finanziamento dei progetti elaborati dai comuni e dalle regioni meridionali ai sensi dell'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n.216 (Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose), integrata dalla legge 27 luglio 1991, n.465, allo scopo di affrontare il problema della crescita della criminalità minorile.

I progetti, finanziati con lo stanziamento di 10 miliardi, sono stati 63 ed hanno riguardato comuni delle regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Premesso che il cap. 2501 accerta economie provenienti da esercizi precedenti pari a 14,7 mld, si osserva che il numero dei progetti finanziati in relazione all'entità non rilevante dello stanziamento denota una polverizzazione tale delle risorse da non dare congrue garanzie in ordine alla possibilità ai progetti stessi di perseguire gli obiettivi prefigurati.

Da notizie fornite dall'Amministrazione risultano finanziati, dall'entrata in vigore della legge n.216 del 1991, 127 progetti per 30 miliardi. Nel 1991 dei 31 progetti finanziati ne risultano conclusi 19 e 4 non sono stati attivati; dei 49 approvati nel 1992, 16 sono conclusi, 9 non attivati; nel 1993 sono stati approvati 47 progetti ma se ne sono conclusi solo 2 e 23 non sono attivati; i 42 progetti finanziati nel 1994 sono in fase di primo finanziamento.

¹ Le maggiori economie sono a carico dei seguenti capitoli: cap. 1995 (stipendi, retribuzioni ed altri assegni) 14,4 mld in economia con 1,5 mld in perenzione; cap. 1996 (contributi previdenziali ed assistenziali) 29,8 mld in economia e 245 milioni di perenti; cap. 1997 (ritenute erariali) 16 mld in economia e 578 mln in perenzione; cap. 1998 (stipendi al personale del Corpo di polizia penitenziaria) 72,5 mld in economia e 4,5 mld di perenti; cap. 1999 (contributi assistenziali e previdenziali agli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria) 146,4 mld in economie e 2,3 mld perenti; cap. 2000 (ritenute erariali agli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria) 22 MLD in economie e 1,5 MLD di perenti; 2009 (lavoro straordinario) 50 MLD in economie e 801 MLN in perenti. La ctg. IV, complessivamente, espone 28,5 MLD in economie. Il dato delle economie deve indurre l'Amministrazione ad una migliore ripartizione delle risorse ed, in considerazione delle sempre maggiori esigenze che scaturiscono dall'amministrazione di oltre 200 istituti penitenziari, ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunque assegnate.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I risultati dell'attuazione della normativa in esame, unitamente alle osservazioni sopra svolte in ordine all'entità degli stanziamenti non utilizzati, inducono a ritenere opportuna una riconsiderazione della materia per introdurre sistemi correttivi che rendano il rapporto tra risorse impegnate ed obiettivi da raggiungere più soddisfacente.

4.4 Scuole e corsi di formazione professionale

4.4.1 Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali.

Nel corso del 1995 la Scuola di formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria ha svolto attività in parte direttamente ed in parte in collaborazione con la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione.

Ha gestito corsi di qualificazione, della durata di venti giorni, per il personale in servizio negli uffici del Giudice di pace presso la Scuola di formazione ed i distretti di Corte d'Appello. Vi hanno partecipato circa 1.000 unità dei livelli dal IV all'VII.

Presso la Scuola di formazione è stato organizzato un corso, di durata settimanale, sulle "Tecniche di gestione delle biblioteche", che ha interessato 26 dipendenti delle qualifiche VI, VII ed VIII.

Sempre presso la Scuola di Formazione si è tenuto un corso settimanale sulla "Classificazione e conservazione degli atti e dei documenti" per 23 partecipanti delle qualifiche VI, VII ed VIII.

In collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione è stato organizzato un corso per 11 dirigenti informatici, di durata mensile, sulla "Managerialità amministrativa e tecnologica".

Presso la sede di Caserta della Scuola Superiore si è svolto un seminario per 102 partecipanti, di tre giorni, per le VIII e IX qualifiche sulle "Modifiche del rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A.". Un seminario con lo stesso oggetto si è svolto presso la sede di Acireale della Scuola Superiore per 41 partecipanti.

Un seminario, della durata di quindici giorni, sul "Progetto Mezzogiorno" è stato organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore presso la sede di Acireale per 17 dirigenti.

Corsi di informatica, di durata settimanale, si sono svolti per 32 dipendenti delle qualifiche V/IX presso la sede di Reggio Calabria della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Infine, un seminario di formazione manageriale per 5 dirigenti, di durata settimanale, è stato organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore della P.A. e con l'ISVOR-FIAT.

4.4.2 Ufficio centrale di giustizia minorile

L'Ufficio Centrale di Giustizia Minorile cura la formazione e l'aggiornamento del personale avvalendosi delle Scuole di formazione del personale dei minorenni di Castiglione delle Stiviere, di Messina e di Roma. Con regolamento ministeriale dell'8 febbraio 1996, n.414 le anzidette Scuole sono state ricondotte alla dipendenza funzionale dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, che provvede alla programmazione generale. In particolare, le Scuole svolgono attività di formazione del personale di nuova nomina e di aggiornamento di quello in corso d'impiego, attività di studio e ricerca in materia di aggiornamento e formazione, di coordinamento con i Servizi minorili per verificare i risultati delle attività formative, collaborando con i Centri per la giustizia minorile per attività di formazione in sede locale del personale dei Servizi medesimi. Le Scuole in base al regolamento in parola sono dotate di autonomia gestionale ed amministrativo-contabile e ricevono le assegnazioni delle somme occorrenti per la gestione dall'Ufficio centrale per la giustizia minorile

4.4.3 Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dal Dipartimento per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale.

Nel settore della riqualificazione ed aggiornamento - progetto finalizzato ex art. 127 della legge n. 309 del 1990:

- corso di formazione e ricerca metodologica per assistenti sociali che operano nei confronti di tossicodipendenti; con 557 partecipanti ed un costo complessivo di 250 milioni.

- corsi pilota interprofessionali sulla comunicazione; con 510 partecipanti ed un costo totale di 1 miliardo.

- corsi di formazione per il personale operante nelle sezioni per tossicodipendenze; con 1.200 partecipanti ed un costo di 480 milioni.

Nel settore della formazione ed aggiornamento:

- corso di formazione ed aggiornamento per ragioni penitenziari; 14 partecipanti ed un costo di 14 milioni.

- III corso per assistenti sociali; per 120 partecipanti, con un costo di 30 milioni.

- XII corso per educatori coordinatori; 27 partecipanti ed un costo di 24 milioni;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Il corso per formatori; 21 partecipanti ed un costo di 95 milioni;
- I corsi collaboratori alla formazione; 29 partecipanti ed un costo di 100 milioni.

Nel settore dei corsi per il personale della polizia penitenziaria:

- corso per istruttore di tiro; 73 partecipanti ed un costo di 9,8 milioni;
- corsi per qualifica di vicesovrintendente; con 1.159 partecipanti ed un costo di 250 milioni;
- corsi per il personale femminile del Corpo della polizia penitenziaria; 1000 partecipanti, con un costo di 150 milioni;
- corsi per ufficiali di polizia giudiziaria; con 543 partecipanti ed un costo di 90 milioni;
- corso per vice ispettori; 49 partecipanti ed un costo di 45 milioni;
- corsi per l'immissione in ruolo degli allievi ausiliari di Polizia penitenziaria; 952 partecipanti ed un costo di 467 milioni;
- corsi di addestramento e formazione professionale per allievi ausiliari; 857 partecipanti ed un costo di 230 milioni;
- corsi per comandanti di reparto; con 200 partecipanti ed un costo di 30 milioni;
- corso di addestramento all'uso delle armi; 52 partecipanti ed un costo di 1,7 milioni;
- tre corsi per capo armaiolo, armaiolo ed artificiere, con 15 partecipanti e ed un costo di 26 milioni.

Si segnala, infine, la disposizione recata dall'art. 7 del decreto legge n. 234 del 1996 che, nel disporre provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio traduzioni detenuti, in relazione all'aumento di organico di cui all'art.1, comma 1, di 1700 unità, ha previsto la possibilità che i corsi di formazione si tengano anche presso le strutture di altre Forze di polizia, al fine di rendere più celere l'immissione in servizio.

5. Personale

5.1 Conferimento incarichi

La Corte dei conti in sede di controllo ha rilevato che i provvedimenti di conferimento incarichi di direzione di uffici si caratterizzano nella quasi generalità per la carenza della motivazione, sostituita dal mero richiamo alla norma cui si dà applicazione.

Anche alla luce della legislazione intervenuta in materia di conferimento di funzioni dirigenziali (legge n.241 del 1990 e d.lgs. n. 29 del 1993), che ha attribuito un rilievo crescente alla verifica delle attitudini nei dirigenti preposti agli uffici delle amministrazioni statali, è necessario che il Ministero di Grazia e Giustizia predisponga, in applicazione dell'art. 6, comma 1 e art. 19, comma 2 del d.lgs. n.29 del 1993, un regolamento che disciplini i criteri per il conferimento di ciascun incarico dirigenziale. E' necessario, altresì, che anche il Ministero di Grazia e Giustizia dia attuazione all'art. 6, comma 1 del citato d.lgs., che dispone l'individuazione degli uffici e delle piante organiche delle Amministrazioni dello Stato, facendo salve le normative di settore solo in quanto compatibili con la nuova disciplina di riordino del pubblico impiego e di individuazione delle connesse responsabilità di gestione.

La Corte dei conti, sempre in materia di personale, con deliberazione n.35/95 ha dichiarato non più applicabile, in fattispecie relativa al trattamento economico da corrispondere al dipendente pubblico in aspettativa per mandato amministrativo, la disciplina recata dall'art. 3 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078 in quanto sostituita dalla legge 27 dicembre 1985, n. 816.

Con deliberazione n.82/95 è stata affrontata la problematica relativa alla corresponsione della rivalutazione monetaria e degli interessi su somme liquidate in ritardo e dovute a seguito di provvedimenti di allineamento stipendiale. I provvedimenti sottoposti all'esame della Sezione del controllo sono stati ammessi al visto in quanto definitivi ed efficaci prima dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1994, n.724 che all'art. 22, comma 34 ha disposto il divieto per le P.A., limitatamente al 1995, di adottare provvedimenti di estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato.

Infine, con la deliberazione n.22/96 è stata esaminata la disciplina inerente al trattamento economico spettante nei casi di passaggio di carriera di cui all'art 202 del d.P.R. 10 gennaio 1957, n.3. La materia, prima disciplinata dall'art. 12, comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 1970, n.1079, che disponeva l'attribuzione, in luogo dell'assegno previsto dal citato art. 202 del d.P.R. n.3/57, di aumenti periodici necessari per assicurare uno stipendio, paga o retribuzione di importo pari o immediatamente superiore a quello in godimento all'atto del passaggio di carriera, è stata riesaminata dalla legge 24 dicembre 1993, n.537, che all'art. 3, commi 57 e 58 ha ripristinato l'istituto dell'assegno personale, disponendo la non riassorbibilità e la non rivalutabilità

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dell'assegno stesso. Considerato tale quadro normativo, il provvedimento all'esame della Sezione del controllo è stato ammesso al visto ed alla conseguente registrazione.

5.2 Consistenza del personale

Da elementi forniti dall'Amministrazione risulta la seguente consistenza del personale di magistratura al 31 dicembre 1995:

Personale di magistratura	
Qualifiche	1
Pres.Corte Cass.	1
Procuratore Generale	1
Pres. Agg. Corte Cass.	1
Pres. Trib. Sup. A.P.	1807
Magistrato Corte Cass. con funzioni superiori	1.269
Magistrato Corte Cass.	1.469
Magistrato Corte di Appello	1.866
Magistrato di Tribunale con più di tre anni	1.055
Magistrato di Tribunale	616
Uditore Giudiziario dopo sei mesi	266
Uditore giudiziario	8.351

A fronte di un organico complessivo di 9.109 unità risultano in servizio 8.351 magistrati.

Per quanto attiene al personale amministrato dalla Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali nonché del personale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Corpo di polizia penitenziaria si rinvia alle tabelle allegatae trasmesse dall'Amministrazione.

Il decreto legislativo 12 maggio 1995, n.200 ha dato attuazione al disposto dell'art. 3 della legge 6 marzo 1922, n.216 in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo del Corpo di polizia penitenziaria, prevedendo, tra l'altro, il conseguimento della qualifica di assistente a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito assoluto dopo cinque anni di effettivo servizio, mentre la qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti si consegue, nel limite del 30% dei posti disponibili al 31 dicembre, mediante concorso interno per esame e superamento di un successivo corso di formazione, e nel limite del restante 70% dei posti disponibili, sempre al 31 dicembre di ciascun anno, mediante superamento di apposito corso di formazione tecnico-professionale, al quale sono ammessi, a domanda, e previa selezione, gli assistenti capo che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nella qualifica.

Il ruolo degli ispettori viene articolato in quattro qualifiche, e vi si accede mediante concorso pubblico e concorso interno per titoli di servizio ed esami.

Con decretazione di urgenza reiterata, da ultimo decreto legge n. 234 del 1996, l'organico del Corpo di polizia penitenziaria, nel ruolo degli agenti ed assistenti, è stato aumentato di 1400 unità di personale maschile e di 200 unità di personale femminile. La norma disciplina le modalità di copertura dei posti prevedendo per il personale maschile, prioritariamente, l'assunzione del personale in servizio nel Corpo ai sensi del d.l. n.145 del 1993, convertito con modificazioni nella legge n.231 del 1993 (si prevedeva l'utilizzo per un anno di 600 militari in ferma di leva prolungata); per i posti restanti, nella misura del cinquanta per cento è prevista l'assunzione dei volontari congedati dalle Forze armate senza demerito e, in ipotesi di posti ancora vacanti una volta espletate le procedure suddette, con l'assunzione degli ausiliari in congedo dell'Arma dei Carabinieri e delle altre Forze di polizia.

5.3 Giudice di pace

Il "giudice di pace" è stato istituito dalla legge n. 374 del 1991 e dopo un difficile avvio che ha ritardato l'attuazione della riforma, si verifica un netto miglioramento nell'organizzazione e nel funzionamento dei nuovi uffici. Da notizie fornite dall'Amministrazione risultano operanti 850 uffici del giudice di pace e su un organico previsto di 4.700 magistrati onorari ne risultano in servizio 3.200. La carenza di organico è dovuta sia alle difficoltà incontrate dall'Amministrazione nel reperire "giudici onorari" sia nell'elevato numero di dimissioni che sono state presentate subito dopo il provvedimento di nomina. L'Amministrazione deve ancora

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

coprire un elevato contingente di unità previste nell'organico del personale amministrativo. Risultano attualmente mancanti il 30% degli assistenti giudiziari ed il 20% degli operatori amministrativi. Sulla funzionalità degli uffici incide soprattutto la carenza degli operatori amministrativi, alla quale l'Amministrazione intende sopperire con la nomina nel prossimo mese di settembre di 1200 vincitori di concorso. Peraltro, si è evidenziata una tendenza del personale assegnato agli uffici del giudice di pace ad essere riassegnato ad altri uffici. Occorre, per non venir meno alle finalità della legge istitutiva, tendere con decisione alla piena attuazione di queste strutture, superando incertezze e ritardi e potenziando le nuove strutture che dovrebbero rispondere con più immediatezza alla richiesta di una giustizia più rapida.

6. Attività contrattuale

L'intensa attività di controllo svolta dalla Corte dei conti, sia in sede di controllo preventivo che successivo, fornisce elementi di rilievo in merito all'attività contrattuale espletata dall'Amministrazione.

6.1 Informatizzazione dell'amministrazione

Nel settore, i dati forniti dall'Amministrazione, non sempre sono sufficienti a ricostruire l'aspetto tecnico-organizzativo ed economico del progetto ed il suo sviluppo. Ciò rende ardua la valutazione dell'efficacia del progetto medesimo e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ancora nel 1995 l'Amministrazione non ha dato attuazione al disposto dell'art. 4 della legge n. 401 del 1987 e non ha adottato quelle iniziative che le avrebbero consentito di utilizzare direttamente le apparecchiature tecnologiche senza ricorrere, sistematicamente, al supporto di società esterne. Incerto appare il numero ed il ruolo del personale del Ministero occupato nel settore dell'informatica, che sembra essere utilizzato per la steura dei piani di intervento (Ufficio per l'automazione) e solo saltuariamente per studi di fattibilità. Per la realizzazione ed i monitoraggi dei progetti si fa ricorso a personale esterno, che rimane competente per tutto ciò che riguarda la manutenzione e l'assistenza sistemistica.

Già nella relazione sull'esercizio 1994 si osservava che alle necessità dell'Amministrazione di disporre di strumenti tecnologici non corrispondeva un'adeguata struttura organizzativa. Solo con provvedimento del luglio 1995 all'Ufficio del responsabile dei servizi informativi è stato assegnato un primo organico dirigenziale.

Finora non è stata data attuazione all'art. 12 del d.lgs. n. 39 del 1993 ed i contratti fanno ancora riferimento a vecchi capitolati, e l'Amministrazione non invia alla Corte dei conti, entro i trenta giorni dalla stipula, i contratti e le informazioni successive periodiche sulla gestione degli stessi, se non su esplicita richiesta².

Il controllo ha evidenziato un eccessivo ricorso al frazionamento delle forniture o all'acquisto parziale di sistemi o parti di essi, anche se le forniture potrebbero trovare completamento in epoca successiva. Per la maggior parte dei contratti la scelta del contraente avviene a trattativa privata, in base a deroghe alle norme di

² I capitoli di bilancio interessati alla gestione della spesa informatica sono:

- cap. 1598: di competenza dell'organizzazione giudiziaria centrale e degli uffici giudiziari, non reca assegnazioni di fondi in periferia. A fronte di uno stanziamento iniziale di 80 mld sono intervenute variazioni per 90,8 mld per un totale di 170,8 mld, sul quale sono stati impegnati 170,7 mld e pagati (complessivamente) 86,7 mld. A fronte di un impegno che ha interessato nella quasi totalità lo stanziamento definitivo, i pagamenti sulla competenza sono stati pari a 101,4 mld.

Cap. 2089, di competenza del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, pur non essendo specifico per le spese di informatica nella sua denominazione presenta la voce di spesa per "l'esercizio degli apparati di informatica del Corpo di Polizia Penitenziaria"; non è, peraltro, possibile stabilire quanto detta voce possa aver influito nella gestione contabile anche per la genericità dell'oggetto.

- Cap. 2094: specifico per le spese di informatica del Dipartimento di Polizia Penitenziaria è gestito sia al centro che in periferia, con una netta prevalenza dell'autorità centrale. Lo stanziamento di 18 mld accerta residui per ben 17,4 mld.

Anche in questo caso l'eccessiva genericità dell'oggetto del capitolo, che prevede anche l'acquisto di fotoproduttori, spese telefoniche ed altro, rende non agevole individuare l'ammontare delle risorse destinate al settore dell'informatica.

- Cap. 2485 di competenza del settore della Giustizia Minorile. Lo stanziamento è assai esiguo, 500 mln in contrasto con il piano triennale 1995/1997 della AIPA che proponeva uno stanziamento dei 11,8 mld per l'avvio di una prima fase di automazione con il relativo studio di fattibilità. La spesa venne effettuata in sede periferica e l'Ufficio centrale della giustizia minorile, a seguito di una richiesta istruttoria della Corte dei conti, comunicava di non essere in grado di fornire alcuna notizia sulla gestione della spesa, limitando il proprio intervento ad impartire direttive e ad assegnare i fondi ai direttori dei centri periferici. L'Amministrazione non ha instaurato un sistema di flussi informativi periodici e regolari che consenta di conoscere, anche a fini di verifica, l'andamento degli interventi affidati ai direttori dei centri.

Gli impegni sono ammontati a 359,9 mld, con pagamenti per 102,7 mln.

- Cap. 7013, gestito in sede centrale dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile. Lo stanziamento è stato pari a 78,8 mld con residui per 66 mld, confermando una difficoltà di spesa che è attribuibile in misura prevalente alle autorità centrali essendo esigua la somma assegnata in periferia.

contabilità generale ed alle disposizioni comunitarie disposte da varie leggi (da ultimo la legge n. 458 del 1993). I decreti approvativi dei contratti non sono, comunque, sufficientemente motivati sul punto dell'urgenza e sulle esigenze di sicurezza. Inoltre il necessario parere dell'AIPA non sempre viene richiesto a causa della frammentazione della spesa.

Per una migliore conoscenza del settore le voci di spesa riguardanti l'attività informatica dovrebbero essere specificate, evitando l'inserimento in capitoli generici che finanziano attività di diversa natura.

Inoltre, non appare sintomo di corretta gestione il frequente ricorso al riconoscimento di debito per le spese di manutenzione assistenza e locazione di programma SW a causa della scadenza dei termini contrattuali. I pareri di congruità non sempre risultano conferenti rispetto all'atto a cui sono riferiti, in quanto richiesti per contratti diversi in epoca diversa.

Su tali argomenti l'AIPA, nel piano triennale 1996/1998 ha posto l'accento sulla carenza degli organici nell'area informatica e sulla mancanza di strutture periferiche adeguate, causa della mancata attivazione di buona parte dei progetti proposti per il 1995 e dell'aumento del costo globale di oltre il 20% dei progetti in corso.

6.2 *Lavori pubblici*

L'attività istituzionale degli organi centrali e periferici del Ministero di Grazia e Giustizia è regolata da un complesso di norme che di frequente ne devono tutelare la segretezza e la riservatezza; da ciò ne consegue che nella materia dei lavori pubblici l'Amministrazione è autorizzata a stipulare i contratti anche in deroga alle norme di contabilità di Stato ed alle norme comunitarie, facendo ricorso alla trattativa privata ove lo ritenga opportuno nell'interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 2 della legge n.458 del 1993 (di conversione del d.l. n. 364 del 1993), l'Amministrazione provvede agli interventi su edifici di proprietà dello Stato, destinati ad uffici giudiziari, ad istituti e servizi minorili nonché all'Amministrazione centrale, secondo le procedure disposte dall'art. 2 del d.l. n.64 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n.124 del 1990.

Il suddetto articolo, al secondo comma, dispone che per la realizzazione degli interventi il Ministro di Grazia e Giustizia provveda con propri decreti, assegnando ai competenti provveditorati delle opere pubbliche i fondi necessari.

La legge 17 gennaio 1992, n. 7, di conversione con modificazioni del d.l. 18 novembre 1991, n. 365, ha rinviato alle procedure di cui al richiamato art. 2 della legge 124 del 1990 anche per le ristrutturazioni, gli ampliamenti ed il restauro degli edifici di proprietà dello Stato destinati ad uffici e penitenziari o all'amministrazione centrale.

Premesso il quadro normativo che disciplina la materia, si osserva che l'Amministrazione non ha ancora provveduto a realizzare un sistema di flussi informativi periodici e regolari, da consentire la verifica dell'andamento degli interventi affidati ai Provveditorati regionali alle opere pubbliche.

Un ulteriore decentramento si è realizzato a norma dell'art. 3 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n.444 (di attuazione della legge 15 ottobre 1990, n.395 di riforma dell'Amministrazione penitenziaria) che ha disposto che all'inizio dell'esercizio finanziario il Direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria ripartisca, con proprio decreto, almeno il 50% dei fondi stanziati in bilancio tra i Provveditorati regionali per progetti di realizzazione, risanamento e ristrutturazione degli edifici penitenziari. Attuata detta procedura, tutte le attività (tecniche ed amministrativo-contabile, quali la procedura di gara, la stipula del contratto, la direzione lavori, i pagamenti ed i collaudi) sono demandate ai Provveditorati competenti per territorio.

Analogo decentramento si rileva nell'ambito della Giustizia minorile il cui Ufficio centrale, negli anni 1994/1995, non ha stipulato contratti in materia di lavori pubblici, contratti stipulati e liquidati dagli organi periferici (Centri regionali per la giustizia minorile) sulla base di criteri indicati annualmente nel documento di programmazione e con i fondi assegnati dalla Amministrazione centrale.

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si manifesta consapevole dei problemi che le difficoltà organizzative ed operative degli uffici determinano sulla gestione dei contratti relativi ai lavori pubblici, che registrano ritardi notevoli rispetto ai programmi. Il settore, inoltre, paga anche disfunzioni e ritardi del Ministero dei LL.PP che provocano lentezze nella realizzazione delle opere e scarsità di informazione in materia di disponibilità effettiva degli immobili.

Per fronteggiare il continuo incremento di bisogni determinati da una crescita della popolazione detenuta, che ha raggiunto una media di 50.000 unità, dall'urgenza di predisporre strutture idonee per soggetti ad elevato indice di pericolosità, dalla necessità di dotare il Corpo della polizia penitenziaria di maggiori mezzi è indispensabile razionalizzare le strutture organizzative dotandole delle necessarie risorse professionali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Va osservato che il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha manifestato la propria disponibilità a realizzare un coordinamento con le strutture periferiche del Ministero e le strutture dei Lavori Pubblici.

La gestione contrattuale delle risorse allocate ai capitoli 7003 e 7004 è demandata in modo prevalente agli organi periferici, quali i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, i Centri regionali per la giustizia minorile, funzionari delegati quali i direttori degli istituti carcerari.

I capitoli in esame prevedono interventi per installazioni nonché per acquisti e manutenzione straordinaria; di frequente i provvedimenti di spesa riguardano categorie promiscue sicché non sempre è possibile accertare l'incidenza della spesa per lavori di installazione.

In genere, la scelta del contraente avviene previo esperimento di gara a licitazione privata mentre è più raro il ricorso a pubblici incanti.

Non sempre il ricorso alla trattativa privata appare giustificato da reali ragioni di segretezza o dalla peculiarità dei lavori da eseguire ed, inoltre, sembra emergere una tendenza al frazionamento della spesa così da evitare l'acquisizione del preventivo parere del Consiglio di Stato e la pubblicazione di bandi in ambito comunitario, ove prevista.

In molti casi i procedimenti contrattuali hanno seguito tempi eccessivamente lunghi anche con uno o due anni tra l'approvazione della perizia dei lavori, l'avviso di gara e la stipula del contratto³.

Conclusivamente, si osserva che il settore dei lavori pubblici del Ministero di Grazia e Giustizia risente in modo significativo di una scarsa conoscenza in sede centrale dei fatti gestori, in particolare di quelli che si perfezionano in periferia. E' da auspicare la realizzazione di un sistema che garantisca un flusso aggiornato di informazioni, indispensabile in sede di verifica dell'utilizzazione delle risorse anche al fine di accertare le modalità ed i tempi per la realizzazione delle opere. A tal fine appare utile segnalare il mancato raccordo tra i dati disponibili presso la Ragioneria centrale del Tesoro ed i dati disponibili presso le Ragionerie regionali e provinciali.

Si osserva, altresì, che la competenza alla costruzione di nuovi istituti penitenziari è attribuita al Ministero dei Lavori Pubblici, che opera sulla base di programmi predisposti con il Ministero di Grazia e Giustizia nell'ambito del "Comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria" presieduto dal Ministro di Grazia e Giustizia. Per il programma sono stati stanziati, complessivamente, 5.330 mld, di cui spesi o impegnati 4.750 mld, mentre 580 mld sono ancora disponibili negli esercizi 1996/1998. Con decreto 11 marzo 1995 il Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto con il Ministro dei Lavori pubblici è stata predisposta una "variante al programma di edilizia penitenziaria", per garantire l'esecuzione di opere ritenute le più urgenti.

³ Per quanto riguarda la gestione contrattuale dei lavori pubblici svolta in sede centrale, la stessa riguarda gli Affari civili e delle libere professioni ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Sul cap. 7001 - lavori di ampliamento, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria di immobili destinati all'Amministrazione centrale nonché agli Uffici giudiziari ed alla Amministrazione penitenziaria, la quota maggiore degli stanziamenti è assegnata ai Provveditorati regionali alle Opere Pubbliche; la Direzione generale affari civili e libere professioni ha gestito 33,4 mld, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria 20,9 mld., l'Ufficio centrale per la giustizia minorile 19,3 mld.

Per quanto di sua competenza, la Direzione generale affari civili e libere professioni sul cap. 7001 ha assegnato ai Provveditorati regionali alle opere pubbliche 33.436 milioni, di cui 19.700 milioni al Prov. OO.PP. per la Sicilia per la seconda aula "grandi udienze", mentre ha impegnato per gli edifici giudiziari romani 2.954 milioni.

- cap. 1098, manutenzione, riparazione e adattamento di locali, (edifici giudiziari romani) ; sono stati impegnati 4.112 milioni e pagati 3.020 milioni.

Per il settore di competenza del Dipartimento si forniscono i seguenti dati che non ricomprendono i contratti gestiti in periferia:

- cap. 2085, manutenzione riparazione, adattamento di immobili, sono stati impegnati, complessivamente, 11.085 milioni, con pagamenti totali per 15.665 milioni.

- cap. 2120, interventi a favore dei detenuti tossicodipendenti, compresi quelli relativi all'adeguamento delle strutture; a fronte di uno stanziamento di 17,9 mld sono stati assunti impegni per 17,8 mld e pagamenti per soli 382 milioni.

- cap. 7001, acquisto di opere prefabbricate ed ampliamento di immobili destinati all'amministrazione centrale, agli uffici giudiziari ed all'amministrazione penitenziaria; per quanto di competenza del Dipartimento sono stati impegnati 24,3 mld e effettuati pagamenti per 14,7 mld.

- cap. 7004, acquisto ed installazione di strutture, impianti e interventi connessi per l'Amministrazione penitenziaria; lo stanziamento complessivo ammonta a 27,1 mld, ne sono stati impegnati in tutto 22,6 mld e pagati 29,2 mld. In sede centrale sono stati impegnati solo 89 milioni a fronte di pagamenti per 1.479 milioni.

- cap. 7006, acquisto, manutenzione e ristrutturazione degli immobili per l'Amministrazione penitenziaria (legge n. 162 del 1990); il capitolo non ha stanziamenti di competenza. Il rendiconto accerta pagamenti per 6,5 mld.

6.3 *Contratti di forniture*

Anche per il settore in parola, come già osservato per i lavori pubblici, l'Amministrazione non risulta essersi ancora attivata per acquisire al centro le informazioni relative all'attività di gestione da parte degli organi periferici, con la conseguenza di rendere pressoché inoperante un'attività di controllo e di verifica dei risultati raggiunti.

La materia è regolata da un complesso di norme intese alla tutela di interessi quali la segretezza, la sicurezza e la riservatezza che operano come forme di garanzia e particolare tutela dell'attività dell'Amministrazione della Giustizia.

Di particolare rilievo è l'attività svolta dalla Direzione generale degli affari civili la quale, nel settore delle forniture è competente a provvedere al fabbisogno di tutti gli uffici giudiziari. Non sempre la suddetta Direzione opera in base ad una pianificazione della spesa mentre non raramente sembra procedere con frazionamenti dei contratti senza sufficienti motivazioni.

Particolarmente rilevante è l'attività contrattuale svolta dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per l'acquisto di prodotti di vestiario e di armamento e per la somministrazione di forniture alimentari e di gasolio di riscaldamento. Il Dipartimento di regola procede agli acquisti in base ad una più razionale pianificazione.

6.4 *Contratti di servizi*

Anche nel settore dei contratti di servizi è rilevante l'attività svolta dalla Direzione generale degli affari civili che provvede al fabbisogno degli uffici centrali e di molti degli organi centrali. Rivestono un particolare peso anche gli interventi del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Nel 1995 risultano stipulati i seguenti contratti:

a) Servizi di manutenzione e riparazione (Cap. 1587, 2088,7003)

trattativa privata n. 9 contratti per 8,7 mld

Licitaz. privata n. 2 contratti per 288 mln

b) servizi informatici ed affini (cap. 1587):

trattativa privata n. 1 contratto per 66 mln

c) Servizi di pulizia e di gestione di immobili (cap. 1587, 2088, 2089, 7003):

trattativa privata n.4 contratti per 1,2 mld

d) Servizi misti (Cap. 1587)

trattativa privata n.1 contratto per 3,9 mld

e) Servizi di trasporto (detenuti e corpi di reato) (cap. 2087, 2088)

Convenzione con l'Arma dei Carabinieri per 30 mld ed un aumento di spesa per maggiore fabbisogno di 10,7 mld;

licitazione privata n. 3 contratti per 914 mld.

f) Servizi di mensa obbligatoria (per il personale del Corpo di polizia penitenziaria) (cap. 2116)

trattativa privata n.18 contratti per 4,6 mld;

licitazione privata n. 21 contratti per 3,4 mld.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Appendice

Ministero di Grazia e Giustizia
Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali

Uff. II	Organ.	Pres.	Entrata	Uscita	Vacanze	Pubbl.	no Pubbl.
Qual. funz. - Profilo	74	38	6	1	31	20	11
- Dirigente Sup.	405	244	14	12	159	21	138
- Primo Dirigente	2050	1362	25	23	686	47	639
IX -Dir. Cancelleria	110				110		110
VIII- Funz. amm. cont.	4				4		4
VIII-analista econ.-finanziario	5				5		5
VIII-Analista organizzazione	28				28		28
VIII-Funz. statistico	5	4			1		1
VIII-Funz. interprete-trad.	3603	2099	53	35	1486		1486
VIII-Funz. cancelleria	3	3					
VIII-Bibliotecario	8	8					
VIII-Analista di sistema	10	10					
VIII-Analista di procedure	225	17	10		198		198
VII-Collab. Amm.vo contab.	8				8		8
VII-Collab. econ-finanziario	56	1			55		55
VII-Collab. statistico	69	55	1		13		13
VII-Traduttore interprete	7776	7163	86	33	560	157	403
VII-Collab. bibliotecario	8	2			6		6
VII-Analista	20	3	1		16		16
VII-Progr. sistema	10				10		10
VII-Capo sala macchine	18	7			11		11
VI-Ragionerie	280	5			275		275
VI-Ass. econom. finanziario	12				12		12
VI-Assistente linguistico	13	10	3			1	
VI-Assistente giudiziario	5129	4914	462	253	6	133	-127
VI-Programmatore	55	7			48		48
VI Proced. organizzazione	20	8	2		10		10
VI-Consollista	40	17	5		18		18
V-Operat. amministrativo	8477	6236	447	395	2189	497	1692
V-Stenodattilografo	1915				1915		1915
V-Addetto registraz. dati	340	81	1	1	259		259
V-Operat. sala macchina	110	49	3		58		58
V- Addetto P.C.	150	56			94		94
IV- Dattilografo	4837	4136	63	17	655	726	-71
Totale (Esc. 230 N.C.)	35873	26535	1182	770	8926	1601	7325
Perc. Scop. - 24.882%							

Ministero di Grazia e Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio Centrale - studi, ricerche, legislazione e automazione
Divisione seconda

Corpo di Polizia penitenziaria
(organico al 5 luglio 1995)

Dotazione organica al mese di dicembre 1995

Organico uomini				Organico donne				
Previsto	Presente	Differenza	%	Qualifica	Previsto	Presente	Differenza	%
680	311	-369	45,74	Ispettori superiori	60		-60	
3.524	2.670	-854	75,77	Ispettori capi, Ispettori e vice-Ispettori	306	169	-137	55,23
4.140	3.142	-2.649	91,74	Sovrintendenti capi, sovrintendenti e vice-sovrintendenti	360	56	-304	15,56
32.068	29.419	-2.649	91,74	Assistenti capi, assistenti, agenti e agenti ausiliari	3.282	2.347	-935	71,51
40.412	35.542	-4.870	87,95	Totale generale	4.008	2.572	-1.436	64,17

N.B. in questo prospetto non sono compresi gli Ufficiali.

TOTALE PRESENTI DIVISI PER RUOLO E SESSO

ruolo	donne	uomini	totale
ufficiali		52	52
ispettori	169	2.981	3.150
sovrintendenti	56	3.142	3.198
assistenti e agenti	2.347	29.419	31.766
	2.572	35.594	38.166

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE PRESENTE DIVISO PER QUALIFICA E SESSO

qualifica	donne	uomini	totale
tenente colonnello		12	12
maggiore		12	12
capitano		9	9
tenente		11	11
sottotenente		8	8
ispettore superiore		311	311
ispettore capo		177	177
ispettore	3	1.170	1.173
vice ispettore	166	1.323	1.489
sovrintendente capo	3	202	205
sovrintendente	4	1.067	1.071
vice sovrintendente	49	1.873	1.922
assistente capo UPG	1	926	927
assistente capo	6	915	921
assistente	266	8.262	8.528
agente scelto	301	6.804	7.105
agente	1.773	11.323	13.096
agente trattenuto		727	727
agente ausiliario		462	462
totale	2.572	35.594	38.166

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUOLO DIRIGENZIALE

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
dirigente generale	5	3		A2	0005	0000
dirigente superiore amm.	21	13		B2	0015	-0006
dirigente superiore tec.	1	0		C1	0001	0000
dirigente superiore san.	1	1			0001	0000
dirigente superiore ss.	10	3		D1	0004	-0006
primo dirigente amm.	49	18	E 5	F10	0033	-0016
*primo dirigente ss.	10	3	G 2	H5	0010	0000
organico ridotto di una unità per effetto del D.M. 15/5/1995 registrato alla Corte dei conti il 03/07/1995						
primo dirigente sanit.	4	2			0002	-0002
primo dirigente tecnico	5	1			0001	-0004
*primo dirigente informatico	1	0		J1	0001	0000
organico istituito per effetto del D.M. 15/5/1995 registrato alla Corte dei conti il 03/07/1995						
ispettore Gen.R.E. amm.	0	6			0006	+0006
ispettore gen. R.E.S.S.	0	1			0001	+0001
dirigente amm.R.E.	0	1			0001	+0001
dirigente capo san. R.E.	0	0			0000	0000
Totali parziali per qualifica funzionale					0081	

A) riserva dei posti per dirigente generale.

B) 5 posti riservati nella qualifica di dirigente sup. amm.vo

2 unità ammesse alla scrutinio (dr. Salamone-definito-).

*dr. Cesari-non ammesso- per le vacanze al 31/12/1992;

3 unità ammesse allo scrutinio (dr. Bruzzetti, Farmo, Rusteni);

1 unità ammessa allo scrutinio per le vacanze al 31/12/94;

1 posto riservati nella qualifica di dirigente sup. tecnico (ing. Cavallo-non definito), per le vacanze al 31/12/1992;

1 posto riservati nella qualifica di dirigente sup. serv. soc. (dr. Sommella-non definito), per le vacanze al 31/12/1993;

5 posti nella qualifica di primo dirigente amm.vo per effetto dell'espletamento di vari concorsi;

(DD.MM. 05/05/1988-29/04/1989-05/03/1990-06/02/1991);

10 posti riservati nella qualifica di primo dirigente amm.vo (non definito), per le vacanze al 31/12/1991;

2 posti riservati nella qualifica di primo dirigente serv. soc.

(DD.MM. 05/05/1988-05/03/1990)

6 posti riservati nella qualifica di primo dirigente serv. soc. per le vacanze al 31/12/1991 (definito con verb. 13/06/1995);

-dr.ssa Vendrame (art. 39 L. 395/90), D.M. definito;

- dr.ssa Monticelli Parmentola, in attesa corso formazione

(L. 19/85 art. 1 bis) N.B. passata nei ruoli giust. min.le;

- dr. Di Pietra, rinunciatario;

1 posto riservato nella qualifica di primo dirigente sanitario per le vacanze al 31/12/1991 (definito);

1 posto riservato nella qualifica di primo dirigente informatico.

LEGENDA

COL. 1) = ORGANICO DECRETO LEGISLATIVO N. 445/1992;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI;

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL. 2 +3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: NONA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
direttore amministrativo	1	0			0000	-0001
direttore amministrativo contabile	12	0			0000	-0012
direttore statistico	1	0			0000	-0001
direttore coordinat. ist. penit.	238	129			0130	-0108
ingegnere direttore coordin.	1	0			0000	-0001
direttore medico coordinat.	10	1			0001	-0009
psicologo direttore	1	0			0000	-0001
direttore coordinat. serv. sociale	53	12			0012	-0041
direttore coordinat. area pedagogica	12	0			0000	-0012
direttore agrario	1	0			0000	-0001
direttore di biblioteca	1	0			0000	-0001
analista esperto di procedure	3	0	3		0003	0000
analista esperto di sistemi	3	0	3		0003	0000
totali parziali per qual. funz.	0337	0142	0006	0001	0149	-0188

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX ART. 200 D.P.R. 3/1957;

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL. 2+3+4);

COL. 6 = DISPONIBILITA'.

QUALIFICA FUNZIONALE: OTTAVA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
funzionario amministrativo	2	0	2		0002	0000
funzionario amministrativo contabile	340	0	325	1	0326	-0014
funzionario statistico	1	0	1		0001	0000
direttore ist. penit.	324	138	108		0246	-0078
ingegnere direttore	4	0	4		0004	0000
direttore medico	25	10	0		0010	-00150
psicologo coordinatore	2	0	2		0002	0000
direttore serv. sociale	245	46	121	6	0173	-0072
direttore area pedagogica	280	0	269		0269	-0011
funzionario agrario	2	0	2		0002	0000
bibliotecario	2	0	2		0002	0000
analista di sistema	9	0	9		0009	0000
analista di procedure	12	0	12		0012	0000
capo sala macchine esperto	1	0	1		0001	0000
totali parziali per qual. funz.	1249	0194	0858	0007	1059	-0190

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (ESCLUSO PERSONALE GIUSTIZIA MINORILE);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX ART. 132 D.P.R. 3/1957;

D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (BOLZANO);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL. 2+3+4);

COL. 6 = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: SETTIMA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
collaboratore amministrativo	2	5			0005	+0003
collaboratore amministrativo contabile	213	611		2	0613	+0004
collaboratore statistico	2	0	2		0002	0000
traduttore interprete	2	0	2		0002	0000
collaboratore ist. penit.	159	74	44	3	0121	-0038
capo tecnico	24	17			0017	-0007
architetto	4	0	4		0004	0000
ingegnere	20	0	17	1	0018	-0002
medico	15	0	14		0014	-0001
psicologo	50	1	3		0004	-0046
assistente sociale coordinatore	726	594	103	3	0700	-0026
educatore coordinatore	769	621		13	0634	-0135
collaboratore agrario	5	7			0007	+0002
collaboratore di biblioteca	2	0	2		0002	0000
analista	12	0	12		0012	0000
programmatore di sistema	14	0	14		0014	0000
capo sala macchine	1	0	1		0001	0000
programmatore esperto	12	0	12		0012	0000
totali parziali per qualifica funzionale	2032	1930	0230	0022	2182	+0150

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX ART. 132 D.P.R. 3/1957;

D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: SESTA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
assistente amministrativo	550	122	372	1	0495	-0055
ragioniere	460	14		1	0015	-0445
assistente statistico	2	1	1		0002	0000
assistente linguistico	2	0	2		0002	0000
assistente tecnico motorista	0	0			0000	0000
assistente tecnico lav. metalliche	2	1			0001	-0001
assistente tecnico per l'area elettrica	0	0			0000	0000
assistente tecnico per l'elettronica	2	2			0002	0000
assistente tecnico lav. mat. non metalliche	1	4			0004	+0003
assistente tecnico edile	40	11	23		0034	-0006
direttore di macchina	6	1	2		0003	-0003
comandante	6	0	5		0005	-0001
capo sala	56	4	2		0006	-0050
tecnico capo radiologia e/o radioterapia	20	54			0054	+0034
assistente tecnico per l'elettronica ind.	2	1	1		0002	0000
assistente tecnico agrotecnico	6	0	5		0005	-0001
educatore	0	0	108		0108	+0108
*** la dotazione organica prevista dal D.P.C.M. 04/06/93 di n. 188 unità - è stata assegnata all'ufficio giustizia minorile, in attuazione del D.P.C.M. 12/01/1994.						
assistente tecnico agrario	4	0	1		0001	-0003
programmatore	18	0	18		0018	0000
procedurista di organizzazione	8	0	8		0008	0000
capo unità operativa	3	0	3		0003	0000
consollista	190	0	190		0190	0000
totali parziali per qualifica funzionale	1378	0215	0741	0002	0958	-0420

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: QUINTA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
operatore amministrativo	440	832		3	0835	+395
stenodattilografo	10	0	7		0007	-0003
autista meccanico specializzato	0	1			0001	+0001
operatore amministrativo contabile	0	7			0007	+0007
capo addetto serv. vig/cust	2	3			0003	+0001
motorista meccanico specializzato	0	4			0004	+0004
aggiustatore meccanico specializzato	9	1	4		0005	-0004
operatore sp. lav. prof./lam. met.	17	2	8		0010	-0007
elettricista specializzato	92	13	21	1	0035	-0057
elettromeccanico specializzato	50	9	18		0027	-0023
apparecchiatore elettronico specializzato	50	15	25		0040	-0010
operatore spec. lav. mat. non met.	39	14	20		0034	-0005
muratore specializzato	96	3	11		0014	-0082
pittore specializzato	36	0	2		0002	-0034
falegname specializzato	32	5	19		0024	-0008
idraulico specializzato	96	6	9		0015	-0081
conduttore spec. mot. navali	5	34			0034	+0029
comandante	5	5			0005	0000
tipografo compositore specializzato	13	8			0008	-0005
tipografo impressore specializzato	13	3			0003	-0010
litografo specializzato	20	0	2		0002	-0018
fotocompositore specializzato	20	0	4		0004	-0016
infermiere professionale	497	296	172	9	0477	-0020
tecnico di radiologia medica	72	1	30		0031	-0041
disegnatore specializzato	6	3		3	0006	0000
telescrivente centr. op. radio specializzato	95	4			0004	-0091
tecnico agrario specializzato	13	1			0001	-0012
addetto alla registrazione dati	0	0			0000	0000
addetto a personal computer	22	1	22		0023	+0000
totali parziali per qualifica funzionale	1750	1271	0374	0016	1661	-0089

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED
AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX ART. 132 D.P.R. 3/1957, EX ART. 29 D.P.R. 266/1987, POSTI INDICATI
ALL'UFF. CONCORSI PER SUCCESSIVI BANDI, D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL. 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: QUARTA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
coadiutore	480	664		4	0668	+0188
dattilografo	80	1		13	0014	-0066
conducente automezzi speciali	110	3	5	16	0024	-0086
autista meccanico	0	1			0001	+0001
addetto serv. portier./cust.	0	3			0003	+0003
addetto serv. vigilanza	0	0			0000	0000
operatore lav. mot. e meccan.	0	3			0003	+0003
aggiustatore meccanico	0	3			0003	+0003
operatore lav. prof./lam. met.	30	10	1	5	0016	-0014
elettricista	85	29	3	15	0047	-0038
elettromeccanico	0	8			0008	+0008
operatore lav. mot. e meccan.	28	26		4	0030	+0002
muratore	82	16	10	13	0039	-0043
pittore	48	0	10	7	0017	-0031
falegname	22	23		3	0026	+0004
idraulico	84	14	19	13	0046	-0038
operatore alimentazione	0	0			0000	0000
conduttore motori navali	0	0			0000	0000
capo barca per il traffico nello stato	6	0		1	0001	-0005
tipografo compositore	0	2			0002	+0002
tipografo impressore	0	2			0002	+0002
legatore	16	5		2	0007	-0009
infermiere generico	0	4			0004	+0004
telef./telescr./op. radio ctc	25	36		4	0040	+0015
tecnico agrario	7	1	2	1	0004	-0003
totali parziali per qualifica funzionale	1103	0854	0050	0101	1005	-0098

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED
AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX LEGGE 482/1968 EX ART. 29 D.P.R. 266/1987 D.P.R. 26/7/1976 N. 752
(Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALIFICA FUNZIONALE: TERZA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
addetto servizio ausiliario anticamera	121	11		21	0032	-0089
ausiliario socio-sanitario	100	0		15	0015	-0085
addetto alle lavorazioni	0	294			0294	+294
totali parziali per qualifica funzionale	0221	0305	0000	0036	0341	+0120

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED

AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX LEGGE 482/1968 EX ART. 200 D.P.R. 3/1957 D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

QUALIFICA FUNZIONALE: SECONDA

Denominazione	org.	presenti	conc.	ris.	totale	diff.
addetto alle attrezzature e pulizie	373	0		57	0057	-0316
totali parziali per qualifica funzionale	0373	0000	0000	0057	0057	-0316
tot. gen. (D.L. 30/10/92+DPCM 04/06/93- DPCM 12/01/94)	8550	4963	2266	0264	7493	-1057

LEGENDA

***ORGANICO FISSATO DAL NUOVO DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 04/06/1993.

***UNITA' IN SERVIZIO RISULTANTI ALLA BANCA DATI ED

AGGIORNATI A TUTTO IL 31/12/1995

COL. 1) = ORGANICO D.P.C.M. 04/06/1993;

COL. 2) = PRESENTI AL 31/12/1995 (escluso personale Giustizia Minorile);

COL. 3) = POSTI RELATIVI A CONCORSI;

COL. 4) = POSTI RISERVATI: EX LEGGE 482/1968 EX ART. 200 D.P.R. 3/1957 D.P.R. 26/7/1976 N. 752 (Bolzano);

COL. 5) = TOTALE POSTI OCCUPATI (COL 2+3+4);

COL. 6) = DISPONIBILITA'.

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

05 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 **Diretta collaborazione organi di direzione politica**
 - 1.1.1 *Consulenza giuridica e legislativa*
 - 1.1.2 *Attività ispettive*
 - 1.1.3 *Rapporti con i media*
 - 1.2 **Programmazione, indirizzo e coordinamento**
 - 1.3 **Controllo interno**
- 2 Amministrazione giudiziaria**
 - 2.1 **Materia penale**
 - 2.2 **Materia civile e giurisdizione volontaria**
 - 2.2.1 *Civile*
 - 2.2.2 *Giurisdizione volontaria*
 - 2.3 **Casellario giudiziale e informatica giuridica**
 - 2.4 **Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili**
 - 2.5 **Servizi generali**
 - 2.5.1 *Gestione delle risorse umane*
 - 2.5.2 *Acquisizione e gestione delle risorse strumentali*
 - 2.5.3 *Attività contabili e di ragioneria*
 - 2.5.4 *Risorse informatiche*
 - 2.5.5 *Ricerca, studi e sperimentazione*
 - 2.5.6 *Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico*
- 3 Amministrazione penitenziaria**
 - 3.1 **Esecuzione della pena**
 - 3.2 **Trattamento e reinserimento detenuti**
 - 3.2.1 *Attività culturali, ricreative e sportive*
 - 3.2.2 *Attività lavorative*
 - 3.2.3 *Servizio sanitario*
 - 3.2.4 *Mantenimento*
 - 3.2.5 *Servizio sociale*
 - 3.3 **Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili**
 - 3.4 **Servizi generali**
 - 3.4.1 *Gestione delle risorse umane*
 - 3.4.2 *Acquisizione e gestione delle risorse strumentali*
 - 3.4.3 *Attività contabili e di ragioneria*
 - 3.4.4 *Risorse informatiche*
 - 3.4.5 *Ricerca, studi e sperimentazione*
 - 3.4.6 *Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico*
- 4 Giustizia minorile**
 - 4.1 **Interventi e trattamento dei minori nell'area penale, civile ed amministrativa**
 - 4.1.1 *Attività culturali, ricreative e sportive*
 - 4.1.2 *Assistenza sanitaria*
 - 4.1.3 *Mantenimento*
 - 4.2 **Promozione e protezione dei diritti dei minori in campo nazionale ed internazionale e prevenzione del disagio minorile**
 - 4.3 **Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 4.4 Servizi generali
 - 4.4.1 *Gestione delle risorse umane*
 - 4.4.2 *Acquisizione e gestione delle risorse strumentali*
 - 4.4.3 *Attività contabili e di ragioneria*
 - 4.4.4 *Risorse informatiche*
 - 4.4.5 *Ricerca, studi e sperimentazione*
 - 4.4.6 *Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico*
 - 5 Libere professioni
 - 5.1 Albi professionali
 - 5.2 Notariato
 - 6 Servizi generali
 - 6.1 Gestione delle risorse umane
 - 6.1.1 *Accesso all'impiego*
 - 6.1.2 *Stato giuridico ed economico del personale*
 - 6.1.3 *Formazione ed aggiornamento*
 - 6.1.4 *Attività di protezione sociale ed onorificenze*
 - 6.1.5 *Misure per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori*
 - 6.1.6 *Contenzioso*
 - 6.1.7 *Personale comandato presso altre Amministrazioni*
 - 6.2 *Acquisizione e gestione delle risorse strumentali*
 - 6.3 *Attività contabili e di ragioneria*
 - 6.4 *Risorse informatiche*
 - 6.5 *Ricerca, studi e consulenze*
 - 6.6 *Comunicazioni istituzionali e relazioni con il pubblico*
-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto	DG1
Organizzazione giudiziaria e affari generali	DG2
Affari civili e libere professioni	DG4
Ispettorato generale	DG6
Ufficio legislativo	DG9

2 Amministrazione giudiziaria

Gabinetto	DG1
Organizzazione giudiziaria e affari generali	DG2
Affari penali - Grazie - Casellario giudiziale	DG3
Affari civili e libere professioni	DG4
Ispettorato generale	DG6
Ufficio legislativo	DG9

3 Amministrazione penitenziaria

Affari civili e libere professioni	DG4
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	DG5

4 Giustizia minorile

Affari civili e libere professioni	DG4
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	DG5
Ufficio centrale per la giustizia minorile	DG7

5 Libere professioni

Affari civili e libere professioni	DG4
------------------------------------	-----

6 Servizi generali

Gabinetto	DG1
Organizzazione giudiziaria e affari generali	DG2
Affari penali - Grazie - Casellario giudiziale	DG3
Affari civili e libere professioni	DG4
Biblioteca centrale giuridica	DG8
Ufficio legislativo	DG9

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Totali Funzione-obiettivo -

1995 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

	Somme pagate				Somme rimesse da pagare				Totale				Economiche e Magg. Spese			
	A. Rubriche i Contabile	B	G	N	C	H	F. Residui 31 Dic. (C+E)	D+B+C	I+G+H	N	E+A+B	L+P+I	O+M+N			
RS	4.244.151.650	0,2%	2.292.443.324	0,2%	1.272.745.791	0,2%	3.565.189.715	0,2%	680.361.945	0,3%						
CP	31.905.434.144	0,4%	25.441.933.176	0,4%	3.139.343.102	0,3%	28.600.246.278	0,4%	3.102.247.866	0,5%						
CS	35.170.347.695	0,4%	27.734.387.100	0,4%	4.431.108.893	0,2%	27.734.387.100	0,4%	7.435.988.395	0,3%						
T																
RS	1.003.611.843.689	55,4%	693.391.283.734	65,8%	371.116.259.222	52,4%	1.064.515.543.056	60,5%	19.096.006.633	9,7%						
CP	4.223.646.995.205	53,8%	3.195.467.524.070	63,3%	795.978.560.124	63,5%	3.992.646.084.194	55,1%	211.000.874.711	38,1%						
CS	5.101.628.742.822	54,1%	3.889.064.807.804	55,2%	1.166.094.819.467	59,6%	3.889.064.807.804	55,2%	1.232.559.934.028	50,4%						
T																
RS	741.463.285.000	37,9%	310.064.120.684	29,4%	280.774.835.626	39,8%	590.838.956.211	33,6%	150.624.329.719	76,4%						
CP	3.392.069.524.273	41,2%	2.643.380.524.028	66,3%	395.622.705.272	31,5%	3.038.803.629.300	61,9%	352.245.894.973	58,1%						
CS	3.988.153.379.487	42,3%	2.953.446.044.683	61,9%	676.137.540.899	34,5%	2.953.446.044.683	61,9%	1.034.676.334.804	63,3%						
T																
RS	113.502.302.341	5,6%	63.240.367.643	4,1%	46.377.510.213	6,5%	89.518.487.855	5,1%	23.982.844.016	12,2%						
CP	192.868.439.398	2,5%	121.884.875.237	2,0%	51.648.924.803	4,1%	173.850.800.100	2,4%	19.027.639.398	3,1%						
CS	284.608.204.341	3,0%	166.228.622.939	2,3%	98.223.435.016	5,0%	166.228.622.939	2,3%	119.382.382.402	5,0%						
T																
RS	387.630.435	0,0%	203.965.180	0,0%	148.031.395	0,0%	352.000.175	0,0%	5.630.320	0,0%						
CP	550.043.000	0,0%	256.772.585	0,0%	241.753.950	0,0%	498.826.505	0,0%	51.516.495	0,0%						
CS	907.678.000	0,0%	460.740.735	0,0%	388.785.945	0,0%	460.740.735	0,0%	446.934.265	0,0%						
T																
RS	13.489.295.873	0,6%	4.000.304.159	0,4%	5.731.605.476	0,8%	9.731.921.635	0,6%	2.757.384.218	1,4%						
CP	15.919.248.380	0,2%	6.875.891.046	0,1%	8.412.837.465	0,7%	15.388.736.211	0,2%	570.931.869	0,1%						
CS	25.113.866.845	0,3%	10.974.205.205	0,2%	14.144.482.941	0,7%	10.974.205.205	0,2%	14.117.362.640	0,6%						
T																
RS	1.955.669.709.658		1.053.201.070.294		705.320.986.424		1.758.522.058.718		197.147.150.940							
CP	7.855.969.668.000		5.993.707.918.172		1.256.060.144.717		7.249.768.062.889		606.201.605.111							
CS	9.435.549.915.000		7.046.908.988.466		1.961.361.133.141		7.046.908.988.466		2.388.640.926.534							
T																

Totale amministrazione:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Totali per Centro di Responsabilità -

1995 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		Somme pagate				Somme rimanenti da pagare				Totale		Economiche o Magg. Spese			
RS	CP	CS	T	A - Residui I Contabile	B	G	N	C	H	F - Residui 31 Dic. (C+H)	D+B+C	E+D+B	L+P+I	O+M+N	
				P - Previd. Comp.											
				M - Autorizz. cassa											
Gabinetto															
RS				3.034.043.651	0,2%	1.823.433.706	0,2%	439.769.572	0,1%	2.321.399.279	0,1%	713.643.372	0,4%		
CP				37.502.609.334	0,5%	31.345.303.386	0,5%	2.403.915.078	0,2%	33.749.218.464	0,3%	3.833.384.470	0,4%		
CS				39.372.075.033	0,4%	33.166.397.093	0,5%			33.166.397.093	0,5%	6.805.138.220	0,3%		
T								2.903.680.651	0,1%						
Organizzazione giudiziaria e affari generali															
RS				359.465.789.132	8,2%	322.012.286.843	11,6%	26.305.468.124	3,7%	148.317.754.957	8,4%	11.348.034.365	8,7%		
CP				2.916.491.765.210	37,1%	2.522.746.300.087	42,3%	374.825.890.330	13,3%	2.697.571.890.367	37,2%	238.353.875.843	36,1%		
CS				3.088.988.865.774	32,4%	2.664.758.586.930	37,5%			2.664.758.586.930	37,5%	414.330.278.844	37,3%		
T								201.131.058.404	10,1%						
Affari penali - Grazie - Casellario giudiziale															
RS				1.631.169.941	0,1%	1.038.087.656	0,1%	433.395.457	0,1%	1.471.484.113	0,1%	159.655.028	0,1%		
CP				12.271.449.840	0,2%	8.852.687.835	0,1%	2.754.137.657	0,2%	11.606.825.492	0,2%	664.624.708	0,1%		
CS				13.151.769.938	0,1%	9.890.779.151	0,1%			9.890.779.151	0,1%	3.260.394.747	0,1%		
T								3.187.534.074	0,2%						
Affari civili e libere professioni															
RS				1.001.457.001.971	51,2%	605.021.298.410	57,4%	383.813.504.086	54,4%	988.834.802.495	56,2%	12.623.139.476	6,4%		
CP				1.329.210.232.235	16,3%	689.312.232.384	11,0%	659.287.429.706	52,5%	1.348.606.652.090	16,2%	10.623.970.148	1,8%		
CS				2.115.615.017.506	22,4%	1.264.340.830.794	17,3%			1.264.340.830.794	17,3%	851.274.486.713	35,6%		
T								1.043.100.933.791	53,2%						
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria															
RS				651.870.639.953	34,5%	282.543.144.793	26,8%	250.674.515.469	35,3%	533.217.660.262	30,3%	148.652.971.630	75,4%		
CP				3.388.302.463.263	42,7%	2.638.786.064.405	44,0%	367.343.150.411	29,2%	3.005.928.234.816	41,5%	352.374.238.447	58,3%		
CS				3.827.143.072.293	41,8%	2.921.328.209.158	41,8%			2.921.328.209.158	41,5%	935.834.463.055	41,7%		
T								617.816.675.880	31,2%						

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziam. definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impieghi effettivi in competenza	(5) Economia maggiorata speso (+46)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) Impieghi su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impieghi totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile
1 Istituto politico-amministrativo	183	31.905	32.089	28.600	3.305	0	183	0	28.784	0	90%
2 Amministrazione giudiziaria	77.516	4.223.647	4.301.163	3.916.336	231.001	76.310	77.516	0	3.993.851	76.310	93%
3 Amministrazione penitenziaria	125.158	3.391.050	3.516.207	2.953.633	352.246	85.171	90.608	34.549	3.044.241	119.720	87%
4 Giustizia minorile	24.033	192.858	216.891	157.144	19.028	16.687	24.033	0	181.177	16.687	84%
5 Libere professioni	0	550	550	499	52	0	0	0	499	0	91%
6 Servizi generali	589	15.959	16.548	14.449	571	939	589	0	15.038	939	91%
TOTALE	227.478	7.853.970	8.083.448	7.070.661	606.202	179.107	192.929	34.549	7.263.590	213.656	

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assurti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(12) Residui indicati "P-C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Residui propri di competenza "C"	(18) Residui totali di competenza	(19) Residui di stanziamento di esercizi precedenti al prodotto al	(20) Pagamenti totali	(21) Eccesso e maggiori spese totali	(22) Residui totali "P-C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa o mass spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e mass spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
1 Indirice politico-amministrativo	4.246	31.905	36.152	35.170	25.442	3.158	3.158	2.292	27.734	3.986	4.431	97%	77%	79%
2 Amministrazione giudiziaria	1.083.612	4.223.647	5.307.259	5.101.627	3.195.668	720.668	796.979	693.399	3.889.067	250.097	1.168.095	96%	73%	76%
3 Amministrazione penitenziaria	741.463	3.391.050	4.132.513	3.988.123	2.643.381	310.252	395.423	310.064	2.953.445	502.870	676.198	97%	71%	74%
4 Consiglio superiore	113.501	192.858	306.360	284.608	121.985	35.159	51.846	43.241	165.226	43.010	98.123	93%	54%	58%
5 Libere professioni	358	550	908	908	257	242	242	204	461	57	390	100%	51%	51%
6 Servizi generali	12.489	15.959	28.449	25.114	6.976	7.474	8.413	4.000	10.976	3.328	14.144	88%	39%	44%
TOTALE	1.955.669	7.855.970	9.871.639	9.435.550	5.993.708	1.076.953	1.256.060	1.053.201	7.046.909	803.349	1.961.361			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni affettivi in competenza	(5) Eccesso o maggiori spese (-/+)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Gabinetto	109	37.583	37.692	33.749	3.833	0	109	0	33.858	0	90%
Organizzazione giudiziaria e affari generali	244	2.916.492	2.916.736	2.697.572	218.920	0	244	0	2.697.816	0	92%
Affari penali - Grade - Casellario giudiziario	60	12.271	12.332	11.607	665	0	60	0	11.667	0	95%
Affari civili e libere professioni	91.934	1.329.230	1.421.164	1.218.814	10.624	99.793	91.934	0	1.310.748	99.793	92%
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	112.496	3.358.302	3.470.799	2.940.953	352.374	64.976	77.947	34.549	3.018.900	99.525	87%
Ispezione generale	21	8.221	8.242	7.728	492	0	21	0	7.750	0	94%
Ufficio centrale per la giustizia minorile	22.561	187.741	210.302	154.504	18.899	14.338	22.561	0	177.064	14.338	84%
Biblioteca centrale giudiziaria	0	270	270	270	0	0	0	0	270	0	100%
Ufficio legislativo	53	5.859	5.912	5.465	394	0	53	0	5.518	0	93%
TOTALE	227.478	7.855.970	8.083.448	7.070.661	606.202	179.107	192.929	34.549	7.263.590	213.656	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 31/12 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F-C" al 1/1	(13) Stornamenti definitivi	(14) Massa spendibile	(15) Assestamenti di cassa	(16) Pagamenti in comparsa	(17) Residui propri da competenza "C"	(18) Residui totali da competenza	(19) Residui di esenzione da esercizi precedenti al	(20) Pagamenti totali	(21) Economia e maggiori spese totali	(22) Residui totali "F-C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
Cabierato	3.034	37.583	40.617	39.972	31.345	2.404	2.404	1.822	33.167	4.546	2.904	98%	82%	83%
Organizzazioni giudiziaria e affari generali	159.466	2.916.492	3.075.958	3.058.989	2.522.746	174.826	174.826	122.012	2.644.759	230.068	201.131	99%	86%	86%
Affari penali - Cassazione giudiziale	1.631	12.271	13.903	13.152	8.853	2.754	2.754	1.038	9.891	824	3.188	95%	71%	75%
Affari civili e libere professioni	1.001.457	1.329.230	2.330.687	2.115.615	659.319	559.495	659.287	605.021	1.264.341	23.246	1.043.101	91%	54%	60%
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	681.871	3.358.302	4.040.173	3.917.144	2.638.786	302.166	367.142	282.543	2.921.329	501.027	617.817	97%	72%	75%
Ispezione generale	1.237	8.221	9.458	9.224	7.190	538	538	456	7.647	580	1.232	98%	81%	83%
Ufficio centrale per la giustizia internazionale	106.051	187.741	293.793	274.681	120.426	34.078	48.416	39.798	160.224	42.504	91.065	93%	55%	58%
Biblioteca centrale giuridica	66	270	336	301	209	61	61	49	258	11	67	90%	77%	86%
Ufficio legislativo	856	5.859	6.715	6.473	4.834	632	632	461	5.295	543	877	96%	79%	82%
TOTALE	1.955.669	7.855.970	9.811.639	9.435.550	5.993.708	1.076.533	1.256.060	1.033.201	7.046.909	803.349	1.961.381			

Capitolo IV

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Sommario: — 1. **Considerazioni generali:** 1.2 *Proposte per un riassetto del Ministero;* 1.3 *Profili generali;* 1.4 *Mobilità del personale.*
2. **Lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 29/93:** 2.1 *L'Ufficio relazioni con il pubblico;* 2.2 *Carichi di lavoro e piante organiche;* 2.3 *Il sistema di controlli interni;* 2.3.1 *Le funzioni dell'Ispettorato generale;* 2.4 *Il regolamento per l'attuazione degli artt. 2 e 4 della legge n. 241/90;* 2.5 *I regolamenti previsti dall'allegato 1 annesso al D.L. 12.5.1995, n. 163 convertito dalla legge 11.7.1995, n. 273.*
3. **Aspetti finanziari della gestione:** 3.1 *La gestione di competenza;* 3.2 *Analisi delle risultanze di bilancio;* 3.2.1 *L'analisi economica della spesa;* 3.2.2 *Le spese per il personale;* 3.2.3 *Gli esperti;* 3.2.4 *Il personale diplomatico;* 3.2.5 *Le spese per l'acquisto di beni e servizi;* 3.2.6 *I trasferimenti;* 3.3 *La gestione di cassa;* 3.4 *La gestione dei residui.*
4. **I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità.**
5. **Gli atti internazionali non assoggettati a legge di autorizzazione alla ratifica o a decreto del Presidente della Repubblica.**
6. **La situazione dei rendiconti dei funzionari delegati.**
7. **Attività contrattuale.**
8. **L'Istituto agronomico d'Oltremare.**
9. **Esiti dell'attività di controllo.**
10. **La cooperazione allo sviluppo:** 10.1 *La gestione del Fondo speciale;* 10.2 *Il quadro di riferimento per l'anno 1995;* 10.3 *La situazione finanziaria;* 10.4 *La riorganizzazione delle strutture amministrative;* 10.5 *La riforma della cooperazione dallo sviluppo.*
11. **Conclusioni e raccomandazioni.**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanziamen- ti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico	70.379	67.297	67.297	52.433	14.864	3.082
2-Programmazione e coordi- namento	5.555	5.020	5.020	3.854	1.167	535
3-Cerimoniale della Repubbli- ca	12.150	11.196	11.196	9.796	1.400	954
4-Integrazione europea	20.895	20.338	19.821	13.718	6.620	557
5-Europa occidentale e orien- tale	388.154	374.326	373.830	364.946	9.380	13.829
6-Africa e Medio Oriente	148.970	143.399	143.219	140.001	3.398	5.571
7-Americhe	173.487	167.303	167.051	163.405	3.898	6.184
8-Asia e Oceania	86.039	82.589	82.497	80.608	1.981	3.450
9-Politiche multilaterali e glo- bali	542.340	533.477	533.477	531.906	1.570	8.864
10-Politiche economiche glo- bali e regionali	22.911	21.267	21.267	19.802	1.465	1.643
11-Italiani all'estero e politiche migratorie	112.093	102.064	99.028	88.534	13.529	10.030
12-Promozione e cooperazio- ne culturale	269.855	254.166	251.110	228.659	25.507	15.689
13-Cooperazione allo sviluppo	2.478.945	2.477.031	1.398.870	490.081	1.986.950	1.914
14-Servizi generali	248.918	240.192	221.279	200.388	39.803	8.726
TOTALE	4.580.691	4.499.665	3.394.962	2.388.131	2.111.532	81.028

(*) Impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigente di elaborazione

1. Considerazioni generali

Il rendiconto per l'esercizio 1995 del Ministero degli affari esteri presenta, rispetto a quello del precedente esercizio, la novità della inclusione, nell'apposita rubrica n. 8 denominata "Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo" di tutti i dati di spesa relativi all'attività della Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo, fino al 31.12.1994 svolta sotto forma di gestione fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

A seguito della soppressione della predetta gestione, in base all'art. 4 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, gli stanziamenti già di pertinenza di tale gestione sono confluiti nella menzionata rubrica n. 8, ripartiti in ben 21 capitoli di bilancio.

Fino all'esercizio 1994 nella rubrica anzidetta figurava il capitolo 4620 recante lo stanziamento del fondo da trasferire alla citata gestione fuori bilancio.

Conseguentemente i dati globali del bilancio '95 del Ministero degli affari esteri non sono esattamente comparabili con quelli degli esercizi precedenti, stante la disomogeneità delle situazioni caratteristiche del settore della cooperazione allo sviluppo.

Ciò premesso, prima di affrontare la disamina delle risultanze d'esercizio, occorre sottolineare la peculiarità e specificità delle funzioni demandate al predetto dicastero nel campo della elaborazione e

dell'attuazione della politica estera del Paese la quale implica la necessità di un approccio parzialmente diverso nell'analisi delle attività istituzionali, rispetto al modulo applicabile ad altre Amministrazioni che producono servizi concretamente misurabili, in uno con la difficoltà di una netta demarcazione fra funzioni d'indirizzo politico e funzioni di gestione, posto che molta parte dell'attività in cui si sostanzia la politica estera coinvolge in un rapporto di immediatezza e di biunivocità gli organi di governo (Ministro e talvolta Consiglio dei Ministri) ed apparato diplomatico-amministrativo.

Un riflesso della predetta peculiarità è l'imprevedibilità, a volte, delle situazioni da affrontare, per cui la programmazione si trova di fronte all'esigenza di garantire ovvi margini di flessibilità.

Un segno della peculiarità del predetto dicastero può cogliersi nelle deroghe contenute nell'art. 2, comma 4, nell'art. 6, comma 4 e nell'art. 19, comma 4 del decreto legislativo n. 29/93 per quanto attiene, rispettivamente, alla natura pubblicistica del rapporto d'impiego del personale della carriera diplomatica, all'applicabilità della normativa di settore (D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18) in materia di individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale o corrispondenti ad altro livello dirigenziale e delle relative funzioni ed alla ripartizione delle attribuzioni tra livelli dirigenziali differenti, anch'essa demandata al citato ordinamento di settore.

1.2. *Proposte per un riassetto del Ministero*

L'attuale assetto del Ministero risale al citato D.P.R. n. 18/1967.

In proposito, per razionalizzare e modernizzare detto assetto sono in corso di predisposizione da parte del Ministero due schemi di regolamento, da adottarsi, il primo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 17 della legge n. 400/1988 e relativo all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, ed il secondo da adottare dal Ministro degli affari esteri, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero del tesoro e relativo all'individuazione degli uffici corrispondenti ad altro livello dirigenziale, entrambi nel rispetto delle procedure previste dal citato art. 6 del decreto legislativo n. 29/1993.

Le linee fondamentali della riforma strutturale proposta dal Ministero consisterebbero:

1) nell'istituzione di quattro nuove direzioni generali aventi competenza generale per vaste aree geopolitiche (Europa, America, Africa e Medio Oriente, Asia) nella trattazione di tutti gli affari bilaterali fra l'Italia e gli altri Paesi;

2) nell'istituzione di una direzione generale per le questioni concernenti il processo d'integrazione europea;

3) nel mantenimento delle attuali direzioni generali del personale e di amministrazione, delle relazioni culturali, dell'emigrazione e degli italiani all'estero, degli affari politici e degli affari economici, le cui dimensioni verrebbero ridotte rispetto a quelle esistenti in relazione al trasferimento alle nuove direzioni generali di cui ai punti 1) e 2) delle competenze in materia di rapporti bilaterali e di integrazione europea.

Per rendere, infine, più efficace la funzione di coordinamento del Segretario generale, verrebbe istituita la figura nuova degli "assistenti Segretario generale", in numero di tre, con competenze, rispettivamente, in materia di: affari politici e sicurezza; affari economici e finanziari e affari globali e generali.

La ristrutturazione del Ministero verrebbe attuata senza alcun incremento delle dotazioni organiche del personale dirigenziale generale di livello A, B e C - che verrebbero anzi ridotte in applicazione dell'art. 31, comma 1, lett. b) - e senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Il processo di razionalizzazione e di revisione dell'organizzazione ministeriale riguarderebbe anche la rete diplomatico-consolare. Le linee della riforma in tale specifico settore consisterebbero essenzialmente nel rafforzamento degli strumenti di rappresentanza e di negoziato politico dell'Italia, nel miglioramento della qualità dei servizi consolari, specie nel campo delle attività promozionali e dello sviluppo degli scambi commerciali e culturali, nei limiti delle disponibilità finanziarie e delle risorse umane esistenti.

L'organigramma delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero nel 1995 comprendeva n. 280 sedi, di cui 123 ambasciate, n. 13 rappresentanze permanenti presso Organismi internazionali, n. 75 consolati generali, n. 39 consolati, n. 30 tra vice consolati ed agenzie consolari.

La distribuzione territoriale delle predette rappresentanze diplomatiche e consolari, frutto di situazioni non più rispondenti al quadro evolutivo che si è venuto delineando negli ultimi decenni, si appalesa sovente eccessivamente articolata e non in linea con le moderne concezioni di globalizzazione della politica estera.

In proposito, può risultare emblematico l'esempio della rete diplomatico-consolare in Svizzera la quale prevede, oltre l'Ambasciata di Berna, le Rappresentanze permanenti presso le Organizzazioni internazionali e l'Organizzazione per il disarmo, entrambe con sede a Ginevra, n. 5 consolati generali, con sede in Ginevra,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lugano, Zurigo, Basilea e Losanna, 6 consolati con sede a Wettingen, Berna, Lucerna, Coira, Neuchatel e San Gallo e n. 8 tra vice consolati e agenzie consolari (Bellinzona, Sciaffusa, Winterthur, Soletta, Bienne, La Chaux de Fonds). Il personale complessivamente impiegato presso gli anzidetti uffici è di 200 unità, di cui 26 diplomatici.

Tenuto conto delle dimensioni territoriali del Paese e della rete dei collegamenti esistenti tra i vari centri e tra essi e l'Italia, sussistono ampi margini per un riassetto delle sedi citate, anche con accorpamento di parti di esse, ai fini della realizzazione di economie nelle spese di funzionamento e di un proficuo utilizzo del personale disponibile.

La razionalizzazione in questo settore mirerebbe principalmente ad accrescere l'efficienza e la produttività della rete diplomatico-consolare al fine, tra l'altro, di favorire i rapporti di collaborazione economico-commerciale, mediante la valorizzazione delle capacità professionali ed il ricorso alle tecnologie informatiche.

Il conseguimento di tali obiettivi presuppone, per l'Amministrazione, l'emanazione di provvedimenti normativi da tempo previsti per la semplificazione delle procedure amministrativo-contabili relative all'accreditamento ed alla rendicontazione dei fondi posti a disposizione delle rappresentanze all'estero, per lo snellimento delle procedure contrattuali per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle medesime rappresentanze e per l'attuazione di programmi di formazione del personale per una sua polivalenza professionale.

L'Amministrazione si ripromette, altresì, di attuare una redistribuzione degli uffici sul territorio, riducendo il numero nelle aree di sufficiente concentrazione, ricorrendo, ove necessario, a strutture leggere per i servizi essenziali di natura obbligatoria da fornire all'utenza, e potenziando le sedi che maggiormente si prestano allo sviluppo delle relazioni economico-commerciali e culturali. Anche le strutture delle rappresentanze permanenti presso Organismi internazionali dovrebbero essere razionalizzate mediante accorpamento di alcuni servizi di base presenti negli uffici operanti nelle stesse città.

1.3 Mobilità del personale

Un interessante profilo, del quale occorrerà tener conto in sede di riordinamento dell'Amministrazione, concerne l'estrema mobilità del personale diplomatico e delle altre carriere, sia all'estero che in sede centrale. Infatti il personale in servizio presso il Ministero è, di norma, nuovamente inviato all'estero dopo un biennio di permanenza, ossia dopo il periodo minimo previsto dall'art. 110, quarto comma, del D.P.R. n. 18/67, che si appalesa troppo ristretto per assicurare ai servizi operativi una partecipazione funzionale caratterizzata da professionalità e produttività.

Nel periodo interessato dalla presente relazione gli avvicendamenti hanno interessato, in sede centrale: il Segretario Generale, i Direttori generali del Personale e dell'Amministrazione, della Cooperazione allo Sviluppo, delle Relazioni Culturali, dell'Emigrazione e degli Affari Sociali, l'Ispettorato Generale, il Capo del Servizio del Contenzioso diplomatico e, in sede periferica, gli Ambasciatori d'Italia a Washington, a Mosca, a Parigi, a Zagabria, a Praga, a Madrid, a Stoccolma, ecc. nonchè il Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea.

Inoltre, è stato constatato che il personale richiamato al Ministero non sempre è tempestivamente assegnato ai servizi centrali in modo da non provocare soluzioni di continuità.

Tali discrasie potrebbero essere eliminate mediante l'introduzione di un programma di gestione delle risorse umane mirato al migliore impiego e produttività del personale.

In tale prospettiva, la Corte segnala la necessità che il personale assegnato al Ministero possa essere impiegato per almeno un quadriennio.

2. Lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 29/1993

In merito agli intendimenti manifestati dal Ministero in tema di riorganizzazione amministrativa, sulla quale si pronuncerà la competente sede del controllo anche sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi di razionalizzazione degli apparati pubblici previsti dal d.lgs. n. 29/93, - la Corte deve prospettare l'esigenza che si pervenga al più presto alla formale adozione degli atti regolamentari ex artt. 6 e 19 del citato d. lgs. n. 29/1993, tenuto conto che sono già trascorsi oltre due anni dalle ultime modifiche ed integrazioni apportate a quest'ultimo dai decreti legislativi nn. 470 e 546 del 1993.

Di fatto l'azione amministrativa nel corso del 1995 e in questo primo scorcio del '96 non è stata in grado di realizzare il nuovo sistema ordinamentale richiesto dal predetto decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, mirante al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) organizzazione dell'apparato centrale e periferico secondo criteri di sana gestione finanziaria;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- b) migliore utilizzazione delle risorse umane e riduzione degli organici anche attraverso il proficuo snellimento delle procedure ed un efficiente utilizzo dell'informatica;
- c) contenimento della spesa corrente secondo criteri di economicità;
- d) introduzione di un sistema di controllo interno atto a monitorare il funzionamento dell'apparato e a suggerire l'introduzione di misure correttive.

I risultati finora raggiunti nel quadro della riforma prevista dalla predetta normativa si appalesano perciò scarsamente significativi e lasciano sostanzialmente inalterato il quadro operativo e funzionale dell'Amministrazione.

Infatti, oltre alla mancata adozione dei due regolamenti su indicati, da cui dipende, fra l'altro, la mancata razionale definizione delle piante organiche e dei carichi di lavoro da rapportare alla nuova organizzazione, vanno rilevate: la mancata definizione dei procedimenti da attribuire alla responsabilità degli individuati singoli uffici, la impossibilità della verifica della conformità dei risultati della gestione amministrativa rispetto agli obiettivi e direttive suddette, l'assenza di analisi e rilevazioni dei costi sopportati, la mancata responsabilizzazione dei dirigenti in ordine alla realizzazione dei programmi e per l'inosservanza delle direttive generali impartite, la non attribuzione di veri e propri budget finanziari ai dirigenti responsabili della conduzione dei singoli programmi o progetti. Né può ritenersi che la sola attribuzione della gestione di determinati capitoli di bilancio ai vari dirigenti generali possa considerarsi equivalente alla attribuzione di budget finanziari.

2.1 *L'Ufficio relazioni con il pubblico*

Tale ufficio, previsto dall'art. 12 del decreto legislativo n. 29/1993, sostituito dall'art. 7 del decreto legislativo n. 546/93 e integrato dall'art. 3 del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163 convertito dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, ha - come noto - il compito di provvedere al servizio di informazione all'utenza circa gli atti e lo stato dei procedimenti ed alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza. Esso è stato istituito con decreto del Ministro e non già con lo strumento del regolamento governativo di cui all'art. 6, comma 1 del decreto legislativo n. 29/1993 in quanto l'Amministrazione ha ritenuto la ultrattività della disposizione dell'art. 25 del proprio ordinamento di settore (D.P.R. n. 18/1967 citato), il quale prevede che il Ministro con proprio decreto possa stabilire le competenze delle direzioni generali e degli altri servizi di pari livello e di emanare ogni altra disposizione necessaria all'organizzazione del Ministero.

Detto decreto, sul quale si è negativamente pronunciato il Consiglio di Stato (sezione I, parere n. 1912 del 15 giugno 1994) nella considerazione che il procedimento ex art. 25 del ripetuto D.P.R. n. 18/1967 non assicuri l'intervento delle autorità menzionate dall'art. 6, primo comma, del decreto legislativo n. 29/1993 e, quindi, le connesse e necessarie garanzie di predisposizione della normativa, il consenso su di essa ed il vaglio della rispondenza ai criteri della riforma, pur nel rispetto della specialità dell'Amministrazione degli esteri, non è stato ammesso a registrazione, di guisa che l'Ufficio opera di fatto "in via temporanea nell'ambito della Segreteria della Direzione generale del personale e dell'amministrazione per soddisfare un servizio di primario interesse per il pubblico".

Anche alla luce delle nuove disposizioni recate dalla legge n. 273/95 sopra citata le quali attribuiscono al responsabile dell'ufficio in questione il potere di promuovere iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure e all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'amministrazione e ai documenti amministrativi, si rende necessaria la formale istituzionalizzazione dell'Ufficio predetto, ponendo fine ad una situazione di provvisorietà che si protrae da tempo che non trova giustificazione in oggettivi impedimenti.

2.2 *Carichi di lavoro e piante organiche*

La verifica dei carichi di lavoro sarebbe stata effettuata dal Ministero sulla base di un campione sufficientemente ampio di uffici ministeriali ed all'estero e tenendo conto del numero degli atti prodotti, del tempo medio impiegato, dell'orario di lavoro per unità di personale di servizio.

Le risultanze emerse da siffatto rilevamento avrebbero evidenziato un ulteriore fabbisogno di oltre 500 unità di personale delle qualifiche funzionali e della carriera dirigenziale.

In merito a tali risultanze nella relazione al rendiconto 1994 sono state espresse riserve, motivate dal fatto che non vi è stato monitoraggio dei dati, che non è stata apportata alcuna misura correttiva a seguito dell'indagine per il miglioramento delle procedure e l'abbassamento dei tempi di lavoro, che non si è tenuto conto dei miglioramenti conseguibili con l'impiego di moderne tecniche di gestione e con l'ausilio di adeguate strutture informatiche. Inoltre, la rilevazione non è stata estesa al personale contrattista (nel 1995 n. 1.544

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

unità) che svolge presso le sedi estere funzioni analoghe (ausiliarie, esecutive e di concetto) a quelle del personale di ruolo di corrispondente livello.

Lo stesso criterio sarebbe stato adottato in occasione della ricognizione degli organici ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge n. 537/93 e della verifica dei carichi di lavoro.

Questa metodologia non è coerente con le prescrizioni legislative che disciplinano per tutte le amministrazioni le due operazioni.

E' appena da rilevare in proposito che, in base al richiamato terzo comma dell'art. 6 del decreto legislativo 29/93, qualora la definizione delle piante organiche comporti maggiori oneri finanziari "si provvede con legge" e che l'ipotesi di una così consistente elevazione del numero di dipendenti in servizio si pone, palesemente, fuori del sistema disegnato dal provvedimento di riforma, avente, fra le altre, la finalità indicata all'art. 1, lett b) della razionalizzazione del costo del lavoro pubblico "contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica".

Su tale problematica si fa rinvio alle argomentazioni espresse nel capitolo di parte generale della presente relazione dedicato al personale richiamando l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità che sia tenuto debito conto dei positivi riflessi che potranno derivare dagli adottandi snellimenti procedurali e dal preannunciato riordinamento delle rappresentanze all'estero.

2.3 Il sistema di controlli interni

La Corte a più riprese ha rilevato l'inadeguatezza del sistema dei controlli interni, sia per le carenze degli apparati, sia per la connessa limitazione delle verifiche, sia per l'impiego di tecniche tradizionali di controllo, protese più alla verifica dei profili formali che alla valutazione dei risultati conseguiti, soppesandone i costi, i modi e i tempi.

Consegue che l'inadeguatezza dei controlli interni inficia la trasparenza dell'intera attività del MAE ed incide negativamente sull'attività di controllo della Corte.

Per quanto specificamente attiene al Servizio di controllo interno di cui all'art. 20 comma 2 del D.L.vo n. 29/93 integrato dall'art. 3 quater del D.L. n. 63/95 convertito dalla legge n. 273/95, va ricordato che esso è stato istituito con DM 21 settembre 1994, n. 605, al quale ha fatto seguito il decreto n. 32/4191 in data 25 maggio 1995 di nomina dei componenti il collegio incaricato dello svolgimento dei relativi compiti connessi alla verifica, mediante valutazioni comparative, dei costi e dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il servizio, avrebbe dovuto riferire trimestralmente sui risultati della sua attività all'organo di direzione politica e provvedere alla determinazione dei parametri di riferimento del controllo.

Di fatto, il predetto Servizio - il quale non è stato dotato di adeguato supporto operativo - non risulta abbia materialmente operato.

Il mancato funzionamento del predetto organo priva l'organo di direzione politica e la stessa Corte dei conti di una serie di elementi fondamentali ai fini di ponderate valutazioni e misurazioni del grado di efficacia, efficienza, economicità, regolarità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa ed in ultima analisi vanifica gli sforzi del Governo e del Parlamento per la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Senza tale previo adempimento è impossibile, infatti, verificare la rispondenza alle direttive generali dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa spettante ai dirigenti, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali.

Alla stregua delle rilevate carenze, anche la responsabilità della dirigenza per quanto attiene ai modi ed agli esiti della gestione appare priva di contenuto, per l'assenza di qualsiasi termine di riferimento dell'attività per la quale detta responsabilità dovrebbe sussistere.

Non va, peraltro, taciuto che l'elaborazione di programmi e di direttive presupporrebbe un apporto determinante da parte della dirigenza generale, onde andrebbe stabilito se l'inerzia del potere politico in termini di programmazione generale non possa essere stata determinata anche dal mancato esercizio da parte della dirigenza di poteri di iniziativa espressamente previsti dalla legge.

E' infine da rammentare che, ai sensi dell'art. 3 ter del menzionato decreto legge n.163/95 convertito dalla legge n.273/95, il servizio di controllo interno, al pari dei servizi ispettivi, è tenuto a compiere annualmente rilevazioni sul numero complessivo dei provvedimenti non conclusi entro il termine determinato dal regolamento di cui al successivo paragrafo 2-4 e la cui inosservanza può comportare l'applicazione di sanzioni nei confronti dei dirigenti responsabili (collocamento a disposizione per la durata massima di un anno con

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

conseguente perdita del trattamento economico accessorio connesso alle funzioni e, nei casi particolarmente gravi o reiterati, del collocamento a riposo per ragioni di servizio).

2.3.1 Le funzioni dell'Ispettorato generale

Compiti di controllo interno, sebbene di natura diversa da quelli sopra esaminati, sono assolti, nell'ambito del Ministero degli affari esteri, dall'Ispettorato generale, il quale vigila sul regolare funzionamento delle gestioni delle rappresentanze, degli uffici consolari e degli istituti di cultura all'estero ed assicura la sicurezza per la sede ministeriale e per quelle all'estero.

Nel richiamare per quanto attiene all'attività dell'Ispettorato le considerazioni svolte nella precedente relazione, si da atto che nel corso del 1995 sono state effettuate numerose verifiche amministrativo-contabili, le cui risultanze sono state comunicate ai competenti settori dell'Amministrazione per l'adozione di adeguati interventi correttivi.

Le osservazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

- il mancato raggiungimento dei criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nella gestione e carenza nell'organizzazione e nell'impiego del personale (Istituto italiano di cultura di Parigi);
- esubero di personale (Consolato generale di Tripoli);
- anomalie nell'intestazione e nell'utilizzazione di conti correnti bancari di pertinenza di taluni Istituti italiani di cultura;
- irregolarità nella formalizzazione dei rapporti di lavoro con il personale estraneo, nonché nel pagamento dei connessi oneri previdenziali ed assistenziali;
- consistente accumulo di rendicontazioni pregresse non rese al MAE, ovvero, se rese, restituite con rilievo e non ancora regolarizzate;
- carenze nella procedura prevista dal DPR 116/90 per le spese da eseguire in economia;
- presenza di saldi passivi relativi ad alcuni capitoli di bilancio;
- carenza nella tenuta delle scritture contabili;
- omessa regolarizzazione della gestione patrimoniale.

Il predetto Ispettorato ha altresì collaborato con il servizio ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato per l'esecuzione nel 1995 di una verifica amministrativo-contabile presso i Consolati generali di Sydney e Melbourne e il Consolato di Adelaide, le cui risultanze possono così riassumersi:

- inaffidabilità delle scritture contabili;
- assunzione di alcune spese senza ricorrere ai sondaggi prescritti;
- pagamento di compensi professionali a cittadini italiani, residenti in Italia, non ottemperando alle disposizioni in materia di tributi diretti (IRPEF);
- carenze documentali per quanto concerne il rilascio gratuito di documenti di riconoscimento;
- anomale procedure inerenti alle modalità che regolano la locazione di immobili;
- mancati accertamenti formali per quanto concerne l'erogazione di sussidi ai connazionali in stato di indigenza;
- notevoli ritardi nella rendicontazione;
- carenze nella gestione patrimoniale.

2.4 Regolamento per l'attuazione degli artt. 2 e 4 della legge 241/90

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 112 del 16.5.95 è stato pubblicato il decreto ministeriale 3 marzo 1995, n.171 con il quale è stato adottato il predetto regolamento relativo ai procedimenti amministrativi di esclusiva competenza di organi dell'Amministrazione degli affari esteri, compresi gli uffici consolari all'estero, nonché di quelli che si concludono con un provvedimento di altre Amministrazioni, ma con l'intervento del Ministero degli affari esteri nelle fasi intermedie, ovvero che si concludono con un provvedimento del Dicastero, ma con l'intervento di una o più amministrazioni nella fase intermedia.

Trattasi di una generale ricognizione dei procedimenti amministrativi per i quali vengono individuati, per l'Amministrazione centrale, gli uffici delle direzioni generali e dei servizi e per gli uffici ubicati fuori del territorio nazionale, le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, gli istituti di cultura e le scuole italiane all'estero responsabili dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale.

2.5 I regolamenti di semplificazione e snellimento delle procedure amministrativo-contabili di cui all'allegato I annesso al D.L. 12.5.1995, n. 163 convertito dalla legge 11.7.95, n.273

Tra i regolamenti di cui al predetto elenco da emanarsi ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n. 400 figurano i seguenti, interessanti materie di competenza del Ministero degli affari esteri:

- procedimento per l'erogazione e per la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari delegati operanti presso le rappresentanze all'estero;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- procedimento per la stipula da parte delle rappresentanze all'estero di contratti per la fornitura di beni e servizi e per la gestione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo;

- procedimento per l'effettuazione di interventi di emergenza nell'ambito della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

- procedimento di accreditamento dei contributi agli enti gestori di iniziative scolastiche;

- procedimenti di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci, di programmazione dell'impiego dei fondi disponibili, di modifica dei regolamenti di erogazione delle prestazioni istituzionali, di modifica della struttura amministrativa e della dotazione di personale, nonché in materia di ricorso straordinario al Capo dello Stato e di collaborazioni culturali.

Trattasi in parte dei provvedimenti normativi di semplificazione delle procedure di cui al paragrafo 1 e la cui emanazione, pur ritenuta dal Ministero presupposto indispensabile per una maggiore efficienza e produttività della rete diplomatico-consolare e degli istituti di cultura e scolastici all'estero, non è finora intervenuta, nonostante il tempo trascorso debba ritenersi più che congruo per adempimenti del genere.

3. Aspetti finanziari della gestione

3.1 Gestione di competenza

Gli stanziamenti definitivi di competenza sono ammontati a complessivi 4.580,7 miliardi (+mld. 1.536,5 rispetto al 1994 pari al 50,47%), così distribuiti:

Titolo I - Spese correnti		(in miliardi)
Cat. II	Spese per il personale in servizio.	1.102,1
Cat. IV	Spese per l'acquisto di beni e servizi	431,1
Cat. V	Trasferimenti	2.991,6
	Altre Spese	40,4
	Totale	4.565,2

Titolo II		
Cat.X	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	15,5
	Totale	4.580,7

Nel 1994 detti stanziamenti sono stati complessivamente pari a mld. 3.044,2, così ripartiti:

Titolo I	Spese correnti	1.063,6
Cat. II	Spese per il personale in servizio	515,9
Cat. IV	Spese per l'acquisto di beni e servizi	1.452,5
Cat. V	Trasferimenti	1,1
Titolo II	Altre Spese	3.033,1
Cat. X	Spese ed opere immob.	11,1
Totale		3.044,2

Tenuto conto dei residui di stanziamento per complessivi 724,2 così suddivisi:

Titolo I - Spese correnti(in miliardi)		
Cat. II	Spese per il personale.	5,6
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi	100,6
Cat. V	Trasferimenti	606,1
	Totale	712,3

Titolo II		
Cat.X	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	11,9
	Totale	724,2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

la massa impegnabile nel '95 è ascesa a mld. 5.304,9 (con un incremento di mld. 859,2 rispetto al '94 pari al 19,32%) ripartiti segue:

Titolo I - Spese correnti (in miliardi)

Cat. II	Spese per il personale.	1.107,8
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi	531,7
Cat. V	Trasferimenti	3.597,7
	Altre spese	40,4
	Totale	5.277,6

Titolo II

Cat. X	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	27,3
	Totale	5.304,9

A fronte di tale massa impegnabile, gli impegni complessivamente assunti sono stati pari a 3.672,5 mld. come risulta dal seguente prospetto:

(in miliardi)

IMPEGNI

Titolo I	Spese correnti	su competenza	su residui di stanz.	Totali
Cat. II	Spese per il personale.	1.019,6	5,6	1.025,2
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi	393,-	9,4	402,4
Cat. V	Trasferimenti	1.953,5	252,6	2.206,1
	Altre spese	26,-	-----	26,-
	Totale	3.392,1	267,6	3.659,7

Titolo II

Cat. X	Beni ed opere immobil.	2,9	10,-	12,9
	Totale	3.395,-	277,6	3.672,6

3.2 Analisi delle risultanze di bilancio

L'analisi delle predette risultanze consente di porre in evidenza:

a) che il totale degli stanziamenti definitivi del '95, pari a complessivi 4.580,7 miliardi, mostra un incremento di 1.536,5 miliardi rispetto al corrispondente importo del precedente esercizio, che è stato di 3.044,2 miliardi, inclusa la previsione di 816 miliardi sul cap.4620, destinata al finanziamento della gestione speciale del fondo per la cooperazione (come detto, soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1995 con legge n. 559 del 1993).

L'anzidetto incremento è in gran parte la risultante della reimputazione a carico dei capitoli, nei quali si articola l'attuale rubrica n. 8 intestata alla Direzione generale della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo delle disponibilità finanziarie al 31 dicembre 1994 della predetta ex gestione fuori bilancio.

Di fatto, contro uno stanziamento di 816 miliardi previsto sul cennato cap. 4620 del precedente esercizio, la rubrica n. 8 del bilancio '95 espone un importo complessivo pari a 2.448,2 miliardi, superiore per 1634,2 miliardi allo stanziamento sopra detto.

L'aumento delle risorse finanziarie a disposizione del Ministero per il '95 è in realtà solo nominale, poiché trattasi, come detto, della riassegnazione di fondi sulle disponibilità della soppressa gestione fuori bilancio;

b) che su un totale di 4.580,7 miliardi stanziati in conto competenza, gli impegni effettivamente assunti assommano a 3.395 miliardi, mentre 1.104,7 miliardi restano accantonati quali residui di stanziamento in quanto destinati a programmi già definiti, ma il cui iter procedimentale richiede tempi che travalicano la durata dell'esercizio. Essi, pertanto, si tradurranno in impegni formali, corrispondenti ad obbligazioni giuridiche con soggetti determinati e per importi definiti, solo successivamente al 31 dicembre 1995.

Le economie di bilancio assommano a 81,1 miliardi.

Il rapporto tra spese complessivamente impegnate e massa impegnabile è pari nel '95 al 69,23 per cento (nel 1994: 90,40%) nell'esercizio precedente;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

c) che la ripartizione della spesa, secondo la classificazione per rubriche, appare la seguente:

		(in miliardi)	
		Stanziamen- ti definitivi	Impegni su competenza
Rubrica 1	Servizi generali	371,-	333,7
Rubrica 2	Rappresentanze all'estero	835,9	816,5
Rubrica 3	Servizi per rapporti econ. e comm.	0,9	0,9
Rubrica 4	Relazioni culturali	259,9	245,2
Rubrica 5	Relazioni politiche internazionali	582,6	574,4
Rubrica 6	Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero	80,1	78,9
Rubrica 7	Istituto diplomatico	2,1	1,9
Rubrica 8E	Cooperazione allo sviluppo	2.448,2	2.448,2
	Totali	4.580,7	4.499,7

Le rubriche 1, 2 e 7 comprendono capitoli amministrati dalla Direzione generale del personale e di amministrazione. Le restanti rubriche fanno capo, rispettivamente, alla Direzione generale per gli affari economici, alla Direzione generale per le relazioni culturali, alla Direzione generale per gli affari politici, alla Direzione generale dell'emigrazione e degli italiani all'estero, alla Direzione generale per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Siffatta classificazione per rubriche si appalesa in effetti poco significativa, poiché non rappresenta un'articolazione della spesa con riferimento ai comparti dell'attività amministrativa che sono le direzioni generali e gli uffici equiparati cui spettano compiti di gestione amministrativa e finanziaria per la parte di rispettiva competenza, come è dimostrato dal fatto, sopra rilevato, dell'esistenza delle rubriche 2 e 7 in realtà amministrate dalla Direzione generale del personale e di amministrazione e perciò prive di autonomia gestionale.

Il bilancio sperimentale di previsione dello Stato (in Supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale n.18 del 23 gennaio 1996) elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato per centri di responsabilità mostra di aderire solo in parte al criterio della individuazione di detti centri di responsabilità negli uffici aventi effettivamente gestione dei capitoli di spesa.

Infatti, esso considera tra gli uffici di livello dirigenziale generale o equiparati il Gabinetto e le Segreterie particolari, nonché l'Istituto diplomatico che, allo stato della vigente normativa, non possono qualificarsi tali. Nell'ambito di ciascuno degli otto centri di responsabilità enucleati dal suddetto bilancio sperimentale, la spesa è suddivisa secondo le macro aggregazioni: funzionamento, interventi, investimenti ed altre spese in conto capitale secondo la destinazione finale delle spese.

3.2.1 L'analisi economica della spesa

I dati riassuntivi esposti al paragrafo 3.1 mostrano come la quasi totalità delle risorse del bilancio del Ministero degli affari esteri siano destinate a spese di funzionamento e di trasferimento. Infatti, solo lo 0,3% delle somme impegnate è destinato ad investimenti, segnatamente all'acquisto, ristrutturazione o costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari, di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (in tutto mld.15,5) mentre il restante 99,65% è destinato a spese di funzionamento per mld. 1.533,2 (33,5%), a trasferimenti per mld. 2.991,6 (65,4%) e ad altre spese per mld. 40,4 (0,8%).

Nell'ambito delle spese di funzionamento occorre distinguere tra:

spese per il personale, definitivamente previste in mld.	1.102,1
e spese per l'acquisto di beni e servizi “ “ “	431,1
Totale mld.	1.533,2

A tali importi vanno aggiunte le somme derivanti da residui di stanziamento, pari, rispettivamente a mld. 5,6 e a mld. 100,6, onde la massa impegnabile per le due categorie di spese è di mld.1.107,8 per le spese di personale e di mld. 531,7 per l'acquisto di beni e servizi (nel 1994 i corrispondenti importi furono pari a 1.018,3 e a 541,9 mld.).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli impegni complessivamente assunti sulle predette somme sono ammontate, rispettivamente, a 1.025,2 e a 402,4 miliardi (nel 1994: mld. 931,9 e mld. 264,- rispettivamente).

Tra le spese della categoria II sono state accertate economie per 63,4 mld., il che testimonia l'impegno inteso al contenimento delle spese di personale, in specie di quelle inerenti alle Rappresentanze all'estero che, definitivamente previste per 728 mld. sono state impegnate nei limiti di 667,3 mld. con una riduzione in valore assoluto di mld. 60,7, pari all'8,34%:

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è stato nel '95 del 92,54% per le spese di personale e del 75,69% per quelle riguardanti l'acquisto di beni e servizi.

3.2.2 Passando, ora, all'analisi delle voci che compongono la categoria delle spese per il personale in servizio si ha che gli impegni al riguardo assunti possono così suddividersi:

Variazioni rispetto al 1994			
- stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi	mld.	232,6	-2,9%
- compensi per lavoro straordinario	"	6,3	+3,0%
- indennità di missione e di trasferimento	"	61,8	+13,8%
- incentivi alla produttività	"	4,-	-20,9%
- altre indennità	"	742,2	+4,4%
- contributi a carico dell'Amministrazione	"	61,5	+12,1%
Totale	mld.	1.107,8	+3,6%

Devesi notare che la spesa per stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, fa carico, indistintamente per tutto il personale di ruolo, compreso quello che presta servizio presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari all'estero, al capitolo 1014.

Al 31.12.1995 il numero dei dipendenti del Ministero era pari a 6.330 unità, così distribuite: n. 901 diplomatici, n.32 dirigenti, n.3.853 delle qualifiche funzionali e 1544 contrattisti.

Secondo i dati rilevabili dal conto annuale 1994, al 31 dicembre di quest'anno risultavano in servizio n. 901 diplomatici, n. 34 dirigenti ed equiparati, n. 4.049 dipendenti di vario livello e 1.740 contrattisti. Nel complesso, la riduzione è stata di n. 394 unità.

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio al Ministero ammontava al termine del '95 a 2.225 unità, mentre quello in servizio all'estero era pari a 2.561 unità.

I 1.544 contrattisti sono tutti in servizio all'estero.

La spesa per essi sostenuta nell'esercizio 1995 è stata pari a 99,5 mld.

Per quanto riguarda il personale di ruolo in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, in aggiunta all'onere per stipendi occorre considerare le spese per indennità di servizio all'estero (cap. 1503) per 506,9 mld., quelle per viaggi di servizio e per congedo in Italia, compresi i familiari a carico (capp. 1504 e 1506) per mld. 6,1, gli oneri per rimborso delle spese di trasporto in occasione di trasferimenti (cap.1505) per mld. 28,-, indennità di sistemazione e di richiamo dal servizio all'estero (cap. 1510) per mld. 20,9 e per contributi nelle spese di abitazione e scolastiche (cap.1507 e 1508) per mld.5,6.

Ai fini del contenimento degli organici e dei costi del personale all'estero potrebbe risultare utile la concentrazione di taluni servizi generali presso le missioni di maggiore rilevanza, l'accentuazione del ricorso al personale locale, per l'assolvimento di funzioni di modesto profilo, la formazione ed il perfezionamento del personale dei diversi profili professionali, ai fini del miglior utilizzo delle risorse umane esistenti.

Sotto altro profilo, andrebbe scoraggiato il ricorso al personale della ex carriera direttiva per assolvere funzioni consolari di direzione o di collaborazione, previsto come eventualità eccezionale dal penultimo comma dell'art. 114 del D.P.R. n.18/1967 per non distogliere detto personale, sia al centro che in periferia, dalle importanti funzioni amministrativo-contabili e tecniche di cui alle lettere a,b,c) e d), nonché da quelle di gestione amministrativa e patrimoniale presso gli uffici all'estero il cui mancato assolvimento è tra le cause principali della tardiva od omessa presentazione dei rendiconti di cui al successivo paragrafo 6.

Rispetto al 1994 la spesa per indennità di servizio all'estero ha subito (a livello di pagamenti di competenza), una riduzione pari a mld. 22,6 per effetto dell'art. 2, comma 2 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n.41 convertito dalla legge 22 marzo 1995, n.85 che ha apportato una riduzione dell'8% delle disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del predetto decreto relative alle spese per compensi per lavoro straordinario, per indennità di missione all'interno e all'estero e per indennità di servizio all'estero ed assegni di sede.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In merito alla disciplina riguardante l'indennità e gli assegni di sede anzidetti è stato ampiamente riferito in sede di relazione sul rendiconto 1994, ponendosi in rilievo la necessità di una revisione della stessa secondo le linee di cui alla delega contenuta all'art.3, commi 43 e 44 della legge 24 dicembre 1994, n.537, decaduta per decorrenza dei termini (sei mesi) fissati dalla legge.

In base a detta norma, il Governo avrebbe dovuto riordinare la vigente normativa relativa ai trattamenti accessori in questione con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: a) contenimento complessivo della spesa; b) attribuzione delle indennità e degli assegni, che mantengono la loro natura non retributiva, sulla base degli oneri connessi al servizio all'estero; c) individuazione dei criteri per stabilire il trattamento economico complessivo che, per le componenti di cui alla lett. b) deve essere commisurato alle necessità di rappresentanza derivanti dalle funzioni esercitate, con speciale riguardo alle esigenze delle singole sedi, ai carichi di famiglia, al costo dell'attività, con particolare riferimento a quello degli alloggi e del personale domestico e dei servizi, agli oneri di varia natura derivanti da condizioni ambientali o di disagio, tenuto conto, altresì, dei meccanismi e dei livelli che regolano la stessa materia nei Paesi dell'Unione Europea e negli altri Paesi maggiormente industrializzati, d) previsione per il trattamento metropolitano del personale istituzionalmente chiamato a svolgere periodico servizio presso gli uffici all'estero, di specifiche indennità collegate alle effettive esigenze del servizio; e) previsione di aggiornate e puntuali procedure di controllo e verifica sull'effettuazione delle spese di rappresentanza.

L'Amministrazione ha fatto conoscere che è suo intendimento promuovere un provvedimento legislativo di conferimento di delega al Governo per un riordino della materia di cui si tratta, basato sui seguenti principi:

1) mantenimento del carattere sostanzialmente forfettario dell'indennità, da commisurare al livello di funzioni, alle esigenze di decoro, agli oneri locali, con particolare riferimento al costo degli alloggi, alle spese scolastiche e sanitarie, "tenendo conto delle diseconomie che derivano dal carattere temporaneo delle residenze all'estero anche in relazione alle esigenze familiari; 2) scorporo di alcune voci, particolarmente di quelle per disagio o rischio e per la rappresentanza, oggi comprese forfettariamente nell'indennità, per assicurarne una maggiore trasparenza; 3) revisione delle disposizioni concernenti i trattamenti collegati con il servizio all'estero (spese di trasferimento, indennità al coniuge che presta servizio nella stessa sede, maggiorazione per i figli a carico, indennità di rientro al Ministero ed altre competenze accessorie previste dalla vigente normativa).

Osserva in proposito la Corte che dalle disposizioni di legge su richiamate emerge chiaramente l'intento del legislatore di un ridimensionamento in senso riduttivo del trattamento economico del personale in servizio all'estero di cui alla parte terza, titoli primo e secondo, del D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 ed in specie dell'indennità di servizio all'estero e relative maggiorazioni per situazioni di famiglia, cui si ragguagliano le indennità di sistemazione, di richiamo in Italia, i canoni di cui al penultimo comma dell'art. 177 del predetto D.P.R., il contributo spese per abitazione, ecc... Anche la riduzione dello stanziamento disponibile sul cap. 1503 operata dal decreto-legge n.41/95 convertito dalla legge n.85/95 è un'ulteriore conferma della volontà del legislatore di pervenire ad un tale contenimento dell'onere di cui si tratta in una situazione delle finanze pubbliche che richiede rigorose manovre per la riduzione del fabbisogno, specie sul fronte delle spese di bilancio, comportanti tagli che spesso incidono anche sulle fasce più deboli.

Per tali considerazioni, ogni dilazione nell'attuazione della riforma degli istituti previsti dalle citate disposizioni contenute nell'ordinamento del Ministero, si pone in contrasto con un obbligo di sostanziale adempimento di legge.

Ritiene, comunque, la Corte che, nelle more delle modifiche legislative da apportare alle norme delegate di cui al D.P.R. n.18/1967 concernente la materia, andrebbe intanto adottata, sul piano amministrativo, ogni possibile misura per la revisione dei coefficienti di maggiorazione dell'indennità base nei sensi sopra auspicati.

3.2.3 Gli esperti

In base all'art. 168 del D.P.R. n.18/67 l'Amministrazione degli Affari esteri può utilizzare negli Uffici centrali, nelle Rappresentanze diplomatiche e negli Uffici consolari per l'espletamento di specifici incarichi che richiedano particolare competenza tecnica e ai quali non si possa sopperire con funzionari diplomatici, esperti tratti da personale dello Stato o di enti pubblici appartenenti a carriere direttive o di eguale rango.

Il D.P.R. n.338/1994 prevede, poi, che per esigenze cui non si possa far fronte con il personale in servizio, le Amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali ed esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo e compenso della collaborazione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Posto che l'applicazione delle citate norme dovrebbe rivestire carattere di eccezionalità e non costituire modalità surrettizia per l'incremento dell'organico, specie delle Rappresentanze diplomatiche, va esaminata l'opportunità di corsi di formazione per i diplomatici all'estero, nelle materie nelle quali ,maggiormente è stata avvertita l'esigenza di specializzazioni tecniche, ai sensi dell'art. 100 del citato D.P.R. n. 18/1967.

3.2.4 Il personale diplomatico

Per effetto della legge 4 agosto 1989, n.285, numerosi diplomatici sono in posizione soprannumeraria rispetto alle dotazioni organiche previste dalla tab.2 allegata al d.p.r. n.18/1967. Poiché sembra doversi scartare l'ipotesi di un adeguamento di detta tabella alla consistenza organica di fatto, potrebbe risultare opportuno operare una revisione della tab.1 allegata al citato D.P.R. n. 18 relativa alla corrispondenza tra gradi e funzioni all'estero, ridefinendo le aree di corrispondenza tra le qualifiche dirigenziali generali e non della carriera diplomatica e le funzioni alle stesse riferibili in modo tale da assicurare una parziale ricomposizione verticale delle funzioni che garantisca flessibilità alla gestione del personale della carriera diplomatica.

3.2.5 Le spese per l'acquisto di beni e servizi

Esse hanno riguardato:

- stampati, cancelleria, macchine e mobili per ufficio	per mld.	57,9
- locazioni ed oneri accessori	“	102,7
- postelegrafoniche	“	5,1
- servizi meccanografici ed elettronici	“	8,3
- altri beni e servizi	“	134,1
Totale mld.		402,4

3.2.6 I trasferimenti

Quanto ai trasferimenti, la loro destinazione è per mld. 19,7 alle famiglie, per mld.20,3 ad enti pubblici e privati e per mld. 2.166,1 all'estero.

Nel primo gruppo rientrano: le provvidenze e gli indennizzi al personale; i premi e i sussidi ai cittadini che si recano all'estero a scopo di studio e per missioni culturali, i contributi per iniziative culturali, anche di minoranze etniche italiane; i concorsi per l'incentivazione di progetti di ricerca, ecc...

I trasferimenti del secondo gruppo comprendono, invece, i contributi di funzionamento erogati in favore di numerosi enti che hanno come scopo istituzionale quello di favorire i rapporti internazionali dell'Italia con gli altri paesi ed i legami della madrepatria con i connazionali nel mondo, tra cui: la Società Dante Alighieri, il Collegio mondo unito, l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, l'Istituto Italo-Africano, il Servizio sociale internazionale, il Centro internazionale di alti studi agronomici, l'Istituto agronomico d'Oltremare, l'Istituto Italo-latino americano, ecc..

Anche altri enti, sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri e compresi nell'elenco di cui alle leggi 28 dicembre 1982, n.948 e 30 ottobre 1989 n.354, risultano destinatari di contribuzioni.

In proposito può ancora una volta osservarsi che i trasferimenti di cui si tratta intervengono in molti casi al di fuori di un razionale e programmato quadro d'intervento nel quale andrebbero privilegiati gli aspetti di effettiva sussidiarietà e strumentalità degli enti in rapporto agli obiettivi in concreto perseguiti dall'Amministrazione.

Nel terzo gruppo rientrano, infine le contribuzioni erogate alle scuole non governative all'estero, i premi, le borse di studio ed i sussidi ai cittadini stranieri che vengono in Italia, le erogazioni ad organismi internazionali in esecuzione di accordi, il contributo ad organizzazioni nazionali ed internazionali nell'ambito delle relazioni culturali con l'estero, i finanziamenti a titolo gratuito per l'attuazione delle attività di cooperazione in favore dei Paesi in via di sviluppo, nonchè le assegnazioni agli istituti italiani all'estero ed il fondo a disposizione per il funzionamento e l'attività degli istituti medesimi. In merito a quest'ultimo tipo di trasferimenti, riguardanti gli istituti italiani di cultura all'estero, si manifesta -peraltro- l'avviso che, non trattandosi di organismi esterni all'Amministrazione, bensì di strutture amministrative che perseguono attività istituzionali previste dalla legge (R.D: 12.2.1940, n.740 e legge 22 dicembre 1990, n.401), il loro importo sia da ri-classificare più appropriatamente fra le categorie economiche delle spese per il personale in servizio (cat. II) e fra le spese per l'acquisto di beni e servizi (cat. IV) a seconda della natura della destinazione finale delle somme.

In sede di verifica della legittimità dei decreti di accertamento dei residui è stato, poi, rilevato che l'erogazione dei contributi in denaro ad enti, associazioni e comitati aventi sede in Italia o all'estero per la

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero di transito in Italia, gravanti sul cap. 3571, non appaiono congruamente motivati, specie in relazione al fatto che esistono uffici consolari chiamati ad assicurare i seguenti obiettivi:

- a) protezione degli interessi nazionali e tutela dei cittadini e dei loro interessi;
- b) tutela dei lavoratori italiani particolarmente per quanto concerne le condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza sociale;
- c) promozione delle attività educative, assistenziali e sociali nelle collettività italiane, nonché assistenza, coordinamento e, nei casi previsti dalla legge, vigilanza sulle attività delle associazioni, delle Camere di commercio e degli enti italiani;

Diviene, pertanto, necessario che, nell'attuale momento di contenimento della spesa pubblica, di razionalizzazione degli uffici e di miglioramento dell'attività amministrativa del personale, i contributi in questione siano erogati agli enti interessati in base a ponderate valutazioni evitando in ogni caso duplicità di intervento ovvero la sottoutilizzazione delle strutture consolari.

3.3 La gestione di cassa

La sommatoria degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui all'inizio dell'esercizio costituente la massa spendibile ed i corrispondenti limiti fissati dalle autorizzazioni di cassa, risultano dal prospetto che segue, nel quale sono altresì riportati i pagamenti in totale eseguiti nell'anno:

	Stanz.def	Residui	Massa spend.	Aut. cassa	Pag.totali
Titolo I Spese correnti					
cat..II Spese per il pers.	1.102,1	75,-	1.177,1	1.104,6	987,2
“IV “ acq.beni e serv.	431,-	165,2	596,2	494,7	379,-
“ V trasferimenti	2.991,6	625,5	3.617,1	2.264,4	1.252,6
altre spese	40,6	---	40,6	40,4	19,-
Titolo II					
cat.X beni ed opere imm.	15,4	15,3	30,7	30,5	3,7
Totali	4.580,7	881,-	5.461,7	3.934,6	2.641,5

Le suesposte risultanze dimostrano che il rapporto tra effettivi pagamenti e massa spendibile è pari al 48,36 per cento.

Rispetto alle autorizzazioni di cassa tale rapporto si eleva al 67,13 per cento, atteso che l'entità di tali autorizzazioni non copre l'intero importo degli stanziamenti di competenza e dei residui passivi dei precedenti esercizi. Al riguardo va sottolineato che la celerità dei pagamenti è indubbiamente uno degli indici significativi dell'efficienza e della funzionalità dell'apparato amministrativo, posto che, quanto più il pagamento è sollecito, tanto più elevato è il valore aggiunto del servizio reso al cittadino, all'utente o al terzo contraente. Il problema della snellezza dei procedimenti di spesa e la tempestività dei pagamenti assumono perciò una valenza rilevante ai fini della misurazione della qualità dei servizi amministrativi.

3.4 La gestione dei residui

I residui, che all'inizio dell'esercizio ascendevano a 881 miliardi, si sono elevati, al termine dell'esercizio a 2.697,2 miliardi per effetto del saldo algebrico tra pagamenti in conto resti (- mld. 253,4), e somme rimaste da pagare in conto competenza (mld.2.111,5), con un incremento pari a 1816,2 miliardi. Del predetto importo dei residui al 31.12.1995 (mld 2.697,2), mld 585,7 provengono da precedenti esercizi.

L'indice di smaltimento dei residui, al netto delle economie di bilancio, è stato pari al 28,71 per cento.

Tale indice, il quale misura la capacità di pagamento degli impegni di precedenti esercizi, rimasti insoluti al termine del precedente esercizio, è sinonimo di vischiosità nei processi esecutivi di spesa e, più in generale, di lentezze nei procedimenti amministrativi. Tale fenomeno assume più marcate connotazioni nel settore della cooperazione con i paesi in via di sviluppo, il quale denuncia comparativamente ritardi più sensibili tra le anzidette due fasi della spesa, con l'ovvia conseguenza di far crescere oltre il tasso fisiologico la massa dei residui passivi. Di fatto, su un totale di 2.448,2 miliardi di somme stanziata sulla competenza, i pagamenti sono stati pari a 465,6 miliardi. La percentuale relativa è stata, pertanto, del 19,05 per cento, mentre la percentuale di smaltimento dei residui è risultata pari al 26,5 per cento, contro una media generale del 28,71 per cento. E' questo un altro indice di patologie strutturali del procedimento alle quali è necessario porre rimedio.

4. I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità

L'articolazione del bilancio del Ministero degli Affari esteri secondo lo schema disegnato dall'art. 6 della legge n.468/1978 si rivela scarsamente significativo e non idoneo a dare esaurienti esiti alle esigenze di evidenziazione dei costi e dei risultati della gestione, di razionalizzazione delle scelte di bilancio, di responsabilizzazione della dirigenza poste dalla nuova filosofia del decreto n.29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, che, però, ha avuto finora modesti risultati per le perduranti carenze sul piano organizzativo e dell'attività programmatica sulle quali è stato posto l'accento nei paragrafi che precedono.

La riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità presuppone ovviamente l'eliminazione di tali carenze, postulando la definizione di programmi ed obiettivi, l'emanazione di direttive generali, l'assegnazione delle risorse necessarie al perseguimento dei predetti obiettivi, il funzionamento di controlli per la verifica dei costi e dei risultati.

Tanto premesso, le funzioni-obiettivo individuate a seguito di approfondite analisi condotte in piena intesa con qualificati rappresentanti dell'Amministrazione, sono, oltre a quelle generali di indirizzo politico-amministrativo, dei servizi generali e di programmazione e coordinamento, le seguenti: il Cerimoniale della Repubblica; l'Integrazione europea; le aree geopolitiche dell'Europa occidentale e orientale, dell'Africa e Medio Oriente, delle Americhe e dell'Asia ed Oceania; le politiche multilaterali e globali; le Politiche economiche globali e regionali; gli Italiani all'estero e le politiche migratorie; la Promozione e cooperazione culturale; la Cooperazione allo sviluppo.

La distribuzione, per funzioni-obiettivo dei residui di stanziamento, degli stanziamenti definitivi di competenza, della massa impegnabile, degli impegni sulla competenza e di quelli totali assunti sulla massa impegnabile, cioè sulla sommatoria degli stanziamenti anzidetti e dei residui di stanziamento, risulta dalla tabella allegata.

I movimenti della gestione di cassa, distribuiti per funzione-obiettivo risultano, invece, da altra tabella allegata.

Tra tali funzioni, sotto il profilo del volume di risorse da esse assorbite nel '95, appare particolarmente significativo quello della Cooperazione allo sviluppo, che copre il 54,1% degli stanziamenti definitivi di competenza, il 57,6% della massa impegnabile, il 41,2% degli impegni effettivi sulla competenza, il 56% della massa spendibile, il 24,4% dei pagamenti totali, l'89,4% dei residui al 31.12.1995. Un ruolo rilevante, anche se percentualmente assai più contenuto, rivestono, nell'ordine, le funzioni relative alle politiche multilaterali e globali, all'Europa occidentale e orientale ed alla promozione e cooperazione culturale.

La distribuzione fra i centri di responsabilità identificabili nel Ministero degli affari esteri della massa impegnabile e della massa spendibile sono riportati nelle Tabelle allegate.

A taluni dei predetti centri di responsabilità fanno capo le corrispondenti omologhe funzioni-obiettivo, come nel caso delle Direzioni generali della cooperazione allo sviluppo, delle relazioni culturali, per l'emigrazione e gli affari sociali.

Il centro di responsabilità "rete diplomatico-consolare e delegazione europea" accoglie nel suo ambito più funzioni-obiettivo per l'incidenza che l'attività di politica estera dell'Amministrazione nelle sue articolazioni geografiche e per materia può avere per le sedi diplomatiche accreditate all'estero. Anche ai centri di responsabilità Direzione generale affari politici e Direzione generali affari economici potranno far capo molte delle funzioni-obiettivo sopra elencate, a seconda dell'area interessata di volta in volta.

Quanto al centro di responsabilità Direzione generale del personale e di amministrazione esso interessa la totalità delle funzioni-obiettivo per effetto della gestione delle risorse personali e strumentali ad esso demandate.

Il disegno al momento realizzato non coincide con l'esigenza di una sostanziale corrispondenza tra centri di responsabilità e funzioni-obiettivo e tra tali strutture di amministrazione e le articolazioni di bilancio.

L'elaborazione costituisce, tuttavia, un primo approccio di analisi dei dati di bilancio, cui necessariamente dovranno seguire altri procedimenti d'indagine volti a calcolare il costo economico dell'attività amministrativa ed i rendimenti corrispettivi.

Nel Volume II - tomo I° si forniscono le tavole relative all'incrocio tra funzioni-obiettivo (fino al secondo livello) e categorie economiche per stanziamenti definitivi, massa spendibile, pagamenti totali e residui, in valore assoluto e percentuale per riga e per colonna, nonché la ripartizione in valore assoluto e percentuale delle spese imputabili a ciascuna funzione-obiettivo a seconda che trattasi di spese di funzionamento, con distinta notazione di quelle per il personale (le spese per l'acquisto di beni e servizi risultano per differenza), di spese per interventi o di spese investimento.

5. Gli atti internazionali non assoggettati a legge di autorizzazione alla ratifica o a decreto del Presidente della Repubblica

Anche nel corso del 1995 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale (v. supplementi ordinari alla G.U. n.12 del 16/1/1995, n.89 del 15 aprile 1995, n.164 del 15/7/95, n.242 del 16/10/95 e n. 11 del 15/1/96) numerosi accordi riconducibili, come nel passato, alle seguenti tipologie:

- a) atti inerenti al settore della cooperazione allo sviluppo,
- b) atti relativi al consolidamento del debito estero;
- c) atti di cooperazione economica comportanti aperture di credito all'esportazione;
- d) atti di cooperazione scientifica e culturale.

Secondo una prassi ormai consolidata, supportata da un parere del Servizio contenzioso diplomatico, trattati e affari legislativi del M.A.E., il mancato assoggettamento alla ratifica di cui all'art. 80 della Costituzione di taluni accordi sarebbe motivato dal fatto che detti accordi o non originano immediati oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato, oppure gli oneri connessi con l'attuazione di tali accordi, specie se del tipo a), troverebbero normale copertura nell'ambito degli stanziamenti di bilancio.

Tale tesi appare non condivisibile per la ragione che gli oneri potenziali prima o poi si manifesteranno a carico del bilancio statale, ponendo problemi di sostanziale copertura. Infatti, in un quadro di programmazione spesso pluriennale degli interventi, l'inserimento di una nuova iniziativa in bilancio comporterà un rinvio di oneri già programmati ad esercizi successivi aggravandone il fabbisogno.

6. La situazione dei rendiconti dei funzionari delegati

Come già posto in rilievo nelle precedenti relazioni, gran parte della gestione finanziaria del bilancio del Ministero degli affari esteri è demandata alle strutture amministrativo-contabili della rete diplomatico-consolare i cui responsabili assumono la figura di funzionari delegati e di ordinatori secondari della spesa. In tale veste essi ricevono la somministrazione di fondi (attraverso principalmente ordini di accreditamento tratti sui pertinenti capitoli di bilancio) per far fronte alle spese per le quali sussiste la delega a provvedere.

Per la dimostrazione della corretta gestione dei fondi in questione e della regolarità delle spese sostenute è prevista la presentazione di rendiconti semestrali trasmessi all'Amministrazione per l'effettuazione delle verifiche interne e quindi alla Ragioneria centrale per l'esercizio del controllo di competenza.

Detti funzionari sono altresì agenti contabili, in quanto tali tenuti alla resa del conto giudiziale, per le somme riscosse per prestazioni rese dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari.

Sia i rendiconti amministrativi, che i conti giudiziali, non vengono prodotti con la tempestività richiesta dalle norme di contabilità generale dello Stato.

Al 31 dicembre 1995 la situazione delle somme accreditate e per le quali non era ancora pervenuta alla Ragioneria centrale la relativa documentazione - con esclusione degli stanziamenti concernenti la cooperazione allo sviluppo, sulla cui gestione si riferisce separatamente nell'apposito paragrafo della relazione - risultava la seguente:

	Esercizio 1988
Accreditamenti	215.100.744.664
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	201.665.980.176
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	13.434.764.488
	Esercizio 1989
Accreditamenti	222.228.300.490
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	185.294.267.085
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	36.934.033.405
	Esercizio 1990
Accreditamenti	240.292.695.149
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	208.018.438.378
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	32.274.256.771

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esercizio 1991	
Accreditamenti	244.911.879.659
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	207.547.087.248
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	37.364.792.411
Esercizio 1992	
Accreditamenti	255.869.847.440
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	216.618.046.545
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	39.251.800.895
Esercizio 1993	
Accreditamenti	230.674.733.915
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	185.726.558.865
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	44.948.175.050
Esercizio 1994	
Accreditamenti	268.174.934.545
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	162.157.612.347
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	106.017.322.198
Esercizio 1995	
Accreditamenti	272.768.685.275
Rendiconti pervenuti in Ragioneria	dato non disponibile
Rendiconti non pervenuti in Ragioneria	dato non disponibile

Per gli esercizi 1984-1985-1986-1987, non risultano pervenuti alla Ragioneria centrale rendiconti per circa 38 miliardi (es. 1984 mld 2,4; es. 1985 mld 4,0; es. 1986 mld 18,5; es 1987 mld 13.1).

La Corte ha avviato un programma di controllo sull'attività di rendicontazione degli accreditamenti effettuati alle Rappresentanze all'estero.

Dall'inizio del 1996, l'Amministrazione ha intrapreso un'azione per ricondurre il settore nell'alveo della regolarità, che tuttavia appare ben distante da quanto previsto dal vigente ordinamento e in particolare dal nuovo quadro normativo previsto dal D.P.R. 20.4.94, n.367.

7. Attività contrattuale

Nel corso dell'esercizio 1995 l'Amministrazione ha provveduto alla stipula di n.65 contratti per l'acquisto di beni di consumo e di servizi di vario genere ricorrendo di norma al sistema della trattativa privata notoriamente ritenuto inidoneo a garantire la trasparenza dell'attività contrattuale e la più conveniente determinazione dei prezzi a parità di prestazioni, come dal seguente prospetto:

CONTRATTI		
Numero	Scelta contraente	Importo in mld. di lire
29	trattativa privata	11.8
25	licitazione privata	6.2
11	appalto concorso	4.5
65		25.5

Ai sensi della legge 17 ottobre 1991, n.351, contenente "norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli Affari Esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale", e che prevede che il Ministero assicuri in propri locali idoneamente attrezzati l'uso ed il funzionamento della mensa e degli altri servizi sociali, provvedendovi in via diretta, o affidando in appalto la gestione dei servizi a ditte o enti specializzati,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

il Ministero degli Affari esteri in data 12 settembre 1994 ha stipulato un contratto per la gestione del servizio mensa e bar, relativamente al periodo 28 novembre 1994 - 31 dicembre 1997 per l'importo di mld 1.5.

Il decreto approvativo del suddetto contratto ha formato oggetto di osservazioni da parte della Corte, in ordine alla forma del medesimo (autorizzazione di spesa anziché approvazione del contratto) ed alla mancanza dell'assenso del Ministero del tesoro circa l'impegno pluriennale di spesa. Allo stesso è stato, tuttavia, dato corso per assicurare la continuità di un servizio essenziale per la migliore funzionalità del Ministero.

Per il servizio di asilo nido il Ministero degli affari esteri in data 14 novembre 1995 ha stipulato un contratto relativamente al periodo dal 1° dicembre al 31 agosto 1996 per un importo complessivo di mld 1,2.

Alcune notazioni sono state espresse dalla Corte dei conti al decreto approvativo del suaccennato contratto in ordine soprattutto: alla scelta del contraente, avvenuta a trattativa privata, disattendendo la direttiva CEE n.92/50; alla mancanza di assenso del Ministero del Tesoro riguardo alla spesa fatta gravare sul capitolo 1141 per gli anni 1995 e 1996; ai criteri seguiti per determinare i corrispettivi spettanti al personale dipendente dall'ente contraente, considerata la mancanza del parere di congruità.

L'Amministrazione ha fornito l'assicurazione che, in futuro, saranno applicate rigorosamente le norme CEE, che disciplinano la scelta del contraente e modificate, in futuro, alcune clausole contrattuali ritenute non pienamente conformi alla legge 351/1991.

Con decreto del 22 gennaio 1996 è stato approvato il contratto a trattativa privata stipulato tra il MAE e la Società Engineering di Padova per l'importo complessivo di 6,3 miliardi (IVA compresa), per la realizzazione di un progetto "rete mondiale visti-Schengen" allo scopo di consentire all'Italia di adempiere agli obblighi internazionali assunti nel quadro dell'Unione Europea. La Corte ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di procedere ad una attenta valutazione delle tematiche contrattuali, in conformità dell'art. 1 della legge 7 agosto 1989, n. 241, delle direttive comunitarie n.77/62/CEE e n. 88/295/CEE nonché delle normative di recepimento di cui al D.Lvo. 24 luglio 1992, n.358 e della direttiva n.93/36/CEE del 14.6.1993.

L'Amministrazione ha provveduto prontamente ad impartire adeguate disposizioni agli uffici interessati, affinché l'attività contrattuale possa essere sempre ispirata ai principi di trasparenza e pubblicità, per permettere il concorso degli operatori economici più qualificati ed affidabili nell'assoluto rispetto delle direttive europee interessanti l'esecuzione di lavori per le forniture di beni e servizi.

8. L'Istituto agronomico per l'Oltremare

Il Rendiconto dell'Istituto agronomico per l'Oltremare per l'esercizio 1995 presenta le seguenti risultanze complessive:

Entrate correnti accertate	mld. 7,145
Uscite correnti impegnate	mld. 5,760
Uscite in conto capitale impegnate	mld. 0,015
Avanzo di gestione	mld. 1,369

Le entrate correnti comprendono proventi eventuali per mld. 0,018 il contributo del Ministero degli affari esteri per mld. 4,750 la sovvenzione straordinaria del tesoro per il Fondo miglioramento efficienza per mld. 17,41, poste compensative delle spese per mld. 2,360 tra cui anticipazioni e rimborsi per la cooperazione allo sviluppo per mld. 2,331.

Le spese correnti concernono spese per il personale in attività di servizio per mld. 1,899, spese per l'acquisto di beni e servizi per mld. 1,204 spese per trasferimenti mld.316,7 essenzialmente relativi all'erogazione di borse di studio a studiosi provenienti dai Paesi in via di sviluppo che frequentano corsi di formazione e perfezionamento presso l'Istituto, spese correttive e compensative delle entrate per mld. 2.341.

Le spese in conto capitale riguardano l'acquisto di attrezzature e apparecchi scientifici per i laboratori.

In base alla legge 1612/1989 l'Istituto è organo di consulenza ed assistenza del Ministero nel campo tecnico e scientifico. Lo stesso, in base all'art.10 della legge n.49/1987 è organo tecnico scientifico della Direzione generale per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

I suoi compiti consistono in attività di studio, di insegnamento, oltre che di consulenza e assistenza nell'interesse della diffusione e dell'incremento della tecnica agraria e del lavoro agricolo italiano all'estero e della collaborazione tecnica internazionale nel campo dell'agricoltura.

La Corte non ha potuto procedere al controllo sulla gestione dell'esercizio 1995 a causa della tardiva presentazione del rendiconto e dei sottostanti titoli giustificativi. Il giudizio di parificazione del predetto documento contabile rimane pertanto circoscritto alla mera verifica dei dati contabili in esso contenuto.

9. Esiti dell'attività di controllo

Oltre i casi ricordati nel precedente paragrafo 7, la Corte si è pronunciata in due occasioni in sede di controllo preventivo di legittimità sulla istituzione di un posto di Esperto presso l'Ambasciata d'Italia in Bruxelles, disposta con D.I. (Esteri e Tesoro) del 24.7.1995 e sull'approvazione del contratto di compravendita di un bene patrimoniale dello Stato ubicato in Madrid.

In entrambi i casi la Corte ha ricusato il visto e la registrazione dei provvedimenti surriferiti ravvisando nel primo caso il vizio di eccesso di potere, in quanto l'atto perseguiva finalità diverse da quelle prescritte dall'ordinamento, stante l'effettiva utilizzazione dell'esperto da parte della Rappresentanza permanente presso l'U.E. e non dell'Ambasciata.

Nel secondo caso è stata ravvisata l'illegittimità della procedura di gara seguita, essendo stata ritenuta valida un'offerta di importo inferiore a quello stabilito dal bando di gara ed avendo il console di Madrid dato anticipata esecuzione al contratto, senza attendere il completamento della fase di controllo. In quest'ultimo caso si è ritenuto di dare avviso al Ministro ai sensi dell'art. 15 del R.D. 14.7.1934, n.1214 per la rimozione della situazione di irregolarità creata dall'illegittimo comportamento dell'Amministrazione.

10. La cooperazione allo sviluppo

10.1 *La gestione del Fondo speciale*

Come è stato rilevato al par. 1, a decorrere dal 1° gennaio 1995, per effetto dell'art.4 della legge 23 dicembre 1993, n.559 la gestione dei fondi destinati alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo è stata ricondotta nell'ambito del bilancio del Ministero degli affari esteri costituendo un'apposita rubrica intestata alla omonima Direzione generale la cui istituzione è stata prevista dalla legge 26 febbraio 1987, n.49.

Nella fase di transizione dal regime di gestione fuori bilancio a quella ordinaria si reputa opportuno dedicare uno spazio particolare all'esame dei fenomeni gestionali inerenti al sistema della cooperazione allo sviluppo al fine di evidenziare le specifiche risultanze contabili, le problematiche caratteristiche del settore, l'evoluzione del quadro normativo ed operativo nel corso dell'anno 1995.

Sembra opportuno rammentare che sulla gestione del Fondo speciale per la cooperazione per il periodo 1° marzo 1987 (data della sua istituzione)-31 dicembre 1994 (data della cessazione della gestione fuori bilancio) la Sezione del controllo nell'adunanza del 6 dicembre 1995 ha approvato (delibera n.160) la relazione conclusiva dell'attività di controllo espletato dal competente organo di controllo, dapprima ai sensi dell'art. 15, commi 2, 3 e 4 della citata legge n.49/87 e, successivamente alla riforma dei controlli della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994, n.20. Detta relazione contiene le valutazioni, sul piano della legittimità e su quello dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità della gestione predetta. Essa ha preliminarmente posto in evidenza che: a) la cooperazione allo sviluppo è stata concepita come parte integrante della politica estera dell'Italia, perseguendo obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo; b) gli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo sono determinati con la legge finanziaria su base triennale e ripartiti per tipo di intervento e per area geografica secondo priorità prestabilite; c) la Direzione generale è organo centrale del Ministero degli affari esteri ed opera in base alle direttive generali del Ministro ed in conformità delle deliberazioni del Comitato direzionale. Essa ha gestito fino al 31.12.1994, con autonomia contabile ed amministrativa secondo il modulo previsto dalla legge n.1041/1971 ed in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, il Fondo speciale di cui trattasi attraverso apposita contabilità speciale; d) la Direzione generale non ha avuto dalla legge istitutiva una dotazione organica ad hoc, ma ha potuto avvalersi di personale diplomatico e della carriera amministrativa del Ministero degli affari esteri, di personale statale e di enti pubblici in posizione di fuori ruolo o comando nonchè di esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato, destinati all'Unità tecnica centrale ed alle Unità tecniche territoriali, aventi compiti di individuazione, istruttoria, formulazione, valutazione, gestione e controllo dei programmi, delle iniziative, degli interventi di cooperazione allo sviluppo, nonchè attività di studio e di ricerca; e) per lo svolgimento al centro di attività amministrative qualificate, si è fatto ricorso al

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

personale esperto e tecnico assunto per assolvere a funzioni diverse e ben più essenziali con la conseguenza che è venuto a mancare l'apporto propositivo programmatico e gestionale previsto dalla legge con evidenti negative ricadute sul piano dell'attuazione politica di cooperazione allo sviluppo.

f) per evitare il blocco delle attività della Direzione Generale per la cooperazione per effetto della prevista limitazione del comando (art. 43 D lgs. n.29/93 e del divieto sancito per le pubbliche amministrazioni di assumere personale a tempo determinato (art. 33, comma 3 della legge n. 937/1993), con decreto legge n.543/93 convertito dalla legge 172-1994 n.121, è stata disposta la proroga dei comandi, dei collocamenti fuori ruolo in atto presso la Direzione generale e dei contratti di lavoro a tempo determinato al 31.12.1995. E' stato altresì previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà individuata la dotazione organica necessaria alla realizzazione dei compiti che la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è tenuta a svolgere;

g) il Servizio di controllo interno, giusta decreto 21 settembre 1994, n.605 citato, ha il compito di verificare la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche anche nel settore di competenza della predetta Direzione generale, ivi compresi gli uffici di cooperazione all'estero e, in particolare le Unità tecniche locali.. Esso, tuttavia, per le ragioni esposte al par. 2.3 deve ancora iniziare la sua attività.

Tanto premesso, la relazione ha tracciato il quadro delle principali anomalie e disfunzioni, che di seguito sommariamente vengono indicate:

1) mancanza di programmi-paese per la compiuta rappresentazione delle situazioni politiche, economiche e tecniche in grado di dare un senso ed una prospettiva di medio-lungo periodo alla Cooperazione italiana;

2) assenza in molti paesi in via di sviluppo individuati come prioritari delle unità-tecniche locali per lo studio e la redazione dei predetti programmi-paese, il che ha favorito l'interposizione di soggetti (organismi e imprese) interessati alla realizzazione di progetti od interventi al di fuori di qualsiasi logica di seria programmazione e di proficuo impiego delle risorse;

3) insufficiente coordinamento amministrativo fra le attività di programmazione, di destinazione delle risorse finanziarie e di gestione dei flussi di spesa che non ha consentito di disporre di un preciso ed aggiornato quadro dei dati relativi agli impegni ed alle correlative erogazioni e ha determinato ritardi nella rendicontazione dei fondi accreditati all'estero per le esigenze della cooperazione;

4) eccessiva dilatazione dei tempi intercorrenti tra l'approvazione degli interventi, la conclusione dei relativi contratti e l'esecuzione di quest'ultimi che sovente ha determinato il totale insuccesso degli interventi stessi, con aumenti di costi e difficoltà nei rapporti con i paesi assistiti e con gli enti realizzatori;

5) carenza di controlli per il riscontro delle modalità-tecniche-di realizzazione, dei limiti di spesa e dei tempi di realizzazione e per la valutazione dei risultati conseguiti anche nel contesto del programma-paese eventualmente predisposto.

L'anzidetta diagnosi è stata sostanzialmente condivisa dall'Amministrazione che, come risulta dall'intervento del Ministro degli esteri alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo ha così individuato i "punti deboli" della legge n.49/87: 1) mancanza o insufficienza di regole nella scelta e nella gestione dei progetti; 2) inadeguatezza della struttura tecnico-amministrativo-contabile; 3) separazione tra le funzioni negoziali, tecniche ed amministrative; 4) indeterminazione del ruolo dell'organismo di cooperazione (ente finanziatore, esecutore e realizzatore di interventi); 5) deresponsabilizzazione dei vari livelli operativi; 6) commistione di interessi negli organi collegiali.

10.2 Il quadro di riferimento per l'anno 1995

Occorre notare che il passaggio al nuovo sistema di gestione delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo si è sostanzialmente accompagnato alle prime conclusioni della commissione istituita ai sensi dell'art. 1 comma 1 del decreto legge 28.12.1993 n.543, convertito dalla legge n.121 del 1994, incaricata di effettuare un'analisi, sotto il profilo giuridico, economico e amministrativo, circa lo stato degli interventi in corso, prevedendo, con particolare riferimento agli interventi per i quali sia imposta una situazione di contenzioso, a verificarne lo stato di fatto e di diritto, specie di quelli sospesi da oltre un anno o materialmente non iniziati entro i termini previsti, a valutare i costi necessari al completamento degli stessi, verificandone la realizzabilità sulla base degli stanziamenti previsti, accertando la fondatezza delle varianti e valutando gli oneri aggiuntivi connessi e proponendo le misure ritenute idonee per la definizione del contenzioso.

Per effetto delle nuove disposizioni recate dal D.L. n.101/96 e reiterate con D.L. n.238/96, gli interventi di cooperazione sono attuati su richiesta e previa intesa con i beneficiari e realizzati attraverso un procedimento che disciplina in modo coordinato le fasi della predisposizione, della esecuzione e del controllo. Nes-

sun impegno può esser assunto senza la previa valutazione di natura tecnica, economica e finanziaria a cura della Direzione generale, tenuta altresì ad effettuare controlli e verifiche affidati a soggetti esterni per accertare la rispondenza dei risultati agli obiettivi dei progetti.

Nel luglio '95 il Comitato direzionale ha approvato la procedura gestionale detta "ciclo del progetto", in analogia con le procedure in uso presso la Commissione U.E. il quale provvede per ciascuna iniziativa una serie di attività funzionali conseguenziali e successive (programmazione indicativa, identificazione, finanziamenti, realizzazione, valutazione).

10.3 *La situazione finanziaria*

Riferisce la relazione sopra citata che "secondo dati forniti dalla Direzione generale, i mezzi finanziari disponibili sono tali da permettere di far fronte ad appena un terzo degli impegni assunti in sede politica.

Sulla competenza 1995 gli impegni assunti per la realizzazione di interventi di cooperazione sono stati pari a 2.272 mld, di cui mld. 437,2 a titolo di contributi finalizzati alle organizzazioni internazionali impegnate nella cooperazione, mld. 244,7 per contributi alle Organizzazioni non governative riconosciute per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse, mld. 1072,7 per finanziamenti a titolo gratuito per interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica, fornitura e costruzione di impianti e infrastrutture, attrezzature e servizi e per la realizzazione di progetti integrati, mld. 454,3 per l'attuazione di singoli programmi ed interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico-sanitarie e mld 63,1 per la realizzazione di corsi di formazione professionale e per la concessione di borse di studio.

Alla data del 31.12.1995, dei 2272 mld così impegnati, solo 401,1 mld risultavano pagati; i restanti 1.870,9 mld andavano ad incrementare la massa dei residui passivi provenienti da precedenti esercizi, così che i residui passivi complessivi al termine dell'esercizio 1995 si elevavano a 2.294 mld.

Posto che per la definizione del contenzioso in atto occorrerà impegnare risorse aggiuntive per iniziative già avviate in esercizi precedenti¹ e per le quali non esiste in conto residui sufficiente disponibilità, si ha che i margini per il finanziamento di nuove iniziative a valere sugli esercizi 1996 e successivi sono alquanto ridotti. Tale situazione postula la necessità di un'appropriata politica di programmazione degli interventi e l'adozione di validi strumenti operativi volti ad ottimizzare, nell'attuale fase di limitazione delle risorse, l'efficacia e la produttività degli interventi stessi, i quali, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 29 aprile 1996, n.238, reiterativo del D.L. n.101/1996 possono riguardare -fatti salvi gli interventi promossi dalle Organizzazioni non governative e gli aiuti di emergenza solo le popolazioni ed i Paesi in via di sviluppo individuati di volta in volta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri.

10.4 *La riorganizzazione della struttura amministrativa*

L'atto genetico della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo risiede nella medesima legge n.49/87, a differenza di quanto accade per le altre direzioni generali e servizi equiparati del Ministero i quali trovano il loro fondamento giuridico nel menzionato D.P.R. 5 gennaio 1967, n.68.

In sede di prima applicazione della predetta legge n.49/87 venne emanato il D.M. 27 aprile 1987, n.1845 bis, non sottoposto a registrazione, con il quale fu definita l'organizzazione della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, articolata in 20 uffici con competenze differenziate. Detto decreto è stato poi modificato con decreto n.49 bis del 17 gennaio 1990, anch'esso non sottoposto a registrazione, con il quale è stata operata una diversa distribuzione delle competenze tra gli uffici, il cui numero è stato lievemente ridimensionato, per aree geografiche e per paese, ritenuta indispensabile per una efficace programmazione e gestione degli interventi di cooperazione ed una razionale articolazione dell'Unità tecnica centrale.

Questa tipologia di atti, ad avviso delle SS.RR, rientra tra quelli soggetti a controllo preventivo di legittimità.

Di fatto, l'Amministrazione non ha dato attuazione al decreto n. 49 bis citato con la conseguenza che la struttura operativa della Direzione generale è priva di un assetto organizzativo normativamente delineato, il che ha impedito che si procedesse alla preposizione ai singoli uffici dei dirigenti responsabili, così che si è determinata un'eccessiva concentrazione di poteri gestori in capo al solo Direttore generale, che si è dovuto

¹ L'apposita commissione ha previsto che relativamente a 26 casi esaminati occorrerà sostenere maggiori spese rispetto agli importi contrattuali per 18,5 mld.

avvalere di deleghe a vari diplomatici per l'assolvimento di funzioni per le quali è mancata la titolarità giuridica.

La situazione descritta si è rivelata insostenibile alle stregua delle norme di cui al decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni in base alle quali è intanto stabilita, all'interno delle pubbliche amministrazioni, una netta distinzione tra funzione di definizione degli obiettivi e programmi e funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa attribuite alla dirigenza generale e a quella di altro livello, previa l'individuazione degli uffici e la determinazione delle piante organiche a seguito della definizione dei carichi di lavoro, tanto più che non si è reso possibile, per i vizi da cui sono affetti i decreti di organizzazione sopra citati, ricorrere in via transitoria all'individuazione degli uffici dirigenziali esistenti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n.29/93 per l'attribuzione dei poteri di gestione posto che dette strutture non erano giuridicamente esistenti.

Per dare attuazione alle disposizioni contenute nel menzionato decreto legislativo, risulta che sia stato predisposto un decreto ministeriale relativo alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale e delle relative funzioni.

Invero, considerato che la problematica relativa all'emanazione dei regolamenti organizzativi di cui all'art. 6, comma primo, seconda parte del D. Lgs n.29 è comune a tutta l'Amministrazione degli Affari esteri, la segmentazione che vorrebbe realizzarsi con la procedura di cui sopra non può non suscitare perplessità. Parimenti, la questione della determinazione delle piante organiche sulla base dei correlati carichi di lavoro finora non affrontata e tuttavia essenziale per la Direzione generale di cui trattasi, andrebbe risolta in maniera globale ed univoca per tutta l'Amministrazione.

10.5 *La riforma della cooperazione allo sviluppo*

Alla luce delle esperienze fin qui maturate nelle varie sedi politiche ed istituzionali, la riforma della legislazione sulla cooperazione è considerata uno snodo ineludibile per conferire maggiore efficacia all'azione che il nostro paese svolge in tale settore.

Le linee di tale riforma sono state così indicate dal Ministro nell'intervento sopra riferito dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione allo sviluppo: a) aggiornamento degli obiettivi della cooperazione; b) modernizzazione degli strumenti per l'attuazione; c) posizione di regole precise atte a garantire globalità di approccio e responsabilizzazione della dirigenza; d) applicazione di modelli (programmi-paese, ciclo del progetto, ecc..) per dare certezze ai controlli delle varie fasi dell'intervento; e) revisione della struttura organizzativa preposta al perseguimento delle finalità di cooperazione.

I tempi per la definizione e l'approvazione di un provvedimento di riforma, non sono brevi ragioni per cui è importante che sul piano amministrativo siano opportunamente attuati tutti gli strumenti disponibili perchè tale importante settore di attività del Ministero sia improntato a criteri della massima efficienza, snellezza, regolarità e produttività.

11. **Conclusioni e raccomandazioni**

1. La razionalizzazione e la revisione dell'organizzazione del Ministero rappresenta una tappa del percorso di attuazione del decreto legislativo n.29/1993. Tale processo deve riguardare anche la rete diplomatico-consolare la cui distribuzione territoriale si appalesa talora ridondante non in linea con le moderne concezioni di globalizzazione della politica estera (emblematica è la situazione della rete diplomatico-consolare esistente in Svizzera).

2. Di fatto il Ministero non è ancora pervenuto all'adozione degli atti regolamentari ex artt. 6 e 19, del citato decreto legislativo e l'azione amministrativa non è stata in grado di realizzare il nuovo sistema ordinamentale richiesto dalle disposizioni succedutesi dal 1993 al 1995 (d. lgs. n.29/93, d. lgs. n.39/1993, legge n. 537/1993, legge n. 724/1994, legge n.85/95 di conversione del D.L. n. 41/95, legge n.549/95) e mirante al conseguimento degli obiettivi della organizzazione dell'apparato centrale e periferico secondo criteri di sana gestione finanziaria, della migliore utilizzazione delle risorse umane e della riduzione degli organici, anche attraverso lo snellimento delle procedure e l'utilizzo dell'informatica, del contenimento della spesa corrente secondo criteri di economicità, dell'istituzionalizzazione dell'ufficio relazioni con il pubblico sinora operante quale struttura di fatto, e del funzionamento del Servizio di controllo interno che, pur istituito non risulta abba materialmente operato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. Il mancato funzionamento di tale organo priva l'organo di governo e la stessa Corte dei Conti di una serie di elementi essenziali ai fini di ponderate valutazioni e misurazione del grado di efficacia, efficienza, economicità, regolarità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa che si riprende in ultima analisi negativamente sull'esercizio della podestà di controllo politico del Parlamento.

Anche la mancata definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare ostacola l'esercizio del controllo, impedisce la verifica della rispondenza dei risultati di gestione alle direttive generali e non consente la responsabilizzazione della dirigenza.

4. Nel quadro delle iniziative che l'Amministrazione dovrà promuovere per la riorganizzazione della struttura amministrativa rientra l'adozione dei regolamenti previsti dall'allegato 1 annesso al D.L. 12.5.1995, n.163, convertito dalla legge 11.7.1995, n.273.

5. L'analisi economica della spesa evidenzia che la quasi totalità delle risorse di bilancio è stata destinata a spese di funzionamento di cui (1.025,2 mld rappresentano spese di personale e 402,4 mld costituiscono spese per l'acquisto di beni e servizi) e di trasferimento (2.991,6 mld).

Per le spese di funzionamento e in particolare per quella relative al personale nel 1995 si è registrata una riduzione, rispetto al precedente esercizio, specie per quanto concerne la rubrica 2 riguardante le rappresentanze all'estero. Queste ultime, definitivamente previste in 728 mld, sono state impegnate per 667,3 mld. con un'economia di bilancio di 60,7 mld.

Ai fini del contenimento degli organici e dei costi del personale all'estero si segnala l'utilità di concentrare taluni servizi generali presso le missioni di maggiore rilevanza, del graduale rimpiazzamento del personale contrattista con personale locale per l'assolvimento di funzioni di modesto profilo e della formazione ed il perfezionamento del personale dei diversi profili professionali ai fini del miglior utilizzo delle risorse umane esistenti.

6. Sotto altro profilo, andrebbe scoraggiato il ricorso al personale della ex carriera direttiva per assolvere funzioni consolari di direzione e di collaborazione per non distrarlo dalle funzioni proprie di natura amministrativo-contabile e patrimoniale.

7. Per l'indennità di servizio all'estero, che ha un peso notevole sul totale delle spese per il personale nel suo complesso, si sollecita l'attuazione della riforma di tale indennità, raccomandando nel frattempo l'adozione di opportune iniziative sul piano amministrativo (determinazione del coefficiente di maggiorazione da applicare all'indennità base).

8. Relativamente al numero degli esperti utilizzati per l'espletamento di specifici incarichi che richiedono particolare competenza tecnica in virtù dell'art. 168 del D.P.R. n. 18/67 e del D.P.R. n. 338/94 si sottolinea che l'applicazione delle citate norme riveste carattere di eccezionalità e non può costituire modalità surrettizia per incrementi di organico.

9. Tenuto conto del fatto che per effetto della legge n. 285/89 numerosi diplomatici sono in posizione soprannumeraria, rispetto alle dotazioni organiche si rappresenta l'opportunità di una temporanea revisione della tabella relativa alla corrispondenza tra gradi e funzioni all'estero.

10. In tema di erogazioni in favore di enti si osserva che i trasferimenti in questione intervengono in molti casi al di fuori di un razionale e programmato quadro d'intervento. Sotto il profilo formale si osserva, poi, che le spese per trasferimenti riguardanti gli istituti italiani all'estero andrebbero classificate alle categorie II e IV a seconda della natura della destinazione finale delle somme.

Quanto, infine, all'erogazione di contributi in denaro ad enti, associazioni e comitati per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero in transito in Italia, i relativi provvedimenti andrebbero motivati, evitando duplicazioni d'interventi o sottrazione di competenze nei confronti degli Uffici consolari

11. La riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità costituisce un primo approccio di analisi dei dati di consuntivo, cui necessariamente dovranno seguire altri procedimenti d'indagine volti a calcolare il costo economico dell'attività amministrativa ed i rendimenti corrispettivi.

12. Premesso che anche nel '95 numerosi accordi internazionali inerenti al settore della cooperazione allo sviluppo non sono assoggettati alla ratifica di cui all'art. 80 della Costituzione per il motivo che gli oneri connessi con l'attuazione di tali accordi troverebbero normale copertura negli stanziamenti di bilancio, si fa osservare che ogni inserimento di nuove iniziative in bilancio determina un rinvio di oneri già programmati per i quali in prosieguo occorrerà assicurare la relativa copertura.

13. Per l'attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo si appalesa urgente la riorganizzazione della struttura amministrativa prevista dalla legge n.49/1987 (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo), secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 29/93, per l'attuazione delle quali sa-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rebbe stato adottato un decreto ministeriale relativo alla individuazione degli uffici dirigenziali e delle relative funzioni, attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Considerato che la problematica relativa all'emanazione dei regolamenti organizzativi di cui all'art. 6, primo comma, seconda parte del menzionato decreto legislativo è comune a tutta l'Amministrazione degli affari esteri, la segmentazione che vorrebbe realizzarsi suscita qualche perplessità.

In attesa, poi, del provvedimento di riforma della cooperazione allo sviluppo, si raccomanda all'Amministrazione che sul piano amministrativo vengano intanto adottati tutti gli strumenti disponibili perchè l'attività in questo settore sia improntata a criteri della massima efficienza, snellezza, regolarità e produttività.

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

06 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- 1 Indirizzo politico**
 - 1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica
 - 1.1.1 Ufficio legislativo e rapporti istituzionali
 - 1.1.2 Controllo interno
 - 1.2 Servizio stampa
 - 1.2.1 Stampa italiana
 - 1.2.2 Stampa straniera
- 2 Programmazione e coordinamento**
 - 2.1 Coordinamento di politica estera
 - 2.2 Coordinamento economico
 - 2.3 Coordinamento affari globali
 - 2.4 Ispettorato
 - 2.4.1 Sicurezza interna
 - 2.4.2 Norme di funzionamento
 - 2.5 Supporto all'organo che coordina e condia
 - 2.5.1 Raccordo operativo
 - 2.5.2 Informazione e studio
- 3 Cerimoniale della Repubblica**
 - 3.1 Rappresentanze ed organismi
 - 3.2 Visite di stato
 - 3.3 Interventi speciali
- 4 Integrazione europea**
 - 4.1 I Pilastro - Politiche comunitarie
 - 4.2 II Pilastro - Politica estera e sicurezza comune
 - 4.3 III Pilastro - Questioni giudiziarie ed affari interni
 - 4.4 Questioni orizzontali e giuridiche
- 5 Europa occidentale e orientale**
 - 5.1 Europa occidentale
 - 5.2 Europa centro-orientale - Area Balcanica ed Ucraina
- 6 Africa e Medio Oriente**
 - 6.1 Africa mediterranea - Medio Oriente
 - 6.2 Africa occidentale e Corno d'Africa - Africa centrale e meridionale
- 7 Americhe**
 - 7.1 Stati Uniti e Canada
 - 7.2 Messico, America centrale e Caraibi - America meridionale
- 8 Asia e Oceania**
 - 8.1 Asia centrale - Sud-Est Asiatico - Estremo Oriente
- 9 Politiche multilaterali e globali**
 - 9.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 9.2 Sistema Nazioni Unite
 - 9.3 NATO, UEO
 - 9.4 Organizzazioni multilaterali
 - 9.5 Controllo armamenti
 - 9.6 Criminalità organizzata e terrorismo
 - 9.7 Missioni speciali, commissioni e comitati
- 10 Politiche economiche globali e regionali**
 - 10.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 10.2 Cooperazione ed accordi multilaterali e a livello regionale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 10.3 Relazioni ed istituzioni finanziarie
 - 10.4 Politiche di sostegno alle imprese
 - 10.5 Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 10.6 Tutela materiali sensibili
 - 10.7 Missioni speciali, comitati e commissioni
 - 11 Italiani all'estero e politiche migratorie**
 - 11.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 11.2 Unità di crisi
 - 11.3 Politiche sociali multilaterali
 - 11.4 Assistenza e servizi giuridici agli Italiani all'estero
 - 11.5 Iniziative scolastiche e sociali
 - 11.6 Cooperazione giudiziaria e tutela dei minori
 - 11.7 Organi rappresentativi degli Italiani all'estero, commissioni e comitati
 - 11.8 Politiche migratorie e dell'asilo
 - 11.9 Centro visti
 - 12 Promozione e cooperazione culturale**
 - 12.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 12.2 Studio, formazione e ricerca
 - 12.3 Politiche culturali multilaterali
 - 12.4 Borse e scambi giovanili
 - 12.5 Istituzioni scolastiche italiane
 - 12.6 Promozione culturale e istituti di cultura
 - 12.7 Commissioni e comitati
 - 13 Cooperazione allo sviluppo**
 - 13.1 Comitato direzionale nucleo di valutazione tecnica
 - 13.2 Politiche
 - 13.3 Negoziato e gestione
 - 13.4 Funzione operative
 - 13.5 Funzione giuridico-amministrativa
 - 13.6 Bilancio e monitoraggio
 - 14 Servizi generali**
 - 14.1 Gestione delle risorse umane
 - 14.2 Bilancio attività contabili ed amministrative
 - 14.3 Patrimonio, acquisizione e gestione delle risorse strumentali
 - 14.4 Servizi specialistici e di supporto
 - 14.4.1 Corrieri
 - 14.4.2 Traduzioni
 - 14.4.3 Centro Cifra
 - 14.4.4 Centro Informatica
 - 14.4.5 Centro studi, documentazione e archivio storico
 - 14.4.6 Relazioni con il pubblico
 - 14.5 Contenzioso (trattati, controversie internazionali)
 - 14.6 Istituto diplomatico
-

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico**

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

2 Programmazione e coordinamento

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

3 Cerimoniale della Repubblica

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

4 Integrazione europea

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

5 Europa occidentale e orientale

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi DG2

D.G. per le relazioni culturali DG4

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

6 Africa e Medio Oriente

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi DG2

D.G. per la cooperazione allo sviluppo DG3

D.G. per le relazioni culturali DG4

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

7 Americhe

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno	DG1
D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
D.G. per le relazioni culturali	DG4
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
D.G. degli affari politici	DG6
D.G. degli affari economici	DG7
Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea	DG8

8 Asia e Oceania

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno	DG1
D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
D.G. per le relazioni culturali	DG4
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
D.G. degli affari politici	DG6
D.G. degli affari economici	DG7
Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea	DG8

9 Politiche multilaterali e globali

D.G. degli affari politici	DG6
----------------------------	-----

10 Politiche economiche globali e regionali

D.G. degli affari economici	DG7
-----------------------------	-----

11 Italiani all'estero e politiche migratorie

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
---	-----

12 Promozione e cooperazione culturale

D.G. per le relazioni culturali	DG4
---------------------------------	-----

13 Cooperazione allo sviluppo

D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
--	-----

14 Servizi generali

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
---	-----

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Totali Funzione-obiettivo -

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

	RS CP CS T	Somme pagate			Somme rimborsate da pagare			Totale			Economie o Magg. Spese			
		A - Ricordi I Classe F - Previd. Comp. M - Anticipo. cassa	B G N	C E	D+B+C I+G+H N	D+B+C I+G+H N	E F	D+B+C I+G+H N	E+D L+H O+M+N	F+D L+H O+M+N	G+H M+N	I+G+H O+M+N	J+L+M+N	
Indirizzo politico														
RS		20.328.233.148	2.3%	19.716.394.823	7,8%	243.874.034	0,0%	19.960.228.893	2,4%	369.704.296	0,3%			
CP		70.378.221.503	1,3%	52.432.888.190	2,2%	14.863.933.825	0,7%	67.296.822.016	1,5%	3.082.101.488	3,4%			
CS		90.100.671.086	2,3%	72.348.143.010	2,7%			72.149.243.010	2,7%	17.951.428.076	1,4%			
T						15.107.807.889	0,4%							
Programmazione e coordinamento														
RS		1.639.604.966	0,2%	1.210.990.741	0,5%	300.483.085	0,1%	1.511.473.826	0,2%	128.131.140	0,3%			
CP		5.958.142.180	0,1%	3.852.787.824	0,2%	1.166.766.454	0,1%	5.020.474.287	0,1%	534.497.913	0,7%			
CS		6.801.988.384	0,2%	5.064.698.555	0,2%			5.064.698.555	0,2%	1.437.290.830	0,1%			
T						1.467.249.539	0,1%							
Cerimoniale della Repubblica														
RS		1.032.009.335	0,1%	613.302.724	0,2%	304.482.842	0,1%	917.785.566	0,1%	114.223.769	0,3%			
CP		12.150.148.304	0,3%	9.795.904.379	0,4%	1.400.488.082	0,2%	11.196.392.461	0,2%	951.778.843	1,2%			
CS		13.007.433.670	0,3%	10.409.287.103	0,4%			10.409.287.103	0,4%	2.598.206.587	0,2%			
T						1.704.970.924	0,1%							
Integrazione europea														
RS		8.874.857.697	1,0%	3.156.832.877	1,3%	5.233.618.694	0,9%	8.590.451.261	1,0%	186.406.436	0,4%			
CP		20.898.279.982	0,5%	11.718.045.293	0,6%	6.613.798.028	0,3%	20.337.843.321	0,5%	597.636.261	0,7%			
CS		28.378.296.231	0,7%	17.074.877.870	0,6%			17.074.877.870	0,6%	12.303.648.361	1,0%			
T						11.853.416.712	0,4%							
Europa occidentale e orientale														
RS		69.398.273.219	7,8%	7.422.889.920	2,9%	47.989.349.021	8,2%	55.412.238.941	6,4%	13.806.134.278	32,4%			
CP		388.154.204.509	8,5%	364.945.690.178	15,3%	9.379.394.637	0,4%	374.328.154.812	8,3%	13.828.989.697	17,1%			
CS		432.808.781.191	11,0%	372.368.580.098	14,1%			372.368.580.098	14,1%	60.440.201.096	4,7%			
T						57.368.733.658	2,1%							
Africa e Medio Oriente														
RS		10.828.461.522	1,2%	2.728.277.877	1,1%	2.889.673.950	0,5%	5.617.951.827	0,7%	4.307.511.695	11,7%			
CP		148.370.621.111	3,3%	140.001.108.460	5,9%	3.397.898.166	0,2%	143.398.246.626	3,2%	5.871.476.685	6,9%			
CS		156.318.007.938	3,9%	142.729.386.337	5,4%			142.729.386.337	5,4%	11.889.421.601	0,9%			
T						6.287.572.116	0,2%							

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI															
RS CF CS T	A - Residui I Contabile F - Previt. Comp. M - Amministr. cassa			Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Economiche e Mezz. Spese		
	B C N	B C N	P - Residui 31 Dic. (C+R)	C E N	D+D+C I+G+R N	E+L+B L+P-I O+M+N									
RS	73.404.022.275	23.844.810.566	5,4%	48.854.806.608	69.689.637.374	2.764.403.102	6,8%								
CF	248.817.898.121	200.388.280.023	8,4%	38.803.313.897	240.191.664.050	8.725.335.071	10,8%								
CS	283.819.308.077	224.233.090.618	8,3%	85.686.190.605	224.233.090.618	57.886.218.489	4,5%								
T															
RS	680.966.613.530	253.396.276.794	37,2%	588.714.981.987	839.111.268.761	41.877.344.749	6,0%								
CF	4.580.691.915.816	2.388.131.448.648	52,1%	2.111.532.079.943	4.499.663.328.592	81.028.387.225	1,8%								
CS	3.934.642.782.738	2.641.527.725.442	67,1%	2.697.247.071.930	2.641.527.725.442	1.293.115.057.296	32,7%								
T															

Servizi generali

Totale amministrazione:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni definitivi in competenza	(5) Economia e maggior spese (+/-) (1995)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzo politico	0	70.379	70.379	67.297	3.082	0	0	0	67.297	0	96%
2 Programmazione e coordinamento	0	5.555	5.555	5.020	535	0	0	0	5.020	0	90%
3 Coordinamento della Repubblica	0	12.150	12.150	11.196	954	0	0	0	11.196	0	92%
4 Integrazione europea	5.962	20.895	26.857	19.821	557	517	5.962	0	25.783	517	96%
5 Europa occidentale e orientale	40.927	388.154	429.082	373.830	13.829	496	701	40.226	374.531	40.722	87%
6 Africa e Medio Oriente	374	148.970	149.344	143.219	5.571	180	255	119	143.474	299	96%
7 Americhe	522	173.487	174.009	167.051	6.184	252	356	166	167.407	418	96%
8 Asia e Oceania	192	86.039	86.231	82.497	3.450	92	131	61	82.628	153	96%
9 Politiche multilaterali e globali	2.147	542.340	544.488	533.477	8.864	0	2.147	0	535.624	0	98%
10 Politiche economiche globali e regionali	20.000	22.911	42.911	21.267	1.643	0	0	20.000	21.267	20.000	50%
11 Italiani all'estero e politiche migratorie	32.511	112.093	144.604	99.028	10.030	3.036	8.661	23.849	107.689	26.885	74%
12 Promozione e cooperazione culturale	5.476	269.855	275.331	251.110	15.689	3.056	5.476	0	256.586	3.056	93%
13 Cooperazione allo sviluppo	576.096	2.478.945	3.055.041	1.398.870	1.914	1.078.161	242.528	333.568	1.641.398	1.411.729	54%
14 Servizi generali	40.001	248.918	288.919	221.279	8.726	18.913	11.366	28.636	232.645	47.548	81%
TOTALE	724.208	4.560.692	5.304.900	3.394.961	81.028	1.104.703	277.584	446.624	3.672.545	1.551.327	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
FUNZIONI OBETTIVO	Bilancio indefinito "P-C" al 1/1	Strumenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti in completamento	Residui propri di competenza "C"	Residui totali da completamento	Residui totali da esaurimento dei esercizi precedenti al presente	Pagamenti totali	Esenzione e maggiore spesa totali	Residui totali "P-C" al 31/12	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
1 Indirizzi politici	20.330	70.379	90.709	90.101	52.433	14.864	14.864	19.716	72.149	3.452	15.108	99%	80%	80%
2 Programmazione e coordinamento	1.640	5.555	7.195	6.502	3.854	1.167	1.167	1.211	5.065	663	1.467	90%	70%	78%
3 Coordinamento della Repubblica	1.032	12.150	13.182	13.007	9.796	1.400	1.400	613	10.409	1.068	1.705	99%	79%	80%
4 Integrazione europea	8.977	20.895	29.872	29.379	13.718	6.103	6.620	3.357	17.075	944	11.853	98%	57%	58%
5 Europa occidentale e orientale	69.398	388.154	457.553	432.809	364.946	8.884	9.380	7.423	372.369	27.815	57.369	95%	81%	86%
6 Africa e Medio Oriente	10.525	148.970	159.496	154.319	140.001	3.218	3.398	2.728	142.729	10.479	6.288	97%	89%	92%
7 Americhe	14.874	173.487	188.361	182.714	163.405	3.646	3.898	6.027	169.432	11.527	7.402	97%	90%	93%
8 Asia e Oceania	5.995	86.039	92.035	89.067	80.608	1.889	1.981	1.591	82.199	6.242	3.593	97%	89%	92%
9 Politiche multilaterali e globali	4.236	542.340	546.576	538.205	531.906	1.570	1.570	2.107	534.013	10.525	2.039	98%	98%	99%
10 Politiche economiche globali e regionali	22.056	22.911	44.967	42.296	19.802	1.465	1.465	1.263	21.066	2.109	21.792	94%	47%	50%
11 Trattati all'estero e politiche immigratorie	42.000	112.093	154.093	125.367	88.534	10.493	13.529	13.340	101.874	12.711	39.508	81%	66%	81%
12 Promozioni e cooperazione culturale	29.928	269.855	299.783	299.225	228.659	22.451	25.507	16.379	245.039	21.591	33.153	100%	82%	82%
13 Cooperazione allo sviluppo	577.592	2.478.945	3.056.538	1.649.833	490.081	908.789	1.986.950	153.795	643.876	2.350	2.410.311	54%	21%	39%
14 Servizi generali	72.404	248.918	321.322	281.819	200.388	20.891	39.803	23.845	224.233	11.430	85.658	88%	70%	80%
TOTALE	880.989	4.580.692	5.461.681	3.934.643	2.388.131	1.006.830	2.111.532	253.396	2.641.528	122.906	2.697.247			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "P" al 31/12 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Resonante o maggiorato (1+4)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "P" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Gabinetto e segreteria parlamentari missioni - viaggi - convegni, servizi stampa, rapporti con i media, Pagine Gialle, rapporti con i servizi D. G. del Foro e uffici amministrativi Cultura, sport, turismo, relazioni Stato - Chiesa, Ch. Cattolice, Ch. Ortodossie, Chiese Evangeliche, Ch. Ebraiche, Ch. Islamiche, Chiese Induiste, Ch. Sikh, Ch. Buddhiste e Chiese Druvide, Diritto, Contratti, Diritto, Dir. Traduzione, Contratti, Archivi	0	88.889	88.889	84.209	4.680	0	0	0	84.209	0	95%
D.G. per le relazioni culturali	5.476	270.659	276.135	251.805	15.799	3.056	5.476	0	257.281	3.056	93%
D.G. per l'informazione e degli affari residui	32.511	115.215	147.725	101.780	10.399	3.036	8.661	23.849	110.442	26.885	75%
D.G. degli affari politici	2.147	544.853	547.000	535.674	9.179	0	2.147	0	537.821	0	98%
D.G. degli affari economici	20.000	26.958	46.958	24.820	2.139	0	0	20.000	24.820	20.000	53%
Basi diplomatico-consolari + delegazioni Europee	47.977	794.335	842.311	766.276	26.522	1.537	7.405	40.571	773.681	42.109	92%
TOTALE	724.208	4.580.692	5.304.900	3.394.961	81.028	1.104.703	277.584	446.624	3.672.545	1.551.327	

(*) I residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(12) Budget iniziale "P-C" al 1/1	(13) Stanziamenti deducibili	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Budget propri in competenza "C"	(18) Budget totali di competenza di competenza	(19) Residui di accantonamento di esercizi precedenti al	(20) Pagamenti totali	(21) Economici o maggiori spese totali	(22) Budget totali "P-C" al 31/12 di cassa e massa spendibile	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
Gabinetto e agenzie particolari nottegr. agrari, gen. cori italiani, serv. stampa, leg. generale, consel. regionale, serv. centrale interno	23.023	88.889	111.912	110.425	66.752	17.456	17.456	21.560	88.313	5.294	18.305	99%	79%	80%
D. G. del Pers. e dell'Amm., Rappres. Centra. Cifra, Corrieri, Centro Informatica, In. Digi, Arch. Serv. Digi, Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Decim. Digi, Centroc. Digi, Un. Tradiz., Comm. Archivi e rifugio	72.592	257.209	329.802	290.203	207.307	21.120	40.033	24.019	231.326	12.587	85.889	88%	70%	80%
D.G. per la cooperazione alle relazioni culturali	577.690	2.482.574	3.060.264	1.653.508	493.067	908.904	1.987.066	153.886	646.953	2.883	2.410.427	54%	21%	39%
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	29.950	270.659	300.609	300.040	229.329	22.476	25.532	16.399	245.728	21.702	33.178	100%	82%	82%
D.G. degli affari politici	4.425	115.215	157.640	128.748	90.944	10.837	13.872	13.703	104.646	13.095	39.899	82%	66%	81%
D.G. degli affari economici	4.476	544.853	549.329	540.862	533.901	1.773	1.773	2.313	536.214	10.849	2.266	98%	98%	99%
Rece diplomatico-consolare e delegazione Europa	22.527	26.958	49.486	46.630	22.968	1.852	1.852	1.666	24.634	2.620	22.231	94%	50%	53%
TOTALE	108.305	794.335	902.639	864.226	743.864	22.412	23.949	19.849	763.713	53.875	85.051	96%	85%	88%
	880.989	4.580.692	5.461.681	3.934.643	2.388.131	1.006.830	2.111.532	253.396	2.641.528	122.906	2.697.247			

Capitolo V

MINISTERO DELL'INTERNO

Sommario: — **Premessa**

1. **Aspetti finanziari, contabili e gestionali:** 1.1 *Considerazioni*; 1.2 *Amministrazione civile*; 1.3 *Sicurezza pubblica*; 1.4 *Protezione civile*; 1.5 *Servizi civili*; 1.6 *Direzione generale degli affari di culto*; 1.6.1 *Fondo edifici di culto*.
2. **Risultati di consuntivo per funzioni obiettivo.**
3. **Personale:** 3.1 *Amministrazione civile*; 3.2 *Polizia di Stato*; 3.3 *Protezione civile*.
4. **Controllo sulla gestione:** 4.1 *Utilizzo del personale dirigente*; 4.2 *Contabilità speciali dei Prefetti*.

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	18.253	14.947	14.926	14.045	913	3.296
2-Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC., ecc.)	9.502.157	9.165.094	8.873.190	8.339.655	825.440	337.062
3-Informazione e sicurezza democratica	94.700	94.700	94.700	84.000	10.700	0
4-Protezione Civile e servizi antincendi	1.884.345	1.762.522	1.680.903	1.429.749	332.772	121.823
5-Assistenza sociale	16.204.394	16.156.552	16.156.253	6.572.183	9.584.368	47.843
6-Enti locali	36.212.821	34.277.067	34.224.558	33.764.220	512.847	1.935.754
7-Servizi elettorali	742.423	730.044	730.021	723.580	6.464	12.379
8-Amministrazione generale	530.825	447.864	446.962	414.928	32.936	82.961
9-Amministrazione affari di culto	6.639	5.478	5.466	5.292	186	1.161
10-Servizi generali	155.264	141.279	131.988	110.258	31.021	13.984
TOTALE	65.351.821	62.795.547	62.358.967	51.457.910	11.337.647	2.556.263

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio
 N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

Premessa

Anche nel 1995 il Ministero dell'interno ha confermato la sua peculiarità di ministero a competenza generale, che ha visto nel corso degli ultimi anni il superamento della configurazione di "ministero di polizia".

Nell'assetto istituzionale dello Stato si pone quale interlocutore delle amministrazioni locali e garante del corretto svolgere dell'azione della pubblica amministrazione, che comprende a fianco dello Stato anche altri enti pubblici ed in particolare quelli territoriali.

Inoltre l'Amministrazione dell'interno nei suoi organi periferici (Prefetti) è chiamata ad operare in situazioni che richiedono interventi d'urgenza e, sempre più di frequente, ad agire in favore delle emergenti categorie più deboli (profughi, extracomunitari, minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose ecc..),

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

accentuando caratteristiche che la differenziano dalle altre amministrazioni e che richiedono un approfondimento sul modo di intendere le proprie funzioni.

Si inseriscono in questo contesto istituzionale in evoluzione le innovazioni legislative recate dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 in particolare per quanto attiene alla attuazione dei nuovi strumenti di controllo che vedono in primo luogo il "controllo interno" e la valutazione dell'attività dei dirigenti.

Con decreto 11 maggio 1995 n. 588, ai sensi dell'art. 20, comma 8, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, nel testo sostituito dall'art.6 del decreto legislativo 18 novembre 1993, n. 470, è stato adottato il regolamento di disciplina dei termini e delle modalità del procedimento di verifica dei risultati dei dirigenti del Dicastero.

Mentre per le amministrazioni pubbliche in genere la competenza per la verifica dei risultati è attribuita in via generale a servizi di controllo interno e a nuclei di valutazione, che devono determinare, almeno annualmente, anche su indicazione degli organi di vertice, i parametri di riferimento del controllo, per alcune amministrazioni il comma 8 del citato art. 20 del d.leg.vo n.29/93 ha previsto un procedimento speciale per la verifica dei risultati. Le operazioni di verifica, i termini e le modalità di attuazione del procedimento, sono attribuiti al Ministro con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art.17 della legge n.400 del 1988.

Il regolamento in esame, come osservato dalla Sezione del controllo della Corte dei conti con deliberazione n 26/1996 (adunanza del 29 febbraio 1996), ha un contenuto ben più limitato rispetto a quanto indicato nella legge di riferimento (art.20 del d.leg.vo n.29/1993), prevedendo unicamente i termini per l'attuazione del procedimento amministrativo mentre per le modalità si rinvia, sostanzialmente, alla competenza del ministro, peraltro già contenuta nella norma da attuare, rinviando alle sue concrete scelte discrezionali le decisioni di avvalersi o meno di strutture di supporto. E' mancata l'attuazione di specifiche previsioni che la normativa primaria demanda al regolamento. Sul piano della legittimità del provvedimento regolamentare tale procedimento è in linea con la previsione del comma 8 dell'art.20; ciò non toglie che permangano perplessità riguardo alla omessa previsione di strutture di supporto all'azione valutativa del ministro, che richiederebbero un'attenta verifica delle procedure che saranno seguite per pervenire alle scelte che in concreto saranno poste in essere. In particolare i dubbi attengono alla possibilità di affidare all'ufficio di Gabinetto compiti di supporto all'attività di controllo interno e di valutazione dei risultati.

In linea con l'esigenza di razionalizzazione delle competenze affidate a diverse amministrazioni appare la recente attribuzione al Ministro dell'interno di tutte le competenze in materia di protezione civile, assegnate sia al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia alle strutture centrali e periferiche della Direzione generale della protezione civile, che dovrebbe consentire una più adeguata pianificazione degli interventi di coordinamento e di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali.

1. Aspetti finanziari e contabili

1.1 Considerazioni

Le risultanze della gestione contabile attestano un incremento degli stanziamenti per spese correnti passate dai 50.774 mld del 1994 ai 54.088 nell'esercizio in esame con un parziale recupero della flessione del precedente esercizio. Le spese in conto capitale mostrano un'opposta tendenza con una diminuzione degli stanziamenti che passano dai 12.096 mld del 1994 agli 11.263 del 1995.

Complessivamente gli stanziamenti definitivi, che si discostano dalle previsioni con un incremento di 5.195 mld, hanno raggiunto i 65.351 mld. Come si evidenzia dal prospetto che segue, lo scostamento delle previsioni definitive dalle iniziali è in aumento rispetto al dato relativo al 1994, quando era stato pari a 4.783 mld.

PREVISIONI

Anno	Iniziali	Definitive	Incremento %
1991	33.817	63.674	88,3
1992	38.189	64.390	68,6
1993	39.628	69.491	5,2
1994	58.087	62.870	8,2
1995	60.156	65.351	8,6

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lo scostamento tra previsioni e stanziamenti definitivi è attribuibile in misura prevalente all'incremento delle iniziali previsioni di spesa della categoria IV (acquisto di beni e servizi) che ha visto lievitare gli iniziali 2.062 mld ai definitivi 3.286 mld e della categoria V (trasferimenti), dove gli iniziali 38.099 mld si sono portati ai 41.420 mld definitivi.

Gli impegni complessivi sulla competenza nel 1995 hanno raggiunto i 62.794 mld, con un minimo incremento rispetto al 1994 (0,6) che non è pienamente in linea con l'aumento della massa impegnabile. Risultano determinati da 53.419 mld assunti sulla competenza quali spese correnti e 9.375 mld in conto capitale, mentre nel 1994 erano, rispettivamente, di 50.307 mld e di 12.096 mld.

I pagamenti complessivi (sulla competenza e sui residui) hanno raggiunto, per le spese correnti, i 52.152 mld ed i 9.108 mld per le spese in conto capitale. I pagamenti globali, 61.260 mld, sono lievemente superiori al dato del 1994 (60.041 mld) e l'incremento è dovuto interamente ai pagamenti in parte corrente, mentre per le spese in conto capitale si accerta una flessione rispetto all'esercizio precedente dell'8,3%.

Si confermano le difficoltà dell'Amministrazione, già evidenziate nella precedente relazione, di smaltire i residui passivi in conto capitale, provenienti dagli anni precedenti. Su 6.711 miliardi ne sono stati pagati 126, mentre si verifica il progressivo lento smaltimento dei residui delle spese correnti. Complessivamente, la massa dei residui è pari a 15.128 miliardi, di cui 13.840 per spese correnti e 1.288 in conto capitale, con una flessione rispetto al 1994 del 25,7%.

Elevato è il dato delle economie che, complessivamente sulla competenza, ha raggiunto i 2.555 miliardi di cui 668 per spese correnti e 1887 in conto capitale. Queste ultime sono da attribuirsi in gran parte ai mancati trasferimenti nell'ambito della finanza locale, amministrata dalla Direzione centrale per la finanza locale, come si esaminerà al punto seguente.

1.2. Direzione generale dell'amministrazione civile

Nel corso del 1995 si è invertita la tendenza al calo degli stanziamenti manifestatasi nel 1994. Complessivamente le previsioni definitive hanno raggiunto i 36.923 mld, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.777 mld.

Per le spese correnti sono stati stanziati 26.047 mld e per quelle in conto capitale 10.876.

Gli impegni complessivi hanno raggiunto i 34.981 mld, pari al 94,7% della massa impegnabile, mentre è assai elevato il risultato delle economie che hanno raggiunto i 1.942 miliardi con un notevole scarto in avanti rispetto agli esercizi precedenti. Tale incremento si accerta per la parte più consistente a carico dei capitoli 7232, 7233 e 7235 amministrati dalla Direzione centrale per la finanza locale. In particolare è rilevante il dato delle economie, 1.824,9 miliardi su 10.296,5 miliardi di stanziamento, del capitolo 7232 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle provincie - che da solo incide in modo determinante sulla quota delle economie. Dal 1987 le somme effettivamente erogate agli enti locali per lo sviluppo degli investimenti sono state inferiori agli stanziamenti complessivi per la mancata integrale utilizzazione da parte degli enti medesimi delle disponibilità.

La tabella che segue riporta le risultanze relative alla Direzione generale dell'amministrazione civile.

Anni.	Prev.def	Impegni	Economie
1991	41.738,5	41.737,8	0,7
1992	41.322,4	41.311,2	11,2
1993	43.271,1	43.229,2	41,8
1994	35.146,2	35.132,7	13,5
1995	36.923,0	34.981,0	1.942,7

I residui complessivi ammontano a 1.313,4 mld, con un elevato decremento rispetto al 1994, quando sono stati pari a 6.760 mld. I pagamenti sulla competenza, che ammontano a 34.462,9 hanno rappresentato l'84,9% della massa spendibile pari a 40.560 mld, con un'inversione della tendenza negativa manifestatasi negli ultimi esercizi, che attestava una percentuale in progressivo calo.

Anno	Massa spend.le	Pag.totali	Res.comp.
1992	46.591,3	39.627,5	2.717,6
1993	49.859,7	41.102,5	2.964,3
1994	41.561,0	34.162,7	6.760,0
1995	40.560,3	34.693,1	1.313,4

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La parte più rilevante della spesa riguarda l'attività della Direzione centrale, per la finanza locale che ha gestito una quota di stanziamento pari a 36.153 mld, di cui 25.288 per spese correnti e 10.865 in conto capitale, quasi esclusivamente destinata ai trasferimenti agli enti locali: 25.276 per le spese correnti e 10.865 in conto capitale.

Per uno più specifico esame delle problematiche relative alla finanza locale e dei profili finanziari si rinvia all'omonimo capitolo di questa relazione; si riportano alcuni elementi conoscitivi che riguardano l'attività dell'Amministrazione in materia.

Gli importi stanziati più significativi attengono ai seguenti capitoli:

Titolo I

1) capitolo n.1601 - Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali 18.549,3 mld, dei quali erogati 18.190,4 mld;

2) capitolo 1602 - Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale; 1.515,7 mld stanziati, erogati nella quasi totalità (1.515,6 mld);

3) capitolo 1603 - Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, 4.196,6 mld stanziati e 4.100 mld erogati;

Titolo II

1) capitolo 7232 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province; stanziati 10.296,5 mld, erogati 8.471,5 mld (questo capitolo reca economie per 1.824,9 mld determinate dalla mancata accensione di mutui da parte degli enti locali);

2) capitolo 7233 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti delle comunità montane; stanziamenti per 79,4 mld, di cui sono stati erogati 18,8 miliardi;

3) capitolo 7234 - Fondo da ripartire tra le regioni e le province autonome per l'organizzazione e lo sviluppo delle comunità montane; stanziamenti per 60 mld ed erogazioni che hanno interessato tutte le disponibilità.

Le principali norme di finanziamento che hanno avuto riflessi nell'esercizio finanziario 1995 sono state contenute nei seguenti provvedimenti: decreto legge 19 dicembre 1994, n.691 convertito, con modificazioni, in legge 16 febbraio 1996 e decreto legge 3 maggio 1995 n.154, convertito in legge 30 giugno 1995 n.265, che hanno previsto la concessione, sul cap. 1573, di contributi straordinari a favore dei proprietari di immobili danneggiati dagli eventi alluvionali del novembre 1994; decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41 convertito in legge 22 marzo 1995, n. 85 (l'art. 3 ha dettato disposizioni in materia di finanza locale disponendo una riduzione di trasferimenti erariali agli enti locali per 670 miliardi, 70 miliardi per le province e 600 per i comuni); decreto legge 27 ottobre 1995, n.444 convertito, con modificazioni, in legge 20 dicembre 1995, n.359 che ha previsto, tra l'altro, la concessione di contributi agli enti locali ed ha disciplinato i trasferimenti erariali ai medesimi enti.

Tra i provvedimenti legislativi di carattere generale che hanno interessato la finanza locale merita di essere segnalato il decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77, (attualmente in corso di modifica), - Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali - con il quale si è inteso ricondurre ad unità l'intero ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, abrogando contestualmente le frammentarie disposizioni precedenti. (Le modifiche in corso riguardano, tra l'altro, una riconsiderazione complessiva dell'istituto del dissesto).

L'Amministrazione con circolare n.19 del 18 settembre 1995 ha fornito indicazioni e chiarimenti in merito al rispetto dei termini stabiliti nel nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dopo l'entrata in vigore del decreto legge 28 agosto 1995, n.357, che agli artt. 7 e 8 ha disposto il rinvio di alcuni termini per la difficoltà di emanare tempestivamente il d.P.R. di approvazione dei modelli contabili previsto dall'art. 114 del richiamato decreto legislativo. Successivamente, con d.P.R. 31 gennaio 1996, n.194 si è provveduto alla loro approvazione.

1.3 Sicurezza pubblica

Lo stanziamento definitivo ammonta a 9103,9 mld, con un incremento di 401,8 mld rispetto al precedente esercizio che conferma una tendenza che si è andata sviluppando dal 1987.

Anno	Stanziamenti	Impegni	Economie
1992	7.560,9	7.515,1	45,7
1993	8.140,6	8.057,9	82,7
1994	8.702,1	8.617,2	84,9
1995	9.103,9	8.853,6	250,3

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lo stanziamento per parte corrente è pari a 8.788,7 mld, a fronte di 315 mld per spese in conto capitale.

Gli impegni sono stati pari a 8.853,6 mld, 97% degli stanziamenti; le economie presentano un certo incremento dovuto, peraltro, non a particolari settori di intervento trattandosi di un fenomeno assai parcellizzato. I capitoli che recano le economie più significative sono il 2615 (manutenzione ed adattamento locali) per 9,9 mld ed il capitolo 2758 (riscaldamento caserme Carabinieri) con 9,2 mld. I pagamenti sulla competenza hanno raggiunto gli 8.036 mld mentre i residui ammontano a 817,5 mld.

La spesa per il personale, in servizio ed in quiescenza, ammonta a 6.882 mld, ed assorbe una quota determinante dello stanziamento (76%); per acquisto di beni e servizi le disponibilità sono state pari a 1.796 mld, rappresentati dalle seguenti voci principali:

- accasermamento (comprensivo di fitto locali e manutenzione) 464,1 mld;
- impianti tecnici, telecomunicazioni ed informatica 289,7 mld;
- motorizzazione 158,9 mld;
- vettovagliamento 99,6 mld;
- riscaldamento 99,2 mld;
- potenziamento ed ammodernamento tecnologico 75,7 mld;
- potenziamento dei servizi dell'Amministrazione della P.S. 55,1 mld.

L'andamento della spesa si rileva dalla seguente tabella:

Anni	Massa spend.	Pagamenti totali	Rapporto tra massa spend. e paga. totali	Residui totali
1992	8.313,4	7.278,1	87,5	908,1
1993	9.048,7	8.004,0	88,4	914,1
1994	9.616,2	8.313,3	86,5	1.176,0
1995	9.337,4	8.555,2	92,0	1.441,9

Il potenziamento delle forze di pubblica sicurezza attinge risorse da diversi capitoli di spesa: il cap. 2653 per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione della P.S. reca disponibilità per 55,1 mld, con pagamenti per soli 2,2 mld, residui complessivi pari ad 89,5 mld e con 6.919 mld perenti. Ridotta capacità di spesa attesta anche la situazione del capitolo 2785 - spese per il potenziamento dei mezzi e delle infrastrutture tecnologiche, che accerta pagamenti per soli 259 milioni a fronte di uno stanziamento di 4,7 mld, con residui complessivi che ammontano a 5,8 mld. Sul cap. 2779 -spese per il potenziamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, che reca uno stanziamento di 75,7 mld sono stati effettuati pagamenti per soli 7 mld con economie per 68,7 mld.

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al titolo II, sui capitoli 7401 e 7402 sono allocati stanziamenti per il potenziamento, previsti dalla legge n. 217 del 1992. La situazione dei residui si presenta ancora più problematica; infatti, a fronte di 260 mld previsti dal capitolo 7401 per le spese di acquisizione di opere, infrastrutture, impianti e mezzi tecnici e logistici necessari all'ammodernamento degli apparati delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ne risultano spesi solo 31,9 mld, con residui pari a 228 mld sulla competenza, cui vanno aggiunti 240 mld provenienti dai precedenti esercizi. I provvedimenti di impegno di maggior rilievo che hanno interessato l'esercizio in corso hanno riguardato, per la Polizia di Stato, le spese per l'impianto di reti radio sincrona per la Campania e la Calabria, con un importo di 22 mld, l'acquisto di quattro velivoli Observer, con una spesa di 7,1 mld e l'acquisto di 234 blindati e 175 veicoli base per un importo di 71,2 mld. Per tutti questi contratti sono stati utilizzati fondi che provenivano dall'esercizio 1994. Per l'ammodernamento dei mezzi della Guardia di Finanza sono stati spesi complessivamente 281 mld così suddivisi: 60 mld (esercizio 1992) per un ponte radio inter-polizia; 61 mld (esercizio 1994) per un pattugliatore; 77,2 mld (esercizio 1992) per cinque guardacoste; 83,4 mld (esercizio 1992) per sei elicotteri. Per il potenziamento dei Carabinieri sono stati spesi 89,0 mld (esercizio 1992) per l'acquisto di sei elicotteri e 10,6 mld (esercizio 1992) per 31 sistemi elaborativi.

L'andamento del capitolo 7402, con 40 miliardi di stanziamento per il potenziamento delle dotazioni tecniche logistiche per le esigenze della Polizia Giudiziaria, sul quale non è stato effettuato alcun pagamento, conferma quanto osservato. La minore capacità di spesa si riflette sulla massa dei residui totali che ammontano a complessivi 100 mld. Ritardi si registrano anche nel perfezionamento degli atti di programmazione: il decreto di approvazione dei piani per gli anni dal 1992 al 1994 è stato inviato al competente Ufficio di con-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

trollo della Corte dei conti solo nel mese di dicembre 1995 e da questi registrato il 24 aprile 1996 dopo un'attività istruttoria che, tra l'altro, ha censurato tali ritardi.

1.4 *Protezione civile*

Gli stanziamenti definitivi sono stati pari a 1.858,8 mld, di cui 1.797,0 per spese correnti e 61,8 in conto capitale, mantenendo pressoché invariato il livello del 1994. Dalla tabella che segue si evince l'andamento degli stanziamenti nei decorsi esercizi.

Anno	Stanz. def.	Impegni	Economie
1992	1.608,7	1.486,2	122,4
1993	1.743,8	1.578,9	164,9
1994	1.861,7	1.681,8	180,0
1995	1.858,8	1.741,4	117,3

E' in diminuzione il dato delle economie pari a 117,3 mld, con un segno meno di 62,7 mld rispetto al 1994. La riduzione delle economie, il cui rilevante ammontare sempre in crescita è stato oggetto di osservazioni nelle precedenti relazioni, è stato influenzato dall'azzeramento delle economie sul capitolo 2995 relativo alle spese per il personale nonché dalle seguenti voci, sempre relative alla rubrica II:

	Economie 1995	Economie 1994
- stipendi, retribuzioni (cap. 2995)	=	38,2
- contributi previdenziali (cap.2996)	35,9	56,2
- ritenute erariali (cap. 2997)	29,3	29,0
- stipendi pers. volontario (cap. 2998)	5,7	8,1
- oneri previdenziali (2999)	0,5	0,6
- ritenute erariali (cap. 3000)	1,8	1,7
- compenso servizio festivo (3021)	1,3	1,3
	<u>74,5</u>	<u>135,1</u>

Nella categoria IV le maggiori economie riguardano il capitolo 3140 (spese per il servizio sanitario) pari a 1,1 mld, il capitolo 3145 (vestiario ed equipaggiamento) per 4,3 mld, il capitolo 3147 (acquisto e manutenzione del materiale di casermaggio) pari a 1,2 mld ed il capitolo 3163 (spese di pulizia) 1,3 mld. Complessivamente, la categoria IV accerta economie per 9,5 miliardi.

Dal quadro complessivo evidenziato si conferma quanto osservato nelle precedenti relazioni in merito all'andamento delle economie, che dipendono non già da vere difficoltà gestionali (la categoria IV attesta economie per soli 9,5 miliardi) quanto da errori nella valutazione delle necessità.

I pagamenti, complessivamente, ammontano a 1.655,9 mld a fronte di una massa spendibile di 1.944,1 mld, con la voce residui che accerta 332 mld sulla competenza e 424,8 mld sul totale, con un incremento che riporta al livello del 1990.

Anni	Massa spend.	Pag. comp.	Res. totali
1992	1.967,6	1.473,1	286,6
1993	2.032,7	1.523,5	293,3
1994	2.155,1	1.633,4	333,4
1995	1.944,1	1.655,9	424,8

Rispetto al 1994 la voce residui totali reca un differenza in più di 91,3 mld; di questi ben 61,8 sono da attribuire alle spese in conto capitale (capitoli 7601, 7602, 7620 e 7621) che non hanno visto effettuarsi alcun pagamento. Tenuto conto della diminuzione dell'importo complessivo della massa spendibile, il pur lieve aumento nei pagamenti complessivi non è riuscito a compensare l'incremento dei residui, che evidenzia la difficoltà che incontra l'Amministrazione nella fase della spesa.

Per la Protezione civile come per la Polizia di Stato il dato più rilevante della spesa riguarda il personale; ciò è da ricondurre ai peculiari "servizi" che l'Amministrazione dell'interno deve rendere alla collettività sia

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nel settore della sicurezza pubblica che della protezione civile, caratterizzati dal ricorso ad un alto numero di unità operative. Il costo del personale ammonta a 1.271,2 mld, mentre per l'acquisto di beni e servizi lo stanziamento reca 464,6 mld, dei quali ne sono stati impegnati 227 con 228 transitati a residui (cui devono sommarsi 81,5 miliardi provenienti dagli esercizi precedenti) e 9 miliardi in economia. L'andamento della categoria IV attesta un continuo incremento degli importi destinati per l'acquisto di beni e servizi (pari ad 85,7 mld rispetto al 1994) con le economie che hanno sostanzialmente mantenuto lo stesso livello (9,5 mld nell'esercizio in esame, 9,1 nel precedente), mentre i residui totali dimostrano un incremento non indifferente, passando dai 252,8 del 1994 ai 309,5 del 1995.

La voce di spesa più rilevante della categoria IV riguarda l'acquisto e la manutenzione degli automezzi di soccorso nonché il servizio di rilevamento radioattività (capitolo 3148) con 167,6 mld; a fronte di tali importi i pagamenti sono stati di soli 62,6 mld con la formazione di una cospicua massa di residui (130,9 nel totale). Come per la Pubblica Sicurezza, tra le altre principali componenti della spesa abbiamo i capitoli 3141 - viveri occorrenti per le mense obbligatorie di servizio (39,5 mld di stanziamento) e 3145 - vestiario ed equipaggiamento - (35,6 mld). Anche questi centri di spesa risentono della difficoltà nei tempi dei pagamenti e recano, rispettivamente, 10,2 e 27,1 miliardi a residui.

1.5 Servizi civili

L'esercizio in esame ha evidenziato un ulteriore aumento della spesa per gli interventi a favore delle categorie protette, anche se il quadro evolutivo del numero degli assistiti sembra presentare nel corrente 1996 segnali di stabilizzazione, che dovranno essere attentamente verificati.

Gli stanziamenti complessivi della Direzione generale sono stati di 16.116,4 mld (15.957 nel 1994) con un sensibile aumento (158,5) rispetto allo scorso anno, come emerge dai seguenti dati che si riferiscono agli anni 1991/1995:

Anni	Stanz. def.
1991	12.394,2
1992	12.722,6
1993	15.126,3
1994	15.957,9
1995	16.116,4

La parte più rilevante di tale spesa attiene al pagamento degli assegni e delle indennità a favore delle categorie protette.

Il costante aumento delle risorse stanziato, per il notevole impatto con la finanza pubblica, richiede ancor più una significativa attività di controllo e di verifica sulle cause invalidanti e sulla reale gravità delle stesse per evitare abusi a danno della collettività. I segnali che vengono dai dati relativi al corrente 1996 e che sembrano indicare una sia pur lieve inversione di tendenza della continua crescita delle unità che beneficiano delle provvidenze, devono essere di incentivo per proseguire nella attività di rigoroso e tempestivo accertamento dell'esistenza delle situazioni invalidanti.

Le disponibilità si ripartiscono come segue:

Invalidi civili (cap.4288)	Sordomuti (cap.4289)	Ciechi (cap.4290)
14.150,9	225,0	1.485,4

In totale le provvidenze a favore delle categorie protette ammontano a 15.861 miliardi pari al 98% degli stanziamenti gestiti dalla Direzione generale.

Si forniscono qui di seguito i dati disaggregati per categoria di assistiti, dati che riguardano anche l'andamento del corrente esercizio finanziario.

Invalidi civili

Rispetto al 1994 le assegnazioni segnano un incremento di 170,6 mld con impegni lordi pari a 14.150,9 mld. Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento della spesa dall'anno 1992.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	Stanz. def.	Impegni	Economie
1992	11.101,1	11.100,5	0,5
1993	13.315,4	13.315,4	=
1994	13.980,3	13.980,3	=
1995	14.150,9	14.150,9	=

Il rapporto (88%) tra massa spendibile (15.150,9) e andamento dei pagamenti totali (13.373) attesta un miglioramento rispetto ai precedenti esercizi; tuttavia, nonostante un decremento di 116,1 miliardi nei residui, questi rimangono sempre assai elevati.

Anno	Massa spend.	Pag. Totali	Res. Totali
1992	18.580,5	9.956,0	7.526,7
1993	20.842,1	10.491,0	9.806,4
1994	23.786,7	13.002,1	10.571,6
1995	15.150,9	13.373,0	10.455,5

Per quanto riguarda il numero degli assistiti si riporta la seguente tabella che accerta, ancora, un incremento nel numero di unità di beneficiari.

Anno	Invalidi
1992	1.145.002
1993	1.248.022
1994	1.249.899
1995	1.270.912

Per il 1996 risulterebbero i seguenti dati che attestano un lieve calo degli invalidi civili.

1° bimestre 1996	n. 1.269.439
2 “	1.272.392
3 “	1.276.828
4 “	1.264.935

Sordomuti

Lo stanziamento ammonta a 225 mld, attestandosi quasi allo stesso livello del 1994

Anno	Stanz.def.	Impegni.	Economie
1992	190,0	190,0	=
1993	220,4	220,4	=
1994	223,4	221,1	1,3
1995	225,0	225,0	=

I pagamenti totali (219,9) rappresentano l'88,6% dell'autorizzazione di cassa, pari a 248,0 mld.

Anno	Massa spend.	Pag. totali	Res. totali
1992	334,9	190,0	144,2
1993	364,6	197,4	163,8
1994	387,3	228,0	157,8
1995	248,0	219,9	162,6

La massa dei residui totali non riesce ad essere smaltita ed è anzi in aumento rispetto all'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incremento del numero degli assistiti sembra confermarsi anche per il 1996

Anno	Sordomuti
1992	38.155
1993	39.839
1994	39.983
1995	40.123

Andamento previsto per il 1996:

1 bimestre	40.194
2 “	40.243
3 “	40.246
4 “	40.259

Ciechi civili

Per le provvidenze a favore dei ciechi civili sono stati stanziati 1.485,4 mld con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 37,5 mld.

Anno	Stanz.def.	Impegni	Economie
1992	1.264,0	1.263,6	0,4
1993	1.426,2	1.426,2	=
1994	1.447,9	1.447,9	=
1995	1.485,4	1.485,4	=

Dalla situazione di cassa si evince che i pagamenti complessivi di 1.408,4 mld sono stati effettuati su una massa spendibile di 1.600 mld, inferiore al dato del 1994 (2.516,1 mld).

Anno	Massa spend.	Pag.totali	Res.totali
1992	2.110,0	1.149,7	876,5
1993	2.302,7	1.172,5	1.068,2
1994	2.516,1	1.408,6	1.104,0
1995	1.600,0	1.408,4	1,091,3

Il numero degli assistiti presenta un progressivo incremento.

Anno	Ciechi civili
1992	116.310
1993	119.682
1994	119.951
1995	120.434

Anche per questa categoria i dati relativi al 1996 sembrano manifestare una lieve inversione di tendenza.

1 bimestre	120.336
2 “	120.000
3 “	119.509
4 “	119.082

Altre categorie protette

La Direzione generale dei servizi civili, oltre agli invalidi civili, estende il proprio ambito di attività assistenziale anche a favore di altre categorie protette: minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose, rifugiati, profughi, vittime di calamità naturali, stranieri privi di mezzi di sostentamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Complessivamente sono stati stanziati 181,1 mld, dei quali 89,1 (cap. 4296) per interventi di primo soccorso in caso di calamità naturali, 38 destinati ad interventi a favore di soggetti a rischio (cap.4292); 27 per contributi di prima assistenza ai richiedenti lo status di rifugiato (cap. 4295).

Nell'ambito dell'applicazione della legge n. 390 del 1992, concernente interventi straordinari in favore dell'ex Jugoslavia e della legge n. 423 del 1991, concernente interventi in favore di cittadini jugoslavi appartenenti alla minoranza italiana, la Direzione generale dei servizi civili provvede alla programmazione ed alla gestione delle attività di accoglienza ed assistenza. Dal mese di ottobre 1991 al tutto il 1995, a seguito della crisi serbo-croata, per i 15 centri di accoglienza governativa, per l'assistenza medico-chirurgica e sanitaria di 250 feriti o malati gravi nonché per l'assistenza di loro accompagnatori, per la gestione dell'ospedale da campo predisposto presso l'aeroporto di Falconara, che ha consentito il trasferimento di ulteriori 1.200 feriti e di 1.300 loro accompagnatori, per l'assistenza di ex jugoslavi di origine rom (attualmente 1.100 profughi) i costi diretti sostenuti dalla Direzione generale dei servizi civili, con i fondi della legge n.390 del 1992 e con successivi finanziamenti disposti con apposite ordinanze, ammontano ad oltre 126,343 mld, così ripartiti:

- Fondi prelevati da ordinanze della Protezione Civile prima dell'entrata in vigore della legge n.390 del 1992	7,470
- Anno 1992 - Fondi ordinari recati dalla legge n.390 del 1992	11,700
- Anno 1993 " " " " "	27,943
- Anno 1994 " " " " "	11,230
- Anno " - Fondi ordinari recati dalla legge n.465 del 1994	30,000
- Anno " - Ordinanze del Presidente Consiglio dei Ministri del 29.9.1994	5,000
- Anno 1995 - Fondi ordinari recati dalla legge n.465 del 1994	33,000
	126,343

Da notizie fornite dall'Amministrazione stessa, in base ai dati in possesso dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, l'Italia risulta al secondo posto, dopo la Germania, tra i Paesi membri del Consiglio d'Europa per il numero di accoglienze di sfollati dall'ex Jugoslavia.

Come si rileva dalla tabella che segue nel 1995 il numero dei cittadini ex jugoslavi accolti per motivi umanitari ha accentuato il calo già manifestatosi nel 1994.

Anno	Numero di persone accolte (suddivise per anno di rilascio per motivi umanitari del permesso di soggiorno)
1991	=
1992	2.139
1993	29.394
1994	28.327
1995	17.866
	77.726

Al 31 dicembre 1995 risultano vigenti 59.000 permessi di soggiorno per motivi umanitari. Complessivamente hanno soggiornato in Italia, al 31 dicembre 1995, a vario titolo 100.175 cittadini delle Repubbliche della ex Jugoslavia. I centri di accoglienza hanno utilizzato soprattutto i locali di ex caserme.

Sono stati predisposti dall'Amministrazione altri programmi di interventi assistenziali di protezione temporanea a favore di stranieri. Hanno riguardato:

a) minori provenienti dal Ruanda con oneri finanziari negli anni 1994/1995 per 4,5 miliardi (Sono ancora presenti 11 minori ruandesi di cui 67 assistiti nell'ambito del programma predisposto ai sensi della legge n. 502 del 1994; 79 cittadini ruandesi fra adulti e minori sono stati rimpatriati);

b) cittadini somali ai quali, in base al decreto del Ministro degli Affari Esteri del 9 settembre 1992, è stato concesso un permesso di soggiorno straordinario ed ai quali non era stato riconosciuto dall'apposita Commissione lo status di rifugiato; ne sono attualmente presenti in Italia 17.389;

c) a seguito dell'emanazione della legge n. 563 del 29 dicembre 1995 è stato predisposto il Regolamento per l'attuazione dell'art. 2 del decreto legge n.451 del 1995 che ha previsto interventi straordinari a carattere assistenziale a favore di stranieri giunti in Italia in condizioni di non regolarità. In materia di assi-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

stenza agli stranieri giunti irregolarmente sul territorio nazionale si sono succeduti diversi decreti legge: d.l. n. 152 del 1995, n. 266 del 1995, n. 365 del 1995, n. 451 del 1995.

L'attività di controllo della Corte dei conti ha consentito di chiarire alcuni dubbi interpretativi della norma regolamentare che ha previsto interventi di assistenza a favore di stranieri irregolari presenti su tutto il territorio nazionale, istituendo con l'art. 2 tre centri di accoglienza nella Regione Puglia (Brindisi, Lecce, Otranto). Gli interventi dovranno durare per il tempo necessario all'identificazione o espulsione degli stranieri; gli enti locali sono coinvolti nella gestione degli interventi assistenziali secondo le esigenze che nel concreto si manifesteranno e previe intese con le Prefetture. La Direzione generale dei servizi civili, prima dell'emanazione del d.l. n. 152 del 1995, in presenza della grave emergenza che si era venuta a realizzare in Puglia per l'arrivo di un rilevante numero di clandestini, ha accreditato alle Prefetture di Lecce e Brindisi 300 milioni sul cap. 4296 per i primi aiuti umanitari. In questa fase è intervenuto con la concessione temporanea di containers il Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile;

d) in attuazione dell'art. 12 della legge n. 39 del 1990 (c.d. legge Martelli) e del successivo regolamento n. 567 del 1992 è stato istituito un centro di informazione e prima assistenza presso l'aeroporto di Roma-Fiumicino (sono in corso di predisposizione modifiche al predetto regolamento);

e) il decreto legge 18 gennaio 1996, n. 22 ha previsto, per il corrente esercizio finanziario, uno stanziamento di 15 miliardi per l'istituzione di centri di dimora per stranieri colpiti da provvedimenti di espulsione. Non risulta ancora istituito da parte del Ministero del Tesoro il relativo capitolo di spesa.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi agli anni 1990/1995 dei richiedenti asilo

Anno	Rich.esaminate	Riconosciuti
1990	3.378	1.010
1991	23.790	1.201
1992	2.549	150
1993	1.562	164
1994	1.811	300
1995	1.458	246

Dopo il notevole incremento del 1991, si nota una progressivo calo nelle richieste che andrà valutato anche nei prossimi anni.

Alle Prefetture, per gli interventi assistenziali a favore di stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiati sono state accreditate somme pari a 1,502 miliardi.

A seguito di accordi con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite vengono effettuati interventi assistenziali e di sostegno per l'integrazione dei rifugiati in stato di bisogno, attraverso la corresponsione di contributi *a tantum*, che nel corso del 1995 hanno comportato la spesa di 1 miliardo.

1.6 Direzione generale degli affari dei culti.

La Direzione generale in parola è istituzionalmente preposta all'attuazione della politica di governo in materia di rapporti con le confessioni religiose.

Ai sensi dell'art. 55 della legge 20 maggio 1985, n. 222, è attribuita alla Direzione generale l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto di cui si dirà al successivo punto 1.6.1.

Lo stanziamento definitivo ammonta a 50,5 milioni, interamente ricondotti alla categ. IV, acquisto di beni e servizi. Di questo esiguo stanziamento sono stati impegnati solo 9,8 milioni interamente pagati, con economie di 40,7 milioni.

L'esame del consuntivo per funzioni-obiettivo, che si ritiene opportuno anticipare rispetto al successivo capitolo di carattere generale tenuto conto della peculiarità dei compiti della Direzione generale in esame, pone in evidenza come il costo reale della funzione sia diverso da quello che appare dalla lettura del bilancio secondo lo schema tradizionale. Infatti, a fronte di una spesa di 50,5 milioni per la categ. IV, il dato relativo allo stanziamento per il personale raggiunge i 6.583 milioni, con un peso dello 0,1% sul costo complessivo del personale di tutto il Ministero. I pagamenti relativi sono stati pari a 5.464 milioni e la voce residui apposta una somma pari a 194 milioni.

Intensa è l'attività svolta dalla Direzione generale in parola.

Effettuato un monitoraggio delle realtà confessionali presenti sul territorio nazionale (censiti 384 organismi), anche al fine di verificare ipotesi di eventuali comportamenti religiosi in contrasto con le norme dello Stato, nel corso del 1995, sono state approvate con legge, ai sensi dell'art. 8 della Costituzione, le intese per la

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

disciplina dei rapporti tra Stato italiano e l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (Legge 12 aprile 1995, n.116) e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (Legge 29 novembre 1995, n. 520). Inoltre è stata completata l'istruttoria su altre sette richieste di intese da parte di altrettante confessioni religiose. In precedenza erano state approvate le intese con la Tavola Valdese, l'Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno, le Assemblee di Dio in Italia, e l'Unione delle Comunità Ebraiche.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati approvati 60 provvedimenti di nomina a ministri di culto, ai sensi dell' art. 3 della legge n.1159 del 1929 e dell'art. 20 del r.d. n.289 del 1930. Dal provvedimento di approvazione consegue l'efficacia civile degli atti compiuti dal ministro di culto.

In materia di lasciti, donazioni e trasferimenti di beni ad enti di culto cattolico sono state concluse 1.279 pratiche di autorizzazione per un valore complessivo di oltre 1.000 miliardi, mentre ne sono ancora in istruttoria 1125.

Le Prefetture, alle quali è conferita delega ai sensi del d.m. 16 luglio 1992, hanno adottato 1387 decreti di autorizzazione, per un importo complessivo di oltre 137 miliardi.

Per quanto riguarda gli organismi di culto diverso da quello cattolico sono state definite 116 autorizzazioni per un valore complessivo di 37 miliardi.

Sempre nella materia, sono stati adottati 114 provvedimenti di riconoscimento della personalità giuridica di nuovi enti.

1.6.1 Fondo Edifici di Culto

Il Fondo edifici di culto, di cui al citato art. 55 della legge n. 222 del 1985 ha riunito in un unico patrimonio beni di diversi fondi religiosi. Ha personalità giuridica, i bilanci preventivo e consuntivo sono allegati allo stato di previsione ed al consuntivo del Ministero dell'interno ed è amministrato secondo le norme di contabilità di Stato.

L'Ente provvede, con i proventi del proprio patrimonio e con un contributo annuale dello Stato di 3,5 miliardi alla conservazione, restauro, tutela e valorizzazione degli edifici di culto di sua proprietà.

Si osserva che ancora non è stato completato l'inventario dei beni appartenenti al FEC: attualmente risultano 500 Chiese ex conventuali e annesse pertinenze, 167 unità immobiliari, diversi negozi ed autorimesse, 16 immobili adibiti a caserme e commissariati, alcuni conventi, 166 fondi rustici ed alcuni compendi silvo-forestali.

Le previsioni di competenza accertano un ammontare complessivo di 17,0 miliardi, di cui 9,2 per entrate correnti e 7,8 in conto capitale.

Le previsioni definitive di pari importo si suddividono in 2,7 mld per spese correnti e 14,3 mld in conto capitale. Gli impegni complessivi di competenza raggiungono i 13,2 mld con un rapporto del 77% con le previsioni definitive, mentre le economie, di non scarso rilievo se si considerano le dimensioni del bilancio del "Fondo", sono pari a 3,9 mld.

A fronte di una massa impegnabile di 23.222 milioni i pagamenti complessivi sono stati 11.819 milioni con residui complessivi di ben 8.922 milioni e con un rapporto tra massa spendibile e pagamenti complessivi del solo 38% che manifesta difficoltà nella capacità di spesa dell'Amministrazione, che è anche conseguenza delle disfunzioni e dei ritardi attribuibili agli organi periferici del Ministero dei lavori pubblici.

Nel corso del 1995 è stato verificato un attivo nel bilancio del FEC di oltre 100 miliardi, a fronte di un bilancio di previsione del 1995 e del consuntivo del 1994 che non superavano i 15 miliardi, dovuto a 74 miliardi di attività di bilancio che il Ministero del tesoro non aveva incluso nei documenti contabili relativi alla gestione dei precedenti esercizi. Queste somme erano depositate su conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato e, solo di recente, si è provveduto alla variazione di bilancio. L'Amministrazione ha ritenuto di destinare la somma anzidetta, con altre economie di bilancio realizzate nei precedenti esercizi (complessivamente 90 miliardi), per investimenti mobiliari in titoli di Stato, i cui interessi, previsti in 8,5 miliardi saranno destinati ai fini istituzionali dell'Ente.

2. I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità

2.1 Schema di bilancio per funzioni-obiettivo

Le funzioni-obiettivo che sono state individuate nello schema di bilancio sperimentale predisposto dalla Corte dei conti, in collaborazione con i rappresentanti del Ministero dell'interno, sono il frutto dell'aggregazione delle funzioni attualmente svolte dalla: Direzione generale per l'amministrazione generale e

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

per gli affari del personale; Direzione generale dell'amministrazione civile; Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi; Direzione generale degli affari dei culti; Direzione generale dei servizi civili; Ufficio centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali; Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche; Ispettorato generale di amministrazione.

Attraverso l'analisi delle funzioni svolte dal Ministero dell'interno si è proceduto al loro accorpamento in grandi aree omogenee e si sono individuate le seguenti funzioni-obiettivo: 1) Indirizzo politico e amministrativo; 2) Sicurezza pubblica (Polizia di stato, Arma dei Carabinieri ecc.); 3) Informazione e sicurezza democratica; 4) Protezione civile e servizi antincendi; 5) Assistenza sociale; 6) Enti locali; 7) Servizi elettorali; 8) Amministrazione generale; 9) Amministrazione affari di culto, 10) Servizi generali.

L'Ufficio di Gabinetto è stato individuato quale struttura che svolge funzioni di diretta collaborazione con il Ministro per la determinazione dell'indirizzo politico-amministrativo e di supporto ai compiti espletati dall'organo di direzione politica.

Nell'individuazione delle funzioni proprie dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza (funzione obiettivo "Sicurezza Pubblica") si è avuto riguardo alle diverse funzioni che attengono al coordinamento ed alla organizzazione delle Forze di Polizia, alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e repressione della criminalità, ai vari servizi di polizia stradale, ferroviaria e delle telecomunicazioni, nonché all'attività di polizia amministrativa. Infine, sono state evidenziate le funzioni svolte per la formazione unitamente ai servizi generali che amministrano il personale e curano la logistica.

All'interno di questo aggregato "Sicurezza pubblica" non sempre è stato agevole procedere alla ripartizione della spesa tra le funzioni di secondo livello, in particolare per ciò che attiene al personale, in quanto, di frequente, i compiti da questi svolti si intersecano tra diverse funzioni. Pertanto, nell'individuazione dell'incidenza della spesa, si è fatto ricorso ad una attribuzione percentuale e, dove comunque non era possibile alcuna ripartizione sufficientemente attendibile, le spese sono state allocate alla funzione "servizi generali".

Per la Protezione civile ed i servizi antincendi i principali compiti sono stati individuati nel soccorso tecnico e nella prevenzione, che richiedono, tra l'altro, un'intensa attività amministrativa (nel rilascio di nulla osta, nella vigilanza dei luoghi a rischio), nella pianificazione della protezione civile e nella formazione dei vigili del fuoco. Inoltre sono state definite funzioni in materia di coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali.

La Direzione generale dei servizi civili svolge compiti di carattere generale in materia di politica sociale; con l'ulteriore disaggregazione in funzioni di secondo livello questi compiti sono stati esplicitati e ad ognuno è stato attribuito il relativo peso economico.

La funzione svolta dal Ministero nel campo degli enti locali è stata valorizzata in considerazione della sua peculiarità e dell'importanza che assume quale garanzia di correttezza nei rapporti tra Stato ed autonomie locali. Le funzioni di secondo livello hanno tenuto conto di queste esigenze sempre più pressanti ed hanno evidenziato le problematiche dei rapporti con gli enti locali, della finanza locale nonché del personale degli enti e della categoria dei segretari comunali.

Nell'individuazione della funzione obiettivo "Amministrazione generale" si è avuto riguardo ai compiti di amministrazione generale e di coordinamento delle attività amministrative periferiche attribuite ai prefetti.

La costruzione di questo nuovo schema di bilancio per il Ministero dell'interno ha incontrato alcune difficoltà determinate in parte dai diversi ordinamenti che disciplinano le componenti del personale ed in parte dai molteplici compiti di carattere generale affidati a questo Dicastero.

Le incertezze maggiori, come già accennato, hanno riguardato la ripartizione della spesa di personale spesso chiamato ad assolvere compiti che possono interagire in diverse funzioni di secondo livello. Ciò ha determinato il ricorso ad una funzione "servizi generali" che nell'ambito della sicurezza pubblica e della protezione civile è stata considerata come un "contenitore" dove far affluire i dati di spesa che non si è riusciti a disaggregare. Pertanto, in questa fase di avvio, la valutazione delle risultanze richiede molta attenzione, mentre per il futuro occorrerà uno sforzo maggiore di analisi soprattutto dell'utilizzo del personale.

La sperimentazione, fin qui svolta, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno non ha potuto prescindere dall'attuale organizzazione degli uffici, il cui ordinamento è regolato da specifiche disposizioni normative. L'esigenza di un riesame generale dell'organizzazione che valorizzi le autonomie decisionali e gestionali degli organi competenti è fortemente avvertita all'interno del Dicastero ed ogni eventuale intervento legislativo in tal senso potrebbe implicare riflessi anche sulla struttura del bilancio.

Ciò premesso, seppur con tutta la prudenza che richiede l'applicazione alla realtà di gestione di uno schema di bilancio sperimentale senza possibilità di confronti con altri esercizi, i risultati del rendiconto per

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

funzioni-obiettivo offrono significativi elementi di riflessione, che possono aiutare nell'attività di controllo sui risultati della gestione.

Il lavoro fin qui svolto deve essere integrato con la costruzione di indicatori di prodotto e di un sistema di parametri di misurazione dei costi, per la verifica della rispondenza dell'attività amministrativa agli obiettivi della gestione.

2.2 *Esame del bilancio consuntivo per funzioni obiettivo*

Passando all'esame del bilancio consuntivo sperimentale si riscontra che su un totale di stanziamenti definitivi di 65.351 miliardi la funzione obiettivo Enti locali ha il peso maggiore, pari al 55% del totale mentre l'Assistenza sociale ne assorbe il 25%, a fronte di una percentuale più bassa per la funzione "tradizionale" della Sicurezza pubblica, pari al 14,5%.

Se approfondiamo l'analisi per funzioni di secondo livello si evidenzia che la quasi totalità degli stanziamenti della funzione-obiettivo Enti Locali (99,7%) sono imputati a trasferimenti agli enti locali, con un'incidenza delle spese di funzionamento (comprensive del personale) quasi nulla.

Delle risorse residue del Ministero (detratti gli stanziamenti per gli Enti locali e l'Assistenza sociale, anche quest'ultima fortemente interessata dal dato dei trasferimenti) la parte preponderante è attribuita alla Sicurezza pubblica, anche se il dato in assoluto accerta il solo 15% del totale delle previsioni definitive.

La Protezione civile è destinataria di una quota di bilancio che appare esigua rispetto ai compiti di intervento per Soccorso tecnico e per Prevenzione (3% del totale).

Sulle previsioni definitive incidono fortemente le spese di funzionamento (personale e logistica) che per la Sicurezza pubblica gravano per il 72% del totale. Di questa percentuale circa l'80% attiene agli oneri per il personale e solo il 20% alle spese per acquisto di beni e servizi (in merito al rilievo che ha la spesa per il personale nel bilancio del Ministero dell'interno si è già detto al punto 1.4).

La massa impegnabile (65.936 mld) è costituita da 65.351 mld di stanziamenti in competenza e 584,8 mld di residui. Su questa massa gli impegni di competenza sono stati pari al 94,5% mentre sui residui di stanziamento è stata impegnata una quota pari al 53,9%.

Gli impegni totali dimostrano difficoltà nell'utilizzo delle risorse sia per la funzione-obiettivo "Indirizzo politico e amministrativo" sia per "l'Amministrazione affari di culto", con un rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile, per ambedue, dell'82%.

L'andamento dei pagamenti, che ammontano complessivamente a 61.260 mld, a fronte di una massa spendibile di 85.718 mld ha determinato residui per 15.128 mld.

L'Assistenza sociale accerta residui per 11.826 mld, dimostrando forti difficoltà anche nella gestione della spesa, come si evidenzia dal rapporto tra pagamenti e massa spendibile che è pari al 54%.

3. Personale

3.1 *Profili finanziari*

La categoria II per tutto il Ministero espone per il personale stanziamenti di 8.852,7 mld, con un incremento di 155,4 rispetto al dato del 1994 inferiore all'incremento che si era verificato tra gli stanziamenti di questo esercizio e del 1993.

La seguente tabella illustra l'andamento degli stanziamenti di competenza nel periodo 1992/1995.

Anno	Competenza	Impegni	Economie
1992	7.871,2	7.593,7	171,9
1993	8.483,1	8.111,0	371,2
1994	8.697,3	8.330,4	366,8
1995	8.852,7	8.354,2	498,4

Anche per il 1995 è rilevante il dato delle economie, che manifesta i limiti dell'attendibilità nel settore delle previsioni. Per il personale della Protezione civile le economie sono pari a 79,2 mld, per la Sicurezza Pubblica a 220,3 mld, per l'amministrazione civile a 198,9 mld. Rispetto al precedente esercizio finanziario a fronte di una notevole riduzione delle economie per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (pari a 137,9 nel 1994) si osserva un incremento nel dato del Dipartimento di P.S. (77,2 nel 1994) e dell'amministrazione civile (151,8 nel 1994).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'andamento dei pagamenti accerta un sia pur lieve calo rispetto al dato del 1994 con un conseguente aumento della massa dei residui, come si evince dal seguente prospetto.

Anno	Massa spend.	Pag. totali	Res. totali	Rapporto tra pag. ti e massa spend. le
1990	6.776,0	6.363,2	406,7	93,9
1991	7.806,0	7.347,1	254,4	94,1
1992	8.125,7	7.536,6	288,2	92,8
1993	8.771,3	8.203,2	159,4	93,5
1994	8.853,7	8.386,5	99,7	94,7
1995	8.952,5	8.364,2	115,2	93,4

3.2 Personale dell'amministrazione civile

Per il personale dei ruoli dell'amministrazione civile si accerta un aumento delle previsioni, passate dai 919,1 mld del 1993 ai 912,6 del 1994 ai 1.025,8 dell'esercizio in esame. Gli impegni lordi hanno subito un aumento (passando dai 734,8 del 1993 ai 760,9 del 1994 agli 826,9 del 1995), non sufficiente, tenuto conto dell'incremento delle previsioni, a ridurre la massa delle economie che si è accresciuta (184,3 del 1993, 151,8 del 1994, 198,9 del 1995). A fronte di una massa spendibile in aumento (944,9 del 1994 - 1.040,5 del 1995) i pagamenti hanno avuto una crescita passando dai 774,5 del 1994 agli 824,9 del 1995 non sufficiente a compensare la massa dei residui di nuovo in fase incrementale (32,3 nel 1993, 14,7 nel 1994, 26,6 nel 1995).

3.3 Personale dei ruoli della Polizia di Stato.

Per questo personale gli stanziamenti continuano nell'incremento costante negli anni: dai 6.246,2 miliardi del 1993 si è passati ai 6.450,3 del 1994 ai 6.555,7 del 1995, mentre gli impegni non sono aumentati in modo corrispondente subendo anzi una riduzione (dai 6.170 del 1993 ai 6.373,1 del 1994 ai 6.335,3 del 1995) con un sensibile aumento delle economie che hanno raggiunto i 220,3 miliardi (76,2 nel 1993, 77,2 nel 1994) confermando notevoli difficoltà in fase di previsione della spesa. Anche per quanto riguarda il settore della cassa si osserva un peggioramento nei pagamenti con un conseguente aumento della massa dei residui. A fronte di una massa spendibile di 6.600,9 (6.408,1 nel 1993, 6.519,6 nel 1994) i pagamenti sono stati 6.328,6 (6.253,7 nel 1993, 6.395,3 nel 1994) ed i residui totali accertano 50,9 miliardi (72,2 nel 1993, 45,2 nel 1994).

3.4 Personale dei ruoli della Protezione civile.

In questo settore si nota, rispetto ai precedenti esercizi, una maggiore attendibilità delle previsioni che sono diminuite passando dai 1.334,4 del 1994 ai 1.271,2 del 1995. Gli impegni hanno subito una lieve riduzione passando dai 1.196,5 del 1994 ai 1.191,9 dell'esercizio in esame, con una diminuzione della massa delle economie, scese a 79,2 dai 137,9 del precedente esercizio. Il rapporto tra massa spendibile e pagamenti totali (92,3 nel 1995, 87,5 nel 1994) dimostra che a previsioni più esatte è corrisposta una maggiore capacità di spesa.

3.3.1 Profili amministrativi.

Con riferimento ai ruoli della Polizia di Stato si forniscono i seguenti dati:

a) Personale che espleta funzioni di Polizia:

Qualifiche	Organici	Presenze
Dirigenti	923	823
Commissari	2.980	2.613
Ispettori	20.800	23.390*
Sovrintendenti	18.000	17.549
Assistenti e agenti	62.577	51.546
Agenti ausiliari	10.517	10.517
Allievi	=	=
Totale	115.797	106.438

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Se si raffrontano questi dati con quelli dell'esercizio precedente si noterà un aumento assai rilevanti nel numero di unità degli ispettori e dei sovrintendenti, che è stato determinato dal "compattamento" che ha ridotto il numero di agenti con uno slittamento nelle qualifiche suddette.

Ruolo del personale sanitario

Qualifiche	Organici	Presenze
Dirigenti medici	36	37
Direttivi medici	269	262
Totale	305	299

Personale tecnico scientifico

Qualifiche	Organici	Presenze
Dirigenti	80	55
Direttivi	334	86
Periti	500	233
Revisori	2.400	125
Operatori e collaboratori	6.600	256
Totale	9.500	806

Personale appartenente ai ruoli della banda musicale della Polizia di Stato

Qualifiche	Organici	Presenze
Maestro direttore e vice direttore	2	2
Orchestrai	103	96
Totale	105	98

La normativa di riferimento nel settore dell'organizzazione del numero e delle competenze degli uffici in cui si articola il Dipartimento della Polizia di Stato si rinviene nella legge n.121 del 1981.

Nell'ambito del Dipartimento di P.S. opera personale di altre Amministrazioni. Come già evidenziato nel paragrafo relativo all'analisi del bilancio sperimentale per funzioni-obiettivo, ciò comporta che non è agevole individuare il costo reale dei servizi, in quanto sfuggono tutta una serie di oneri economici a carico di altri stati previsionali della spesa. In futuro occorrerà approfondire le analisi inter-settoriali per tutti quei comparti che interagiscono per l'assolvimento di analoghi compiti.

Presso il Dipartimento è stato istituito, nel mese di gennaio 1995, l'Osservatorio permanente sulla criminalità con attività di studio e ricerca sui fenomeni criminali, con particolare attenzione alle attività della criminalità organizzata, nazionale ed internazionale. L'Osservatorio opera in collaborazione con la Scuola di perfezionamento delle Forze di polizia, con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. E' diretto da un funzionario della Polizia di Stato o ufficiale dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia presso il Dipartimento di P.S., per le esigenze del Sistema Informativo Schengen Nazionale e SIRENE, opera personale dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza per un totale di 54 unità. Analogamente alla Direzione centrale per i servizi antidroga è assegnato, oltre al personale dei ruoli della Polizia di Stato, personale appartenente alle altre forze di polizia ed ad altre amministrazioni. Alla Direzione centrale è preposto, secondo un criterio di rotazione, un dirigente della Polizia di Stato, un generale di divisione dell'Arma dei Carabinieri o un generale di divisione della Guardia di finanza.

Infine, si osserva, che presso il Dipartimento di P.S. operano anche funzionari dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Protezione civile e servizi antincendi

Al 31 dicembre 1995 sono complessivamente in servizio 26409 unità con una riduzione rispetto alla situazione del 1 gennaio del medesimo anno di 441 unità come da tabella che segue.

Dirigente generale livello C	5
Dirigente superiore	20
Primo dirigente	130
Ispettore generale r.e	1
Profili operativi IX livello	156
Profili operativi VIII livello	142
Profili amministrativi VIII livello	21
Profili operativi VII livello	706
Profili amministrativi VII livello	576
Profili operativi capo reparto VI livello	2.265
Profili operativi VI livello	4.625
Profili amministrativi VI livello	85
Profili operativi V livello	15.888
Profili amministrativi V livello	1.588
Profili amministrativi IV livello	140
Profili amministrativi III livello	63

4. Controllo successivo sulla gestione**4.1 Utilizzo del personale dirigente dell'Amministrazione civile dell'interno.**

Nell'ambito del programma dei controlli sulla gestione è stata avviata un'indagine sull'utilizzo del personale dirigente che ha fatto emergere diffuse anomalie in ordine:

- a) all'organizzazione delle Prefetture che, ai sensi dell'art.7 del d.P.R. n.340 del 1982, dovrebbero essere organizzate in tre settori di livello dirigenziale e in un ufficio di Gabinetto, a livello di viceprefetto e di viceprefetto ispettore, mentre in alcune Prefetture i settori sono stati moltiplicati, con sostanziale polverizzazione delle funzioni dirigenziali, con presumibili inconvenienti con duplicazioni o sovrapposizioni di competenze, senza che appaiano evidenti ragioni di servizio;
- b) deroga alla ripartizione delle competenze prevista dal suddetto art.7, con attribuzione ad un determinato settore (spesso al Gabinetto) di funzioni proprie di altri settori;
- c) mancata adozione dei decreti di conferimento incarichi di funzioni dirigenziali ai dirigenti periferici che devono essere emanati ai sensi dell'art.19 del d.leg.vo n.29 del 1993;
- d) non razionale distribuzione sul territorio nazionale dei dirigenti a fronte di una previsione normativa di non più di cinque dirigenti per provincia, oltre al Prefetto ed al dirigente superiore di ragioneria titolare dell'Ufficio regionale di riscontro amministrativo, mentre in alcune sedi risulta carenza di personale,
- e) generale attribuzione a funzionari direttivi dell'incarico di Capo di gabinetto, sottoutilizzo, specie in sede centrale, di viceprefetti ed irrazionale loro distribuzione sul territorio nazionale;
- f) ampio utilizzo di direttivi in funzione dirigenziale con violazione della normativa sulla dirigenza, difficoltà nell'osservanza della normativa sul procedimento amministrativo e con l'eventualità di rivendicazioni economiche da parte degli interessati;
- g) mancanza in 26 provincie di dirigenti di ragioneria ed eccedenza degli stessi in altre sedi;
- h) enorme quantità di dirigenti in sede centrale con funzioni di studio e ricerca;
- i) non sufficiente applicazione del principio di rotazione negli incarichi e nelle sedi, in attuazione del principio di buon andamento della P.A. e delle specifiche norme contenute nel d.leg.vo n. 29 del 1993;

L'Amministrazione ha convenuto con la Corte dei conti sull'attuale inadeguatezza dell'assetto organizzativo e funzionale, ponendo questa situazione in stretta correlazione con i nuovi rilevanti compiti che nel corso degli ultimi anni hanno ampliato le competenze del Ministero dell'interno (lotta alla droga, contrasto all'espansione della criminalità organizzata ecc.) con uno sforzo organizzativo che le strutture, come attualmente ordinate, non sempre sono riuscite a sostenere. In particolare le Prefetture, centri di riferimento principali delle attribuzioni del Ministero, avvertono la necessità di una riconsiderazione dello schema organizzati-

vo come delineato dal d.P.R. n. 340 del 1982. L'articolazione in tre livelli dirigenziali e nell'Ufficio di Gabinetto è risultata inadeguata alle prefetture di maggiori dimensioni ed in particolare modo per quelle nei capoluoghi di regione, per le quali è stato necessario separare gli uffici con maggior carico di lavoro per venire incontro alle esigenze dei cittadini (nei settori del rilascio delle patenti, della depenalizzazione, delle categorie protette ecc.) creando strutture sotto la direzione di dirigenti. La previsione di un organico di cinque dirigenti per ciascuna prefettura, indipendentemente dalla dimensione, e sicuramente non adeguata alla realtà che nell'ultimo decennio si è formata.

Difficoltà si sono, inoltre, incontrate nell'attuazione di un'effettiva mobilità sul territorio, anche per la mancanza di adeguati incentivi economici, con la conseguenza di maggiori presenze negli uffici del Centro Sud rispetto a quelli del Nord. A tale situazione l'Amministrazione sta sopperendo con concorsi regionali e provinciali già introdotti per le qualifiche inferiori ed ora estesi alle carriere direttive. È fortemente sentita l'esigenza di una programmata mobilità per i quadri dirigenziali per l'acquisizione di una più completa professionalità che richiederebbe l'introduzione di maggiori incentivi economici che non potrebbero non avere carattere di generalità.

Si pone l'esigenza di un riordino del Ministero dell'interno i cui assetti organizzativi (previsti dai D.P.C.M. del 5 settembre 1982 e del 25 gennaio 1991) si sono dimostrati inadeguati anche per il sopravvenire di nuove competenze (Ufficio di statistica, Ufficio per la comunicazione e le relazioni con il pubblico, Ufficio del responsabile dei sistemi informativi automatizzati ecc.).

L'attività di controllo di gestione in materia sta per esser conclusa e, sul punto, si rinvia alla determinazioni che saranno assunte nelle sedi competenti.

4.2 Contabilità speciali presso le Prefetture.

L'indagine avviata sulle contabilità speciali delle prefetture è di grande importanza nell'ambito della gestione ministeriale. I Prefetti gestiscono in maniera autonoma i fondi di contabilità speciale per importi anche considerevoli: al 31 dicembre 1995, come si rileva dal conto riassuntivo del Tesoro del 9 marzo 1996, la giacenze dei fondi a disposizione delle prefetture risultava pari a 2.016.522.809.630 con un incremento rispetto al dato del 1994 quando ammontavano a 1.999.482.216.466.

Il controllo di gestione ha posto in evidenza alcune significative anomalie tra la tenuta dei dati contabili delle prefetture e della Banca d'Italia. Le prime seguono il principio della competenza, la Banca d'Italia il principio di cassa. Ne deriva che le scritture delle tesorerie comprendono, in un dato unico, i movimenti in conto competenza dell'esercizio in corso e quelli in conto residui dell'esercizio precedente cosicché i dati non coincidono con quelli delle prefetture, salvo idonee elaborazioni.

La Banca d'Italia, inoltre, riporta nella voce entrate gli accreditamenti del 1995, mentre nelle uscite indica i pagamenti relativi sia al 1994 che al 1995, con la conseguenza che in alcuni capitoli gli introiti risultano inferiori alle uscite.

Per altro si sono riscontrati errori nell'imputazione di somme ai pertinenti capitoli di bilancio per le caratteristiche del sistema informatico della Banca d'Italia ed anche l'uso dei codici meccanizzati non è sempre analogo con quello utilizzato dalle prefetture.

Dai dati che forniscono le prefetture e la Banca d'Italia non si è in grado di accertare l'intervenuto pareggio dei capitoli alla data del 31 marzo: il Prefetto può gestire i residui fino alla fine di marzo dell'anno precedente ed attualmente non si può accertare che per il pareggio dei capitoli non si utilizzino le risorse accreditate per l'anno in corso. Delicato è, inoltre, il problema della gestione dei fondi accreditati per gli stipendi, sempre di notevole entità, e che potrebbero essere utilizzati nell'anno in corso anche per finalità diverse.

I risultati dell'attività di controllo sulla gestione offrono l'occasione per confermare la validità della nuova forma di controllo introdotta dalla legge 14 gennaio 1994, n.20, che si configura come "controllo collaborativo" volto, prima di tutto, a stimolare nell'ente o nell'amministrazione controllata processi di autocorrezione, sia sul piano legislativo, dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei controlli interni (Corte Cost.le sent. n. 29 del 12-27 gennaio 1995).

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

08 MINISTERO DELL'INTERNO

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 Diretta collaborazione e attività di supporto alle funzioni spettanti all'organo di direzione politica
 - 1.2 Controllo interno
- 2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)**
 - 2.1 Coordinamento
 - 2.2 Attività istituzionale Pubblica Sicurezza (Questure e Commissariati)
 - 2.3 Attività di Polizia stradale, di frontiera, ferroviaria, e delle telecomunicazioni
 - 2.4 Attività di prevenzione e repressione della criminalità
 - 2.5 Attività di tutela dell'ordine pubblico e di soccorso pubblico
 - 2.6 Attività di controllo del territorio (Arma CC)
 - 2.7 Attività istituzionali comuni delle Forze di Polizia
 - 2.8 Formazione
 - 2.9 Servizi Generali (Personale e Logistica)
- 3 Informazione e sicurezza democratica**
- 4 Protezione Civile e servizi antincendi**
 - 4.1 Soccorso tecnico
 - 4.2 Prevenzione
 - 4.3 Formazione dei vigili del fuoco
 - 4.4 Coordinamento di protezione civile (Prefetture)
 - 4.5 Servizi generali
- 5 Assistenza sociale**
 - 5.1 Protezione sociale per gli invalidi
 - 5.2 Protezione sociale per i ciechi civili
 - 5.3 Protezione sociale per i sordomuti
 - 5.4 Interventi a favore dei minori
 - 5.5 Lotta alla droga e recupero tossicodipenze
 - 5.6 Assistenza agli stranieri, ai profughi ed ai rifugiati
 - 5.7 Protezione sociale per interventi di primo soccorso e per interventi a favore di cittadini colpiti da terrorismo ed attività criminali e mafiose
 - 5.8 Interventi di attività sociale
- 6 Enti locali**
 - 6.1 Rapporti con gli enti locali
 - 6.2 Personale enti locali
 - 6.3 Finanza locale
 - 6.4 Personale statale presso enti locali
 - 6.5 Risorse informatiche per la finanza locale
 - 6.6 Altre attività di amministrazione civile
- 7 Servizi elettorali**
 - 7.1 Organizzazione consultazioni elettorali
 - 7.2 Risorse informatiche
- 8 Amministrazione generale**
 - 8.1 Funzioni di amministrazione generale del prefetto
 - 8.2 Coordinamento amministrazioni periferiche
- 9 Amministrazione affari di culto**
- 10 Servizi generali**
 - 10.1 Gestione delle risorse umane
 - 10.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali
 - 10.3 Bilancio, attività contabili e di ragioneria

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 10.4 **Risorse informatiche**
 - 10.5 **Ricerca, studi e consulenze**
 - 10.6 **Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico**
 - 10.7 **Altre attività**

MINISTERO DELL'INTERNO

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto

DG1

2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

DG7

3 Informazione e sicurezza democratica

SISDE

DG10

4 Protezione Civile e servizi antincendi

Direzione Generale della Protezione Civile

DG4

5 Assistenza sociale

Direzione Generale dei Servizi Civili

DG5

6 Enti locali

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

DG3

7 Servizi elettorali

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

DG3

8 Amministrazione generale

Direzione Generale del Personale e Servizi Generali

DG2

9 Amministrazione affari di culto

Direzione Generale degli Affari dei Culti

DG6

10 Servizi generali

Direzione Generale del Personale e Servizi Generali

DG2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO

- Totali Funzione-obiettivo -

1995 MINISTERO DELL'INTERNO		Somme pagate				Somme rimesse da pagare				Totale				Economici e Magg. Spese			
RS	CF	CS	T	A - Residui I Contabile	B	G	N	C	E	F - Residui 31 Dic. (C+E)	D-B+C	I-C+E	N	F-A-D	L-E-I	O-M-N	
				F - Provis. Comp.													
				M - Autonomia cont.													
Indirizzo politico-amministrativo																	
RS				609.051.413	0,0%	574.901.783	0,0%	91.998.416	0,0%	666.900.200	0,0%			-37.848.787	0,0%		
CF				18.383.087.016	0,0%	14.044.617.942	0,0%	912.785.337	0,0%	14.997.403.279	0,0%			3.295.683.718	0,1%		
CS				18.434.140.827	0,0%	14.619.519.725	0,0%			14.619.519.725	0,0%			4.034.621.101	0,0%		
T								1.004.783.753	0,0%								
Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)																	
RS				1.177.332.005.471	5,4%	525.515.625.705	5,4%	624.684.403.396	16,5%	1.150.200.027.101	8,5%			27.130.978.370	0,4%		
CF				9.802.156.613.816	14,3%	8.339.654.723.494	16,2%	825.439.547.025	7,3%	9.165.094.270.519	14,6%			337.062.342.256	13,2%		
CS				9.738.901.379.157	13,8%	8.865.170.349.139	14,5%			8.865.170.349.139	14,5%			873.731.029.958	9,4%		
T								1.450.123.948.421	9,6%								
Informazione e sicurezza democratica																	
RS				18.416.740.200	0,1%	7.912.837.185	0,1%	10.503.803.015	0,3%	18.416.740.200	0,1%			0	0,0%		
CF				94.780.000.000	0,1%	84.000.000.000	0,2%	10.659.711.920	0,1%	94.639.711.920	0,2%			288.080	0,0%		
CS				113.316.743.000	0,2%	91.912.837.185	0,2%			91.912.837.185	0,2%			21.203.903.815	0,2%		
T								21.203.614.935	0,1%								
Protezione Civile e servizi antincendi																	
RS				313.873.868.267	1,6%	247.194.187.295	2,5%	92.759.826.193	2,4%	339.964.013.487	2,5%			-6.088.145.221	-0,1%		
CF				1.884.345.289.594	2,9%	1.628.749.486.019	2,8%	332.772.437.886	2,9%	1.762.521.923.904	2,8%			121.023.369.689	4,8%		
CS				1.969.894.834.911	2,8%	1.676.943.673.314	2,7%			1.676.943.673.314	2,7%			292.351.141.597	3,1%		
T								425.542.264.078	2,8%								
Assistenza sociale																	
RS				11.953.046.137.720	56,7%	8.719.957.948.166	89,0%	2.241.722.683.338	59,1%	10.961.680.601.505	80,6%			991.345.556.216	14,6%		
CF				16.204.394.205.006	24,8%	6.572.183.378.032	12,8%	9.584.388.080.827	84,5%	16.156.555.628.639	25,7%			47.843.776.387	1,9%		
CS				17.398.833.389.236	24,6%	15.292.141.326.179	25,0%			15.292.141.326.179	25,0%			2.106.694.061.057	22,6%		
T								11.826.090.703.245	78,2%								
Enti locali																	
RS				6.734.243.027.226	33,0%	151.547.804.660	2,0%	790.438.470.057	20,9%	981.986.274.737	7,2%			5.733.286.782.509	84,8%		
CF				36.212.820.790.102	55,4%	33.764.213.580.007	65,6%	512.847.107.267	4,9%	34.277.065.687.274	54,4%			1.935.754.102.828	75,7%		
CS				39.813.437.513.201	56,4%	33.955.787.384.668	55,4%			33.955.787.384.668	55,4%			5.857.690.148.534	62,8%		
T								1.303.285.577.323	8,6%								

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

	(1) Residui locali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Eccesso o maggiori spese (-/+) (4-3)	(6) Residui di stanziamento di competenza al 31/XII	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impegni locali in massa impegnabile	(10) Residui locali di stanziamento "P" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
FUNZIONI OBETTIVO											
1 Indirice politico-amministrativo	0	18.253	18.253	14.926	3.296	31	0	0	14.926	31	82%
2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)	292.364	9.502.157	9.794.521	8.873.190	337.062	291.904	88.572	203.792	8.961.762	495.697	91%
3 Informazione e stampa	0	94.700	94.700	94.700	0	0	0	0	94.700	0	100%
4 Protezione Civile e servizi ausiliari	5.156	1.884.345	1.889.502	1.680.903	121.823	81.619	5.156	0	1.686.059	81.619	89%
5 Assistenza sociale	101.706	16.204.394	16.306.100	16.156.253	47.843	299	98.817	2.889	16.255.069	3.188	100%
6 Enti locali	165.322	36.212.821	36.378.143	34.224.558	1.935.754	52.509	102.698	62.624	34.327.256	115.133	94%
7 Servizi elettorali	0	742.423	742.423	730.021	12.379	23	0	0	730.021	23	98%
8 Amministrazione generale	12.850	530.825	543.675	446.962	82.961	902	12.850	0	459.812	902	85%
9 Amministrazione uffici di culto	0	6.639	6.639	5.466	1.161	12	0	0	5.466	12	82%
10 Servizi generali	7.500	155.264	162.764	131.988	13.984	9.291	7.500	0	139.488	9.291	86%
TOTALE	584.898	65.351.821	65.936.719	62.358.966	2.536.265	436.390	315.393	269.305	62.674.560	708.895	

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(13) Rendici iniciali "P-C" di 1/1	(14) Mezzi spendibili	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Rendici propri di competenza "C"	(18) Rendici locali di competenza	(19) Rendici di adempimento di servizi previdenti al	(20) Pagamenti locali maggiari ipso totali	(21) Eccedenze e maggiari ipso totali	(22) Rendici locali "P-C" di 3/1/15	(23) Rapporto % tra pagamenti di cassa e mezzi spendibili	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e spendibili	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
1 Indirizzio politico-amministrativo	609	18.253	18.862	14.045	882	913	575	14.620	3.238	1.005	99%	78%	78%
2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Armi, CC, etc.)	1.177.391	9.502.157	10.679.548	8.339.655	533.535	825.440	525.516	8.865.170	364.253	1.450.124	91%	83%	91%
3 Informazione e sicurezza	18.417	94.700	113.117	84.000	10.700	10.700	7.913	91.913	0	21.204	100%	81%	81%
4 Protezione Civile e servizi antincendio	333.876	1.884.345	2.218.221	1.429.749	251.153	332.772	247.194	1.676.944	115.735	425.542	89%	76%	85%
5 Assistenza sociale	11.953.046	16.204.394	28.157.440	17.398.835	6.572.183	9.584.069	8.719.958	15.292.141	1.039.208	11.826.091	62%	54%	88%
6 Beni locali	6.714.243	36.212.821	42.927.064	33.764.220	460.338	512.847	191.548	33.955.767	7.668.011	1.303.286	93%	79%	85%
7 Servizi elettorali	47.026	742.423	789.449	778.822	723.580	6.464	39.681	763.262	14.760	11.428	99%	97%	98%
8 Amministrazione generale	76.723	530.825	607.549	566.160	414.928	32.035	44.525	459.453	102.875	45.222	93%	76%	81%
9 Amministrazione affari di corso	142	6.639	6.781	5.292	174	186	187	5.479	1.106	196	99%	81%	82%
10 Servizi generali	44.484	155.264	199.748	179.563	21.730	31.021	25.214	135.472	19.881	44.395	90%	68%	75%
TOTALE	20.365.957	65.351.821	85.717.778	70.384.075	51.457.910	10.901.057	11.337.647	61.260.230	9.329.067	15.128.490			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 (*)	(2) Stanziam. definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Eccesso o maggiori spese (+/-)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Gabinetto	0	18.253	18.253	14.926	3.296	31	0	0	14.926	31	82%
Direzione Generale del Personale e Servizi Generali	20.350	686.089	706.439	578.950	96.946	10.193	20.350	0	599.300	10.193	85%
Direzione Generale dell'Amministrazione Civile	165.322	36.955.244	37.120.566	34.954.578	1.948.133	52.532	102.698	62.624	35.057.277	115.156	94%
Direzione Generale della Protezione Civile	5.156	1.884.345	1.889.502	1.680.903	121.823	81.619	5.156	0	1.686.059	81.619	89%
Direzione Generale dei Servizi Civili	101.706	16.204.394	16.306.100	16.156.253	47.843	299	98.817	2.889	16.255.069	3.188	100%
Direzione Generale degli Affari del Culto	0	6.639	6.639	5.466	1.161	12	0	0	5.466	12	82%
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	292.364	9.502.157	9.794.521	8.873.190	337.062	291.904	88.572	203.792	8.961.762	495.697	91%
SISDE	0	94.700	94.700	94.700	0	0	0	0	94.700	0	100%
TOTALE	584.898	65.351.821	65.936.719	62.358.966	2.556.265	436.590	315.593	269.305	62.674.560	705.895	

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono esentati uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(13) Risultati inibiti "P+C" di LI	(14) Stanzamenti definitivi	(15) Massa spendibile	(16) Autorizzazioni di cassa	(17) Pagamenti in compimento	(18) Risultati propri da competenza "C"	(19) Risultati totali da competenza da competenza di servizi precedenti al	(20) Pagamenti totali	(21) Eccedenza e maggiori spese totali	(22) Risultati sociali "P+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni	
Gabinetto	609	18.253	18.862	18.634	14.045	882	913	575	14.620	3.238	1.005	99%	78%	78%
Direzione Generale del Personale e Servizi Generali	121.207	686.089	807.296	745.723	525.186	53.765	63.958	69.739	594.925	122.756	89.616	92%	74%	80%
Direzione Generale dell'Amministrazione Civile	6.761.269	36.955.244	43.716.513	40.592.279	34.487.800	466.779	519.311	231.229	34.719.029	7.682.771	1.314.713	93%	79%	86%
Direzione Generale della Presidenza Civile	333.876	1.884.345	2.218.221	1.969.895	1.429.749	251.153	332.772	247.194	1.676.944	115.735	425.542	89%	76%	85%
Direzione Generale dei Servizi Civili	11.953.046	16.204.394	28.157.440	17.398.835	6.572.183	9.584.069	9.584.368	8.719.958	15.292.141	1.039.208	11.826.091	62%	54%	88%
Direzione Generale degli Affari del Caso	142	6.639	6.781	6.690	5.292	174	186	187	5.479	1.106	196	99%	81%	82%
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	1.177.391	9.502.157	10.679.548	9.738.901	8.339.655	533.535	825.440	525.516	8.865.170	364.253	1.450.124	91%	83%	91%
SEDE	18.417	94.700	113.117	113.117	84.000	10.700	10.700	7.913	91.913	0	21.204	100%	81%	81%
TOTALE	20.365.957	65.351.821	85.717.778	70.584.075	51.457.910	10.901.057	11.337.647	9.802.311	61.260.220	9.329.067	15.128.490			

Capitolo VI

MINISTERO DELLA DIFESA

- Sommario: — 1. **Analisi Finanziaria.**
 2. **Analisi per funzioni-obiettivo.**
 3. **Attività istituzionale.**
 4. **Struttura attuale.**
 5. **Evoluzione della struttura nel quadro del “Modello di Difesa”.**
 6. **Stato di attuazione del d.lgs. 29/93.**
 7. **Attività contrattuale:** 7.1 *Cooperazione Internazionale*; 7.2 *Contratti aperti*; 7.3 *Leasing*; 7.4 *Servizi in Economia*; 7.5 *Rapporti Industria-Difesa*; 7.6 *Alienazioni di materiali non più impiegabili.*
 8. **L’Arma dei Carabinieri:** 8.1 *Aspetti generali*; 8.2 *Organizzazione decisionale e rapporto Segretario Generale - Capo di Stato Maggiore Difesa Capi di Stato Maggiore di Forza Armata*; 8.3 *Attività contrattuale nell’Arma dei Carabinieri*; 8.4 *Tempi di smaltimento dei residui.*
 9. **Gestione della spesa decentrata.**
 10. **Stato dell’informatizzazione.**
 11. **Attività di Protezione Sociale nei confronti dei dipendenti.**
 12. **Pronunce della Sezione del controllo.**
 13. **Valutazioni conclusive.**

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanzamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	192.299	191.625	191.625	165.412	26.213	674
2-Difesa nazionale	14.199.613	14.152.317	14.148.761	11.571.613	2.580.704	47.296
3-Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti	4.613.740	4.613.738	4.028.847	1.805.839	2.807.900	1
4-Addestramento e insegnamento	87.273	86.762	86.762	82.615	4.147	511
5-Giustizia militare	11.963	11.957	11.957	11.836	121	6
6-Sanità	124.730	121.922	121.922	120.769	1.153	2.809
7-Servizi sociali	58.170	53.324	53.324	49.162	4.162	4.846
8-Sicurezza interna P.M. (Arma CC.)	6.230.539	6.223.162	6.194.208	5.650.351	572.810	7.377
9-Servizi generali	2.869.441	2.819.032	2.736.748	2.510.117	308.915	50.409
TOTALE	28.387.768	28.273.839	27.574.154	21.967.714	6.306.125	113.929

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. Analisi Finanziaria.

L'analisi finanziaria di un'Amministrazione estremamente complessa come quella della Difesa trova riferimento ed integrazione nella tradizionale nota aggiuntiva al bilancio di previsione che rappresenta il vero momento in cui vanno a chiarirsi le linee di intervento, sulla scorta degli adempimenti previsti dal d.lgs 29/93.

Va, inoltre, considerato che l'Amministrazione della Difesa ha da tempo realizzato, per l'esercizio finanziario corrente, un "*bilancio*" improntato ad un'analisi funzionale, al quale la Corte ha fatto riferimento nelle proprie elaborazioni, fondate su criteri di cui si farà cenno nel capitolo successivo.

In relazione ai pagamenti effettuati, la spesa è sostanzialmente concentrata nei due grandi aggregati concernenti la spesa relativa al personale in attività di servizio (cat. II), quantificata in 14.022 miliardi, che costituisce il 52,30% di quella complessiva (26.811 miliardi), e l'acquisto di beni e servizi (cat. IV), che raggiunge 9.654 miliardi e corrisponde al 36%, confermando l'estrema importanza del settore per il Sistema Difesa.

Di particolare rilevanza è dunque l'esame di tale ultima categoria, nella quale il rapporto fra impegni totali e massa impegnabile raggiunge il 94,18%, determinando, peraltro, un ulteriore incremento della massa residui.

Al 1° gennaio 1995, essi ammontavano a 8.783 miliardi, ed al 31 dicembre hanno raggiunto 9.312 miliardi, con un rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile del 49,30%.

L'ammontare complessivo dei residui passivi è determinato sia da residui provenienti da precedenti esercizi, il cui smaltimento è del 51,66% (pagamenti per 4.538 miliardi su originari 8.783 miliardi), sia da residui formatisi nell'esercizio 95 (5.610 miliardi, comprensivi di 582 miliardi di residui di stanziamento al 31 dicembre).

Accanto alla massa residui, vanno considerate le economie che, attestandosi a 617 miliardi, mostrano un notevole incremento rispetto all'esercizio 1994.

L'analisi dell'andamento dei residui passivi, che riguardano soprattutto il settore dell'acquisizione di armi, materiale bellico e infrastrutture militari, indica un incremento degli stessi, rispetto all'esercizio precedente, del 6%, con una inversione della tendenza alla diminuzione, mostrata negli anni scorsi:

Esercizio	Residui al 31 dicembre in miliardi	Percentuale di scostamento sull'esercizio precedente
1990	11.092	+9,3
1991	11.277	+1,7
1992	10.040	-11,0
1993	9.075	-9,6
1994	8.783	-3,2
1995	9.312	+6,0

Le ragioni di tale situazione possono riferirsi, in particolare, a due fattori concorrenti: la particolare complessità e la notevole durata (in termini di tempo) dei programmi tendenti, in ambito internazionale, all'acquisizione di sistemi d'arma (essi infatti si espletano in non meno di dieci anni) e la programmazione finanziaria che, a sua volta, risente, sotto il profilo degli impegni di spesa, del condizionamento, recato, appunto dalla durata dei programmi operativi.

Va, dunque, tenuto presente che, in considerazione di impegni di spesa pluriennali, buona parte dei residui passivi che vanno a formarsi, non possono essere, correttamente, attribuiti a mera incapacità di spesa, da parte dell'Amministrazione, e non costituiscono solamente l'"eredità" degli esercizi precedenti, poichè verranno, ulteriormente, traslati sugli esercizi futuri fino alla completa definizione del *programma*, sotto il profilo dei pagamenti ad esso riferiti.

Ne costituisce elemento sintomatico la circostanza che l'Amministrazione della Difesa pone a sé stessa, un limite interno in ordine ai residui pregressi collegati, appunto a programmi (e, dunque, impegni di spesa, pluriennali), al fine di avere comunque un margine per i residui "propri" derivanti dall'impossibilità di procedere ad erogazioni in corso d'esercizio a fronte di obbligazioni giuridiche definite, e, dunque, di impegni contabili presi.

Tale constatazione (il limite è del 70% circa della massa spendibile) fornisce la chiave d'interpretazione della rilevante massa residui, quale è dato constatare, a maggior ragione, se viene letta nel quadro delle opzioni esperite dall'Amministrazione al fine di soddisfare le proprie esigenze operative, in particolare la "cooperazione internazionale" di cui si parlerà in seguito.

2. Analisi per funzioni-obiettivo

L'analisi per funzioni-obiettivo costituisce, com'è noto, un esercizio sperimentale che la Corte dei conti sta realizzando sul Rendiconto Generale dello Stato e la reimputazione delle poste di bilancio alle funzioni, di primo, secondo e terzo livello permette la reale attribuzione di spesa alle funzioni espletate dall'Amministrazione e, quindi, in ultima analisi, all'attività che, in concreto, viene posta in essere dalla stessa e che ne costituisce la ragion d'essere.

In tale contesto, e nel rinviare alle tabelle allegate, si tenta un'analisi che sia in grado di connotare in concreto le attività amministrative.

Prima ancora dell'analisi funzionale è il caso di accennare all'andamento sia della massa impegnabile, sia di quella spendibile, per centri di responsabilità.

Dall'analisi per centri di responsabilità emerge come per le Direzioni Generali "tecniche" (quelle per gli armamenti delle tre Forze Armate) ad un rapporto fra impegni e massa impegnabile elevato (dall'89 al 95%), corrisponda, un rapporto fra pagamenti e massa spendibile contenuto (37% per la Direzione Generale per gli armamenti terrestri, 43% per quella degli armamenti aerei e 47% per quella degli armamenti navali).

A tale relativa incidenza, corrisponde la formazione dei residui, come, del resto, era stato possibile riscontrare anche in precedenza.

L'analisi per centri di responsabilità rivela tuttavia i suoi limiti, in quanto non permette di associare correttamente i costi delle funzioni svolte.

E' necessario quindi, innanzitutto, indicare le funzioni-obiettivo che sono state individuate nell'Amministrazione della Difesa:

- *Indirizzo politico-amministrativo*
- *Difesa Nazionale*
- *Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti*
- *Addestramento e insegnamento*
- *Giustizia Militare*
- *Sanità*
- *Servizi sociali*
- *Sicurezza interna (Arma dei Carabinieri)*
- *Servizi generali*

Ad ognuna di tali funzioni corrispondono poi funzioni di secondo livello (che si potranno evincere dalle tabelle allegate), le quali permettono di scendere ad una disaggregazione dei dati di bilancio disponibili.

Limitando, in un primo momento, l'indagine alle macro-funzioni, vengono immediatamente in evidenza due aspetti: la scarsissima incidenza della funzione di indirizzo politico-amministrativo, la quale, peraltro è pressochè totalmente collegata a spese di personale, e la preponderante presenza della funzione di Difesa Nazionale e di quella di Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti, alle quali fa da contrappunto la funzione di Sicurezza interna (l'Arma dei Carabinieri).

Trattasi evidentemente di grandi aggregazioni funzionali, le quali, contrariamente a quanto avviene nella logica tradizionale, attraggono la spesa del personale e delle strutture che fa capo all'esercizio di quella determinata funzione. Tali spese vengono dunque ripartite fra le diverse funzioni-obiettivo.

Gli impegni della funzione di difesa arrivano a 14.164 miliardi, cui fa da riscontro, in termini di pagamenti, una massa residui rilevante: 3.743 miliardi, in gran parte (2.342 miliardi) consistente in residui di stanziamento provenienti da esercizi precedenti.

La funzione di armamento presenta 4.515 miliardi di impegni che concorrono, in buona parte, alla produzione di residui nell'esercizio 95, i quali, sommati a quelli provenienti dagli esercizi precedenti, si attestano a complessivi 5.135 miliardi, con un rapporto fra pagamenti e massa spendibile del 40%.

Diverso è il discorso per la funzione di sicurezza interna, laddove agli impegni totali ammontanti a 6.255 miliardi, corrispondenti al 99% della massa impegnabile, fa riscontro un elevato rapporto fra pagamenti e massa spendibile (88%) per un importo di 6.056 miliardi, mentre i residui risultano essere di 821 miliardi con un incremento rispetto a quelli iniziali (661 miliardi).

Una prima valutazione attiene all'ulteriore conferma che i maggiori problemi di spesa attengono alla funzione di armamento e questi da un lato appaiono ancor più rilevanti dall'isolamento di questa funzione dal sistema Difesa, nella sua generalità, (ne è prova la circostanza che la funzione di difesa nazionale, a fronte di

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

una massa spendibile - 17.884 miliardi - di gran lunga superiore a quella della funzione Armamenti - 9.134 miliardi -, abbia prodotto un livello inferiore di residui) mentre, dall'altro, i medesimi problemi vengano semplicemente scalfiti, dall'attribuzione delle spese di personale e strutturali connesse alla funzione (spese che agiscono in positivo per il loro andamento tendenziale).

Le funzioni di secondo livello, sia per la funzione Difesa, sia per quella Armamenti, corrispondono alla ripartizione tipica delle Forze Armate (terrestre, marittima e aerea), cui si aggiunge la funzione *Interforze*.

In relazione, dunque, a tale contesto, va detto che per quanto attiene alla distinzione fra spese di *funzionamento, di intervento e di investimento*, la relativa analisi risulta condizionata dalle particolari caratteristiche delle spese per la difesa, le quali, per convenzione internazionale, in particolare per ciò che concerne gli armamenti, vengono considerate *di parte corrente*, in quanto "improduttive".

Sussiste al riguardo un correttivo in ordine alla possibilità di conservare i residui passivi oltre il biennio (ai sensi dell'art. 36 2° co. r.d. 18.11.1923, n. 2440), in virtù di apposita norma contenuta nella legge annuale di bilancio.

Sotto il profilo funzionale è dunque necessario considerare che per quel che concerne l'attribuzione delle spese afferenti, appunto agli armamenti (voce questa che non attiene solamente alle acquisizioni, ma anche agli ammodernamenti ed alla manutenzione), alla tripartizione *funzionamento, intervento ed investimento*, il dato realmente significativo proviene dalla attribuzione delle spese di funzionamento, le quali, in termini di stanziamenti definitivi, si configurano come segue:

componente terrestre	1.165 miliardi	29,234%
componente marittima	1.201 miliardi	30,138%
componente aerea	1.616 miliardi	40,552%
componente interforze	2,1 miliardi	0,053%
totale funzione armamento	3.985 miliardi	100%

che corrispondono all'attribuzione funzionale per categorie economiche, nella quale tali risultanze vengono riferite alla Cat. IV (acquisto di beni e servizi).

Le spese per armamento, infatti, rientrano in quelle di funzionamento pur rappresentando (si immagini un complesso programma di produzione di un nuovo sistema d'arma) veri e propri investimenti con impegni pluriennali.

Si prospetta dunque l'esigenza, per il futuro, di realizzare, nell'esercizio di analisi per funzioni-obiettivo, elaborazioni ulteriori in grado di aggregare in termini effettivi, e, dunque, al di là della circostanza che sussista una collocazione nell'ambito delle spese di parte corrente, tutte le spese d'investimento.

Ben diverso è il discorso per la funzione di Difesa, anch'essa, come si è detto, disaggregata, nel secondo livello, in corrispondenza con la ripartizione per forza armata.

In tal caso, infatti, sussiste la piena identificazione funzionale per le spese di funzionamento delle quali costituisce parte rilevante quella di personale:

	spese di funzionamento (in miliardi)	di cui di personale
difesa per terra	5.723	4.022
difesa marittima	2.670	1.948
difesa aerea	4.505	2.745
difesa interforze	1.296	768
totale funzione obiettivo	14.195	9.483

Altra funzione di rilievo (la terza in ordine d'importanza) è quella di *Sicurezza interna* esercitata dall'Arma dei Carabinieri. Anche in questo caso, risultano prevalenti le spese di funzionamento, così come, nell'ambito di queste, la spesa di personale.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'ulteriore disaggregazione nel secondo livello, permette di evidenziare come la funzione di ammodernamento incida nell'ambito del funzionamento piuttosto che in quello della spesa d'investimento.

Ciò accade per le ragioni precedentemente indicate, ed, alla stessa stregua, si distribuisce la funzione di sicurezza interna, anche per la parte che attiene alla spesa di personale.

	spese di funzionamento (in miliardi)	di cui di personale
Servizi generali	228	
Sicurezza interna	5.245	4.701
Addestramento ed insegnamento	31	16
Ammodernamento	110	
Servizi sociali	4,7	
Totale funzione obiettivo	5.619	4.717

Le attribuzioni per categorie economiche appaiono dunque le più affidabili, in quanto consentono, attraverso l'individuazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (Cat. IV) e di quelle per il personale in servizio (Cat. II), di scorporare dalle spese di funzionamento quelle che, per l'Amministrazione della Difesa, costituiscono, in realtà, spese di investimento.

Per tale ragione, a tale tipo di analisi si fa riferimento sia per i pagamenti, sia per i residui, che, in termini complessivi, sono stati elaborati per funzioni-obiettivo.

Il quadro che si presenta, per le due categorie nelle quali si rinviene, come si è visto, la gran parte della spesa dell'Amministrazione (II e IV), focalizzando l'esame sulle tre grandi funzioni-obiettivo (Difesa, Armamenti e Sicurezza interna), è il seguente:

(in miliardi)	Categoria II	Categoria IV
Difesa Nazionale		
Difesa per terra	4.019	1.650
Difesa marittima	1.946	663
Difesa aerea	2.746	1.599
Difesa interforze	762	513
Totale Funzione Difesa	9.473	4.426
Armamenti		
Componente terrestre		808
Componente marittima		952
Componente aerea		1.311
Componente interforze		0,133
Totale Funzione Armamenti		3.071
Sicurezza interna Arma dei Carabinieri		
Servizi generali		159
Sicurezza interna	4.510	555
Addestramento ed insegnamento	16	15
Ammodernamento		146
Servizi Sociali		
Totale Funzione Sicurezza interna	4.526	875

Va segnalato, ai fini di un'utile integrazione del quadro relativo ai pagamenti, che talune spese concernenti la ricerca trovano collocazione nella cat. XI (beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche) che viene rappresentata insieme alla cat. X (beni e spese immobiliari), entrambe del Titolo II.

Complessivamente, trovano spazio in detta categoria 573 miliardi, suddivisi in 191 per la componente marittima, 11 per la componente aerea e 371 per la componente interforze, funzioni di secondo livello che fanno capo alla macro-funzione armamenti.

Per quanto attiene, infine alla formazione dei residui, l'analisi funzionale conferma che essi sono riferiti per la quasi totalità alla cat. IV.

Si raggiungono, infatti 3.662 miliardi per la funzione difesa, 4.765 miliardi per la funzione armamenti e 488 miliardi per la funzione sicurezza interna, a fronte di 262 miliardi complessivi per la cat. II.

Viene dunque ulteriormente sottolineato, dall'analisi funzionale, accanto alla forte aggregazione dei poli di spesa, una formazione di residui strettamente collegata, per l'Amministrazione della Difesa, agli investimenti.

L'analisi per funzioni-obiettivo permette di confermare le risultanze derivanti dalla tradizionale analisi finanziaria, e tale circostanza se, da un lato, mostra l'affidabilità della prima suffragando la scelta di funzioni di primo livello fortemente aggreganti (*difesa, armamenti e sicurezza interna*), dall'altro induce a realizzare, nel medio periodo, un maggiore approfondimento per le funzioni di secondo e terzo livello che permetta di dare maggiore significatività ai dati che emergono dalla riclassificazione del rendiconto.

3. Attività istituzionale

L'attività istituzionale del Ministero della Difesa, nel corso del tempo, oltre al tipico apprestamento ed ammodernamento, operativo e tecnologico del sistema di difesa, è stata indirizzata ad ambiti particolari che, in talune ipotesi, possono ritenersi afferenti a settori che non sono tipici della funzione difesa: è il caso dell'"ordine pubblico" e della "protezione civile".

Va poi considerato l'ambito della cooperazione internazionale, nella quale la Difesa italiana è estremamente coinvolta nella logica del controllo delle situazioni di crisi ed in quella relativa all'addestramento e, comunque, alle operazioni congiunte a livello internazionale.

Al fine di render conto in maniera compiuta di tali interventi, si allegano alcune tabelle che ne sintetizzano gli elementi essenziali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
III REPARTO - Ufficio Operazioni
OPERAZIONI E MISSIONI A PARTECIPAZIONE
ITALIANA NEL CORSO DEL 1995

1. SOTTO EGIDA ONU

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
SOMALIA 3 (UNITED SHIELD)	Concorrere alle fasi finali del ritiro di UNOSOM II, garantendo la cornice di sicurezza necessaria e fornendo supporto operativo/sanitario.	E.I.: 4 elicotteri ed una componente anfibia (circa 200 u.) M.M. 2 unità combattenti, 1 rifornitrice e 2 unità trasporto truppe; 3 velivoli AV-8B e 13 elicotteri ed una componente anfibia (circa 350 u.) (circa 2.100 u. in totale)	Acque antistanti Mogadiscio. (dal 21.1.95 al 22.3.95).
UNIFIL	Consentire il collegamento tra il C.do UNIFIL/unità dipendenti/C.do ONU in Israele; effettuare evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca-soccorso e trasporto logistico. Segnalazione delle violazioni alla tregua fra gli Stati Arabi ed Israele.	componente elicotteri, formata da: 45 u. (32 E.I., 6 M.M.) e 7 A.M.); 4 velivoli AB-205) e 4 automezzi. Partecipano 7 Ufficiali osservatori, 6 E.I. e 1 A.M.	Naqoura. (a partire dal 25.6.1979) Gerusalemme, dal 1958.
UNTSO	Opera per il rispetto dello status quo tra l'India ed il Pakistan lungo la linea di confine dei due paesi.	Partecipano 8 Ufficiali (E.I.).	Srinagar dal 1949.
UNMOGIP	Opera per monitorizzare gli accordi tra il governo Salvadoregno ed il Fronte di Liberazione Nazionale e per vigilare sul rispetto dei diritti umani.	Partecipano 8 Ufficiali dei C.C.	El Salvador dal 1991. Operazione terminata nell'ottobre del 1995.
UNIKOM	Opera lungo la frontiera Kuwait-Iraq per il controllo della tregua ed accertare il ritiro delle unità orenenti nella zona smilitarizzata.	Partecipano 6 Ufficiali (5 E.I. ed 1 A.M.).	Unanquasir dal 1991.
UNSCOM	Opera, su convocazione in territorio Irakeno per il controllo dell'applicazione della risoluzione n° 688 delle N.U.	Partecipa un Ufficiale dell'E.I. (su richiesta delle N.U.).	Dal 1991
MINURSO	Opera con il compito di controllare lo svolgimento del referendum per l'indipendenza del SAHARA occidentale dal Marocco.	Partecipano 6 Ufficiali italiani (4 E.I., 2 A.M.)	Laajoine (SaharaOcc.) dal 1991.
MINUGUA	Intesa alla verifica dei diritti umani in Guatemala.	Partecipano 10 C.C. (2 Ufficiali e 8 Sottufficiali)	Dal luglio 1995
UNAVEM III	Opera in favore della istruzione del personale del costituendo centro di smitamento in Angola.	Partecipano 4 E.I. (2 Ufficiali e 2 Sottufficiali).	Luanda.
ONUMOZ	Compito di verificare il rispetto del cessate il fuoco tra le forze governative del Mozambico e la RENAMO.	Partecipano 9 Ufficiali dell'E.I.	Dal 1993.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2. SOTTO EGIDA NATO/UEO

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
SHARP GUARD (NATO/UEO)	Condurre operazioni di monitoraggio e di imposizione dell'embargo nei confronti della Federazione Yugoslava e di blocco navale dei porti del Montenegro in attuazione delle Risoluzioni n. 787 e n. 820 del C6S ONU.	MMJ: due Unità combattenti (per un totale di circa 500 u.) e, quando previsto, su base di una turnazione predefinita, una Unità rifornitrice. A.M.: 4 velivoli Tornado con armamento antinave. - motorizzate della G.d.F.	Acque antistanti le coste del Montenegro - canale d'Otranto. (a partire dal 15.6.93)
DENVY FLYGHT	Imposizione del divieto di sorvolo da parte di velivoli militari dello spazio aereo sovrastante il territorio della Bosnia Erzegovina, sulla base delle Risoluzioni n. 781 e 816 del Consiglio di Sicurezza delle N.U.	A.M.: Disponibilità di 14 diverse basi aeree (Gheddi, Villafranca, Vicenza, Istrana, Aviano, Cervia Pisa, Gioia Del Colle, Brindisi, Sigonella, Palermo, Trapani e Piacenza). A partire dal 21 luglio 1995 sono stati inoltre resi disponibili: 8 velivoli Tornado, 6 velivoli AMX, 1 velivolo da trasporto C130, 4 velivoli da trasporto G 222, 1 velivolo da rifornimento B 707 (quest'ultimo a partire dal 6 settembre 1995).	Cieli della Bosnia Erzegovina. In atto dall'aprile del '93.
DANUBIO (UEO)	Concorrere all'embargo ONU nei confronti della Federazione Yugoslava, tramite il controllo fluviale del Danubio (fermi e/o ispezioni di natanti in transito e dirottamenti in porti e/o ancoraggi idonei, al fine di più approfonditi accertamenti).	81 uomini e 2 motorizzate della G.d.F.	Calafor (ROM.) (a partire dal 18.6.93)
UPFM (UEO)	Contribuire alla Amministrazione U.E. della Città di Mostar, partecipando alla componente di polizia UEO che ha il compito di supervisionare e monitorizzare le varie funzioni di Polizia eseguite dalle forze locali croato-musulmane.	20 Carabinieri (3 U.- 17 Su.) e 8 automezzi	Mostar (ERZEG.) (a partire dal 9.3.95)
JOINT ENDEAVOUR ITALIA	Concorso alla operazione della NATO Joint Endeavour della IFOR ed alle correlate operazioni terrestri navali ed aeree per l'imposizione della pace nella regione della Bosnia Erzegovina in aderenza agli accordi di Dayton e sulla base della Risoluzione "Omnibus" del Consiglio di Sicurezza delle N.U.	E.I.: Contingente terrestre di circa 2600 uomini e 1.109 mezzi di varia natura comprensivo di unità meccanizzate e carri, un gruppo di artiglieria, una componente di forze speciali, genio, sanitaria, logistica, di guerra elettronica e di polizia militare. M.M.L.: le forze navali già rese disponibili per l'operazione Sharp Guard incrementate di 2 unità combattenti, 4 unità MIFC, 1 unità Comando per Cacciamine, una componente anfibia (600 uomini) imbarcati su unità LPD da inserire nella riserva di teatro. A.M.I. Componente aerea già resa disponibile per l'operazione Deny Flight.	Ploce, Mostar e settore di Sarajevo e Gorazde, dal 30.12.95. Teatro d'operazione della Joint Endeavour, dal 20.12.95 Teatro d'operazione della Joint Endeavour, dal 20.12.95

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. SOTTO EGIDA U.E.

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
ECMM	Controllare il rispetto dei termini degli accordi di tregua, monitorizzando il cessate il fuoco tra le fazioni in lotta; prevenire contenziosi che possono sorgere localmente e promuovere attività umanitarie.	E.L.: 11 U.; 9 Su. e 3 automezzi.	Zagabria. (a partire dal 19.7.91)

4. SULLA BASE DI ACCORDI BILATERALI/MULTILATERALI

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
MFO	Effettuare pattugliamento nell'area di mare adiacente lo stretto di Tiran, allo scopo di garantire la libertà di navigazione attraverso il medesimo, in accordo con il trattato di pace tra Israele ed Egitto (siglato a Camp David nel 1979).	M.M.: 10° Gruppo Navale costiero (circa 100 u., in totale), formato dai dragamine PALMA - MANGO e MOGANO e da U/Su. inseriti nello Staff del Quarter Generale di El Gorah (ISRAELE). Partecipano 2 Ufficiali E.I.	Sharm El Sheikh. (a partire dal 25.4.1982).
DIATM	Compito di provvedere all'addestramento (avanzato ed operativo) dei piloti di elicottero delle Forze Armate Marocchine.		Rabat, dal 1969.
MIATM	Compiti di addestramento ed assistenza tecnico-militare nei confronti delle Forze Armate Maltesi.	E.L.: 6 Ufficiali e 20 Sott.li. M.M.: 1 Ufficiale e 4 Sott.li A.M.: 5 Ufficiali e 2 Sott.li. Sono inoltre disponibili numerosi automezzi e mezzi di varia natura e 3 elicotteri.	La Valletta, dal 1988.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5. IN AMBITO NAZIONALE

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO	CONCORSO ALTRI DICAST.
VESPRI SICILIANI (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (154, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.L.: circa 5.300 u.	Regione Sicilia. iniziata il 19.7.'92	MININTERNO
RIACE (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (26, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.L.: circa 1.800 u.	Regione Calabria. iniziata il 1.2.'94 terminata il 15.12.95	MININTERNO
PARTENOPE (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (6, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.L.: circa 190 u.	Napoli. iniziata il 18.2.'94 conclusa nel settembre 95	MININTERNO
SALENTO (2)	Incrementare l'azione di contrasto del fenomeno della immigrazione clandestina, diretto dall'Albania verso le coste pugliesi, vigilando 12 punti di osservazione.	E.L.: circa 500 u. e 3 elicotteri,	litorale delle province di Brindisi e Lecce. iniziata il 10.5.95 conclusa il 31.10.95	MININTERNO
TESTUGGINE (2)	Esercitare opportuna azione di controllo, alla prevenzione, sul confine orientale l'ingresso irregolare di personale, mezzi e materiali provenienti dall'area balcanica.	E.L.: circa 300 u.	frontiera italo-slovena in corrispondenza dei principali valichi/itinerari non vigilati dalle forze dell'ordine. (dal 24.1.94 al 28.2.95)	MININTERNO

LEGENDA:

(1) Operazioni di concorso delle Forze di Polizia per il controllo del territorio. Al personale militare è stato attribuito lo status di "Agente di Pubblica Sicurezza".

(2) Operazioni di concorso dell'Esercito alle Forze di Polizia per la prevenzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina. Al personale militare è stato attribuito lo status di "Agente di Pubblica Sicurezza".

CONCORSI FORNITI DALL'E.I. A FAVORE
DELLA PROTEZIONE CIVILE - ANNO 1995

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI

1. ore volo effettuate

- AB 206: 11,45'
- AB 412: 115,10'
- CH-47: 313

Totale ore volo effettuate: 439,55'

2. Numero bennate:

- Bambi/Bucket da 500 l.: 214 per un totale di 192.600l.;
- Chadwich da 1.000 l.: 383 per un totale di 383.000 l.;
- Smokey da 5.000 l.: 882 per un totale di 4.410.000 l.

3. Interventi a terra:

- Giornate/uomo: 180
- Giornate/mezzo: 23

ALTRI CONCORSI

N. INTERVENTI (GICRNI)	TIPO	ENTITA'	
		UOMINI	MEZZI VARI
23	Emergenza mal tempo	482	75
64	Bonifica esplosivi	26 nuclei artif.	
5	Rifornimento idrico	32	16
7	Rafforzament argini	299	37
5	Trasporto materiali	64	19
4	Ripristino viabilità	151	24
13	Altri concorsi	150	48

CONCORSI FORNITI DALLA M.M.I. A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE - ANNO 1995

N° 1 AB 212	RICOGNIZIONE ISOLA VULCANO	19-lug-95	2,6
N° 1 AB 212	RICOGNIZIONE ISOLA FILICUDI	25-lug-95	4,5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	26-lug-95	4,7
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	04-ago-95	5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	24-ago-95	4,5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	25-ago-95	3,4
VARI	MALTEMPO LIGURIA	ott-95	Unità preallertate ma non impiegate
NAVE SAN MARCO	TERREMOTO GRECIA	giu-95	Unità preallertate ma non impiegata
ELICOTTERI VARI	CAMPAGNA A.L.B. 1995	giu - set 95	279,1
MEZZO A.I. N°1 RIM.PORTUALE N°2 AUTO BOTTI	INCENDI SARDEGNA	ago-95	non quantificabili

ATTIVITA' DI CONCORSO DELLA FORZA ARMATA
(SITUAZIONE COMPLESSIVA ANNO 1995)

ATTIVITA' PARTICOLARI DI SPECIFICO INTERESSE

ANTINCENDI

	AEREI	ELICOTTERI	ALRI MEZZI
GIORNI/UOMO	428	0	10
GIORNI/MEZZO	99	0	
ORE DI VOLO	346:10	0:00	
ACQUA O LIQUIDO ritardante lanciato (in litri)	1518000	0	

ALTRE ATTIVITA' (ORE DI VOLO)

	AEREI	ELICOTTERI	TOTALE
RICERCA-SOCCORSO	68:20	780:30	848:50
TRASPORTO AMMALATI	1604:55	23:40	1628:35
TRASP. TRAUMATIZZATI	56:00	155:45	211:45
TRASPORTO ORGANI	0:00	68:10	68:10
T O T A L E	1729:15	1028:05	2757:20

4. Struttura attuale

L'attuale struttura del Ministero della Difesa è disegnata, in particolare, dai due d.p.r. del 18 novembre 1965, il n. 1477 ed il n. 1478; il primo concerne l'ordinamento dello Stato Maggiore Difesa e degli Stati Maggiori di Esercito, Marina ed Aeronautica, in tempo di pace, ed il secondo riguarda la riorganizzazione delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa.¹

Il complesso sistema organizzativo dell'Amministrazione della Difesa, è distinto in due aree: l'area tecnico-amministrativa e l'area tecnico-militare; appartengono alla prima il Segretario Generale, gli Uffici Centrali e le Direzioni Generali, mentre costituiscono la seconda il Capo di Stato Maggiore della Difesa e gli Stati Maggiori delle tre Forze Armate.

Le due aree sono evidentemente sinergiche combinandosi nell'*unicum* rappresentato dal Sistema Difesa.

Le indicazioni in ordine alle esigenze operative provengono prevalentemente dall'area tecnico-militare e vengono realizzate dall'area tecnico-amministrativa alla quale spetta comunque la valutazione di merito finanziario in relazione alle disponibilità di bilancio.

La convivenza fra le due aree risulta fisiologica nei limiti in cui sussista il rispetto delle rispettive competenze e la ricerca delle necessarie sinergie.

Nel quadro attuale, uno degli aspetti rilevanti sul quale si è appuntata, anche in passato, l'attenzione della Corte dei conti, è quello del rapporto fra personale civile e personale militare.

Attualmente le titolarità delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali risultano attribuite in pari misura a militari ed a civili (per l'esattezza dodici a militari ed undici a civili) e tale situazione si riscontra, sostanzialmente, anche nelle posizioni vicarie.

Tale situazione permette di ritenere avviato il processo di reciproca integrazione delle professionalità esistenti ed, in proposito, va dato atto del nuovo impulso che, sotto l'aspetto della formazione, viene dato anche alle varie qualifiche del personale civile.

E' soprattutto nell'ambito delle mansioni esecutive ed ausiliarie che sussiste il ricorso al personale militare, ma tale circostanza si presta ad un duplice ordine di spiegazioni: da un lato, infatti, i meccanismi *ascensionali* innescati dalla legge 13 luglio 1980, n. 312, hanno comportato l'attribuzione di mansioni di livello superiore; dall'altro, non può trascurarsi il fattore *disponibilità* che induce a ricorrere al personale militare, non legato agli orari di servizio tipici di quello civile.

In tema di personale militare, anche al fine di completare l'osservazione della struttura esistente, va fatto cenno al d.lgs. 12.5.1995, n.196, emanato in esecuzione della legge-delega 6 marzo 1992, n.216, diretta al conseguimento di una disciplina omogenea in materia di carriere, attribuzioni e trattamenti economici del personale non dirigente e non direttivo delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, e delle Forze Armate (esclusa l'Arma dei Carabinieri).

In particolare, prevede sia la trasformazione degli attuali ruoli unici che comprendono tutti i sottufficiali in servizio permanente in due differenti ruoli, sia la istituzione di un nuovo ruolo destinato ai volontari di truppa in servizio permanente; ciò ha determinato posizioni soprannumerarie.

5. Evoluzione della struttura nel quadro del "Modello di Difesa"

Il passaggio dal disegno offerto, in particolare, dai d.p.r. nn. 1477 e 1478 del 18.11.1965, ad una più moderna concezione del *Sistema Difesa*, trova la sua identificazione negli studi e nelle elaborazioni sul nuovo **Modello di Difesa** il quale presenta, nelle sue linee generali, una configurazione estremamente complessa ed a portata globale.

¹ Nel rinviare allo schema che si allega, si ricorda, sinteticamente, che - mentre al Capo di Stato Maggiore Difesa spetta la definizione della politica programmatica della Difesa, dal medesimo definita in base alle indicazioni dei Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, e proposta al Ministro della Difesa, il quale, a sua volta, emana i provvedimenti in materia - il Segretario Generale della Difesa, che, nell'attuale contesto, è anche Direttore Generale degli Armamenti, pone in essere le direttive concrete per l'attuazione degli indirizzi generali, che sono stati fissati, come si è detto, dal Ministro, nel campo tecnico-amministrativo.

Il rapporto fra Segretario Generale e Capo di Stato Maggiore della Difesa, quale risultante dal vigente quadro normativo, vede il primo impegnato nell'esecuzione dei programmi del cui andamento riferisce al secondo.

Il Segretario Generale è gerarchicamente sovraordinato alle Direzioni Generali; ne coordina l'attività e dirige l'eventuale contenzioso insorgente fra le medesime.

In posizione particolare sono gli Uffici Centrali, che sono alle dirette dipendenze del Ministro e dei quali si avvale il Segretario Generale.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si tratta, fondamentalmente, di un progetto che finora è stato sottoposto a numerose integrazioni ed aggiornamenti. La sua ultima versione è del settembre 1995, ma le precedenti risalgono al 1993 ed al 1991.

In proposito, il Governo, in data 10 agosto 1994, ha presentato alla Camera dei Deputati un d.d.l. (Atto Camera XII Legisl. n.1157) che attiene al riordino del vertice militare, al quale va collegato il successivo A.C. n.1307 concernente la ristrutturazione delle Forze Armate ed il riordino del personale civile e militare della Difesa.

Entrambi i disegni di legge non hanno ancora ricevuto l'approvazione parlamentare.

La portata della riforma è rilevante, in quanto, da un lato chiarisce le funzioni dei due Organi (il Capo di Stato Maggiore Difesa ed il Segretario Generale) e, dall'altro, pone il necessario discrimine fra quella che potremmo definire *Gestione Militare e Gestione Amministrativa*.

In tale contesto vengono dunque perseguite due finalità:

- L'adeguamento, in termini maggiormente puntuali di quel che è dato attualmente osservare, al d.lgs. 29/93, proprio attraverso la più marcata caratterizzazione della figura e delle funzioni del Segretario Generale, il quale accentua la sua posizione gerarchica nei confronti degli Uffici Centrali e delle Direzioni Generali.

- L'effettiva realizzazione della "operatività *Interforze*", cui tende il modello di difesa, particolarmente marcata sul piano della cooperazione internazionale.

Va posta in rilievo, inoltre, la ricerca di un più alto livello di professionalità alla quale far corrispondere una diminuzione dei livelli complessivi di forza impiegata.

Attualmente, infatti, si ha la seguente configurazione:

UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	VOLONTARI	LEVA
34.500	84.000	26.500	175.000

per un totale di **320.000** militari.

Su tali entità dovranno conseguirsi consistenti riduzioni fino a raggiungere i seguenti livelli:

LIVELLI COMPLESSIVI	QUADRI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI	TRUPPA VOLONTARI E LEVA
250.000-260.000 unità - 20%	100.000 unità - 16%	150.000-160.000 unità - 23%

Riduzioni organiche sono previste anche per il personale civile.

6. Stato di attuazione del d.lgs. 29/93.

Per quel che concerne lo stato di attuazione del d.lgs. 29/93, va detto che l'Amministrazione della Difesa presenta un forte ritardo.

D'altro canto, tale situazione è collegata anche all'applicazione della Legge 241/90, per quel che concerne, in particolare, l'individuazione dei *responsabili del procedimento* i quali dovranno, fra l'altro, assicurare un adeguato livello di comunicazione con l'utenza.

Nel senso, appunto, di migliorare il rapporto con l'utenza, deve essere considerata l'attività posta in essere dall'Amministrazione nel campo della *certificazione militare*, che riguarda l'imponente attività che, con particolare riferimento alla *Leva*, vede coinvolti soprattutto i Distretti militari.

E' proprio in applicazione della legge 241/90, nonché della legge 15/68 e del d.p.r. 130/94, che si è dato impulso all'utilizzazione degli strumenti informatici in questo comparto.

Per quanto attiene agli strumenti di programmazione, l'Amministrazione della Difesa adotta sia la "Nota aggiuntiva allo stato di previsione della spesa" sia il "Documento programmatico per l'avvio dell'esercizio finanziario" (quest'ultimo in applicazione del d.lgs. 29/93) i quali unitamente alla rielaborazione del cennato stato di previsione della spesa secondo una codifica economico-funzionale, costituiscono significativi elementi di programmazione della spesa.

Si osserva l'estrema difficoltà di adottare strumenti, previsti dal d.lgs. 29/93, nella struttura esistente, difficoltà maggiore rispetto a quella, pur sempre determinata dal tendenziale tasso di vischiosità nel recepire i nuovi istituti, riscontrata generalmente dalle altre Amministrazioni.

L'esempio più probante è fornito dall'Organo di controllo interno che non è stato ancora istituito.

Sinteticamente, ed al fine di disegnare un quadro generale, può dirsi che:

- E' stato approvato il Regolamento per l'attuazione degli artt. 2 e 4 della Legge 241/90 (G.U. 21.5.1994, suppl. ord. n. 80).

- Sono stati definiti i criteri ai fini dell'attuazione del principio di divisione fra livello politico e livello dirigenziale.

- Sono stati emanati provvedimenti concernenti l'orario di servizio e di lavoro del personale civile, il Comitato pari opportunità, il funzionamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico dell'area tecnico-amministrativa.

- E' stata approvata la sola metodologia per la rilevazione dei carichi di lavoro (mentre non risulta essere stato adottato il necessario provvedimento) e definite le direttive relative all'attività di formazione, addestramento ed aggiornamento del personale civile *quest'ultima particolarmente importante in quanto conseguente alla tendenza, registrata in precedenza, a riequilibrare gli apporti professionali del settore civile rispetto a quello militare.*

- Con d.m. 24.7.1995, sono state approvate le dotazioni organiche provvisorie del personale civile, ed è in corso l'iter tendente all'approvazione di quelle definitive, previa verifica dei carichi di lavoro, operazione questa che, come si è detto, presenta una particolare complessità, a causa della diversità del regime giuridico e delle mansioni concretamente svolte dal personale civile e da quello militare.

- Sotto il profilo della riorganizzazione dell'Amministrazione, non ancora è stato realizzato l'accorpamento (già previsto) delle due Direzioni Generali che attualmente si occupano del personale militare rispettivamente per gli ufficiali ed i sottufficiali.

7. Attività contrattuale

Com'è noto, l'Amministrazione della Difesa assume un'importanza determinante per la configurazione dell'attività contrattuale di tutta la Pubblica Amministrazione.

Tale attività presenta una sua particolare valenza, in quanto i moduli adottati dalla Amministrazione non coincidono in pieno con gli schemi contrattuali classici (ad esempio i contratti per le forniture), condividendo solo in parte le caratteristiche e rendendo inevitabilmente di difficile compatibilità determinate clausole e disposizioni contrattuali.

Diverso è il discorso per alcune figure che sono state individuate nell'approccio pragmatico e mancano di un supporto normativo (es.: *contratti aperti*), e sono soggetti ad un'evoluzione, determinata in buona parte dall'atteggiamento nei loro confronti di Organi consultivi e di controllo, in termini restrittivi, con la conseguenza di veder sempre più attenuata la loro peculiarità rispetto al sistema generale.

Si coglie dunque l'occasione della presente relazione per affrontare le diverse tipologie con le quali si esplica l'attività contrattuale della Difesa, mettendone in luce sia le ragioni che hanno motivato il ricorso all'una o all'altra di esse, sia gli aspetti problematici, alcuni dei quali hanno formato oggetto di osservazioni in sede di controllo ed anche di deliberazioni della Sezione del controllo.

Le aree maggiormente significative nelle quali si è esplicitata l'attività contrattuale dell'Amministrazione attengono alla cooperazione internazionale, alla stipulazione dei contratti c.d. "aperti", ai servizi in economia.

Vanno poi considerati il ricorso al "*leasing*" e le alienazioni di materiali non più impiegabili, mentre è di altra natura il discorso sul rapporto Industria-Difesa cui si è già accennato.

7.1 Cooperazione Internazionale

La dizione "*Cooperazione Internazionale*" potrebbe apparire impropria per la materia contrattuale, ma, essa permette di inquadrare quelle operazioni di acquisizione che involgono il momento decisionale governativo nell'ambito di negoziati internazionali che tendono alla realizzazione di un Accordo (il Memorandum) di norma non soggetto a ratifica in quanto, a sua volta, discendente dall'Accordo costituente l'Organizzazione Internazionale di cui l'Italia è parte (*in primis* la N.A.T.O.).

E' appunto nel contesto dell'Accordo Internazionale che prende vita un *Programma*, assai spesso estremamente complesso; si pensi che i programmi aeronautici hanno un tempo di svolgimento di durata plurien-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nale (anche superiore ai 10 anni), nel quale si individuano, di norma, le seguenti fasi: *fattibilità, definizione, sviluppo, produzione, supporto*.

Prima di procedere nell'approfondimento della tematica della cooperazione internazionale e dei programmi nei quali la medesima si esplica, è opportuno stabilire la diversa connotazione e valenza di tale opzione rispetto a quella, più tipicamente, contrattuale.

L'esigenza di ricorrere a tecnologie di particolare sofisticazione, rende infatti necessario il ricorso ad industrie ad alta specializzazione, ed, in tal caso, si pone, ovviamente, l'opzione fra l'industria estera e quella nazionale, la quale ultima, a volte, abbisogna di una integrazione del *Know-how* posseduto dalla stessa, ed a tal fine vengono appunto riconosciuti i c.d. "oneri non ricorrenti", vale a dire le spese che l'industria deve sostenere per l'impianto delle nuove attrezzature e per la qualificazione del personale.

Certamente non appare conseguibile la realizzazione di un sistema d'arma, completamente nuovo, mediante lo strumento contrattuale classico, ed è in questa ottica che si inserisce la scelta di operare attraverso la cooperazione internazionale, la quale sola è in grado di sostenere i tempi di gestione molto lunghi e, soprattutto gli oneri conseguenti.

Esiste, anche in questo caso, ed in maggior misura, l'attenzione alla ricaduta finanziaria ed ai benefici che si riconnettono ai c.d. "ritorni industriali" che aprono la possibilità, specialmente nel settore aeronautico, ad una partecipazione estesa dell'industria nazionale, soprattutto nella fase di supporto e nelle attività manutentive.

Attraverso l'appartenenza alla N.A.T.O., è possibile:

- la partecipazione, in termini di contribuzione, a programmi N.A.T.O. (es. MRCA ed EFA), che vengono gestiti da apposite Agenzie Internazionali (es. NAMMA e NEFMA), che, mantenendo la personalità giuridica N.A.T.O., adempiono in nome proprio e per conto dei Paesi aderenti, agli acquisti necessari;
- la partecipazione all'approvvigionamento ed al mantenimento di sistemi d'arma comuni di Paesi aderenti al Weapon System Partnership, tramite l'organismo N.A.T.O. NAMS0 (programmi Nike, Drone, Sidewinder), che si avvale dell'Agenzia NAMS0 per la parte gestionale.

In entrambi i casi, il Paese aderente avanza la richiesta di materiali all'Agenzia N.A.T.O., fa affluire i fondi presso una Banca indicata dall'Agenzia stessa. La rendicontazione della spesa viene effettuata sulle ricevute che sono state emesse dall'Agenzia.

A tal proposito, va detto che il sistema di rendicontazione si presenta in molti casi macchinoso, dovendosi avere riguardo ai tempi contabili delle Agenzie Internazionali che necessariamente influiscono, talvolta arrecando notevoli ritardi, sull'assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di contabilità pubblica.

Mentre la qualità di membro N.A.T.O. permette all'Italia di partecipare ai Programmi la cui gestione viene affidata alle Agenzie Internazionali, il rapporto fra Governi viene regolato dal *Memorandum* (MOU), il quale, pur essendo, come si è detto, un Accordo Internazionale (non soggetto a ratifica) produce gli effetti sostanziali di un contratto, del quale presenta le caratteristiche sotto il profilo delle clausole in esso contenute, al fine di regolare i rapporti finanziari e di varia natura che attengono all'esecuzione del programma.

Di regola i "Memorandum" attribuiscono le quote di lavorazione in relazione a quelle di compartecipazione e prevedono spesso l'adozione di procedure contabili tipiche del Paese ospitante.²

Per la sua particolare rilevanza, si allega una relazione sull'andamento del Programma **E-FA/EUROFIGHTER 2000**, nell'esercizio finanziario 1995.

7.2 Contratti aperti.

Il c.d. "contratto aperto" è una figura creata dalla prassi amministrativa, ed, in quanto tale, è priva del necessario sostegno giuridico, non trovando un sostegno specifico nelle norme di contabilità generale dello Stato.

La sua ragion d'essere risiede nell'esigenza di poter disporre di un approvvigionamento, anche in condizioni di emergenza, che non risenta di una quantificazione fissa delle unità di un certo bene di cui si chiede la fornitura.

E' soprattutto nell'ambito della manutenzione dei sistemi d'arma che il "contratto aperto" mostra la sua utilità e, soprattutto trova la sua giustificazione, laddove sussistono esigenze tecniche legate alla difficoltà di

² Per quanto riguarda, ad esempio, l'acquisizione di mezzi o materiali di provenienza U.S.A., il Dipartimento della Difesa americana fornisce, a prezzo di costo, sia il materiale d'armamento, sia i servizi necessari, richiedendo che, in base alla procedura F.M.S. (Foreign Military Sales), vengano emesse lettere di richiesta e di offerta, lettere di accettazione (L.O.A.) da parte del Ministero della Difesa, il quale provvederà ad autorizzare le spese, dando le opportune istruzioni.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

determinare preventivamente, con esattezza, prestazioni contrattuali concernenti la riparazione e/o la revisione, ad esempio, di aeromobili, così come la collegata fornitura di parti di ricambio (va accennato, al riguardo, alla c.d. “quota non programmata” relativa ad avarie o a difetti impreveduti riscontrati in velivoli, che, secondo COSTARMAEREO non supererebbe il 5/10% dell’ammontare contrattuale).

Nella struttura contrattuale predisposta secondo canoni introdotti negli ultimi anni, si è tenuta distinta una parte che può definirsi “chiusa” ed una parte che, dovendo fronteggiare esigenze imprevedute ed imprevedibili (di solito ragguagliata al 10% dell’importo contrattuale) viene gestita con il sistema più macchinoso dei preventivi (c.d. parte aperta).

Ciò non comporta un’applicazione generalizzata nell’ambito dei contratti di forniture. Partendo da tale assunto, va comunque considerato che, la posizione non solo della Corte dei conti, ma anche del Consiglio di Stato continua ad essere piuttosto cauta in ordine a detta figura, limitandone quindi sia l’ammissibilità ai casi cennati sia la soglia di indeterminatezza.³

Viene qui ribadita l’esigenza, richiamata nella relazione sul precedente esercizio, che l’Amministrazione effettui una verifica dei risultati ottenuti con l’utilizzazione del “contratto aperto” in luogo di un contratto che reca una disciplina compiuta, derivando da tale verifica la validità della scelta dell’Amministrazione, da valutare quindi sotto un profilo eminentemente gestionale, anche con riferimento ai minori costi per l’erario.

7.3 Leasing

Di particolare interesse è il ricorso, da parte dell’Amministrazione della Difesa, allo strumento del leasing per assicurare la disponibilità e l’impiego di apparecchiature di notevole dimensione per l’automazione di centri di elaborazione dati di grandi complessi delle tre Forze Armate.

E’ stata, a tal fine, utilizzata la forma contrattuale della locazione finanziaria, con pagamento periodico di canoni mensili e con facoltà, per l’Amministrazione, di acquisire, dopo un certo periodo di esercizio, la proprietà dell’impianto a fronte del pagamento dell’importo residuo.

In ogni caso, il locatore coincideva con il produttore del bene (I.B.M., Bull H.N., Olivetti), configurandosi, dunque, la fattispecie del “leasing operativo”.

Si accenna, in proposito, all’ultimo contratto del genere, stipulato con la Bull H.N. Information Systems Italia S.p.A., che ha avuto per oggetto l’automazione del 1° Centro di Calcolo Elettronico dell’Esercito. Per tale contratto è stato assunto un impegno di 8,4 miliardi circa.

E’ stata data attuazione al memorandum d’intesa stipulato nel marzo 1994, in base al quale il Regno Unito fornirà all’Italia, adottando la procedura della cessione temporanea, 24 velivoli MRCA-F3 appartenenti alla flotta della RAF nonchè il relativo supporto logistico per far fronte alle esigenze dell’Aeronautica militare italiana, in attesa che entrino in servizio i velivoli del tipo Euro Fighter 2000.

La spesa complessivamente impegnata (294,4 miliardi) è stata ripartita in un arco di tempo che va dal 1997 al 2007.

Nel 1995, a fronte dei primi 10 velivoli ceduti all’Italia, sono stati erogati 69,2 miliardi, ai quali dovranno aggiungersi, in relazione ai pagamenti scaglionati nel tempo, gli incrementi dovuti in base ad indici predefiniti dal memorandum.

E’ da rilevare che al termine della locazione i velivoli dovranno essere restituiti dall’Italia in condizioni di efficienza, secondo le modalità del protocollo d’intesa.

7.4 Servizi in Economia

Altra forma di approvvigionamento in luogo delle normali procedure concorsuali è il ricorso ai servizi in economia disciplinati, da ultimo, dal d.p.r. 5.12.1983, n. 939.

Generalmente tale strumento viene utilizzato dagli Uffici periferici, al fine di soddisfare con la maggiore tempestività le esigenze contingenti.

La procedura prevede che gli Ispettorati logistici provvedano all’assegnazione dei limiti di spesa, attraverso i modelli “C”, i quali sono distinti in base al capitolo ed alla voce di spesa.

³ Si richiama, al riguardo, la deliberazione della Sez. 3^a del Consiglio di Stato, n. 1790/92 del 12 gennaio 1993, che ha ribadito l’esigenza di “maggiore specificità e concretezza in ordine all’oggetto del contratto” da realizzare attraverso un raggruppamento di voci secondo criteri di omogeneità e, soprattutto, riconducendo i casi di forniture di beni (ivi compresi i ricambi meccanici), al normale sistema di approvvigionamento, con autonomi, separati contratti.

Va detto che sia nella fattispecie oggetto del parere, reso in termini favorevoli, sia in gran parte dei contratti che attengono ad operazioni tecniche, sono riscontrabili quegli elementi che sono stati identificati dal Consiglio di Stato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il ricorso ai Servizi in economia assume dimensioni anche piuttosto rilevanti, costituendo, come si è detto, la prevalente forma di acquisizione adottata dagli Uffici periferici.

In qualche caso, come nel settore degli impianti di assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni, si raggiungono livelli finanziari ragguardevoli (L. 30.692.930.930, corrispondenti ad oltre l'85% dei decreti d'impegno emessi).

Le procedure in economia, costantemente motivate, nel corso degli anni, dalla necessità di assicurare, con urgenza, la continuità di servizi indispensabili per l'esercizio delle telecomunicazioni militari - segnatamente nei periodi non coperti da contratti aperti di assistenza tecnica e/o manutenzione - hanno riguardato disponibilità finanziarie pari al 10% degli stanziamenti iscritti a bilancio.

In via esemplificativa, nel settore degli impianti di assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni, la spesa in economia ha raggiunto, nel 1995, livelli finanziari ragguardevoli (circa 30 miliardi), segnatamente in periodi non coperti da contratti "aperti" di assistenza tecnica e/o manutenzione.

Di detta somma, circa 2,5 miliardi sono stati destinati nell'ambito dello stanziamento afferente al capitolo 2003, a sopperire ad esigenze proprie dell'aviazione civile per evitare l'interruzione di servizio di pubblica utilità.

Ha costituito eccezione all'area dell'esercizio un impegno di 1.192 milioni (IVA esente) assunto, sempre per motivi d'urgenza, sul capitolo di potenziamento 4011 per la realizzazione di collegamenti tra territorio nazionale e contingente militare operante fuori area territoriale (in Bosnia); detto collegamento è stato sostanzialmente dall'acquisto, per il tramite della Telecom Italia S.p.a., di due stazioni terminali satellitari.

Alla procedura in economia l'Amministrazione ha fatto frequente ricorso per l'affidamento di lavori di infrastrutture N.A.T.O., dando applicazione all'art. 50, lettera c) del regolamento sui lavori del Genio militare, approvato con r.d. 17 marzo 1932, n. 365.⁴

Nel corso degli anni, il Genio militare ha preferito utilizzare la norma suindicata, dato che i lavori eseguiti con tale procedura non sono soggetti a limiti di somma, non comportano pareri degli Organi consultivi, spostano a consuntivo l'esame della documentazione di spesa che trae origine da scrittura privata con impresa di fiducia (cottimo fiduciario), atteso che il pagamento degli stati di avanzamento avviene con i fondi delle anticipazioni.

Alle osservazioni della Corte, al riguardo, l'Amministrazione ha posto in evidenza che il ricorso all'art. 50 del regolamento dei lavori del Genio militare non deroga ai fondamentali principi della concorrenza e della trasparenza affermati nel documento AC74-D72261 della N.A.T.O., poichè la scelta del contraente avviene con ampia partecipazione delle ditte (italiane e dei Paesi della N.A.T.O.) idonee sotto i profili tecnico-economici e della sicurezza (in possesso del NOS- Nulla Osta-Sicurezza), attraverso un'indagine esplorativa (gara informale) che non obbliga l'Amministrazione fino a quando il decreto d'impegno della spesa non abbia superato, positivamente, l'esame degli Organi di controllo.

Con deliberazione 6/96, la Sezione del controllo, non condividendo le argomentazioni dell'Amministrazione, ha affermato che, in materia, si deve dare alle procedure N.A.T.O. di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico, come annualmente dispone la legge di bilancio, ragion per cui non v'è spazio per ricorrere all'esecuzione in economia in ordine ai lavori di comune difesa, cui concorrono gli altri Paesi aderenti alla N.A.T.O..

Nel quadro della recente evoluzione della legislazione in materia di lavori pubblici, che limita i lavori in economia fino all'importo di 200.000 ECU⁵, deve altresì rilevare che nella legge di bilancio 95 è stato introdotto l'art.13 co.1, in forza del quale, alle spese del bilancio della Difesa che comportano l'applicazione delle procedure N.A.T.O. di esecuzione delle gare internazionali "sono applicabili le disposizioni dell'art. 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalle disposizioni dell'art. 3, ultimo comma della legge 16 giugno 1977, n. 372".

Tale norma ha stabilito che i progetti riguardanti lavori per infrastrutture N.A.T.O., da stipulare nelle forme ordinarie e non più con il sistema "in economia", devono essere sottoposti al previo parere del preesistente Comitato previsto dalla legge n. 497/1978 in materia di costruzione di alloggi di servizio per le FF.AA.

⁴ In base a tale disposizione, possono effettuarsi in economia "i lavori di miglioramento o di nuove costruzioni quando ragioni di urgenza o di riservatezza non consentano l'indugio e la pubblicità delle contrattazioni nelle forme ordinarie di legge".

⁵ Art.24 della legge 11 febbraio 1994, n. 209 nel testo modificato dalla legge n. 216/95 di conversione al decreto legge 101/95.

e da altri membri dell'Amministrazione militare ovvero designati in rappresentanza di altre Amministrazioni.⁶

Per effetto della normativa indicata, l'Amministrazione della difesa è tenuta, a decorrere dal 1° gennaio 1995, ad adottare le procedure contrattuali ordinarie e, di conseguenza, non può farsi luogo, tranne che per gli importi inferiori a 200.000 ECU, alla esecuzione dei lavori per infrastrutture N.A.T.O. con il sistema "in economia", di cui all'art. 50 del regolamento sui lavori del Genio.

7.5 Rapporto Industria-Difesa

Dagli accenni innanzi fatti, viene confermata l'importanza del rapporto Industria-Difesa, che presenta stretti legami e complesse problematiche di cui l'Amministrazione della difesa deve tenere conto, in relazione al soddisfacimento delle proprie esigenze operative.

L'interdipendenza dello strumento militare e dell'industria nazionale per la difesa trova giustificazione nel fatto che, da un lato lo strumento militare per essere efficace ed autonomo, almeno nei settori strategici, deve fare affidamento su settori di produzione industriale tecnologicamente validi e competitivi, dall'altro l'industria per la difesa, per definire la propria configurazione, deve avere come punto di riferimento principale il complesso delle esigenze operative e delle disponibilità finanziarie delle Forze Armate. In sintesi, l'organizzazione di un sistema di difesa efficiente non può prescindere, dunque, dall'armonizzazione dello strumento militare con l'apparato produttivo nazionale.

A fronte di tali esigenze, negli ultimi anni, il bilancio della Difesa è stato sottoposto a riduzioni e tagli in corso di esercizio, e ad occasionali assestamenti di fine anno. Ciò, nel '95, ha comportato il blocco o la riduzione di importanti programmi delle Forze Armate (SICRAL, Ariete 1, Elicottero A129, Elicottero EH 101, AM-X).

Nell'impossibilità di comprimere le spese per la funzione sicurezza pubblica, le funzioni estere e le pensioni provvisorie, le riduzioni di bilancio gli ultimi anni hanno inciso sulla funzione difesa e, in particolare, sulle spese per gli investimenti, stante l'impossibilità di intervenire in maniera più incisiva su quelle del personale e di ridurre oltre un certo limite di accettabilità quelle per l'esercizio.

In conseguenza di ciò, il volume globale delle risorse dedicate all'investimento delle Forze Armate, attestatosi su circa 5.500 miliardi negli anni 1988-89, ha registrato una progressiva riduzione sino ad assestarsi sui circa 3.800 miliardi degli ultimi anni. Se poi si prende a riferimento la sola quota dell'investimento dedicata all'ammmodernamento dei mezzi e materiali (R/S+A/R), escludendo cioè le infrastrutture, gli stanziamenti sono passati dai circa 4.800 miliardi degli anni 1988-89 ai circa 3.400 miliardi.

Inoltre, la mancata approvazione del "Modello di Difesa" ha, di fatto, reso difficile la formulazione di qualsiasi pianificazione di sviluppo industriale.

L'industria per la difesa, dal canto suo, non si è mostrata sufficientemente reattiva rispetto alle difficoltà emerse nel mercato "civile" e per quanto abbia iniziato un'opera di ristrutturazione interna, non è riuscita a ricondizionarsi in termini congrui rispetto alle nuove ridotte esigenze. Conseguentemente si sono avute situazioni di decozione con le relative ripercussioni di ordine sociale.

Sul piano pratico è quindi accaduto che i finanziamenti previsti da leggi emanate a sostegno di alcuni settori industriali (l. 46/87, l. 808/85, l. 234/89, l. 237/93 e l. 644/94) hanno avuto una destinazione parzialmente assistenziale oltre che di effettivo sviluppo tecnologico, in parte ridimensionato con destinazione delle risorse aggiuntive derivanti dalle leggi indicate a programmi d'interesse della difesa.

In tale quadro un risultato interessante è costituito dal "Piano di settore aeronautico", in fase di attuazione, per il quale si sono sempre più perfezionati i rapporti di collaborazione fra Ministero Industria Commercio e Artigianato e Difesa.

L'evoluzione sia del rapporto fra industria nazionale e Difesa, sia degli accordi in sede internazionale finalizzati al soddisfacimento delle esigenze operative, comporta, da parte dell'Amministrazione, lo studio di nuovi strumenti, la cui compatibilità con la normativa di contabilità pubblica dovrà essere attentamente verificata.

⁶ Per effetto della normativa ora indicata, l'Amministrazione della Difesa è tenuta, a decorrere dal 1° gennaio 1995, ad adottare le procedure contrattuali ordinarie e, di conseguenza, non può farsi luogo, tranne che per gli importi inferiori ai 200.000 ECU, alla esecuzione dei lavori per infrastrutture N.A.T.O. con il sistema "in economia", di cui all'art. 50 del regolamento sui lavori del Genio.

7.6 Alienazioni di materiali non più impiegabili.

La procedura di alienazione del materiale non più impiegabile, accantonato presso i vari Enti periferici della Difesa, prevede, di norma, la licitazione privata, eccezion fatta per i rottami, olio e batterie esauste per i quali viene adottata la procedura in economia.⁷

Tra le procedure di alienazione di materiale fuori uso adottate dall'Amministrazione, assume particolare rilievo quella per la vendita dei rottami metallici messa in essere per quelli provenienti dalla demolizione dei mezzi da combattimento nell'ambito del trattato C.F.E..

L'Italia, come gli altri Paesi della NATO, si è impegnata a ridurre gli armamenti convenzionali e tale riduzione ha comportato per l'Amministrazione la demolizione di circa 900 carri di vario tipo. L'alienazione dei materiali demilitarizzati è stata assicurata con una licitazione privata dalla quale è scaturito un contratto a consegne ripartite.

Per l'alienazione di materiali inquinanti (oli, batterie e gomme) sono stati costituiti consorzi fra ditte autorizzate per la raccolta e il riciclaggio degli stessi.

In alcuni casi non vi sono state offerte, cosicchè l'Amministrazione ha dovuto conferire tali materiali ai predetti consorzi, senza corrispettivo, ovvero a stipulare contratti passivi per il loro smaltimento.

Per quanto, invece, attiene alle alienazioni di materiale fuori uso - in ordine alle quali gli enti militari si attengono ad alcune istruzioni ministeriali,⁸ si è avuto il seguente andamento, per l'anno 1995:

- importo complessivo dei materiali dichiarati fuori uso per cause tecniche: 1.396 milioni (ai valori d'inventario);
- importo complessivo dei materiali dichiarati fuori uso per vetustà e usura: 1.809 milioni (ai valori d'inventario);
- importo complessivo delle alienazioni di materiali: n. 21 procedimenti per 84 milioni (valori di stima dei rottami di risulta).

8. L'Arma dei Carabinieri

8.1 Aspetti generali

Nell'ambito della relazione sul Ministero della Difesa, la Corte dei conti si occupa, in particolare, dell'Arma dei Carabinieri, che presenta una sua tipicità, derivante sia dalla sua gestione autonoma, sia dalla circostanza di accedere anche al Bilancio del Ministero dell'Interno.

Non va assolutamente sottaciuta la validità di un modulo, che presenta una notevole snellezza e celerità procedimentale, avvantaggiata in questo dalla presenza di un'utilizzazione diffusa dell'informatica e della telematica e da una programmazione estremamente efficace.

In realtà, non si tratta ovviamente di fenomeni e circostanze casuali, ma una interdipendente dall'altra.

La programmazione delle risorse umane e materiali a disposizione trova infatti un determinante punto di riferimento nella circostanza che, al tempo stesso, il Comando Generale riveste funzioni di Ente Programmatore, Direzione Generale e Comandante Territoriale, permettendo, quindi, l'univoca conoscenza sia degli aspetti amministrativi che di quelli eminentemente tecnico-operativi.

La differenza più evidente rispetto alle altre Direzioni Generali della Difesa, è data proprio dall'essere, il Comando Generale dell'Arma, l'unico Centro di Responsabilità. Non a caso, infatti, il medesimo viene considerato come Direzione Generale "polisettoriale".

Nell'ambito del "documento programmatico" per il 1995, del Ministero della Difesa, l'Arma dei Carabinieri ha distinto in tre settori la sua attività: **operativo, addestrativo e logistico.**

⁷ Il ricorso alla licitazione privata è determinato dalla necessità di limitare la partecipazione alle gare a ditte preventivamente selezionate. Infatti, sia i luoghi dove sono ubicati i materiali da alienare che i luoghi dove si svolgono le gare costituiscono aree militari che richiedono un controllo, ai fini della sicurezza, delle persone che hanno diritto ad accedere ai locali.

In applicazione dell'art.19 della legge di contabilità, la consegna di detti materiali avviene, di regola, immediatamente dopo l'aggiudicazione.

⁸ Compendio in materia di accertamento, alienazione e sgombero del materiale fuori uso, prot. n. 414/COORD del 26.10.1987.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il Bilancio dell'Arma per il 1995, si componeva come segue:

Cap.Ministero della Difesa	Riassegnazioni in Bilancio	Residui di stanziamento cap.5031	Tagli apportati dal Ministero del Tesoro	Tagli apportati dalla Legge Dini	Assestamento di Bilancio	Partite di debito e credito	TOTALE
£.5.305,713 miliardi	£.85,266 miliardi	£.17,032 miliardi	£.10.168— miliardi	£.18,408— miliardi	£.67,367— miliardi	£.11,658 miliardi	£.5.323,725 miliardi

Al fine di interpretare le risultanze di bilancio e di attività sostanziale dell'Arma dei Carabinieri in termini in qualche misura omogenei all'analisi che ha per oggetto il Sistema Difesa si è predeterminata una articolazione settoriale che consentisse di trarre impressioni e valutazioni compatibili fra l'aggregato Difesa e l'aggregato "particolare" Arma dei Carabinieri.

In particolare:

- l'**Organizzazione Centrale** assorbe poco più dell'1% del bilancio assegnato all'Arma;
- l'**Organizzazione Addestrativa** il 7%;
- l'**Organizzazione Mobile** il 5%;
- l'**Organizzazione di Polizia Militare** il 3%;
- l'**Organizzazione Territoriale** l'80%;
- l'**Organizzazione Speciale** il 4%.

8.2 Organizzazione decisionale e rapporto Segretario Generale - Capo di Stato Maggiore Difesa - Capi di Stato Maggiore di Forza Armata

a. L'organizzazione decisionale, in ambito Arma, risulta sviluppata:

- a livello centrale, presso il Comando Generale, con il prevalente accentramento alla figura del Comandante Generale, delle attività di tipo gestionale-amministrativo (in forza delle sue qualità di Direttore Generale e Capo di Ente Programmatore) e con l'esercizio di specifiche competenze delegate, per la generalità delle altre materie, al Vice Comandante Generale, al Capo di Stato Maggiore ed ai Capi Reparto;
- a livello periferico, con l'azione dei Comandanti di Regione, che esercitano altresì le funzioni, nel settore logistico-amministrativo, di Comandanti di Enti Amministrativi e, pertanto, funzioni di spesa in qualità di "ordinatori secondari".

Per la funzione di supporto tecnico e propositivo nei confronti dei Comandanti, sia a livello Centrale (Comando Generale) che periferico (Comandi Regione CC), sono costituiti appositi Stati Maggiori.

b. Per quanto attiene ai rapporti esistenti tra il Comando Generale ed il Segretario Generale della Difesa, nonché con il Capo di Stato Maggiore della Difesa ed i Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, l'Arma dei Carabinieri ha costanti riferimenti:

- con il Segretario Generale, in virtù della funzione di coordinamento attribuita alla stessa Autorità per tutte le Direzioni Generali del Ministero Difesa.
- con i Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, soprattutto attraverso la partecipazione del Comandante Generale ai Comitati dei Capi di Stato Maggiore, alle cui riunioni il Vertice dell'Arma partecipa - necessariamente - ai fini delle attività di formazione del bilancio della Difesa, nonché in ogni occasione che veda coinvolta l'arma direttamente o di riflesso, quale parte integrante delle FF.AA.

8.3 Attività contrattuale nell'Arma dei Carabinieri

L'attività contrattuale assume rilevanza, sottolineata nell'analisi per funzioni-obiettivo (funzione sicurezza interna), sia sotto il profilo degli importi, sia sotto quello delle tipologie contrattuali che, sostanzialmente, corrispondono all'intera gamma delle opzioni previste dalla normativa.

E' importante distinguere l'attività "accentrata" da quella "decentrata", affidata agli ordinatori secondari di spesa.

a. Attività contrattuale "accentrata":

- Contratti di pubbliche forniture per 234 miliardi (al netto di I.V.A.), di cui 230 miliardi al di sopra della soglia comunitaria.
- Contratti di servizi per 9 miliardi, di cui 6,7 al di sopra della soglia comunitaria.
- Contratti di lavori per 28 miliardi.

b. Attività contrattuale "decentrata":

I contratti stipulati nel 1995 riguardano sostanzialmente l'acquisto di prodotti e somministrazioni aventi ad oggetto forniture ad esecuzione periodica.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I primi hanno raggiunto un importo di 94,8 miliardi, di cui 54,6 per quelli al di sopra della soglia comunitaria.

Si sono avuti contratti del secondo tipo per 40,4 miliardi, di cui 37,2 per quelli al di sopra della soglia comunitaria.

Generalmente il sistema di scelta del contraente è stato la licitazione privata (85,8 miliardi), ma rilevante è stato anche il ricorso alle procedure "in economia" (32,4 miliardi).

8.4 *Tempi di smaltimento dei residui*

In relazione alla tipologia contrattuale degli approvvigionamenti dell'Arma, generalmente limitata a contratti annuali, ed all'entità finanziaria degli stessi, i tempi di smaltimento dei residui sono risultati pari al 2,48% nel triennio 1993-1995 a fronte di un volume finanziario di 16.015 miliardi (pari ai bilanci del triennio).

9. Gestione della spesa decentrata

La spesa delegata del Ministero della Difesa rappresenta una parte rilevantissima del bilancio dell'Amministrazione, che nel 1995 è arrivata a 16.852 miliardi in termini di accreditamenti, cui vanno aggiunti 85 miliardi di mandati "di saldo", a fronte di spese per 16.479 miliardi, che ha dato luogo a consistenti economie (458 miliardi).

Aspetto peculiare di detta spesa è dato dalla circostanza che i fondi accreditati agli organi periferici (direzioni di amministrazione) sui capitoli di bilancio confluiscono in contabilità speciali che costituiscono una comune disponibilità di cassa alla quale attingere, nel corso dell'esercizio finanziario, anche quando per una spesa già autorizzata (mediante le assegnazioni annuali) non sia stato possibile provvedere al suo tempestivo finanziamento, da parte della competente Direzione Generale.

Ciò determina, a volte, l'esigenza di emettere mandati "di saldo", al fine di ripianare il *debito* dell'Amministrazione centrale nei confronti delle Direzioni di amministrazione.

Il meccanismo, viene reso ulteriormente complesso dall'esigenza di impegnare *in limine* i fondi necessari.

Per l'esercizio 1995, per la prima volta dall'introduzione del sistema delle contabilità speciali, si è pervenuti alla chiusura della contabilità speciali in tempo utile per la parificazione del rendiconto generale dello Stato.

L'importanza di una corretta tenuta e chiusura di tali contabilità appare evidente, in quanto la mancata chiusura rendeva possibile il trasporto dei titoli da un esercizio all'altro.

La stessa Sezione del controllo, con la deliberazione n. 89 dell'8.6.1994, aveva ribadito la validità del principio di competenza anche per la spesa periferica della Difesa.

I risultati, sotto il profilo della gestione finanziaria sono quelli precedentemente indicati ed indicano, in termini consistenti, il livello delle economie 458 miliardi che rappresentano buona parte delle economie complessive dell'Amministrazione della Difesa le quali ammontano a 727 miliardi.

10. Stato dell'informatizzazione

Com'è noto, l'informatica nell'ambito dell'Amministrazione della Difesa, assume una grande importanza, soprattutto in relazione alle applicazioni che la stessa ha nel settore degli armamenti ed in quello delle telecomunicazioni, la particolare complessità dell'Amministrazione rende comunque necessaria un'organizzazione informatica integrata, così come un adeguamento costante della struttura.

Gli aspetti salienti dell'evoluzione informatica si sostanziano nello sviluppo di due progetti:

1. **CEDATA** (Centro Elaborazione dati area tecnico-amministrativa), concernente la specifica tecnica per la scelta del nuovo Host computer.

2. **Banca Dati di Vertice**, che, in pratica, consiste nell'estrapolazione dalle Banche dati delle Direzioni Generali Tecniche dei dati salienti al livello, appunto, "di vertice".

In proposito, va detto che l'Amministrazione al fine di realizzare l'alimentazione della Banca dati di vertice, si è attivata secondo tre linee direttrici:

- Studio per il trasferimento dei dati da una piattaforma *Client-Server* al *Mainframe*;
- sperimentazione di prodotti *software* idonei;
- rielaborazione di specifiche tecniche per la realizzazione di un *sottosistema* di integrazione delle piattaforme di elaborazione dati.

Non va poi sottaciuta l'attività di formazione, da un lato, e quella dell'accorpamento di C.E.D. che non giustificavano più la loro distinta esistenza.

In ultimo, ed a prescindere dai normali rapporti con A.I.P.A., in conformità al disposto del d.lgs. 39/93, può farsi un cenno alla certificazione informatica militare, attività questa che assume notevole rilevanza - soprattutto in termini quantitativi - in particolare per il settore "leva", ed in ottemperanza, sia alla legge 241/90, sia al D.P.R. 130/1994. Detta attività, comporta, ovviamente, anche una fase di formazione.

Sempre in relazione allo stato dell'informatizzazione dell'Amministrazione, si accenna anche al progetto per l'approvvigionamento, mediante gara comunitaria, del materiale hardware necessario alla realizzazione di reti LAN e del software per la trasmissione dati, per i Distretti militari.

Trattasi di operazione piuttosto rilevante, sia dal punto di vista dell'estensione, sia da quello della spesa prevista che ammonta a 3,3 miliardi.

Il contesto specifico assume ulteriore rilevanza avendo il medesimo costituito occasione di discussione sul rapporto fra i c.d. "*Comilegge*", i Comitati per l'attuazione delle specifiche leggi concernenti il settore Difesa, nella circostanza, la legge 16.7.1977, n. 372, e l'Autorità per l'Informatica; sulla questione sono in corso accertamenti in sede di controllo.

11. Attività di protezione sociale nei confronti dei dipendenti

Com'è noto, assume grande rilievo nell'ambito dell'Amministrazione della Difesa l'attività di protezione sociale dei suoi dipendenti.

L'attività a carattere assistenziale nel senso più ampio della parola, è diretta a soddisfare varie esigenze della comunità militare (culturali, ricreative, di ristoro, di mensa, di approvvigionamento, di alloggio, ecc.).

Nell'espletamento di questa attività, l'Amministrazione della Difesa si è mossa su due distinti piani: ha realizzato le strutture ed ha autorizzato gli organismi in argomento ad agire fuori del bilancio statale sia per quanto attiene alle entrate sia per quanto attiene alle uscite per l'acquisto dei beni di consumo, delle merci e dei servizi necessari per il raggiungimento dei fini propri di ciascuno di essi (entrate e spese che devono tendere al pareggio, essendo escluso ogni fine di lucro).

L'utilizzazione di gestioni fuori bilancio rientra nella disciplina dell'art. 5, l. n. 559/93.

Gli organismi di protezione sociale sono numerosi, ma per lo più di piccole dimensioni e sparsi su tutto il territorio nazionale e oltre (navi). Il loro assetto è dovuto a normativa interna (decreti ministeriali) che ha distinto varie tipologie (circoli presidiari, sale convegno, soggiorni marini e montani, stabilimenti balneari, posti di ristoro, mense, sale cinematografiche, ecc.) a seconda delle finalità da perseguire.

Il modulo organizzatorio della gestione fuori bilancio è identico per tutti i tipi (commissione amministratrice e gestore) ed identico è lo schema del rendiconto finanziario di mera cassa, che viene inviato alla Ragioneria Centrale e alla Corte dei conti alla fine dell'esercizio finanziario.

In passato un esplicito riconoscimento del fenomeno gestorio si è avuto soltanto nelle leggi di bilancio, che dal 1979 l'hanno assoggettato ai controlli previsti dall'art. 9 della legge 28.11.1971 n. 1041 per le gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali.

L'attività fuori bilancio di protezione sociale è comune alle Amministrazioni della difesa, dell'Interno (per il personale della Polizia di Stato e del Corpo dei Vigili del Fuoco) e delle Finanze (per il personale del Corpo della Guardia di Finanza).

Con riferimento a queste Amministrazioni e al personale del Corpo Forestale dello Stato, l'art. 5 della legge n.559/93 dispone che l'attività di protezione sociale va svolta interamente in bilancio, affidandola in concessione alle organizzazioni del personale dipendente ovvero ad enti terzi, e stabilisce che l'Amministrazione deve fornire alle predette organizzazioni i locali demaniali, i mezzi, le strutture, i servizi e gli impianti necessari.

Peraltro, con decretazione di urgenza reiterata (da ultimo con l'art. 5 del d.l. 26 aprile 1996 n. 211) il termine di efficacia delle disposizioni dettate dall'art. 5 della l. 559/93 è stato, di proroga in proroga, fissato al

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1° luglio 1996, ma, soprattutto, è stata prevista, accanto alla *gestione in concessione*, la *gestione diretta* della protezione sociale per tutti i casi in cui abbia a rendersi necessaria per esigenze operative ovvero per assicurare la continuità degli interventi.

In tal modo è stato riproposto il collegamento fra Amministrazione e organismi di protezione sociale, in qualche misura modificando la *ratio* della legge n. 559/93.

Nel disegno originario, invece, la gestione aveva il suo perno nelle organizzazioni dei dipendenti (di cui all'art. 8 della legge 11.7.1978, n. 382) che l'Amministrazione doveva supportare soltanto sul piano infrastrutturale. L'esercizio dell'attività restava fuori dell'Amministrazione, che doveva soltanto scegliere il concessionario del servizio di protezione sociale fra le stesse organizzazioni o fra enti e terzi.

Ne conseguiva una netta distinzione fra oneri dell'Amministrazione e costi a carico degli utenti, che avrebbero costituito oggetto dei rapporti fra concessionario e utenti medesimi (prezzi dei beni e servizi).

A tanto dovrebbero ovviare i provvedimenti previsti dall'art. 5 della legge n. 559/93 e dall'art. 5 del d.l. n. 211/96, con i quali i Ministri competenti (Difesa, Interno, Finanze e Risorse Agricole) di concerto con quello del Tesoro devono porre la disciplina per la gestione in concessione e per la gestione diretta.

Non può, però, sottacersi che tali provvedimenti dovrebbero essere preceduti o accompagnati dai decreti del Ministro del Tesoro istitutivi di capitoli di spesa "pertinenti", quanto meno per la riassegnazione dei proventi della gestione diretta degli organismi in questione.

Per altri profili si rinvia alla trattazione specifica nell'ambito delle gestioni fuori bilancio.

12. Pronunce della Sezione del controllo.

L'attività dell'Ufficio di controllo ha portato a numerose deliberazioni della Sezione del controllo, sia in sede preventiva, sia in sede di controllo sulla gestione.

Si indicano di seguito le predette deliberazioni, con una sintesi dei contenuti delle medesime.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che si sia ritenuto significativo dar conto anche di tre deliberazioni del corrente esercizio finanziario: la 5/96, la 49/96 e la 60/96, per la loro particolare rilevanza anche nel quadro delle tipologie contrattuali sulle quali in precedenza ci si è soffermati.

17/95

Sottoposizione del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia al controllo successivo sulla gestione delle P.A. esercitato dalla Sezione del controllo Stato.

Nell'area statale delle pubbliche Amministrazioni si configura una competenza specifica (nominativum) della Sezione Enti, condizionata da interventi esterni (del Governo) amplificativi o restrittivi ed una competenza generica e residuale della Sezione controllo Stato. Al fine di poter decidere il regime dei controlli "Più che la categoria degli enti-organismi appare rilevante la categoria degli enti statali o governativi, contraddistinta dalla circostanza che l'ente è inserito nel sistema legislativo ed amministrativo dello Stato e non in altro sistema (es. Regione)

18/95

Sottoposizione dell'Ente Circoli Marina Militare al controllo successivo sulla gestione della P.A. esercitato dalla Sezione del controllo Stato.

(v.17/95)

25/95

Controllo preventivo - Licitazione privata - art.16 D.L.vo 24.7.92 n. 358. Fornitura di apparecchiature particolarmente complesse. Accoglimento della tesi dell'Amministrazione secondo cui, nell'applicare il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, si deve avere riguardo soprattutto al rapporto costi-benefici al fine di ottenere, in relazione alla natura delle prestazioni, la migliore esecuzione del contratto. Situazione ben diversa da quella (art.16 lett. a del D.L.vo 358/92) riconducibile al criterio del prezzo più basso (rapporto prezzo-efficacia), che presume un valore tecnico paritario.

Ammissione al visto.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

36/95

Controllo preventivo - decreto autorizzante l'impegno di spesa per l'acquisto all'estero di carburanti, da effettuarsi a trattativa privata da parte dell'Addetto militare.

Art.1 del D.P.R. 30.6.72 n. 627:

- 1) Non è richiesto il parere del Consiglio di Stato;
- 2) I contratti sono immediatamente efficaci ed eseguibili.

Non è previsto, quindi, un decreto approvativo. Pertanto il decreto che autorizza l'impegno di spesa, la cui funzione è quella di mettere a disposizione del Funzionario la provvista per poter stipulare, non può farsi rientrare nella categoria di contratti di cui all'art. 3, lett. g della L. 20/94. La materia degli acquisti all'estero mediante trattativa privata è pertanto da farsi rientrare nell'ambito del controllo successivo sulla gestione.

Non luogo a deliberare.

91/95

Controllo preventivo - dd.mm. concernenti la valorizzazione dell'indennità di ausiliaria di Generali di Corpo di Armata dei Carabinieri.

Art. 44 L. n. 224/86: "all'ufficiale in ausiliaria compete, in aggiunta al trattamento di quiescenza, un'indennità annua lorda pari all'80% della differenza tra il trattamento percepito ed il trattamento spettante al pari grado in servizio dello stesso ruolo, e con la medesima anzianità posseduta dall'ufficiale all'atto del collocamento in ausiliaria". L'Amministrazione ha inteso valorizzare l'indennità predetta incrementandola con l'importo previsto dalla speciale indennità pensionabile spettante al Capo della Polizia e successivamente estesa al Comandante Generale dei Carabinieri.

In realtà tale indennità consiste in un trattamento economico non avente carattere di generalità ed omogeneità, ma costituisce retribuzione "ad hoc" in corrispondenza delle prerogative che oggettivamente derivano dal ricoprire uno dei predetti Uffici. Ne consegue il principio per il quale costituiscono maggiorazioni di indennità valutabili in ausiliaria solo quelle che abbiano il carattere della generalità, uniformità ed omogeneità.

Diniego del visto.

137/95

Controllo preventivo - Conferimento di reggenza di posto di Consigliere ministeriale aggiunto (= dirigente superiore) in attesa della rideterminazione dei posti di funzione di cui al d.lgs 29/93 d.p.r. 30.6.72 n. 748 - l. 421/92 - d.lgs 29/93. In attesa di un regolamento che disciplini la ripartizione delle attribuzioni tra differenti livelli dirigenziali non si possono mantenere qualifiche non previste - tranne talune eccezioni - dal nuovo assetto della dirigenza.

Diniego del visto.

139/95

Controllo sulla gestione - Pronuncia incidentale. Indagine sulle spese relative ai lavori infrastrutturali connessi con l'applicazione degli accordi N.A.T.O.. Prassi costante di far gravare sul cap. 4001, al quale vengono imputate le spese per i lavori, le spese per le missioni in territorio nazionale ed internazionale dei dipendenti incaricati della realizzazione dei programmi infrastrutturali. Illegittimo inserimento di costi di personale su un capitolo che attiene a lavori per opere ed impianti, violazione del principio inderogabile di separazione tra spese correnti e spese in conto capitale.

140/95

Controllo sulla gestione. Pronuncia incidentale. Gestione dei lavori del Genio Militare. Fattispecie di assunzione di operai, tramite l'ufficio di collocamento, per l'esecuzione di lavori in economia con il metodo della amministrazione diretta. Trasformazione del rapporto di lavoro "occasionale" in rapporto a tempo inde-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

terminato, motivato con le esigenze dei cantieri istituiti presso l'aeroporto di Bari-Palese, nonchè con esigenze di carattere sociale. Dall'esame della normativa intervenuta dal 1983 ad oggi, in tema di assunzioni di personale nelle Amministrazioni statali, si desume il principio in forza del quale "il reclutamento diretto di manodopera, da parte del funzionario che esegue i lavori in economia è incompatibile con il sistema di provvista delle risorse umane in vigore da oltre un decennio per le Amministrazioni".

Conseguentemente non risultano conformi a legge i titoli di spesa relativi ai pagamenti effettuati in favore dei predetti operai "occasionalisti".

157/95

Controllo preventivo - Decreti approvativi di contratti di fornitura di combustibili liquidi e gasolio da destinare agli enti e reparti dislocati nelle provincie di Bolzano e Trento.

1. Fattispecie contrattuale la cui esecuzione ha avuto inizio prima della stipulazione, nonchè dell'approvazione da parte della Autorità militare competente. Illegittimità ai sensi dell'art.19 della legge di contabilità dello Stato nonchè dell'art.117 del regolamento di contabilità.

2. Inserimento nel contratto della clausola che prefigura la possibilità di ricorrere alla procedura in economia nel caso di ritardo nella formalizzazione dell'atto autorizzativo del "quinto d'urgenza" o, comunque, nella ipotesi che il contratto, nelle more del suo perfezionamento, non sia ancora eseguibile.

La commistione così determinatasi tra la procedura contrattuale e quella in economia costituisce un ibrido non giustificabile. Il d.p.r. 5.12.83 n. 939, pur prevedendo un'ampia casistica di situazioni nelle quali è possibile fare ricorso all'economia, non prevede la non avvenuta "formalizzazione del provvedimento autorizzativo del quinto d'urgenza". Ciò perchè è prevista normativamente dal d.p.r. 5.6.76 n.1076 per i contratti la possibilità - ricorrendo motivi di urgenza e nell'ipotesi in cui il contratto sia stato stipulato in conformità di capitolati generali di oneri - per il Dirigente di disporre l'esecuzione anticipata del quinto dell'ammontare del contratto, previa comunicazione alla Corte dei conti.

La dizione, poi, "il contratto non sia ancora eseguibile", potendo coprire, per la sua ampiezza, qualsiasi ritardo o inadempienza da parte dell'Amministrazione, non può essere assunta in un contesto contrattuale, il cui iter procedimentale deve svolgersi secondo regole e tempi determinati.

Diniego del visto.

163/95

Controllo preventivo. Aumento del quinto d'obbligo per un importo rispettivamente di 982 milioni e 892 milioni, emanato in corso di esecuzione di precedenti contratti aventi ad oggetto la fornitura di elmetti per le FF.AA.

Qualora l'Amministrazione disponga, nel corso di esecuzione del contratto, l'aumento delle prestazioni fino a concorrenza del quinto del prezzo d'appalto, alle stesse condizioni del contratto, (art.11 legge di contabilità dello Stato e art. 344 l. n. 2248/1865) pone in essere un atto a struttura unilaterale che non determina un nuovo rapporto giuridico ma solo una variazione della quantità delle prestazioni. Non è dato rinvenire alcuna analogia con l'istituto del riconoscimento del debito. Peraltro, anche qualora, con l'aumento, il contratto andasse a superare i limiti di somma di cui all'art. 3 c.1 lett. g l. n. 20/94, il controllo della Corte dei conti avrebbe valore meramente formale, non potendo addivenire a declaratoria di illegittimità in ordine al già eseguito contratto originario. Ulteriore conferma dell'automatismo applicativo della clausola del quinto d'obbligo è data dalla circostanza che non venga previsto (art.11 legge di contabilità) il parere del Consiglio di Stato.

Non luogo a deliberare.

5/96

Controllo sulla gestione. dd.mm. concernenti l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione in economia di lavori presso l'aeroporto di Pratica di Mare e presso la base aerea di Villafranca.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fattispecie relativa alla legittimità del ricorso al sistema in economia, nei casi di asserita urgenza e riservatezza delle opere, in relazione alle direttive comunitarie in materia di appalti di lavori pubblici (d.lgs. 406 del 1991) e delle procedure N.A.T.O. inerenti alle gare internazionali.

L'esame del vigente quadro normativo, pur in via di evoluzione in considerazione dell'intervenuto art. 33 della legge 11 febbraio 1994, n.109, induce a ritenere che l'Amministrazione della Difesa sia tenuta, a decorrere dal 1.1.95, ad adottare le procedure contrattuali ordinarie e, di conseguenza, non si possa più far luogo, tranne che per importi inferiori ai 200.000 ECU, alla esecuzione dei lavori per infrastrutture N.A.T.O. con il sistema ad economia di cui all'art. 50 del regolamento sui lavori del Genio.

49/96

Controllo sulla gestione. "Commessa per la fornitura di blindo armate "Centauro". Il programma si poneva come obiettivo la radiazione entro la metà degli anni '90 dei vetusti carri M47 ed, in sostituzione, la fornitura di 450 blindo armate, 8 x 8, a trazione su ruote - La fonte normativa si rinviene nella l. 16.6.77 n. 372. I requisiti militari previsti erano quelli elaborati dallo SME nel luglio 1984.

Conclusa la fase di studio e sviluppo di sei prototipi, il programma ha avuto avvio con la stipula, a trattativa privata, del relativo contratto in data 21.7.89. Risultano acquisiti i relativi pareri. E' stata concessa a titolo di anticipazione la somma di 790,8 miliardi (46% del prezzo convenuto). Successivamente, l'importo della fornitura è stato ridotto di un terzo e sono stati stipulati atti aggiuntivi allo scopo di adeguare le caratteristiche delle blindo alle esigenze operative.

Per quanto riguarda i costi sono state formulate osservazioni all'Amministrazione:

1. sulla somma di 78 miliardi erogata a titolo "partecipazione alle spese relative all'avvio della produzione, nonché all'acquisto delle attrezzature specifiche per la produzione". La quota a carico dell'Amministrazione è da ritenersi eccessiva, ammontando all'85% dell'onere complessivo;

2. La cospicuità della anticipazione (46,31%) del prezzo complessivo avrebbe dovuto mitigare, in sede di negoziazione, la stima di congruità prezzi;

3. Nei quattro anni intercorsi tra la prima quantificazione di spesa e la stipulazione del contratto di fornitura, il costo unitario delle blindo è praticamente raddoppiato (da 1,4 miliardi a 3,5). Sul punto, malgrado le attendibili spiegazioni fornite dall'Amministrazione, il Collegio ritiene che, nel compiere gli studi di fattibilità (il cui costo è stato di 63,7 miliardi nell'esercizio '85) il mezzo sia stato configurato con caratteristiche non aggiornate, tanto da rendersi necessarie in pochi anni modifiche rilevanti per costo.

Per quanto riguarda i tempi si è avuto un consistente ritardo giustificato dalla Amministrazione con l'emanazione del d.l. 487/82, convertito nella l. 33/93 che ha soppresso l'Efim ed ha disposto la sospensione dei pagamenti dovuti dall'ente e dalle società controllate (tra le quali, appunto, l'Oto Melara) il che ha prodotto ritardi nella esecuzione del contratto. Dopo la stipula di un atto aggiuntivo riguardante l'esecuzione di varianti tecniche, ragioni di natura finanziario-contabile hanno comportato una ulteriore sospensione delle consegne di quattro mesi.

Risulta comunque notevole il tempo di sei anni (dieci, considerando la fase di studi e sviluppo) assegnato allo svolgimento del programma. Appare quindi auspicabile - ad avviso della Sezione - sia una riorganizzazione delle diverse strutture che attualmente coesistono con scarso coordinamento, sia, nello spirito della l. 241/90, la semplificazione delle procedure, la concentrazione delle attività in un unico centro di imputazione, nonché l'affidamento di ogni programma ad un determinato soggetto responsabile. Appare poi improcrastinabile l'istituzione dei servizi di controllo interno.

60/96

Controllo sulla gestione "Programma di acquisizione di velivoli Harrier", ai sensi della l. 1.2.89 n. 36.

Sono state formulate osservazioni in merito ad alcuni punti della gestione:

1. si prospetta l'esigenza di una disciplina delle spese all'estero e della relativa rendicontazione più aderente al sempre maggiore sviluppo delle contrattazioni nei rapporti internazionali. In coerenza con il dettato del d.lgs. 29/93, va modificata la prassi secondo cui le aperture di credito riguardanti tali spese hanno come destinatario un Ufficio od un ente diverso dalla Direzione Generale che cura l'attuazione del programma.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'Amministrazione ha peraltro reso noto di aver provveduto alla individuazione del F.D. responsabile della gestione delle spese all'estero per il 1996.

2. E' da stigmatizzarsi l'imponente aumento dei costi. Se infatti è da dare per scontato che i costi previsionali di programmi di lunga durata subordinati a protocolli d'intesa con altri paesi presentino scostamenti rispetto a quelli reali, tuttavia si è in presenza di aggravii considerevoli. Lo svolgimento del programma prevede una spesa complessiva di 871 miliardi nel periodo 90-96 (avendo come dato di riferimento le condizioni economiche del periodo, ed il cambio di L. 1.250 per dollaro): le somme pagate al 14.12.95 ammontano a circa 1.353 miliardi.

3. Si rileva una sommaria valutazione, in sede di previsione, dei "costi non ricorrenti" da sostenere al fine di consentire ad alcune nostre industrie di entrare nel ciclo produttivo del programma: (valutati in oltre 100 miliardi), non sono stati abbattuti i costi del programma in misura corrispondente né vi sono indicazioni per un recupero attraverso i c.d. "ritorni industriali".

4. E' necessario far massima chiarezza e dare dettagliato conto per quanto riguarda l'apertura di conti all'estero, sia in ordine ai depositi infruttiferi, sia in ordine a quelli fruttiferi: l'Amministrazione si è infatti impegnata a versare all'Erario gli interessi maturati e non utilizzati per le esigenze del programma.

5. In situazioni di progressivo deteriorarsi di cambi una maggiore velocità delle operazioni avrebbe ridotto il conguaglio valuta: su pagamenti pari a 1.252,7 miliardi, la voce in oggetto ha inciso per circa 100,6 miliardi.

6. Si richiama l'esigenza di semplificazione delle procedure, ai sensi della l. 241/90, nonché, ai sensi del d.lgs. 29/93, l'istituzione dei servizi di controllo interno.

Per quanto attiene, poi, alla particolare materia della protezione sociale, anche in collegamento con quanto esposto al capitolo 11, si richiama la delibera 87/95, tenendo presente che la medesima è intervenuta in epoca precedente all'emanazione del Decreto Legge 26 aprile 1996, n. 211.

13. Valutazioni conclusive.

Dal quadro che si è cercato di definire in termini essenziali, sono stati evidenziati i problemi più rilevanti dell'Amministrazione della Difesa.

Poichè nel corso della relazione si sono già espresse valutazioni in merito alle singole questioni trattate, in questa sede, appare opportuno limitare il discorso ad alcuni punti basilari.

Sia dalle risultanze di consuntivo, che grazie alla riclassificazione per funzioni-obiettivo, sono state lette in termini ben più collegati, rispetto al passato, alla realtà gestionale, sia dall'esame delle problematiche di settore, è emerso, innanzitutto, che, nonostante l'affinamento del sistema di programmazione, continuano a sussistere discrasie, soprattutto, in termini di appesantimento della massa residui, proprio nei settori ai quali fa capo la massima parte della spesa di investimento dell'Amministrazione.

Le ragioni di tale situazione sono di vario tipo, ma ciò che preme sottolineare è che si assiste ad una, perlomeno apparente, divaricazione fra quella che è la logica programmatoria indicata dal "Modello di Difesa" e dalle opzioni internazionali che incidono pesantemente sulla decisionalità dell'Amministrazione, ed una logica programmatoria che abbia soprattutto presente il contesto normativo e finanziario attuale.

Si tratta forse di un problema di *mediazione* fra un modello concettuale ed una posizione pragmatica.

Si ravvisa comunque l'esigenza di una migliore pianificazione in materia di investimenti, in grado di determinare una più valida allocazione delle risorse finanziarie disponibili ed una più celere procedura di erogazione delle medesime, al fine di realizzare in tempi accettabili lo smaltimento dei residui passivi che rappresentano, comunque, per l'esercizio esaminato un elemento di rilievo, in relazione al quale si appalesa l'esigenza, pur in un contesto condizionato dalla presenza di rilevanti impegni a carattere pluriennale, di porre in essere gli opportuni correttivi, in grado di ripristinare al riguardo un circuito "virtuoso".

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DIFESA

1. Programma Eurofighter 2000-Relazione sull'esercizio 95.
2. Elenco riepilogativo dei centri di responsabilità.
3. Struttura attuale del Ministero.
4. Schema dell' "iter approvigionativo".

PROGRAMMA EFA/EUROFIGHTER 2000, ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

1. Aspetti generali

Il programma di co-produzione multilaterale denominato Eurofighter 2000 è stato concordato nell'ambito del Trattato del Nord-Atlantico, dai Ministri della difesa di Germania, Regno Unito, Italia e Spagna, in vista della realizzazione di un velivolo europeo da combattimento dotato del massimo numero di elementi comuni e di capacità operativa corrispondenti ai requisiti operativi stabiliti dalle quattro Nazioni partecipanti.

I principi-base del programma sono contenuti nel Memorandum of Understanding 11.1 (MOU generale EFA), sottoscritto nel 1986, che prevedeva la suddivisione del programma stesso in cinque fasi successive - definizione, sviluppo, industrializzazione, produzione in serie e supporto logistico - e la conclusione di separati accordi intergovernativi (MOU) per l'avvio di ciascuna fase.

Con i successivi Memoranda of Understanding n. 2 e n. 3 sono stati posti in essere gli accordi, rispettivamente, per le fasi di definizione del programma e di sviluppo del velivolo e del motore.

Quest'ultima fase, iniziata nel 1988 ed, attualmente in corso di svolgimento include la costruzione di sette velivoli prototipi (Development Aircrafts) e lo svolgimento delle prove di volo.

In applicazione del MOU n. 3 la gestione del programma è stata affidata all'Agenzia governativa NEFMA (NATO EFA Development, Production and Logistic Management Agency), con sede a Monaco di Baviera, mentre la controparte industriale è rappresentata da due consorzi operanti in regime di diritto tedesco, con i quali sono stati stipulati i due contratti principali, rispettivamente, concernenti lo sviluppo della cellula e degli equipaggiamenti e l'integrazione del sistema d'arma (consorzio EUROFIGHTER) e lo sviluppo del motore e dei relativi accessori (consorzio EUROJET). Le industrie italiane partecipanti ai due consorzi in qualità di Capi-commesse sono ALENIA e FIAT-AVIO.

Al fine di adattare i requisiti operativi alla mutata situazione politica e strategica internazionale il 21 gennaio 1994 è stato approvato a Madrid il nuovo requisito operativo. Ferma restando la configurazione aerodinamica di base esso prevede modifiche nel sistema di armamento del velivolo, nella capacità di sopravvivenza in ambiente nucleare e nelle caratteristiche secondarie di volo. Il sistema d'arma conseguente ai predetti adeguamenti ha assunto la denominazione di "EUROFIGHTER 2000".

Come conseguenza all'emissione del nuovo requisito, il 31 luglio 1995 è stato sottoscritto a Madrid l'accordo intergovernativo per il ri-ordinamento del programma (MOU n. 4) destinato anche al completamento dello sviluppo, non previsto nella pianificazione originaria. Al fine di contenere la spesa in termini di personale e di costi di gestione, con la sottoscrizione a Madrid il 18 ottobre 1995 del Memorandum n. 5 è stata realizzata, con effetto dal 1° gennaio 1996, la fusione della NEFMA con le NAMMA l'altra Agenzia della NATO, avente sede, anch'essa, a Monaco di Baviera, incaricata della gestione del progetto TORNADO. La nuova Agenzia è stata denominata NETMA (NATO, EUROFIGHTER 2000, TORNADO, MANAGEMENT AGENCY).

2. I tempi di attuazione del programma

All'attualità non risultano rispettati alla lettera i tempi di realizzazione del programma non avendo ancora avuto inizio le fasi di industrializzazione e produzione.

La consegna dei primi velivoli di produzione nei reparti operativi delle Forze aeree dei Paesi partecipanti è prevista nel 2001 - 2002.

Va, peraltro, considerato che esiste una relazione di dipendenza tra la fase di sviluppo e quelle successive di industrializzazione e produzione in serie, determinata dal fatto che le prove di volo previste nell'ambito del programma di sviluppo vengono effettuate non solo sulle attrezzature prototipiche, ma anche su cinque veicoli di produzione strumentati (Instrumented Production Aircrafts - IPAs); secondo notizie fornite

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dall'amministrazione della difesa questi ultimi sono velivoli pagati nella fase di produzione ma la cui attività è spesa nella fase di industrializzazione.

Il segnalato slittamento delle attività di industrializzazione e di produzione, nonché la conseguente ritardata consegna dei velivoli di serie destinati alle prove di volo, possono comportare effetti negativi sul regolare svolgimento del programma di sviluppo, giacché esso non può concludersi senza un corrispondente progresso delle altre due fasi.

Al fine di consentire il rispetto delle scadenze stabilite per la consegna era stato individuato un programma minimo di attività integrative, denominato Programma di assicurazione dello sviluppo (Development Assurance Programme), finalizzate a raccordare le fasi dello sviluppo e della industrializzazione che avrebbe dovuto consentire il conseguimento degli stessi risultati; tuttavia, tale programma, allo stato attuale, risulta essere appena iniziato.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato deciso dalle Nazioni partecipanti di unificare le fasi di produzione e di industrializzazione allo scopo di lanciarle congiuntamente unificando anche il relativo strumento intergovernativo, cioè il MOU n. 6, attualmente, in via di elaborazione.

Il passaggio alle fasi successive del programma, dopo la firma del relativo Memorandum d'intesa, prevede la firma dei contratti con l'industria che pertanto, su richiesta delle Nazioni, ha fornito le proprie quotazioni, a partire da un'opzione di base, che include un numero totale di 620 velivoli, dei quali 232 destinati al Regno Unito, 180 alla Germania, 121 all'Italia e 87 alla Spagna.

All'inizio di febbraio 1996, le Nazioni hanno emesso una richiesta finale di quotazione: essa contiene il numero di aerei definitivamente commissionati da ciascun Paese partecipante ed ha valore di proposta contrattuale.

La distribuzione delle quote-lavoro assegnate a ciascun Paese è in funzione del numero di velivoli commissionati e risulta dal prospetto che segue:

Germania	29,03	(30,00%)
Italia	19,52%	(19,50%)
Spagna	14,03%	(13,00%)
Regno Unito	37,42%	(37,50%)

I valori riportati tra parentesi sono quelli in linea con lo sviluppo industriale: ove perduri diversità tra i due valori è prevista un'azione di offset (bilanciamento).

Il numero di 121 velivoli commissionati più una opzione di 9 previsto per l'Italia (non suscettibile di variazioni in funzione delle opzioni degli altri partners) è dettato da esigenze tecnico-operative, essendo ormai divenuta improrogabile la sostituzione dei velivoli F-104 S in dotazione alla nostra Aeronautica Militare.

Per coprire l'intervallo temporale sino all'entrata in servizio dei primi velivoli EUROFIGHTER di serie, è stato attuato un programma di ricondizionamento tecnico e strutturale degli F-104 e si è provveduto all'acquisizione in leasing di due gruppi di TORNADO Air Defence Variant della Gran Bretagna. Secondo l'amministrazione della difesa tale soluzione è risultata economicamente più conveniente rispetto a quella alternativa rappresentata dall'acquisto dei più costosi velivoli americani F-16 o F-18.

3. Le clausole contrattuali relative al ri-orientamento

La traduzione contrattuale del ri-orientamento del programma ha avuto luogo attraverso due emendamenti ai contratti principali di sviluppo in vigore con i due consorzi velivolistico e motoristico.

Detti contratti ri-orientati oltre a recepire il nuovo requisito operativo hanno permesso di migliorare il controllo esercitato dall'Agenzia sull'attività svolta dall'industria e di sensibilizzare quest'ultima verso il raggiungimento degli obiettivi di programma.

Al fine di contenere i costi è stato abbandonato il precedente regime dei pacchetti-lavoro prezzati a prezzo massimo ed è stato determinato un unico prezzo fermo per tutto il lavoro necessario al completamento della fase di sviluppo, con la sola eccezione della contingency prevista per opzioni, modifiche e imprevisti nel settore degli equipaggiamenti-velivolo, per la quale sono stati negoziati prezzi fissi ad incentivo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il precedente contratto prevedeva l'applicazione del prezzo massimo per cui il profitto totale raggiunto dall'impresa si poneva in funzione della spesa effettuata.

Nel programma in questione si è partiti da un prezzo massimo, che, a seguito del ri-orientamento, è stato trasformato in prezzo fermo.

Nel corso della negoziazione di tale programma si sono concordate clausole più stringenti per il pagamento a seconda dei risultati raggiunti che costituiscono una sorta di incentivo per l'industria ad eseguire i piani. Difatti, qualora l'obiettivo non venga raggiunto, l'industria rischia di non realizzare alcun profitto ed inoltre può ulteriormente perdere una cifra pari al 40% dello stesso.

Sul piano della responsabilità contrattuale derivante dal mancato raggiungimento delle specifiche finali, il "limite di impegno" entro il quale l'industria è, comunque, vincolata ad eseguire la prestazione è stato innalzato dal 75% al 140% del profitto.

Per quanto concerne i controlli interni tra l'Agenzia e l'industria è stata concordata, su richiesta delle Nazioni, una procedura formalizzata per la identificazione, valutazione e gestione dei rischi relativi al programma, destinata a consentire maggiore trasparenza e più valido supporto agli organi decisionali.

Tale sistema comporta nuove modalità di presentazione dei rendiconti periodici da parte dei consorzi e la tenuta presso l'Agenzia di un registro dei rischi, comprendente una descrizione della natura di ciascun rischio identificato e dei suoi possibili effetti sui risultati, sui costi e sui tempi di attuazione del programma, nonché l'individuazione delle appropriate contro-misure e dei soggetti responsabili della loro esecuzione.

4. Problematiche tecnico-operative

Il prototipo n. 3 (Development Aircrafts 3 - DA3), assemblato in Italia da ALENIA, nuovo come cellula e motori, ha volato a Torino il 4 giugno 1995 montando per la prima volta i nuovi propulsori EJ200.

Nel corso del 1995 sono state superate le 100 ore nel programma di prova di volo secondo il prospetto che segue che riporta il numero dei voli e le corrispondenti ore di volo dei tre prototipi:

DA1	12 voli	10:11 hrs
DA2	67 voli	67:03 hrs
DA3	28 voli	26:48 hrs
TOTALE	107 voli	105:02 hrs

Riguardo al motore sono state raggiunte le 120EH (engine-hours, ore di vita del motore), per cui i due motori EJ200 del DA3 dopo i primi 40 voli, avendo raggiunto le 120 ore di operazione fra attività a terra e attività di volo, sono stati sbarcati.

La permanenza di alcune aree critiche dal punto di vista tecnico ha determinato un rallentamento nella realizzazione del programma. Rispetto alla vigente Master Phasing Chart (MPC) del novembre 1993 (la tabella che contiene le previsioni relative al riallineamento temporale incorporato nel ri-orientamento), il volo del Development Aircraft n. 3 ha avuto luogo con 7 mesi di ritardo, ed un ritardo corrispondente si è registrato nella ripresa delle attività di volo dei Development Aircrafts 1 e 2, dopo i programmati aggiornamenti di configurazione.

Ciò si è ripercosso sui restanti velivoli di sviluppo che nel 1995 non hanno volato, ma i cui voli sono programmati nella seconda metà del 1996.

Il segnalato ritardo è dovuto, prevalentemente, a problemi di sviluppo ed integrazione del software relativo al sistema dei comandi di volo (Flight Control System), la cui tempestiva consegna, allo standard di volta in volta prescritto secondo un approccio per fasi, condiziona tutte le attività di flight test.

Un problema generale è costituito dalla disponibilità degli equipaggiamenti (in questo tipo di velivolo esistono 285 diversi equipaggiamenti velivolo ed oltre 20 accessori motore) e che rimane un fattore condizionante.

Altri elementi critici sono rappresentati dallo sviluppo e dall'integrazione del software del sistema avionico e del Radar ECR90.

Nuove milestones del programma radar sono in corso di negoziazione sulla base delle date offerte dalla ditta GEC (FIAR per l'Italia), fornitore dell'equipaggiamento in questione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il rischio di ritardi indotti sul raggiungimento delle certificazioni operative iniziali e finali è, comunque, elevato secondo le valutazioni della stessa Agenzia.

Nelle aree in cui lo sviluppo rimane critico, le stime relative ai "criteri di maturità" del velivolo (che sono i progressi tecnici cui viene collegata la decisione del passaggio alla fase successiva di industrializzazione del programma) prevedono il totale raggiungimento dei criteri per la fase di industrializzazione solo a fine 1996 - inizio 1997.

Le prospettive concernenti il raggiungimento dei criteri di maturità sono migliori per quanto riguarda l'elemento motore, essendo previsto il soddisfacimento della quasi totalità degli obiettivi tecnici prefissati entro il 1996. Anche i problemi relativi all'accessorio-motore denominato Digital Engine Control Unit (già in precedenza segnalati) sono ormai sotto controllo.

Il Preliminary Declaration Design of Performance dello standard finale C2 è previsto entro la fine del 1996 anche se il completamento dei tests di compatibilità elettromagnetica potrebbe slittare a metà 1997.

5. Aspetti finanziari

Il MOU n. 4 per il riorientamento dello sviluppo ribadisce le regole di ripartizione del lavoro e dei costi. Le quote lavoro assegnate ai quattro Paesi sono, rispettivamente, 33% per la Germania, 33% per il Regno Unito, 21% per l'Italia e 13% per la Spagna. La realizzazione di tali percentuali deve avvenire per cellula e motore in base ad un'allocazione del lavoro concordata in origine, e come risultato di gare per accessori-motore, equipaggiamenti generali e avionici d'armamento.

Il prospetto che segue riporta l'impegno di spesa, distribuito per ogni Nazione, alle condizioni economiche del 1° luglio 1994, con la precisazione che gli importi indicati, ad eccezione della Germania, non comprendono l'IVA. Tali importi sono costituiti dall'impegno di spesa per lo sviluppo ex MOU n. 3 al luglio 1987, dalla rivalutazione al luglio 1994 e dall'onere addizionale per il riorientamento ex MOU n. 4.

Germania	7.712 MLO DM
Regno Unito	3.470 MLO Sterl.
Italia	4.458 MLD. Lire
Spagna	250.961 MLO Pesetas

Nella fase di sviluppo è, inoltre, prevista l'applicazione del cosiddetto "principio territoriale", in base al quale ogni Paese sopporta i costi del lavoro eseguito dall'industria situata nel proprio territorio, riducendo al minimo gli esborsi in valuta. Può verificarsi una non coincidenza tra le quote-costi e le quote-lavoro giacchè i costi del lavoro e l'efficienza dell'industria variano nel tempo e secondo la Nazione.

L'incremento differenziale alle condizioni economiche nel 1994, richiesto per ciascuna Nazione nel rispetto di quanto previsto nel MOU n. 3, è riportato nel prospetto che segue:

Germania	375 MLO DM
Regno Unito	763 MLO Sterl.
Italia	849 MLD. Lire
Spagna	22.833 MLO Pesetas

L'incremento assoluto per l'Italia corrisponde, secondo una media degli indici di rivalutazione utilizzati dalle industrie nazionali coinvolte nel programma (ALENIA e FIAT-AVIO) a circa 588 Mld. Lire a condizioni economiche '87 ed equivale ad un incremento del 23% in termini reali (cfr. fig. 2).

Per l'Italia, in particolare, l'indicato importo differenziale è destinato a coprire gli oneri aggiuntivi derivanti dal ri-orientamento corrispondente alle seguenti voci:

a) prolungamento della fase di sviluppo per il periodo 1999 - 2002;

b) adeguamento alla luce dei risultati del processo di selezione, degli equipaggiamenti, della "quota indicativa" (pegged element), rivelatasi sottostimata ed insufficiente ad assicurare la copertura dei costi relativi a tale elemento. L'incremento è stato causato dalla necessità di coprire i maggiori costi derivanti dallo sviluppo di alcuni equipaggiamenti, particolarmente significativi sotto il profilo sia tecnico che finanziario, che sono

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

risultati esclusi dal programma comune, per il ritiro di almeno una Nazione (è il caso del Sottosistema di difesa elettronica DASS e del visore anteriore all'infrarosso FLIR, entrambi sviluppati senza la partecipazione della Germania); dalla selezione di alcuni apparati comuni e non comuni sulla base di uno standard più elevato rispetto al requisito iniziale (ci si riferisce, segnatamente, al RADAR e al DASS, i cui costi di sviluppo e di integrazione sono risultati superiori rispetto alle originarie stime).

Riguardo agli incrementi legati alla contingency è stata convenuta l'applicazione del principio "territoriale", a norma del quale i costi vengono sostenuti dalla Nazione sul cui territorio viene eseguito il lavoro. Trattandosi di incremento di costi conseguente a modifiche e ad imprevisti connessi all'attività di integrazione degli equipaggiamenti, la penalizzazione può maggiormente incidere su quelle Nazioni (ad esempio Regno Unito che si è aggiudicato la percentuale di quota-lavoro pari al 35,06%) alle cui ditte sono stati attribuiti gli equipaggiamenti più impegnativi in termini sia di costo che di progresso tecnico.

c) Prosecuzione delle attività di supporto logistico nel periodo preliminare all'industrializzazione. Nei confronti di tale attività è stato previsto un "prezzo limite", entro il quale il lavoro concordato (cosiddetto "programma minimo comune") viene pagato al rimborso dei costi.

d) Esecuzione di specifiche attività di sviluppo originariamente escluse dal MOU n. 3 perchè non sufficientemente mature o non ancora formalizzate nelle decisioni. Trattasi di attività connesse a requisiti addizionali al progetto base o al supporto logistico integrato, nonchè alle attrezzature di prova e di controllo a terra.

e) Attività comprese nel Programma di assicurazione dello sviluppo (cfr. supra par. 2) rese necessarie a causa del mancato passaggio alle fasi successive nei tempi stabiliti. In proposito vale osservare che solo alcune delle sopra richiamate voci costituiscono effettivi incrementi di costo rispetto al programma di sviluppo previsto dal MOU n. 3. Altre voci (es. attività escluse dall'originario programma di sviluppo, attività costituenti anticipazione di attività di industrializzazione o costituenti autorizzazione alla prosecuzione del lavoro relativo al supporto logistico) vengono finanziate sui fondi del ri-orientamento a causa dello slittamento delle fasi successive, giacchè avrebbero dovuto trovare copertura sotto altri Memoranda ove questi fossero eseguiti, come previsto, alle scadenze stabilite dalla pianificazione originaria. L'impegno finanziario sostenuto dall'Italia nell'esercizio finanziario 1995 è stato pari a 320 Mld. Lire, versato in tre tranches nel corso dell'anno, sulla base delle corrispondenti richieste di fondi avanzate dall'Agenzia a fronte del bilancio operativo 1995. Ad esse vanno aggiunti 10 Mid. di DM a titolo di contribuzioni italiane alle spese amministrative dell'Agenzia. Tali somme sono state imputate al capitolo 4051 ("spese per l'ammodernamento e il rinnovamento dei mezzi e materiali della componente aeronautica delle Forze armate"), in assenza di finanziamento specifico per il programma in questione.

Tenuto conto dell'entità dell'impegno finanziario prevedibile per le fasi successive, (corrispondente per l'Italia, a circa 2.800 Mld. di lire per l'industrializzazione e a 9.300 Mld. di lire per la produzione, a termini dell'offerta di base presentata dall'industria a fine marzo 1995), l'Amministrazione della difesa ritiene che la prosecuzione del programma non potrà essere assicurata in assenza di uno specifico finanziamento che provveda alla necessaria copertura.

Struttura del programma ri-orientato

Fase di sviluppo ri-orientato (MOU n. 4)

Progetto e sviluppo di un sistema d'arma che soddisfi il nuovo requisito operativo adottato dal 1994 dai Capi di Stato Maggiore a seguito della determinazione ministeriale del 15 dicembre 1992. Rilascio delle Certificazioni operative iniziali nel 2000 e della Certificazione finale (che conclude la fase di sviluppo) nel 2002. Impiego di sette velivoli prototipici e svolgimento delle prove di volo.

Interim Arrangements

Accordi temporanei destinati a fornire copertura finanziaria al lavoro di sviluppo svolto dalle industrie nelle more della conclusione del MOU n. 4.

Fase di assicurazione dello sviluppo (Development assurance phase-DAP).

Copre le attività di raccordo tra sviluppo e industrializzazione relative in particolare ai cinque velivoli di serie dotati di sistemi avionici in fase di sperimentazione (Instrumented Production Aircrafts-IPAs), che contribuiscono con un certo numero di ore di volo al completamento del programma di flight test contrattualmente previsto nell'ambito del programma di sviluppo.

Fusione delle Agenzie NEFMA e NAMMA (MOU n. 5).

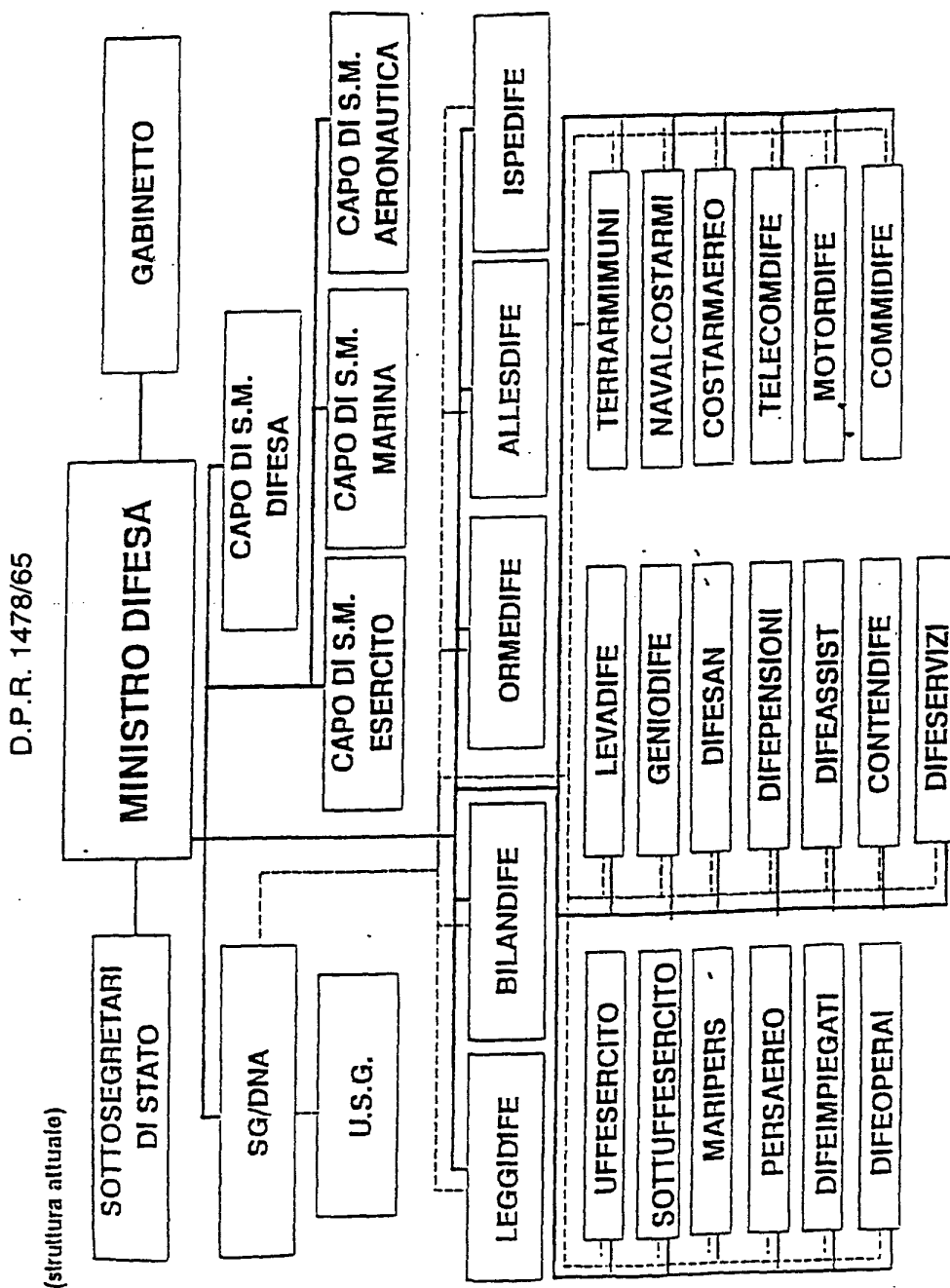
E' stata istituita l'Agenzia NETMA dall'1 gennaio 1996 derivante dalla fusione delle due Agenzie NATO preesistenti, competenti, rispettivamente, per la gestione del programma Eurofighter (NEFMA) e del programma TORNADO (NAMMA).

Fase di industrializzazione (MOU n. 6).

Fase di attrezzamento dell'industria per la produzione. L'inizio della fase è attualmente previsto al 1° gennaio 1997.

Fase di produzione (MOU n. 6).

Fase di realizzazione dei velivoli commissionati, con utilizzo dell'attrezzatura finale di produzione, e che include contrattualmente la realizzazione degli IPAs, l'inizio della fase è attualmente previsto nella seconda metà del 1997, il relativo completamento nel 2015 e la consegna del primo velivolo ai reparti operativi nel 2002.



COMPITI DEL SEGRETARIO GENERALE / DNA

COMPITI (ex DPR 1478/65)

Il SG dà:

- *concrete direttive per l'attuazione degli indirizzi generali segnati dal Ministro nel tecnico-amministrativo;*
- *riferisce al capo SMD sull'andamento dei programmi;*
- *coordina gli affari di maggiore importanza delle DDGG e UUCC.*

Pertanto al SG è riservato il potere di:

- *dirimere il contenzioso fra più DG;*
- *emanare direttive tendenti ad uniformare e a ricondurre all'unicità i comportamenti delle DG;*
- *adottare soluzioni amministrative per l'applicazione di decisioni e sentenze di Alti Consessi amministrativi dello Stato.*

RIORGANIZZAZIONE DEGLI UC DEL MD -
DPR 1478/65

D.G. TECNICHE

*TERRARMIMUNI, NAVALCOSTARMI, COSTARMAEREO,
TELECOMDIFE,
MOTORDIFE, GENIODIFE, COMMIDIFE, DIFESAN*

D.G. PERSONALE

*UFFESERCITO, SOTTUFFESERCITO, MARIPERS, PERSAEREO,
LEVADIFE, DIFEOPERAI, DIFEIMPIEGATI, DIFEPENSIONI*

D.G. SERVIZI GENERALI

DIFESERVIZI, CONTENDIFE, DIFEASSIST

UFFICI CENTRALI

LEGGIDIFE, BILANDIFE, ALLESDIFE, ISPEDIFE, ORMEDIFE

COMPITI DELLE DG TECNICHE

D.P.R. 1478/65

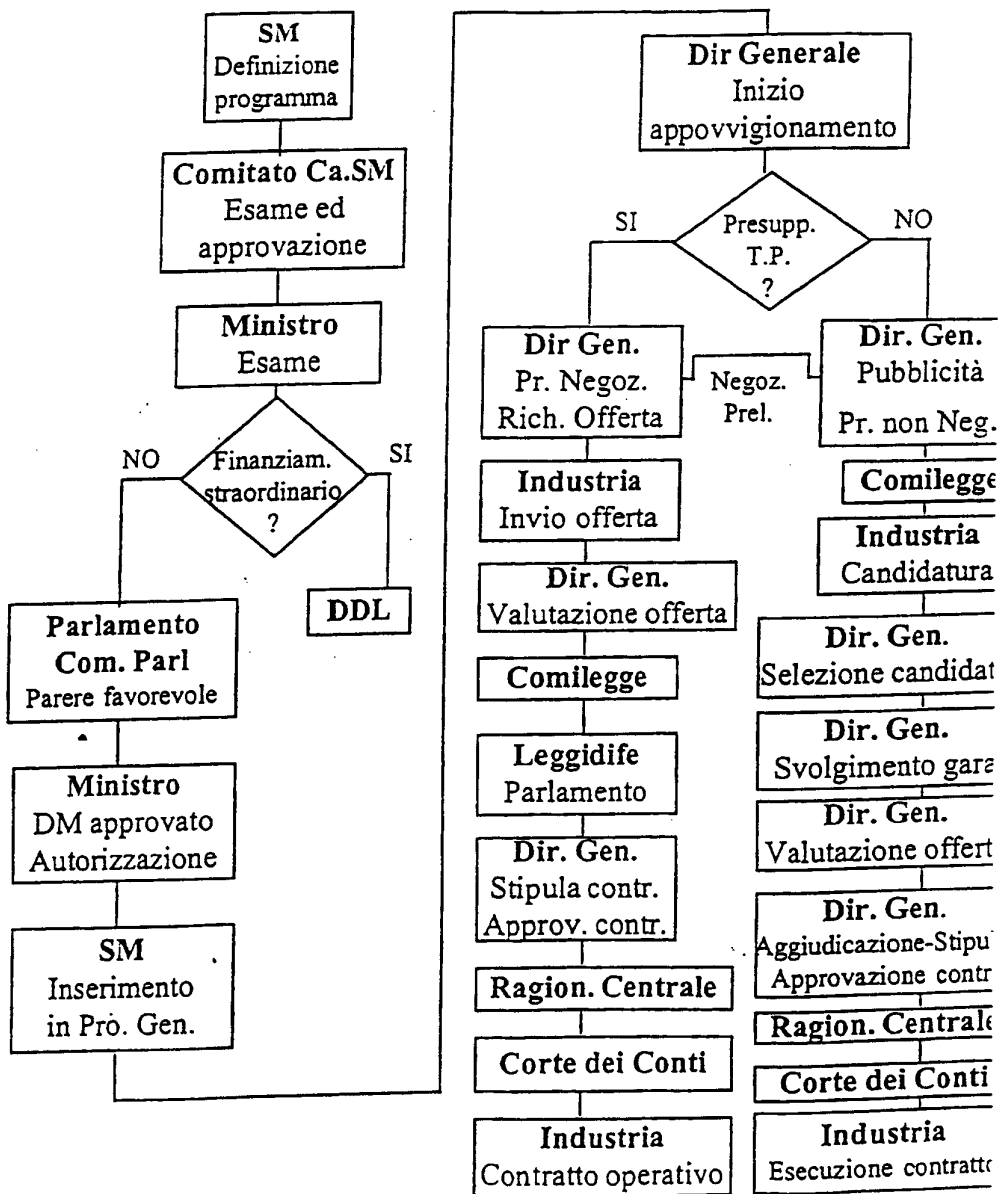
Sostanzialmente sovrintendono a:

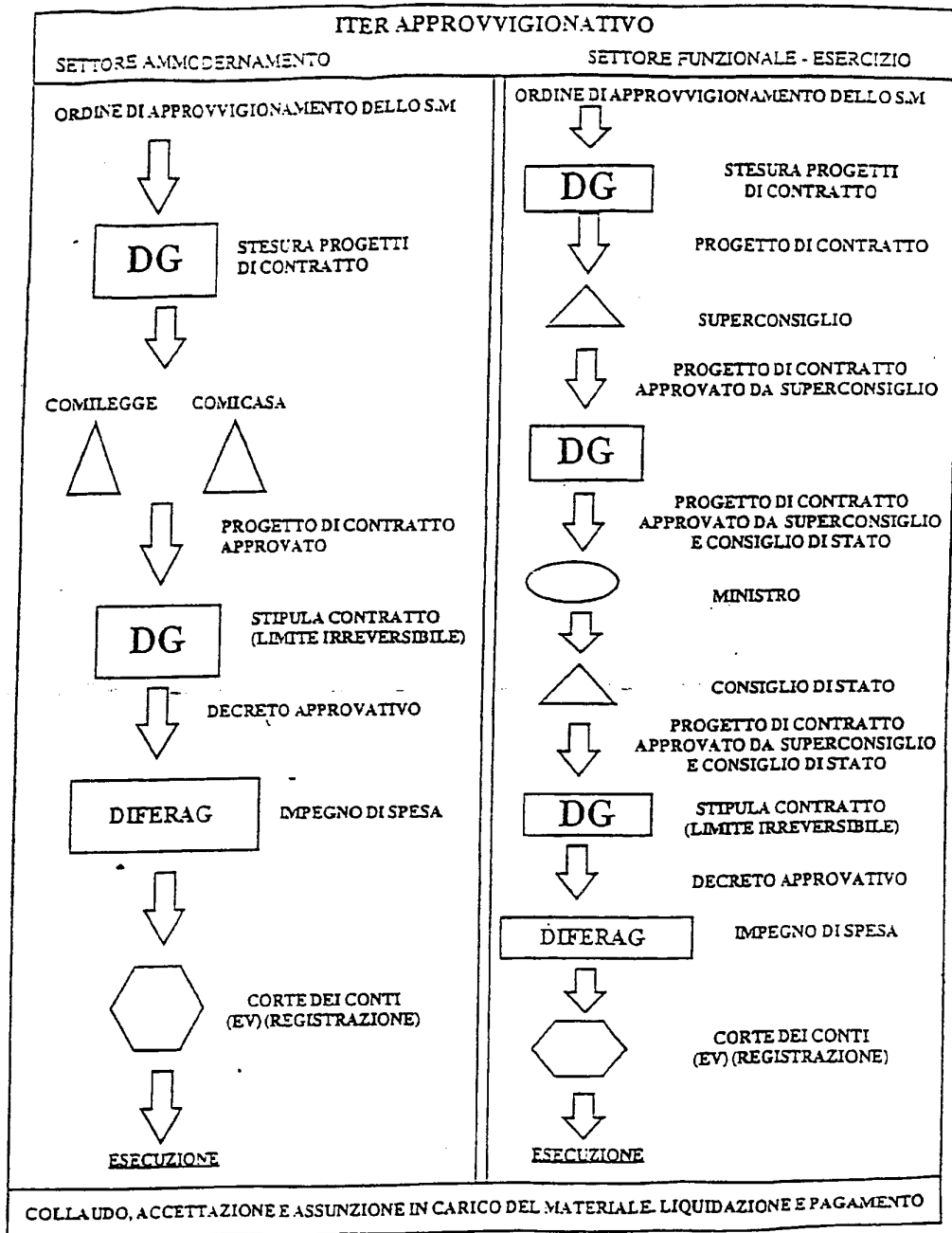
- *studio e sviluppo tecnico;*
- *costruzione, produzione, approvvigionamento, trasformazione, distribuzione e conservazione;*
- *manutenzione, riparazione, revisione, recupero e alienazione;*
- *emanazione della relativa normativa tecnica,*

delle attività pertinenti i mezzi e materiali di rispettiva competenza (Terrestri; navali; aerei; assistenza al volo, difesa aerea, telecomunicazioni; motorizzazione e combustibili, viveri, vestiario, equipaggiamento e casermaggio, foraggio; lavori, demanio e materiali del genio; attività sanitaria e materiali sanitari).

ITER APPROVVIGIONATIVO

(Settore ammodernamento)





Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

12 MINISTERO DELLA DIFESA

- 1 Indirizzi politico-amministrativo**
 - 1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica
 - 1.2 Controllo interno
- 2 Difesa Nazionale**
 - 2.1 Difesa per terra
 - 2.2 Difesa marittima
 - 2.3 Difesa aerea
 - 2.4 Difesa interforze
- 3 Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti**
 - 3.1 Componente terrestre
 - 3.2 Componente marittima
 - 3.3 Componente aerea
 - 3.4 Componente interforze
- 4 Addestramento e insegnamento**
 - 4.1 Scuole
 - 4.2 Corsi naz. esteri
 - 4.3 Esercitazioni
 - 4.4 Manovre
 - 4.5 Gestione risorse umane
- 5 Giustizia militare**
 - 5.1 Gestione servizi generali
 - 5.2 Gestione delle risorse umane
- 6 Sanità**
 - 6.1 Assistenza sanitaria e funzionamento centri sanitari
 - 6.2 Consulenze ed accertamenti diagnostici particolari
- 7 Servizi sociali**
 - 7.1 Provvidenze al personale
 - 7.2 Contributi ad Enti
- 8 Sicurezza interna P. M. (Arma CC)**
 - 8.1 Servizi generali
 - 8.1.1 *Gestione delle risorse umane (arruolamento, quiescenza, ecc.)*
 - 8.1.2 *Acquisizione e gestione delle risorse strumentali*
 - 8.1.3 *Attività contabili e di ragioneria*
 - 8.1.4 *Risorse informatiche*
 - 8.1.5 *Ricerca, studi e sperimentazione*
 - 8.1.6 *Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico*
 - 8.2 Sicurezza interna
 - 8.2.1 *Personale militare*
 - 8.2.2 *Personale civile*
 - 8.2.3 *Gestione dei materiali*
 - 8.2.4 *Gestione patrimonio e demanio militare*
 - 8.2.5 *Approvvigionamento armi*
 - 8.2.6 *Vettovagliamento*
 - 8.2.7 *Equipaggiamento*
 - 8.3 Addestramento ed insegnamento
 - 8.4 Ammodernamento
 - 8.5 Servizi sociali
- 9 Servizi generali**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 9.1 Amministrazione personale in quiescenza
 - 9.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali
 - 9.3 Gestione delle risorse umane
 - 9.3.1 *Accesso all'impiego*
 - 9.3.2 *Stato giuridico ed economico del personale*
 - 9.3.3 *Formazione e aggiornamento*
 - 9.3.4 *Attività di protezione sociale ed onorificenze*
 - 9.3.5 *Misure per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori*
 - 9.3.6 *Contenzioso*
 - 9.3.7 *Personale comandato presso altre amministrazioni*
 - 9.4 Ricerca, studi e sperimentazione
 - 9.5 Attività contabili e fiscali
 - 9.6 Esecuzione di funzioni esterne
 - 9.7 Esecuzione di trattati e di accordi
 - 9.8 Contenzioso
 - 9.9 Personale comandato presso altre Amministrazioni
-

MINISTERO DELLA DIFESA

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Direzione generale per gli impiegati civili	DG5
Servizio Informazioni per la Sicurezza Militare	DG23
Direzione generale dei servizi generali	DG19
Commissariato Onoranze ai caduti	DG20

2 Difesa Nazionale

Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito	DG1
Direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito	DG2
Ufficio centrale del Bilancio e Affari Finanziari	DG22
Direzione generale per il personale militare della Marina	DG3
Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica	DG4
Direzione generale per gli impiegati civili	DG5
Direzione generale per gli operai	DG6
Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei corpi ausiliari	DG7
Direzione generale delle armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri	DG8
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali	DG9
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali	DG10
Direzione generale degli impianti e dei mezzi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per le telecomunicazioni	DG11
Direzione generale della motorizzazione e dei combustibili	DG12
Direzione generale di commissariato	DG13
Direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio	DG4
Direzione generale dei servizi generali	DG19

3 Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti

Direzione generale per il personale militare della Marina	DG3
Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei corpi ausiliari	DG7
Direzione generale delle armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri	DG8
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali	DG9
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali	DG10
Direzione generale degli impianti e dei mezzi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per le telecomunicazioni	DG11
Direzione generale della motorizzazione e dei combustibili	DG12
Direzione generale di commissariato	DG13
Direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio	DG4
Direzione generale della sanità militare	DG15
Direzione generale dei servizi generali	DG19

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4 Addestramento e insegnamento

Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito	DG1
Direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito	DG2
Direzione generale per il personale militare della Marina	DG3
Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica	DG4
Direzione generale per gli impiegati civili	DG5
Direzione generale di commissariato	DG13

5 Giustizia militare

Direzione generale per gli impiegati civili	DG5
Direzione generale dei servizi generali	DG19

6 Sanità

Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei corpi ausiliari	DG7
Direzione generale della sanità militare	DG15

7 Servizi sociali

Direzione generale delle provvidenze per il personale	DG17
---	------

8 Sicurezza interna P. M. (Arma CC)

Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito	DG1
Direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito	DG2
Comando Generale Arma Carabinieri	DG21
Direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio	DG4
Direzione generale delle pensioni	DG16

9 Servizi generali

Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito	DG1
Direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito	DG2
Ufficio centrale del Bilancio e Affari Finanziari	DG2.2
Direzione generale per il personale militare della Marina	DG3
Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica	DG4
Direzione generale per gli impiegati civili	DG5
Direzione generale per gli operai	DG6
Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei corpi ausiliari	DG7
Direzione generale delle armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri	DG8
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali	DG9
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali	DG10
Direzione generale degli impianti e dei mezzi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per le telecomunicazioni	DG11
Direzione generale della motorizzazione e dei combustibili	DG12
Direzione generale di commissariato	DG13
Direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio	DG4
Direzione generale della sanità militare	DG15
Direzione generale delle pensioni	DG16
Direzione generale del contenzioso	DG18
Direzione generale dei servizi generali	DG19
Commissariato Onoranze ai caduti	DG20

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DELLA DIFESA		Entrate pagate			Entrate rimesse da pagare			Totale			Economico e Magg. Spese		
BS	A - Budgeti I Comunitari	B	C	D=BS+C	E=BS+C	F=BS+C	G	H	I=BS+C	J=BS+C	K=L+I	M=K+N	
CF	F - Previd. Comp.	G	H	I=BS+C	J=BS+C	K=L+I	L	M	N	O=K+L	P=L+I	Q=K+L	
CS	M - Autorizz. cont.	N	P - Budgeti 31 Dic. (C+H)										
T													
BS	7.125.035.800	7.089.025.500	0,1%	5.510.000	0,0%	7.094.535.500	0,1%	7.094.535.500	0,1%	30.510.000	0,0%		
CF	80.370.313.000	49.152.378.615	0,2%	4.151.622.000	0,1%	53.323.900.615	0,2%	53.323.900.615	0,2%	4.846.410.388	4,3%		
CS	64.154.023.000	56.281.294.115	0,2%			56.281.294.115	0,2%	56.281.294.115	0,2%	7.822.728.888	0,3%		
T													
BS	660.682.231.433	407.568.374.708	6,1%	248.633.621.898	6,2%	656.198.996.603	7,4%	656.198.996.603	7,4%	4.482.339.128	0,7%		
CF	6.250.318.946.000	5.680.315.466.006	25,7%	572.810.024.484	9,3%	6.223.125.490.490	22,0%	6.223.125.490.490	22,0%	7.377.485.210	6,8%		
CS	6.364.999.767.000	6.087.832.740.714	22,8%	821.483.646.079	9,0%	6.087.315.740.714	22,6%	6.087.315.740.714	22,6%	307.083.084.286	10,3%		
T													
BS	544.744.205.621	229.322.174.888	4,7%	250.406.396.683	6,2%	479.738.571.511	5,4%	479.738.571.511	5,4%	69.008.618.140	11,3%		
CF	2.869.443.232.000	2.120.116.874.664	11,4%	308.933.093.194	6,2%	2.828.031.969.808	10,0%	2.828.031.969.808	10,0%	50.409.312.143	44,2%		
CS	3.044.888.427.000	2.738.449.049.522	10,2%	559.331.493.847	9,4%	2.738.449.049.522	10,2%	2.738.449.049.522	10,2%	309.108.377.478	10,3%		
T													
BS	9.466.642.213.311	4.642.840.344.191		4.011.176.928.769		8.854.017.272.960		8.854.017.272.960		612.624.940.351			
CF	28.387.768.227.000	21.967.714.711.693		6.306.123.874.846		28.273.838.593.499		28.273.838.593.499		113.929.633.501			
CS	25.639.157.953.000	26.810.558.062.844		10.317.300.803.615		26.810.558.062.844		26.810.558.062.844		2.628.603.890.156			
T													

Totale amministrazione:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Entrate pagate				Entrate rimesse da pagare				Totale				Economico e Magg. Spese			
		A - Renditi l. Cassale	B	G	N	C	E	F - Renditi 31 Dic. (C+E)	D+B+C	I+G+H	N	F+A+D	L+P-I	O+M+N			
1995 MINISTERO DELLA DIFESA																	
RS		6.983.489.383	0,1%	3.575.437.956	0,1%	1.954.470.717	0,0%	5.133.308.673	0,1%	3.421.980.600	0,1%						
CP		2.150.224.865.550	7,6%	2.060.222.884.550	5,4%	93.995.606.682	1,8%	2.154.238.891.372	7,6%	5.934.371.278	5,2%						
CS		2.156.172.805.550	7,3%	2.063.818.422.846	7,7%	95.822.077.359	0,3%	2.063.898.422.846	7,7%	102.274.393.004	3,6%						
T																	
Direzione generale delle pensioni																	
RS		7.125.035.500	0,1%	7.085.015.500	0,1%	5.510.000	0,0%	7.094.825.500	0,1%	30.510.000	0,0%						
CP		58.170.311.000	0,2%	49.140.278.615	0,2%	4.161.622.000	0,1%	53.321.890.615	0,2%	4.846.410.388	4,1%						
CS		64.144.021.000	0,2%	56.231.284.115	0,2%	4.167.132.000	0,0%	56.231.284.115	0,2%	7.892.728.885	0,3%						
T																	
Direzione generale delle provvidenze per il personale																	
RS		39.125.169.293	0,3%	13.940.811.755	0,3%	14.575.932.480	0,4%	28.520.444.245	0,3%	604.725.048	0,1%						
CP		188.462.000.000	0,7%	183.334.474.595	0,7%	25.825.737.455	0,4%	188.860.312.450	0,7%	1.797.350	0,0%						
CS		193.686.871.000	0,7%	177.274.986.750	0,7%	40.105.669.935	0,4%	177.274.986.750	0,7%	15.411.684.240	0,6%						
T																	
Servizio Informazioni per la Sicurezza Militare																	
RS		7.080.897.221	0,1%	5.322.455.711	0,1%	584.048.618	0,0%	5.836.704.349	0,1%	1.144.242.772	0,2%						
CP		97.414.582.213	0,2%	35.122.903.313	0,2%	7.442.384.701	0,1%	42.568.288.044	0,2%	4.849.293.116	4,1%						
CS		54.463.564.568	0,2%	40.871.559.104	0,2%	8.026.433.339	0,1%	40.871.559.104	0,2%	13.987.989.444	0,3%						
T																	
Direzione generale del contenzioso																	
RS		92.692.367.597	1,0%	72.565.841.411	1,5%	12.961.671.273	0,3%	85.532.512.684	1,0%	7.160.255.033	1,2%						
CP		722.020.227.947	2,5%	647.975.285.325	2,3%	65.137.850.149	1,0%	714.152.835.474	2,5%	7.307.392.473	6,9%						
CS		771.459.279.579	2,6%	720.545.126.736	2,7%	79.099.221.322	0,8%	720.545.126.736	2,7%	50.218.152.863	1,8%						
T																	
Direzione generale dei servizi generali																	
RS		5.150.944.435	0,1%	4.811.936.725	0,1%	246.122.795	0,0%	5.058.119.820	0,1%	302.824.915	0,0%						
CP		14.181.154.000	0,0%	9.891.162.025	0,0%	3.920.595.828	0,1%	13.803.697.853	0,0%	379.466.147	0,3%						
CS		17.827.154.000	0,1%	14.693.188.750	0,1%	4.146.628.623	0,0%	14.693.188.750	0,1%	2.833.995.250	0,1%						
T																	
Commissariato Onoranze ai caduti																	
RS		9.466.642.213.311		4.842.840.344.151		4.011.176.928.769		8.854.017.272.960		612.624.940.351							
CP		28.387.768.227.000		21.967.714.718.653		5.306.123.874.846		28.273.838.593.499		113.929.633.501							
CS		29.639.157.893.000		26.810.555.062.844		10.317.300.803.615		26.810.555.062.844		2.828.602.690.156							
T																	
Totale amministrazione:																	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

1995

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)**

	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impieghi effettivi in competenza	(5) Eccesso o maggiori spese (-/+)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impieghi in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impieghi totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile
1 Istituto politico-amministrativo	0	192.299	192.299	191.625	674	0	0	0	191.625	0	100%
2 Difesa Nazionale	15.244	14.199.613	14.214.857	14.148.761	47.296	3.556	15.244	0	14.164.005	3.556	100%
3 Ammodernamento e potenziamento degli armamenti	486.813	4.613.740	5.100.553	4.028.847	1	584.891	486.813	0	4.515.660	584.891	89%
4 Addestramento e insegnamento	0	87.273	87.273	86.762	511	0	0	0	86.762	0	99%
5 Ciurma militare	0	11.963	11.963	11.957	6	0	0	0	11.957	0	100%
6 Sanità	7.460	124.730	132.191	121.922	2.809	0	7.460	0	129.382	0	98%
7 Servizi sociali	0	58.170	58.170	53.324	4.846	0	0	0	53.324	0	92%
8 Sicurezza interna P. M. (Arma CC)	61.033	6.230.539	6.291.572	6.194.208	7.377	28.954	61.033	0	6.255.241	28.954	99%
9 Servizi generali	32.931	2.869.441	2.902.373	2.736.748	50.409	82.284	32.931	0	2.769.680	82.284	95%
TOTALE	603.482	28.387.768	28.991.250	27.574.153	113.930	699.685	603.482	0	28.177.635	699.685	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 31/12 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(12) Rendici indefinitive di DI	(13) Rendici definitive	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in compensazione	(17) Rendici propri di compensazione "C"	(18) Rendici locali di compensazione	(19) Rendici di mantenimento di servizi previdenziali	(20) Pagamenti sociali	(21) Economie o maggiore spesa totali	(22) Rendici locali "FPC" di 3/1/15	(23) Rapporto % tra di cassa e mass spendibile	(24) Rapporto % tra locali e mass spendibile	(25) Rapporto % tra locali e autofinanziamenti
1 Indirice politico-amministrativo	31.491	192.299	223.790	199.488	165.412	26.213	26.213	14.736	180.148	2.230	41.412	89%	80%	90%
2 Difesa Nazionale	3.684.739	14.199.613	17.884.352	14.854.688	11.571.613	2.577.148	2.580.704	2.342.137	13.913.751	227.456	3.743.145	83%	78%	94%
3 Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti	4.520.382	4.613.740	9.134.122	4.877.223	1.805.839	2.223.008	2.807.900	1.837.868	3.643.707	355.317	5.135.098	53%	40%	75%
4 Addestramento e insegnamento	4.047	87.273	91.320	90.903	82.615	4.147	4.147	3.097	85.712	797	4.810	100%	94%	94%
5 Clonisti militare	804	11.963	12.767	12.765	11.836	121	121	711	12.547	10	210	100%	98%	98%
6 Banca	12.628	124.730	137.358	130.392	120.769	1.153	1.153	4.305	125.074	4.591	7.694	95%	91%	96%
7 Servizi sociali	7.125	58.170	65.295	64.144	49.162	4.162	4.162	7.089	56.251	4.877	4.167	98%	86%	88%
8 Sicurezza interna P. M. (Arma CC)	660.682	6.230.539	6.891.221	6.365.000	5.650.351	543.856	572.810	407.565	6.057.917	11.861	821.444	92%	88%	95%
9 Servizi generali	544.744	2.869.441	3.414.185	3.044.555	2.510.117	226.631	308.915	225.332	2.735.449	119.415	559.321	89%	80%	90%
TOTALE	9.466.642	28.387.768	37.854.410	29.639.158	21.967.715	5.606.438	6.306.124	4.842.840	26.810.555	726.555	10.317.501			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali al 31/12 '94	(2) Rendimenti definitivi al compimento	(3) Massa impegnabile	(4) Impieghi effettuati in compimento	(5) Eccesso o mancanza (4-3)	(6) Residui al compimento di compimento al 31/12	(7) Impieghi in residui al 31/12	(8) Residui al compimento di compimento al 31/12	(9) Impieghi totali in massa impegnabile	(10) Residui totali al compimento "P" al 31/12	(11) Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile
Direzione generale per gli uffici dell'Esercito	0	1.489.380	1.489.380	1.489.071	309	0	0	0	1.489.071	0	100%
Direzione generale per i servizi e i servizi di truppa dell'Esercito	0	2.119.998	2.119.998	2.119.924	74	0	0	0	2.119.924	0	100%
Ufficio centrale del Mando e Affari Militari	11.689	180.413	192.102	148.364	4.737	27.312	11.689	0	160.053	27.312	83%
Direzione generale per il personale militare della Marina	591	1.554.835	1.555.426	1.554.548	209	78	591	0	1.555.140	78	100%
Comando Generale Armi Carabiniere	61.033	5.595.258	5.656.291	5.585.893	2.399	6.966	61.033	0	5.646.926	6.966	100%
Direzione generale per il personale militare dell'Armata	0	2.552.452	2.552.452	2.552.137	315	0	0	0	2.552.137	0	100%
Direzione generale per gli impieghi civili	0	699.219	699.219	695.485	3.734	0	0	0	695.485	0	99%
Direzione generale per gli operai	0	1.098.755	1.098.755	1.094.554	4.201	0	0	0	1.094.554	0	100%
Direzione generale delle armi, del materiale, delle costruzioni, delle comunicazioni, delle sostituzioni, della sanità e dei corpi speciali	0	125.805	125.805	125.405	400	0	0	0	125.405	0	100%
Direzione generale delle armi, delle comunicazioni e degli armamenti terrestri	61.640	604.805	666.445	531.427	418	72.960	61.640	0	593.068	72.960	89%
Direzione generale delle costruzioni, della sanità e degli armamenti terrestri	56.562	1.036.892	1.093.453	913.730	23.039	100.122	56.562	0	970.292	100.122	89%
Direzione generale delle costruzioni, della sanità e degli armamenti aeromobili e spaziali	177.006	4.042.461	4.219.467	3.827.412	4.973	210.076	177.006	0	4.004.418	210.076	95%
Direzione generale degli impieghi e dei servizi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per la sostituzione	30.502	626.048	656.551	558.237	8.248	59.564	30.502	0	588.739	59.564	90%
Direzione generale della struttura e dei comandi	50.164	1.086.708	1.136.872	1.020.076	7.806	58.825	50.164	0	1.070.240	58.825	94%
Direzione generale di collegamento	4.797	993.420	998.218	983.491	3.269	6.661	4.797	0	988.288	6.661	99%
Direzione generale dei lavori, del materiale e dei materiali del genio militare	132.842	1.252.612	1.385.455	1.082.670	23.065	146.878	132.842	0	1.215.512	146.878	88%
Direzione generale delle unità militari	14.839	137.834	152.673	124.776	2.813	10.245	14.839	0	139.615	10.245	91%
Direzione generale delle pensioni per il personale	0	2.160.225	2.160.225	2.154.289	5.936	0	0	0	2.154.289	0	100%
Direzione generale delle pensioni per il personale	0	58.170	58.170	53.324	4.846	0	0	0	53.324	0	92%

(*) I residui totali al stanziamento "P" al 31/12 sono aumentati uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Masse impegnabile	Impegni effettivi in competenza	Eccedenze o maggiori spese (-/+)	Residui di stanziamento di competenza al 31/12	Impegni in residui di stanziamento	Residui di stanziamento di servizi precedenti al 31/12	Impegni totali in masse impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto % tra impegni totali e masse impegnabile
Servizio Informativo per la Difesa	0	188.862	188.862	188.860	2	0	0	0	188.860	0	100%
Direzione generale del costume	0	47.415	47.415	42.565	4.849	0	0	0	42.565	0	90%
Direzione generale dei servizi generali	1.815	722.020	723.835	714.113	7.907	0	1.815	0	715.928	0	99%
Commissione Onoranze ai caduti	0	14.181	14.181	13.802	379	0	0	0	13.802	0	97%
TOTALE	603.482	28.307.768	28.991.250	27.574.153	113.930	699.685	603.482	0	28.177.633	699.685	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(12) Totale budget "C" di D.L.	(13) Stanziamenti definitivi	(14) Massa spendibile	(15) Ammortamenti di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) Totale propri di competenza "C"	(18) Totale titoli di competenza di competenza previdenti al	(19) Totale di pagamenti di competenza previdenti al	(20) Pagamenti titoli	(21) Esenzione e ingigiti tipo titoli	(22) Budget titoli "C" di D.L.	(23) Rapporto % tra stanziamenti definitivi e spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti titoli e spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti titoli e stanziamenti definitivi
Direzione generale per gli uffici dell'Esercito	19.825	1.489.380	1.509.205	1.508.527	1.471.225	17.846	17.846	18.626	1.489.851	942	18.412	100%	99%	99%
Direzione generale per i colonnelli e i capitani di truppa dell'Esercito	3.626	2.119.998	2.123.624	2.123.618	2.115.114	4.810	4.810	3.460	2.118.574	179	4.871	100%	100%	100%
Ufficio centrale del Mando e Affari Pensionati	149.546	180.413	329.959	215.642	141.984	6.379	33.691	39.585	181.569	24.536	123.854	65%	55%	84%
Direzione generale per il personale militare della Marina	15.458	1.554.835	1.570.293	1.567.433	1.542.127	12.422	12.499	13.625	1.555.751	837	13.704	100%	99%	99%
Comando Generale Armi Carabinieri	601.741	5.595.258	6.196.999	5.703.193	5.058.098	527.795	534.761	405.166	5.463.265	6.603	727.132	92%	88%	96%
Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica	17.021	2.552.452	2.569.473	2.569.019	2.539.099	13.038	13.038	16.085	2.555.185	751	13.538	100%	99%	99%
Direzione generale per gli impiegati civili	16.096	699.219	715.315	713.030	686.701	8.783	8.783	7.060	693.761	8.525	13.029	100%	97%	97%
Direzione generale per gli operai	15.945	1.098.755	1.114.700	1.110.831	1.081.395	13.159	13.159	6.831	1.088.226	9.473	17.001	100%	98%	98%
Direzione generale delle leve, del reclutamento obbligatorio, della previdenza, della previdenza obbligatoria e dei corpi militari	5.541	125.805	131.346	131.346	119.762	5.643	5.643	4.659	124.461	400	6.485	100%	95%	95%
Direzione generale delle armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri	645.695	604.805	1.250.500	651.955	190.615	340.813	413.772	267.710	458.325	76.040	716.135	52%	37%	70%
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aerei	852.870	1.056.892	1.889.762	1.180.272	499.803	413.927	514.049	383.966	883.769	77.386	928.607	62%	47%	75%
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali e spaziali	3.884.184	4.042.461	7.926.645	4.231.863	1.398.210	2.429.202	2.639.278	1.977.414	3.375.624	207.760	4.343.261	53%	43%	80%
Direzione generale degli impianti e dei servizi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per la telecomunicazioni	622.863	626.048	1.248.912	744.836	280.207	278.030	337.593	311.963	592.171	51.133	605.608	60%	47%	80%
Direzione generale delle comunicazioni e dei comandi	891.777	1.086.708	1.978.484	1.274.735	513.855	506.221	565.047	457.716	971.571	77.749	929.164	64%	49%	76%
Direzione generale di commissariato	531.568	993.420	1.524.988	1.034.692	563.820	419.671	426.332	437.529	1.001.349	24.122	499.517	68%	66%	97%
Direzione generale dei lavori, del materiale e dei materiali del genio militare	1.019.920	1.252.612	2.272.532	1.474.311	679.094	403.576	550.454	378.948	1.058.042	120.199	1.094.292	65%	47%	72%
Direzione generale delle uscite militari	24.817	137.834	162.651	136.402	120.806	3.970	14.215	5.116	125.922	5.125	31.604	84%	77%	92%
Direzione generale delle pensioni	6.964	2.160.225	2.167.189	2.166.173	2.060.323	93.966	93.966	3.575	2.063.898	7.768	95.522	100%	95%	95%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Residui invalsi "P-C" al 31/1	Mezzi spendibili	Anticazioni di cassa	Pagamenti in competenza	Residui propri di competenza "C"	Residui totali di competenza	Residui di accantonamento di spesa	Pagamenti totali	Esposizioni e maggiore spese totali	Residui totali "P-C" al 31/12	Rapporto % tra anticazioni di cassa e mezzi spendibili	Rapporto % tra pagamenti totali e mezzi spendibili	Rapporto % tra pagamenti totali e anticazioni
Divisione generale delle provvidenze per il personale	7.125	58.170	65.295	64.144	49.162	4.162	7.089	56.251	4.877	4.167	98%	86%	88%
Servizio inferenziali per la Difesa Militare	29.125	188.862	217.987	193.687	163.334	25.526	13.941	177.275	607	40.106	89%	81%	92%
Divisione generale del contabile	7.081	47.415	54.496	54.464	35.123	7.442	5.353	40.476	5.994	8.026	100%	74%	74%
Divisione generale dei servizi generali	92.692	722.020	814.712	771.459	647.975	66.138	72.570	720.545	15.068	79.099	95%	88%	93%
Commissione Organismi ai caduti	5.161	14.181	19.342	17.527	9.881	3.921	4.812	14.693	482	4.167	91%	76%	84%
TOTALE	9.466.642	28.387.768	37.854.410	29.639.138	21.967.715	6.306.438	4.842.840	26.810.555	726.555	10.317.301			

Capitolo VII

MINISTERO DEL TESORO

Sommario: — 1. Premessa

2. Il consuntivo della gestione 1995.

3. La gestione dei trasferimenti; 3.1 Fondo sanitario nazionale; 3.2 Ferrovie dello Stato S.p.A.; 3.3 Mutui e prestiti con onere d'ammortamento a carico dello Stato; 3.4 Interventi a sostegno dell'economia e dell'esportazione tramite il Mediocredito e la SACE; 3.5 Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo; 3.6 Garanzia per rischio di cambio e oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato.

4. La gestione del bilancio.

5. La spesa per interessi e la gestione del debito.

6. Servizi forniti dagli uffici periferici del Tesoro.

7. Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato.

8. Attività di verifica e controllo; 8.1 Accertamenti relativi a invalidi civili, ciechi e sordomuti; 8.2 Servizi ispettivi di finanza.

9. Gestioni autonome e fondi di rotazione; 9.1 Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL); 9.2 Consiglio superiore della Magistratura (CSM); 9.3 Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB); 9.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia; 9.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

10. Liquidazione di enti soppressi.

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	19.604	18.953	18.950	16.284	2.669	650
2-Politica economica, monetaria e finanziaria	195.544.985	192.410.432	192.408.708	192.032.505	377.926	3.134.554
3-Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	3.170.821	3.144.514	3.126.806	3.012.848	131.667	26.306
4-Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile. Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati	3.104.969	2.747.183	2.747.178	2.733.679	13.504	357.786
5-Attività dei servizi periferici del Tesoro	36.232.566	32.811.454	32.811.197	32.748.130	63.324	3.421.112
6-Servizi per il funzionamento dell'apparato statale	1.954.308	1.951.084	1.928.363	1.744.628	207.455	2.225
7-Gestione dei trasferimenti interni	137.518.189	133.959.437	130.607.547	107.481.252	26.478.184	3.558.752
8-Gestione dei trasferimenti all'estero	19.212.827	17.009.637	16.952.593	16.856.584	153.053	2.203.190
9-Servizi generali	47.949	47.410	47.403	38.691	8.718	539
10-Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	201.755.313	197.120.265	187.554.249	186.201.148	10.919.117	4.635.047
TOTALE	598.561.531	581.220.369	568.202.994	542.865.749	38.355.617	17.340.161

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

1. Premessa

La distribuzione della materia contenuta nella presente relazione è finalizzata all'esigenza sia di raggruppare in modo razionale i settori di attività dell'amministrazione, sia di tener conto della nuova configurazione del controllo della Corte, che ha spostato al successivo l'ottica prevalente del controllo stesso.

Tale nuova configurazione comporta una minore panoramica globale dell'attività dell'amministrazione, ma consente maggiori approfondimenti sulla gestione di specifici settori e una concentrazione dell'interesse a preventivo su alcuni fenomeni più rilevanti, che nella maggior parte dei casi hanno il carattere di atti presupposti di successive attività gestionali, per i quali è stato mantenuto il tradizionale assetto del controllo: precipui esempi, per quanto riguarda il Tesoro, sono costituiti dall'esame dei decreti di variazione di bilancio e di accertamento dei residui.

Dopo un paragrafo dedicato al consuntivo finanziario della gestione 1995, i successivi tre paragrafi contengono dati e osservazioni sui tre settori di attività dell'amministrazione connessi al governo della finanza pubblica: la gestione dei trasferimenti - che con quasi 131.000 miliardi in termini di impegni ed oltre 124.000 miliardi in termini di pagamenti rappresentano la voce di spesa più rilevante dopo gli interessi -, in cui vengono passate in rassegna le poste più rilevanti sotto il profilo finanziario o per le quali vi siano stati significativi interventi della Corte nella sede del controllo; la gestione del bilancio, in cui si fa cenno tra l'altro ai progressi compiuti sulla via della riforma; la gestione infine del debito e la relativa spesa per interessi, che con quasi 187.000 miliardi in termini di pagamenti rappresenta la posta più rilevante dell'intero bilancio.

Successivamente, vengono presi in esame, sotto l'aspetto della funzionalità operativa e sulla base di notizie fornite dall'amministrazione sia centrale che periferica, nonché dell'attività di controllo svolta dagli uffici periferici della Corte, i servizi forniti dalle direzioni provinciali del Tesoro, che sono espressione dell'attività del Tesoro stesso come erogatore di servizi all'esterno della P.A. e che pertanto, considerata la loro rilevanza ed il grande bacino di utenza, costituiscono anche il settore d'attività che più determina l'immagine del Tesoro presso il grande pubblico.

Si passa poi al tema dei servizi erogati dal Tesoro all'interno della P.A. per il funzionamento dell'apparato statale, ed in particolare all'acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato: qui si espongono nuovamente i tradizionali problemi del settore, nel quale continuano a non rilevarsi sostanziali miglioramenti né in termini di tempi di esecuzione delle forniture, né in termini di programmazione delle esigenze da soddisfare; peraltro, l'attuazione dell'art. 3 del DPR 573/94, programmata per il corrente esercizio, potrebbe consentire una migliore gestione del fabbisogno.

Il paragrafo successivo è dedicato alle attività di verifica e controllo svolte dall'amministrazione: di tali attività vengono prese in primo luogo in esame, sulla base di dati quantitativi forniti dall'amministrazione, quelle relative al settore dell'invalidità civile, che consistono nell'esame dei verbali di visita delle USL, nella trattazione dei ricorsi e nella verifica della permanenza dei requisiti.

In secondo luogo, si passa brevemente in rassegna l'attività dell'ispettorato generale di finanza, il cui potenziamento, ora anche in relazione ai nuovi compiti di valutazione e verifica di cui all'art. 65 del d.lgs. 29/93, è stato sempre indicato dalla Corte come essenziale e la cui attività, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello della concentrazione delle ispezioni sugli aspetti gestionali di maggior rilievo sostanziale, ha mostrato nel periodo in esame un netto miglioramento.

Si giunge infine all'esposizione di dati e osservazioni basate sull'attività di controllo della Corte, sui conti consuntivi di vari organismi dotati di diverse forme di autonomia, la cui provvista di fondi è allocata nello stato di previsione del Tesoro (CONSOB, CNEL, CSM, fondo per le politiche comunitarie, ecc.).

La relazione si chiude con un breve paragrafo dedicato all'attività di chiusura delle gestioni liquidatorie degli enti soppressi, i cui risultati, nonostante qualche miglioramento, appaiono ancora assolutamente insufficienti.

Quanto all'oggetto della presente relazione, si avverte da ultimo che i riflessi dell'attività del Tesoro sul patrimonio dello Stato sono trattati, come di consueto, nella relazione sul giudizio relativo al conto del patrimonio e che tutte le attività connesse al processo di privatizzazione degli enti pubblici economici formano oggetto dell'apposito capitolo contenuto nella presente relazione.

La nuova struttura del referto consente infine di esporre in modo più ordinato l'attività di controllo svolta dalla Corte, attraverso sia le istruttorie del competente ufficio, sia le numerose pronunce collegiali, attività che anche nel 1995 è stata particolarmente intensa.

2. Il consuntivo della gestione 1995.

La quota della spesa finale del bilancio statale allocata nello stato di previsione del Tesoro ha subito nel 1995 un ulteriore lieve ridimensionamento: dai dati del rendiconto risulta infatti che sia gli impegni assunti sia i pagamenti effettuati rappresentano il 55% circa dell'intera spesa finale stessa contro il 59% del 1994.

Come sempre, comunque, una parte notevole delle voci di spesa si riferisce a settori operativi non gestiti direttamente dall'amministrazione stessa, come i capitoli-fondo e soprattutto i capitoli destinati ai trasferimenti ai grandi comparti della finanza pubblica, quali la sanità, i trasporti, le regioni, o a soggetti vari (attività produttive, commercio estero, aiuti allo sviluppo, ecc.).

Nel quadro del dibattito sulla riforma della struttura del bilancio dello Stato, ciò aveva indotto la Commissione per la spesa pubblica ad avanzare la tesi dell'opportunità di una allocazione di tali risorse negli stati di previsione dei ministeri cui è da ricondurre la responsabilità della gestione dei comparti stessi; a tale soluzione potrebbe però ostare, tra l'altro, l'esigenza di uno stretto coordinamento tra effettuazione delle spese e provvista delle risorse, nonché la presenza, in molti comparti, di una serie di oneri di ammortamento derivanti per lo più dalla sistemazione di partite pregresse.

Ciò premesso, al netto delle spese per rimborso di prestiti, le previsioni definitive di competenza sono ammontate complessivamente a 406.962,8 miliardi, con un incremento del 3,6% circa rispetto al precedente esercizio, contro una diminuzione del 5,5% ed un aumento del 7,3% rispettivamente nel 1994 e nel 1993; le autorizzazioni di cassa hanno raggiunto i 429.027,2 miliardi (+3,7% rispetto al precedente esercizio).

Gli impegni sono ammontati complessivamente a 393.110,7 miliardi, con un aumento del 3,4% circa rispetto al precedente esercizio (-6,7% nel 1994 e +10,2% nel 1993); il tasso di utilizzazione degli stanziamenti dopo il picco del 98,5% del 1993, si è così mantenuto sui livelli del 1994 (96,6%).

Consequentemente, anche le economie sono rimaste su livelli abbastanza elevati (13.852,1 miliardi contro 12.637,2 del 1994).

Nonostante l'aumento degli impegni, i pagamenti complessivi sono rimasti sull'identico livello del 1994 (375.499,5 miliardi contro 375.421,4; nei precedenti esercizi vi era stato un decremento del 7,3% nel 1994 ed un aumento dell'11,8% nel 1993), con una mancata utilizzazione dell'autorizzazione di cassa vicina al 13% (9% ed 8% rispettivamente nel 1994 e nel 1993).

I residui formati sulla competenza (38.345,3 miliardi) risultano - anche per il protrarsi di attività istruttorie in sede di controllo - pari al 9,7% degli impegni, percentuale lievemente superiore alla media degli ultimi esercizi (9,1% nel 1994 e 8,5% nel 1993).

I residui di stanziamento, pari a 13.318,3 miliardi, risultano triplicati rispetto al precedente esercizio, e costituiscono ora il 23,3% (contro il 10,4% nel 1994 e il 7% nel 1993) della massa dei residui (cresciuti da 41.733,6 a 57.198,5 miliardi).

Il notevole incremento della massa dei residui è dovuto pertanto prevalentemente alla quota afferente i residui di stanziamento.

Dall'esame dei più significativi dati di consuntivo della gestione di competenza, si constata un modesto aumento percentuale per gli oneri per pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (+4,3%, dopo il +11,8% del 1994, il +6,7% del 1993, il +13,9 del 1992 e il +12,8 del 1991): in valori assoluti, la spesa in argomento - in termini di impegni, che peraltro si identificano quasi totalmente con i pagamenti - ha così raggiunto l'importo di 32.393,3 miliardi.

Al di là di sfasature nei tempi di contabilizzazione, che rendono meno significativi i confronti tra un esercizio e l'altro, il rilevante trend incrementale di lungo periodo di questa posta di bilancio tende pertanto a ridursi.

Le spese per acquisto di beni e servizi risultano notevolmente diminuite rispetto al 1994 (2.777 miliardi rispetto a 3.418). I confronti sono peraltro poco significativi perché nel comparto sono comprese poste eterogenee afferenti pagamenti per servizi attinenti al debito pubblico, somme corrisposte all'amministrazione delle poste, spese per forniture del Poligrafico dello Stato, nonché acquisti effettuati tramite il Provveditorato generale, su cui, trattandosi di poste di bilancio gestite direttamente dall'amministrazione, si riferisce ampiamente più avanti (paragrafo 7).

Come sempre, i due grandi comparti della spesa del Ministero sono costituiti dagli oneri per gli interessi sul debito pubblico e dai trasferimenti. Ai primi è dedicato il successivo paragrafo 5; per quanto riguarda i secondi, essi hanno comportato, tra poste di parte corrente e poste del conto capitale, la spesa complessiva - in termini di impegni - di 130.710,5 miliardi, di poco inferiore a quello dell'esercizio precedente (133.872 miliardi).

Per un'analisi più dettagliata della spesa in questione, si rinvia comunque al paragrafo successivo, in cui i trasferimenti più significativi e rilevanti vengono esaminati partitamente per settori omogenei.

3. Gestione dei trasferimenti.

3.1 Fondo sanitario nazionale¹.

Come è noto, a partire dal 1993 il finanziamento della spesa sanitaria è effettuato mediante il nuovo sistema previsto dall'art. 11 del d. lgs. n. 502/92 (poi modificato in larga parte dal d. lgs. n. 517/93), in base al quale lo stanziamento del fondo sanitario nazionale a carico del bilancio statale viene configurato come sostanziale integrazione della quota direttamente attribuita alle Regioni dei contributi sanitari che precedentemente affluivano al cap. 3342 dell'entrata.

Scopo principale della riforma - la cui realizzazione peraltro, a giudicare dai risultati finanziari, appare richiedere tempi lunghi - è stato quello di consentire una più stretta connessione tra entrata e spesa, collegando la spesa stessa anche all'effettivo gettito dei contributi sanitari percepiti dalle regioni.

Le risorse poste complessivamente a disposizione del settore nel 1995 - sostanzialmente pari a quelle del 1993 e del 1994 - non sono state per l'ennesima volta sufficienti ad impedire la formazione di ulteriori passività: l'entità dello scostamento, sulla base dei dati provvisori contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, appare peraltro notevolmente inferiore a quella dei precedenti esercizi.

Le cause principali di tale ricorrente fenomeno, più volte diffusamente analizzate dalla Corte, sono state individuate nell'insoddisfacente attuazione dei principi in tema di programmazione e monitoraggio della spesa sanitaria, nell'insufficienza degli interventi rimessi all'autonomia regionale sotto il profilo dell'adozione di misure di contenimento e vigilanza, nonché la diffusione di disfunzioni e sprechi a livello locale di cui forniscono estese indicazioni le relazioni delle verifiche effettuate dall'ispettorato generale di finanza².

La cronica formazione di scostamenti a consuntivo nel settore sanitario obbliga così a gravosi interventi di ripiano che, essendo attuati attraverso la contrazione di mutui, impediscono una chiara lettura dei risultati effettivi di esercizio e contribuiscono all'irrigidimento dei futuri bilanci, pregiudicando fin d'ora il loro equilibrio e restringendo le possibili aree di manovra.

Continua inoltre, nonostante la previsione in sede di riforma (art. 13 comma 1 del d.lgs. 502/93) della diretta ed esclusiva responsabilità finanziaria delle regioni a partire dal 1993 per i disavanzi del settore - norma ritenuta comunque di applicazione graduale per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 355/1993, la ricaduta sul bilancio dello Stato degli oneri di copertura di una parte almeno del maggior fabbisogno del settore: con legge n. 34 del 31.1.1996, di conversione del D.L. 509/95, la Cassa DD.PP. è stata così autorizzata a concedere alle regioni, finanziamenti per complessivi 3.480 miliardi allo scopo di fronteggiare una parte delle maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994.

Va ricordato a tale proposito che gli scostamenti della spesa sanitaria - costantemente verificatisi in ogni esercizio - sono stati finora in gran parte finanziati a carico dello Stato.

Secondo i dati contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, infatti, il disavanzo totale del servizio sanitario nazionale nel decennio 1985/1994 ammonta complessivamente a 83.065 miliardi. Di tale somma, 64.473 miliardi sono stati assunti a carico dello Stato, 4.479 posti a carico delle regioni e ben 14.113 restano ancora da ripianare.

Nel 1995, le rate di ammortamento dei mutui contratti dalle regioni e dalle province autonome per gli esercizi 1984, 1985 e 1986 hanno comportato un onere di 1.219,8 miliardi sia in termini di impegni che di pagamenti (cap. 5957); quelle relative agli esercizi 1987 e 1988 un onere di 2.195,5 miliardi in termini di impegni e 2.094,7 in termini di pagamenti (cap. 4570 e 4575); quelle relative agli esercizi 1989, 1991 e 1992 - in cui solo una parte dello scostamento accertato è stato finora ripianato - 3.110,7 miliardi in termini di impegni e 2.648,1 miliardi in termini di pagamenti (cap. 4577 e 4578).

A tali oneri vanno aggiunti quelli, pari a 2.185 miliardi relativi al ripiano dell'esercizio 1990, che nel 1995 hanno ancora gravato sul fondo sanitario nazionale (cap. 5941).

¹ Per una esposizione più dettagliata, cfr., infra, l'analisi dedicata alla spesa sanitaria (appendice al cap. XII).

² Cfr. al successivo punto 8.2.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'esigenza dell'allocazione della totalità degli oneri in questione in appositi capitoli, più volte richiamata dalla Corte, risulta finalmente soddisfatta nello stato di previsione del 1996 con l'istituzione del nuovo capitolo 5958, destinato appunto all'ammortamento dei mutui assunti dalle regioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria di pertinenza statale relativa all'anno 1990.

La quota della spesa sanitaria corrente posta a diretto carico dello Stato, e cioè il fondo sanitario nazionale allocato nello stato di previsione del Tesoro (cap. 5941), è stata leggermente incrementata rispetto al 1994 in termini di competenza: a fronte infatti di uno stanziamento definitivo nel 1994 di 38.772,9 miliardi, lo stanziamento del 1995 (39.458,8 miliardi) comporta un incremento dell'1,8% circa. Considerato peraltro che nel 1994 ben 1.841,4 miliardi erano confluìti in economia, gli impegni complessivi, che sono risultati pari all'intero stanziamento sopraindicato di 39.458,8 miliardi a fronte di 36.931,5 nel 1994, risultano aumentati di quasi il 7%.

Diversa è invece la situazione della cassa: qui infatti, con pagamenti complessivi per 37.478,8 miliardi, si è avuta una notevole riduzione rispetto al precedente esercizio (-11,6%) in cui i pagamenti stessi avevano raggiunto il livello di 42.376,8 miliardi, soprattutto per effetto del pagamento nel 1994 della anomala massa di residui formatosi nel 1993 (6.564 miliardi), ma anche per la formazione di una notevole massa di residui sulla competenza 1995 (2.257,2 miliardi).

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, si tratta di somme di tale rilievo in assoluto, che il loro pagamento in uno o nell'altro esercizio comporta non trascurabili conseguenze anche sulla valutazione dei saldi di cassa.

L'analisi della gestione dei residui - resa peraltro disomogenea dall'indicato anomalo accumulo dei residui stessi nel 1993 - continua ad evidenziare taluni ritardi nell'effettuazione delle spese, aggravatisi nel corso del 1995, ma nel complesso abbastanza contenuti, almeno relativamente all'importo totale dei trasferimenti.

A fine 1994 risultavano infatti residui passivi per 1.227 miliardi (6.947 a fine 1993): di essi, solo 277,2 miliardi sono stati pagati nel corso del 1995, mentre 885,8 (111,3 nel 1994) sono stati ulteriormente conservati tra i resti.

I residui passivi a fine 1995 risultano pertanto dell'importo di 3.112 miliardi, di cui 2.257,2, come si è detto, provenienti dalla competenza 1995 e 855,8 provenienti da esercizi precedenti.

3.2 Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per un corretto confronto fra le erogazioni effettuate nel 1995 alle F.S. S.p.A.³ e quelle erogate negli esercizi precedenti, è necessario tener conto che nel 1994 era stato dato corso alle erogazioni a copertura del disavanzo del fondo pensioni (complessivamente 2.062,5 miliardi, di cui 462,5 afferenti al 1992 e 1.600 al 1993), cui la Corte, nella vigenza del controllo preventivo di legittimità, aveva negato l'ulteriore corso per carenze, in ordine alla dimostrazione dei presupposti del pagamento relativi sia all'ammontare stesso del disavanzo da ripianare, sia all'ammontare degli oneri già coperti ad opera dell'apporto per la normalizzazione dei conti⁴.

In tale occasione, la Corte aveva altresì posto in evidenza che la contribuzione statale a ripiano del disavanzo del fondo può essere ritenuta un apporto normalizzatore ai sensi della normativa comunitaria soltanto dietro dimostrazione che le spese per le pensioni, espresse dal passivo del fondo, costituiscono un costo per l'impresa F.S. complessivamente superiore a quello sopportato dalla concorrenza, sì da giustificare l'accollo all'erario della differenza tra i due costi.

Inoltre, nel 1995, a differenza dei precedenti esercizi, l'intero stanziamento del cap. 7749 (814,8 miliardi), pur essendo stato impegnato, non è stato pagato, ed inoltre sono stati conservati tra i resti, anche qui a differenza dei precedenti esercizi, 400 miliardi afferenti lo stanziamento del cap. 4634: in totale pertanto 1.214,8 miliardi.

Ciò premesso, l'importo dei trasferimenti diversi da quelli destinati all'ammortamento mutui è passato - in termini di cassa - da 12.552,9 miliardi del 1994 a 8.840,1 nel 1995, mentre gli impegni, per i quali non operano le poste correttive sopra indicate e che pertanto consentono un più corretto confronto con il precedente esercizio, hanno fatto registrare una diminuzione molto più contenuta (da 10.550,4 a 10.113,1 miliardi); -4,2%.

³ Sull'ex Ente Ferrovie, la Corte ha riferito da ultimo con deliberazione n. 66/91 relativa agli esercizi 1989 e 1990.

⁴ Cfr., al riguardo, la deliberaz. della Sezione del Controllo n. 149/93 del 15.4.1993, ampiamente citata nella relazione concernente l'esercizio 1993.

Il dato globale riflette modesti ridimensionamenti delle poste tradizionali e della posta di parte capitale istituita nel 1994, relativa all'apporto dello Stato all'aumento del capitale sociale della Soc. FS per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie, mentre ha subito un incremento la posta di parte corrente, istituita anch'essa nel 1994, e relativa alle somme da corrispondere all'impresa FS - ai sensi del regolamento CEE n. 1893 del 1991 - per l'acquisto da parte dello Stato di servizi di trasporto viaggiatori e per la remunerazione della differenza tra gli introiti previsti con i prezzi finali dalla società e quelli realizzati mediante l'applicazione dei prezzi imposti dallo Stato.

La spesa per i trasferimenti sopra indicati va sommata a quella derivante dalla ricaduta finanziaria sull'erario dell'ammortamento dei mutui via via stipulati nell'ambito del programma integrativo di interventi di cui alla legge 17/1981 e dei piani previsti dalle leggi finanziarie 1986 e successive, con oneri per capitale ed interessi a totale carico dello Stato.

I pagamenti in questione sono assommati a 6.740,2 miliardi (8.161,3 nel 1994, 7.932,6 nel 1993, e 7.290,2 nel 1992), con una diminuzione del 17% circa rispetto all'esercizio precedente; i relativi impegni hanno raggiunto 7.054 miliardi.

Complessivamente, pertanto, nel 1995 gli oneri a carico del tesoro relativi alle Ferrovie hanno fatto segnare - in termini di competenza - una diminuzione del 12% circa rispetto al precedente esercizio (da 19.464 a 17.170 miliardi); in termini di cassa, invece, per i motivi sopra indicati, la diminuzione è molto più rilevante (da 20.714,2 a 15.580,3 miliardi; -25% circa).

In dettaglio, a parte il rimborso delle rate di ammortamento mutui, si è dato corso ai seguenti pagamenti:

- 1.520 miliardi, pari all'intero stanziamento, a titolo di copertura del disavanzo del fondo pensioni (cap. 4630);

- 2.757,9 miliardi, pari anch'essi all'intero stanziamento per la posta connessa al regolamento CEE n. 1893 del 1991, come sopra più estesamente indicato (cap. 4633);

- 3.077,2 miliardi, a fronte di impegni per 3.477,2, a titolo di remunerazione del servizio effettuato per il mantenimento in esercizio dell'infrastruttura ferroviaria ai sensi dei regolamenti CEE nn. 1191 del 1969 e 1107 del 1970 (cap. 4634);

- 1.485 miliardi, pari all'importo della somma stanziata ed impegnata, per la posta relativa all'aumento del capitale sociale delle FS S.p.A. per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (cap. 8023).

Non è stato invece erogato, ma impegnato e conservato nei resti, l'importo di 814,8 miliardi, a titolo di concorso nel ripianamento delle perdite di esercizio e di gestione e fondi speciali relative al periodo 1988-92 (cap. 7749).

Infine, anche nel 1995, come già nel precedente esercizio, l'intero stanziamento del cap. 7811 (58,2 miliardi quale sovvenzione straordinaria per l'attuazione di varie disposizioni legislative) è stato conservato tra i resti, che ammontano ora a 178,2 miliardi.

In relazione alle erogazioni a titolo di compensazioni per obblighi di servizio pubblico e di normalizzazione dei conti, permane l'obbligo, affermato dalla Corte con la deliberazione avanti citata del 15.4.1993, degli organi statali di provvedere, in relazione ai successivi pagamenti, sia all'approvazione della tariffa tecnico-economica prevista dall'art. 16, commi da 1 a 4, della legge 210/85, che costituisce uno dei presupposti per il calcolo analitico della parte degli oneri da compensare che deriva dalle tariffe sociali imposte dallo Stato, sia alla verifica puntuale degli oneri cui rapportare le compensazioni, respingendo così la tesi della forfettizzazione degli oneri stessi.

Nel corso del 1995, è stato esaminato in sede collegiale⁵ l'atto approvativo della convenzione stipulata il 17 novembre 1994 tra il Tesoro e la FS S.p.A. ai fini della istituzione del Fondo per la gestione speciale del debito della società stessa, istituzione sollecitata dalla Corte nella più volte citata deliberazione 149/93 per garantire il rispetto delle norme contenute nella direttiva CEE n. 440 del 29 luglio 1991.

Al riguardo, sono state ritenute conformi a tali norme (art. 9) le previsioni degli artt. 2, 5 e 10 della convenzione, secondo le quali al Fondo ed al relativo rendiconto sono imputati, oltre ai debiti contratti in passato dall'ex Ente ferrovie dello Stato e dall'ex Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, non ancora estinti, anche i debiti da contrarre, con oneri a carico dello Stato, da parte della F.S. S.p.A. (subentrata ai predetti organismi, com'è noto, ai sensi dell'art. 18 del d.l. 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359), per la determinante circostanza che questi ultimi debiti sono previsti da leggi dello Stato emanate ante-

⁵ Deliberaz. della Sez. del contr. n. 55/94 adottata nell'adunanza del 15 giugno 1995.

riormente al 1° gennaio 1993 e che entro la data di entrata in vigore della direttiva CEE n. 440/1991, non sarebbe stato possibile portare a compimento né gli investimenti contemplati da tali leggi né esaurire le rispettive autorizzazioni di spesa: resta fermo, pertanto, che, all'istituendo Fondo potranno essere trasferiti, fino alla loro estinzione, solo debiti autorizzati da leggi emanate in epoca antecedente alla data del 1° gennaio 1993, anche se i relativi contratti siano stipulati successivamente e che, quindi, la funzione del Fondo stesso è esclusivamente quella di assicurare in via transitoria una separata gestione di tali debiti.

In merito poi alla possibilità che il gestore del Fondo si avvalga di istituzioni finanziarie e bancarie per introdurre elementi di flessibilità e di efficienza nella gestione dei debiti, la Corte ha ritenuto idonea garanzia che detta eventualità, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione delle passività del Fondo, sia assoggettata dall'art. 12 della convenzione all'obbligo della preventiva autorizzazione da parte del Ministero del tesoro in relazione ai singoli debiti iscritti al Fondo. In ogni caso, dovranno essere applicate le procedure di scelta del contraente previste dalla direttiva CEE n. 93/38 del 14 giugno 1993, recepita nell'ordinamento interno con D.lgs. 17 marzo 1995, n. 158, in quanto si tratta di affidare la gestione di un servizio finanziario riconducibile alle previsioni degli artt. 1, punto 4, lett. c) e 15 della citata direttiva.

In ordine infine al Comitato di vigilanza, cui l'art. 13, 1° comma della convenzione affida il controllo sull'attività svolta per la gestione del Fondo, la Corte, riconnessa la sua istituzione alla potestà dell'Amministrazione di organizzare discrezionalmente i propri uffici, ha convenuto con l'impostazione, suggerita dal Consiglio di Stato, di affidare la sorveglianza sulla gestione del Fondo ad apposito organismo, distinto dal Collegio sindacale della Società, il quale non solo si avvale di differenti professionalità, ma neppure potrebbe essere considerato responsabile delle risultanze di una gestione, quale quella in esame, che in sostanza costituisce un conto d'ordine e i cui elementi, perciò, non entrano a far parte dell'utile (o della perdita) dell'esercizio della Società.

Rilevata, inoltre, la funzione garantista esercitata dalla composizione mista del Comitato, la Corte, per quanto riguarda la corresponsione dei compensi a favore dei membri del Comitato, di cui all'art. 13, 2° comma della convenzione, premesso che il Comitato in questione non è previsto da specifiche disposizioni legislative o regolamentare, essendo la sua istituzione, come sopra detto, riconducibile ad un apprezzamento discrezionale del Ministero, ha ritenuto che siano applicabili nella fattispecie le disposizioni degli artt. 1, 2 e 3 del D.P.R. 11 gennaio 1956 n. 5, che costituiscono il sistema regolatore fondamentale della materia dei compensi spettanti ai componenti di organi collegiali comunque denominati operanti nelle Amministrazioni dello Stato, con la conseguenza che solo con espressa norma speciale derogatrice potrebbero essere modificati da misure e il procedimento di erogazione dei compensi stessi.

3.3 Mutui e prestiti con onere di ammortamento a carico dello Stato.

Come più volte rilevato dalla Corte, da ultimo nel capitolo secondo della presente relazione, gli oneri assunti a carico dello Stato per l'ammortamento di mutui contratti da amministrazioni ed enti pubblici costituiscono una voce che assorbe risorse sempre più cospicue per il frequente ricorso a tale forma di finanziamento da parte della legislazione di spesa e che contribuisce al processo di irrigidimento del bilancio per la non modulabilità degli oneri stessi, volti a soddisfare posizioni giuridiche perfette quali i diritti di credito degli enti mutuanti.

Nel 1995, tali oneri⁶ risultano ulteriormente incrementati, avendo complessivamente comportato impegni per 24.386,3 miliardi contro i 23.355,7 del precedente esercizio (+4,4%) e pagamenti per 22.926,8 miliardi con un aumento del 7,9% circa rispetto al medesimo esercizio (21.246,7 miliardi).

Considerato che nel 1991 impegni e pagamenti si erano attestati rispettivamente a 14.291 e a 13.958 miliardi, l'aumento della spesa nel corso di soli quattro anni ha mediamente superato il 65%.

Nell'ambito della spesa in argomento, l'aspetto più negativo è costituito dalla crescita più che proporzionale della quota derivante dalla contrazione di mutui per far fronte a oneri di natura corrente - tra cui in particolare il ripiano delle croniche eccedenze annuali della spesa sanitaria rispetto alle previsioni - e dal reciproco progressivo declino di quella derivante da oneri di investimento.

In totale infatti, gli oneri indicati in bilancio come di natura corrente sono ammontati a 11.804 miliardi in termini di impegni e a 11.224 miliardi in termini di pagamenti (rispettivamente 9.302 e 8.108 nel 1994), pari

⁶ Sono stati presi in considerazione i seguenti capitoli, tutti relativi alle cat. V e XII (ad eccezione pertanto degli interessi iscritti su capitoli relativi alla cat. VI): 4570, 4571, 4575, 4576, 4577, 4578, 4586, 4590, 4592, 4644, 4652, 4654, 5930, 5931, 5935, 5936, 5942, 5943, 5957, 7741, 7745, 7747, 7748, 7750, 7767, 7780, 7786, 7790, 7799, 7800, 7812, 7819, 7825, 7826, 7832, 7833, 7834, 7836, 7846, 7849, 7851, 7853, 7854, 7855, 7856, 7857, 7860, 7861, 7862, 7867, 7877, 7882, 7883, 7884, 7885, 7888, 7892, 8814.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

al 48% circa della spesa complessiva sopra indicata, con un aumento di dieci punti rispetto al precedente esercizio.

I settori di spesa più rilevanti sono stati i seguenti:

A) Ferrovie dello Stato

Come già indicato nel precedente paragrafo 3.2, nel quale sono elencati tutti i trasferimenti effettuati nell'esercizio alla F.S. S.p.A., gli oneri che hanno fatto carico al Tesoro per l'ammortamento dei mutui contratti sulla base delle leggi che li hanno via via assentiti (legge 18.8.78, n. 503; legge 12.2.81, n. 17; legge 28.2.86, n. 41 - art. 10 comma 13; legge 22.12.86, n. 910 - art. 2 comma 5; legge 11.3.88, n. 67 - art. 13 comma 3; legge 24.12.88, n. 541; legge 27.12.89, n. 407; legge 15.12.90, n. 385; legge 29.12.90, n. 405; legge 31.12.91, n. 415) sono ammontati nel 1995 a 7.057 miliardi in termini di impegni e 6.740,2, in termini di pagamenti. Questi ultimi, nei più recenti esercizi, sono stati pari a 8.161,3 miliardi, 7.932,6 miliardi nel 1993 e 7.290 nel 1992.

Per quanto riguarda il problema dei rapporti tra l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato ai sensi delle varie leggi succedutesi nel tempo e la nuova natura societaria assunta dalle Ferrovie stesse, si rinvia a quanto diffusamente esposto al precedente punto 3.2 in relazione alle osservazioni formulate dalla Corte nella pronuncia n. 89/95.

B) Spesa sanitaria

Per l'ammortamento dei mutui contratti per il ripianamento dei disavanzi delle unità sanitarie locali per gli anni dal 1984 al 1992, sono stati effettuati impegni per complessivi 6.526 miliardi a fronte di 4.567,5 nel 1994 e 3.050 nel 1993 e pagamenti per complessivi 5.963,3 miliardi contro 3.386 e 3.111 nel biennio precedente (cap. 4570, 4575, 4577, 4578 e 5957).

Tali erogazioni - di cui va sottolineato l'elevatissimo tasso di incremento - non esauriscono peraltro l'intero settore, in quanto, come si è detto al precedente punto 3.1, oneri, da un lato, di ammortamento mutui per oltre 2.000 miliardi relativi al ripianamento del disavanzo del servizio sanitario del 1990 risultano ancora nel 1995 imputati al capitolo relativo al fondo sanitario annuale, con negative conseguenze sia sotto il profilo della trasparenza che sotto quello della modulabilità della spesa, e dall'altro, non sono ancora emersi in bilancio gli oneri per il ripianamento dei disavanzi successivi al 1992.

C) Ex Enti di gestione

Per rate di ammortamento in conto capitale e interessi, relative a mutui contratti ed a prestiti obbligazionari a suo tempo emessi dagli enti di gestione delle partecipazioni statali, nonché per la liquidazione dell'EFIM, è stato sostenuto l'onere complessivo di 3.152,7 miliardi (2.724,1 nel 1994, 2.204,4 nel 1993 e 1.544,1 nel 1992).

Il quadro di dettaglio - in termini di pagamenti - è il seguente:

- 667,3 miliardi sono stati corrisposti all'IRI, all'ENI e al soppresso EFIM a titolo di rimborso delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento (cap. 7819);

- 667,1 miliardi per far fronte ad oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti di gestione delle partecipazioni statali con la BEI, da destinare al finanziamento di nuovi investimenti (cap. 7834);

- 47,5 miliardi per interessi (cap. 4696) e 118,4 miliardi per quote di capitale (cap. 9542) compresi nelle rate di ammortamento sui prestiti contratti con la Banca europea per gli investimenti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali per il finanziamento di nuove iniziative.

Inoltre, un rilevante onere pluriennale derivante dalla liquidazione dell'EFIM ha iniziato a gravare sul bilancio a partire dal 1994: si tratta del rimborso alla Cassa depositi e prestiti dei titoli emessi, dei prestiti contratti e delle somme anticipate per far fronte alle necessità di attuazione del programma di soppressione dell'EFIM, in applicazione della legge n. 33 del 17.2.93, su cui la Corte ha diffusamente riferito sia nella relazione sulle leggi di spesa del primo quadrimestre 1993, sia nel capitolo secondo della relazione annuale sul consuntivo del medesimo esercizio.

L'erogazione - in termini sia di competenza sia di cassa - è stata di 1.607,7 miliardi sul cap. 4592 (913,4 nel 1994).

Un altro onere connesso alla liquidazione dell'EFIM è stato quello relativo al rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento per l'anticipazione concessa al commissario liquidatore ai sensi dell'art. 19 del D.L. 18.9.92, n. 382, per cui sono stati effettuati pagamenti per 44,7 miliardi sul cap. 4644, come nel precedente esercizio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

D) Prestiti della BEI per il finanziamento di progetti del FIO

Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria (FIO) ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 130 (art. 21), le leggi finanziarie 1984 (art. 37), 1985 (art. 12), 1986 (art. 14) e 1988 (art. 17) hanno autorizzato il ricorso alla Banca Europea per gli investimenti per l'accensione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di 1.200 miliardi per il 1984, di 1.500 miliardi per il 1985, di 2.500 miliardi per il 1986 e di 2.000 miliardi per il 1989.

L'onere dei suddetti mutui, per capitale ed interessi, è a carico del Tesoro.

Per interessi sui mutui già contratti sono stati pagati circa 552,5 miliardi (cap. 4694), a fronte di 512,9 nel 1994, 505,8 nel 1993 e 359,5 nel 1992.

Per il pagamento di rate di capitale sono stati inoltre erogati circa 475,9 miliardi a fronte di 341,1 nel 1994, 238,7 nel 1993 e 119,1 nel 1992 (cap. 9536).

Nel corso dell'esercizio la Corte ha preso in esame⁷ taluni profili gestionali dell'intervento finanziario dello Stato concernenti le modalità di rimborso da parte del Tesoro degli oneri derivanti dalla Cassa DD.PP. per il reperimento di fondi occorrenti alla liquidazione del soppresso EFIM, nonché l'autorizzazione alla Cassa medesima a contrarre un prestito sul mercato delle eurodivise, a determinare le relative condizioni e ad effettuare anticipazioni di cassa a favore del commissario liquidatore dell'EFIM.

Per quanto riguarda la remunerabilità delle prestazioni della Cassa da parte del Tesoro, la Corte, premesso che la Cassa è dotata di personalità giuridica, di organizzazione, patrimonio e bilanci separati e che i suoi scopi attengono senz'altro alle tipologie bancarie, sia pure con particolare caratura pubblicitaria, ha ritenuto non potersi rinvenire una, seppur convenzionale, logica di retribuitività delle sue prestazioni da parte del Tesoro.

Invece, la Corte ha ritenuto che nella seconda fattispecie ciò che viene in rilievo è l'autonomia gestionale lasciata alla Cassa DD.PP. in ordine ad una serie di operazioni estremamente importanti, le quali, oltre ad attere al momento della scelta del cartello di banche finanziatrici, concernono aspetti remuneratori che finiscono per prescindere dal momento pubblicitario per essere totalmente disciplinate da una logica privatistica; quest'ultima peraltro vede una delle parti contraenti (la Cassa DD.PP.) in posizione ibrida, essendo, al tempo stesso, portatrice di interessi pubblici, in virtù della norma che la abilita a gestire gli strumenti finanziari idonei alla liquidazione EFIM ma anche, per le sue caratteristiche intrinseche, cui sopra si è accennato, di essere parte del mondo bancario, non completamente neutro quale, invece, sarebbe stata l'Amministrazione del Tesoro qualora avesse mantenuto una funzione basilare: quella del momento regolatore degli interessi in campo.

3.4 Interventi a sostegno dell'economia e delle esportazioni tramite il Mediocredito e la SACE⁸.

A) Nel 1995 sono state effettuate erogazioni per 614,8 miliardi (cap. 7775) al fondo di cui al comma 1 dell'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295; per un confronto con il precedente esercizio, in cui erano stati erogati 650 miliardi, va tenuto conto che tale importo comprende sia l'intera assegnazione 1993, pari a 300 miliardi, che era stata conservata nei resti, sia l'assegnazione 1994 (350 miliardi). Tale fondo, com'è noto, è stato costituito presso il Mediocredito Centrale per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 27, nonché per la corresponsione di contributi in conto interessi a favore degli istituti ed aziende di credito per operazioni ordinarie, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 30 aprile 1962, n. 265.

B) Il fondo di dotazione della SACE - sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - istituito con l'art. 13 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è stato incrementato della somma di 2.430 miliardi (1.400 nel 1994, 1.010 nel 1993, 1.700 nel 1992). L'importo iscritto sul cap. 8033 è stato interamente erogato.

Per contro, il fondo rotativo della stessa SACE, istituito dall'art. 18, comma 2, della legge n. 730 del 1983 per far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa della SACE, e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello governativo, incrementato di 430 miliardi - (cap. 8186) - in ciascuno degli ultimi quattro esercizi, non ha ricevuto alcun finanziamento.

⁷ Deliberaz. Sez. del contr. n. 115/95 dell'8.6.1995.

⁸ Sul Mediocredito centrale la Corte ha riferito da ultimo con determinazione n. 24/96 relativa agli esercizi dal 1988 al 1995; sulla SACE, con determinazione n. 45/95 relativa all'esercizio 1994.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3.5 Cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Si indicano qui di seguito brevemente gli interventi a carico del Tesoro nel settore in argomento, che si aggiungono all'intervento organico di competenza del fondo gestito da apposita direzione generale del Ministero degli affari esteri.

A) In favore del fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale, ai sensi dell'art. 26, comma 1, della legge 24 maggio 1977, n. 227, modificato dall'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n.49, e destinato alla concessione di crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria dei Paesi in via di sviluppo, risultano effettuati - sul cap. 8173 - pagamenti per 48,2 miliardi in conto competenza ad esaurimento del relativo stanziamento.

Nei precedenti esercizi erano stati effettuati pagamenti rispettivamente per 430 e per circa 1.619 miliardi, ma il confronto con quest'ultimo dato deve tenere conto della rilevante formazione di residui passivi nel 1992 (circa 700 miliardi), erogati nel 1993.

B) In esecuzione di accordi internazionali in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica con i paesi in via di sviluppo, si è provveduto al pagamento - sul cap. 4499 - di complessivi 462,4 miliardi, pressoché interamente sulla competenza. Nei tre precedenti esercizi i pagamenti complessivi erano ammontati rispettivamente a circa 449, 375 e 321 miliardi.

C) Il fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo allocato al cap. 9005 dello stato di previsione del tesoro non ha più ricevuto alcuno stanziamento; la modesta somma conservata sul conto dei residui è stata inviata in economia.

3.6 Garanzia per il rischio di cambio e oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato.

Come è noto, l'art. 5 del D.L. 333/92, convertito con legge 359/92, ha abrogato tutte le disposizioni legislative che accordavano la garanzia dello Stato per il rischio di cambio su prestiti in valuta contratti dai soggetti pubblici e privati direttamente oppure tramite istituzioni creditizie nazionali, su mercati o presso istituzioni finanziarie internazionali e comunitarie.

Come già osservato, si è così conseguito il duplice obiettivo di eliminare dai futuri bilanci - quando saranno esauriti i prestiti per i quali la garanzia è già stata concessa - una voce di spesa di peso incerto e non modulabile e di evitare il possibile avvio della procedura di infrazione da parte degli organi comunitari per la dubbia compatibilità della garanzia stessa con l'art. 92 del trattato di Roma.

Anche nel 1995, peraltro, per effetto soprattutto delle vicende del mercato dei cambi, le erogazioni (cap. 4529) sono rimaste su un livello elevato, anche se inferiore a quello del 1994: esse sono infatti ammontate complessivamente a circa 2.211 miliardi a fronte di 3.440 nel 1994 e di appena 659 nel 1993 e 474 nel 1992.

Nelle relazioni trimestrali sulla copertura delle leggi di spesa e nel capitolo della relazione annuale destinata alla legislazione di spesa, la Corte ha più volte richiamato l'attenzione sulla mancanza di effettiva copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni di legge.

Tali oneri, di scarso rilievo fino all'esercizio 1992, hanno cominciato a lievitare nel 1993, anno in cui si sono registrati impegni per 120,7 miliardi e pagamenti per 117,4, per poi passare rispettivamente a 201,7 e 175,3 miliardi nel 1994 e giungere nel 1995 a 1.070,1 miliardi in termini di impegni e 1.001,3 in termini di pagamenti.

La rilevanza finanziaria che sta assumendo la posta in argomento rende viepiù necessaria la preconstituzione di idonea copertura, che, come affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 37/1961, non deve comunque corrispondere all'importo dei crediti garantiti, essendo invece sufficiente che sia commisurata al rischio, da calcolare con metodi adeguati, assunto a proprio carico dal concedente.

4. La gestione del bilancio.

E' da tempo all'attenzione di Governo e Parlamento l'opportunità di una riforma della struttura del bilancio, che consenta di stabilire un chiaro nesso tra il bilancio stesso e la sua trasposizione per programmi e progetti, centri responsabili della gestione e leggi di spesa.

Nel corso della X Legislatura venne presentato un disegno di legge sulla riforma della struttura del bilancio (A.S. 1203 bis) che è poi rimasto sostanzialmente fermo nonostante il dibattito sviluppatosi in merito. Esso può comunque costituire un punto di partenza, insieme al bilancio e al rendiconto sperimentale annual-

mente redatti dalla Ragioneria generale a partire dal 1991, per un processo decisionale che appare di grande importanza.

Per quanto concerne il pensiero della Corte al riguardo, si rinvia all'audizione svoltasi il 17 maggio 1995 presso la Commissione bilancio della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma della struttura del bilancio promossa dal Comitato permanente per il controllo dei conti pubblici, nonché al recentissimo referto specifico fornito su richiesta della Commissione bilancio del Senato, nel giugno dell'anno scorso.

Su tale base, come più ampiamente illustrato nel cap. terzo della presente relazione, la Corte ha elaborato, con la collaborazione dei ministeri, una riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo, a loro volta disaggregate in un secondo ed in taluni casi in un terzo livello. Tale riclassificazione ha lo scopo di meglio definire gli obiettivi dell'azione amministrativa, anche per disporre di uno schema che consenta la costruzione di indicatori di risultato e pertanto più idoneo al controllo di efficienza e di efficacia, - e ciò che ne costituisce il punto qualificante - di riferire a ciascuna funzione i relativi costi di gestione.

Anche per il ministero del Tesoro è stato effettuato l'esercizio sperimentale di riclassificazione del rendiconto per il 1995 secondo lo schema sopra indicato: i relativi risultati sono contenuti nelle allegate tabelle, nelle quali le funzioni di primo e di secondo livello sono incrociate con i centri di responsabilità identificati dall'amministrazione, con la classificazione tradizionale e con quella semplificata adottata sperimentalmente dalla Ragioneria generale.

La Corte, nella sede collegiale del controllo⁹, si è pronunciata sulla questione di carattere generale, ma che investe prioritariamente la gestione del bilancio nell'attuale struttura, relativa ai rapporti e ai vincoli che intercorrono, nel nuovo sistema organizzativo delle amministrazioni statali delineato dal decreto legislativo 29/93, fra poteri di indirizzo politico-amministrativo dei ministeri e poteri di gestione della dirigenza amministrativa.

Premessa la necessità che la funzione politica si mantenga nell'ambito di un rapporto di alta direzione e di indirizzo nei confronti delle competenze di gestione dei dirigenti e non travalichi in un rapporto (sia pure improprio e non esplicito) di gerarchia, la Corte ha ritenuto che, nel sistema risultante dal citato decreto legislativo 29/93, il ministro non possa procedere alla determinazione delle quote di bilancio da assegnare in gestione agli uffici di livello dirigenziale generale se non abbia provveduto alla previa definizione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi da attuare e se non abbia emanato le direttive generali per lo svolgimento dell'azione amministrativa.

Non è stata così accolta la tesi del Tesoro, secondo cui l'attuazione del principio della separazione dei poteri fra l'autorità politica e i dirigenti sarebbe subordinata all'attuazione della riforma del bilancio dello Stato in coerenza con criteri che consentano di far corrispondere gli uffici ad effettivi centri di costo e di aggregare le spese per obiettivi e per programmi.

Non vi è infatti dubbio, ad avviso della Corte, che il nuovo regime possa trovare la sua piena significatività in concomitanza con le accennate modificazioni della struttura del bilancio: tutto il decreto legislativo n. 29/93 è del resto ispirato ad una complessiva logica riformatrice nella quale le innovazioni di cui si è detto occupano un posto importante e strategico.

Non può essere nondimeno trascurato che tanto il legislatore delegante (legge n. 421 del 1992) quanto il legislatore del decreto legislativo n. 29/1993, pur in presenza dell'attuale articolazione del bilancio dello Stato, nulla hanno stabilito circa l'eventuale subordinazione del nuovo regime organizzativo e di gestione alla riforma della struttura del bilancio nei termini su esposti.

Infine, per una più agevole e proficua applicazione a regime del nuovo sistema, la Corte ha suggerito l'opportunità di introdurre una modifica normativa rivolta ad "anticipare" già in sede di nota preliminare allo stato di previsione della spesa di ciascun dicastero la determinazione degli elementi indispensabili per la ripartizione delle quote di bilancio agli uffici di livello dirigenziale generale. Ciò consentirebbe l'immediata emanazione del decreto previsto dall'art. 3 del d.p.r. 367/1994 subito dopo l'approvazione del bilancio, permettendo, così, il tempestivo inizio della gestione da parte dei dirigenti.

⁹ Sez. del Controllo, deliberaz. n. 104/95 del 7 luglio 1995.

5. La spesa per interessi e la gestione del debito.

Sospinta dall'aumento della consistenza del debito, la spesa per interessi iscritta nello stato di previsione del Tesoro, che rappresenta la quasi totalità della spesa stessa¹⁰, ha subito nel 1995 un nuovo incremento, lasciando tuttavia pressoché invariato - dopo il consistente decremento del 1994 - il proprio rapporto rispetto al PIL (10,6 % circa).

Per quanto riguarda l'effetto sulla spesa dell'andamento dei tassi di interesse, e a parte le possibili sfasature derivanti dai tempi di contabilizzazione, appare scarsa l'influenza della progressiva diminuzione dei rendimenti registrata nel 1995, che del resto non si è estesa ai prestiti a breve, mentre un contributo positivo è stato recato dalla diminuzione registrata tra la fine del 1992 e il primo semestre del 1994, diminuzione non compensata dal successivo rialzo dei rendimenti.

Come è noto, infatti, solo nel medio periodo l'andamento dei tassi di interesse si ripercuote appieno sul costo complessivo del debito.

Nell'ambito dello stato di previsione del tesoro, la spesa stessa ha raggiunto in termini di impegni l'importo di 187.147,1 miliardi, con un aumento dell'8,5% rispetto al precedente esercizio, in cui si era registrata una diminuzione del 3,6% (nel biennio precedente si erano avuti invece incrementi rispettivamente del 14,7 e del 15,7%). In termini di pagamenti (186.882,8 miliardi), l'aumento rispetto al precedente esercizio è stato del 5,2% a fronte di una variazione di segno opposto del 5,2% nel 1994 e di incrementi pari al 16,6 e al 16,3% rispettivamente nel 1993 e nel 1992.

Dopo i rilevanti aumenti fatti registrare negli esercizi dal 1991 al 1993 (dal 23% al 28%) e la lieve diminuzione del 1994, la spesa per interessi ha così rappresentato, in termini di cassa, il 28,3% dell'intera spesa finale del bilancio dello Stato.

Per una compiuta valutazione del dato ed un corretto confronto tra i diversi esercizi, è inoltre necessario tener conto del fatto che una parte della spesa per interessi rifluisce in entrata per effetto della tassazione dei titoli di Stato, ormai generalizzata ad aliquota piena: detraendo pertanto dal sopraindicato importo dei pagamenti l'imposta versata a tale titolo nel 1995 (19.209 miliardi a fronte di 17.227 nel 1994 e 17.500 nel 1993), nonché gli introiti derivanti dalla retrocessione di interessi da parte della Banca d'Italia (7.067 miliardi a fronte di 6.262 nel 1994), la spesa netta si riduce a 160.607 miliardi a fronte di 149.036 nel 1994 e 162.442 nel 1993 (+7,7% rispetto al 1994; 9% circa del PIL).

Va peraltro tenuto presente che, anche se in misura contenuta, la spesa in questione ha risentito favorevolmente del ricorso, iniziato nel 1995, ad un nuovo titolo biennale denominato "zero coupon" (CTZ); gli interessi relativi a tale titolo - che ha ricevuto una risposta positiva sotto il profilo del costo del finanziamento - graveranno infatti interamente sull'esercizio 1997.

Come ripetutamente indicato dalla Corte, da un punto di vista sostanziale la spesa indicata non esaurisce comunque gli oneri a carico del tesoro per interessi: va infatti tenuto conto della quota relativa agli interessi medesimi nell'ambito dei crescenti trasferimenti ad enti pubblici per l'ammortamento dei mutui contratti non solo in relazione a spese di investimento, ma anche a numerose spese correnti, tra cui principalmente il ripiano di disavanzi delle unità sanitarie locali; tali trasferimenti, come più dettagliatamente esposto al precedente punto 3.3, continuano a mostrare un andamento crescente sia in termini di impegni che di pagamenti.

Nel corso del 1995, l'amministrazione ha emanato un regolamento (decreto 13 novembre 1995) contenente le modalità di utilizzo delle somme depositate nel Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, istituito con la legge n. 432 del 27 ottobre 1993, ed ha effettuato le due prime operazioni di acquisto mediante asta competitiva, disposte rispettivamente con decreto 21 novembre e del 13 dicembre 1995.

Complessivamente la spesa effettuata per le due operazioni è stata pari a 5.826,5 miliardi.

Alla fine della seconda decade di marzo 1996, i flussi al fondo di ammortamento risultano pari a 21.040,7 miliardi, di cui 14.274,3 provenienti dalle operazioni di privatizzazione (IMI 2.506,5 miliardi, INA 6.011,9 ed ENI 5.755,9). La consistenza del Fondo a tale data era così di 15.214,2 miliardi.

Si allegano alla presente relazione quattro prospetti, forniti dall'amministrazione, i primi due dei quali contengono il riepilogo dei risultati della prima e della seconda asta di acquisto, mentre i successivi illustrano rispettivamente la situazione patrimoniale del Fondo a fine 1995 e tutte le movimentazioni del Fondo stesso, distinte per flussi e utilizzi, fino al 19.3.1996.

¹⁰ Cfr., al riguardo, i dati contenuti nel cap. III della presente relazione.

L'attività di gestione posta in essere dall'amministrazione, per pervenire alla dismissione dell'IMI S.p.A. è stata esaminata dalla Corte nella sede collegiale del controllo¹¹; in tale sede si è ritenuto che legittimamente l'affidamento dell'incarico di "global coordinator" dell'offerta pubblica delle azioni e della relativa attività di collocamento non è stato assoggettato alla direttiva comunitaria 92/50 sugli appalti pubblici di servizio: restano infatti fuori della direttiva stessa i servizi di tipo finanziario, fra i quali indubbiamente rientra il collocamento di titoli qualora all'attività di intermediazione che il collocamento stesso implica si accompagnino anche elementi di concessione di mezzi di finanziamento o di "facilities" ad essi assimilabili, quali la garanzia del collocamento, riscontrabile nella specie negli artt. 2 e 5 della convenzione di incarico, o di altre forme di esposizione finanziaria dell'istituzione collocatrice a scopi agevolativi della operazione.

In tema di gestione del debito, la Corte ha esaminato, sempre nella sede collegiale del controllo¹² importanti questioni di carattere generale.

In tema di competenza a provvedere in materia di emissioni, è stato così ritenuto che, per l'inscindibilità dell'aspetto delle scelte di fondo da quello più propriamente gestorio, nessuno spazio possa essere lasciato ai dirigenti se non quello della mera esecuzione dei provvedimenti del Ministro e pertanto si ricade in un caso di deroga alla disciplina generale dettata dal d. lgs. 29/1993.

Peraltro, la Corte ha anche richiamato l'attenzione sulla necessità che gli atti adottati in tale materia siano muniti di idonea ed esauriente motivazione in ordine alle ragioni economiche e giuridiche delle scelte operate dal Ministro.

In relazione poi ai dubbi prospettati in sede istruttoria circa la pratica dello "swap" - che consiste, com'è noto, nello scambio di flussi di interessi e/o di capitali tra operatori di titoli emessi a condizioni iniziali differenti (ad esempio tasso di interesse fisso contro tasso variabile) in un dato momento in cui ciò convenga contemporaneamente agli operatori stessi - si è ritenuto che l'ampiezza dei poteri attribuiti al Ministro del tesoro dalla normativa in vigore (art. 9 legge 237/93) possa ben ricomprendere l'opzione per la pratica stessa. Quanto poi al fatto che il meccanismo, per quanto affidato ad intermediari di fiducia, può presentare rischi, la tesi sostenuta dall'Amministrazione, secondo cui l'eventuale inadempimento della controparte dell'operazione di "swap" non arrecherebbe pregiudizi perché non farebbe che ripristinare la situazione originaria, non è apparsa del tutto soddisfacente, posto che, quanto meno, non si realizzerebbero, in un'evenienza del genere, i vantaggi che ragionevolmente ci si poteva attendere dall'operazione stessa.

Né possono escludersi in astratto altre ipotesi di rischio ricollegabili all'affidamento riposto negli intermediari, per cui si è ravvisata l'esigenza di un insieme di regole garantistiche che la stessa Amministrazione deve darsi e deve far valere nei rapporti con i terzi concernenti la pratica dello "swap".

Di conseguenza, la Corte, premesso che non v'è ragione di dubitare a priori della legittimità e della convenienza di detta pratica, ha affermato la necessità di verifiche, tanto da parte degli organi di controllo interno quanto da parte della Corte stessa, intese ad accertare l'oculatazza dei criteri gestionali seguiti dall'Amministrazione per l'utilizzo del meccanismo dello "swap" ed i risultati ottenuti, in particolare sotto forma di minore esborso per interessi.

A seguito di tale pronuncia, il Ministro, con decreto del 10 novembre 1995, ha indicato gli orientamenti operativi di riferimento in merito all'emissione ed alla gestione del debito pubblico, statuendo fra l'altro che le operazioni di "swap" dovranno essere concluse soltanto con istituti finanziari di elevata affidabilità, per la quale si dovrà fare riferimento alla valutazione espressa dalle principali agenzie di "rating".

E' stato inoltre stabilito che il Tesoro trasmetterà con cadenza semestrale alla Corte una relazione sulla gestione delle passività che evidenzii la congruità delle scelte effettuate con gli orientamenti esposti nel provvedimento medesimo.

6. Servizi forniti dagli uffici periferici del Tesoro.

Nonostante il tempo trascorso dall'attuazione della riforma delle procedure di pagamento di pensioni, stipendi, ecc. da parte delle direzioni provinciali del Tesoro (legge 428 del 1985 e decreti delegati del 1986), i

¹¹ Sezione del controllo, deliberaz. n. 105/95 del 14.3.1995.

Per quanto riguarda in generale il processo di privatizzazione degli enti pubblici economici, si rinvia alla specifica trattazione contenuta nella precedente relazione (cap. 4).

¹² Sez. del contr., deliberaz. n. 80/95 del 23.11.1994.

risultati ottenuti continuano ad essere solo parzialmente soddisfacenti sia in termini di smaltimento dell'arretrato sia in termini di tempi tecnici per la definizione delle pratiche pensionistiche.

Le cause di formazione dei ritardi, ripetutamente indicate nelle precedenti relazioni, sono molteplici e solo in parte imputabili agli uffici in argomento: in particolare, per quanto riguarda i tempi per la liquidazione delle pensioni definitive, molto spesso il trattamento di attività, all'atto della cessazione del servizio, non è ancora definitivo per effetto anche del mancato inquadramento economico derivante dall'applicazione degli accordi triennali di settore: tale situazione determina, in casi non infrequenti, la formazione di crediti erariali in seguito al conguaglio tra il trattamento provvisorio di pensione e quello definitivo, crediti il cui recupero dà quasi sempre luogo a contenzioso.

Nel complesso, dagli elementi forniti dalle singole direzioni provinciali si continua a rilevare che i ritardi maggiori si verificano per le riliquidazioni sia di pensioni definitive sia di provvedimenti variativi in genere: in questo settore i tempi di definizione delle pratiche e di conseguenza i pagamenti relativi vengono espressi con larghe approssimazioni, da circa tre mesi a circa tre anni, con una costante indicazione circa tempi più lunghi per la definizione delle posizioni relative al personale dell'amministrazione scolastica.

Il lento progresso nello smaltimento dell'ingente arretrato accumulato dalle direzioni provinciali, smaltimento iniziato nel 1987 e proseguito, anche se in misura più ridotta e con alcune eccezioni, negli esercizi successivi, non soltanto non è ancora concluso, ma ha subito nel 1995 una nuova battuta d'arresto: secondo notizie fornite dall'amministrazione, il numero di pratiche giacenti a fine 1994, pari a 1.329.975, è infatti rimasto sostanzialmente invariato a fine 1995 (1.317.342 pratiche rimaste da trattare).

Tale situazione, nonostante le indubbie difficoltà obiettive, appare estremamente negativa specie in considerazione del lungo tempo ormai trascorso dalla riforma del 1985, dalla quale ci si attendevano risultati molto più consistenti: i risultati conseguiti, infatti, non consentono di far ritenere prossima la definitiva soluzione del problema, nonostante i progressi dello sviluppo del sistema informativo centrale e periferico e la riorganizzazione, effettuata nel 1991, della direzione generale dei servizi periferici per tener conto della necessità di adeguare la struttura centrale alle dimensioni raggiunte dal sistema informativo stesso, di cui proprio nel 1995 è stato avviato il processo di rinnovamento.

Tra le difficoltà obiettive sopra ricordate, va tenuta presente la copiosa produzione normativa in materia di pensioni e di stipendi - di cui risultano in pagamento a fine 1995 oltre 4 milioni di posizioni (1.161.564 stipendi e 2.867.450 pensioni) -, che crea la necessità di frequenti variazioni assorbendo ingenti risorse lavorative, come nel 1995 l'attuazione della nuova disciplina dei regimi pensionistici introdotta dalla legge 335/95, ed anche le nuove esigenze derivanti dagli adempimenti in materia fiscale, che hanno riguardato l'assistenza diretta per la predisposizione dei mod. 730, richiesta in misura massiccia (165.348 richieste), le relative lavorazioni ed i conguagli fiscali conseguenti non solo per i dipendenti statali ed i pensionati che si sono rivolti direttamente alle DPT, ma anche per gli utenti, molto numerosi (309.869), che hanno usufruito dell'assistenza dei centri autorizzati di assistenza fiscale.

In particolare, poi, nella seconda metà del 1995, in esecuzione dell'art. 23, quarto comma, della legge 724/94, che ha demandato alle Direzioni provinciali del Tesoro il pagamento degli stipendi e degli altri assegni fissi agli insegnanti elementari di ruolo e a tutto il personale, docente e non, in servizio negli istituti tecnici, professionali e d'arte, sono state assunte in carico oltre 480.000 nuove posizioni stipendiali che secondo quanto affermato dalla amministrazione, hanno tenuto impegnate nella seconda parte dell'anno tutte le risorse che in passato erano state destinate all'eliminazione dell'arretrato.

Per quanto riguarda il personale, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, in data 20 ottobre 1995 è stato emanato il D.P.C.M. con le nuove dotazioni organiche del personale delle qualifiche funzionali e della qualifica dirigenziale della Direzione generale dei servizi periferici. La dotazione complessiva teorica è di 8.355 unità, quella effettiva di 7.317.

Anche nel 1995, la concreta attuazione del progetto di decentramento e decongestionamento degli uffici dei grandi centri urbani non ha fatto segnare alcun progresso: dopo gli uffici di Roma nord-est e Roma sud-est, istituiti fra il 1991 e il 1992, gli ultimi uffici istituiti, con effetto dal 3 maggio 1993, risultano ancora i due uffici circoscrizionali previsti per Napoli (DM 18 febbraio 1993).

I tempi di attuazione del progetto - che persegue la duplice finalità di decongestionare le sedi in cui si concentra la gran parte dell'arretrato e di offrire un migliore servizio anche logistico agli amministrati avvicinando gli uffici alle loro abitazioni - continuano ad essere perciò estremamente lenti: la previsione dell'articolazione delle direzioni provinciali in circoscrizioni territoriali risale infatti alla legge n. 428 del 1985 e il conseguente regolamento di esecuzione concernente le direzioni provinciali di Roma, Milano, Napoli e Torino è stato emanato con D.P.R. del 20 gennaio 1988. Pur tenuto conto della complessità dell'operazione, i risultati

concreti sono ancora decisamente modesti: sono stati finora infatti istituiti, come si è detto, soltanto due dei quattro uffici circoscrizionali previsti per Roma e i due uffici circoscrizionali di Napoli.

I nuovi uffici di controllo interno, istituiti in attuazione dell'art. 20 del d.lgs. 29/93 con D.M. del 31 gennaio 1994 hanno messo a punto - secondo notizie fornite dall'amministrazione - uno specchio dell'andamento della produttività attraverso il controllo degli indici di produttività oraria, del tempo medio impiegato per lo svolgimento delle pratiche e dell'indicatore di efficienza registrati trimestralmente presso le strutture periferiche e centrali e comparati con i dati dell'anno precedente.

7. Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato.

I problemi di base del settore, costituiti essenzialmente, come posto in evidenza dalla Corte nelle relazioni sui precedenti esercizi, dalla frammentarietà degli interventi e dalla lunghezza dei procedimenti di spesa, sono rimasti pressoché inalterati anche nel 1995.

Tra le varie conseguenze negative derivanti dalla interazione di tali fattori - suddivisione di forniture similari in più procedimenti acquisitivi con conseguente moltiplicazione dei procedimenti stessi, peggiori condizioni di acquisto per la minore rilevanza dei quantitativi richiesti - va rilevata la minore trasparenza dell'azione amministrativa, perché la dichiarata urgenza di provvedere condiziona sempre più la scelta dello strumento operativo: il ricorso ai servizi in economia, con particolare riguardo al cottimo fiduciario, si è così trasformato in pratica nel procedimento ordinario.

La lunghezza dei procedimenti di spesa è comunque un dato costante, qualunque sia lo strumento utilizzato: ne è prova, nell'ambito del cap. 5032, il più rappresentativo dell'attività di acquisto di beni e servizi, il rilevante accumulo di residui passivi, la cui consistenza è peraltro notevolmente inferiore a quella del precedente esercizio (171 miliardi a fine 1995 a fronte di 220 a fine 1994) e l'insufficiente rilievo dei pagamenti in conto competenza (128,2 miliardi rispetto a 247 impegnati); anche qui va però rilevato un notevole progresso rispetto al precedente esercizio, di cui i pagamenti in conto competenza raggiunsero appena un terzo degli impegni. I miglioramenti ora indicati non si estendono però ai residui provenienti da esercizi anteriori, pari a oltre 52,3 miliardi a fronte di 42,4 nel 1994, mentre risultano ampiamente ridimensionati (3,1 miliardi contro 11,1) i residui perenti in quanto relativi ad obbligazioni contratte anteriormente al 1994.

In tale contesto, non sembra che il recepimento della direttiva 88/295/CEE del 22.9.1988 nel testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture emanato con d.lgs. 24.7.1992, n. 358 abbia finora comportato effetti positivi di ampio rilievo¹³.

Tale direttiva, emanata nell'ambito dell'obiettivo di un mercato interno europeo, tende a creare le condizioni per sviluppare la concorrenza e per accrescere la trasparenza delle procedure acquisitive, restringendo tra l'altro il campo di applicazione della procedura negoziata (trattativa privata); in particolare, essa prevede a carico delle amministrazioni committenti puntuali obblighi di pubblicizzazione annuale, il cui adempimento richiede un deciso recupero di programmazione.

La Corte ha continuato a porre più volte in evidenza la necessità di una rigorosa motivazione sia delle situazioni d'urgenza, specie sotto i profili della non prevedibilità delle esigenze da soddisfare e della non imputabilità all'amministrazione, sia dell'esistenza degli altri presupposti per il ricorso alla procedura negoziata.

A tale proposito, sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai criteri in base ai quali vengono da un lato individuate le esigenze delle amministrazioni costituenti il "fabbisogno" e vengono poi dall'altro prese in considerazione e soddisfatte le numerosissime richieste pervenute oltre i termini previsti per la ricognizione del fabbisogno medesimo (c.d. forniture extra fabbisogno).

Considerato anche che tra gli scopi del bando di gara indicativo di cui all'art. 5.1 del citato d.lgs. 358/92 vi è quello di indicare il fabbisogno che si intende soddisfare nell'anno, si è invitato il Provveditorato a coordinare le procedure ricognitive del fabbisogno stesso, anche da un punto di vista procedimentale, con la pubblicazione del bando di cui sopra: così, dopo la conclusione della ricognizione del fabbisogno, potrebbero essere soddisfatte in corso d'anno le sole esigenze effettivamente sopravvenute ed imprevedibili.

¹³ In tema di normativa comunitaria, va poi ricordato che si sono conclusi - con la pubblicazione del d.lgs. 17.3.1995, n. 157 - i lavori per il recepimento della direttiva 92/50 del 18.6.1992 concernente gli appalti pubblici di servizi.

La maggiore razionalizzazione del monitoraggio delle necessità dell'amministrazione anche in funzione dell'indizione di gare comunitarie potrebbe così contribuire proprio ad evitare che il ricorso al cottimo fiduciario, anziché strumento eccezionale, costituisca in concreto la regola di provvista.

Per il corrente esercizio, tuttavia, il Provveditorato, per ovviare ai tempi lunghi che ha finora richiesto la ricognizione del fabbisogno reale, ha programmato l'attuazione della norma contenuta nell'art. 3 del D.P.R. 18.4.1994, n. 573 che prevede la formulazione del fabbisogno presunto - necessario per poter quantificare i beni da acquistare mediante gare - calcolato nella percentuale massima dell'80% della media delle quantità di beni acquistati nelle corrispondenti gare dei precedenti tre esercizi, richiamando comunque l'attenzione delle amministrazioni sul fatto che la predetta norma prevede anche che le amministrazioni stesse siano ugualmente tenute a rappresentare le esigenze di beni e servizi per il funzionamento dei propri uffici, al fine di rendere possibile l'integrazione o le correzioni del fabbisogno presunto.

Eventuali necessità di beni superiori a quelli acquisiti in sede di fabbisogno presunto potrebbero poi essere soddisfatte mediante l'aumento dei quinti contrattuali, previsto dalla normativa in vigore.

In tal modo dovrebbe trovare piena applicazione quanto previsto dalla predetta norma, il cui scopo è proprio quello di porre un limite all'eccessivo proliferare della conduzione in economia attraverso la tempestiva disponibilità di beni necessari al funzionamento degli uffici, i quali, ottenendo già all'inizio dell'esercizio finanziario il fabbisogno previsto per l'esercizio stesso, non dovrebbero più essere costretti a chiedere, nel corso dello stesso, la fornitura urgente di parte di detti beni, che il Provveditorato sarebbe costretto ad acquistare mediante la conduzione in economia stralciandoli dalle quantità previste in fabbisogno, con grave pregiudizio delle economie di scala che si possono conseguire soltanto con l'acquisto di grandi quantità di beni per mezzo delle gare comunitarie.

Per quanto riguarda infine la facoltà del Ministro del tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole Amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni stesse - confermata anche per il 1995 (art. 24 comma 12 della legge 726/94) - non possono che ribadirsi le osservazioni critiche già formulate nelle precedenti relazioni. Il bilancio dell'iniziativa, in atto da sette anni e che in astratto avrebbe dovuto evitare una proliferazione di interventi privi di coordinamento, aumentando nel contempo la forza contrattuale dell'Amministrazione, appare infatti decisamente modesto: i provvedimenti adottati - già molto ridotti negli ultimi esercizi e ormai pressoché scomparsi, e comunque di incidenza sempre più marginale in rapporto agli stanziamenti direttamente gestiti dal Provveditorato - sono connessi ad esigenze episodiche, per lo più di scarso rilievo, e manca del tutto proprio quel filo conduttore, costituito da un'attività programmatica a largo respiro, che costituisce la ragion d'essere della centralizzazione delle procedure di acquisto.

Vanno perciò ancora una volta confermate le osservazioni critiche formulate nelle precedenti relazioni nel nuovo procedimento, e cioè che esso comporta taluni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, senza consentire il conseguimento dei relativi vantaggi, quale in primo luogo un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala.

Si ripete pertanto che, qualora si dovesse ritenere opportuno mantenere il sistema in argomento, sarebbe forse preferibile stanziare direttamente sugli appositi capitoli dello stato di previsione del Tesoro i fondi occorrenti per la realizzazione dei programmi di acquisto formulati dalle amministrazioni interessate o, quanto meno, rendere indisponibili gli stanziamenti di bilancio finché l'amministrazione non abbia adottato un programma per la loro utilizzazione.

Non può peraltro escludersi, come già fatto presente in passato, l'opportunità di un ripensamento dell'intera materia alla luce delle difficoltà di funzionamento del sistema di centralizzazione degli acquisti e della perdita di significatività della centralizzazione stessa per effetto delle sempre più numerose eccezioni a favore delle amministrazioni di maggior rilievo.

Sembra in definitiva opportuno che venga operata una scelta più decisa tra il sistema della centralizzazione e quello del decentramento, e ciò anche in relazione ai costi e ai benefici derivanti dall'esistenza di una struttura specializzata. E' ovvio comunque che il rafforzamento della centralizzazione, se può comportare i già indicati benefici in termini di economie di scala soprattutto attraverso le gare comunitarie, presuppone una efficiente e tempestiva programmazione delle esigenze da soddisfare che non può essere realizzata se non attraverso un rapporto di piena collaborazione tra le amministrazioni destinatarie ed il Provveditorato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto concerne da ultimo i rapporti tra Tesoro e Istituto Poligrafico dello Stato¹⁴, nel decorso esercizio sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per 806 miliardi circa (769 miliardi nel 1994, 742 nel 1993 e 640 nel 1992), pari all'intero stanziamento, con un incremento del 5% circa rispetto al precedente esercizio (4% nel 1994).

Come anticipato nella precedente relazione, la Corte, nella sede collegiale del controllo¹⁵, si è pronunciata sui rendiconti presentati dall'Istituto per gli anni 1990 e 1991, il cui esame aveva evidenziato da un lato l'impiego di parte delle anticipazioni a titolo di corrispettivo per forniture consegnate nel precedente esercizio, e dall'altro il decorso di un notevole lasso di tempo tra la data di richiesta del Provveditorato e quella di consegna delle forniture da parte dell'I.P.Z.S., dichiarandone la non regolarità, con particolare riguardo alla mancata osservanza delle norme della contabilità generale dello Stato e dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

In sede di istruttoria, l'amministrazione aveva rappresentato la necessità per l'Istituto - quale organismo di carattere industriale che deve agire con criteri economici per non aggravare i costi di gestione - di mantenere sempre un certo margine di ordinazioni in grado di assicurare la continuità e l'equilibrio delle lavorazioni nel corso dell'esercizio, ed aveva comunque sostenuto la mancanza di aggravii di spesa per la compensazione che si sarebbe operata tra lievitazione dei prezzi per effetti dei ritardi e consegna o comunque fatturazione delle forniture nell'anno precedente quelli della rendicontazione, sottolineando inoltre che ritardi erano stati causati anche da esigenze straordinarie, in parte legate a consultazioni elettorali e referendarie, sempre più numerose negli ultimi anni.

La Corte, peraltro, premesso che l'indicata aritmia operativa si è tradotta - in disparte le intuitive diseconomie conseguite alle ritardate forniture, per la costante lievitazione dei prezzi dei materiali da impiegare nella produzione - nel mancato contenimento dei singoli fatti gestori entro l'annuale stanziamento di bilancio, in un sistema che assume quest'ultimo come invalicabile limite autorizzativo di spesa, senza possibilità di commistioni di sorta, ha ritenuto che la normativa esistente consenta di praticare comunque una gestione "efficace", nel senso che possa conseguire al meglio i risultati produttivi imposti dal succedersi delle ordinazioni, "efficiente" nell'impiego dei mezzi e, soprattutto, non compromessa da diseconomie, quali nel caso sono state determinate dalle ritardate consegne delle forniture.

Presupposto fondamentale per una effettiva osservanza di tale normativa, che comunque pone chiaramente a carico del Provveditorato generale dello Stato l'obbligo di un attento e continuo monitoraggio delle variabili esigenze del Poligrafico, è una conferente programmazione della attività che postula, a sua volta, l'instaurazione di un assiduo flusso informativo da parte delle amministrazioni destinatarie delle forniture.

La mancanza di tali strumenti programmatori ha non positivamente inciso, secondo la Corte, sulla provvista dei mezzi finanziari all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

La Corte ha quindi richiamato l'attenzione sulla necessità che il Ministero del tesoro - Provveditorato generale dello Stato, le amministrazioni interessate e l'Istituto, in una sinergia organizzativa e programmatoria assistita da necessarie direttive di coordinamento, concorrano ad assicurare un andamento gestionale aderente, allo stesso tempo, alle regole economiche ed alle prescrizioni giuscontabili.

8. Attività di verifica e controllo.

8.1 *Accertamenti relativi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti.*

Gli assegni a invalidi civili, ciechi e sordomuti costituiscono, com'è noto, una voce molto rilevante nei conti pubblici¹⁶.

In questa sede la materia viene trattata, come nelle precedenti relazioni, sotto l'angolo visuale delle competenze del tesoro al riguardo, che sono essenzialmente tre: esame dei verbali di visita delle USL, trattazione dei ricorsi, verifica della permanenza dei requisiti.

La legge 15.10.1990, n. 295 ha infatti ricondotto alle unità sanitarie locali la competenza - assegnata nel 1988 al Ministero del Tesoro - in materia di accertamenti sanitari relativi alle domande intese ad ottenere i vari benefici previsti dalla legge a favore degli invalidi civili.

¹⁴ Sui conti consuntivi dell'istituto poligrafico e Zecca dello Stato relativi agli esercizi dal 1989 al 1991 la Corte ha riferito con determinazione n. 42/92 adottata dalla Sezione controllo enti nell'adunanza del 17/11/1992.

¹⁵ Sez. del Controllo, deliberaz. n. 75/96 del 7 maggio 1996.

¹⁶ Si rinvia, al riguardo, a quanto esposto nel capitolo, relativo al Ministero dell'Interno.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La legge stessa ha peraltro stabilito che copia dei relativi verbali venga trasmessa all'esame della competente commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile. Inoltre, contro gli accertamenti sanitari è ammesso ricorso al Ministro del tesoro e soprattutto è stata confermata alla competenza del Tesoro stesso l'attività di verifica della permanenza nei soggetti beneficiari dei requisiti prescritti.

1) Secondo notizie fornite dall'amministrazione, nel 1995 le competenti Commissioni mediche periferiche hanno esaminato circa 824.000 verbali trasmessi dalle Commissioni mediche U.S.L., dato che rappresenta un lieve regresso rispetto a quello di 856.000 circa del precedente esercizio.

Nonostante tale lieve regresso, si è avuto un ulteriore incremento delle procedure sospese a seguito di tale esame: esse sono infatti passate da 117 mila nel 1993 a 130 mila nel 1994 ed a 142 mila nell'esercizio su cui si riferisce. Di queste ultime, 27 mila sono state disposte per ulteriori accertamenti e 115 mila per la sottoposizione degli interessati a visita diretta.

Come risulta dai seguenti due prospetti forniti dall'amministrazione - il primo relativo al numero complessivo dei trattamenti pensionistici ed il secondo alla relativa spesa, alla cui esatta determinazione annuale nuoce peraltro il sistema di contabilizzazione e pagamento¹⁷ - non c'è dubbio che il sistema derivante dalla riforma del 1990 - ancorché macchinoso - abbia contribuito a contrarre almeno ad un sensibile rallentamento dell'aumento del numero dei trattamenti pensionistici e della conseguente spesa: a fronte infatti di un aumento del numero dei trattamenti e della relativa spesa nel quinquennio 1986/90 pari rispettivamente al 78% e al 161%, nel quinquennio successivo (1991/95) i corrispondenti dati sono scesi rispettivamente al 13 e al 32%.

Tabella 1

	pensioni di invalidità	% di incremento
1981	426.317	—
1982	479.587	12,50
1983	545.132	13,67
1984	624.965	14,64
1985	712.891	14,07
1986	814.071	14,19
1987	898.345	10,35
1988	997.479	11,04
1989	1.157.847	16,08
1990	1.269.592	9,65
1991	1.245.048	-1,93
1992	1.299.467	4,37
1993	1.360.967	4,73
1994	1.409.833	3,59
1995	1.431.469	1,53

¹⁷ Cfr., al riguardo, il referto fornito in proposito dalla Corte nel 1985.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 2

	spesa in miliardi	% di incremento
1981	1.035	—
1982	1.630	57,49
1983	2.500	53,37
1984	3.815	52,60
1985	4.727	23,91
1986	5.881	24,41
1987	6.794	15,52
1988	7.769	14,35
1989	10.570	36,05
1990	12.360	16,93
1991	11.157	-9,73
1992	13.146	17,83
1993	15.005	14,14
1994	15.969	6,42
1995	16.205	1,48

2) A fronte di tali risultati relativamente soddisfacenti - al rallentamento indicato dalla serie storica si accompagna infatti ancora un incremento su base annua del numero complessivo dei beneficiari - si contrappone la situazione estremamente negativa dei ricorsi avverso gli accertamenti sanitari effettuati dalle Commissioni mediche delle U.S.L. e dalle Commissioni mediche periferiche.

Il carico di lavoro complessivo concernente tali ricorsi - pari a oltre 430.000 pratiche a fine 1994 - dovrebbe aver superato a fine 1995 il mezzo milione di procedimenti per effetto degli oltre 82.000 ricorsi pervenuti durante l'esercizio ed a fronte dei quali il numero dei ricorsi definiti rappresenta una modesta percentuale.

Come risulta evidente dalle cifre ora esposte, e come del resto era già stato segnalato dalla Corte nelle relazioni sugli ultimi esercizi, le dimensioni del divario tra l'afflusso di atti e la risposta della struttura operativa non soltanto hanno condotto nel giro di tre/quattro anni alla formazione di un ingentissimo arretrato in continuo accrescimento, ma indicano anche chiaramente che l'attuale assetto è assolutamente inadeguato a far fronte alle richieste degli interessati in tempi accettabili. Si deve pertanto ancora una volta ribadire che si impongono urgentemente radicali modifiche sia di carattere organizzativo che procedimentale prima che la situazione divenga del tutto ingovernabile.

L'istituzione delle Sezioni regionali della Commissione medica superiore e d'invalidità civile di cui all'art. 3 comma 3 del D.P.R. 21 settembre 1994, n.698 - cui va demandata la trattazione decentrata dei ricorsi - non è a tutt'oggi ancora operativa.

Non può peraltro che nutrirsi - allo stato - un notevole pessimismo sulla possibilità di pervenire in tempi prevedibili ad accettabili ritmi di smaltimento dell'arretrato.

3) Anche l'attività di verifica - di competenza anch'essa degli uffici centrali - della permanenza nei beneficiari dei requisiti sanitari e socio-economici per usufruire della pensione, dell'assegno o dell'indennità di invalidità civile, attività che costituisce uno dei punti qualificanti della nuova normativa (art. 3, comma 10, della legge 26 luglio 1988, n. 291 - confermato dall'art. 1, comma 9, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 - e relativo al regolamento adottato con DM 20 luglio 1989, n. 293), nonostante gli indubbi progressi dell'ultimo biennio, appare ancora lontana da un soddisfacente livello operativo e non ha comunque ancora dato i risultati attesi.

L'attività in questione ha infatti avuto nei primi anni di applicazione un carattere del tutto marginale sia rispetto all'attività ministeriale nel settore, sia soprattutto rispetto al numero dei beneficiari dei trattamenti di invalidità.

Per contrastare tale tendenza, al duplice fine di una riduzione della spesa e di una risposta ad esigenze di corretta amministrazione del settore ampiamente avvertite, l'art 11 comma 4 della legge n. 537 del 24.12.1993, collegata alla legge finanziaria 1994, ha previsto l'estensione degli accertamenti di verifica, anche senza preavviso, con particolare riguardo alle zone a più alta densità di invalidi.

In relazione a tale norma, l'amministrazione ha effettuato 15.000 verifiche nel 1994 pari a oltre 4 volte quelle effettuate nel 1993, ed ha comunicato di aver pienamente realizzato il programma 1995, che ne prevedeva 30.000.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il netto miglioramento conseguito non può peraltro far dimenticare che 30.000 accertamenti investono appena il 2% del totale dei beneficiari di trattamenti pensionistici.

Per quanto riguarda il numero delle revoche, considerata la lunghezza dei relativi procedimenti, il riferimento alle verifiche del 1995 non è ancora significativo.

Più significativi sono invece i dati sulle revoche disposte a partire dal 1990, anno di inizio dell'attività di cui trattasi: a fine 1995, risultano emessi 4.321 decreti di revoca delle provvidenze, cui sono da aggiungere 4.097 opzioni di rinuncia da parte di coloro nei cui confronti era stata accertata la mancanza di requisiti per continuare a fruire delle provvidenze stesse.

Considerato che nello stesso periodo sono state effettuate circa 57.000 verifiche, il rapporto fra revoche/rinunce (complessivamente 8.418) e verifiche è stato di poco inferiore al 15%: va peraltro tenuto conto che tale rapporto è in realtà più elevato, in quanto non tutti i procedimenti avviati con le verifiche del 1995 sono stati completati.

8.2 Servizi ispettivi di finanza.

Nelle sue relazioni, la Corte ha sempre posto in evidenza la grande importanza del potenziamento dei servizi ispettivi di finanza della ragioneria generale, specie in considerazione della sempre più rilevante aliquota di fondi pubblici destinata, attraverso trasferimenti dal bilancio statale, a numerosi centri di spesa dotati di autonomia, e la necessità di giungere - in particolare nei riguardi delle attività connesse all'erogazione di servizi - ad un controllo non soltanto della regolarità delle procedure di spesa, ma anche e soprattutto dell'efficacia dell'impiego della spesa stessa in relazione agli obiettivi perseguiti.

In tale quadro, va peraltro positivamente sottolineato il notevole incremento delle verifiche amministrativo-contabili effettuate sia presso uffici della pubblica amministrazione sia presso enti destinatari di finanziamenti pubblici: le verifiche stesse sono infatti passate da 290 nel 1994 - cifra che già costituiva un netto miglioramento rispetto alla media degli esercizi precedenti - a 412 nel 1995.

Tale positivo risultato è dovuto soprattutto a due fattori: l'immissione in servizio di 24 nuovi ispettori e la diffusione, ormai generalizzata, di verifiche finalizzate per obiettivi ed accertamenti specifici.

Non può peraltro non rilevarsi che la realizzazione, soddisfacente ma ancora incompleta, degli obiettivi di rafforzamento del servizio ispettivo a suo tempo fissati dalla legge 427/85 ha richiesto circa un decennio.

Una novità di rilievo, anch'essa da valutare molto positivamente sia sotto il profilo organizzativo sia sotto l'aspetto sostanziale, è costituita dalla utilizzazione, in collaborazione con gli ispettori di finanza, di funzionari della carriera direttiva - in servizio sia presso l'I.G.F. sia presso alcune Ragionerie regionali e provinciali - per accessi ispettivi presso aziende sanitarie locali ed enti pubblici istituzionali, volti all'accertamento della regolarità della assunzione diretta di invalidi civili, in esecuzione del programma di indagine disposto dalla commissione interministeriale Dipartimento funzione pubblica - Ministero del tesoro istituita con D.P.C.M. 11.10.1995.

Tale utilizzazione ha consentito, nel nuovo campo di indagine in questione, l'effettuazione di 97 accessi ispettivi nel breve arco di tempo di poco più di un mese.

Un indiretto riscontro dell'entità delle patologie riscontrate nel complesso delle attività svolte è fornito dall'elevato numero di denunce alla Procura generale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale, nonché, in casi non infrequenti, dalla diretta sottoposizione da parte degli ispettori alla magistratura ordinaria di fatti ritenuti penalmente rilevanti - complessivamente 35 casi, di cui 25 relativi a verifiche amministrativo-contabili (28 nel 1994 su un campione peraltro più limitato) e ben 10 ad indagini sugli invalidi civili - e dalla segnalazione alla guardia di finanza di violazioni tributarie (soltanto 5 casi nel 1995).

Anche nell'esercizio in questione l'attività ispettiva si è prevalentemente concentrata su settori programmati e definiti con criteri selettivi. Inoltre, nel corso dell'esercizio, nel quadro dei nuovi compiti di valutazione e verifica stabiliti dall'art. 65 del decreto legislativo n. 29/93, è stata effettuata una complessa verifica riguardante la consistenza patrimoniale e l'organizzazione di una associazione privata operante nel campo del recupero dei tossicodipendenti, su richiesta del Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' proseguita, d'intesa con l'ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, un'attività di verifica in attuazione dell'art. 14 del DPR 568/88, avente per oggetto l'utilizzazione di fondi erogati su finanziamenti previsti dai regolamenti U.E. In tale ambito, sono state condotte complessivamente 19 verifiche (27 nel 1994), in diverse aree geografiche e relativamente alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli e dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché al miglioramento ed adeguamento delle strutture: oltre ad irregolarità di vario genere, è stato anche

rilevato un caso di pagamento da parte di un beneficiario di fatture per un importo inferiore a quello contabilizzato ai fini della erogazione del contributo.

Nel quadro delle indagini per obbiettivi vanno poi citate, per la loro rilevanza anche quantitativa, le verifiche eseguite alle scritture ed alle contabilità dell'ex amministrazione centrale delle poste e di una serie di strutture periferiche su richiesta del magistrato della Corte delegato al controllo dell'Ente poste, allo scopo di "ricondurre la tenuta delle scritture contabili dell'Ente stesso nel quadro dei principi contabili posti e presidio della affidabilità delle prospettazioni finanziarie".

Oltre alle verifiche "mirate", o "per obbiettivi", attraverso le quali si tende all'arricchimento dei mezzi e dell'ottica stessa di indagini e nel contempo ad una riduzione dei tempi di verifica, negli ultimi esercizi sono state introdotte verifiche "per singola legge", che, essendo volte ad accertare la correttezza degli adempimenti di vari uffici pubblici in relazione all'applicazione di una legge, configurano una tipologia diversa da quella tradizionale per singolo ente.

In tale ambito, va segnalata la prosecuzione dell'azione di verifica presso alcune sedi provinciali dell'INPS e dell'INAIL in relazione a carenze nell'attuazione del procedimento sanzionatorio previsto dalla legge 689/81.

Inoltre, nel corso del 1995 sono stati condotti accertamenti sulla esecuzione data ad alcune norme legislative di razionalizzazione della finanza pubblica per il predetto anno (L. n. 724 del 1994) e, segnatamente, a quelle (art. 43) relative all'adeguamento dei canoni degli alloggi costituenti il patrimonio abitativo concesso al personale militare ed agli appartenenti alle forze di polizia. Le verifiche hanno evidenziato l'omessa attuazione degli adeguamenti di canone prescritti e, conseguentemente, il mancato conseguimento dei relativi obiettivi di finanza pubblica.

Come di consueto, infine, numerose verifiche hanno riguardato le unità sanitarie locali, alcune anche su specifiche richieste di Procure della Repubblica. Nel corso di tali verifiche sono emerse diffuse e gravi irregolarità produttive di danno erariale, particolarmente in materia di trattamento economico fondamentale ed accessorio attribuito al personale; sono state anche accertate irregolarità - che hanno formato oggetto di denuncia penale - nella gestione di appalti e subappalti e nell'espletamento di vari concorsi.

9. Gestioni autonome e fondi di rotazione.

9.1 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Nel 1995, il competente ufficio della Corte, oltre a concludere, in contraddittorio con l'amministrazione, l'istruttoria in talune voci in contestazione dei rendiconti dal 1990 al 1993, ha effettuato l'esame del rendiconto per l'esercizio 1994.

Il relativo conto consuntivo reca impegni per 19,7 miliardi circa (+3,7% rispetto al 1993) a fronte di uno stanziamento di 20,2. La ripartizione delle spese per grandi voci non si è discostata da quella del precedente esercizio: si è così registrata una spesa di 4,5 miliardi circa a titolo di competenze e rimborso spese ai consiglieri, indennità di carica a Presidente e vice-presidenti, indennità e rimborso spese di trasporto per missioni in Italia e all'estero; di 4,4 miliardi circa per studi ed indagini, acquisto pubblicazioni ed incarichi temporanei ad esperti; di 5,6 miliardi circa per trattamento economico principale ed accessorio del personale; di 4,9 miliardi circa per attrezzature, sistemazioni e manutenzione dei locali, postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.; di 155 milioni circa per rappresentanza, pubblicità e varie; di ulteriori 155 milioni, infine, per il nucleo di valutazione del pubblico impiego.

Sul rendiconto in questione è stata avviata un'attività istruttoria connessa alla presenza di voci di spesa non previste dalla normativa in vigore o a mancanza di idonea documentazione giustificativa, con particolare riguardo agli incarichi di studio affidati ad esperti estranei all'amministrazione dello Stato; è stata inoltre contestata la nomina in ruolo di alcune unità di personale assunto a tempo determinato senza la preventiva valutazione dei carichi di lavoro e la conseguente quantificazione delle vacanze in organico, nonché la proroga di rapporti di lavoro a tempo determinato nonostante l'intervenuto blocco delle assunzioni. Sono stati infine chiesti chiarimenti sulla convenzione stipulata con un medico fiduciario per espletare un servizio di ambulatorio per cinque giorni settimanali e per garantire un presidio medico nel corso delle schede consiliari.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi dal 1990 al 1993, la Corte, nella sede collegiale del controllo¹⁸, ha esaminato talune questioni controverse afferenti la gestione del CNEL già segnalate nelle precedenti relazioni, tenendo conto, anche alla luce delle disposizioni contenute nella legge 20/94, oltre che dei tradizionali parametri di legittimità, anche dei criteri che hanno ispirato la conduzione della gestione sotto i profili dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Premesso che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, organo ausiliario del Governo a rilevanza costituzionale, svolge le sue importanti attribuzioni da una posizione di particolare autonomia, espressa normativamente (art. 20 della legge 30 dicembre 1986, n. 936) dalla potestà di disciplinare con apposito regolamento la gestione delle proprie spese entro i limiti dell'assegnazione finanziaria stabilita (art. 21 comma 2 della legge citata), si è peraltro ritenuto per quanto riguarda i criteri di scelta dei centri di ricerca per l'affidamento di studi, che tale peculiarità non possa esimere il CNEL dalla necessità di dar conto analiticamente, anche per evidente opportunità di trasparenza dell'azione amministrativa, dei motivi posti a base delle scelte operate.

Infine, anche per il ricorso a collaborazioni esterne per lavori di dattilografia e segreteria è stato posto in evidenza che è tassativa regola generale di buona amministrazione che le risorse finanziarie disponibili siano impiegate secondo rigidi modelli contabili e nell'osservanza della normazione primaria e regolamentare, ai fini del rispetto del fondamentale canone della economicità della gestione.

9.2 Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

E' stata completata l'istruttoria, condotta in contraddittorio con l'amministrazione, sui rendiconti relativi alle gestioni 1990 e 1991, i cui risultati saranno sottoposti all'esame collegiale della competente sezione della Corte unitamente a quelli degli esercizi successivi fino al 1995 per comprendere un più ampio ciclo gestionale e consentire così adeguate valutazioni globali e comparative sull'andamento della gestione.

Nei riguardi della contestata conservazione tra i residui della somma di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'Ufficio studi - voce di spesa istituita in relazione all'art. 3 della legge 74/90 - sulla quale non risultano formali atti di impegno, in contrasto con le norme di contabilità generale che prevedono l'invio in economia delle somme stanziare per spese correnti non impegnate entro il termine dell'esercizio finanziario. Il Consiglio ha comunicato di aver provveduto al versamento all'erario della somma sopraindicata al termine dell'esercizio 1993.

E' stato poi concluso l'esame del rendiconto della gestione 1992, i cui dati contabili sono stati esposti nella precedente relazione e sul quale è stata avviata un'attività istruttoria per motivi in parte analoghi a quelli relativi ai due anni precedenti.

Sono poi pervenuti i rendiconti relativi agli esercizi 1993 e 1994, attualmente all'esame del competente ufficio della Corte.

Il primo di essi (1993) reca impegni complessivi per circa 20 miliardi, senza alcuna variazione rispetto al 1992.

Le spese per assegni, indennità e compensi - tra cui spicca l'ulteriore aumento della voce relativa ai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari oltre 4,1 miliardi - hanno fatto segnare nel complesso una lievissima diminuzione (-1,7%), dovuta al notevolissimo ridimensionamento rispetto alle previsioni della voce di spesa relativa ai rimborsi spese per incontri di studio con uditori giudiziari per la quale risultano impegnati poco più di 800 milioni rispetto ad uno stanziamento superiore a 1,9 miliardi.

Il rendiconto comprende altresì la voce di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'ufficio studi, che, come sopra indicato, il Consiglio ha poi provveduto a versare all'Erario al termine dell'esercizio 1993.

Il secondo (1994) reca impegni per complessivi 26,9 miliardi circa, con un aumento di quasi il 35% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le spese per assegni, indennità e compensi - la cui voce più rilevante è come sempre costituita dai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari a circa 4,4 miliardi (4,1 nel 1993) - risultano diminuite (10,7 miliardi a fronte di 11,8 nel 1993) soprattutto per l'ulteriore ridimensionamento della voce relativa alle indennità e ai rimborsi per spese di viaggio per incontri di studio con uditori giudiziari, pari a consuntivo a poco più di 400 milioni rispetto ai preventivati 1,7 miliardi.

Un notevolissimo aumento si registra invece nel settore delle spese per beni e servizi (16,2 miliardi) dovuto in particolare alle voci relative all'acquisto di libri, riviste e giornali (2,4 miliardi), alla spesa per macchi-

¹⁸ Sez. del Contr., deliberaz. n. 82/96 e 83/96 del 7 maggio 1996.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ne da ufficio e apparecchiature elettroniche (3,2 miliardi) e soprattutto all'acquisto ed esercizio di automezzi (3,7 miliardi).

Le spese per la scuola sperimentale di formazione professionale dei magistrati (3,4 miliardi circa) trovano invece compensazione nella riduzione delle spese per studi e ricerche, incontri di studio tra magistrati e seminari di uditori in periodo di tirocinio, che a consuntivo sono state pari a meno di 1,1 miliardi rispetto ai quasi 4 preventivati.

9.3 Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

La Corte ha deliberato in sede collegiale sia su talune voci dei rendiconti relativi alla gestione finanziaria degli anni 1991 e 1992, sia in ordine a profili gestionali relativi al personale posti in essere nel 1994¹⁹.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi al 1991 e 1992, i cui dati contabili sono stati indicati nella precedente relazione, i punti controversi su cui si è deliberato riguardano la gestione delle spese per la fornitura di beni e servizi e la gestione relativa alle spese di rappresentanza.

Nei riguardi delle forniture di beni e servizi era stato eccepito, con riferimento alla specifica disciplina adottata dalla CONSOB e, in via integrativa, alle norme generali, che ai fini del ricorso alla trattativa privata non appare sufficiente il semplice e generico richiamo a situazioni d'urgenza o la semplice affermazione che una determinata ditta sia la sola a poter provvedere alla fornitura di un dato bene o servizio, e neppure la circostanza che una determinata ditta abbia già effettuato lavori o forniture per la Consob stessa.

In proposito, accertato che il ricorso alla trattativa privata, da strumento negoziale riservato dallo stesso regolamento di contabilità della Commissione ad eccezionali ipotesi, come l'urgenza ovvero la necessità di acquisire beni garantiti da privata, era stato sistematicamente utilizzato in via ordinaria dalla CONSOB, la Corte ha affermato che generici supporti motivazionali non sono idonei a fornire connotazioni di legittimità ad una pratica procedimentale, come la trattativa privata, il cui esercizio postula la sussistenza - e correlativa dimostrazione analitica - delle ragioni per le quali si intraprende un percorso contrattuale derogatorio da quello preteso non soltanto dall'autodisciplina regolamentare ma anche dal fondamentale principio del buon andamento dell'amministrazione pubblica, di matrice costituzionale.

Infatti - sempre ad avviso della Corte -, le giustificazioni fornite dalla CONSOB, secondo le quali la trattativa privata tornava attivabile poiché la ditta affidataria era la sola a poter provvedere alla fornitura, ovvero la motivazione che la ditta affidataria avesse già effettuato lavori analoghi o che fosse, in relazione all'oggetto contrattuale, abituale fornitrice, rispecchiano ripetitivi comportamenti non coerenti con le prescrizioni normative e allo stesso tempo, proprio con fondamentali canoni della efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Della osservanza di questi ultimi, del resto, non è stata fornita alcuna concreta prova mancando, allo stato degli atti, ogni dimostrazione dell'eventuale ricorso ad indicatori e parametri di valutazione negoziale, mezzi peraltro non idonei a sostituirsi al legislativo criterio ordinario della pubblica gara ma che, anzi, all'applicazione di questo garantisticamente vanno aggiunti.

In tema di gestione delle spese di rappresentanza, invece, si è ritenuto che in linea generale i criteri cui si è attenuta la CONSOB (rispondenza della spesa ai fini istituzionali, ufficialità, eccezionalità, rappresentatività) si configurino come regolari, con la precisazione tuttavia che anche le peculiari e delicate funzioni istituzionali della CONSOB non possono dispensare dall'osservanza delle regole più volte enunciate dalla Corte, e cioè, quanto alle circostanze, che le stesse per assumere una valenza rappresentativa debbano avere il carattere della ufficialità e della eccezionalità - carattere che non può rinvenirsi nell'ambito delle ordinarie operazioni e dei normali rapporti intrattenuti dall'amministrazione anche con soggetti ad essa estranei - e, quanto ai soggetti partecipanti, che gli stessi debbano essere espressione normativamente riconosciuta dell'istituzione.

Le anzidette questioni non esauriscono peraltro i punti controversi relativi ai rendiconti di cui trattasi: è infatti tuttora in corso un'istruttoria volta a chiarire se singole fattispecie di spesa rientrano nei criteri avanti enunciati e ad acquisire maggiori notizie su spese per consulenze e collaborazione di esperti esterni, nonché su studi, ricerche operative e analisi di settore a supporto di attività della Commissione, in quanto in molti casi manca la documentazione comprovante la qualità di esperto degli incarichi, non sono rappresentate le ragioni per cui non si è provveduto con personale interno o manca il necessario parere di congruità delle tariffe da parte dell'ordine professionale di appartenenza.

¹⁹ Trattasi rispettivamente delle deliberazioni della Sezione del controllo n. 20/96 e 30/96, entrambe adottate nell'adunanza del 24 gennaio 1996.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Come già indicato nella precedente relazione, dal conto consuntivo dell'esercizio 1993, tuttora in corso d'esame, risulta un notevolissimo aumento di spese, con particolare riguardo appunto a quelle di personale per effetto dell'aumento di organico a 350 unità e l'elevazione a 125 unità del numero dei dipendenti che la commissione può assumere a tempo indeterminato, disposto dalla legge 66/92. La spesa complessiva ha infatti raggiunto 88,2 miliardi, con un aumento del 74% circa rispetto al 1992; l'aumento resta molto elevato (oltre il 41%) anche depurando le spese degli oneri straordinari per 17,2 miliardi relativi all'adeguamento anni precedenti del fondo a garanzia del trattamento di fine rapporto del personale di ruolo (12 miliardi) e del fondo a garanzia del trattamento pensionistico integrativo sempre per il personale di ruolo (5,2 miliardi). Le spese di carattere ordinario per il personale, sempre in termini di impegni, sono risultate pari a 48 miliardi, con un aumento rispetto al 1992 del 45% circa.

Per quanto riguarda la seconda deliberazione assunta in sede collegiale, allo scopo di avvicinare i tempi del controllo consuntivo a quelli dello svolgimento della relativa attività amministrativa, era stata effettuata, in base anche delle nuove disposizioni contenute nella legge 20/94, una indagine in tema di criteri per la provvista del personale a tempo determinato, prendendo in esame le deliberazioni concernenti assunzioni dirette di personale relative al primo semestre del 1994.

La Corte, premesso che il divieto di assumere personale a tempo determinato per prestazioni superiori a tre mesi previsto dalla legge 537/93 non è applicabile alla CONSOB, per la speciale autonomia contabile e finanziaria attribuitale, ha espresso l'avviso che - per la doverosa esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa - sono necessarie congrue forme di pubblicità per le assunzioni sia in ordine alle condizioni da rispettare che alle modalità procedurali da praticare, a nulla valendo la controdedotta peculiarità delle funzioni da svolgere, che non esime dall'osservanza dei criteri di buona amministrazione.

Sono state poi parimenti dichiarate illegittime sia la determinazione di trattamenti economici in deroga alle disposizioni interne e sia il mantenimento in servizio di un dipendente la cui nomina era stata sospesa dal T.A.R.

In conclusione, la Corte ha dichiarato irregolari, per quanto di ragione, i criteri praticati in sede di adozione di provvedimenti di assunzioni temporanee dirette, con contratto di diritto privato, poste in essere dalla CONSOB nel 1994.

9.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi 1991 e 1992 del fondo di rotazione sopra indicato (legge 18 ottobre 1955, n. 908) e delle gestioni collegate regolate da altre leggi (n. 198 del 30 aprile 1976; n. 336 del 25 maggio 1976; n. 828 dell'11.11.1982; n. 26 del 29.1.1986), è ancora in corso la complessa attività istruttoria intesa ad acquisire chiarimenti ed ulteriore documentazione su una serie di delibere adottate dal Comitato per la gestione del Fondo, relative sia alla concessione di nuovi finanziamenti sia al recupero dei crediti a seguito di revoca del mutuo concesso o di fallimento, nonché sul rispetto della normativa comunitaria e sulla cumulabilità con altri eventuali finanziamenti già concessi anche in relazione alla solvibilità delle ditte beneficiarie.

E' poi in corso di esame il rendiconto per l'esercizio 1993 del fondo di rotazione Trieste e Gorizia, dal quale risulta che sono stati deliberati 77 finanziamenti per un totale di circa 124,5 miliardi, per lo più destinati a iniziative industriali di medie e piccole imprese.

Alla fine dell'esercizio, all'esame della Corte, gli impegni del fondo ascendevano a 177,1 miliardi (112,5 a fine 1992), a fronte di una disponibilità per fondi giacenti presso gli istituti convenzionati e la tesoreria centrale pari a circa 194,6 miliardi (184 nel 1992), con un avanzo quindi di 17,5 miliardi contro i 71,5 risultanti a fine 1992; alla data stessa risultavano in istruttoria presso gli Istituti o all'esame del Comitato di gestione del Fondo 65 domande di mutuo per complessivi 94,2 miliardi.

Le spese di funzionamento del Comitato, poste a carico della gestione del fondo, hanno superato di poco i 244 milioni.

9.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Il fondo in oggetto è un organismo tecnico-finanziario istituito per l'utilizzazione dei fondi comunitari, operando i necessari raccordi con quelli nazionali ad essi collegati. Le disponibilità del fondo stesso sono costituite dalle erogazioni delle comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia, dalle somme individuate annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del CIPE, nonché dalle ulteriori somme determinate annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il Fondo eroga alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati interessati la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può, altresì, concedere anticipazioni ai soggetti compresi nei programmi medesimi, nonché anticipazioni a fronte dei contributi a carico del bilancio delle Comunità europee.

I dati contabili principali contenuti negli ultimi rendiconti pervenuti sono esposti al cap. 12 di questa relazione, concernente specificamente i fondi di rotazione, cui si rinvia.

10. Liquidazione di enti soppressi.

Nonostante l'accelerazione - in termini di numero di gestioni liquidatorie chiuse - impressa nell'ultimo triennio all'attività in esame, i risultati conseguiti nel settore continuano ad apparire complessivamente insufficienti rispetto alla consistenza delle gestioni liquidatorie ancora in corso, alcune delle quali relative ad enti di grande rilievo, e al lungo tempo trascorso dalla assunzione della liquidazione delle gestioni stesse, assunzione avvenuta nella quasi totalità dei casi tra il 1978 e il 1981.

Il competente Ispettorato ha infatti definito le gestioni liquidatorie di cinquantacinque enti, portando così ad un totale di 307, di cui 161 nell'ultimo triennio, le chiusure delle gestioni stesse.

Nella grande maggioranza, peraltro, le gestioni chiuse sono relative ad enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge n. 833 del 1978 - salvo poche eccezioni, di modesto rilievo e di carattere aziendale o locale -, a consorzi idraulici e a gestioni fuori bilancio. Per quanto riguarda gli altri enti - la cui chiusura richiede di norma operazioni più lunghe e complesse -, essi sono per lo più di modeste dimensioni e con competenza territoriale limitata, ad eccezione dell'ente gioventù italiana, dell'azienda carboni e dell'ente economico della pastorizia. Inoltre, alcune gestioni sono state chiuse non a seguito della totale definizione delle poste controverse, ma soltanto grazie al trasferimento di taluni debiti e crediti in contestazione ad altre gestioni in liquidazione tuttora aperte. Tale procedimento - che peraltro nel periodo più recente non appare più praticato -, non incidendo nella soluzione delle questioni controverse, ma risolvendosi in un mero accantonamento delle questioni stesse, desta notevoli perplessità anche in relazione al connesso dispendio di attività amministrativa per finalità non sostanziali.

Il numero delle gestioni liquidatorie da definire - 457, secondo l'elenco fornito dall'amministrazione - ha inoltre fatto segnare un rilevante aumento per effetto delle leggi 16.12.1993, n. 520 e 23.11.93, n. 559, con le quali sono state rispettivamente affidate all'Ispettorato sopra indicato le operazioni di liquidazione dei consorzi idraulici di terza categoria e quelle delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, il cui numero esatto non è stato ancora determinato. Nel 1995, inoltre sono state assunte importanti gestioni liquidatorie di enti recentemente disciolti, quali il comitato di liquidazione EAGAT e l'Ente "Colombo '92".

Sulle cause della lunghezza dei tempi richiesti dai procedimenti di chiusura, specie dei vecchi enti non mutualistici soppressi negli anni cinquanta e sessanta, si rinvia alle indicazioni già fornite nelle precedenti relazioni, secondo cui esse sarebbero da attribuirsi, per quanto riguarda gli enti non mutualistici, a controversie giudiziarie tuttora in corso e al permanere di partite debitorie o creditorie di complessa definizione anche per la difficoltà di rintracciare tutti i soggetti interessati a causa del lungo tempo trascorso.

Per quanto concerne invece gli enti mutualistici - che, come si è visto, rappresentano la parte preponderante - la chiusura delle relative gestioni è principalmente connessa al superamento di alcuni ostacoli, dettagliatamente indicati nelle precedenti relazioni e che qui di seguito si riassumono:

1) **Attribuzione dei beni di pertinenza degli enti in parola.** La norma prevede, infatti, che i beni mobili ed immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari appartenenti agli enti, Casse mutue e gestioni sopresse, sono trasferiti, con le procedure di cui all'art. 65 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 ed all'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al patrimonio delle USL competenti per territorio. Dette procedure prevedono l'emanazione di un decreto, ai sensi del citato art. 65 della legge 833/78, da parte del Ministro del tesoro di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, d'intesa con le regioni interessate.

A tutt'oggi l'attuazione della predetta procedura ha incontrato gravi difficoltà a causa della mancata intesa delle regioni nei confronti di numerosi provvedimenti predisposti dal Tesoro, che sono rimasti così privi di perfezionamento.

A tale proposito, va ricordato quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza 11-16 luglio 1991, in cui è stato parzialmente annullato - per conflitto d'attribuzione - il provvedimento ministeriale che

assegnava all'Ispettorato determinati beni immobili appartenenti al disciolto INAM ubicati nel Veneto nonostante il diniego all'intesa espresso dal Consiglio regionale.

In tale occasione, infatti, la Corte, nel ricordare che lo strumento dell'intesa - che costituisce una delle possibili forme d'attuazione del principio di leale cooperazione tra Stato e regioni - deve sostanziarsi in una paritaria volontà con determinazione del contenuto dell'atto, aveva però affermato che tale forma di partecipazione non deve condurre a situazioni paralizzanti né tradursi in una lesione del principio di buon andamento dell'amministrazione, quale quella che si verrebbe a determinare ove il procedimento non dovesse concludersi entro termini ragionevoli; ed aveva concluso ritenendo auspicabile la previsione da parte del legislatore di termini certi per la conclusione del procedimento, nonché di meccanismi sostitutivi destinati a superare eventuali atteggiamenti ostruzionistici.

2) Difficoltà nel trasferimento alla C.P.D.E.L. ed alla C.P.S. dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti soppressi nei confronti del personale che non si avvale dell'opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, per il pesante contenzioso in atto determinato dalle domande di restituzione da parte degli interessati dei contributi dagli stessi versati nei predetti fondi;

3) Difficoltà in ordine alla determinazione dei capitali di copertura da versare alla gestione speciale dell'I.N.P.S., relativamente al personale che ha optato per il mantenimento della pregressa posizione previdenziale, nonché agli altri enti pubblici di destinazione, relativamente al personale ad essi assegnato, già iscritto al Fondo integrativo di previdenza presso l'ente di provenienza ed iscritto nel corrispondente Fondo integrativo esistente presso l'ente pubblico di destinazione.

Anche per quanto riguarda i consorzi idraulici e le gestioni fuori bilancio le operazioni di liquidazione non si presentano agevoli: per i primi manca infatti ancora il regolamento di attuazione previsto dall'art. 1 comma 2 della legge 16 dicembre 1993, n. 520, che dovrà disciplinare il trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale dipendente degli ex - consorzi; le seconde, oltre a non essere neppure esattamente identificate nella loro totalità, in taluni casi non sono state ancora ricondotte nell'ambito dell'ordinaria normativa della contabilità di Stato da parte delle amministrazioni interessate.

Un contributo al superamento di parte degli ostacoli ora esposti, con particolare riguardo a quelli concernenti l'alienazione degli immobili degli enti, dovrebbe derivare dalle modifiche procedurali introdotte dall'art. 1 comma 40 della legge 537/93, collegata alla finanziaria 1994, con le quali viene tra l'altro conferito all'amministrazione il potere di compiere qualsiasi atto di gestione, di fare transazioni e rinunce ai crediti di onerosa esazione e di determinare il prezzo e la procedura di alienazione dei beni patrimoniali degli enti, anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e sulla alienazione dei beni dello Stato; non sembra peraltro che, a distanza di un biennio dalla sua adozione, attraverso la nuova normativa siano stati conseguiti risultati risolutivi.

Da ultimo, la legge n. 85 del 22 marzo 1995 - di conversione del D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995 - oltre a talune modifiche della normativa di base, ha previsto una serie di programmi, segnalazioni, rapporti e relazioni, tutti cadenzati entro tempi ristretti, che appaiono certamente utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del rettore, ma che non incidono sui procedimenti di liquidazione.

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

02 MINISTERO DEL TESORO

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 Diretta collaborazione con gli organi di direzione politica
 - 1.1.1 *Consulenza giuridica e legislativa*
 - 1.1.2 *Rapporti con i media*
 - 1.2 Commissione tecnica per la spesa pubblica
 - 1.3 Controllo interno
- 2 Politica economica, monetaria e finanziaria**
 - 2.1 Analisi economiche e finanziarie, formulazione di previsioni, valutazione degli effetti derivanti da provvedimenti del Tesoro
 - 2.2 Gestione delle partecipazioni azionarie, dirette ed indirette, del Tesoro e dei conferimenti
 - 2.3 Gestione della Tesoreria dello Stato
 - 2.3.1 *Tesoreria centrale dello Stato*
 - 2.3.2 *Tesorerie provinciali*
 - 2.4 Amministrazione del debito pubblico
 - 2.4.1 *Operazioni su titoli del debito pubblico*
 - 2.5 Rapporti ed accordi internazionali
 - 2.6 Operazioni sui mercati finanziari internazionali e vigilanza sui soggetti nazionali operanti all'estero
 - 2.7 Operazioni sui mercati finanziari interni e vigilanza e controllo sull'istituto di emissione e sugli altri istituti di credito e di risparmio
 - 2.8 Monetazione metallica e cartacea di Stato
 - 2.9 Contenzioso valutario ed attività antiriciclaggio
 - 2.10 Servizi generali
 - 2.11 Vigilanza sulle fondazioni
 - 2.12 Vigilanza sui mercati finanziari interni
 - 2.13 Gestione del Portafoglio dello Stato
- 3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato**
 - 3.1 Compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese
 - 3.2 Compilazione dei conti riassuntivi del patrimonio dello Stato
 - 3.3 Predisposizione dei progetti dei bilanci di previsione, dei relativi provvedimenti di variazione e del rendiconto generale consuntivo dello Stato
 - 3.4 Preparazione del disegno di legge finanziaria e di documenti di finanza pubblica e sulla situazione economica del paese
 - 3.5 Ispezioni e verifiche sulla gestione finanziaria e contabile delle amministrazioni pubbliche
 - 3.5.1 *Ispezioni e controlli a cura dell'IGF*
 - 3.5.2 *Riscontri e controlli da parte delle Ragionerie centrali, regionali e provinciali*
 - 3.6 Provvedimenti relativi agli ordinamenti ed ai trattamenti di attività e di quiescenza del personale dipendente da amministrazioni pubbliche
 - 3.7 Esame delle politiche pubbliche in relazione ai riflessi sulla finanza dello Stato e sugli ordinamenti amministrativo-contabili
 - 3.8 Gestione del sistema informativo
 - 3.9 Coordinamento e valutazione dei flussi finanziari degli enti del settore pubblico allargato
 - 3.10 Gestione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie
 - 3.11 Gestioni liquidatorie degli enti soppressi
 - 3.12 Servizi generali
- 4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile. Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati**
 - 4.1 Attività in materia di pensioni di guerra
 - 4.2 Attività in materia di invalidità civile
 - 4.3 Attività in materia di provvidenze ai perseguitati politici antifascisti ed agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
-
- 5 **Attività dei servizi periferici del Tesoro**
 - 5.1 Servizi in materia di pensioni
 - 5.2 Servizi in materia di stipendi
 - 5.3 Gestione del sistema informativo
 - 5.4 Attività ispettive sulle strutture periferiche del Tesoro
 - 5.5 Servizi generali
 - 6 **Servizi per il funzionamento dell'apparato statale**
 - 6.1 Determinazione dei fabbisogni e dei piani di approvvigionamento di beni e di impianti per gli uffici statali e relativi sulla osta per gli acquisti
 - 6.2 Elaborazione contrattuale econtenzioso
 - 6.3 Operazioni relative all'acquisto ed alla manutenzione di beni, impianti e servizi
 - 6.4 Rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
 - 6.5 Prescrizioni tecniche e collaudi
 - 6.6 Gestione degli archivi e del centro fotolitografico del Provveditorato Generale
 - 7 **Gestione dei trasferimenti interni**
 - 7.1 Fondo 8 per mille IRPEF e contributo al fondo edifici di culto
 - 7.2 Contributi a favore delle gestioni previdenziali ed assistenziali
 - 7.3 Contributi e rimborsi per il servizio postale e di telecomunicazione
 - 7.4 Risarcimenti per errori giudiziari
 - 7.5 Interventi finanziari in campo sanitario
 - 7.5.1 *Fondo sanitario nazionale di parte corrente*
 - 7.5.2 *Ammortamento mutui per ripiano maggiore spesa sanitaria negli esercizi precedenti*
 - 7.5.3 *Interventi a favore dell'edilizia sanitaria*
 - 7.6 Ammortamento mutui per opere pubbliche di competenza statale
 - 7.7 Interventi finanziari nel settore dei trasporti
 - 7.7.1 *Finanziamenti e rimborsi alle Ferrovie dello Stato Spa*
 - 7.7.2 *Ammortamento mutui a favore delle Ferrovie dello Stato Spa*
 - 7.7.3 *Ammortamento mutui per trasporti pubblici locali*
 - 7.7.4 *Ammortamento mutui per ripiano deficit aziende di trasporto locale*
 - 7.7.5 *Sovvenzione a favore dell'Azienda autonoma di assistenza al volo*
 - 7.8 Sovvenzioni a favore dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato
 - 7.9 Ammortamento mutui ex enti di gestione delle partecipazioni statali
 - 7.10 Interventi finanziari nel settore delle attività produttive, dell'agricoltura e del commercio estero
 - 7.10.1 *A favore dell'agricoltura*
 - 7.10.2 *A favore dell'industria*
 - 7.10.3 *A favore dell'artigianato*
 - 7.10.4 *A favore dell'imprenditorialità giovanile*
 - 7.10.5 *A sostegno delle esportazioni tramite Mediocredito e attraverso conferimenti alla SACE*
 - 7.11 Trasferimenti alle regioni, alle province autonome ed agli enti locali
 - 7.11.1 *Trasferimenti alle regioni a statuto ordinario*
 - 7.11.2 *Trasferimenti alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome*
 - 7.11.3 *Ammortamento mutui contratti dagli enti locali per opere pubbliche di competenza non statale, per interventi vari e per disavanzi finanziari*
 - 7.12 Concorso finanziario dello Stato a favore dell'edilizia residenziale e dell'edilizia scolastica
 - 7.13 Finanziamento interventi per aree terremotate o colpite da calamità naturali
 - 7.14 Finanziamento interventi per aree depresse
 - 7.15 Partecipazioni azionarie al capitale di banche e ricapitalizzazione istituti di credito
 - 7.16 Indennizzi e contributi per danni di guerra, per requisizioni e per beni perduti all'estero
 - 8 **Gestione dei trasferimenti all'estero**
 - 8.1 Esecuzione di accordi internazionali
 - 8.2 Contributi al Fondo monetario Internazionale, alla Banca Mondiale e ad altri enti ed istituti internazionali
 - 8.3 Contributi all'Unione Europea
 - 8.4 Finanziamenti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo
 - 9 **Servizi generali**
-
-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 9.1 **Acquisizione e gestione delle risorse umane**
 - 9.1.1 *Accesso all'impiego*
 - 9.1.2 *Stato giuridico ed economico del personale*
 - 9.1.3 *Formazione e aggiornamento*
 - 9.1.4 *Attività di protezione sociale ed onorificenze*
 - 9.1.5 *Contenzioso*
 - 9.1.6 *Personale comandato presso altre amministrazioni*
 - 9.2 **Acquisizione e gestione delle risorse strumentali**
 - 9.2.1 *Risorse informatiche*
 - 9.2.2 *Altre risorse*
 - 9.2.3 *Misure per la prevenzione e la sicurezza del lavoro*
 - 9.3 **Attività contabili, di ragioneria e varie**
 - 10 **Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato**
 - 10.1 **Funzionamento Organi Costituzionali dello Stato**
 - 10.1.1 *Presidenza della Repubblica*
 - 10.1.2 *Senato della Repubblica*
 - 10.1.3 *Camera dei Deputati*
 - 10.1.4 *Corte Costituzionale*
 - 10.1.5 *CNEL*
 - 10.1.6 *Consiglio Superiore della Magistratura*
 - 10.2 **Funzionamento di altri organi**
 - 10.2.1 *Rappresentanza Italiana presso il Parlamento europeo*
 - 10.2.2 *Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria*
 - 10.2.3 *CONSOB*
 - 10.3 **Rimborso degli interessi su mutui, su prestiti e su titoli del debito pubblico**
 - 10.4 **Fondo relativo alle spese elettorali**
 - 10.5 **Estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni dei redditi ed alle dichiarazioni dell'IIVA**
 - 10.6 **Altri oneri comuni**
-

MINISTERO DEL TESORO

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto e segreterie particolari	DG1
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	DG5
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

2 Politica economica, monetaria e finanziaria

Non Imputato a C. d. R.	
Direzione Generale del Tesoro	DG3

3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra	DG4

5 Attività dei servizi periferici del Tesoro

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	DG5

6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Provveditorato Generale dello Stato	DG6

7 Gestione dei trasferimenti interni

Non Imputato a C. d. R.	
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

8 Gestione dei trasferimenti all'estero

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

9 Servizi generali

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
--	-----

10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

- Totali per Centro di Responsabilità -

	Somme pagate				Somme incassate da pagare				Totale				Economico e Miss. Spec.				
	A - Renditi I. Cassale F - Provvis. Comp. M - Ammort. comm.	B	G	N	C	E	F - Renditi St. Dic. (C-RE)	D-RE-C I-CH-E N	I-A-D L-PA O-M-N								
1995 MINISTERO DEL TESORO																	
Non Impedito a C. di R.																	
BS	6.106.973.286.335	33,2%	6.006.451.159.532	32,8%	102.509.721.203	0,3%	6.109.569.899.835	33,4%							1.406.900	0,0%	
CF	159.898.733.470.000	31,0%	188.100.333.945.343	34,6%	30.239.852.499	0,0%	188.110.631.797.732	32,4%							3.488.101.673.260	30,1%	
CS	237.673.222.704.000	31,8%	284.186.794.103.974	34,1%			154.306.794.103.974	34,1%							1.166.438.600.126	6,3%	
T																	
BS	1.488.082.206	0,0%	690.338.303	0,0%	497.799.030	0,0%	1.188.297.333	0,0%							376.754.873	0,0%	
CF	13.801.518.800	0,0%	16.284.224.839	0,0%	2.689.018.783	0,0%	16.983.243.621	0,0%							848.278.139	0,0%	
CS	20.434.917.100	0,0%	16.974.763.141	0,0%			16.974.763.141	0,0%							3.460.183.389	0,0%	
T																	
BS	789.120.289.809	2,8%	793.225.261.918	2,6%	5.109.431.092	0,0%	798.325.198.010	1,3%							791.894.799	0,1%	
CF	40.441.812.516.776	6,8%	38.429.225.622.380	6,6%	1.018.580.218.324	2,7%	36.668.443.740.734	6,3%							3.773.067.786.061	21,8%	
CS	41.549.882.867.336	6,0%	36.323.150.986.298	6,4%			36.323.150.986.298	6,4%							4.813.911.821.639	8,4%	
T																	
BS	36.482.866.843.121	78,8%	18.406.847.941.321	63,9%	17.495.494.211.137	92,3%	36.182.446.882.488	79,2%							309.120.110.462	80,4%	
CF	269.639.410.798.136	45,0%	233.726.790.270.045	43,1%	22.133.700.146.841	83,9%	265.292.490.431.866	49,8%							3.728.220.339.110	21,4%	
CS	248.289.768.728.226	46,0%	282.413.738.211.396	44,3%			282.413.738.211.396	44,3%							35.046.027.816.232	63,8%	
T																	
BS	10.780.213.737	0,0%	9.161.310.328	0,0%	998.460.164	0,0%	10.239.170.689	0,0%							639.643.866	0,1%	
CF	69.964.147.443	0,0%	92.697.375.313	0,0%	12.675.159.087	0,0%	65.372.854.300	0,0%							4.891.612.148	0,0%	
CS	78.818.217.866	0,0%	62.039.285.810	0,0%			62.039.285.810	0,0%							13.808.922.028	0,0%	
T																	

Dirazione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Somme pagate				Somme rimesse da pagare				Totale		Economiche e Magg. Spese			
		A - Renditi I Comune	B	G	N	C	B	N	D+D+C	F+G+B	I+D	J+F	O+M+N		
BS		69.804.640,704	0,2%	49.964.618,208	0,2%	10.840.022,496	0,1%	60.813.825,459	0,1%	9.290.825,046	1,6%				
CF		433.317.483,804	0,1%	353.087.407,708	0,1%	80.230.076,096	0,2%	413.174.434,909	0,1%	7.143.038,935	0,0%				
CS		474.080.426,463	0,1%	403.056.025,313	0,1%	71.024.401,150	0,1%	403.086.025,313	0,1%	70.994.600,951	0,1%				
T															
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro															
BS		340.844.439,405	0,7%	364.024.870,369	1,0%	66.938.872,180	0,4%	330.963.742,848	0,7%	9.880.656,856	1,6%				
CF		1.983.872.047,265	0,3%	1.744.286.807,416	0,3%	207.372.543,311	0,5%	1.951.637.750,747	0,3%	2.214.296,518	0,0%				
CS		2.324.281.986,765	0,3%	2.008.311.477,804	0,4%	374.310.013,451	0,5%	2.008.311.477,804	0,4%	318.986.478,961	0,2%				
T															
Provveditorato Generale dello Stato															
BS		2.866.815.910,787	5,5%	1.013.874.493,131	3,4%	1.273.580.209,070	6,7%	2.393.454.700,201	5,0%	273.351.210,386	46,0%				
CF		94.615.179.958,150	15,8%	83.242.345.865,197	13,3%	4.827.259.006,420	12,6%	88.065.604.872,018	15,2%	6.345.875.086,140	36,6%				
CS		96.324.619.808,248	15,5%	84.262.220.356,728	14,8%	6.100.819.215,490	10,4%	84.262.220.356,728	14,8%	12.662.399.451,820	22,2%				
T															
Regione Generale dello Stato															
BS		46.290.048.806,133		26.740.554.892,232		18.955.631.971,531		45.696.186.863,763		593.851.942,370					
CF		598.561.530.887,143		542.865.750.318,460		38.355.618.451,446		581.221.368.769,906		17.340.162.117,237					
CS		626.700.993.526,406		569.606.305.210,692		57.311.250.422,977		569.606.305.210,692		57.094.678.315,713					
T															
Totale amministrazione:															

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

- Totali Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello -

1995 MINISTERO DEL TESORO		Somme pagate				Somme rimesse da pagare				Totale		Eccedenze o Magg. Spese			
RS	CF	CS	T	A - Renditi I. Cassaio	B	G	N	C	H	D=H-C	F=GH-E	N	F=A-D	L=F-I	O=H-N
				F - Previd. Camp.	P. - Modalità 31 Dic. (C=H)										
				M - Anticipo. cassa											
Indirizzo politico-amministrativo															
1.1 Diretta collaborazione con gli organi di direzione politica															
RS				833.578.930	398.500.048	27.7%		379.587.631	75,4%		578.087.679	67,4%	285.493.283	92,3%	
CF				18.694.251.800	15.803.237.504	87,1%		2.220.683.608	86,9%		18.124.870.812	95,6%	569.660.888	87,4%	
CS				19.296.176.100	16.002.417.551	84,1%		2.700.241.039	85,1%		16.002.417.551	84,1%	3.293.758.549	92,3%	
T															
1.2 Commissione tecnica per la spesa pubblica															
RS				643.973.276	519.188.255	72,3%		123.523.399	24,6%		642.709.654	52,6%	21.263.622	7,7%	
CF				909.415.000	680.307.335	2,8%		348.365.354	13,1%		828.672.689	6,4%	80.742.332	12,4%	
CS				1.273.389.000	999.495.590	5,7%		471.886.753	14,9%		999.495.590	5,8%	273.893.410	7,7%	
T															
Totale funzione-obiettivo: Indirizzo politico-amministrativo															
RS				1.477.552.206	717.688.303	100,0%		503.109.038	100,0%		1.220.787.333	100,0%	276.756.973	100,0%	
CF				19.803.666.800	16.284.324.839	100,0%		2.469.018.762	100,0%		18.993.243.601	100,0%	650.423.198	100,0%	
CS				20.869.865.100	17.001.913.144	100,0%		3.372.337.792	100,0%		17.001.913.144	100,0%	3.567.651.959	100,0%	
T															
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:															
				0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
				0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO											
	Entrate				Uscite				Economico e Magg. Spese E-A-D L-F-I O-M-N		
	A - Residui I. Generale F - Finiv. Comp. M - Autonomia. cassa	B G N	C E	D-B+C I-C+E N	A - Residui I. Generale F - Finiv. Comp. M - Autonomia. cassa	B G N	C E	D-B+C I-C+E N			
	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T			
Politica economica, monetaria e finanziaria											
2.1 Analisi economiche e finanziarie, formulazione di previsioni, valutazioni degli effetti derivanti da provvedimenti del Tesoro											
	RS	396.794.314	0,0%	323.946.108	0,0%	36.578.611	0,0%	360.524.718	0,0%	36.269.596	0,3%
	CF	17.334.993.035	0,0%	1.870.639.216	0,0%	743.043.157	0,2%	2.633.742.373	0,0%	14.721.250.662	0,9%
	CS	17.209.619.175	0,0%	2.194.645.324	0,0%	779.621.768	0,1%	2.194.645.324	0,0%	15.014.973.851	0,4%
	T										
2.2 Gestione delle partecipazioni azionarie, dirette ed indirette, del Tesoro e dei conferimenti											
	RS	164.659.799.123	2,3%	42.855.911.475	0,7%	121.778.155.053	30,8%	164.634.066.528	2,3%	28.732.999	0,2%
	CF	1.408.220.053	0,0%	1.096.320.956	0,0%	277.258.645	0,1%	1.373.579.601	0,0%	34.640.482	0,0%
	CS	103.504.237.310	0,1%	43.952.232.431	0,0%	122.055.413.698	19,4%	43.952.232.431	0,0%	59.552.004.879	3,6%
	T										
2.3 Gestione della Tesoreria dello Stato											
	RS	2.898.687.362	0,0%	2.657.645.736	0,0%	58.323.546	0,0%	2.715.969.283	0,0%	182.718.079	1,4%
	CF	14.744.704.751	0,0%	10.042.031.817	0,0%	4.458.438.666	1,2%	14.500.470.483	0,0%	244.234.266	0,0%
	CS	16.688.579.801	0,0%	12.699.677.954	0,0%	4.516.762.212	0,7%	12.699.677.954	0,0%	3.988.902.247	0,1%
	T										
2.4 Amministrazione del debito pubblico											
	RS	6.180.587.065.833	92,2%	6.078.544.644.577	94,3%	101.948.488.215	62,5%	6.180.483.139.792	92,4%	95.936.041	0,7%
	CF	192.877.657.313.031	98,6%	189.622.962.253.023	98,7%	143.754.284.953	38,0%	189.766.716.537.875	98,6%	3.110.940.775.056	99,2%
	CS	199.025.239.002.746	98,5%	195.701.506.894.599	98,6%	245.702.773.168	39,8%	195.701.506.894.599	98,6%	3.323.732.108.147	91,3%
	T										
2.5 Rapporti ed accordi internazionali											
	RS	14.284.587.313	0,2%	7.879.023.763	0,1%	6.268.291.461	2,6%	14.147.315.225	0,2%	107.261.889	0,8%
	CF	9.870.054.072	0,0%	3.371.054.450	0,0%	6.390.262.355	1,7%	9.761.316.805	0,0%	308.757.867	0,0%
	CS	23.963.947.306	0,0%	11.250.078.213	0,0%	12.658.553.816	2,0%	11.250.078.213	0,0%	12.713.889.092	0,3%
	T										
2.6 Operazioni sui mercati finanziari internazionali e vigilanza sui soggetti nazionali operanti all'estero											
	RS	296.574.498.445	4,4%	290.173.968.885	4,5%	6.372.216.832	2,7%	296.546.185.717	4,4%	28.312.728	0,2%
	CF	2.101.568.994.299	1,1%	1.922.148.982.269	1,0%	179.381.904.308	47,5%	2.101.530.886.576	1,1%	38.107.723	0,0%
	CS	1.398.109.131.805	1,2%	2.212.322.951.154	1,1%	185.754.121.139	30,1%	2.212.322.951.154	1,1%	185.786.170.651	5,1%
	T										

P. - Residui 31 Dic. (C+R)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate pagate				Entrate riscosse da pagare				Totale				Entrate e Miss. Spese			
ES	CP	CS	T	A - Renditi I Generale				C	E	N	D-B+C	I-C+E	N	E-A-D	L-E-I	O-Id-N	
				F - Previd. Comp.	M - Autofin. cassa	G	N										D-B+C
2.7 Operazioni sui mercati finanziari interni e vigilanza e controllo sull'istituto di emissione e sugli altri istituti di credito e di risparmio																	
ES				379.989.367	0,0%	331.865.408	0,0%	11.878.459	0,0%	143.743.867	0,0%	36.244.501	0,3%				
CP				3.807.184.743	0,0%	3.334.858.401	0,0%	378.331.794	0,3%	3.733.470.394	0,0%	93.984.848	0,0%				
CS				3.943.519.546	0,0%	3.466.723.808	0,0%			3.466.723.808	0,0%	476.735.737	0,0%				
T						390.190.253	0,1%										
2.8 Monetazione metallica e cartacea di Stato																	
ES				38.509.786.036	0,6%	23.724.074.387	0,4%	2.491.282.524	1,6%	26.215.356.911	0,4%	12.294.428.128	0,1%				
CP				91.070.228.097	0,0%	74.270.995.499	0,0%	10.291.914.251	2,7%	84.562.909.750	0,0%	6.107.318.347	0,2%				
CS				103.564.922.646	0,1%	97.995.069.886	0,0%			97.995.069.886	0,0%	5.569.882.780	0,2%				
T						12.719.196.775	2,1%										
2.9 Contenzioso valutario ed attività antiriciclaggio																	
ES				1.439.973.169	0,0%	1.313.401.085	0,0%	67.144.675	0,0%	1.378.548.760	0,0%	261.037.469	1,0%				
CP				5.795.985.351	0,0%	3.335.857.369	0,0%	1.080.956.820	0,3%	4.416.814.190	0,0%	1.378.141.141	0,0%				
CS				6.274.949.593	0,0%	4.647.258.454	0,0%			4.647.258.454	0,0%	1.429.691.139	0,0%				
T						1.148.101.495	0,2%										
2.10 Servizi generali																	
ES				2.233.015.801	0,0%	1.377.370.111	0,0%	547.902.386	0,2%	1.925.272.497	0,0%	327.743.304	2,4%				
CP				418.231.961.675	0,2%	387.358.893.438	0,2%	30.475.866.028	0,1%	417.834.759.486	0,2%	397.203.190	0,0%				
CS				420.072.800.807	0,2%	388.736.243.569	0,2%			388.736.243.569	0,2%	31.336.537.218	0,2%				
T						31.023.768.414	5,0%										
2.11 Vigilanza sulle fondazioni																	
ES				31.672.725	0,0%	23.241.608	0,0%	2.040.004	0,0%	24.281.613	0,0%	6.381.123	0,0%				
CP				264.673.212	0,0%	189.274.947	0,0%	56.817.922	0,0%	246.092.869	0,0%	8.980.343	0,0%				
CS				278.539.796	0,0%	212.516.555	0,0%			212.516.555	0,0%	66.023.201	0,0%				
T						58.857.526	0,0%										
2.12 Vigilanza sui mercati finanziari interni																	
ES				96.340.509	0,0%	69.857.379	0,0%	6.178.955	0,0%	76.036.335	0,0%	18.304.175	0,1%				
CP				1.057.261.419	0,0%	823.313.821	0,0%	207.965.560	0,1%	1.031.279.082	0,0%	28.982.338	0,0%				
CS				1.129.166.273	0,0%	893.170.901	0,0%			893.170.901	0,0%	238.995.372	0,0%				
T						214.144.516	0,0%										
2.13 Gestione del Portafoglio dello Stato																	
ES				197.020.370	0,0%	144.364.254	0,0%	12.766.968	0,0%	157.131.232	0,0%	35.889.148	0,1%				
CP				2.183.916.036	0,0%	1.700.783.777	0,0%	429.440.536	0,1%	2.130.222.313	0,0%	81.693.723	0,0%				
CS				2.322.507.967	0,0%	1.849.148.030	0,0%			1.849.148.030	0,0%	487.361.936	0,0%				
T						442.207.804	0,1%										

F - Renditi 31 Dic. (C+H)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		A - Renditi I Contabile			Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Economico e Magg. Spese		
MS	CF	CS	T	B	G	N	C	H	N	P-S-C	I-G-H	N	E-A-D	L-P-I	O-M-L-N	
		F - Provvis. Camp.						P. Renditi SI Dic. (C-SB)								
		M - Anzichim. cont.														
		6.762.277.786.377	400,0%	6.449.217.311.775	100,0%		219.602.247.610	100,0%	6.668.818.859.466	100,0%			13.459.218.713	100,0%		
Totale funzione-obiettivo: Politica economica, monetaria e finanziaria		135.164.935.459.776	100,0%	132.032.908.315.703	100,0%		377.826.466.984	100,0%	132.410.431.781.697	100,0%			3.134.553.648.079	100,0%		
		202.122.112.874.780	100,0%	198.481.722.628.479	100,0%		617.127.715.684	100,0%	138.482.722.628.479	100,0%			3.460.590.166.277	100,0%		
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazioni:																
			14,3%		14,3%			1,3%		1,3%				14,6%		2,3%
			32,7%		32,6%			1,0%		1,0%				33,3%		10,3%
			31,3%		34,0%									34,8%		6,4%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate			Uscite			Totale			Economiche e Miraggi Spese				
		A - Renditi 1 Canale			B			D-B+C			E-A-D				
		F - Previs. Comp.			G			I-C+H			L+P-J				
		M - Anticip. cassa			N			N			O-M+N				
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato															
3.1 Compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
279.860.047	1.585.106.915	1.790.166.271	211.030.444	169.158.668	1.392.535.921	1.560.694.588	211.030.444	82.499.328	128.531.116	211.030.444	211.030.444	280.487.996	1.521.087.037	1.560.694.588	229.471.683
0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%
3.2 Compilazione dei conti riassuntivi del patrimonio dello Stato															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
279.860.047	1.585.106.915	1.790.166.271	211.030.444	169.158.668	1.392.535.921	1.560.694.588	211.030.444	82.499.328	128.531.116	211.030.444	211.030.444	280.487.996	1.521.087.037	1.560.694.588	229.471.683
0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%
3.3 Predisposizione dei progetti dei bilanci di previsione, dei relativi provvedimenti di variazione e del rendiconto generale consuntivo dello Stato															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
871.232.174	2.139.706.915	2.936.139.271	1.062.021.720	364.266.488	1.413.301.486	1.777.567.943	1.062.021.720	477.590.604	594.431.116	1.062.021.720	1.062.021.720	841.887.092	1.997.732.872	1.777.567.943	30.375.082
0,3%	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	0,0%	0,1%	0,4%	1,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,8%	0,1%	0,1%	0,1%
3.4 Preparazione del disegno di legge finanziaria e di documenti di finanza pubblica e sulla situazione economica del paese															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
279.860.047	1.585.106.915	1.790.166.271	211.030.444	169.158.668	1.392.535.921	1.560.694.588	211.030.444	82.499.328	128.531.116	211.030.444	211.030.444	280.487.996	1.521.087.037	1.560.694.588	229.471.683
0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%
3.5 Ispezioni e verifiche sulla gestione finanziaria e contabile delle amministrazioni pubbliche															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
48.539.243.801	269.694.005.512	305.372.730.667	36.635.429.911	27.810.564.486	235.089.439.918	262.908.004.403	36.635.429.911	14.120.732.272	21.514.697.640	36.635.429.911	36.635.429.911	41.931.296.797	257.604.137.897	262.908.004.403	6.607.947.046
26,2%	8,8%	9,1%	25,1%	26,1%	7,8%	8,4%	25,1%	36,5%	37,1%	36,5%	36,5%	28,9%	9,2%	8,4%	15,5%
3.6 Provvedimenti relativi agli ordinamenti ed ai trattamenti di attività e di quiescenza del personale dipendente da amministrazioni pubbliche															
RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T
953.784.213	5.394.659.871	6.093.241.738	719.983.039	573.720.024	4.797.787.165	5.311.507.169	719.983.039	280.728.243	439.254.797	719.983.039	719.983.039	484.448.267	5.177.041.941	5.311.507.169	99.335.946
0,8%	0,2%	0,2%	0,4%	0,8%	0,2%	0,2%	0,4%	0,7%	0,3%	0,3%	0,3%	0,6%	0,2%	0,2%	0,2%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate			Uscite			Totale			Economico o Magg. Spese				
		A - Renditi i Generali	B - Renditi i Conto	C - Renditi i Conto	D - Renditi i Conto	E - Renditi i Conto	F - Renditi i Conto	G - Renditi i Conto	H - Renditi i Conto	I - Renditi i Conto	J - Renditi i Conto	K - Renditi i Conto	L - Renditi i Conto		
ES	CF	CP	CS	T	ES	CF	CP	CS	T	ES	CF	CP	CS	T	
		348.337.733.410	100,0%	306.445.956.922	100,0%	38.643.678.777	100,0%	145.089.677.309	100,0%	40.518.086.161	100,0%	26.306.274.264	100,0%	218.316.028.447	100,0%
Totale funzione-obiettivo: Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato		3.370.826.892.392	100,0%	3.012.667.664.406	100,0%	331.666.973.542	100,0%	3.144.516.618.149	100,0%	3.119.291.643.138	100,0%	3.119.291.643.138	100,0%	3.119.291.643.138	100,0%
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:			0,4%		0,4%		0,2%		0,3%		0,3%		0,5%		0,4%
			0,2%		0,2%		0,3%		0,3%		0,3%		0,5%		0,4%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate pagate				Entrate rimborsate da pagare				Totale				Economico e Missione Spese				
ES	CF	CS	T	A - Rendita I Cassato				B - Rendita II Cassato				D-B+C	E-G+H	I+J+K	L+M+N	O-M+N		
				A	B	C	G	H	I	J	K							
<p>Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile</p> <p>4.1 Attività in materia di pensioni di guerra</p>																		
ES	CF	CS	T	7.766.426.166	69,1%	6.736.949.490	69,1%	654.912.775	69,8%	7.431.862.265	69,1%	334.869.321	69,8%	348.483.318.376	97,4%	354.865.051.028	96,7%	
				3.021.852.604.337	97,3%	2.663.708.278.613	97,4%	9.391.004.350	69,8%	2.673.099.282.963	97,3%							
				3.025.310.279.131	97,3%	2.670.446.228.103	97,3%	10.085.917.125	69,8%	2.670.445.228.103	97,3%							
<p>4.2 Attività in materia di invalidità civile</p>																		
ES	CF	CS	T	3.144.810.713	28,2%	2.754.016.093	28,3%	261.889.601	27,6%	3.038.905.495	28,2%	138.908.019	28,4%	3.310.272.842	0,4%	3.959.316.354	1,3%	
				20.902.807.495	0,7%	18.862.011.391	0,6%	3.750.523.163	27,6%	18.892.834.852	0,7%							
				21.878.944.018	0,7%	18.616.027.484	0,7%	4.012.412.764	27,6%	18.616.027.484	0,7%							
<p>4.3 Attività in materia di provvidenze ai perseguitati politici antifascisti ed agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti</p>																		
ES	CF	CS	T	308.109.993	2,7%	256.940.542	2,6%	21.304.673	3,3%	280.249.215	2,7%	17.860.778	3,7%	8.022.353.783	2,2%	8.317.925.046	2,3%	
				61.513.777.611	2,0%	54.109.167.809	2,0%	382.256.049	2,8%	84.491.493.889	2,0%							
				62.694.033.397	2,0%	54.366.106.351	2,0%	415.564.722	2,8%	54.366.106.351	2,0%							
<p>Totale funzione-obiettivo: Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile</p>																		
ES	CF	CS	T	11.299.346.892	100,0%	9.747.994.129	100,0%	1.019.311.049	100,0%	10.788.027.174	100,0%	481.329.728	100,0%	337.788.945.965	100,0%	367.142.892.828	100,0%	
				3.104.969.166.443	100,0%	2.733.679.487.813	100,0%	13.889.743.862	100,0%	2.747.183.241.375	100,0%							
				3.110.870.286.565	100,0%	2.743.437.362.918	100,0%	14.313.494.611	100,0%	2.743.437.362.918	100,0%							
<p>Provvиденze ai perseguitati politici e agli ex deportati</p>																		
				Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:														
				0,0%				0,0%				0,1%						
				0,5%				0,5%				0,5%						
				0,5%				0,5%				0,5%						

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Somma pagata			Somma rimasta da pagare			Totale			Eccedenza o Magg. Spesa		
RS	A - Risaldi l. Cassa	B	C	D-E-F-G	H	I	J	K-L-M-N	O-P-Q-R	S	T	U-V-W-X	Y-Z-AA
CF	F - Previs. Camp.	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
CS	M - Anticipo. cassa	N											
T													
Attività dei servizi periferici del Tesoro													
5.1 Servizi in materia di pensioni													
RS	13.544.289.900	19,2%	12.903.335.262	29,6%	1.726.647.918	16,3%	14.629.980.180	24,0%	-1.085.693.280	-11,8%			
CF	35.948.171.143.556	99,3%	32.517.109.225.338	99,3%	14.992.770.881	29,7%	32.822.101.996.320	99,3%	3.436.069.187.336	99,3%			
CS	35.958.739.243.700	99,3%	32.530.032.560.600	99,3%	16.719.418.799	22,6%	32.530.032.560.600	99,3%	3.428.716.683.100	99,4%			
T													
5.2 Servizi in materia di stipendi													
RS	17.083.137.605	26,3%	16.354.170.664	32,8%	2.132.698.313	20,7%	18.546.868.977	30,4%	-1.463.731.372	-12,8%			
CF	121.324.333.140	0,8%	159.839.978.347	0,8%	19.084.969.149	30,3%	178.894.947.496	0,8%	3.029.986.644	0,3%			
CS	195.226.838.510	0,8%	176.194.149.031	0,8%	21.247.667.462	29,7%	176.194.149.031	0,8%	19.023.686.480	0,3%			
T													
5.3 Gestione del sistema informativo													
RS	34.489.095.007	49,0%	16.243.123.196	32,2%	6.077.973.882	37,3%	22.321.097.078	36,6%	12.177.937.929	239,1%			
CF	51.705.473.141	0,3%	26.919.467.619	0,3%	24.039.635.106	36,0%	50.959.102.725	0,2%	746.378.456	0,0%			
CS	74.802.203.120	0,2%	43.162.590.815	0,3%	30.117.609.988	40,7%	43.162.590.815	0,3%	31.639.692.305	0,8%			
T													
5.4 Attività ripetitive sulle strutture periferiche del Tesoro													
RS	1.085.512.062	2,8%	1.039.933.036	2,3%	139.940.189	1,3%	1.179.883.225	1,9%	-94.361.163	-1,0%			
CF	11.649.733.055	0,0%	10.236.943.194	0,0%	1.219.480.543	2,9%	11.456.423.737	0,0%	192.311.318	0,0%			
CS	13.494.861.705	0,0%	11.276.854.230	0,0%	1.359.420.731	1,8%	11.276.854.230	0,0%	1.218.007.475	0,0%			
T													
5.5 Servizi generali													
RS	4.233.059.838	6,0%	3.853.422.920	7,6%	474.292.972	4,8%	4.327.715.892	7,1%	-504.656.054	-1,1%			
CF	39.114.830.612	0,1%	34.024.185.205	0,2%	4.017.107.132	6,3%	38.041.292.338	0,1%	1.073.538.214	0,0%			
CS	42.881.839.428	0,1%	37.877.608.125	0,2%	4.491.400.165	6,1%	37.877.608.125	0,1%	4.703.931.303	0,1%			
T													
Totale funzione-obiettivo: Attività dei servizi periferici del Tesoro													
RS	70.438.094.411	100,0%	50.393.968.098	100,0%	10.411.583.973	100,0%	61.005.518.371	100,0%	9.439.876.040	100,0%			
CF	26.232.666.123.804	100,0%	21.748.129.797.703	100,0%	63.123.962.972	100,0%	32.821.483.760.976	100,0%	3.423.133.192.929	100,0%			
CS	26.239.044.743.463	100,0%	21.798.533.762.801	100,0%	71.938.816.148	100,0%	32.798.121.763.601	100,0%	3.489.321.000.663	100,0%			
T													
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazioni:													
		0,2%		0,2%		0,3%		0,3%		1,6%			1,6%
		6,1%		6,0%		0,7%		0,6%		19,7%			19,7%
		5,8%		5,8%		0,3%		5,8%		6,3%			6,3%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate progetto				Entrate rinviate da progetti				Totale				Eccedenza o Magg. Spese			
BS	CF	CS	T	A - Renditi I Contabile				C	E	N	D=BS+CF+CS+T	E=CF+CS+T	F=CF+CS+T	N	E=BS+CF+CS+T	L=CF+CS+T	O=BS+N
				F - Previd. Camp.	M - Autonomia. cassa	B	G										
Servizi per il funzionamento dell'apparato statale																	
6.1 Determinazione dei fabbisogni e dei piani di approvvigionamento di beni e di impianti per gli uffici statali e relativi sulla base per gli acquisti																	
BS				682.483.362	0,26	514.222.301	0,26	26.397.367	0,06	642.619.668	0,26			139.869.694	1,56		
CF				5.351.193.733	0,36	4.286.066.940	0,36	876.399.645	0,46	8.136.668.888	0,36			214.726.148	9,76		
CS				5.747.886.819	0,36	4.772.281.241	0,36	906.797.012	0,36	4.772.281.241	0,26			975.295.578	0,86		
T																	
6.2 Elaborazione contrattuale ecentrale																	
BS				710.483.362	0,26	519.022.301	0,26	42.897.367	0,16	661.619.668	0,26			146.869.694	1,66		
CF				5.266.193.733	0,36	4.273.066.940	0,36	886.399.645	0,46	8.373.668.888	0,36			214.726.148	9,76		
CS				5.790.886.819	0,36	4.793.093.241	0,36	940.997.012	0,36	4.793.093.241	0,26			998.695.578	0,86		
T																	
6.3 Operazioni relative all'acquisto ed alla manutenzione di beni, impianti e servizi																	
BS				336.901.059	0,40	261.296.964	0,40	66.774.664	0,22	267.771.628	0,40			8.829.660	0,40		
CF				1.124.025.243	0,37	920.290.167	0,37	202.661.662	0,27	1.323.988.839	0,37			1.069.416	0,37		
CS				1.282.312.892	0,40	1.161.897.322	0,40	269.440.327	0,23	1.161.897.322	0,30			110.725.869	0,30		
T																	
6.4 Rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato																	
BS				922.278.249	0,36	692.074.681	0,36	34.892.432	0,16	731.967.064	0,36			190.368.668	2,06		
CF				808.643.272	0,35	607.290.104	0,35	1.256.208.333	0,66	808.643.272	0,35			286.289.528	3,36		
CS				809.379.994	0,39	607.989.078	0,36	1.296.100.768	0,86	807.989.078	0,36			1.395.715.794	3,36		
T																	
6.5 Prescrizioni tecniche e collaudi																	
BS				682.483.362	0,26	514.222.301	0,26	26.397.367	0,06	642.619.668	0,26			139.869.694	1,56		
CF				5.351.193.733	0,36	4.286.066.940	0,36	876.399.645	0,46	8.136.668.888	0,36			214.726.148	9,76		
CS				5.747.886.819	0,36	4.772.281.241	0,36	906.797.012	0,36	4.772.281.241	0,26			975.295.578	0,86		
T																	
6.6 Gestione degli archivi e del centro fotolitografico del Provveditorato Generale																	
BS				682.483.362	0,26	514.222.301	0,26	26.397.367	0,06	642.619.668	0,26			139.869.694	1,56		
CF				5.351.193.733	0,36	4.286.066.940	0,36	876.399.645	0,46	8.136.668.888	0,36			214.726.148	9,76		
CS				5.747.886.819	0,36	4.772.281.241	0,36	906.797.012	0,36	4.772.281.241	0,26			975.295.578	0,86		
T																	

P. - Renditi XI Bici. (C. 28)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO															
RS CF CS T	A - Rendita I Conto			Somme pagate			Somme rimborsate da pagare			Totale			Espresso in Mili. Lire		
	F - Period. Comp.	M - Annullam. comm.	N	B	C	E	D+B+C	F+G+H	I+J+K	L+M+N	O+P+Q	R+S+T	U+V+W	X+Y+Z	
P - Rendita SI Rile. (C+S)															
7.14 Finanziamento interventi per aree depresse															
RS	1.088.439.247.335	4,2%	763.511.327.838	4,2%	278.834.053.128	3,4%	1.042.345.380.965	4,1%	46.883.866.970	32,4%					
CF	4.352.510.266.152	3,2%	2.009.474.102.789	3,1%	2.137.055.763.630	6,1%	4.146.529.866.419	3,1%	366.388.899.732	5,4%					
CS	5.411.301.196.103	3,6%	2.772.985.430.627	2,2%	2.431.889.816.758	7,1%	2.772.985.430.627	2,2%	2.638.315.765.476	10,6%					
T															
7.15 Partecipazioni azionarie al capitale di banche e ricapitalizzazioni istituti di credito															
RS	149.491.075.949	0,7%	159.852.435.020	0,8%	9.624.715.038	0,1%	149.478.150.088	0,7%	12.928.893	0,4%					
CF	1.521.166.319.410	2,1%	1.291.087.894.221	1,2%	230.060.623.039	0,9%	1.521.166.623.260	2,1%	17.702.181	0,4%					
CS	1.863.402.328.399	1,0%	1.480.941.629.268	1,2%	219.685.338.077	0,7%	1.480.941.629.268	1,2%	112.460.899.159	0,8%					
T															
7.16 Indennizzi e contributi per danni di guerra, per requisizioni e per beni perduti all'estero															
RS	35.875.612.131	0,1%	648.650.228	0,4%	25.282.649.564	0,3%	22.961.299.793	0,1%	12.974.112.248	2,6%					
CF	18.729.472.409	0,4%	10.412.857.835	0,4%	1.854.527.248	0,0%	13.267.385.083	0,4%	6.462.086.226	0,2%					
CS	36.984.973.844	0,4%	11.021.508.062	0,4%	34.107.176.812	0,1%	11.021.508.062	0,4%	25.923.462.782	0,1%					
T															
Totale funzione-obiettivo: Gestione dei trasferimenti interni															
RS	28.900.092.286.265	100,0%	18.168.216.079.688	100,0%	7.374.688.792.890	100,0%	25.542.904.872.579	100,0%	360.174.216.086	100,0%					
CF	137.518.189.809.643	100,0%	107.481.229.215.388	100,0%	26.478.184.688.596	100,0%	131.959.416.620.984	100,0%	3.688.782.288.461	100,0%					
CS	189.860.388.162.039	100,0%	135.645.488.284.973	100,0%	33.849.565.138.186	100,0%	125.648.488.284.973	100,0%	24.918.899.867.926	100,0%					
T															
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:															
		56,0%	67,4%	67,4%		38,2%		38,2%		69,6%					
		23,4%	19,8%	19,8%		61,8%		61,8%		30,4%					
		24,6%	22,1%	22,1%		89,1%		89,1%		43,6%					

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1996 MINISTERO DEL TESORO		Entrate pagate			Entrate rimborsate da pagatori			Totale				Economicità e Impiego Spese			
BS	A - Budgeti I Generale	B	C	E	D-INC	I-CHC	N	E-A-D	L-F-I	O-M-N					
CF	F - Finanz. Comp.	G													
CS	M - Amministr. econ.	N													
T															
8.1 Esecuzione di accordi internazionali															
BS	106.988.808.802	36,8%	13.128.659.668	44,1%	8.139.143.095	3,9%	21.287.063.893	9,9%	87.728.766.840	72,3%					
CF	586.951.761.126	3,1%	483.138.750.510	2,9%	90.214.296.659	89,8%	873.433.047.169	3,4%	13.838.713.986	0,6%					
CS	713.876.543.140	3,7%	496.137.410.378	2,9%			696.137.410.378	2,9%	217.549.132.763	8,4%					
T					98.353.439.754	27,2%									
8.2 Contributi al Fondo monetario internazionale, alla Banca Mondiale e ad altri enti ed istituti internazionali															
BS	130.515.794.810	16,8%	9.542.372.545	32,1%	90.003.912.237	93,2%	99.544.284.782	41,8%	10.971.519.027	26,9%					
CF	117.366.063.881	0,6%	111.693.470.198	0,7%	5.664.601.700	3,7%	127.358.271.288	0,7%	7.792.192	0,0%					
CS	135.908.450.122	0,7%	121.236.042.743	0,7%			121.236.042.743	0,7%	14.672.407.378	0,6%					
T					95.666.513.967	26,8%									
8.3 Contributi all'Unione Europea															
BS	274.835.212	0,3%	74.658.440	0,3%	16.385.589	0,0%	93.044.029	0,0%	161.791.188	0,2%					
CF	16.355.593.818.854	99,8%	16.165.826.206.142	98,9%	130.523.325	0,3%	16.165.958.728.466	99,0%	2.189.438.088.187	99,4%					
CS	16.355.868.416.334	94,2%	16.165.899.864.582	98,7%			16.165.899.864.582	98,7%	2.189.948.251.752	94,6%					
T					148.908.913	0,0%									
8.4 Finanziamenti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo															
BS	117.800.014.971	32,8%	7.014.612.294	23,6%	109.981.645.711	92,8%	116.996.288.005	49,2%	803.756.968	0,7%					
CF	152.915.064.557	0,6%	95.866.610.748	0,6%	57.043.249.703	37,3%	152.909.869.451	0,9%	1.204.106	0,0%					
CS	270.710.479.417	1,4%	102.881.223.041	0,6%			102.881.223.041	0,6%	157.829.255.375	6,8%					
T					167.024.895.414	46,2%									
Totale funzione-obiettivo: Gestione dei trasferimenti all'estero															
BS	387.879.432.784	100,0%	28.760.303.147	100,0%	208.141.089.612	100,0%	237.901.388.779	100,0%	139.677.766.016	100,0%					
CF	19.212.426.708.417	100,0%	16.856.884.237.898	100,0%	189.082.671.437	100,0%	17.009.636.909.054	100,0%	2.203.189.799.402	100,0%					
CS	19.476.343.888.013	100,0%	16.886.344.840.744	100,0%			16.886.344.840.744	100,0%	3.889.999.347.268	100,0%					
T					361.132.787.049	100,0%									
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:															
		0,6%		0,3%		1,3%		0,9%						20,2%	
		3,2%		3,1%		0,4%		2,9%						12,7%	
		3,3%		3,0%		0,6%		3,0%						4,5%	

F. - Budgeti 31 Dic. (C-2B)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO															
	A - Budgeti I Contabile			Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Economia e Magg. Spese		
	RS	CF	CS	G	N	T	C	E	N	D-S-C	I-C-S-E	N	E-P-C-D	L-P-I	O-M-L-N
	F - Previs. Comp.			F - Budgeti II Ric. (C-S-E)			F - Budgeti II Ric. (C-S-E)								
	M - Annullam. comm.														
T															
Servizi generali															
9.1 Acquisizione e gestione delle risorse umane															
RS	3.804.970.829	76,3%		3.013.197.613	76,1%		345.430.264	80,3%		3.388.627.877	76,8%		446.343.983	74,9%	
CF	36.753.143.385	76,7%		29.507.222.100	76,3%		6.136.585.782	78,4%		36.343.807.882	76,7%		489.338.472	78,9%	
CS	39.783.070.097	76,6%		32.520.419.713	76,2%		7.182.016.046	78,8%		32.520.419.713	76,2%		7.352.650.384	78,8%	
T															
9.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali															
RS	706.502.920	14,2%		565.445.433	14,3%		51.057.927	13,9%		616.513.359	14,0%		89.989.871	15,1%	
CF	6.787.095.930	14,2%		5.871.722.016	14,4%		1.136.608.544	13,0%		6.708.330.860	14,3%		78.778.370	14,6%	
CS	7.361.858.185	14,1%		6.137.157.449	14,4%		1.187.676.470	13,0%		6.137.157.449	14,4%		1.204.700.716	11,6%	
T															
9.3 Attività contabili, di ragioneria e varie															
RS	474.916.962	9,8%		381.640.553	9,6%		31.493.983	7,4%		413.134.536	9,8%		59.785.427	10,0%	
CF	4.408.808.491	9,2%		3.612.400.035	9,3%		745.274.118	8,8%		4.327.674.153	9,2%		51.138.339	9,8%	
CS	4.780.883.614	9,2%		3.994.040.588	9,4%		778.768.100	8,8%		3.994.040.588	9,4%		786.843.066	8,5%	
T															
Totale funzione-obiettivo: Servizi generali															
RS	4.986.390.712	100,0%		3.960.383.598	100,0%		419.992.174	100,0%		4.390.375.772	100,0%		596.114.986	100,0%	
CF	47.949.047.778	100,0%		38.891.334.181	100,0%		8.718.468.443	100,0%		47.409.802.894	100,0%		539.246.181	100,0%	
CS	51.805.813.934	100,0%		42.651.617.749	100,0%		9.148.460.617	100,0%		41.651.617.749	100,0%		9.254.158.187	100,0%	
T															
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:															
				0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,1%	0,0%	
				0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
				0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Stato pagato			Stato ricevuto da pagare			Totale			Eccedenza o Magg. Spese		
RS	A - Residui I Conto	B	C	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q
CF	F - Previs. Comp.	G											
CH	M - Autonomia. cont.	N											
T													
RS	44.290.048.806.133	24.740.884.892.232	18.885.431.971.531	48.696.186.802.763	589.882.842.376								
CF	598.861.630.847.143	542.868.780.318.460	38.388.618.483.446	881.221.368.769.808	17.340.182.337.237								
CH	628.790.993.826.406	589.606.305.210.692	57.311.280.432.977	569.606.305.210.692	57.094.678.315.713								
T													
Totale amministrazione:													

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

- Totale Centro di Responsabilità/Funzione-obiettivo -

	Somme pagate			Somme rimesse da pagare				Totale				Economia o Mega Spesa			
	A - Rendita I Contabile	B	C	C	E	N	P - Rendita 31 Dic. (C+D)	P+B+C	D-G+H	N	P+B+D	L+D	L+D	O+M+N	
1995 MINISTERO DEL TESORO															
Non Imputato a C. di R.															
<i>2 Politica economica, monetaria e finanziaria</i>															
RS	6.308.692.326.225	99,9%	6.093.772.006.821	100,00%	100,0%		102.920.319.403	99,4%	6.105.690.827.229	99,9%	1.466.500	100,0%			
CF	189.436.308.933.000	99,9%	186.497.764.789.431	99,2%			6.938.544.170	48,4%	186.102.748.703.890	99,1%	2.333.860.237.430	84,1%			
CS	159.808.308.321.000	98,9%	152.821.826.768.240	99,2%					152.803.836.768.846	99,2%	3.007.868.468.084	84,2%			
T							306.899.788.373	94,3%							
<i>7 Gestione dei trasferimenti interni</i>															
RS	3.379.072.104	0,1%	2.489.122.100	0,0%			889.950.000	0,4%	3.279.072.104	0,1%	0	0,0%			
CF	2.342.427.819.000	1,1%	1.602.868.338.022	0,9%			8.237.908.320	51,4%	1.607.686.094.342	0,9%	854.543.444.828	15,9%			
CS	2.344.127.473.000	1,1%	1.605.297.337.921	0,9%					1.605.297.337.921	0,9%	588.860.338.072	15,7%			
T							8.907.828.320	5,2%							
Totale: Noe Imputato a C. di R.															
RS	6.308.971.296.225	100,0%	6.086.461.259.822	100,0%			102.920.319.403	100,0%	6.108.889.889.825	100,0%	1.466.500	100,0%			
CF	189.436.308.933.000	100,0%	186.102.748.703.890	100,0%			10.298.892.490	100,0%	186.110.621.797.732	100,0%	2.488.102.872.188	100,0%			
CS	157.973.222.704.000	100,0%	154.106.794.103.974	100,0%					154.106.794.103.974	100,0%	3.816.428.400.126	100,0%			
T							113.207.823.693	100,0%							

Percentuale del Centro di responsabilità su Totale Amministrazione:

12,2%	23,4%
32,6%	32,4%
31,8%	34,1%
	0,2%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Eccedenze o Manc. Spese		
RS	A - Renditi l Occasione	B	C	D=RS+C	E=RS+C	F=RS+C	G	H	I=RS+C	J=RS+C	K=RS+C	L=RS+C	M=RS+C
CF	F - Previd. Comp.	G	H	I=RS+C	J=RS+C	K	L	M	N	O=RS+N	P=RS+N	Q=RS+N	R=RS+N
CS	M - Anzianità con	N	P	Q=RS+N	R=RS+N	S	T	U	V	W=RS+V	X=RS+V	Y=RS+V	Z=RS+V
T			F - Renditi di Ric. (CVR)										
RS	3.468.032.306 100,0%	690.938.305 100,0%	497.759.030 100,0%	3.168.281.335 100,0%	376.756.973 100,0%								
CF	19.801.828.807 100,0%	16.284.224.831 100,0%	2.669.038.762 100,0%	18.993.263.601 100,0%	848.278.189 100,0%								
CS	30.434.817.100 100,0%	16.974.763.343 100,0%	3.166.777.792 100,0%	16.974.763.343 100,0%	3.468.133.989 100,0%								
T													
RS	3.468.032.306 100,0%	690.938.305 100,0%	497.759.030 100,0%	3.168.281.335 100,0%	376.756.973 100,0%								
CF	19.801.828.809 100,0%	16.284.224.839 100,0%	2.669.038.762 100,0%	18.993.263.601 100,0%	848.278.189 100,0%								
CS	30.434.817.100 100,0%	16.974.763.343 100,0%	3.166.777.792 100,0%	16.974.763.343 100,0%	3.468.133.989 100,0%								
T													
Totale: Gabinetto e segreteria particolari													
Percentuale del Centro di responsabilità su Totale Amministrazione:													
					0,0%					0,0%			0,0%
					0,0%					0,0%			0,0%
					0,0%					0,0%			0,0%

Gabinetto e segreteria particolari
I Indirizzo politico-amministrativo

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Somme in milioni di lire				Totale				Economici e Magg. Spese			
MS CF CS T	A - Renditi I Cassale P - Provvis. Comp. M - Altre risorse comm.	Somme pagate			C E F - Renditi 31 Dic. (C+E)	D-B+C I-C+H N	Economici I-A+B L-E-I O-M-N	Magg. Spese I-A+B L-E-I O-M-N	Economici I-A+B L-E-I O-M-N	Magg. Spese I-A+B L-E-I O-M-N			
		B G N	G N	N									
Direzione Generale del Tesoro													
<i>2 Politica economica, monetaria e finanziaria</i>													
3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato													
MS	596.585.373.941	1,4%	645.645.305.261	2,6%	137.682.456.487	0,6%	583.127.741.737	1,6%	11.487.822.212	4,8%			
CF	6.108.679.484.776	2,3%	5.834.745.887.281	2,4%	372.948.620.324	1,2%	5.907.684.071.107	2,2%	205.932.420.669	5,4%			
CS	6.653.207.743.718	2,3%	5.890.385.862.831	2,4%			5.906.165.862.831	2,4%	633.021.881.218	1,8%			
T					510.627.987.311	1,0%							
5 Attività dei servizi periferici del Tesoro													
MS	247.925.051	0,0%	322.839.977	0,0%	15.899.493	0,0%	136.936.670	0,0%	69.085.382	0,0%			
CF	97.683.905.271	0,0%	94.085.672.061	0,0%	1.329.280.787	0,0%	97.613.752.829	0,0%	61.167.464	0,0%			
CS	56.869.896.221	0,0%	56.269.422.897	0,0%			56.269.422.899	0,0%	600.334.374	0,0%			
T					1.548.180.460	0,0%							
6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale													
MS	861.780.132	0,0%	618.396.771	0,0%	70.883.629	0,0%	489.286.402	0,0%	72.499.730	0,0%			
CF	4.277.906.081	0,0%	3.726.787.181	0,0%	216.984.971	0,0%	3.963.705.884	0,0%	313.237.146	0,0%			
CS	4.753.763.001	0,0%	4.248.343.931	0,0%			4.245.143.966	0,0%	608.615.044	0,0%			
T					307.868.600	0,0%							
7 Gestione dei trasferimenti interni													
MS	34.121.931	0,0%	26.848.431	0,0%	2.473.974	0,0%	29.322.402	0,0%	7.906.829	0,0%			
CF	436.241.321	0,0%	341.639.941	0,0%	84.335.485	0,0%	425.965.384	0,0%	10.274.944	0,0%			
CS	469.377.321	0,0%	368.488.321	0,0%			368.488.328	0,0%	99.489.000	0,0%			
T					86.809.459	0,0%							
8 Gestione dei trasferimenti all'estero													
MS	22.856.811.988.801	62,3%	16.593.349.866.927	88,6%	6.235.953.879.913	35,6%	22.790.303.646.840	65,0%	166.708.333.961	99,3%			
CF	85.614.327.649.984	24,3%	61.390.479.402.314	31,7%	21.280.754.346.429	66,1%	62.671.209.541.743	21,6%	2.943.124.308.221	79,1%			
CS	75.902.490.701.821	24,3%	57.943.629.348.241	21,0%			57.943.629.348.241	21,0%	17.984.861.313.885	80,1%			
T					27.516.708.226.342	85,4%							
10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato													
MS	274.825.623.181	0,0%	29.706.846.727	0,2%	136.134.612.281	0,7%	185.828.459.007	0,4%	118.780.166.360	39,4%			
CF	800.310.038.884	0,3%	690.974.232.021	0,3%	95.877.154.897	0,3%	786.851.387.029	0,3%	11.929.621.769	0,4%			
CS	980.988.989.211	0,3%	720.075.088.821	0,3%			720.075.088.819	0,3%	280.333.920.392	0,7%			
T					222.011.767.177	0,4%							
MS	12.683.397.248.911	34,7%	1.688.028.637.241	8,9%	10.994.648.926.151	62,6%	12.652.672.852.410	35,0%	1.124.686.489	0,4%			
CF	197.023.458.226.000	73,1%	166.820.443.230.221	79,6%	30.662.262.786.669	32,6%	136.462.644.014.880	73,9%	960.884.209.120	35,3%			
CS	204.660.992.387.901	71,0%	187.668.464.967.481	74,3%			187.668.464.967.480	74,3%	16.292.926.489.120	67,4%			
T					21.456.881.713.830	43,1%							

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO		Entrate pagate			Entrate rimesse da pagare			Totale			Esenzioni e Magg. Spese		
RS	A - Renditi I. Cassa	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
CF	F - Prov. Comp.	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
CS	M - Aut. Fin. econ.	N	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
T													
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra													
<i>4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile. Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati</i>													
RS	10.760.213.737 100,0%	9.361.210.321 100,0%	958.460.364 100,0%	10.320.370.689 100,0%	439.043.048 100,0%								
CF	69.964.167.643 100,0%	52.697.378.231 100,0%	12.678.189.087 100,0%	65.372.834.300 100,0%	4.892.633.143 100,0%								
CS	75.668.217.866 100,0%	62.089.268.838 100,0%	13.633.619.482 100,0%	62.089.268.838 100,0%	13.808.932.028 100,0%								
T													
Totale: Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra													
RS	10.760.213.737 100,0%	9.361.210.321 100,0%	958.460.364 100,0%	10.320.370.689 100,0%	439.043.048 100,0%								
CF	69.964.167.643 100,0%	52.697.378.231 100,0%	12.678.189.087 100,0%	65.372.834.300 100,0%	4.892.633.143 100,0%								
CS	75.668.217.866 100,0%	62.089.268.838 100,0%	13.633.619.482 100,0%	62.089.268.838 100,0%	13.808.932.028 100,0%								
T													
Percentuale del Contro di responsabilità su Totale Amministrazione:													
					0,0%					0,0%			0,1%
					0,0%					0,0%			0,0%
					0,0%					0,0%			0,0%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO				Somma pagata				Somma rimasta da pagare				Totale				Economico e Magg. Spesa				
RS	A - Renditi I Contabile	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T
CF	P - Finanzi. Comp.	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y
CS	M - Ammortiz. imm.	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE	AF
T	P - Renditi SI Dic. (C+R)																			
RS	184.859.839.318	7,2%																		
CF	5.888.000	0,0%																		
CS	5.888.000	0,0%																		
T																				
RS	2.235.665.583.001	87,1%																		
CF	68.380.521.670.671	75,4%																		
CS	70.439.414.748.071	72,7%																		
T																				
RS	83.032.928.427	3,2%																		
CF	18.413.314.669.562	19,8%																		
CS	18.498.398.298.001	19,1%																		
T																				
RS	62.485.981.000	2,4%																		
CF	4.869.187.238.000	6,0%																		
CS	4.788.284.101.000	6,9%																		
T																				
RS	2.866.815.518.787	100,0%																		
CF	94.413.379.388.160	100,0%																		
CS	96.224.619.008.248	100,0%																		
T																				
Totale: Ragioneria Generale dello Stato																				
Percentuale del Contro di responsabilità su Totale Amministrazione:																				
5,0%																				
19,8%																				
19,8%																				

Ragioneria Generale dello Stato

I Indirizzi politico-amministrativo

3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato

7 Gestione dei trasferimenti interni

8 Gestione dei trasferimenti all'estero

10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato

Totale: Ragioneria Generale dello Stato

Percentuale del Contro di responsabilità su Totale Amministrazione:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)**

1995

FUNZIONI OBBIETTIVE	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettuati in competenza	(5) Eccedenza o maggior parte (-) (+)	(6) Residui di stanziamento di competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di finanziamento	(8) Residui di stanziamento "F" di servizi prestativi al 31/12	(9) Impegni totali in tutti i finanziamenti	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzi politici-amministrativi	0	19.604	19.604	18.950	650	3	0	0	18.950	3	97%
2 Politiche economiche, monetarie e finanziarie	137.033	195.544.985	195.682.018	192.408.708	3.134.554	1.724	137.033	0	192.545.741	1.724	98%
3 Programmazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	38.984	3.170.821	3.209.805	3.126.806	26.306	17.708	38.984	0	3.165.790	17.708	99%
4 Attività in materia di politiche di bilancio, di bilancio, di politica e agli ai finanziari	0	3.104.969	3.104.969	2.747.178	357.786	5	0	0	2.747.178	5	88%
5 Attività dei servizi periferici del Tesoro	24.053	36.232.566	36.256.619	32.811.197	3.421.112	257	24.053	0	32.835.250	257	91%
6 Servizi per il finanziamento dell'apparato statale	49.186	1.954.308	2.003.495	1.928.363	2.225	23.721	49.148	38	1.977.511	23.759	99%
7 Gestione dei finanziamenti interni	3.831.477	137.518.189	141.349.666	130.607.547	3.558.752	3.351.890	3.647.046	184.431	134.254.892	3.536.321	95%
8 Gestione dei finanziamenti all'estero	91.063	19.212.827	19.303.890	16.952.593	2.203.190	57.044	-937	92.000	16.951.657	149.044	88%
9 Servizi generali	0	47.949	47.949	47.403	539	7	0	0	47.403	7	99%
10 Passività da rimborsare indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	167.759	201.755.313	201.923.072	187.554.249	4.635.047	9.566.016	144.339	23.420	187.698.588	9.589.436	95%
TOTALE	4.338.555	598.561.531	602.901.066	568.202.995	17.348.162	13.018.374	4.039.666	299.890	572.442.661	13.318.263	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assai uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 '94	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Zonamento e maggiori spese (4-3)	(6) Residui di stanziamento di competenza al 31/1295	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento di esercizi precedenti al 31/1295	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/1295	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Non Impegnato e C.A.R.	0	191.598.733	191.598.733	188.110.632	3.488.102	0	0	0	188.110.632	0	98%
Gabinetto e strutture particolari	0	19.502	19.502	18.950	548	3	0	0	18.950	3	97%
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	0	40.441.552	40.441.552	36.668.477	3.773.068	7	0	0	36.668.477	7	91%
Direzione Generale del Tesoro	1.547.483	269.639.411	271.186.894	254.765.378	3.718.920	11.155.112	1.501.983	45.500	256.267.362	11.200.612	94%
Direzione Generale dei servizi vari e delle prestazioni di guerra	0	69.964	69.964	65.367	4.592	5	0	0	65.367	5	93%
Direzione Generale dei servizi particolari del Tesoro	24.053	423.317	447.370	415.918	7.143	257	24.053	0	439.971	257	98%
Previdenzierato Generale dello Stato	49.186	1.953.872	2.003.058	1.927.950	2.214	23.707	49.148	38	1.977.099	23.745	99%
Regolamento Generale dello Stato	2.718.833	94.415.180	97.134.013	86.230.322	6.345.575	1.839.283	2.464.482	254.352	88.694.803	2.093.635	91%
TOTALE	4.339.555	598.561.531	602.901.086	568.202.995	17.940.162	13.018.374	4.639.666	299.890	572.242.661	13.318.263	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(13) Budget indivisi "C" al 1/1	(14) Massa spendibile	(15) Assegnazioni di massa	(16) Programmi in compimento	(17) Budget propri in compimento "C"	(18) Budget totali in compimento di competenza	(19) Budget di autorizzazione di spesa previdenti al	(20) Programmi totali	(21) Eccesso o mancato totale	(22) Budget totali "C+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra budget totali di competenza spendibile	(24) Rapporto % tra budget totali di competenza spendibile	(25) Rapporto % tra budget totali di competenza spendibile
Non imputata e C.A.R.	6.108.971	191.598.733	197.707.705	197.673.223	188.100.333	10.299	6.006.461	194.106.794	3.488.103	112.808	100%	98%	98%
Calcolato e imputato partecipati	1.465	19.502	20.967	20.435	16.284	2.669	691	16.975	825	3.167	97%	81%	83%
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	709.120	40.441.532	41.150.672	41.149.063	35.629.926	1.038.551	703.225	36.333.151	3.773.859	1.043.662	100%	88%	88%
Direzione Generale del Tesoro	36.482.567	269.639.411	306.121.978	288.259.766	233.726.790	21.038.588	32.193.700	252.413.738	4.019.040	49.689.199	94%	82%	88%
Direzione Generale dei servizi vari e della presidenza di guerra	10.760	69.964	80.724	75.565	52.697	12.670	9.362	62.059	5.031	13.634	94%	77%	82%
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	69.805	423.317	493.122	474.051	353.087	62.830	49.969	403.056	16.434	73.632	96%	82%	85%
Previdentato Generale dello Stato	340.544	1.953.872	2.294.416	2.124.262	1.744.287	183.664	207.371	2.008.311	11.795	274.310	93%	88%	95%
Ragioneria Generale dello Stato	2.566.816	94.415.180	96.981.996	96.924.620	83.242.346	2.987.976	4.827.259	84.262.220	6.618.956	6.100.839	100%	87%	87%
TOTALE	46.290.649	598.561.531	644.851.580	628.700.984	542.865.750	38.358.618	26.746.555	569.606.305	17.994.024	57.311.250			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP.+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %
1981	99.805	100	-	72.142	100	-	71.924	100	-	68.149	100	-	70.041	100	-	10.700	100	-	136	100	-
1982	100.951	101	1,1+	87.711	122	21,6+	90.142	125	25,4+	86.742	125	25,4+	86.299	122	21,8+	10.461	97	2,9-	0	0	100,0-
1983	115.504	116	14,4+	107.955	150	23,1+	106.086	152	23,9+	107.432	155	23,9+	103.114	147	20,8+	13.010	121	24,1+	202	149	-
1984	146.194	146	26,6+	129.627	180	20,1-	133.607	186	22,5+	130.540	189	21,5+	129.907	185	26,0+	11.720	109	9,8-	1.850	1216	717,1+
1985	185.554	186	26,9+	168.929	234	30,3+	172.007	239	28,7+	163.193	236	25,0+	163.866	220	18,4+	18.524	172	57,9+	321	236	80,8-
1986	223.482	230	23,7+	194.682	270	15,2+	205.297	285	19,4+	192.478	278	17,9+	178.406	255	15,8+	32.211	289	73,9+	1.036	764	223,0+
1987	240.850	241	4,9+	202.062	280	3,8-	227.451	316	10,8+	198.122	287	2,9-	212.077	303	18,9+	16.252	151	49,5-	418	308	59,6-
1988	271.171	272	12,6+	235.281	328	16,9+	246.252	342	8,3+	231.526	335	16,9+	230.029	328	8,5+	16.028	149	1,4-	451	333	73,9+
1989	280.120	281	4,1-	229.805	319	2,7-	236.833	329	3,9-	225.145	326	2,8-	218.893	313	4,8-	18.606	172	16,1+	3.525	2568	680,8+
1990	287.652	288	10,6+	260.643	361	13,4+	268.477	374	13,6+	254.412	368	13,0+	251.198	359	14,8+	16.841	175	1,3+	507	374	65,6-
1991	341.409	342	18,7+	306.655	425	17,7+	342.835	367	18,4+	315.151	438	17,2+	303.898	440	19,5+	16.715	183	4,6+	185	136	63,5-
1992	373.865	375	9,5+	347.416	482	13,3+	355.217	494	12,7+	334.344	484	10,0+	330.122	471	9,3+	22.507	209	14,2+	204	150	10,2+
1993	400.742	402	7,2+	343.923	477	1,0-	358.870	499	1,0+	338.415	489	1,2+	331.825	474	0,5+	26.569	265	26,9+	336	248	64,9+
1994	341.886	343	14,7-	347.598	482	1,2-	342.895	367	14,5-	337.299	488	0,3-	335.968	480	1,2-	28.439	264	0,5-	425	313	26,5+
1995	368.706	369	7,8+	369.984	513	6,3+	382.581	532	6,4+	358.890	519	6,4+	345.966	494	3,0+	40.818	378	43,5+	9.682	7134	-

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1981	27.723	100	-	21.989	100	-	20.657	100	-	18.387	100	-	11.977	100	-	10.717	100	-	8.119	100	-
1982	34.370	124	24,0+	24.494	111	11,3+	25.788	125	24,8+	23.185	126	26,0+	18.302	153	52,8+	15.234	142	42,1+	5.872	64	36,6-
1983	30.426	110	11,5-	29.145	132	19,0+	30.429	147	18,0+	27.864	151	20,2+	28.500	238	55,7+	14.201	133	6,2-	1.105	12	81,2-
1984	36.760	133	20,8+	29.012	132	0,5-	37.233	180	22,4+	24.415	133	12,4+	24.957	206	12,4-	12.851	120	10,1-	104	1	90,6-
1985	38.748	140	5,4+	36.570	166	26,1+	38.292	185	2,8+	32.917	179	34,8+	31.843	266	27,6+	13.662	127	6,3+	254	3	144,8+
1986	40.658	147	4,9+	39.449	179	7,9+	43.863	212	14,5+	37.805	201	12,4+	36.319	303	14,1+	14.289	133	4,6+	73	1	71,2-
1987	47.295	171	16,3+	41.931	191	6,3+	46.987	227	7,1+	37.110	202	0,3+	37.058	309	2,0+	12.130	113	15,1-	27	0	62,5-
1988	44.457	160	6,0-	39.488	179	5,8-	43.831	212	6,7-	33.551	182	9,6-	29.503	246	20,4+	15.154	141	24,9+	3.175	36	-
1989	44.116	159	0,8-	38.824	176	1,7-	46.483	225	6,0+	33.106	180	1,3-	31.949	267	8,3+	16.415	153	6,3+	2.427	27	23,6-
1990	43.394	156	1,7-	38.208	178	1,0+	45.149	219	2,8-	33.737	185	8,4+	33.737	282	5,6+	13.965	130	14,9-	2.119	23	12,7-
1991	38.903	140	10,5-	30.305	138	22,7-	40.301	195	10,7-	27.610	150	23,1-	28.218	236	16,4+	10.239	96	26,7-	1.085	12	48,8-
1992	44.241	160	13,7+	40.216	183	32,7+	47.516	230	17,9+	37.451	204	36,6+	32.123	268	13,8+	14.791	138	44,5+	4.818	51	255,6+
1993	46.452	168	5,0+	42.020	203	78,1+	46.631	226	1,9-	41.290	347	81,2+	38.453	329	46,1-	13.295	110	19,9-	2.520	28	45,4-
1994	46.252	163	2,6-	44.674	207	38,0-	46.617	226	0,0+	42.676	232	40,1-	38.453	329	46,1-	13.295	124	12,3+	3.914	43	95,3+
1995	41.033	149	8,4-	36.979	168	17,2-	41.777	202	10,4-	34.220	186	19,8-	29.534	247	25,1-	16.381	153	23,2+	3.036	40	7,1-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-HRES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STAZI. AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %		
1981	11.876	100	-	7.906	100	-	8.441	100	7.901	100	-	9.424	100	31	100	0	100
1982	26.334	222	121,7+	26.351	333	233,3+	26.375	279	26.350	333	233,5+	26.322	279	59	180	90,4+	-
1983	19.015	160	27,8-	19.016	241	27,8-	19.044	202	19.016	241	27,8-	18.967	201	109	349	63,3+	-
1984	50.949	429	187,9+	50.951	644	187,9+	51.000	540	50.950	645	187,9+	50.957	541	101	325	6,9-	-
1985	33.125	279	35,0-	36.325	459	28,7-	36.373	385	35.498	449	30,3-	35.506	377	94	301	7,5-	-
1986	46.013	387	38,9+	46.013	499	28,7-	46.035	407	46.003	499	28,6+	46.995	486	96	309	2,9+	-
1987	22.453	189	51,2-	22.426	284	51,2-	22.469	238	22.415	284	51,2-	22.429	238	82	265	14,5-	-
1988	54.070	455	140,5+	54.006	683	140,5+	54.041	572	53.814	681	140,1+	53.797	571	90	317	20,0+	-
1989	27.796	234	46,5-	28.285	358	47,6-	28.313	300	28.165	356	47,7-	27.975	297	289	928	192,4+	-
1990	124.652	1050	348,4+	124.412	1574	339,8+	124.659	1320	124.329	1574	341,4+	123.549	1311	864	2777	193,1+	-
1991	109.196	920	12,4-	106.283	1389	13,0-	108.526	1150	107.971	1366	13,2-	107.728	1143	475	1527	45,0-	-
1992	119.566	1007	9,5+	118.729	1502	9,7+	119.577	1057	110.897	1403	2,7+	110.942	1186	967	3109	103,5+	-
1993	112.181	945	6,2-	112.183	1419	5,5-	112.192	992	96.450	1208	13,9-	96.776	1016	387	1245	59,9-	-
1994	137.187	1155	22,3+	137.209	1565	10,3+	134.009	1314	120.258	1522	26,0+	114.363	1214	6.109	-	-	-
1995	200.338	1687	46,0+	191.599	2423	54,9+	197.673	2094	188.111	2381	56,4+	194.107	2060	113	363	98,2-	-

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

TITOLI I-II

1981	127.528	100	-	94.141	100	-	87.621	100	87.546	100	-	82.018	100	21.508	100	-	9.255	100
1982	135.321	106	6,1+	112.204	119	19,2+	111.489	127	109.927	126	25,6+	103.601	126	25.716	120	19,6+	5.872	63
1983	145.930	114	7,9+	137.110	146	22,2+	139.950	160	135.296	155	23,1+	131.614	160	27.301	127	6,2+	1.307	14
1984	182.958	143	25,4+	150.638	169	15,7+	164.305	186	154.956	177	14,5+	154.864	186	24.580	114	10,0-	1.754	19
1985	224.311	176	22,6+	205.499	218	29,5+	209.743	239	196.110	224	26,6+	185.708	226	32.186	150	30,9+	574	6
1986	270.151	212	20,4+	234.131	249	13,9+	254.289	290	229.483	262	17,0+	214.725	262	46.501	216	44,5+	1.110	12
1987	288.145	226	6,7+	244.013	259	4,2+	273.039	312	235.232	269	2,5+	248.135	304	28.382	132	38,0-	446	5
1988	315.828	247	9,5+	275.789	283	13,0-	288.427	329	265.077	303	12,7+	259.532	316	31.162	145	9,9+	3.026	38
1989	304.236	239	3,6-	286.628	285	2,6-	290.431	321	293.251	295	2,6-	284.935	347	35.000	163	12,3+	5.852	64
1990	331.036	260	8,8+	299.850	319	11,6+	313.004	366	290.307	332	12,4+	284.805	347	32.806	153	6,3-	2.827	28
1991	380.312	298	14,9+	335.951	358	12,4+	354.078	404	331.549	379	14,2+	330.250	403	36.000	139	8,7+	3.582	38
1992	418.105	328	8,9+	387.532	412	15,0+	421.628	370	371.795	425	12,1+	362.246	442	37.298	173	24,5+	4.822	52
1993	447.194	351	7,0+	415.943	442	7,3+	447.470	383	409.675	468	10,2+	404.988	464	40.409	188	8,3+	2.857	31
1994	387.137	304	13,4-	392.812	417	5,6-	414.130	473	373.874	434	7,2-	375.421	456	41.794	194	3,3+	4.340	47
1995	410.138	322	5,8+	406.983	432	3,7+	428.028	480	383.111	449	3,6+	375.500	458	57.198	266	37,1+	13.318	144

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

CG-11-BB-SS00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1990 - 1995

DATI AL 31 DICEMBRE 1995

ELABORAZIONE DEL 11 GIU 1996

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1990	1991	1992	1993	1994	1995	Importo	%	Importo	%	Importo	%
TOTALE GEN.													
1990	424.262.736	91,06	5,15	0,06	0,00	0,01	0,00	408.449.075	96,27	7.601.309	1,79	8.212.352	1,94
1991	445.223.335		93,15	5,08	0,06	0,00	0,00	437.617.722	98,29	1.880.549	0,42	5.725.064	1,29
1992	506.361.604			88,75	6,06	0,00	0,00	480.133.151	94,82	10.152.115	2,00	16.076.337	3,17
1993	528.105.473				88,96	5,65	0,11	500.240.251	94,72	5.094.774	0,96	22.770.448	4,31
1994	516.314.909					89,06	5,06	486.005.556	94,13	17.869.981	3,46	12.419.362	2,41
1995	598.561.529						85,30	510.578.082	85,30	79.355.518	13,26	8.627.928	1,44
TIT1 + TIT2													
1990	299.850.432	87,64	7,24	0,08	0,00	0,02	0,00	284.781.325	94,97	7.571.154	2,52	7.487.954	2,50
1991	336.960.720		91,15	6,70	0,08	0,00	0,00	329.980.265	97,93	1.897.276	0,56	5.083.180	1,51
1992	387.632.400			87,56	7,76	0,00	0,00	369.514.887	95,33	10.136.557	2,61	7.960.956	2,06
1993	415.942.685				90,07	7,15	0,14	404.965.601	97,36	5.083.566	1,22	5.883.518	1,41
1994	392.611.594					88,03	5,13	365.753.590	93,16	17.863.733	4,56	8.974.271	2,29
1995	406.962.795						79,24	322.477.749	79,24	79.345.220	19,50	5.139.827	1,26
TITOLO 1													
1990	260.642.847	90,82	5,58	0,00	0,00	0,00	0,00	251.248.762	96,40	3.714.350	1,43	5.679.535	2,18
1991	306.655.466		93,29	5,46	0,06	0,00	0,00	303.005.819	98,81	276.660	0,09	3.372.987	1,10
1992	347.416.151			90,20	5,49	0,00	0,00	332.470.286	95,70	9.220.056	2,65	5.725.809	1,65
1993	343.923.120				90,88	7,21	0,17	337.938.127	98,26	7.111.140	0,21	5.273.852	1,53
1994	347.837.644					89,42	4,25	325.919.202	93,67	14.180.296	4,08	7.838.146	2,25
1995	368.984.065						80,63	298.317.363	80,63	67.069.058	18,13	4.597.644	1,24
TITOLO 2													
1990	39.207.785	66,50	18,28	0,61	0,01	0,13	0,00	33.532.593	85,53	3.856.803	9,84	1.818.419	4,64
1991	30.305.254		69,46	19,30	0,25	0,00	0,00	26.974.445	89,01	1.620.615	5,35	1.710.193	5,64
1992	40.216.250			64,74	27,36	0,02	0,00	37.044.601	92,11	916.502	2,28	2.255.147	5,61
1993	72.019.565				86,22	6,84	0,01	67.027.473	93,07	4.382.426	6,08	609.685	0,85
1994	44.873.950					77,15	12,01	39.834.388	89,17	3.703.437	8,29	1.136.125	2,54
1995	36.978.730						65,34	24.160.385	65,34	12.276.162	33,20	542.183	1,47
TITOLO 3													
1990	124.412.304	99,29	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00	123.687.750	99,40	30.156	0,02	714.398	0,57
1991	108.282.615		99,38	0,04	0,00	0,00	0,00	107.637.458	99,42	-16.727	-0,02	641.894	0,59
1992	118.729.204			92,65	0,52	0,00	0,00	110.618.265	93,17	15.558	0,01	8.095.381	6,82
1993	112.162.789				84,84	0,10	0,00	95.274.651	84,94	1.208	0,00	16.888.930	15,06
1994	123.703.315					92,35	4,86	120.251.066	97,21	6.258	0,01	3.445.091	2,78
1995	191.598.733						98,17	188.100.333	98,17	10.289	0,01	3.488.702	1,82

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

Capitolo VIII

MINISTERO DELLE FINANZE

- Sommario: — 1. **Considerazioni generali.**
 2. **Profili finanziari.**
 3. **Risultati della gestione per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità.**
 4. **Direttiva ex art. 14 decreto legislativo n.29/93.**
 5. **Aspetti operativi del Servizio di controllo interno: il sistema di rilevazione contabile.**
 6. **Personale e organizzazione.**
 7. **Attività contrattuale.**
 8. **Alcune considerazioni sintetiche sull'entrata.**
 9. **Esiti dell'attività di controllo della Corte dei conti.**
 Appendice: **Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato**

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanziamen- ti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	17.960	16.370	16.370	11.258	5.112	1.589
2-Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	2.158.797	2.106.975	2.053.246	1.704.747	402.229	51.822
3-Acquisizione delle entrate erariali	2.808.329	2.720.939	2.573.136	1.203.788	1.517.151	87.391
4-Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose in materia tributaria	3.457.459	3.382.589	3.331.918	2.734.831	647.758	74.871
5-Servizi ai cittadini e alle imprese	851.436	838.778	782.713	469.644	369.134	12.658
6-Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	1.086.178	1.077.922	1.077.018	965.333	112.589	8.256
7-Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	388.505	381.681	315.328	220.658	161.023	6.823
10-Trasferimenti finanziari ed interventi	27.950.214	28.418.180	28.418.116	18.298.396	10.119.784	-467.966
TOTALE	38.718.878	38.943.434	38.567.845	25.608.655	13.334.780	-224.556

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio
 N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

1. Considerazioni generali.

Il Ministero delle finanze sta attraversando una fase di transizione che prelude a profondi mutamenti normativi e organizzativi.

Sotto il primo profilo è recentissimo l'annuncio da parte del Governo di una drastica riduzione del numero dei tributi.

La semplificazione fiscale è da ritenersi, ormai, una misura che non può più essere procrastinata, dalla quale si attendono risultati positivi anche in termini di revisione dell'intero disegno organizzativo del Ministero.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Come sarà più analiticamente illustrato successivamente, infatti, una percentuale molto elevata delle entrate tributarie (82%) affluisce a soli 6 capitoli su un numero complessivo di 715 capitoli dell'intero stato di previsione dell'entrata.

A parte l'eccessiva frammentazione in bilancio di molte poste dell'entrata, il fenomeno sopra descritto è causato in buona misura da una vera e propria "polverizzazione" tributaria.

Ciò determina una notevole varietà di procedimenti di acquisizione di entrate tributarie e una conseguente moltiplicazione dei costi di amministrazione a fronte di gettiti il più delle volte piuttosto modesti.

Sempre per quanto riguarda gli aspetti normativi, l'altro tema di attualità sul quale dovrà misurarsi l'amministrazione delle finanze è quello della riconsiderazione delle sfere di attribuzione in materia tributaria tra Stato, regioni ed autonomie locali (cosiddetto "federalismo fiscale").

L'attuale tendenza storico-politica fa ritenere non più rinviabile un riequilibrio delle attribuzioni in materia tributaria a favore delle regioni e degli enti locali.

Gli obiettivi di tale riequilibrio sono molteplici: soddisfare le esigenze di autonomia e di assunzione di responsabilità nei confronti dei cittadini elettori delle Regioni e degli enti locali; accrescere l'efficienza del sistema tributario avvicinando il contribuente all'amministrazione incaricata di esigere il tributo; ridurre fortemente la finanza per trasferimenti; responsabilizzare gli enti che acquisiscono le entrate nelle fasi delle decisioni di spesa.

Ma un ulteriore importante obiettivo sembra potersi ottenere con l'adozione di provvedimenti diretti ad attuare il federalismo fiscale: l'alleggerimento della complessa struttura organizzativa del Ministero delle finanze.

L'amministrazione delle finanze, infatti, conta complessivamente circa 1.700 unità organizzative di primo, secondo e terzo livello¹.

Questo imponente disegno organizzativo dovrebbe, a seguito dell'emanazione delle misure di semplificazione tributaria e di federalismo fiscale, essere notevolmente alleggerito.

La pluralità di uffici che amministrano i diversi tributi in una stessa circoscrizione territoriale potrebbero essere gradualmente accorpate in uffici a competenza promiscua ("sportelli unici fiscali") in modo da ottimizzare, con criteri di flessibilità, l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale l'amministrazione delle finanze ha proseguito nell'attuazione, in via sperimentale, del sistema di pianificazione, programmazione e di controllo gestionale (PPC) che si pone come uno degli strumenti organizzativo-gestionali più avanzati nel panorama delle amministrazioni centrali dello Stato.

L'architettura complessiva del sistema di pianificazione, programmazione e controllo gestionale sembra rispondere, anche se ancora in via sperimentale, alle esigenze di guida di un'amministrazione complessa come quella delle finanze.

Le spiccate doti di flessibilità del sistema PPC, peraltro, fanno ritenere possibile la ridefinizione dei piani dei programmi e dei parametri per controllo di gestione anche a seguito delle auspiccate revisioni del disegno organizzativo del Ministero.

2. Profili finanziari.

Gli stanziamenti definitivi della competenza 1995 ammontano a 38.718,8 mld. (20.429,8 mld. nel 1994) di cui 38.216,3 mld. del titolo I (20.109,5 nel 1994) e 502,5 del titolo II (320,3 nel 1994). Assume una notevole rilevanza, tra le spese correnti, la categoria VII, poste correttive e compensative delle entrate, i cui stanziamenti ammontano a 23.393,9 miliardi (61,2% del Tit. I e 60,4% del totale).

Questa categoria ha registrato un incremento del 325% rispetto al 1994 (7.192,1 miliardi) per effetto degli stanziamenti sul cap. 3533, relativo alle restituzioni e rimborsi IVA a favore dei titolari di conto fiscale, che da solo assorbe 13.870 miliardi. La rilevanza dei rimborsi di imposta ha determinato una crescita consistente degli stanziamenti rispetto agli anni precedenti, nonché degli impegni, determinando maggiori spese per 224,6 miliardi.

¹ Il primo livello organizzativo è alle dirette dipendenze del ministro (dipartimenti), il secondo livello è di coordinamento a livello centrale o regionale (uffici centrali, direzioni regionali), il terzo livello è di amministrazione di base rivolta all'utenza (uffici delle imposte indirette, uffici di IVA ecc.).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella composizione delle altre categorie del titolo I gran parte degli stanziamenti afferisce alla categoria II (personale) con 6.219,2 mld. (6.249,9 nel 1994).

Il titolo II, costituito essenzialmente dalle categorie X e XI, ammonta a 502,5 mld. (320,4 mld. nel 1994).

Con riferimento agli stanziamenti di competenza gli impegni effettivi risultano pari a 38.567,8 mld. (20.290,2 nel 1994) di cui 38.440,9 del titolo I e 126,9 del titolo II.

I pagamenti su competenza sono pari a 25.608,6 mld. (15.016,7 nel 1994) di cui 25.558,3 del titolo II (15.012,2 mld. nel 1994) e 50,3 (4,4 nel 1994) del titolo I.

A fine esercizio i residui totali sono pari a 16.410,2 mld. (9.556,2 nel 1994) a fronte dei 9.559,5 iniziali sui quali risultano effettuati pagamenti per 5.750,5 mld. .

I residui di stanziamento a fine esercizio ammontano a 1.356,9 mld. (1.654,8 nel 1994) di cui 375,6 mld. attengono alla competenza 1995 e 981,3 mld. ad esercizi precedenti.

Per la presenza di 1.654,8 mld. di residui, la massa impegnabile (1.654,8+38.718,9) dell'esercizio 1995 diventa pari a 40.373,7 mld. (21.563,1 nel 1994) di cui 38.753,6 del titolo I e 1.620,1 mld. del II. Gli impegni assunti nel 1995, su detta massa ammontano a 39.241,4 mld., di questi 38.567,9 sono impegni effettivi su competenza e 673,5 mld. sono impegni su residui di stanziamento, con un rapporto del 97% tra impegni totali e massa impegnabile.

Con riguardo alla massa spendibile che ammonta a 48.278,4 mld. (29.777,5 nel 1994) formata dai 9.559,5 mld. di residui e dai 38.718,8 mld. di stanziamenti definitivi, i pagamenti totali diventano pari a 31.359,2 mld. di cui 5.750,5 sui residui e 25.608,7 su competenza, la percentuale è pertanto del 64,9%.

La spesa corrente

Il titolo I con 38.216,3 mld. (20.109,5 mld. nel 1994) di stanziamento su un totale di 38.718,8 mld. (20.429,9 nel 1994), rappresenta il 98,7% della spesa totale.

Sui 38.216,3 mld. di assegnazione risultano pagati 25.558,3 mld. mentre sui residui pari a 8.002,5 sono stati pagati 5.585,5 mld., per pagamenti complessivi pari a 31.143,8 mld. con un rapporto del 67,3% sulla massa spendibile (46.218,9 mld.).

Per le singole categorie le più rilevanti, se si esclude la categoria VII, sono la II e la IV. La categoria II, spese per il personale in attività di servizio, ha uno stanziamento definitivo di 6.219,2 mld., di cui i capitoli 1015 per il personale civile e 3001 per il personale della Guardia di Finanza, rappresentano il maggior onere.

Su tale categoria i pagamenti su competenza ammontano a 5.651,1 mld. più il 50% dei residui iniziali pari a 255,5 mld. (residui iniziali 503,7 mld.).

Per la categoria IV, acquisto di beni e servizi, con una massa spendibile di 7.906,4 mld. di cui 4.254,9 di residui iniziali e 3.651,4 mld. di stanziamento, si registrano pagamenti per 4.462,3 mld. che assorbono 2.994,7 mld. di pagamenti sui residui e solo 1.467,6 mld. di pagamenti sulla competenza che rappresentano il 56,4% del rapporto tra pagamenti e massa spendibile.

La spesa in conto capitale

Per il titolo II su 502,5 mld. di assegnazioni di competenza risultano pagati 50,3 mld. . Sui residui iniziali 1.556,9 mld. sono stati pagati 165 mld., pertanto il rapporto tra pagamenti e massa spendibile raggiunge solo il 10,4%.

3. Risultati della gestione per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità.

I risultati della gestione del Ministero delle finanze possono essere analizzati per il 1995 secondo il nuovo schema di classificazione del rendiconto sperimentale per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità.

Lo schema, come è stato illustrato nelle parti generali, consente la lettura dei dati di rendiconto riaggregati in base ai principali raggruppamenti di attività omogenee delle amministrazioni centrali costituenti le principali "missioni" che debbono essere svolte per l'assorbimento dei propri compiti istituzionali.

Le funzioni, che negli altri ministeri sono state articolate in due livelli, nel Ministero delle finanze, nel quale il processo di individuazione delle aree funzionali era già molto avanzato in virtù di un progetto di introduzione del sistema di pianificazione, programmazione e controllo gestionale (vedi par. 6), sono distribuite su quattro livelli di disaggregazione ai quali corrispondono denominazioni specifiche che descrivono il livello funzionale: funzioni-obiettivo (I livello), funzioni-competenza (II livello); funzioni-attività (III livello), funzioni-prodotto (IV livello).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pur essendo la tabella di riclassificazione del Ministero delle finanze l'unica articolata in quattro livelli funzionali e completa in ognuno di essi (tale, cioè, da esaurire l'intera gamma delle attività istituzionali dell'amministrazione delle finanze), il rendiconto sperimentale, in analogia con i quadri di riclassificazione degli altri ministeri, si è limitato a prendere in considerazione, anche per il Ministero delle finanze, esclusivamente i primi due livelli funzionali.

La peculiarità dell'esercizio svolto nell'ambito dell'amministrazione delle finanze è di aver realizzato un "sistema unico integrato" di rilevazioni dei dati contabili in grado di soddisfare, allo stesso tempo, le esigenze informative della Corte dei conti, per la riclassificazione dei capitoli di spesa nella nuova struttura del bilancio dello Stato per "funzioni-obiettivo", della Ragioneria Generale dello Stato per le esigenze di riclassificazione connesse al "Bilancio sperimentale di previsione", e della stessa amministrazione, per l'attuazione del D.lgs. n. 29/93.

Infatti la caratteristica essenziale di tale sistema di classificazione è di poter fornire, in maniera integrata, rappresentazioni dello stesso bilancio diverse a seconda della logica di lettura scelta, ovvero:

- secondo "funzioni-obiettivo" a quattro livelli (Corte dei conti);
- secondo criteri di responsabilità organizzative d'impiego delle risorse (Ragioneria Generale dello Stato);
- secondo risultati/parametri di gestione (controllo di gestione dell'amministrazione).

Questi ultimi, collegati alle funzioni-prodotto (IV livello di disaggregazione) consentono di dare un giudizio sull'efficacia, sull'efficienza e sulla economicità dell'azione amministrativa.

L'avanzata analisi delle attività del Ministero delle finanze (e la conseguente riclassificazione), consentirà agevolmente al prossimo esercizio finanziario di procedere con la rendicontazione sperimentale per funzioni anche al terzo e al quarto livello.

Le funzioni-obiettivo del Ministero delle finanze, nei quattro livelli individuati, sono riportate nella "Rappresentazione A del Piano dei conti dei costi di funzionamento".

Oltre alle due funzioni-obiettivo generiche che si rinvergono in tutte le sezioni del rendiconto sperimentale riguardanti le altre amministrazioni centrali ("indirizzo politico-amministrativo"; "servizi generali"), il Ministero delle finanze ha individuato cinque funzioni-obiettivo specifiche di primo livello di disaggregazione:

- "acquisizione delle entrate erariali";
- "prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria";
- "servizi ai cittadini e alle imprese";
- "prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose";
- "servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche".

A queste funzioni-obiettivo, che si collegano alle "missioni" specifiche dell'amministrazione, si aggiunge una ulteriore funzione-obiettivo denominata "trasferimenti finanziari ed interventi", che comprende: rimborsi (in quota capitale e in quota interessi), somme dovute al personale in quiescenza del Ministero delle finanze, ammortamenti dei beni immobili patrimoniali ed altre poste correttive.

La lettura dei dati di rendiconto per funzioni-obiettivo indica che la cifra percentualmente più rilevante dell'intero stanziamento del Ministero delle finanze è iscritta in questa funzione-obiettivo, che assorbe oltre il 72% delle risorse (27.950 mld. di lire). Tale fenomeno è determinato dall'ingente mole dei rimborsi ed in particolare di quelli dell'IVA.

Particolarmente interessante è verificare che la somma in termini percentuali delle funzioni-obiettivo specificamente mirate all'acquisizione delle entrate ("acquisizione delle entrate erariali"; e "prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria") è pari solo a circa il 16% del totale delle spese di competenza.

Se si escludono le attività indirette ricomprese nella funzione-obiettivo "servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività", che assorbono il 5,6% degli stanziamenti di competenza (2.159 mld.), gli importi dedicati alle altre funzioni raggiungono nel loro complesso appena il 6% del totale delle risorse (2.344 mld.).

La ripartizione per funzione-obiettivo delle sole spese di funzionamento (essenzialmente cat. II "personale in attività di servizio" e cat. IV "acquisto di beni e servizi") appare più equilibrata e più rispondente alle "missioni" dell'amministrazione finanziaria.

Gli stanziamenti per il personale in attività di servizio vengono assorbiti per il 51% (3.175 mld.) dalle funzioni-obiettivo specificamente mirate all'acquisizione delle entrate, con una netta prevalenza della funzione "prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria" (40% degli stanziamenti per il personale). Queste stesse funzioni assorbono il 69% (2.661 mld.) delle altre spese di funzionamen-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

to, che vanno a beneficio principalmente della funzione-obiettivo “acquisizione delle entrate erariali” (50% degli stanziamenti per le altre spese di funzionamento).

Assume un certo rilievo anche la funzione-obiettivo “servizi ai cittadini e alle imprese”, che assorbe il 7,0% (427 mld.) degli stanziamenti in personale e il 4,4% (169 mld.) degli stanziamenti per le altre spese di funzionamento.

Poche risorse sono invece dedicate alle funzioni obiettivo “servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche”: 2,3% (177 mld.) degli stanziamenti per il personale e 2,5% (96 mld.) degli stanziamenti per le altre spese di funzionamento.

La funzione-obiettivo “prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose”, che si collega più propriamente ad una missione di tutela dell’ordine pubblico, assorbe il 14,0% (857 mld.) degli stanziamenti per il personale e il 5,4% (207 mld) degli stanziamenti per le altre spese di funzionamento.

Per affinare l’analisi si renderà necessario attribuire alle diverse funzioni-obiettivo, le risorse finanziarie ricomprese in una prima fase nella funzione-obiettivo “servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività”, che come già rilevato ammontano a 2.159 miliardi pari al 5,6% degli stanziamenti di competenza. Di questo importo il 42% è attribuibile alla Guardia di Finanza e quindi principalmente alle funzione-obiettivo “prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose” e il 32% al Dipartimento delle Entrate, ovvero alla funzione-obiettivo “acquisizione delle entrate erariali”.

L’altra chiave di lettura del rendiconto sperimentale è quella per centri di responsabilità.

Il Ministero delle finanze ha individuato i seguenti 9 centri di responsabilità di primo livello:

- Segretariato Generale;
- Direzione generale degli affari generali e del personale;
- Dipartimento delle entrate;
- Dipartimento del territorio;
- Dipartimento delle dogane ed imposte indirette;
- Guardia di finanza;
- Scuola centrale tributaria;
- Servizio centrale degli ispettori tributari.

Esaminando l’articolazione dei dati di rendiconto per centri di responsabilità, emerge che il Dipartimento delle entrate assorbe circa l’83% delle risorse finanziarie complessive del Ministero a fronte di esigui importi percentuali relativi ai Dipartimenti del territorio e delle dogane e delle imposte indirette.

Anche in questo caso il fenomeno è determinato dal rilevante peso della funzione-obiettivo “trasferimenti finanziari ed interventi” nell’ambito del centro di responsabilità Dipartimento delle entrate. Infatti, depurando il dato complessivo delle somme attribuite al centro di responsabilità in parola (32.085 miliardi in termini di competenza) dall’importo dei trasferimenti finanziari (27.139 miliardi in termini di competenza), si ottiene la somma di lire 4.945 miliardi in termini di competenza pari al 12,8% del totale complessivo della spesa del Ministero che rende comparabile, in termini percentuali, il dato del Dipartimento delle entrate con quello degli altri centri di responsabilità.

Di particolare interesse è la lettura del rendiconto sperimentale effettuata associando le funzioni-obiettivo con i centri di responsabilità. La lettura può essere fatta sia indicando, per ogni funzione-obiettivo le spese di ciascun centro di responsabilità, sia indicando, per ogni centro di responsabilità, le funzioni-obiettivo alle quali contribuisce.

Nel primo caso si mette in evidenza la partecipazione, in termini di risorse dei singoli centri di responsabilità alle “missioni” o “funzioni-obiettivo” specifiche dell’amministrazione finanziaria. Nel secondo caso si mette in evidenza la natura e la consistenza finanziaria dell’attività di ogni centro di responsabilità, interpretata con la chiave di lettura delle funzioni-obiettivo, che è tanto più analitica quanto più si scende di livello (funzione-obiettivo, funzione-competenza, funzione-attività e funzione-prodotto).

Esaminando i dati contabili sotto l’aspetto dell’utilizzo delle risorse si osserva una buona capacità d’impegno per quasi tutte le funzioni obiettivo, con rapporti percentuali tra impegni totali e massa impegnabile in linea generale superiori al 90%.

L’unica eccezione riguarda la funzione obiettivo “servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche” per la quale gli impegni totali non raggiungono il 44% della massa impegnabile. L’analisi della capacità d’impegno per centri di responsabilità, in linea con quanto emerso per le funzioni-obiettivo, mostra una modesta capacità del Dipartimento per il territorio.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse spendibili, misurato in termini di rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile, emerge il dato insoddisfacente relativo alla funzione-obiettivo "servizi ed investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche" (27%) e al Dipartimento del territorio (33%), nettamente inferiori alla media (65%).

Affinando l'analisi e scendendo al livello di funzioni-attività, si individuano residui passivi piuttosto consistenti (539 mld.) negli investimenti dell'attività di amministrazione e gestione del demanio e del patrimonio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE A

FUNZIONI - OBIETTIVO (I LIVELLO)	FUNZIONI - COMPETENZA (II LIVELLO)	*		FUNZIONI - ATTIVITA' (III LIVELLO)	FUNZIONI - PRODOTTO (IV LIVELLO)	
01. INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO	01.01 ATTIVITÀ del Gabinetto del Ministro e degli organi collegiali	1.1	01.01.01	Indirizzo politico-amministrativo e controllo interno		
		1.2	01.01.02	Coordinamento legislativo		
02. SERVIZI GENERALI COMUNI, DI SUPPORTO E DI INDIRIZZO ALLE ATTIVITÀ	02.01 ATTIVITÀ indirette del Dipartimento delle Entrate	4.1	02.01.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrali)	02.01.01.01	Concertazione normativa
					02.01.01.02	Formazione provvedimenti legislativi
					02.01.01.03	Applicazione ed interpretazione normativa
					02.01.01.04	Sviluppo provvedimenti attuativi
					02.01.01.05	Sviluppo modulistica
					02.01.01.06	Risoluzione quesiti
					02.01.01.07	Risposte ad interrogazioni parlamentari
					02.01.01.08	Acquisizione elementi conoscitivi
					02.01.01.09	Studi di settore e determinazione coefficienti presuntivi
					02.01.01.10	Programmazione dell'attività di accertamento
					02.01.01.11	Servizio ispettivo centrale
					02.01.01.12	Autorizzazioni e agevolazioni
					02.01.01.13	Determinazione e liquidazione compensi
					02.01.01.14	Nomine e incarichi
					02.01.01.15	Determinazione cambi
					02.01.01.16	Vigilanza e controllo sulle aziende concessionarie
					02.01.01.17	Movimento del personale
					02.01.01.18	Disciplina
					02.01.01.19	Trattamento giuridico ed economico
	02.01.01.20	Gestione capitali di bilancio				
02.01.01.21	Risorse servizi ed attività contrattuali					
02.01.01.22	Organizzazione degli uffici					
02.01.01.23	Gestione progetti finalizzati					
02.01.01.24	Centro informativo					
4.1 (777)	02.01.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (regionali)	02.01.01.01	Programmazione e controllo		
			02.01.01.02	Indirizzo		
			02.01.01.03	Acquisizione e distribuzione risorse		
			02.01.01.04	Amministrazione delle risorse		
			02.01.01.05	Programmazione organizzativa		
			02.01.01.06	Riscontri amministrativi contabili		
			02.01.01.07	Ispettori presso uffici periferici		
			02.01.01.08	Ricerche e studi fiscali		
4.1 (777)	02.01.01	Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (II.DD.)	02.01.01.01	Risorse e servizi acquisiti dall'esterno		
			02.01.01.02	Segreteria, affari generali e documentazione		
4.1 (777)	02.01.02	Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (I.V.A.)	02.01.02.01	Risorse e servizi acquisiti dall'esterno		
			02.01.02.02	Segreteria, affari generali e documentazione		
4.1 (777)	02.01.03	Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (Registro)	02.01.03.01	Risorse e servizi acquisiti dall'esterno		
			02.01.03.02	Segreteria, affari generali e documentazione		
4.3	02.01.02	Formazione	02.01.02			
02.02 ATTIVITÀ indirette del Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette	02.02.01	02.02.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrali)	02.02.01.01	Normativa comunitaria	
				02.02.01.02	Normativa nazionale	
				02.02.01.03	Accordi/convenzioni internazionali	
				02.02.01.04	Studi normativi	
				02.02.01.05	Monitoraggio regio./proced.	
				02.02.01.06	Risposte ad interrogazioni parlamentari	
				02.02.01.07	Autorizzazioni	
				02.02.01.08	Pareri	
				02.02.01.09	Tariffe	
				02.02.01.10	Disciplina dei prodotti soggetti a vigilanza fiscale	
				02.02.01.11	Trattazioni concernenti i procedimenti industriali di produzione, la sicurezza fiscale degli impianti	
				02.02.01.12	Movimenti di personale	
				02.02.01.13	Trattamento giuridico ed economico	
02.02.01.14	Risorse servizi ed attività contrattuali					
02.02.01.15	Servizi informatici					
6.1 (777)	02.02.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (compartimentale)	02.02.01.01	Programmazione e controllo		
			02.02.01.02	Indirizzo		
			02.02.01.03	Acquisizione e distribuzione risorse		
			02.02.01.04	Amministrazione delle risorse		
			02.02.01.05	Programmazione organizzativa		
			02.02.01.06	Riscontri amministrativi contabili		
			02.02.01.07	Ispettori presso uffici periferici		
6.1 (777)	02.02.07	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (uffici doganali)	02.02.07.01	Risorse e servizi acquisiti dall'esterno		
			02.02.07.02	Segreteria, affari generali e documentazione		
6.1 (777)	02.02.08	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (imposizione sulla produzione e i consumi)	02.02.08.01	Risorse e servizi acquisiti dall'esterno		
			02.02.08.02	Segreteria, affari generali e documentazione		
6.3	02.02.02	Formazione	02.02.02.01	Formazione del personale		
6.25	02.02.03	Proiezione della formazione	02.02.03			
02.03 ATTIVITÀ indirette del Dipartimento del Territorio	02.03.01	02.03.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrali)	02.03.01.01	Indirizzo normativo	
				02.03.01.02	Realizzazione strumenti	
				02.03.01.03	Studi ed organizzazione	
				02.03.01.04	Pareri su disegni/proposte di legge	
				02.03.01.05	Servizio ispettivo centrale	
				02.03.01.06	Osservatorio valori immobiliari	
				02.03.01.07	Movimenti di personale	
				02.03.01.08	Disciplina	
				02.03.01.09	Trattamento giuridico ed economico	
				02.03.01.10	Risorse servizi ed attività contrattuali	
02.03.01.11	Organizzazione degli uffici					
02.03.01.12	Gestione progetti finalizzati					
02.03.01.13	Centro informativo					
02.03.01.14	Revisione degli estimi e del catastramento					
5.1 (777)	02.03.01	Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (compartimentale)	02.03.01.01	Programmazione e controllo		
			02.03.01.02	Indirizzo		
			02.03.01.03	Acquisizione e distribuzione risorse		
			02.03.01.04	Amministrazione delle risorse		
			02.03.01.05	Programmazione organizzativa		
			02.03.01.06	Controlli di cassa		
			02.03.01.07	Ricerche e studi		
			02.03.01.08	Ispettori presso uffici periferici		
5.3	02.03.02	Formazione	02.03.02			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE A

FUNZIONI - OBIETTIVO (I LIVELLO)	FUNZIONI - COMPETENZA (II LIVELLO)	*	FUNZIONI - ATTIVITA' (III LIVELLO)	FUNZIONI - PRODOTTO (IV LIVELLO)
		5.1 (???)	02.03.04 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (I.L.E.)	02.03.04.01 Risorse e servizi acquistati dall'esterno 02.03.04.02 Segreteria, affari generali e documentazione
		5.1 (???)	02.03.05 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (conservazione)	02.03.05.01 Risorse e servizi acquistati dall'esterno 02.03.05.02 Segreteria, affari generali e documentazione
		5.1 (???)	02.03.06 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (demanio)	02.03.06.01 Risorse e servizi acquistati dall'esterno 02.03.06.02 Segreteria, affari generali e documentazione
	02.04 Attività indotte delle Guardie di Finanza	7.1	02.04.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi	02.04.91.01 Studio e sviluppo direttive 02.04.91.02 Produzione degli adempimenti periodiche 02.04.91.03 Coordinamento operativo 02.04.91.04 Definizione esigenze e sviluppo fabbisogni 02.04.91.05 Ricerche e sperimentazioni 02.04.91.06 Definizione di specifiche tecniche 02.04.91.07 Gestione e controllo delle risorse assegnate
		7.3	02.04.92 Formazione	02.04.92.01 Definizione contenuti programmi di addestramento (senza, spezie) 02.04.92.02 Definizione programmi di sviluppo di mezzi e risorse
		7.25	02.04.93 Erogazione della formazione	02.04.93.01 Erogazione corsi di addestramento (senza, spezie)
	02.05 Attività del Segretario generale	2.1	02.05.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e vigilanza	
		2.3	02.05.92 Formazione	
		2.4	02.05.94 Coordinamento dell'informazione e dell'assistenza ai contribuenti	02.05.94.01 Attività redazionale e pubblicazioni (anche tramite altri mezzi di comunicazione) e strategie di distribuzione 02.05.94.02 Studi, convegni e seminari su argomenti collegati al rapporto fisco-contribuenti 02.05.94.03 Attività volte al miglioramento dell'immagine dell'amministrazione finanziaria 02.05.94.04 Circolari in materia di assistenza e informazione del contribuente
		2.5	02.05.95 Coordinamento dell'attività informatica	02.05.95.01 Esame proposte di automazione 02.05.95.02 Gestione controlli e concessioni 02.05.95.03 Realizzazione e coordinamento attività di automazione 02.05.95.04 Controllo dell'attività della società concessionaria 02.05.95.05 Realizzazione di collegamenti con banche dell'estero 02.05.95.06 Misura di sicurezza logica e informatica
		2.6	02.05.96 Rapporti internazionali	02.05.96.01 Normativa comunitaria in materia fiscale 02.05.96.02 Accordi per evitare le doppie imposizioni 02.05.96.03 Partecipazione a lavori OCSE 02.05.96.04 Scambio di informazioni con paesi UE e terzi 02.05.96.05 Studi, analisi e ricerche sulle normative fiscali di paesi esteri 02.05.96.06 Organizzazione e partecipazione a convegni 02.05.96.07 Gestione del contenzioso comunitario
		2.7	02.05.97 Analisi fiscali e statistiche	02.05.97.01 Analisi e previsione del flusso delle entrate tributarie 02.05.97.02 Analisi e previsione degli effetti dei provvedimenti legislativi di carattere fiscale 02.05.97.03 Proposte di politica economica finanziaria 02.05.97.04 Pubblicazioni statistiche di carattere tributario 02.05.97.05 Impiego del Sistema statistico nazionale 02.05.97.06 Definizione carichi di lavoro 02.05.97.07 Progettazione e determinazione fabbisogni quali-quantitativi 02.05.97.08 Sviluppo di modelli organizzativi 02.05.97.09 Coordinamento legge 241/98 02.05.97.10 Coordinamento progetti finalizzati
		2.9	02.05.99 2.5.6 Provvedimento generale	
	02.06 Attività della Dir. ne Gen. AA.GG. e del Personale	3.1	02.06.91 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali	02.06.91.01 Indirizzo e coordinamento in materia di normative di politica e gestione del personale
		3.3	02.06.92 Formazione	
		3.10	02.06.94 Reclutamento, cessazioni e mobilità	02.06.94.01 Concorsi 02.06.94.02 Assunzioni obbligatorie 02.06.94.03 Collocamenti e riposo 02.06.94.04 Movimenti e assegnazioni di personale
		3.11	02.06.95 Trattamento giuridico ed economico	02.06.95.01 Conciliazione, aggiornamento fascicolo personale 02.06.94.02 Inquadramento giuridico 02.06.94.03 Inquadramento economico 02.06.94.04 Liquidazione del trattamento di quiescenza 02.06.94.05 Contro Informativo
	02.07 Attività delle Scuole Centrali Tributarie	8.1	02.07.91 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali	02.07.91.01 Biblioteca 02.07.91.02 Coordinamento sedi decentrate
		8.3	02.07.92 Formazione	
		8.25	02.07.93 Erogazione della formazione	02.07.93.01 Programmazione didattica 02.07.93.02 Gestione dei corsi 02.07.93.03 Validazione dei risultati 02.07.93.04 Assistenza nella predisposizione di materiale didattico
	02.08 Attività del Servizio Centrale degli Ispettori Tributarie	9.1	02.08.91 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali	02.08.91.01
		9.3	02.08.92 Formazione	02.08.92.01
		9.33	02.08.94 Attività di studio e ricerca	02.08.94.01 Partecipazione a commissioni di studio 02.08.94.02 Metodologie per il controllo di particolari fenomeni di evasione fiscale
		9.34	02.08.95 Controlli negli uffici in materia di accertamento	02.08.95.01 Verifiche negli uffici 02.08.95.02 Controverifiche su soggetti già in fase di controllo da parte degli uffici

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE A

FUNZIONI - OBIETTIVO (I LIVELLO)	FUNZIONI - COMPETENZA (II LIVELLO)	* #	FUNZIONI - ATTIVITA' (III LIVELLO)	FUNZIONI - PRODOTTO (IV LIVELLO)					
B1. ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE ERARIALI	03.01 RiceSSIONE e rimborso delle imposte dirette ed indirette (escluse le imposte indirette di cui al punto 2.6)	4.14	03.01.01	Imposte dirette	03.01.01.01 Rimborsi 03.01.01.02 Sgravi 03.01.01.03 Iscrizione a ruolo 03.01.01.04 Annulli sospensione atti esecutivi 03.01.01.05 Emissione sgravi manuali 03.01.01.06 Controllo versamenti non risultanti dall'incrocio con le banche 03.01.01.07 Emissione ruoli e seguito di liquidazione definitiva 03.01.01.08 Verbalii dei concessionari vietati 03.01.01.09 Esame domande di rimborso per quote inesigibili 03.01.01.10 Richieste di sgravio 03.01.01.11 Rimborsi da dichiarazione 03.01.01.12 Rimborsi con conto fiscale 03.01.01.13 Parere su richiesta di rimborso 03.01.01.14 Ordinativi di rimborso di contribuenti decaduto 03.01.01.15 Gestione contabile vigilia estivi				
				03.01.02	Imposte valore aggiunto	03.01.02.01 Iscrizioni a ruolo 03.01.02.02 Contabilità delle riscossioni 03.01.02.03 Avvisi di liquidazione 03.01.02.04 Annulli istanze di sospensione/rettificazione o sgravio 03.01.02.05 Rimborsi da dichiarazioni disposti dall'ufficio 03.01.02.06 Rimborsi da dichiarazione su istanza al concessionario 03.01.02.07 Rimborsi anomali 03.01.02.08 Rimborsi da interessi 03.01.02.09 Emissioni avvisi di sgravio			
				03.01.03	Imposte di registro	03.01.03.01 RiceSSIONE Tasse automobilistiche (A.C.I.) 03.01.03.02 Bollette 03.01.03.03 Istanze di sospensione e rettificazione 03.01.03.04 Iscrizioni a ruolo 03.01.03.05 RiceSSIONE da modello 7 legge 488/90 03.01.03.06 Richiesta di pagamento imposte e sanzioni 03.01.03.07 Distinzione di versamento 03.01.03.08 RiceSSIONE quote contribuzionali 03.01.03.09 Scarico valori 03.01.03.10 Avvisi di liquidazione 03.01.03.11 Rimborsi 03.01.03.12 Emissione avvisi di sgravio			
				03.02	Amministrazione delle imposte dirette ed indirette	4.15	03.02.01	Imposte dirette	03.02.01.01 Lavorazione iniziali 03.02.01.02 Liquidazioni di dichiarazioni
							03.02.02	Imposte valore aggiunto	03.02.02.01 Appuramento dichiarazioni I.V.A. irregolari
							03.02.03	Imposte di registro	03.02.03.01 Tasse e registrazione atti 03.02.03.02 Tasse e registrazione successioni 03.02.03.03 Iscrizione a campione unico 03.02.03.04 Controllo repertorio 03.02.03.05 Recupero codici fiscali 03.02.03.06 Conservo
				03.02.07	Imposte valore aggiunto intracomunitarie	03.02.07.01 Presentazione dichiarazioni I.V.A. intra			
				03.03	Valori Bolli	4.17	03.03.91	Gestione deposito Bolli	03.03.91.01
				03.04	Gestione delle lotterie	4.19	03.04.91	Gestione delle lotterie	03.04.91.01
				03.05	Gestione delle rendite catastali	5.20	03.05.04	Catasto	03.05.04.01 Tipi di frazionamento 03.05.04.02 Tipi mappali 03.05.04.03 Volture 03.05.04.04 Variazioni 03.05.04.05 Rettifiche 03.05.04.06 Aggiornamento a seguito di rilievi aereofotogrammetrici 03.05.04.07 Istanze puri fiduciali 03.05.04.08 Dichiarazione di nuove costruzioni 03.05.04.09 Attribuzione classamento 03.05.04.10 Attribuzione classamento categorie D ed E 03.05.04.11 Registrazione per aggiornamenti
				03.06	RiceSSIONE e rimborso dei tributi doganali, dalle imposte sulla produzione e sui consumi	6.14	03.06.07	Ufficio doganali	03.06.07.01 RiceSSIONE scotte emergenti 03.06.07.02 RiceSSIONE diritti marittimi 03.06.07.03 RiceSSIONE S.A.P. e altre sanzioni 03.06.07.04 Liquidazione bollette 03.06.07.05 Versamenti a tesoreria 03.06.07.06 Rimborsi su diritti inobbligatorie riscossi
				03.07	Amministrazione dei tributi doganali e delle imposte sulla produzione e sui consumi	6.15	03.07.07	Sdoganamento	03.07.07.01 Rilascio bollette doganali 03.07.07.02 Rilascio bollette procedura domiciliata 03.07.07.03 Manifesto 03.07.07.04 Dichiarazione verbale 03.07.07.05 Garanzie 03.07.07.06 Concessione di pagamento differito 03.07.07.07 Temporanea custodia di merci estere 03.07.07.08 Marchia perveruta destinata all'importazione 03.07.07.09 Abbinamento 03.07.07.10 Abbuono d'imposta 03.07.07.11 Vidimazione D.A.A. 03.07.07.12 Reel Ingressi in consumo 03.07.07.13 Revisione pratiche e stralcio atti 03.07.07.14 Rettifiche H ter 16 03.07.07.15 Nulle osta per prodotti agevolati 03.07.07.16 Reintegro per autoambulanza 03.07.07.17 Rilascio buono di prelievamento 03.07.07.18 Attestazione di lavorazione A.I.M.A. 03.07.07.19 Attestazione di giocata A.I.M.A. 03.07.07.20 Consumi di energia elettrica e metano 03.07.07.21 Polistilene 03.07.07.22 Note di segnalazione 03.07.07.23 Rilascio atto di conversione 03.07.07.24 Attribuzione codice d'ufficio
							03.07.08	Imposizione sulla produzione e sui consumi	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE A

FUNZIONI - OBIETTIVO (I LIVELLO)	FUNZIONI - COMPETENZA (II LIVELLO)	€	FUNZIONI - ATTIVITA' (III LIVELLO)	FUNZIONI - PRODOTTO (IV LIVELLO)
04. PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITA' IRREGOLARI O ILLECITE IN MATERIA TRIBUTARIA	04.01 Accertamenti e verifiche delle imposte dirette ed indirette	4.12	04.01.01 Imposte dirette	04.01.01.01 Accertamento mod. 740 04.01.01.02 Accertamento mod. 750 04.01.01.03 Accertamento mod. 760 04.01.01.04 Accertamento mod. 770 04.01.01.05 Accertamento automatizzato 41 bis 04.01.01.06 Verifica ordinaria 04.01.01.07 Verifica standardizzata
			04.01.02 imposta valore aggiunto	04.01.02.01 Controllo da verbale 04.01.02.02 Controlli interni 04.01.02.03 Verifiche
			04.01.03 Imposta di registro	04.01.03.01 Giudizio di congruita 04.01.03.02 Accertamento valore atti 04.01.03.03 Accertamento valore successioni 04.01.03.04 Retiliche valori sili successioni 04.01.03.05 Verifiche provenienza iniziale
	04.02 Contenzioso in materia di imposte dirette ed indirette	4.13	04.02.01 Imposte dirette	04.02.01.01 Deduzioni 04.02.01.02 Proposte di accoglimento delle decisioni 04.02.01.03 Appelli e Ricorsi alla Comm. Trib. Centrale 04.02.01.04 Proposte alla Dir. Reg. per ricorso alla Corte d'Appello 04.02.01.05 Ricorsi per cessazione 04.02.01.06 Partecipazione alle sedute delle Commissioni Tributarie 04.02.01.07 Esenzioni ed agevolazioni 04.02.01.08 Accoglimento del ricorso o diniego da parte Centro di Servizio 04.02.01.09 Provvedimento di sospensione della ricezione
			04.02.02 imposta valore aggiunto	04.02.02.01 Deduzioni 04.02.02.02 Proposte di accoglimento delle decisioni 04.02.02.03 Appelli e Ricorsi alla Comm. Trib. Centrale 04.02.02.04 Proposte alla Dir. Reg. per ricorso alla Corte d'Appello 04.02.02.05 Ricorsi per cessazione 04.02.02.06 Partecipazione alle sedute delle Commissioni Tributarie 04.02.02.07 Esenzioni ed agevolazioni 04.02.02.08 Procedure concorsuali 04.02.02.09 Provvedimento di sospensione della ricezione
			04.02.03 Imposta di registro	04.02.03.01 Deduzioni 04.02.03.02 Proposte di accoglimento delle decisioni 04.02.03.03 Appelli e Ricorsi alla Comm. Trib. Centrale 04.02.03.04 Proposte alla Dir. Reg. per ricorso alla Corte d'Appello 04.02.03.05 Ricorsi per cessazione 04.02.03.06 Partecipazione alle sedute delle Commissioni Tributarie 04.02.03.07 Esenzioni ed agevolazioni 04.02.03.08 Procedure concorsuali 04.02.03.09 Provvedimento di sospensione della ricezione
	04.03 Verifiche e controlli di carattere fiscale in materia di patrimonio immobiliare e fondiario	5.12	04.03.03	
	04.04 Accertamenti e verifiche dei tributi doganali e delle imposte sulla produzione e sui consumi	6.12	04.04.07 Uffici doganali	04.04.07.01 Revisione di accertamento 04.04.07.02 Verifica depositi doganali privati 04.04.07.03 Verifica procedure semplificate 04.04.07.04 Verifica su prodotti P.A.C. 04.04.07.05 Verifica su operazioni di l.pertozonamento attivo 04.04.07.06 Verifica pluripli I.V.A. 04.04.07.07 Verifica intra 04.04.07.08 Verifica a seguito richiesta ente pagatore 04.04.07.09 Verifica associata Unione europea
				04.04.08 Imposizione sulla produzione e sui consumi
	04.05 Contenzioso in materia di tributi doganali e di imposte sulla produzione e sui consumi	6.13	04.05.07 Uffici doganali	04.05.07.01 Processo verbale di controversia 04.05.07.02 Ricorso a magistratura ordinaria 04.05.07.03 Ingunzione di pagamento 04.05.07.04 Iscrizione a ruolo 04.05.07.05 Denuncia di reato 04.05.07.06 Fallimento 04.05.07.07 Aste e licitazioni
			04.05.08 Imposizione sulla produzione e sui consumi	04.05.08.01 Contenzioso penale 04.05.08.02 Contenzioso amministrativo
04.06 Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, comprese le violazioni in danno della U.E.	6.26	04.06.10	04.06.10.01 Prevenzione, individuazione e repressione delle violazioni 04.06.10.02 Lotta ai traffici illeciti di sostanze stupefiche e materiali analoghi 04.06.10.03 Lotta alla contraffazione 04.06.10.04 Prevenzione, individuazione e repressione delle violazioni nel settore delle risorse agricole ed in quello degli aiuti FEOGA	
04.07 Analisi chimiche e merceologiche	6.27			
04.08 Interventi di verifica e controllo fiscale da parte della Guardia di Finanza	7.12	04.08.10 Guardia di Finanza	04.08.10.01 Verifiche generali e parziali 04.08.10.02 Controlli fiscali 04.08.10.03 Diritti G.I.A.E., R.A.I., manifestazioni a premio 04.08.10.04 Controlli strumentali	
04.09 Tutela dei diritti doganali e dei monopoli fiscali da parte della Guardia di Finanza	7.26	04.08.10 Guardia di Finanza	04.08.10.01 Vigilanza e riscosso doganale 04.08.10.02 Controlli di regolarità di minerali, spiriti, generi di monopolio	
04.10 Contenzioso alle frodi in materia di imposizione indiretta sulla produzione e sui consumi da parte della Guardia di Finanza	7.29	04.10.10 Guardia di Finanza	04.10.10.01 Disciplina prezzi	
04.11 Verifiche fiscali del Servizio Centrale degli Ispettor Tributarie	9.12			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE A

FUNZIONI - OBIETTIVO (I LIVELLO)	FUNZIONI - COMPETENZA (II LIVELLO)	*	FUNZIONI - ATTIVITA' (III LIVELLO)	FUNZIONI - PRODOTTO (IV LIVELLO)		
05. SERVIZI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE	05.01 Informazione e assistenza in materia di imposte dirette ed indirette	4.4	05.01.01	05.01.01.01	Rilascio certificati	
				05.01.01.02	Rilascio modulo 8	
				05.01.01.03	Rilascio codice fiscale	
	05.01.02	05.01.02	05.01.02	05.01.02.01	Assistenza fiscale ai contribuenti	
				05.01.02.02	Rilascio copie/originali dichiarazioni	
				05.01.02.03	Assistenza telefonica	
				05.01.02.04	Risposte a quesiti scritti	
				05.01.02.05	Organizzazione e vigilanza del CAAF	
				05.01.02.06	Admisione registri contabili	
	05.01.03	05.01.03	05.01.03	05.01.03.01	Identificazione contribuente	
				05.01.03.02	Ricezione dichiarazioni	
				05.01.03.03	Rilascio di certificazioni e autorizzazioni	
05.02 Concorsi a premio	05.02.91	4.18	05.02.91.01	Rilascio ricevute di pagamento		
			05.02.91.02	Registro formalità modello 6		
			05.02.91.03	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.04	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.05	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.06	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.07	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.08	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.09	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.10	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.11	Assistenza fiscale ai contribuenti		
			05.02.91.12	Assistenza fiscale ai contribuenti		
05.03 Informazione e assistenza in materia di patrimonio immobiliare e fondiario	05.03.04	5.4	05.03.04.01	Concorsi a premio		
			05.03.04.02	Conoscenza terreni		
05.04 Servizi catastrali	05.04.05	5.21	05.04.05.01	Cartificazione terreni		
			05.04.05.02	Cartificazione fabbricati		
05.05 Pubblicità immobiliare	05.05.06	5.22	05.05.06.01	Assistenza		
			05.05.06.02	Assistenza		
05.06 Informazione e assistenza in materia di tributi doganali e di imposte sulla produzione e sui consumi	05.06.07	8.4	05.06.07.01	Assistenza formale		
			05.06.07.02	Assistenza verbale/gascafi		
			05.06.07.03	Rilascio di copia		
			05.06.07.04	Ispezione		
			05.06.07.05	Acquisizione note ed annotamenti		
			05.06.07.06	Rettifica ufficio		
05.07 Informazione e assistenza ai contribuenti da parte della Guardia di Finanza	05.07.08	7.4	05.07.08.01	Rinnovo licenze a favore dello Stato		
			05.07.08.02	Assistenza		
06. PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITA' ILLEGALI O PERICOLOSE	06.01 Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, comprese le violazioni in danno dell'U.E.	7.26	06.01.11	06.01.11.01	Assistenza	
				06.01.11.02	Assistenza	
				06.01.11.03	Rilascio licenze di esercizio	
	06.02 Tutela di altri settori estrattivi	06.02.11	7.30	06.02.11.01	Cambio di gestione	
				06.02.11.02	Contrassegni e stampati	
	06.03 Tutela ordine pubblico e contrasto alla criminalità organizzata	06.03.11	7.31	06.03.11.01	Vigilanza e controllo di prevenzione	
				06.03.11.02	Interventi mirati	
	06.04 Polizia giudiziaria	06.04.11	7.32	06.04.11.01	Comandata pronta e muovere (mezzi navali)	
				06.04.11.02	Comandata pronta e muovere (mezzi aerei)	
				06.04.11.03	Disponibilità pronto intervento	
	07. SERVIZI E INVESTIMENTI DI SUPPORTO ALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	07.01 Fiscaltà locale	4.18	07.01.08	07.01.08.01	Vigilanza posti fisali
					07.01.08.02	Vigilanza del territorio
07.02 Amministrazione e gestione del demanio e del patrimonio		07.02.08	5.23	07.02.08.01	Comandata pronta e muovere (mezzi navali)	
				07.02.08.02	Comandata pronta e muovere (mezzi aerei)	
				07.02.08.03	Disponibilità pronto intervento	
				07.02.08.04	Operazioni di polizia giudiziaria	
				07.02.08.05	Verifiche investigative e sviluppo informazioni	
				07.02.08.06	Azioni operative	
07.03 Attività estrattive e di consulenza tecnica		07.03.04	5.24	07.03.04.01	INVAI	
				07.03.04.02	ICI	
				07.03.04.03	ICIAP	
				07.03.04.04	TOSAP	
07.04 Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati ad altre amministrazioni pubbliche	07.04.05	10.39	07.04.05.01	Altri tributi comunali		
			07.04.05.02	Tributi provinciali		
10. TRASFERIMENTI FINANZIARI ED INTERVENTI	10.01 Rimborsi (quote capitale)	10.35		07.02.08.01	Dichiarazioni di demanialità	
				07.02.08.02	Dichiarazioni di concessione demanio agricolo	
	10.02 Rimborsi (quote interessi)	10.36		07.02.08.03	Dichiarazione di disponibilità mantenimento manufatto	
				07.02.08.04	Assistenza	
	10.03 Personale in quiescenza del Ministero delle Finanze	10.37		07.02.08.05	Acquisizione beni	
				07.02.08.06	Assegnazione alloggi	
	10.04 Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati al Ministero delle Finanze	10.38		07.02.08.07	Concessioni beni demaniali	
				07.02.08.08	Concessioni beni patrimoniali	
	10.05 Ammortamenti dei beni immobili patrimoniali	10.40		07.02.08.09	Trasferimento beni	
				07.02.08.10	Mantenimento	
	10.06 Altri posti consuntivi e competenza analitica	10.42		07.02.08.11	Locazioni passive	
				07.02.08.12	Vigilanza	
			07.02.91.01	Mantenimento degli edifici del ministero		
			07.02.91.02	Lavori edili ed idraulici		
			07.02.91.03	Gestione delle variazioni di consistenza dei beni di proprietà dello stato		
			07.03.04.01	Silma		
			07.03.04.02	Parafiscali di congruità		
			07.03.04.03	Accertamento tecnico e valutazione beni		
			07.03.04.04	Parafiscali di congruità		
			07.03.04.05	Coltuali		

(*) Chiave di collegamento con i codici delle attività funzionali (Rappresentazione B)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO DEI CONTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - RAPPRESENTAZIONE B

CENTRI DI RESPONSABILITA' DEGLI OBIETTIVI E DELLE RISORSE	ATTIVITA' FUNZIONALI
1. GABINETTO E ORGANI COLLEGATI	1.1 Indirizzo politico-amministrativo e controllo interno 1.2 Coordinamento legislativo
2. SEGRETARIATO GENERALE	2.1 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e vigilanza 2.3 Formazione 2.4 Coordinamento dell'informazione e dell'assistenza ai contribuenti 2.5 Coordinamento dell'attività informatica 2.6 Rapporti internazionali 2.7 Analisi fiscali e statistiche 2.8 Organizzazione e produttività 2.9 Provveditorato generale
3. DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	3.1 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali 3.3 Formazione 3.10 Reclutamento, assezioni e mobilità 3.11 Trattamento giuridico ed economico
4. DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE	4.1 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi 4.3 Formazione 4.4 Informazione e assistenza ai contribuenti 4.12 Accertamento e verifiche fiscali 4.13 Contenzioso 4.14 Ricoesione e rimborsi 4.15 Gestione delle dichiarazioni 4.16 Fiscalità locale 4.17 Valori bollati 4.18 Concorsi a premio 4.19 Gestione delle lotterie
5. DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	5.1 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi 5.3 Formazione 5.4 Informazione e assistenza ai contribuenti 5.12 Verifiche e controlli di carattere fiscale 5.20 Gestione delle rendite catastali 5.21 Servizi catastali 5.22 Pubblicità immobiliare 5.23 Amministrazione e gestione del demanio e del patrimonio 5.24 Attività estimale e di consulenza tecnica
6. DIPARTIMENTO DELLE DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE	6.1 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi 6.3 Formazione 6.4 Informazione e assistenza ai contribuenti 6.12 Accertamenti e verifiche fiscali 6.13 Contenzioso 6.14 Ricoesione e rimborsi 6.15 Gestione delle dichiarazioni 6.25 Erogazione della formazione 6.26 Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, comprese le violazioni in danno dell'U.E. 6.27 Analisi chimiche e merceologiche
7. GUARDIA DI FINANZA	7.1 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi 7.3 Formazione 7.4 Informazione e assistenza ai contribuenti 7.12 Verifiche e controlli fiscali 7.25 Erogazione della formazione 7.26 Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, comprese le violazioni in danno dell'U.E. 7.28 Tutela dei diritti doganali e dei monopoli fiscali 7.29 Contrasto alle frodi in materia di imposizione indiretta sulla produzione e sui consumi 7.30 Tutela degli altri settori extratributari 7.31 Tutela dell'ordine pubblico e contrasto della criminalità organizzata 7.32 Polizia giudiziaria
8. SCUOLA CENTRALE TRIBUTARIA	8.1 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali 8.3 Formazione 8.25 Erogazione della formazione
9. SERVIZIO CENTRALE DEGLI ISPETTORI TRIBUTARI	9.1 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali 9.3 Formazione 9.12 Verifiche fiscali 9.33 Attività di studio e ricerca 9.34 Controlli sugli uffici in materia di accertamento
10. TRASFERIMENTI FINANZIARI ED INTERVENTI	10.35 Rimborsi (quote capitale) 10.36 Rimborsi (quote interessi) 10.37 Personale in quiescenza del Ministero delle Finanze 10.38 Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati al Ministero delle Finanze 10.39 Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati alle altre amministrazioni pubbliche 10.40 Ammortamenti dei beni immobili patrimoniali 10.41 Trasferimenti 10.42 Altre poste correttive e competenze arretrate

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1
importi in milioniMINISTERO DELLE FINANZE
Esercizio 1995
Stanziamanti definitivi

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO										Totale per centro di responsabilità	
	1 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziari ed interventi				
Gabinetto e organi collegiali	17.960										45	18.005
Segretariato generale		52.722									42	52.764
Direzione generale degli affari generali e del personale		59.480									124	59.604
Dipartimento delle entrate		686.028	2.486.807	1.237.842	430.137	104.280	27.139.923					32.085.017
Dipartimento del territorio		140.527	157.142	95.132	372.537	284.225	254.685					1.304.248
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		288.740	164.381	453.141	17.597		134.551					1.058.410
Guardia di finanza		903.579		1.668.417	31.165	1.086.178	420.753					4.110.092
Scuola centrale tributaria		14.155					14					14.169
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî		13.566		2.928			77					16.571
Totale per funzione-obiettivo	17.960	2.159.797	2.808.330	3.457.460	851.436	1.086.178	27.850.214	388.505	388.505	27.850.214	38.718.880	

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 1 bis

MINISTERO DELLE FINANZE
Esercizio 1995
Stanziamanti definitivi

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO									
	1 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziari ed interventi		
Gabinetto e organi collegiali	100,00									0,00
Segretariato generale		2,44								0,00
Direzione generale degli affari generali e del personale		2,76								0,00
Dipartimento delle entrate		31,78	88,55	35,80	50,52		26,84			97,10
Dipartimento del territorio		6,51	5,80	2,75	43,75		73,16			0,91
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		13,38	5,85	13,11	2,07					0,48
Guardia di finanza		41,86		48,26	3,66	100,00				1,51
Scuola centrale tributaria		0,66								0,00
Servizio Centrale degli ispettori Tributarî		0,63		0,08						0,00
% Totale per funzioni obiettivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1 ter

MINISTERO DELLE FINANZE
Esercizio 1995
Stanziamenti definitivi

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO										Totale per centro di responsabilità
	1 - indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziati ed interventi			
Cabinetto e organi collegiali	99,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25		100,00
Segretariato generale		99,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08		100,00
Direzione generale degli affari generali e del personale		99,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21		100,00
Dipartimento delle entrate		2,14	7,75	3,86	1,34	0,00	0,33	84,59			100,00
Dipartimento del territorio		10,77	12,05	7,29	28,56	0,00	21,79	19,53			100,00
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		27,28	15,53	42,81	1,66	0,00	0,00	12,71			100,00
Guardia di finanza		21,98	0,00	40,59	0,76	26,43	0,00	10,24			100,00
Scuola centrale tributaria		99,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10			100,00
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî		81,87	0,00	17,67	0,00	0,00	0,00	0,46			100,00

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 1

MINISTERO DELLE FINANZE - ESERCIZIO 1995 - GLI STANZIAMENTI DEFINITIVI SECONDO LE FUNZIONI OBIETTIVO

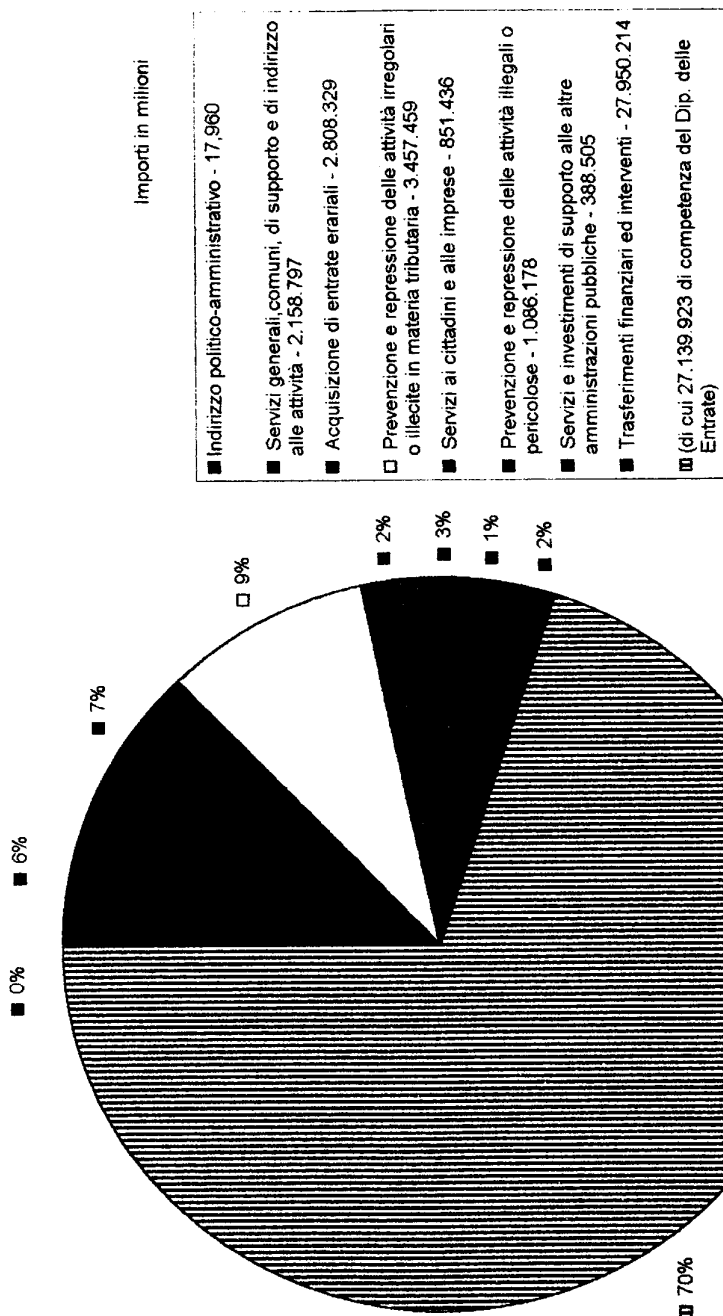
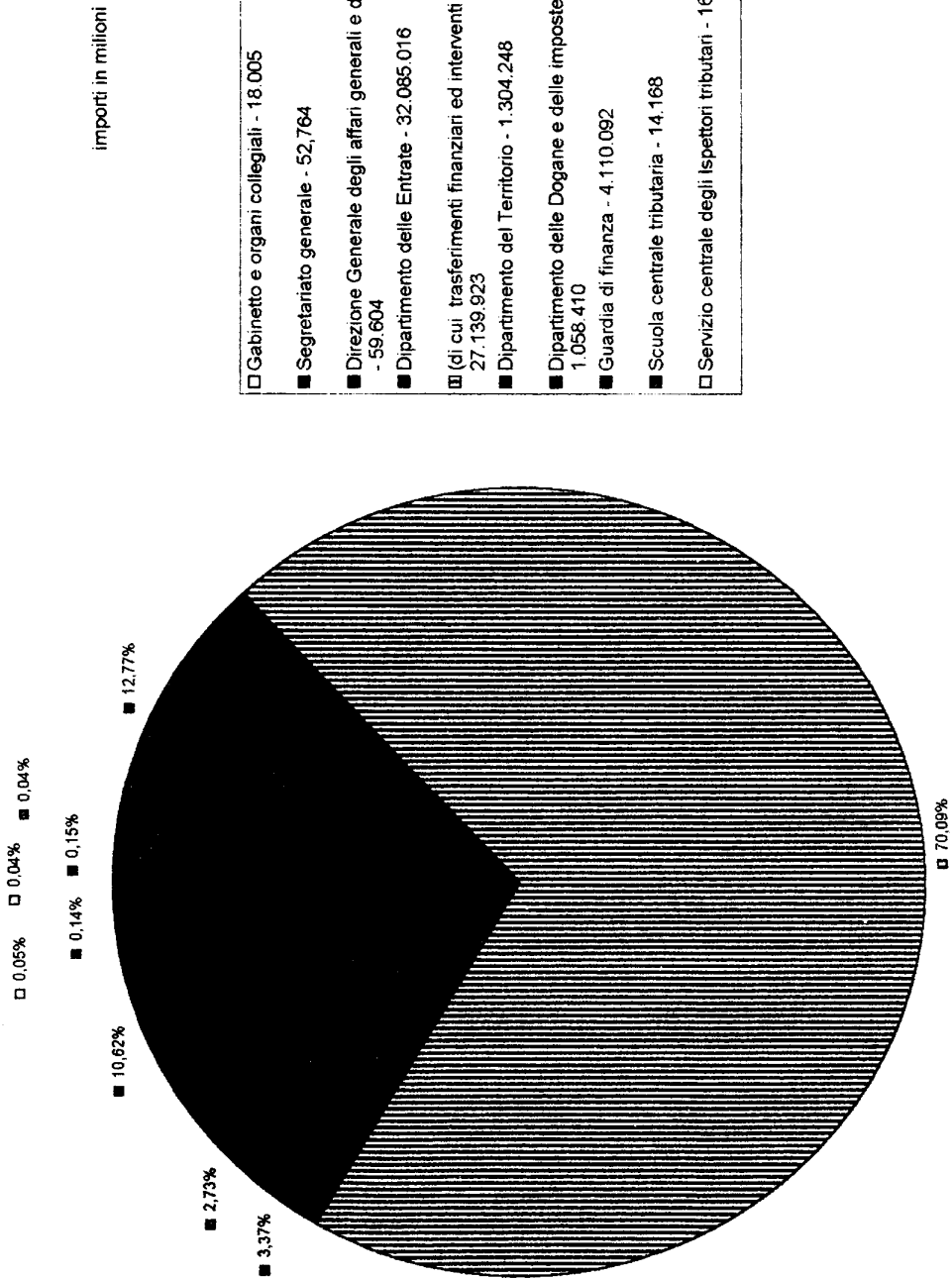


Grafico 1 bis

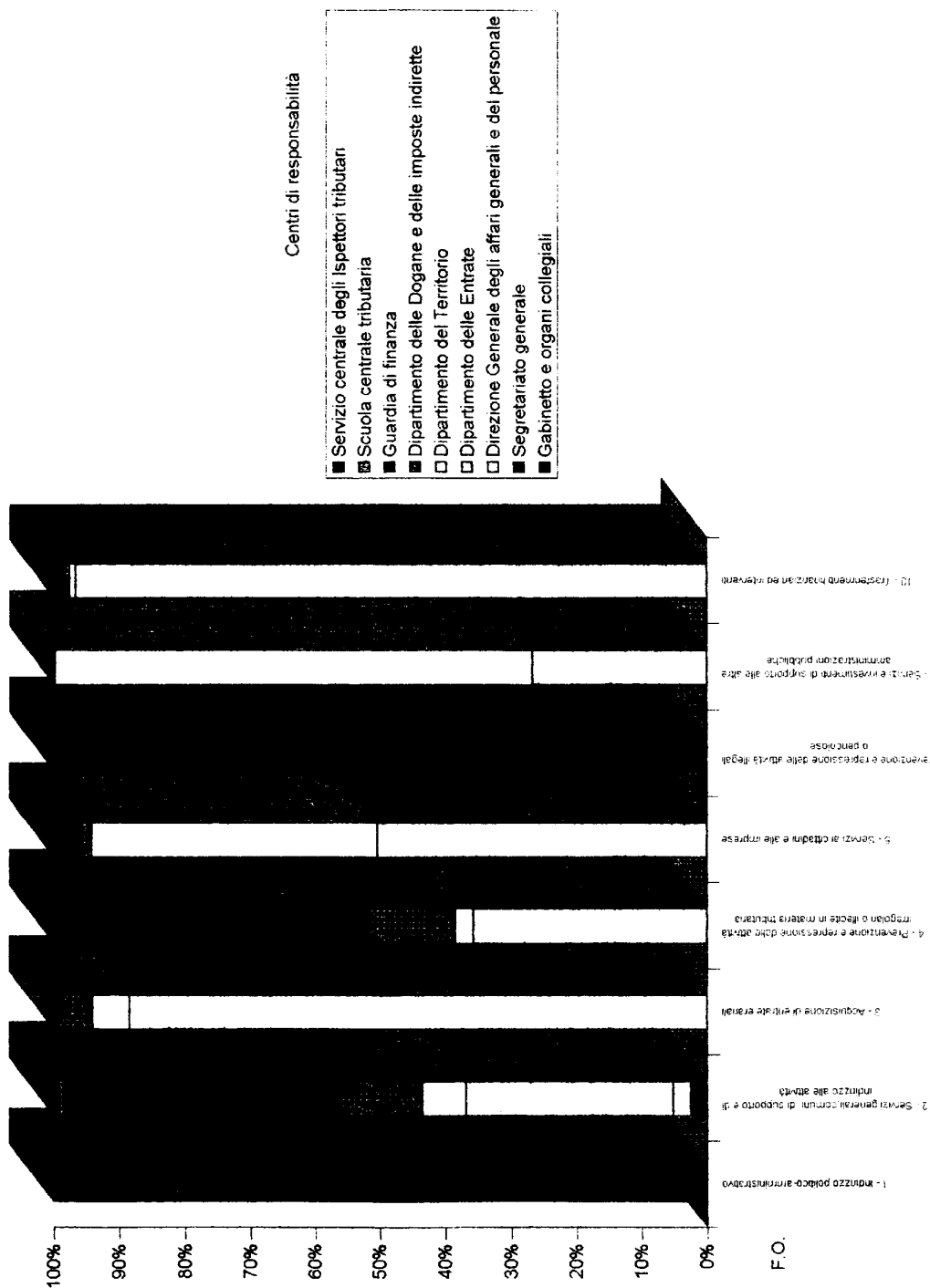
MINISTERO DELLE FINANZE - ESERCIZIO 1995 - GLI STANZIAMENTI DEFINITIVI PER CENTRO DI RESPONSABILITA'



Conto dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 1 ter

MINISTERO DELLE FINANZE - ESERCIZIO 1995 - INCROCIO F.O./C.R. stanziamenti finali



Fonte dei dati: C.E.D. Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2
importi in milioni

MINISTERO DELLE FINANZE

Esercizio 1995

Pagamenti totali

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO										Totale per centro di responsabilità	
	1 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziari ed interventi				
Gabinetto e organi collegiali	16.150										41	16.191
Segretariato generale		43.481									38	43.519
Direzione generale degli affari generali e del personale		59.661									111	59.772
Dipartimento delle entrate		612.547	3.241.733	1.104.854	429.195			54.998			20.102.097	25.545.424
Dipartimento del territorio		125.879	103.006	77.724	286.863			242.839			4.330	840.641
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		233.004	131.092	366.556	14.238						148.902	893.792
Guardia di finanza		873.005		1.582.526	29.792	1.025.656					419.376	3.930.355
Scuola centrale tributaria		14.895		2.574							12	14.907
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî		11.983									69	14.626
Totale per funzione obiettivo	16.150	1.974.455	3.475.831	3.134.234	760.888	1.025.656	297.837	20.874.976	31.359.227			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 bis

MINISTERO DELLE FINANZE
Esercizio 1995
Pagamenti totali

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO									
	1 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziari ed interventi		
Cabinetto e organi collegiali	100,00									0,00
Segretariato generale		2,20								0,00
Direzione generale degli affari generali e del personale		3,02								0,00
Dipartimento delle entrate		31,02	93,26	35,25	56,47		18,47			97,23
Dipartimento del territorio		6,38	2,96	2,48	37,74		81,53			0,02
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		11,80	3,77	11,70	1,87					0,72
Guardia di finanza		44,21		50,49	3,92	100,00				2,03
Scuola centrale tributaria		0,75								0,00
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî		0,61		0,08						0,00
% Totale per funzione obiettivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 ter

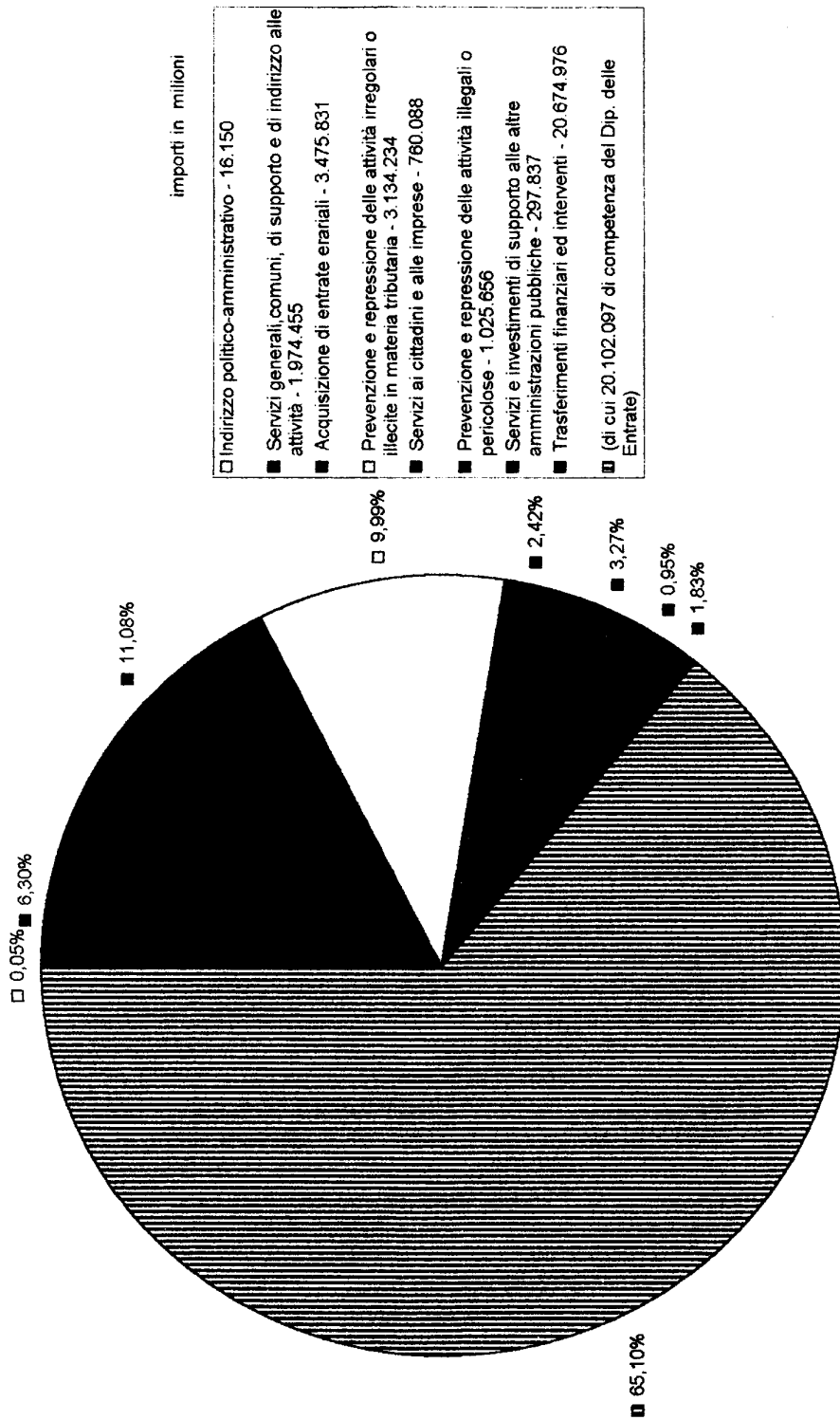
MINISTERO DELLE FINANZE
Esercizio 1985
Pagamenti totali

centro di responsabilità	FUNZIONI OBIETTIVO										% Totale per centro di responsabilità
	1 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività	3 - Acquisizione delle entrate erariali	4 - Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria	5 - Servizi ai cittadini e alle imprese	6 - Prevenzione e repressione della attività illecita o pericolosa	7 - Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche	10 - Trasferimenti finanziari ed interventi			
Gabinetto e organi collegiali	99,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	100,00
Segretariato generale		99,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08	0,00	100,00
Direzione generale degli affari generali e del personale		99,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	0,00	100,00
Dipartimento delle entrate		2,40	12,68	4,33	1,68	0,00	0,22	78,68		0,00	100,00
Dipartimento del territorio		14,97	12,25	9,25	34,12	0,00	28,89	0,52		0,00	100,00
Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette		26,07	14,67	41,01	1,59	0,00	0,00	16,66		0,00	100,00
Guardia di finanza		22,21	0,00	40,26	0,76	26,10	0,00	10,67		0,00	100,00
Scuola centrale tributaria		99,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08		0,00	100,00
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî		81,93	0,00	17,60	0,00	0,00	0,00	0,47		0,00	100,00

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 2

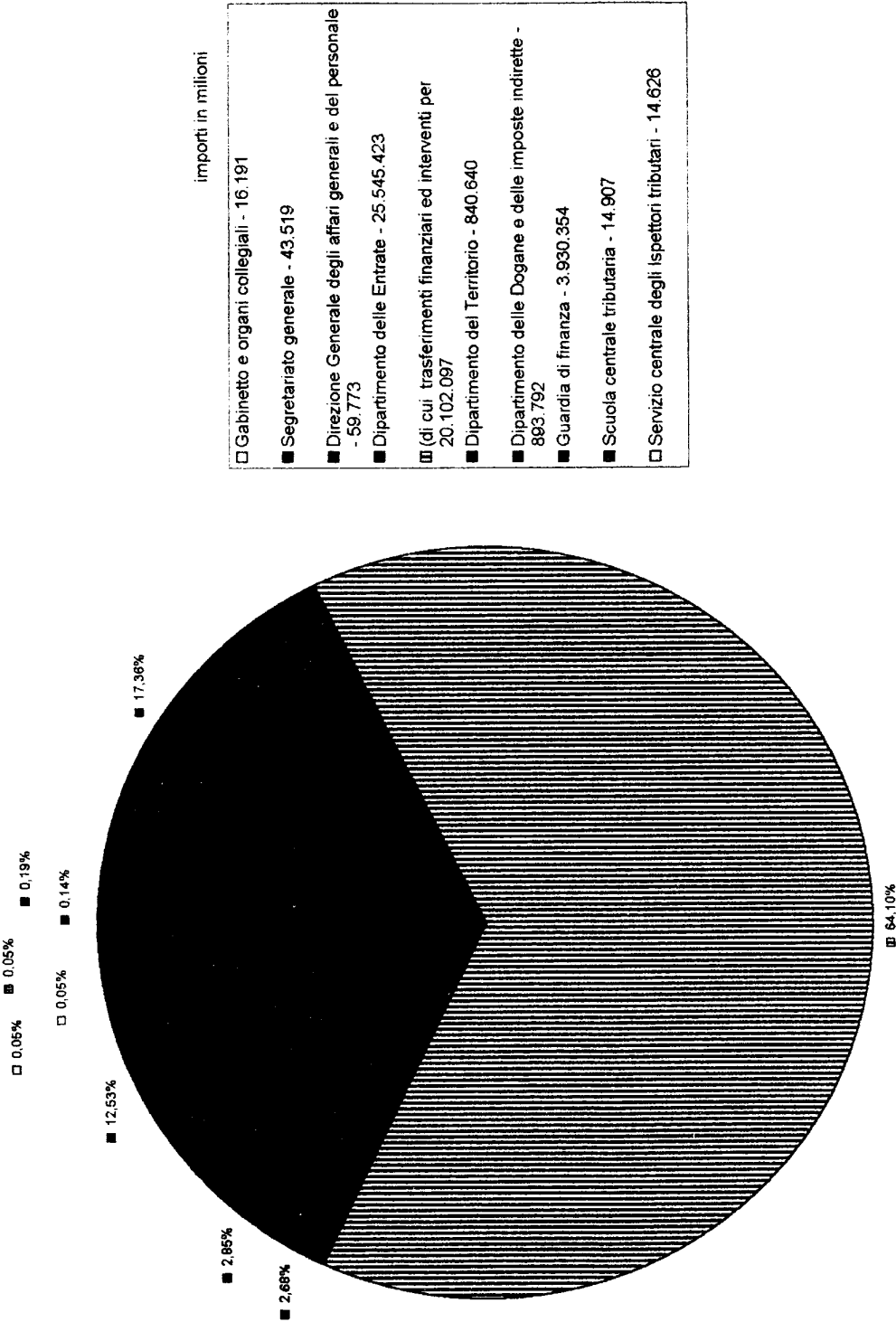
MINISTERO DELLE FINANZE - ESERCIZIO 1995 - I PAGAMENTI TOTALI SECONDO LE FUNZIONI OBIETTIVO



Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 2 bis

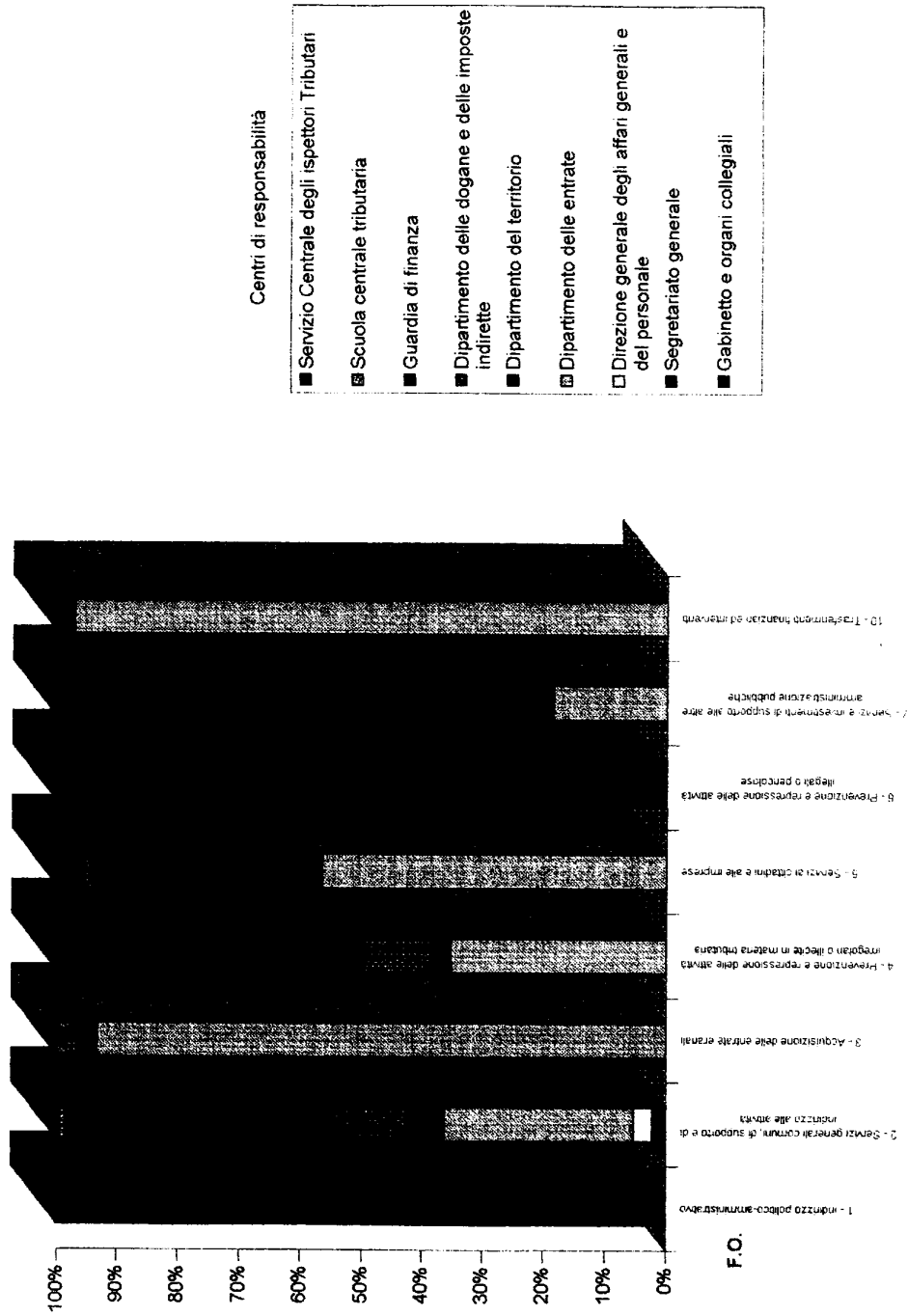
MINISTERO DELLE FINANZE - I PAGAMENTI TOTALI PER CENTRO DI RESPONSABILITA'



Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 2 ter

MINISTERO DELLE FINANZE - ESERCIZIO 1995 - INCROCIO F.O./C.R. - pagamenti totali



Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. Direttiva ex art. 14 del decreto legislativo n. 29/93.

Ai sensi dell'art. 14 del D. leg.vo. 3 febbraio 1993 n. 29 è stata varata dall'amministrazione, con approvazione del provvedimento n.4374 del 20 marzo 1995, la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione per l'anno 1995", con la quale sono stati assegnati ai dirigenti generali dell'amministrazione finanziaria numerosi obiettivi di carattere generale e particolare, ritenuti innovativi sia sotto il profilo strategico che gestionale.

Occorre considerare che la citata direttiva ha dato concreta e tempestiva attuazione al disposto degli articoli 3 e 14 del D. leg.vo. n.29 del 3.2.1993, ottemperando in tal modo all'esigenza di definire, anche sulla base delle proposte degli stessi dirigenti generali, gli obiettivi ed i programmi da attuare, e, corrispondentemente, la verifica dei singoli ed essenziali profili della gestione relativi all'anno 1995.

Si deve rilevare, al riguardo, che la verifica della rispondenza dei risultati della gestione tecnico-amministrativa alle direttive generali impartite dovrà, nel tempo, prevedere un sempre più puntuale riferimento a quegli elementi di carattere oggettivo che consentano una valutazione dell'attività svolta, per quanto riguarda sia la realizzazione dei programmi e dei progetti fissati che la gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate.

L'esigenza della programmazione e del controllo gestionale, nelle modalità sopra esposte, postula ovviamente una precisa individuazione degli oggetti del controllo, attraverso, in particolare, l'adozione più estesa dei principi e delle tecniche di gestione che viceversa risultano introdotti, come noto, solo a partire dalla recente direttiva dell'anno 1996 con la quale si è iniziato ad inquadrare la pianificazione strategica in termini metodologici ed organizzativi.

In assenza di tali caratteristiche metodologiche, correlate alle varie fasi di sviluppo del Sistema integrato di pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo gestionale (P.P.C.), tuttora in corso di sperimentazione e completamento, la direttiva 1995 non prevede la formazione di specifici programmi, coerentemente basati sull'acquisizione preliminare (la più accurata possibile) degli elementi da sottoporre al controllo di consuntivo.

Per tali motivi, pare opportuno completare celermente quelle attività ed iniziative, già programmate sotto l'aspetto metodologico, strutturale e procedurale, intese all'introduzione del citato Sistema di P.P.C.

Per quanto riguarda specificamente la direttiva 1995, le risorse non sono state attribuite ad ogni specifico progetto od obiettivo o riferite a singoli capitoli di bilancio correlabili agli organi titolari del potere di impegno, ma sono state riferite, più in generale, ai fabbisogni complessivamente necessari ai vari settori dell'amministrazione che si sono configurati quali centri omogenei di responsabilità (dipartimenti e direzioni generali e gli altri organi individuati come centri di costo).

Nell'ambito del piano programmatico/attuativo della direttiva e delle connesse iniziative adottate nel corso del 1995, l'amministrazione ha individuato "insiemi di obiettivi", omogenei ed interdipendenti quali:

- a) potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale;
- b) completamento della riforma organizzativa delle strutture territoriali;
- c) individuazione di nuovi modelli di gestione dei beni pubblici;
- d) aggiornamento e riorganizzazione del catasto e delle conservatorie dei RR.II.;
- e) sviluppo del processo di integrazione comunitaria delle strutture, delle attività e delle procedure doganali;
- f) riforma istituzionale e produttiva dei monopoli di Stato;
- g) esecuzione di adempimenti connessi alla gestione delle risorse.

Dagli atti prodotti in sede di consuntivazione trimestrale e finale è possibile riferire che le attività svolte si sono sostanzialmente uniformate al piano generale e che gli eventuali ritardi emersi dalle relazioni degli organi di vertice sono in buona parte ascrivibili sia alle problematiche connesse alla realizzazione dei nuovi assetti organizzativi, sia al perfezionamento di atti ed adempimenti amministrativi complessi che hanno coinvolto, frequentemente, le competenze di organismi esterni.

In ogni caso, i settori di maggiore rilevanza, sotto l'aspetto gestionale, che hanno presentato situazioni critiche sono quelli riferiti in particolare a specifiche aree:

1. area organizzativa e del personale, in particolare a seguito dei ritardi maturati in fase di attuazione dei programmi di ristrutturazione e di revisione degli strumenti e degli apparati amministrativi;
2. area informatica, con particolare riguardo ai programmi di coordinamento e di sviluppo delle procedure informatiche e degli adempimenti connessi alla selezione e formazione del personale da destinare alle attività informatiche e telematiche presso gli uffici;
3. area operativa, in genere connessa all'accertamento delle imposte ed alla tutela dei settori tributari.

5. Aspetti operativi del servizio di controllo interno: il sistema di rilevazione contabile.

Il sistema di rilevazione contabile sviluppato dall'amministrazione finanziaria ha utilizzato il lavoro di impostazione e di applicazione del Progetto di Pianificazione strategica, Programmazione operativa e Controllo gestionale (P.P.C.), in cui si inserisce.

La scrittura elementare del "sistema contabile" coincide con la rilevazione dell'evento di produzione", definito come il compimento di un atto amministrativo ("procedimento"), secondo un processo di servizio sviluppato in unità di terzo livello e rivolto all'esterno di essa.

Tale scrittura elementare registra:

- nella forma iniziale del sistema (in corso di installazione), il costo in unità della risorsa prevalente (giornate-uomo)
- nella forma finale del sistema (prevista per il 1998), il costo monetario (articolato per natura) dell'evento di produzione.

Come già illustrato nel paragrafo 3, l'approccio scelto dal Ministero delle finanze è quello del Sistema Unico Integrato, vale a dire del Sistema contabile in cui le registrazioni degli eventi elementari ("scritture contabili") sono effettuate sia per funzione-obiettivo, sia per centri di responsabilità di destinazione delle risorse, sia per risultati di gestione.

La struttura dei centri di responsabilità, che è stata adottata, è di tre livelli, secondo tre tipologie di unità amministrative:

- le unità amministrative dirette (U.A.D.: ad esempio gli uffici imposte dirette, le circoscrizioni doganali, gli U.T.E. ecc.) sono centri di attività dirette o centri di prodotto;
- le unità funzionali centrali (U.F.C.: ad esempio le direzioni e gli uffici centrali, i servizi ispettivi ecc.) sono centri di attività indirette o centri di spesa al servizio delle altre unità;
- le unità amministrative intermedie (U.A.I.: ad esempio le direzioni regionali e compartimentali) e le unità amministrative generali (U.A.G.: ad esempio le direzioni generali dei dipartimenti ed organi assimilati) sono, infine, centri di integrazione, la cui attività quindi è correlata a quella di tutte le altre unità amministrative.

I rendiconti di gestione corrispondenti sono essenzialmente di due diversi tipi, intensivi ed estensivi, e precisamente:

- per le U.A.D., i rendiconti estensivi fanno riferimento al "costo di produzione ed al valore dei prodotti all'esterno"; quelli intensivi ad un opportuno insieme di indicatori di qualità in senso lato;
- per le U.F.C., i rendiconti estensivi fanno riferimento sia al costo delle risorse proprie che al costo dei servizi prodotti per l'attività delle altre unità amministrative"; quelli intensivi, anche in questo caso, a specifici indicatori di qualità;
- per le U.A.I. ed U.A.G., i rendiconti rappresentano il consolidamento dei precedenti due punti.

6. Personale e organizzazione dell'amministrazione.

a) Personale civile

Al 31.12.1995, il personale in servizio presso l'amministrazione finanziaria comprendeva 65.859 unità. Di queste il 64% (42.229 unità) era in servizio presso il Dipartimento delle Entrate, il 18% (12.002 unità) presso il Dipartimento del Territorio e il 15% (10.206 unità) presso il Dipartimento delle Dogane.

Nel corso del 1995 sono state registrate 675 assunzioni contro 1.664 cessazioni dal servizio. Le assunzioni hanno riguardato i IV livelli (190), i VI livelli (445) e i VII livelli (40), mentre le cessazioni hanno riguardato in misura non trascurabile i livelli superiori (IX e dirigenti).

La consistenza del personale civile, distinto per qualifica e centro di responsabilità, viene riportata nella tab. 3.

Nel prospetto che segue è riportata la consistenza delle strutture, centrali e periferiche, operative al 31.12.1995.

b) Personale della Guardia di Finanza.

Al 31.12.95, il personale in servizio presso la Guardia di Finanza comprendeva 64.130 unità. Nel corso del 1995 sono state registrate 2.950 assunzioni (di cui 1.624 allievi finanziari, 1.056 sottufficiali e 270 ufficiali) contro 1.214 cessazioni dal servizio.

La consistenza del personale della Guardia di Finanza, distinto per qualifica, viene riportata nella tab. 4.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 3

MINISTERO DELLE FINANZE
PERSONALE CIVILE IN SERVIZIO AL 31/12/1995

QUALIFICA	SEGRETIARIO GENERALE	DIR. GEN. AA. GG. E PERSONALE	GABINETTO DEL MINISTRO	SE. C. I. T.	SCUOLA CENTRALE TRIBUTARIA	ISP. AMMIN. GUARDIA DI FINANZA	DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE	DIPARTIMENTO DELLE DOGANE	DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	TOTALE MINISTERO DELLE FINANZE
Dirigenti Generali (B)	1	1					1	1	1	5
Dirigenti Generali (C)	5	2	1				21	4	4	37
Dirigenti	19	18	5	2	3	2	323	201	112	685
XI e R.E.	53	38	11	24	12	3	5.220	1.511	1.095	7.967
VIII	72	23	21	8	6	2	1.385	275	131	1.923
VII	85	123	18	45	12	9	10.534	2.946	2.448	16.220
VI	24	60	6	13	1	3	1.639	360	770	2.876
V	108	244	56	48	39	2	18.898	3.157	6.061	28.613
IV	7	20	6	3	3	0	447	285	281	1.052
III		75	26	7	7	0	3.761	1.355	1.099	6.368
II								113		113
TOTALE	412	604	150	150	83	21	42.229	10.208	12.002	65.859

CED - Corte dei conti - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Organizzazione dell'Amministrazione al 31 dicembre 1995
(struttura di fatto)

Alla data del 31.12.95 erano operative le seguenti strutture centrali previste dalla normativa di riforma dell'Amministrazione finanziaria, così articolate:

● Segretariato generale:	Segreteria per le attività di coordinamento e vigilanza	1 Servizio - 2 Divisioni
	Sezione sbocciata del P.G.S.	1 Servizio
	Ufficio Centrale per l'elaborazione di Studi di politica tributaria e di Analisi fiscale	2 Servizi - 4 Divisioni
	Ufficio Centrale per l'elaborazione degli Indicatori di Produttività	1 Servizio - 2 Divisioni
	Ufficio Centrale per lo Sviluppo della Coscienza civica e per l'informazione del contribuente	1 Servizio - 2 Divisioni
	Ufficio Centrale per gli Studi di Diritto tributario comparato e per le Relazioni internazionali	2 Servizi - 6 Divisioni
	Ufficio Centrale per la Programmazione e il Coordinamento delle Attività di Informatica	1 Servizio - 4 Divisioni
	Centro Informativo	2 Divisioni
	Totale 10 Servizi - 22 Divisioni	
● Direzione Generale degli Affari generali e del personale:	Direzione Centrale per le Politiche del Personale, per gli Studi e l'Organizzazione	2 Servizi - 5 Divisioni
	Direzione Centrale per gli Affari generali e per l'Amministrazione del Personale	5 Servizi - 14 Divisioni
	Totale 8 Servizi - 19 Divisioni	
● Dipartimento della Dogana e I.I.I.:	Direzione Centrale Affari Generali, Personale e Servizi Informatici e Tecnici	4 Ispettorati - 14 Divisioni
	Direzione Centrale dei Servizi Doganali	5 Ispettorati - 13 Divisioni
	Direzione Centrale dell'imposizione indiretta sulla Produzione e sui Consumi	3 Ispettorati - 8 Divisioni
	Direzione Centrale per l'Analisi Microeconomica e per il Laboratorio chimico	2 Ispettorati - 6 Divisioni
	Totale 14 Ispettorati - 41 Divisioni	
● Dipartimento delle Entrate:	Direzione Centrale per gli Affari giuridici e per il Contenzioso tributario	7 Servizi - 15 Divisioni
	Direzione Centrale per gli Affari amministrativi	4 Servizi - 8 Divisioni
	Direzione Centrale per l'Accertamento e la Programmazione	4 Servizi - 8 Divisioni
	Direzione Centrale per la Fiscalità locale	4 Servizi - 8 Divisioni
	Direzione Centrale per la Riscossione	2 Servizi - 4 Divisioni
	Direzione Centrale per i servizi generali, il Personale e l'Organizzazione	5 Servizi - 18 Divisioni
	Totale 28 Servizi - 61 Divisioni	
● Dipartimento del Territorio:	Direzione Centrale dei Servizi tecnici erariali	5 Servizi - 12 Divisioni
	Direzione Centrale del Catasto, dei Servizi Geodestesopografici e della conservazione dei Registri Immobiliari	4 Servizi - 12 Divisioni
	Direzione Centrale dei Demanio	1 Collegio dei Periti
	Direzione Centrale per i Servizi generali, il Personale e l'Organizzazione	5 Servizi - 13 Divisioni
	Totale 20 Servizi - 61 Divisioni	
● Ss. C.I.T.:		2 Servizi a livello divisionale
● Scuole Centrali Tributarie:		1 Servizio - 4 Divisioni

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Alla stessa data, inoltre, erano operative le seguenti strutture di direzione a livello intermedio:

● Dipartimento delle Dogane e II.II.:	14	Direzioni compartimentali territoriali	con un totale di: 28 Servizi 56 Reparti
	1	Direzione compartimentale contabilità centralizzate	con un totale di: 2 Servizi 4 Reparti
● Dipartimento delle Entrate:	21	Direzioni regionali	con un totale di: 145 Servizi 232 Divisioni
● Dipartimento del Territorio:	10	Direzioni compartimentali	con un totale di: 30 Servizi 40 Reparti

A livello di uffici operativi periferici, l'organizzazione era così articolata:

● Dipartimento delle Dogane e II.II.:	50	Circoscrizioni doganali
	160	Dogane
	248	Sezioni
	110	Posti doganali
	33	Posti di osservazione
	41	Uffici Tecnici di Finanza
	87	Sezioni
	12	Laboratori chimici compartimentali
	4	Laboratori chimici speciali
	● Dipartimento delle Entrate:	102
	418	Uffici II.DD.
	428	Uffici del Registro
	119	Centri di Servizio
	95	Sezioni staccate delle Direzioni regionali (ex Intendenze di Finanza)
● Dipartimento del Territorio:	95	Uffici Tecnici erariali
	140	Conservatorie dei registri immobiliari
	95	Sezioni staccate delle Direzioni compartimentali (ex reparti Demanio delle Intendenze di Finanza)

Tabella 4

MINISTERO DELLE FINANZE
PERSONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA IN SERVIZIO AL 31/12/1995

Qualifica/livello	Unità
Comandante Generale	1
Generale di Divisione	12
Generale di Brigata	40
Colonnello + 25 anni	114
Colonnello	1
Tenente Colonnello + 25 anni	IX 137
Tenente Colonnello + 15 anni	IX 229
Tenente Colonnello	IX
Maggiore + 25 anni	VIII
Maggiore + 15 anni	VIII 108
Maggiore	VIII 98
Capitano + 25 anni	VII 1
Capitano + 15 anni	VII 4
Capitano	VII 710
Tenente + 25 anni	VII
Tenente + 15 anni	VII
Tenente	VII 355
Sottotenente	VI 439
Sottotenente C.P.L.	VI 210
Maresciallo Aiutante	VII bis 3400
Maresciallo Magg. Aiut. C.S.	VII
Maresciallo Magg. Aiut.	VII
Maresciallo Maggiore	VII
Maresciallo Capo	VII 3609
Maresciallo Capo	VI bis
Maresciallo Ordinario	VI bis 11260
Maresciallo Ordinario	VI
Maresciallo	VI 3182
Brigadiere Capo	1955
Brigadiere	2973
Vice Brigadiere	7637
Appuntato scelto Uff. P.G.	
Appuntato scelto	808
Appuntato	5417
Finanziere scelto	9416
Finanziere	9456
Allievi	2558
TOTALE	64130

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7. Attività contrattuale.

L'attività contrattuale dell'amministrazione finanziaria è diretta, per la quasi totalità, all'acquisizione di beni e servizi occorrenti per il funzionamento degli uffici. Unica eccezione è rappresentata dagli acquisti di immobili da destinare al soddisfacimento delle esigenze di altri Ministeri.

L'attività di acquisizione dei beni e servizi è espletata, in sede periferica, attraverso l'assegnazione ai direttori degli uffici di fondi iscritti sugli appositi capitoli per "spese di ufficio", "spese postali e telegrafiche", "manutenzioni degli edifici", eccetera. Tali risorse sono utilizzate avvalendosi per lo più delle procedure semplificate previste dal regolamento per i servizi in economia. L'attività contrattuale periferica si sostanzia in una miriade di provvedimenti, ciascuno dei quali non assume particolare significato economico e per i quali non si dispone ancora di dati riassuntivi.

Nella prima parte del seguente paragrafo, pertanto, si dà conto soltanto dei contratti di maggiore rilevanza dal punto di vista dell'entità delle risorse finanziarie impegnate.

Nella seconda parte vengono riportati i dati, aggregati per centro di responsabilità, riferiti alle sedi di ufficio acquisite in locazione ed all'importo annuo complessivo erogato per il pagamento dei relativi canoni.

A) Contratti per l'acquisizione di beni e servizi e per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili.

Segretariato Generale

- Concessione con la Società generale di informatica (SOGEI) per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo del Ministero delle finanze.

Nell'anno 1995 è proseguita la conduzione degli atti esecutivi già stipulati nell'ambito della suddetta concessione con i sottoindicati oneri di spesa:

(importi in lire)

I atto esecutivo	143.692.500.000
II atto esecutivo	353.359.503.990
III atto esecutivo	7.104.569.420
IV atto esecutivo	82.098.618.550
Totale	586.255.191.960

Per allineare le attività del Centro di servizio di Trento (III atto esecutivo) a quelle degli altri centri, è stato stipulato con la SOGEI, in data 22 dicembre 1995, il V atto esecutivo (1 luglio 1995-31 dicembre 1996) con una spesa complessiva pari a lire 11.525.150.000.

Nella sede del controllo, la Corte sta svolgendo una accurata istruttoria sulla concessione con la SOGEI. In particolare sono in corso accertamenti in ordine alle proroghe di alcuni atti esecutivi della convenzione di concessione.

Ferme restando le autonome deliberazioni che saranno assunte nella sede del controllo, le Sezioni riunite ritengono che il rinnovo dell'affidamento della gestione del sistema informativo del Ministero delle finanze sia da ricomprendere nei casi in cui debba farsi ricorso all'esperienza delle procedure concorsuali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 che attua la direttiva 92/50/CEE in materia di appalti di pubblici servizi, essendo i "servizi informatici ed affini" espressamente previsti nell'ambito di attuazione del decreto suddetto e non emergendo in concreto motivi di esclusione.

- Convenzione con il Consorzio Nazionale dei Concessionari (C.N.C.) per l'attività di acquisizione dei dati relativi alla documentazione fiscale presentata dai contribuenti nell'anno 1995: impegno di spesa lire 195.941.242.660.

- Contratto con la TELECOM per la gestione della rete secondaria e di accesso all'Anagrafe Tributaria: impegno di spesa lire 18.844.426.000.

- Contratto con la TELECOM per l'estensione del servizio PLURITEL a 7 regioni in aggiunta alle 4 precedentemente servite: costo complessivo lire 4.228.762.800.

Dipartimento delle dogane

- Contratto per l'acquisto di 13 alloggi di servizio ubicati in Trieste: importo lire 3.400.000.000.

- Contratti per la ristrutturazione di 9 sedi di ufficio: importo complessivo lire 4.900.000.000.

- Convenzione con la SOGEI per la conduzione del sistema informativo e le attrezzature degli uffici: spesa complessiva lire 79.500.000.000.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Dipartimento del territorio
- Convenzione ENEA per lo studio e lo sviluppo di metodologie digitali di elaborazione di aereofofo: importo di spesa lire 357.000.000.
 - Convenzione CRESME per l'individuazione e gestione su basi statistiche del sistema parametrico di classamento del patrimonio immobiliare: importo di spesa lire 300.000.000.
 - Contratto di appalto per la ristrutturazione della sede del ministero delle Finanze:

(importi in lire)

Torre A	8.058.675.240
Torre B	1.882.132.560
Viale dell'Aeronautica	3.347.140.608
Totale	13.287.948.408

- Contratti di appalto per l'acquisizione su supporto magnetico delle schede planimetriche: lire 56.909.412.642.
- Contratti di appalto per lavori di aggiornamento dei files della mappa numerica : lire 7.121.264.341.
- Acquisto immobile in Roma, via Talli: lire 5.038.460.000.
- Convenzione AIMA per l'aggiornamento degli atti catastali attraverso fotoindicazione su fotogrammi aerei: importo lire 20.000.000.000.

Guardia di Finanza
(importi in lire)

Servizi di manutenzione e riparazione: importo complessivo dei contratti affidati	1.719.945.225
Servizi informatici e affini (compreso l'acquisto di software specifico per l'utenza e la gestione, assistenza e manutenzione di sistemi e apparecchiature informatiche): importo complessivo dei contratti affidati	2.640.442.240
Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari (compresa la vigilanza e la custodia): importo complessivo dei contratti affidati	9.000.880
Rinnovo dei contratti: importo globale dei contratti rinnovati	6.825.694.885
Acquisto di prodotti: importo complessivo dei contratti affidati	277.623.864.722
Somministrazioni e contratti aventi ad oggetto forniture ad esecuzione periodica o continuativa: importo complessivo dei contratti affidati	958.032.665
Contratti misti contenenti forniture: importo complessivo dei contratti affidati	18.345.275.000

B) Locazioni di immobili

Centro di responsabilita'	Sedi di uffici acquisite in locazione	Importo complessivo dei canoni in lire
Dip. Dogane	134	6.271.165.000
Dip. Entrate	688	109.000.000.000
Dip. Territorio	110	26.000.000.000
D. G. a.a.gg. e personale	9	12.350.818.393
Guardia di finanza	560	26.040.961.835
Totale	1.501	179.662.945.228

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

8. Alcune considerazioni sintetiche sull'entrata.

L'entrata per un ammontare complessivo di circa 870 mila miliardi presenta una notevole concentrazione in termini finanziari sulle Entrate tributarie (57% circa) e sull'Accensione di prestiti (36% circa), come risulta dal grafico 3.1.

TITOLI	N ° capitoli	importi %
1. Entrate tributarie	138	56,7
2. Entrate extra-tributarie	526	6,1
3. Alienazione e ammortamenti di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	41	1,2
4. Accensione di prestiti	10	36,0
Totale	715	100,0

Come mostra il grafico 3.2 anche con riferimento a ciascuno dei quattro titoli l'entrata si caratterizza per una notevole concentrazione su un numero estremamente esiguo di capitoli e, di contro, per una forte polverizzazione sui rimanenti.

Nel dettaglio, l'importo finanziario più consistente, ad eccezione dell'entrata relativa alla copertura del debito pubblico pari a circa il 35%, è concentrato su soli otto capitoli, che nel complesso coprono un ulteriore 46%, voci sostanzialmente riconducibili alle diverse imposte sui redditi.

Più specificatamente si può analizzare la consistenza dell'entrata con riferimento a ciascun titolo.

Titolo I

CAPITOLO	importi %
1023	33,2
1024	5,7
1025	3,3
1026	7,1
1203	23,8
1409	8,7
Altri	18,2
Totale	100,0

Le entrate di carattere tributario, per 494 mila miliardi, sono dovute per circa il 33% all'imposta sul reddito delle persone fisiche, per circa il 24% all'imposta sul valore aggiunto e per il 9% all'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (grafico 3.3).

Ai rimanenti 132 capitoli è dovuto all'incirca il 18% dell'entrata (cfr. grafico 3.4). Se si esclude dal dato globale l'importo dovuto ai sei capitoli maggiori, sono da evidenziare le entrate connesse all'imposta sul consumo dei tabacchi, 11,5%, a quella sul patrimonio netto delle società, per oltre il 9% ed all'imposta di bollo per l'8,6%. Le imposte per la definizione di pendenze e controversie tributarie apportano un contributo pari al 7% circa. Attorno al 6% si attestano l'imposta di registro e quella di consumo sul gas metano.

Titolo II

CAPITOLO	importi %
2368	5,7
3307	8,0
3240	12,5
3342	8,6
3467	9,0
Altri	56,2
Totale	100,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Notevolmente polverizzata risulta l'entrata extra-tributaria con oltre 500 capitoli, ed un ammontare pari a circa 53 mila miliardi (grafico 3.5). Il capitolo più consistente, con un'incidenza sul complesso di oltre il 12%, è quello relativo alle somme dovute dalla Banca d'Italia a titolo di eccedenza del rendimento delle attività nei confronti del Tesoro, seguito attorno al 9% dalle ritenute su stipendi e retribuzioni e dalle somme da destinare al finanziamento dell'assistenza sanitaria. Con l'8% si attestano le entrate per il condono edilizio.

Titolo III

CAPITOLO	importi %
4055	83,7
4056	3,6
4421	6,1
4721	4,6
Altri	2,0
Totale	100,0

Con un apporto di circa 10 mila miliardi pari all'1,1% dell'entrata complessiva il Titolo III presenta una notevole concentrazione sul capitolo 4055 - versamenti relativi al controvalore dei titoli di stato e a proventi diversi da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di stato-. Mentre un ulteriore 6% è dovuto all'ammortamento dei beni patrimoniali (grafico 3.6).

Titolo IV

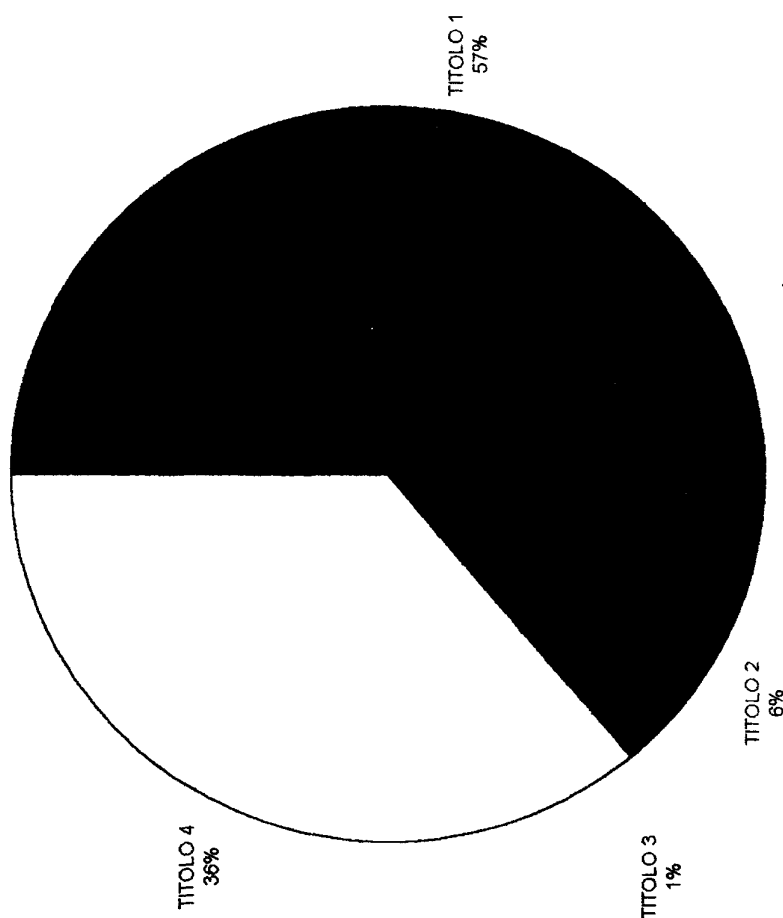
L'entrata dovuta al Titolo IV è per oltre il 97%, corrispondente a circa 305 mila miliardi, rappresentata dal capitolo 5100 relativo all'emissione di titoli del debito pubblico e dei prestiti nazionali e internazionali (grafico 3.7).

Dal quadro delineato di estrema polverizzazione delle voci, si evince la necessità di procedere ad una razionalizzazione dell'entrata, riducendo notevolmente il numero dei capitoli, molti dei quali, oltre 300, vengono ancora iscritti *per memoria*, o sono relativi a norme non più applicate.

Con specifico riferimento alle imposte si ritiene che andrebbero numericamente ridotte sia attraverso una serie di accorpamenti, nonchè con l'eliminazione di quelle il cui costo di acquisizione risulta pari o superiore al gettito prodotto. A questa classe appaiono per esempio riconducibili quelle imposte previste da norme ormai superate, per la cui acquisizione si sostengono costi a volte notevoli per l'attività di accertamento e contenzioso.

Grafico 3.1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - TOTALE ENTRATA ESERCIZIO 1995

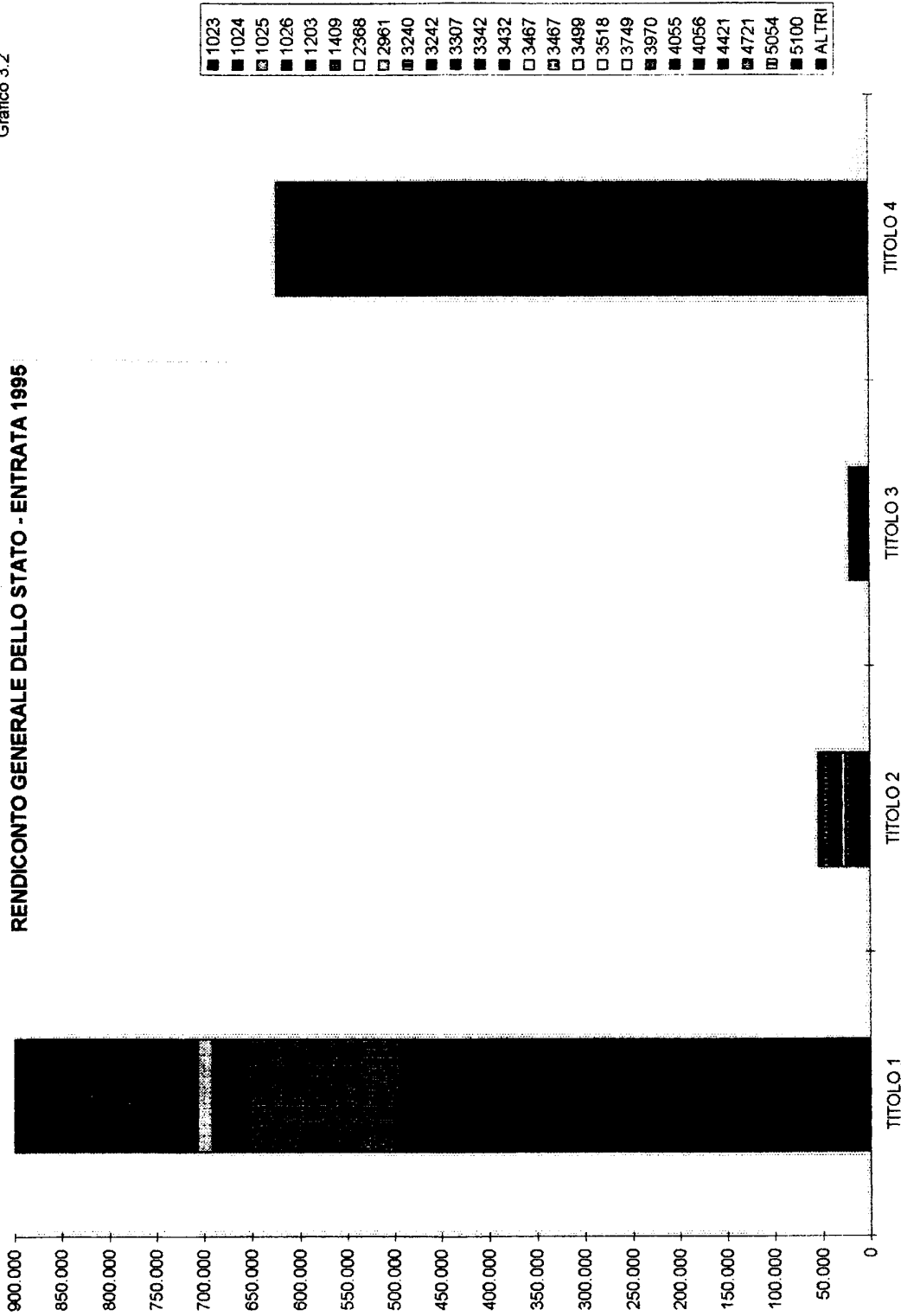


dati aggiornati al 14.6.96

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Grafico 3.2



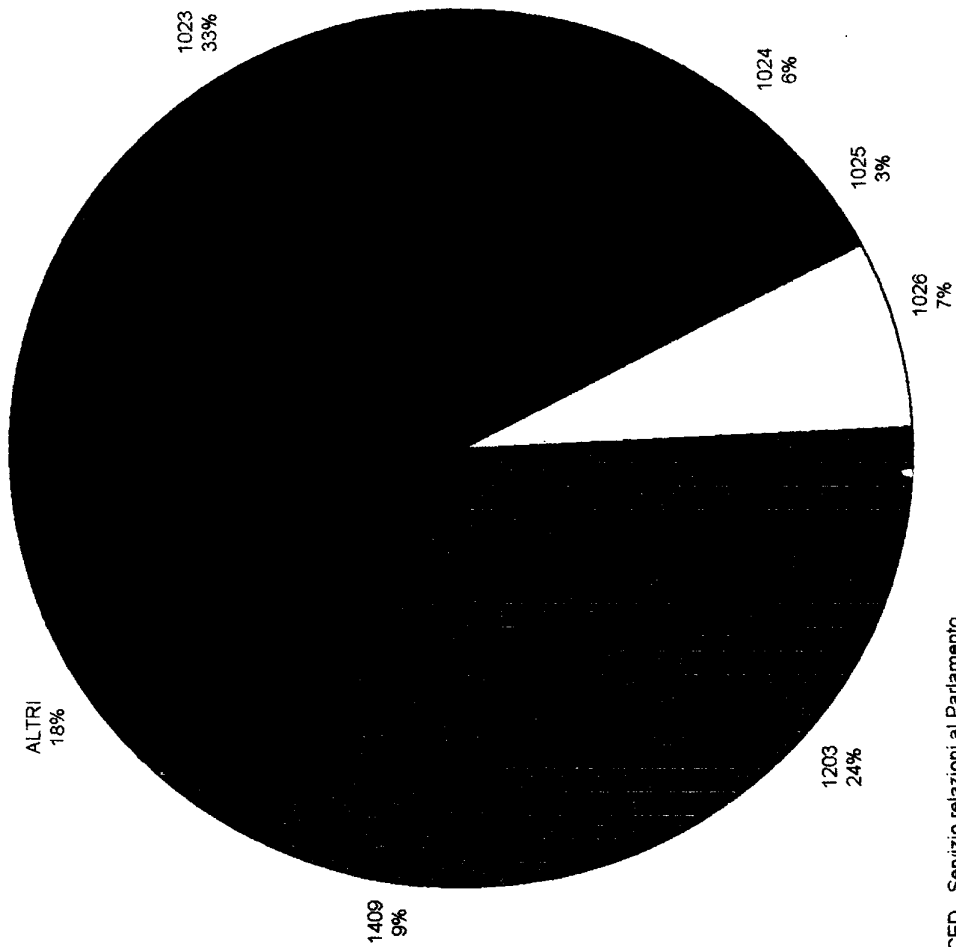
- 1023
- 1024
- 1025
- 1026
- 1203
- 1409
- 2368
- 2961
- 3240
- 3242
- 3307
- 3342
- 3432
- 3467
- 3467
- 3498
- 3518
- 3749
- 3970
- 4055
- 4056
- 4421
- 4721
- 5054
- 5100
- ALTRI

dati aggiornati al 14.6.96

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 3.3

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - ENTRATA 1996 - TITOLO I



dati aggiornati al 14.6.96

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Grafico 3.4
(importi in miliardi)

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - 1986 - ACCERTAMENTI DI COMPETENZA DEL TITOLO 1 CON ESCLUSIONE DEI CAPP. 1023, 1024, 1025, 1026, 1203 E 1409

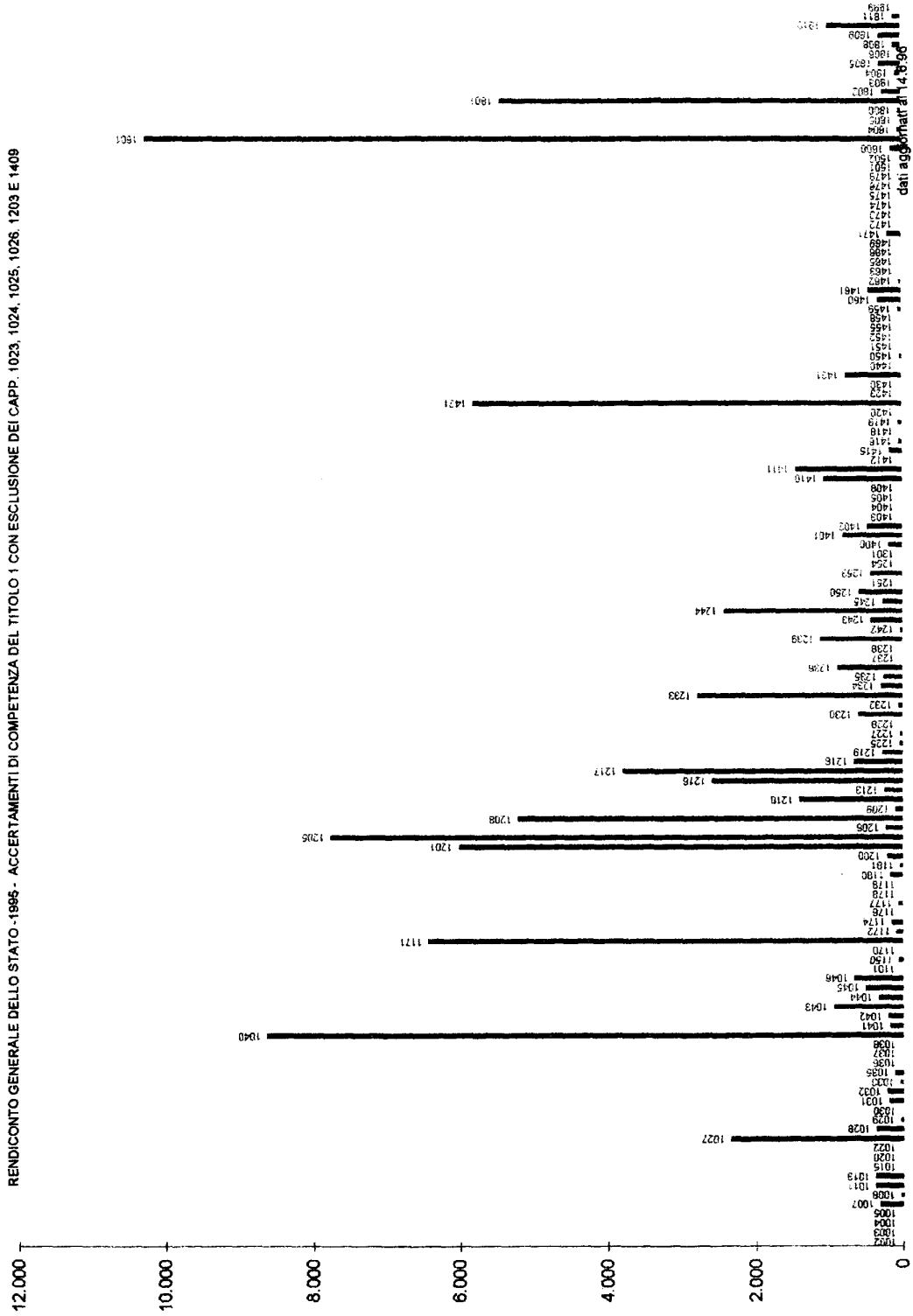
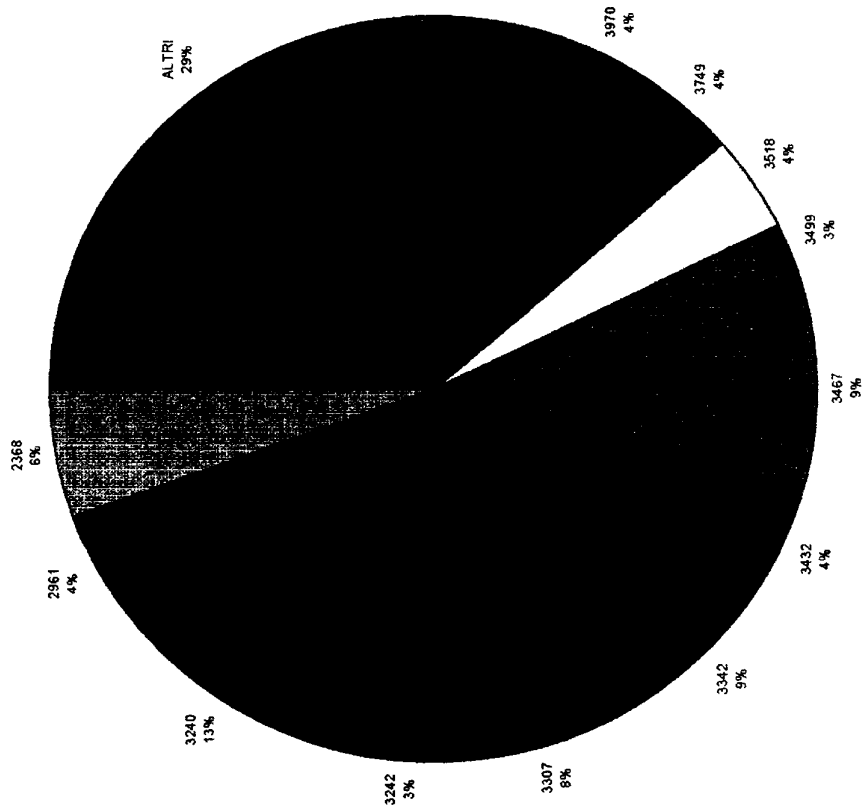


Grafico 3.5

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - 1995 - ENTRATA - TITOLO II

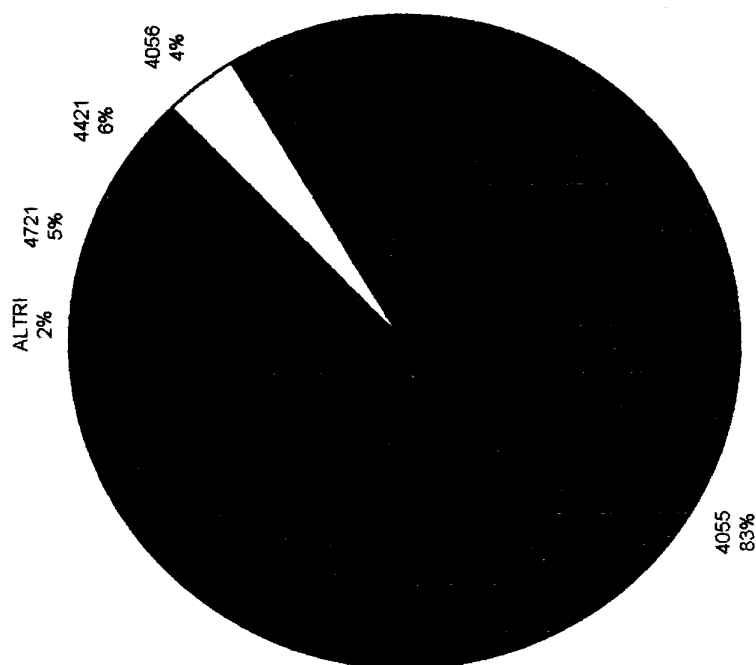


dati aggiornati al 14.6.96

Corte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 3.6

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - ENTRATA 1995 - TITOLO III

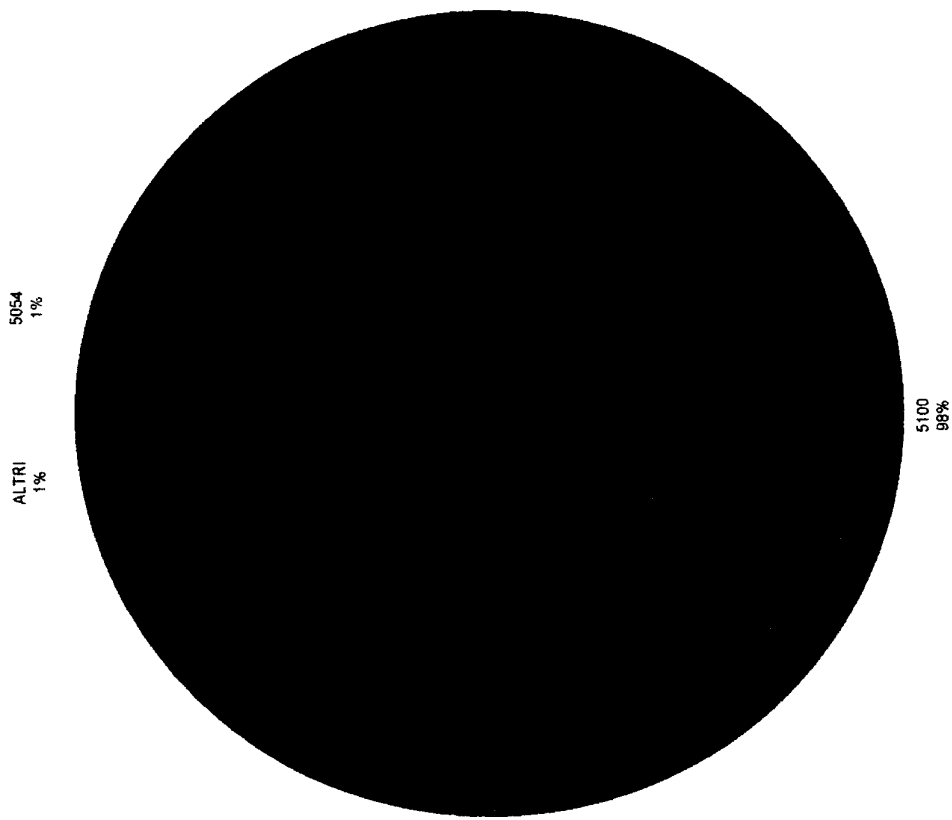


dati aggiornati al 14.6.96

Conte dei conti - CED - Servizio relazioni al Parlamento

Grafico 3.7

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - ENTRATA 1995 - TITOLO IV



dati aggiornati al 14.6.96

Corte dei conti - CED - Relazioni al Parlamento

9. Esiti dell'attività di controllo della Corte dei conti

Nel 1995 sono pervenuti all'ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle finanze n. 1337 atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità; ne sono stati registrati n. 1475, sono stati mossi n. 114 rilievi e sono stati esaminati n. 7 atti di Governo.

Tra gli atti sottoposti a controllo preventivo si segnalano:

- i decreti di rinnovo delle concessioni per la riscossione, che, decorso il periodo di prima applicazione, sono state assegnate in ambito unico per ciascuna provincia e con durata decennale;
- i due decreti riguardanti l'istituzione ed il regolamento del servizio di controllo interno (SINCO);
- i decreti di programmazione dell'attività di accertamento tributario;
- la direttiva generale per l'azione amministrativa per il 1995.

Nei primi cinque mesi del 1996 sono pervenuti n. 756 atti da sottoporre a controllo preventivo, ne sono stati registrati n. 380, sono stati mossi n. 46 rilievi e sono stati esaminati n. 3 atti di Governo.

Si segnala, per la particolare rilevanza che riveste, la direttiva generale per l'azione amministrativa per l'anno 1996.

Criteria ed obiettivi del controllo sulla gestione.

In sede di prima applicazione del controllo sulla gestione, introdotto dalla legge di riforma n. 20/1994, l'ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle finanze ha avviato alcune istruttorie volte a valutare, con riferimento all'efficienza, efficacia, economicità, la rispondenza di alcuni aspetti della gestione dell'amministrazione controllata, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento del controllo interno, limitatamente - in attesa dell'elaborazione di consolidati parametri e l'approntamento di idonee strutture operative - al primo dei tre criteri (efficienza).

I parametri ai quali è stato raffrontato l'operato dell'amministrazione sono stati, innanzitutto, quelli ricavabili dalle norme stesse; si è esaminato, pertanto, come l'amministrazione si sia adeguata ai compiti gestionali esplicitamente previsti dalla normativa vigente. Tra tali compiti sono stati, quindi, privilegiati quelli che in tutta evidenza si raccordano ai principi della riforma dell'azione amministrativa, introdotta dal decreto legislativo 29/93, nonché quelli previsti dalla specifica legislazione di riforma dell'amministrazione finanziaria (legge n. 358/91 e relativo regolamento approvato con D.P.R. 287/92).

Attività istruttoria svolta.

Nell'esercizio del controllo, l'ufficio ha proceduto alla raccolta della documentazione rilevante già agli atti (ivi compresi gli atti pervenuti in sede di controllo preventivo), avviando quindi specifiche istruttorie integrative presso l'amministrazione. Sono stati, inoltre, attivati i mezzi istruttori di cui al comma 8 dell'art. 3 cit. legge 20/94, svolgendo cinque visite presso l'amministrazione che si sono dimostrate particolarmente efficaci per l'acquisizione di documentazione e diretti chiarimenti, a fronte di un'insuperata difficoltà dell'amministrazione di corrispondere in tempi adeguati alle istruttorie scritte.

E' stato, parallelamente, avviato un flusso costante di informazioni di base, in corrispondenza delle raccomandazioni di cui alla delibera della Sezione del controllo n. 29/1994, consistente nell'acquisizione delle relazioni dei dirigenti al ministro (e dei dirigenti ai dirigenti generali) di cui all'art. 14 cit. decreto legislativo 29/1993, delle relazioni annuali e dei rilievi aventi carattere sostanziale formulati dalla Ragioneria centrale. Si è, inoltre, attivato un flusso costante di informazione sui contratti informatici, conformemente all'art. 13 del decreto legislativo n. 39/1993, e sono stati presi contatti informali con responsabili dell'amministrazione, in particolare presso il Segretariato generale (settori organizzazione ed informatica), nonché presso la Guardia di Finanza, il Demanio e il SECIT privilegiando quindi, in corrispondenza dello specifico programma di controllo e del generale previsto controllo di secondo grado, i settori del controllo interno.

Risultati del controllo.

L'attività di controllo sulla gestione ha fornito occasione all'amministrazione per porre maggiore attenzione alle problematiche di carattere gestionale, tenuto anche conto della cronologia degli interventi operati dalla stessa in materia di avvio del sistema di pianificazione, programmazione e controllo (PPC), di istituzione del servizio di controllo interno, di elaborazioni delle relazioni ex art. 20 decreto legislativo 29/93 e delle direttive ministeriali ex art. 14 cit. decreto legislativo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata al controllo sulla gestione può collocarsi l'apertura del collegamento sperimentale con l'Anagrafe tributaria presentato ufficialmente presso il Servizio per l'informatica il 13 febbraio 96.

Per quanto concerne l'ufficio controllo consuntivo finanze, recentemente unificato, si forniscono i seguenti elementi:

1. Nuove istruttorie integrative del programma deliberato dalla sezione.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 3, comma 12 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, l'ufficio ha ravvisato, in data 7 febbraio 1995, l'opportunità di integrare il programma di controllo in corso di attuazione per il secondo semestre 1994 e l'anno 1995 con un esame delle contabilità concernenti le attività di rimborso per i crediti d'imposta I.V.A.

In data 15 settembre 1995, con nota n.694/B1, rappresentando l'opportunità di privilegiare la continuità del programma in atto e della relativa integrazione (rimborsi I.V.A.), l'Ufficio ha, inoltre, proposto un ampliamento dell'oggetto dell'indagine, indicando come materie aggiuntive il contenzioso tributario ed il funzionamento del S.E.C.I.T.

2. Accertamenti diretti.

Per quanto riguarda la voce "Acquisto di beni e servizi da parte della Guardia di Finanza", l'Ufficio ha svolto nell'anno 1995 e nel primo trimestre 1996 attività di riscontro sui titoli di spesa e sulla gestione dei capitoli 3110, 3117, 3106 relativi all'esercizio finanziario 1994 e del capitolo 3121 relativo agli esercizi finanziari 1994-1995.

Per quanto concerne i capitoli 3110 e 3117 (Spese per il servizio sanitario e Spese generali degli Enti e Corpi della Guardia di Finanza) sono stati esaminati i titoli di alcuni Enti del Corpo ed a seguito del riscontro sono stati sollevati n. 55 rilievi:

- n. 22 rilievi per incompleta documentazione allegata;
- n. 9 rilievi per inosservanza di leggi o regolamenti;
- n. 2 rilievi per errore di calcolo;
- n. 7 rilievi per inosservanza di legge di bilancio;
- n. 15 rilievi per irregolarità di vario genere.

Per alcuni di tali rilievi si è ancora in attesa della risposta.

La particolare tipologia della spesa ha richiesto n. 5 accertamenti diretti effettuati presso il Comando Generale della Guardia di Finanza ed in tale ambito è stato condotto un esame a campione sottoponendo a controllo n.54 titoli.

Sono stati esaminati i titoli di alcuni Enti del Corpo ed a seguito del riscontro sono stati sollevati n. 5 rilievi di varia natura (incompleta documentazione allegata, inosservanza di leggi o regolamenti), per i quali si è ancora in attesa di restituzione.

Inoltre, per tale capitolo è stato effettuato un accertamento diretto presso il Centro Aviazione Guardia di Finanza di Pratica di Mare, accertamento mirato, in particolare, alle ispezioni periodiche eseguite dalla società "Agusta" di Montepredone (AP) sugli elicotteri NH 500 in dotazione del Corpo.

Altro accertamento diretto è stato infine condotto, nell'ambito dell'esame delle contabilità concernenti le attività di rimborso per i crediti d'imposta I.V.A., presso l'ufficio I.V.A. di Roma 2 al fine di acquisire dati ed informazioni sull'attività svolta dai nuovi reparti (CM 79/90) ed in particolare su quella condotta dal "reparto rimborsi", reparto che riveste un particolare interesse dal momento che gestisce varie tipologie di contribuenti (società presenti nel comune di Roma, ditte individuali e società della provincia di Roma, contribuenti che operano all'estero).

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

03 MINISTERO DELLE FINANZE

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 Attività di Gabinetto del Ministro e degli organi collegiali**
 - 1.1.1 Indirizzo politico-amministrativo e controllo interno*
 - 1.1.2 Coordinamento legislativo*
 - 2 Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività**
 - 2.1 Attività indirette del Dipartimento delle Entrate**
 - 2.1.1 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (I.I. DD.)*
 - 2.1.2 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (I.V.A.)*
 - 2.1.3 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (Registro)*
 - 2.1.81 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (regionali)*
 - 2.1.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrali)*
 - 2.1.92 Formazione*
 - 2.2 Attività indirette del Dipartimento delle Dogane e delle Imposte indirette**
 - 2.2.7 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (uffici doganali)*
 - 2.2.8 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali (imposizione sulla produzione e i consumi)*
 - 2.2.81 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (compartimentale)*
 - 2.2.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrale)*
 - 2.2.92 Formazione*
 - 2.2.93 Erogazione della formazione*
 - 2.3 Attività indirette del Dipartimento del Territorio**
 - 2.3.4 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (U.T.E.)*
 - 2.3.5 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (Conservatorie)*
 - 2.3.6 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali (Demanio)*
 - 2.3.81 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (compartimentale)*
 - 2.3.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi (centrali)*
 - 2.3.92 Formazione*
 - 2.4 Attività indirette della Guardia di Finanza**
 - 2.4.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e controlli ispettivi*
 - 2.4.92 Formazione*
 - 2.4.93 Erogazione della formazione*
 - 2.5 Attività del Segretariato generale**
 - 2.5.91 Indirizzo amministrativo-gestionale, servizi generali e vigilanza*
 - 2.5.92 Formazione*
 - 2.5.94 Coordinamento dell'informazione e dell'assistenza ai contribuenti*
 - 2.5.95 Coordinamento dell'attività informatica*
 - 2.5.96 Rapporti internazionali*
 - 2.5.97 Analisi fiscali e statistiche*
 - 2.5.98 Organizzazione e produttività*
 - 2.5.99 Provveditorato generale*
 - 2.6 Attività della Dir.ne Gen. AA.GG. e del Personale**
 - 2.6.91 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali*
 - 2.6.92 Formazione*
 - 2.6.94 Reclutamento, cessazione e mobilità*
 - 2.6.95 Trattamento giuridico ed economico*
 - 2.7 Attività della Scuola Centrale Tributaria**
 - 2.7.91 Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali*
 - 2.7.92 Formazione*
 - 2.7.93 Erogazione della formazione*

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
-
- 2.8 Attività del Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî
 - 2.8.91 *Indirizzo amministrativo-gestionale e servizi generali*
 - 2.8.92 *Formazione*
 - 2.8.94 *Attività di studio e ricerca*
 - 2.8.95 *Controllo negli uffici in materia di accertamento*
 - 3 **Acquisizione delle entrate erariali**
 - 3.1 **Riscossione e rimborso delle imposte dirette ed indirette (escluse le imposte indirette di cui al punto 2.6)**
 - 3.1.1 *Imposte dirette*
 - 3.1.2 *Imposta valore aggiunto*
 - 3.1.3 *Imposta di registro*
 - 3.2 **Amministrazione delle imposte dirette ed indirette**
 - 3.2.1 *Imposte dirette*
 - 3.2.2 *Imposta valore aggiunto*
 - 3.2.3 *Imposta di registro*
 - 3.2.7 *Imposta valore aggiunto intracomunitaria*
 - 3.3 **Valori Bollati**
 - 3.4 **Gestione delle lotterie**
 - 3.5 **Gestione delle rendite catastali**
 - 3.5.4 *Catasto*
 - 3.6 **Riscossione e rimborso dei tributi doganali delle imposte sulla produzione e sui consumi**
 - 3.6.7 *Uffici doganali*
 - 3.7 **Amministrazione dei tributi doganali e delle imposte sulla produzione e sui consumi**
 - 3.7.7 *Sdoganamento*
 - 3.7.8 *Imposizione sulla produzione e sui consumi*
 - 4 **Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria**
 - 4.1 **Accertamenti e verifiche delle imposte dirette ed indirette**
 - 4.1.1 *Imposte dirette*
 - 4.1.2 *Imposta valore aggiunto*
 - 4.1.3 *Imposta di registro*
 - 4.2 **Contenzioso in materia di imposte dirette ed indirette**
 - 4.2.1 *Imposte dirette*
 - 4.2.2 *Imposta valore aggiunto*
 - 4.2.3 *Imposta di registro*
 - 4.3 **Verifiche e controlli di carattere fiscale in materia di patrimonio immobiliare e fondiario**
 - 4.4 **Accertamenti e verifiche dei tributi doganali e delle imposte sulla produzione e sui consumi**
 - 4.4.7 *Uffici doganali*
 - 4.4.8 *Imposizione sulla produzione e sui consumi*
 - 4.5 **Contenzioso in materia di tributi doganali e delle imposte sulla produzione e sui consumi**
 - 4.5.7 *Uffici doganali*
 - 4.5.8 *Imposizione sulla produzione e sui consumi*
 - 4.6 **Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, comprese le violazioni in danno della U.E.**
 - 4.7 **Analisi chimiche e merceologiche**
 - 4.8 **Interventi di verifica e controllo fiscale da parte della Guardia di Finanza**
 - 4.8.10 *Guardia di Finanza*
 - 4.9 **Tutela dei diritti doganali e dei monopoli fiscali da parte della Guardia di Finanza**
 - 4.9.10 *Guardia di Finanza*
 - 4.10 **Contrasto alle frodi in materia di imposizione indiretta sulla produzione e sui consumi da parte della Guardia di Finanza**
 - 4.10.1 *Guardia di Finanza*
 - 4.11 **Verifiche fiscali del Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî**
 - 5 **Servizi ai cittadini e alle imprese**
 - 5.1 **Informazioni e assistenza in materia di imposte dirette ed indirette**
 - 5.1.1 *Imposte dirette*
 - 5.1.2 *Imposta valore aggiunto*
 - 5.1.3 *Imposta di registro*
 - 5.2 **Concorsi a premio**
-
-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
-
- 5.3 **Informazione e assistenza in materia di patrimonio immobiliare e fondiario**
 - 5.3.4 *Catasto*
 - 5.4 **Servizi catastali**
 - 5.5 **Pubblicità immobiliare**
 - 5.5.5 *Conservatorie*
 - 5.6 **Informazione e assistenza in materia di tributi doganali e di imposte sulla produzione e sui consumi**
 - 5.6.7 *Uffici doganali*
 - 5.6.8 *Imposizione sulla produzione e sui consumi*
 - 5.7 **Informazione e assistenza ai contribuenti da parte della Guardia di Finanza**
 - 6 Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose**
 - 6.1 **Prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti comprese le violazioni in danno dell'U.E.**
 - 6.1.11 *Guardia di Finanza*
 - 6.2 **Tutela di altri settori extratributari**
 - 6.3 **Tutela ordine pubblico e contrasto alla criminalità organizzata**
 - 6.3.11 *Guardia di Finanza*
 - 6.4 **Polizia giudiziaria**
 - 6.4.11 *Guardia di Finanza*
 - 7 Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche**
 - 7.1 **Fiscaltà locale**
 - 7.1.9 *Fiscaltà locale*
 - 7.2 **Amministrazione e gestione del demanio e del patrimonio**
 - 7.2.6 *Demanio*
 - 7.2.91 *Dtr. Centrali Dip. Territorio*
 - 7.3 **Attività estimative e di consulenza tecnica**
 - 7.3.4 *Sezioni erariali*
 - 7.3.8 *Imposizione sulla produzione e sui consumi*
 - 7.3.91 *Dtr. Centrali Dip. Territorio*
 - 7.4 **Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati ad altre amministrazioni pubbliche**
 - 7.5 **Trasferimenti**
 - 10 Trasferimenti finanziari ed interventi**
 - 10.1 **Rimborsi (quote capitale)**
 - 10.2 **Rimborsi (quote interessi)**
 - 10.3 **Personale in quiescenza del Ministero delle Finanze**
 - 10.4 **Spese in conto capitale per investimenti immobiliari destinati al Ministero delle Finanze**
 - 10.5 **Ammortamenti dei beni immobili patrimoniali**
 - 10.6 **Altre poste correttive e competenze arretrate**
-
-

MINISTERO DELLE FINANZE

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto e organi collegati DG1

2 Servizi generali comuni, di supporto e di indirizzo alle attività

Segretariato generale DG2

Direzione Generale degli affari generali e del personale NN

Dipartimento delle Entrate DG3

Dipartimento del Territorio DG4

Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette DG5

Guardia di finanza DG6

Scuola centrale tributaria DG7

Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî DG8

3 Acquisizione delle entrate erariali

Dipartimento delle Entrate DG3

Dipartimento del Territorio DG4

Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette DG5

4 Prevenzione e repressione delle attività irregolari o illecite in materia tributaria

Dipartimento delle Entrate DG3

Dipartimento del Territorio DG4

Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette DG5

Guardia di finanza DG6

Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî DG8

5 Servizi ai cittadini e alle imprese

Dipartimento delle Entrate DG3

Dipartimento del Territorio DG4

Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette DG5

Guardia di finanza DG6

6 Prevenzione e repressione delle attività illegali o pericolose

Guardia di finanza DG6

7 Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche

Dipartimento delle Entrate DG3

Dipartimento del Territorio DG4

Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette DG5

10 Trasferimenti finanziari ed interventi

Gabinetto e organi collegati	DG1
Segretariato generale	DG2
Direzione Generale degli affari generali e del personale	NN
Dipartimento delle Entrate	DG3
Dipartimento del Territorio	DG4
Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette	DG5
Guardia di finanza	DG6
Scuola centrale tributaria	DG7
Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî	DG8

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DELLE FINANZE		Somme pagate			Somme rimesse da pagare			Totale			Economico e Magg. Spese		
MS	A - Renditi I Contabile	B	C	D-SPAC	E	F- Renditi 31 Dic. (C-SE)	D-SPAC	E	F- Renditi 31 Dic. (C-SE)	SPAC	L-PI	O-M-N	
CP	F - Provis. Comp.	G	H	M-CPH	N		N						
CS	M - Anticipat. cont.	N											
T													
MS	709.202.649.308	7,4%	77.176.429.733	1,3%	535.094.051.789	17,4%	612.272.877.524	6,5%	96.228.971.784	13,3%			
CP	388.504.671.698	1,0%	220.639.232.517	0,5%	161.023.234.459	1,2%	381.681.526.976	1,0%	6.431.144.722	-3,0%			
CS	612.031.530.158	1,3%	297.837.118.251	0,5%	696.117.286.248	4,2%	297.837.118.251	0,5%	314.186.411.906	2,2%			
T													
MS	3.204.378.455.039	33,8%	2.376.879.373.413	41,3%	616.449.321.503	20,0%	2.993.028.694.923	33,8%	213.249.780.117	20,1%			
CP	27.980.314.166.000	72,2%	18.288.385.833.355	71,5%	10.119.704.499.490	75,9%	28.418.180.332.845	73,0%	-467.965.166.646	206,4%			
CS	30.284.384.334.000	68,0%	28.674.978.208.774	69,5%	10.736.233.820.293	68,4%	20.674.978.208.774	65,8%	10.359.408.987.226	72,4%			
T													
MS	9.559.500.624.110		5.750.370.606.350		3.075.434.257.865		8.826.004.864.255		733.495.759.855				
CP	18.718.877.937.254		25.608.654.923.130		13.334.780.247.737		30.943.435.170.867		-224.357.233.613				
CS	48.487.258.602.507		31.359.225.529.520		16.410.214.505.601		31.359.225.529.520		14.128.031.072.986				
T													

Servizi e investimenti di supporto alle altre amministrazioni pubbliche

Trasferimenti finanziari ed interventi

Totale amministrazione:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(2) Stonchiamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni definitivi in competenza	(5) Economie o maggiori spese (+/-)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni ai residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzi politico-amministrativi	0	17.960	17.960	16.370	1.589	0	0	0	16.370	0	91%
2 Servizi generali comuni, di rapporto e di indirizzo alle attività	275.859	2.158.797	2.434.655	2.053.246	51.822	53.729	146.203	129.656	2.199.449	183.385	90%
3 Acquisizione delle strutture ereditarie	508.653	2.808.329	3.316.983	2.373.136	87.391	147.803	101.816	406.837	2.674.952	554.640	81%
4 Provvidenze e ripartizione delle attività irregolari e bilico in materia tributaria	254.853	3.457.459	3.712.313	3.331.918	74.871	50.671	196.281	58.572	3.528.199	109.243	95%
5 Servizi ai cittadini e alle imprese	71.593	851.436	923.029	782.713	12.658	56.065	67.996	3.597	850.710	59.661	92%
6 Provvidenze e ripartizione delle attività Maggiori e periclose	73.067	1.086.178	1.159.245	1.077.018	8.256	904	67.944	5.123	1.144.962	6.027	99%
7 Servizi e investimenti di rapporto alle altre amministrazioni pubbliche	422.275	388.505	810.780	315.328	6.823	66.353	44.739	377.536	360.067	443.889	44%
10 Trasferimenti finanziati ad interessi	48.533	27.950.214	27.998.747	28.418.116	-467.966	64	48.533	0	28.466.649	64	102%
TOTALE	1.654.833	38.718.878	40.373.711	38.567.847	-284.557	375.589	675.513	981.320	39.241.360	1.356.909	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

**- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 '94	(2) Stanziamenti Addebitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Eccesso o maggior spese (-/+)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Cabinetto e organi collegiali	0	18.005	18.005	16.415	1.590	0	0	0	16.415	0	91%
Segreteria generale	27.876	52.764	80.641	45.542	819	6.404	20.384	7.492	65.926	13.896	82%
Direzione Generale degli affari generali e del personale	69.234	59.604	128.837	51.824	910	6.869	29.810	39.423	81.635	46.292	63%
Dipartimento delle Risorse	627.823	32.085.016	32.712.839	32.315.470	-355.802	125.348	228.661	399.162	32.544.131	524.510	99%
Dipartimento del Territorio	536.648	1.304.248	1.840.896	1.117.642	18.357	168.249	159.344	377.303	1.276.986	545.552	69%
Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette	184.552	1.058.410	1.242.962	916.214	82.851	59.345	79.921	104.631	996.135	163.976	80%
Guardia di Finanza	208.700	4.110.092	4.318.792	4.075.817	24.901	9.374	155.392	53.308	4.231.209	62.682	98%
Scudo centrale tributaria	0	14.168	14.168	14.082	86	0	0	0	14.082	0	99%
Servizio Centrale degli Impostati Tributarî	0	16.571	16.571	14.841	1.730	0	0	0	14.841	0	90%
TOTALE	1.654.833	38.718.878	48.373.711	38.567.847	-224.537	375.589	673.513	981.320	39.241.368	1.356.909	

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

**- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)**

1995

Centro di Responsabilità	(13) Budget "P-C" al 3/1	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Budget propri di competenza "C"	(18) Budget totali di competenza	(19) Budget di riestensione di servizi prestiti al	(20) Pagamenti totali	(21) Eccedenza o maggiore parte totali	(22) Budget totali "P-C" al 3/1	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
Cabinetto e organi collegiali	10.036	28.041	24.814	11.288	5.127	5.127	4.903	16.191	3.421	8.429	88%	58%	65%
Segreteria generale	49.631	52.764	78.702	26.356	19.186	25.590	17.164	43.519	6.465	52.411	77%	43%	55%
Direzione Generale degli affari generali e del personale	102.637	59.604	162.241	33.780	18.045	24.914	25.993	59.773	10.487	91.981	66%	37%	56%
Dipartimento delle Entrate	7.004.840	32.085.016	37.438.135	20.397.092	11.918.379	12.043.726	5.148.332	25.545.423	-202.814	13.747.246	96%	65%	68%
Dipartimento del Territorio	1.276.545	1.304.248	1.961.604	666.279	451.363	619.612	174.361	840.640	354.342	1.385.811	76%	33%	43%
Dipartimento delle Dogane e delle imposte indirette	437.418	1.058.410	1.293.653	701.471	214.743	274.088	192.321	893.792	127.960	474.076	86%	60%	69%
Guardia di Finanza	654.842	4.110.092	4.764.934	3.754.109	321.708	331.082	176.245	3.930.354	203.789	630.791	95%	82%	87%
Banca centrale e Istituti	18.353	14.168	26.806	6.350	7.732	7.732	8.557	14.907	2.874	14.740	82%	46%	56%
Servizio Centrale degli Impostati Tribunali	5.198	16.571	19.942	11.932	2.909	2.909	2.694	14.626	2.414	4.730	92%	67%	73%
TOTALE	9.559.501	38.718.878	45.487.239	25.608.655	12.959.192	13.354.780	5.750.571	31.359.226	508.939	16.410.215			

Capitolo IX

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sommario: — 1. **Considerazioni generali**; 1.1 *Profili istituzionali: l'apparato e le funzioni di politica regionale*
2. **Profili finanziari**; 2.1 *Considerazioni generali*; 2.2 *La spesa corrente*; 2.3 *La spesa in conto capitale*
3. **I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità**; 3.1 *Articolazione di bilancio per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità*; 3.2 *risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo*
Appendice: **L'intervento nelle aree depresse.**
1. **Premessa.**
2. **I dati di consuntivo.**

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni-obiettivo	Stanzamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	28.526	27.877	27.413	26.944	933	649
2-Politica economica e di bilancio	5.435	4.694	4.429	3.846	849	741
3-Programmazione settoriale	3.406.262	3.344.776	2.996.027	2.434.054	910.722	61.486
4-Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse	3.348.936	3.347.875	2.650.203	2.377.386	970.489	1.061
5-Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	16.267	15.306	14.635	12.553	2.753	961
6-Servizi generali e di supporto	14.243	13.210	11.949	11.347	1.863	1.033
TOTALE	6.819.669	6.753.738	5.704.656	4.866.130	1.887.609	65.931

(*) Gli Impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

1. Considerazioni generali

Il Ministero del Bilancio e della programmazione economica ha assunto, in base alle nuove competenze assegnate dalla legge n. 488 del 1992 e dal d.lgs. n. 96 del 1993, che hanno sancito il passaggio dal precedente sistema di intervento straordinario nel Mezzogiorno ad una azione di sviluppo delle aree depresse dell'intero territorio nazionale, più saldamente ancorata alle politiche di coesione attivate in sede comunitaria ed affidata alle competenze "ordinarie" delle diverse amministrazioni, una ulteriore connotazione evidenziata anche, sotto il profilo contabile-finanziario, dall'incidenza, più avanti esaminata, delle risorse collegate alla funzione "sperimentale" per le *Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse*; esso viene dunque a qualificarsi come centro unitario propulsore, di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle politiche di sviluppo regionale, nonché di diretta esplicazione degli interventi attraverso la *contrattazione programmata*.

Tale connotazione ha pertanto suggerito, nella presente sede, una attenzione particolare ai relativi profili strutturali e finanziari, sollecitata dall'impatto dei nuovi compiti, che si innestano in una articolazione geneticamente caratterizzata da essenziali funzioni programmatiche in materia economica e di bilancio, nonché di propulsione nella politica degli investimenti, in ordine a cui, nelle precedenti Relazioni, era già stato riservato specifico rilievo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella presente sede, viene quindi dedicato un più ampio spazio all'analisi del quadro istituzionale, tuttora in fase di ulteriore definizione e caratterizzato dal susseguirsi, nel recente periodo, di norme adottate in via d'urgenza, ed in particolare agli aspetti strutturali attinenti all'organizzazione del ministero, interessato dall'impatto delle nuove funzioni e dalla parallela, generale problematica attuativa del d.lgs. n. 29 del 1993.

In ordine ai profili finanziari, alla consueta attenzione dedicata alle spese di investimento, tradizionalmente caratterizzanti, qualitativamente e quantitativamente, le assegnazioni di bilancio del ministero, si accompagna l'analisi delle risultanze per "funzioni-obiettivo", individuate, in via sperimentale, in stretto raccordo con i responsabili dell'Amministrazione.

L'indicato ruolo del Ministero del Bilancio di coordinamento e di monitoraggio degli interventi di sviluppo nelle aree depresse ha infine suggerito, nella allegata appendice, l'opportunità di procedere ad una ricognizione unitaria delle risorse a tal fine distribuite nei diversi stati di previsione delle Amministrazioni ordinarie che sono subentrate agli organismi del cessato intervento straordinario, evidenziando la specificità dei moduli procedurali di allocazione degli stanziamenti e la centralità del ruolo del C.I.P.E.

Tale organo, ridisciplinato, come è noto, in base al D.P.R. n. 373 del 1994, al di là delle funzioni relative all'intervento nelle aree depresse, svolge tuttora compiti diversi, non solo di indirizzo, programmazione e coordinamento, ma anche di riparto delle risorse, con conseguenti compiti di amministrazione attiva; si prospetta dunque l'esigenza di una ridefinizione e chiarificazione delle relative funzioni anche alla luce del d.lgs. n. 29 del 1993 e soprattutto di un adeguamento degli apparati di supporto e dei moduli di raccordo con i diversi centri di riferimento degli interessi settoriali e plurisettoriali coinvolti.

1.1 Profili istituzionali

Il passaggio di competenze e funzioni dalla precedente articolazione delle funzioni di governo e di attuazione degli interventi per il Mezzogiorno (ex Dipartimento - Agensud) ha comportato l'emergere di numerosi problemi, organizzativi, funzionali e di coordinamento, di cui è testimonianza la lunga serie di decreti-legge adottati in materia nel recente periodo e che non risulta ancora esaurita. A breve termine, infatti, dalla approvazione, con legge n. 104 del 7 aprile 1995, dell'ultimo DL n. 32 dell'8 febbraio 1995 di una lunga serie di provvedimenti d'urgenza, con il quale sono state approvate numerose importanti disposizioni relative anche al funzionamento del ministero del bilancio (art. 2), al Fondo di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 96/1993, in materia di agevolazioni alle attività produttive e di ricerca, di gestione delle aree industriali, di lavori pubblici, nonché di personale dei soppressi organismi dell'intervento straordinario del Mezzogiorno e di altre problematiche del regime transitorio, è stato infatti adottato il DL n. 123 del 24 aprile 1995, recante anch'esso "Misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse". Tale ultimo provvedimento, reiterato e convertito con la legge 8 agosto 1995 n. 341, contiene ulteriori significative disposizioni in materia di aiuti alle imprese (c.d. "agevolazioni automatiche"), nonché riferite alle opere infrastrutturali nelle aree depresse e prevede misure per accelerare l'attuazione degli interventi ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali (conferenze di servizi, revoca e riassegnazione delle risorse non utilizzate, istituzione di una "Cabina di regia nazionale" da raccordare con analoghi organismi a livello regionale).¹ Ulteriori disposizioni normative in materia di aree depresse sono contenute nel D.L. 23 febbraio 1995 n. 41, convertito nella legge 22 maggio 1995 n. 85, recante "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse" (art. 9), nonché nella legge 28 dicembre 1995, n. 549 (collegato alla finanziaria per il 1996). Risultano altresì recentemente adottati dall'Esecutivo altre norme in materia affidate anch'esse a provvedimenti normativi d'urgenza.

Dalla rapida rassegna della normativa approvata o comunque disposta dall'Esecutivo nel recente periodo, cui si accompagnano anche diverse significative delibere C.I.P.E. in materia, emerge dunque un quadro gene-

¹ Nell'esercizio passato risulta altresì convertito con legge 29 marzo 1995 n. 95, il d.l. n. 26, recante "Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività produttive", con cui viene modificato l'ambito territoriale di riferimento della legge n. 44/1986 (imprenditoria giovanile), ora costituito dai territori degli obiettivi 1, 2 e 5b, così come definiti dai Regolamenti U.E., soppresso il Comitato di cui alla stessa legge e creata una società per azioni con il compito di fornire servizi per la creazione di nuove imprese; il C.E.D. della soppressa Agensud viene trasferito ai Servizi informatici della R.G.S., mentre la Cassa DD.PP. è autorizzata a partecipare al capitale di società finanziarie e di servizi la cui attività sia prevalentemente volta al supporto di Amministrazioni ed enti pubblici, anche territoriali, oltre che di imprese, in relazione ad iniziative ammissibili ai cofinanziamenti comunitari.

² Si tratta dei dd.l. 28 aprile 1996, n. 228 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo delle aree depresse nel territorio nazionale" e n. 231 (artt. 2 e 6) "Utilizzazione in conto residui dei fondi stanziati per interventi in campo sociale"; del d.l. 17 maggio 1996 n. 277 recante anch'esso "Disposizioni urgenti per accelerare gli interventi nelle aree depresse", oltre ad altra specifica normativa (d.l. 17 maggio 1996, n. 274, recante "Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli" ed altri).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rale non ancora organicamente e compiutamente definito, come attesta anche il carattere talora frammentario delle disposizioni contenute negli indicati provvedimenti normativi, adottati, come si è detto, in via d'urgenza nella legislatura appena trascorsa e non sempre agevolmente convertiti in legge, sollecitati dalla ingente mole di problemi strutturali, funzionali e di raccordo posti dal nuovo sistema. Al nuovo Governo ed al nuovo Parlamento è dunque affidato l'onere di definire, sulla base delle esperienze maturate e delle discrasie rilevate nella fase di primo avvio dell'intervento *ordinario nelle aree depresse*, una disciplina più organica in un settore di grande rilievo sociale, oltre che finanziario, che coinvolge l'assetto stesso della distribuzione su base regionale delle risorse³.

L'indicato rilevante ruolo del Ministero del Bilancio di centro di riferimento delle altre Amministrazioni in materia di interventi nelle aree depresse che sollecita, come si è detto, la specifica attenzione dedicata nella presente Relazione ai relativi profili organizzativi, è ribadito anche in altre recenti disposizioni, come l'art. 4 del citato DL 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995 n. 341, che prescrive, in ordine agli interventi cofinanziati dai fondi strutturali della Unione Europea, una "informativa" da parte delle amministrazioni di settore sui provvedimenti assunti in esito alle conferenze di servizio a ciò preordinate; l'art. 6 dello stesso testo legislativo, prevede, imputando peraltro la funzione direttamente al Governo, una relazione al Parlamento sui criteri e sui parametri statistico-economici in base ai quali, in conformità alle decisioni adottate dall'U.E., sono individuate le aree oggetto di interventi agevolativi, così come un rapporto sull'andamento e sui risultati dell'intervento ordinario nelle aree depresse in occasione della presentazione della Relazione previsionale e programmatica. Analoga disposizione risulta contenuta nell'art. 5 del D.L. 12 maggio 1995 n. 163, convertito con legge 11 luglio 1995 n. 273, in base a cui tutte le Amministrazioni che hanno competenza sugli interventi nelle aree depresse sono tenute a fornire, entro il 30 giugno ed il 30 dicembre di ogni anno al ministero del bilancio una relazione sullo stato di attuazione degli interventi, potendosi altrimenti provvedere, in sostituzione, alla nomina di un commissario *ad acta*.

Nella presente sede, rileva in particolare la valutazione della idoneità delle strutture deputate agli indicati delicati compiti di programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi, alla luce anche delle intervenute discipline regolamentari, che, in assenza di una ridefinizione con normativa di rango primario dell'assetto interno, hanno comunque assicurato una prima individuazione e ricognizione funzionale delle articolazioni amministrative interessate.

Come già riferito dalla Corte, in esecuzione dell'art. 18 del citato d.lgs. n. 96/1993, che disponeva, in sede di prima attuazione del decreto stesso la definizione del quadro organizzativo e funzionale del ministero nell'ambito delle attribuzioni ad esso demandate dall'ordinamento, in modo da individuare le funzioni in relazione a complessi di materie omogenee e organicamente collegate dal perseguimento dei fini che attengono alle competenze istituzionali ed in particolare alla definizione della politica economica e di bilancio, al coordinamento delle politiche settoriali e sociali e alle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, è infatti intervenuto il regolamento n. 283 del 24 marzo 1994, emanato in base al d.lgs. n. 29 del 1993.

Tale provvedimento, anche per la sua natura di normativa a carattere non primario, non ha consentito una piena e soddisfacente rideterminazione delle articolazioni ministeriali anche alla luce di quanto previsto nell'art. 1 della legge n. 537/1993⁴ in ordine al riordino degli apparati amministrativi centrali sulla base di criteri di stabile razionalizzazione in materia di economia e di governo della spesa, così come delle competenze di politica regionale e di incentivi nella politica industriale, lasciando ancora, come peraltro già in precedenza evidenziato dalla Corte, una non univoca fisionomia dell'apparato, a fronte di specifiche competenze, in materia di bilancio e di politiche di incentivazione e di sviluppo, demandate ad altri ministeri. Il problema potrebbe peraltro trovare soluzione in una nuova riconsiderazione normativa, i cui segnali si intravedono anche nell'accorpamento della titolarità politica dei ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, rinvenibile nella recente formazione dell'Esecutivo. Ad avviso della Corte, vanno peraltro opportunamente differenziate, pur in presenza delle strette correlazioni tra politica economica e di bilancio e politica di sviluppo delle aree depresse, le funzioni attinenti a queste ultime ed in genere agli interventi di riequilibrio territoriale, che suggeriscono la individuazione di un centro unitario di governo e di responsabilità.

Il regolamento n. 283/1994 ridefinisce, come è noto, le strutture in "servizi dirigenziali con funzioni finali" (Programmazione, politiche di coesione, contrattazione programmata) ed in "servizi dirigenziali con

³ Cfr., per l'impatto sulla finanza regionale, il recente Referto n.1/1996 delle SS.RR. su *Finanza regionale-Assistenza sanitaria - Politiche regionali*.

⁴ Cfr. anche il D.D.L. n. 777/1994 della passata legislatura.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

funzioni strumentali”, (personale ed affari generali, attuazione della programmazione economica), oltre agli uffici ausiliari del Ministro. Tale recente significativa distinzione delle articolazioni interne sotto il profilo funzionale non rileva peraltro, ai fini della ricostruzione più avanti effettuata, del bilancio per *funzioni-obiettivo* (cfr. par. 3) ove, anche per ragioni di omogeneità con il complesso delle strutture amministrative interessate dal bilancio statale, viene utilizzata l’univoca dizione di *centro di responsabilità*, nell’intento appunto di segnalare la responsabilità della gestione settoriale delle risorse di bilancio.

In materia di precisazione delle competenze gestionali, sollecitata anche dall’esame di un decreto del direttore del Servizio degli affari generali e del personale del ministero del bilancio relativo alla definizione dei limiti di valore delle spese che i dirigenti sono autorizzati ad impegnare - atto restituito privo del visto non essendo ricompreso tra gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell’art. 3, comma 1 della legge n. 20 del 1994 -, la Sezione del controllo, con delibera n. 104 del 1° agosto 1995 ha affrontato taluni profili caratterizzanti l’attuazione del d.lgs. n. 29 del 1993, peraltro di portata generale e coinvolgente anche le altre amministrazioni.

Dalla lettura coordinata degli artt. 3 e 14 del citato d.lgs. n. 29/1993, di cui si è sottolineato il carattere precettivo e di immediata applicazione, sono stati infatti precisati i rapporti fra poteri di indirizzo politico-amministrativo, di programmazione e di controllo spettanti al Ministro e poteri di gestione proprio della dirigenza amministrativa, con particolare riferimento alla attribuzione ed alla gestione di una quota-parte del bilancio dell’Amministrazione, in stretta correlazione appunto con la determinazione di programmi, degli obiettivi e delle priorità.

Sempre in tema di attuazione del d.lgs. n. 29/1993 e precisamente dell’art. 20, nel testo sostituito dalla legge n. 273/1995, con D.M. 22 marzo 1996 n. 327 è stato approvato il Regolamento concernente l’istituzione del Servizio di controllo interno; nell’anno è stato inoltre, costituito il collegio di direzione del Servizio di controllo interno, con atto non ritenuto assoggettabile al controllo preventivo di legittimità dalla Sezione del controllo (del. n. 54 del 12 marzo 1996); le relative problematiche saranno quindi esaminate nella sede del controllo successivo sulla gestione.

In attuazione del d.lgs. 29/1993, della legge n. 537/1995 art. 3 commi 5 e 6, della legge 724/1994 art. 22 commi 16 e 18, con DPCM 4 agosto 1995 (G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995) è stata definita la pianta organica del Ministero, con una diminuzione percentuale del ruolo dei dirigenti e dell’organico complessivo del Ministero⁵, coerente con la relativa previsione normativa.

Con riguardo alla attuale configurazione dell’apparato, espressamente ed unicamente deputati alla finalità di sviluppo del territorio e delle aree depresse sono, tra i Servizi con funzioni *finali*, il “Servizio per la contrattazione programmata”, che elabora, stipula e verifica l’esecuzione di contratti di programma, dei contratti d’impresa, degli accordi e delle intese di programma”, normativamente definiti dall’art. 1 del già citato DL n. 32 dell’8 febbraio 1995, convertito nella legge n. 104 dell’8 aprile 1995, nonché il “Servizio per le politiche di coesione”, cui è affidato il compito di coordinare gli interventi di riequilibrio territoriale, di valutare gli effetti degli interventi nelle aree depresse, svantaggiate, in declino o in crisi industriale, e di coordinare gli interventi cofinanziati dalla Comunità economica europea nell’ambito delle politiche di coesione.

Alla relativa funzione-obiettivo, pur se la relativa incidenza quantitativa delle risorse amministrative appare naturalmente poco significativa, è da ricondurre anche l’*Osservatorio per le politiche regionali*, organismo ora soppresso in base al DL n. 123 del 23 giugno 1995, convertito nella legge 23 giugno 1995 n. 341, che prevede, al suo posto, l’istituzione, al fine di promuovere le iniziative atte ad assicurare il pieno e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie destinate all’Italia, di una “Cabina di regia nazionale”, da raccordarsi a “Cabine di regia regionali” istituite dalle Regioni.

In base a detta norma, cui è stata data attuazione con il recente DPR 6 febbraio 1996, n. 102, (“Regolamento recante norme sulla Cabina di regia nazionale”), viene altresì costituito un Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche operative di intervento, con il compito di fornire indicazioni e pareri alla Cabina di regia, cui risultano quindi affidati il coordinamento dei rapporti di cooperazione fra tutte le Amministrazioni pubbliche interessate agli interventi finanziati con i fondi strutturali, ivi comprese le Regioni, nel rispetto delle singole competenze ed autonomie, la promozione delle iniziative atte ad assicurare l’integrale e tempestiva utilizzazione delle risorse comunitarie, le azioni di controllo nell’attuazione degli interventi, la misurazione dell’efficacia, il monitoraggio delle risorse nazionali destinate al cofinanziamento dei Quadri comunitari di sostegno.

⁵ Cfr. in proposito l’analisi contenuta nel Referto sul costo del lavoro per il 1993.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella prospettiva di un più efficace coordinamento ed utilizzazione dei fondi di derivazione comunitaria va anche ricordato il regolamento n. 284 del 24 marzo 1994, coevo a quello già citato relativo alla riorganizzazione del Ministero, e concernente appunto “procedure di attuazione della legge 16 aprile 1987, n. 183 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, in materia di coordinamento della politica economica nazionale con quella comunitaria”⁶, con la previsione di un Comitato tecnico-istruttorio per le deliberazioni del CIPE adottate in base a detta legge, i cui componenti sono peraltro chiamati a far parte anche del sopra citato Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche operative di intervento.

Con riguardo alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi cofinanziati dalla U.E., è nota la preoccupante situazione di insoddisfacente utilizzazione; se pure, a seguito di proroghe intervenute, è rilevabile una qualche inversione di tendenza⁷ per il recupero delle risorse relative al periodo 1989-1993, riemergono fortemente le preoccupazioni per la *tranche* relativa al periodo 1994-1999, proprio in relazione alle carenze progettuali e di programmazione, che presuppongono un saldo centro di riferimento. In base alla normativa richiamata vengono peraltro a moltiplicarsi i centri deputati a funzioni di coordinamento e di controllo, senza una chiara delimitazione rispetto alle funzioni istituzionalmente demandate alle strutture interne all’apparato, con il pericolo di duplicazioni e sovrapposizioni strutturali e funzionali, che non giovano alla chiarezza del disegno organizzativo, alla snellezza procedurale, alla evidenziazione delle responsabilità di governo del sistema.

E’ quindi auspicabile che, in correlazione con la rilettura complessiva delle funzioni demandate al ministero, nonché di politica regionale, anche alle strutture di supporto siano attribuiti più precisi ruoli. Un più marcato segnale di coordinamento con le Autonomie regionali ed uno stimolo maggiore all’utilizzo delle risorse comunitarie si attendono comunque dalla piena operatività della Cabina di regia, ancora in fase, come si è detto, di primo avvio.

Nella ancora non del tutto definita situazione organizzativa e funzionale, anche il “Servizio per l’attuazione della programmazione economica”, qualificato nel citato regolamento n. 283/1994 come “servizio con funzioni strumentali”, di supporto e di segreteria per le funzioni del CIPE, oltre che di istruttoria per le relative decisioni e di verifica dell’attuazione dei conseguenti deliberati, appare per tali ragioni coinvolto in materia di interventi nelle aree depresse, come evidenziato anche in sede di esame delle risultanze di bilancio per funzioni-obiettivo (par. 3).

Di particolare rilievo, nell’ambito dei nuovi compiti demandati al ministero appare la funzione prevista dall’art. 1, comma 4, del DL n. 398/1993, convertito dalla legge n. 493/1993, concernente l’indagine sullo stato di attuazione degli interventi già compresi nei programmi triennali e nei programmi di attuazione, ai fini della revoca dei finanziamenti, i cui lavori non risultano ancora consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993, nei termini della interpretazione autentica della norma, effettuata dall’art. 15 della citata legge n. 104/1995⁸.

In materia di lavori pubblici l’art. 7 della stessa legge n. 104/1995, dispone la sostituzione dell’art. 8, comma 2, d.lgs. 96/1993, con il coinvolgimento di un’altra struttura del Ministero del Bilancio e precisamente del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, chiamato ad operare una valutazione tecnico-economica sulle perizie relative a variazioni progettuali, fortemente limitate dalla legge, per la prosecuzione ed il completamento degli interventi non ultimati⁹.

Le convenzioni relative agli interventi compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione, sono rimesse, come è noto, alla gestione della cassa Depositi e prestiti: ad essa, subentrante nei rapporti attivi e passivi dell’ex Agensud con i soggetti attuatori, è consentito (art. 8, comma 4 d.lgs. n. 96/1994), di avvalersi ove occorra, del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. L’art. 2, della legge n. 104/1995,

⁶ Il Fondo, di cui alla legge in questione risulta allocato, come è noto, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

⁷ Osservatorio per le politiche regionali. Rapporto sullo stato di attuazione degli interventi trasferiti alle Amministrazioni dello Stato, Dicembre 1994; idem, aggiornamento, aprile 1995. Cfr. nella presente Relazione il capitolo dedicato alle Comunità europee.

⁸ Con riferimento alla procedure di revoca di un finanziamento concesso nell’ambito degli interventi relativi ai piani triennali di sviluppo nel Mezzogiorno ed ai conseguenti piani di attuazione, sulla cui motivazione erano stati sollevati dubbi nella sede istruttoria del controllo, la Sezione del controllo, ne ha riacquisito il visto ritenendo che detto finanziamento dovesse considerarsi già automaticamente revocato in base all’atto convenzionale accessivo, in ordine al quale il provvedimento del CIPE riveste carattere meramente ricognitivo (del. n. 159 del 9 dicembre 1995).

⁹ In base alla norma contenuta nell’art. 2 della legge n. 95 del 29 marzo 1995 di conversione del d.l. 26 del 31 gennaio 1995, (“Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali”), il Nucleo di valutazione è posto alle dirette dipendenze del Ministro, che entro i mesi di luglio e di gennaio di ciascun anno presenta al CIPE il programma delle attività programmate ed i risultati del lavoro svolto.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di conversione del D.L. n. 32 dell'8 febbraio 1993, prevede un potenziamento di detto Nucleo anche in considerazione di tali nuovi compiti; analogo ampliamento è stabilito dalla norma (comma 4) anche per il Consiglio tecnico-scientifico per la Programmazione economica di cui all'art. 7 della legge n. 48 del 1967.

Oltre alle indicate strutture è da rilevare che appaiono coinvolti nelle problematiche per le aree depresse anche gli altri Servizi dell'Amministrazione ed in particolare la Programmazione, oltre ai servizi a carattere strumentale (personale ed affari generali), così come naturalmente gli uffici di Gabinetto.

Dalla rapida rassegna effettuata emerge quindi l'esigenza di assicurare un unitario centro di riferimento e di responsabilità politica ed amministrativa, supportato da adeguate strutture amministrative, nell'azione di intervento nelle aree depresse, già svolta dai soppressi organismi dell'intervento straordinario ed ora ripartiti tra le diverse amministrazioni interessate. E' quindi necessaria l'attivazione di soddisfacenti momenti e moduli di raccordo tra i vari centri di responsabilità ministeriali, delle Autonomie territoriali, ed ovviamente degli altri soggetti, anche privati, coinvolti dalle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, sulla base di criteri che, pur favorendo una ampia partecipazione di esponenzialità e di professionalità, garantisca anche una snellezza procedurale ed eviti ogni possibile sovrapposizione e duplicazione di competenze.

Nel quadro descritto, assumono quindi ulteriore pregnanza gli inviti della Corte a procedere ad una rapida e soddisfacente riconsiderazione normativa dell'apparato, alla luce dei ricordati principi contenuti nell'art. 1 della legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1994), e del d.d.l. n. 777 della passata legislatura in tema di razionalizzazione e riordino delle strutture della P.A. Una riforma, con norme di rango primario, appare invero necessaria per delineare compiutamente le strutture ed i raccordi qualificanti, relativi in particolare agli aspetti peculiari delle funzioni che si sono venute a sovrapporre sulle iniziali attribuzioni del Ministero (Programmazione, politica di bilancio e degli investimenti pubblici) anche al fine di individuarne una specifica - definitiva - identità.

Come già ricordato nella precedente relazione della Corte, in base alla norma da ultimo citata (art. 1 della legge n. 537 del 24 dicembre 1993) è stata prevista la soppressione di numerosi comitati interministeriali ed il riordino, attraverso regolamenti governativi, delle relative materie, con l'attribuzione al CIPE delle funzioni in materia di programmazione e di politica economica nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche economiche comunitarie, cui è stato dato seguito con D.P.R. n. 373 del 20 aprile 1994 (G.U. n. 138 del 15 giugno 1994), che ne disciplina appunto l'organizzazione ed il funzionamento¹⁰.

Risultano fortemente potenziati e precisati i compiti del CIPE in materia di interventi nelle aree depresse, come evidenziato nella successiva "Appendice", anche per le peculiari funzioni di riparto delle risorse finanziarie tra le diverse Amministrazioni interessate. In relazione alla centralità delle relative funzioni di governo, appare dunque necessario assicurare una più idonea configurazione dell'apparato di supporto e dei concreti moduli di raccordo con i diversi centri interessati, in una riconsiderazione complessiva che coinvolge il ruolo e la funzionalità del CIPE, anche al di là della specifica materia delle politiche regionali di sviluppo.

Alla luce dei molteplici rilevanti compiti ad esso affidati in settori di centrale rilievo, amministrativo e finanziario, appare infatti necessario precisare ulteriormente la configurazione di tale Organo e la puntuale tipologia ed identità dei provvedimenti emanati, che rivestono natura sensibilmente diversa.

Come più ampiamente evidenziato nel capitolo della presente Relazione dedicato all'attività normativa del Governo, difatti la quota rappresentata da atti a contenuto programmatico, normativo o di direttiva, appare largamente inferiore a quella riconducibile ad atti a contenuto finanziario, di riparto e dislocazione di risorse in rilevanti settori economici, sui quali insistono le competenze di diverse Amministrazioni.

Sia sul piano organizzativo, con riferimento ai servizi di supporto, che procedurale, nel raccordo con le varie Amministrazioni competenti, appare quindi necessario dare ulteriore seguito, e completa attuazione alla

¹⁰ E' intervenuta nell'esercizio un'importante delibera della Sezione del controllo (n. 158/1995) con la quale è stato ricusato il visto alla delibera del C.I.P.E. del 8 agosto 1995 con cui veniva attribuito allo stesso CIPE la competenza già esercitata dal CIP ai sensi dell'art. 7, commi 2 e seguenti, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 79 in tema di fissazione e di revisione del prezzo delle specialità medicinali. La Sezione ha al riguardo rilevato il radicale mutamento del regime cui sono sottoposte le stesse specialità, che sono passate appunto dal regime di prezzi amministrati di cui all'art. 1 del menzionato d.lgs. 79/1992 al regime di prezzi sorvegliati, istituito con l'art. 8, comma 12 della legge n. 537/1993: E' stato altresì precisato che le successive disposizioni della legge 724/1994 (finanziaria 1995) non hanno dato luogo ad un nuovo sostanziale blocco dei prezzi, come ritenuto dall'Amministrazione, trattandosi di prescrizioni alle quali le imprese possono aderire se intendono conseguire i vantaggi derivanti dalla rimborsabilità del farmaco da parte del S.S.N.

Con Del. n. 81 del 20 giugno 1995 la Sezione del controllo ha altresì ricusato il visto alla delibera C.I.P.E. del 10 gennaio 1995, recante convalida della pubblicazione dei prezzi di alcune specialità medicinali, in quanto non risultava rispettato il termine (31 agosto 1995) previamente fissato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

previsione di una adeguata riforma, già contenuta nella citata legge n. 537/1993, nel rispetto dei principi posti dal D.lgs. n. 29/1993, che contribuisca a definire la natura e la peculiarità delle deliberazioni di tale Organo, deliberazioni ora in larga parte, come è noto, innovativamente assoggettate al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, in base all'art. 3 della legge n. 20 del 1994.

2. Profili finanziari

2.1 Considerazioni generali

Gli stanziamenti definitivi della competenza 1995 ascendono per il Ministero del bilancio a 6.819,7 miliardi (5.630,7 nel 1994; 3.712,4 nel 1993), di cui 108,6 del Titolo I (206,3 nel 1994; - 58,8 miliardi nel 1993) e 6.711 del Titolo II (5.424,4 nel 1994; 3.653,6 nel 1993).

Anche per l'esercizio trascorso, viene dunque a confermarsi la caratteristica tradizionale di una netta prevalenza delle spese per investimento nella composizione delle risorse, anche in conseguenza alle nuove competenze del Ministero in materia di interventi in favore delle aree depresse. A tali nuove competenze, corrispondono, a partire dall'esercizio finanziario 1995 nuovi capitoli (1031, 1032, 1033, 1034, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1358 del Titolo I; 7092, 7093, 7094, 7095, 7097, del Titolo II) destinati appunto ad interventi nelle aree depresse del territorio nazionale.

Le risorse del Titolo I, già passate dai 58,8 miliardi del 1993 a 206,3 miliardi nel 1994, in considerazione del forte incremento dovuto alla spesa per il personale del ruolo transitorio di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 96/1993 (144,6 miliardi)¹¹, si riducono fortemente nell'esercizio in esame (108,6 miliardi); la relativa composizione è costituita da 76,4 miliardi (171,9 miliardi nel 1994) della categoria II, - "personale in attività di servizio"; da 9,4 della categoria IV (12,2 miliardi nel 1994, - acquisto di beni e servizi); da 22,6 di trasferimenti (categoria V - 22,2 miliardi nel 1994).

Nella composizione del Titolo II, la gran parte degli stanziamenti afferisce alla categoria XII (trasferimenti), con ben 6.615,8 miliardi su 6.711 miliardi (5.379,5 su 5.424,4 nel 1994; 3.153,6 su 3.653,6 nel 1993; 2.302,9 su 2.618,5 miliardi nel 1992; 4.951,6 su 7.451,6 nel 1991; 5.770 miliardi su 6.750,9 nel 1990).

Con riferimento agli stanziamenti di competenza (6.819,7 miliardi), gli impegni effettivi risultano pari a 5.704,7 miliardi (93,3 miliardi sul Tit. I e 5.611,4 miliardi sul Tit. II); le economie registrate sono pari a 65,9 miliardi, (5,1 del Tit. I e 60,8 del Tit. II); i residui di stanziamento della competenza risultano pari a 1.049 miliardi (2.481 iniziali).

I pagamenti sulla competenza ammontano a 4.866,1 miliardi (87,5 miliardi del Tit. I e 4.778,6 del Tit. II), con 838,6 miliardi di residui propri; i residui totali della competenza ascendono quindi a 1.887,6 miliardi (di cui 16 del Tit. I e 1.871,6 del Tit. II) a fronte di 2.737,3 registrati nel 1994 (113,1 miliardi del Titolo I e 2.624,2 miliardi del Titolo II).

A fine esercizio i residui totali sono pari a 2.717,6 miliardi a fronte dei 3.264,4 iniziali, sui quali risultano effettuati 2.353,8 miliardi di pagamenti (72,11%; 80,8% nel 1994) e dei quali restano da pagare 830 miliardi, con 80,6 miliardi di economie.

La percentuale dei residui di stanziamento a fine esercizio (1.233 miliardi) è del 46,1% (79% nel 1994) rispetto all'ammontare dei residui complessivi; degli indicati residui di stanziamento 1.049 miliardi attengono alla competenza 1995 e 204,1 miliardi ad esercizi precedenti; sui residui di stanziamento al 1 gennaio 1995 (2.481 miliardi) risultano intervenute variazioni per 2.276,9 miliardi (91,8%; 95,5% nel 1994). Appare dunque migliorata sia l'entità dei residui di stanziamento rispetto all'esercizio precedente, che la loro incidenza sul totale dei residui; è nel complesso da registrare un elevato, anche se inferiore all'esercizio precedente, rapporto di smaltimento dei residui, con il pagamento nell'esercizio del 72,1% di residui complessivi iniziali, a fronte di una media per la generalità della Amministrazione calcolata nel 50% circa.

¹¹ Pur essendo venuto a cessare, con il d.l. n. 355 del 10 giugno 1994 il ruolo transitorio, al Ministero è rimasto sino alla data del 31 marzo 1995 il compito di provvedere alla corresponsione del trattamento economico fisso spettante al personale in questione.

In base al D.P.C.M. 19 marzo 1994 e 9 aprile 1994 ed a successive modifiche ed integrazioni; il personale proveniente dagli organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno assegnato al Ministero del bilancio e destinato quindi a regime a costituire spesa corrente per tale amministrazione, ammonta a complessive 327 unità, di cui 6 dirigenti superiori, 23 primi dirigenti, 65 IX qualifica, 83 VIII q.f., 50 VII q.f., 45 VI q. f., 38 V q.f.; 14 IV q.f. e 3 III q.f. Con il D.P.C.M. 4 agosto 1995 (G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995) è stata definita la pianta organica del Ministero, in base al d.lgs. n. 29/1993; art. 3, commi 5 e 6 l. n. 537/1993; all'art. 22, commi 16 e 18 l. n. 724/1994.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per la indicata presenza, al 1 gennaio 1995, di 2.481 miliardi di residui di stanziamento, di cui 2.329,1 afferenti alla categoria XII, aggiunti ai 6.819,7 miliardi degli stanziamenti di competenza, la massa impegnabile dell'esercizio risulta pari a 9.300,7 miliardi, di cui 9.085 miliardi del Tit. II e ben 8.945 miliardi della categoria XII. Su tale massa impegnabile gli impegni totali assunti nell'esercizio sono pari a 7.981 miliardi (85,8% 69,2% nel 1994). Di essi 2.276,9 miliardi rappresentano impegni sui segnalati residui di stanziamento e 5.704,6 miliardi gli impegni effettivi sulla competenza; come si è detto, i residui totali di stanziamento al 31 dicembre 1995 sono quindi pari a 1.253 miliardi (a fine 1994), di cui 1.147 miliardi della categoria XII; 1.049,8 miliardi rappresentano, come riferito, i residui di stanziamento della competenza mentre 204,1 miliardi costituiscono residui di stanziamento degli esercizi precedenti.

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (85,8%) appare in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (69,2% nel 1994, 53% nel 1993 e 59,8% nel 1992), e prossimo ai valori del 1991 (83,1%) e del 1990 (89,5%).

Analoga percentuale si rileva (92,9%) con riguardo al Tit. I dove si era registrata una netta flessione nel 1994 (45,8%, con il 37% riferito alla categoria II), e che denotava una maggior stabilità negli esercizi precedenti (94,5% nel 1993; 88,5% nel 1992; 92,1% nel 1991; 85% nel 1990).

Con riguardo alla massa spendibile, costituita da 6.819,7 miliardi di stanziamenti di competenza, che si aggiungono a 3.264,4 miliardi di residui iniziali, per un totale di 10.084 miliardi, i pagamenti totali ascendono a 7.219,9 miliardi (71,6%; 59,5% nel 1994), di cui 2.353,8 miliardi sono pagamenti su residui e 4.866,1 miliardi pagamenti sulla competenza. Il rapporto percentuale tra pagamenti e massa spendibile (71,6%) è sensibilmente maggiore che nei tre esercizi precedenti (59,5% nel 1994; 53,2% nel 1993; 51,7% nel 1992) e prossimo a quello registrato nel 1991 (74%) e nel 1990 (67,7%).

Rispetto alle autorizzazioni di cassa, (8.718,9 miliardi) i pagamenti totali (7.219,9 miliardi) rappresentano l'82,8%, con un netto aumento rispetto al 66,5% del 1994 (54,4% nel 1993; 64,8% nel 1992; 77,7% nel 1991; 74,3% nel 1990).

2.2 La spesa corrente

Le risorse del Titolo I del Ministero (108,6 miliardi), quasi dimezzate rispetto all'esercizio precedente (206,3 miliardi di stanziamenti rispetto ai 58,7 miliardi del 1993) che aveva registrato un forte incremento dovuto alla spesa per il personale del ruolo transitorio proveniente dagli organismi del cessato intervento straordinario nel Mezzogiorno, costituiscono, comunque, una quota largamente minore rispetto a quella in conto capitale (6.711 miliardi). Sui 108,6 miliardi di assegnazioni definitive, risultano impegnati 93,3 miliardi con 10,3 miliardi di residui di stanziamento e 5 miliardi di economie; i residui di stanziamento iniziali (106,9 miliardi) risultano integralmente impegnati nell'esercizio; pertanto sulla massa impegnabile della categoria (215,6 miliardi), risultano 200,3 miliardi di impegni (93%). Sulla competenza sono stati pagati 87,6 miliardi, con 16 miliardi ancora da pagare e 5 miliardi di economie. Sui 117,9 miliardi di residui iniziali sono stati pagati 113,6 miliardi, con 0,3 miliardi di residui e 4 miliardi di economie; i pagamenti complessivi dell'esercizio sono dunque pari, per il Tit. I a 201,2 miliardi, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 219 miliardi (91,8%) e ad una massa spendibile di 226,6 miliardi (88,8%).

Con riguardo alle singole categorie, è da riferire che sui 76,4 miliardi di previsioni definitive per il personale in attività di servizio (cat. II), i capitoli della categoria II riconducibili alle spese destinate alle aree depresse sono i capp. 1031, 1032, 1033, 1034; il più rilevante è il cap. 1031, (personale del ruolo ad esaurimento di cui all'art. 14 d.lgs. n. 96/1993), con 47,5 miliardi di assegnazioni di competenza, 102,6 miliardi di residui, 150,2 miliardi di autorizzazioni di cassa, a fronte dei quali risultano pagati 143 miliardi (40,6 miliardi sulla competenza e la quasi integrale disponibilità di residui, con 204,9 milioni di economie).

Per la categoria IV (acquisto di beni e servizi) sui 9,4 miliardi di previsioni definitive, si registrano pagamenti per 3,8 miliardi. I residui totali della categoria sono pari a 5 miliardi, (4,8 di residui dalla competenza 0,2 riferiti ad esercizi precedenti) a fronte di 10,6 miliardi di residui iniziali, di cui 6,9 pagati e 3,4 passati in economia. I pagamenti totali della Cat. IV sono dunque pari a 10,7 miliardi, a fronte di una massa spendibile pari a 20 miliardi (53,6%) ed una autorizzazione di cassa pari a 14,2 miliardi (75,8%).

Alla categoria IV fanno capo i seguenti capitoli, appartenenti alla funzione XV ("interventi nelle aree depresse"): 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168. Assegnazioni di competenza risultano per i soli capp. 1163 e 1167. Si tratta delle spese di funzionamento dell'Osservatorio delle politiche regionali (capp. 1163, con 1,8 miliardi di dotazioni di competenza, sui quali risultano pagati 420 milioni, con 1,4 miliardi rimasti da pagare; i 2,3 miliardi di residui risultano integralmente pagati), nonché delle "spese per studi, indagini e ricerche eseguite o in corso di esecuzione, riguardanti attività residue del soppresso intervento straordinario nel Mez-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

zogiorno) con 2,1 miliardi di destinazioni di competenza, ove risultano pagati 0,5 miliardi con 1,6 miliardi confluire tra i residui.

Gli stanziamenti della categoria V (trasferimenti 22,6 miliardi), risultano quasi integralmente impegnati e pagati nell'esercizio.

Alla categoria afferiscono i capitoli 1353 e 1354, che concernono rispettivamente i contributi annui all'ISPE (9,5 miliardi) ed all'ISCO (11,4 miliardi) integralmente erogati nell'esercizio, così come quello (cap. 1355 -142,5 milioni) destinato al C.I.R.I.E.C. (Centro italiano di ricerche e di informazione sulla economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse).

Sul cap. 1359, di nuova istituzione, sempre afferente alla Sezione XV - interventi nelle aree depresse, sono invece allocate le somme da assegnare ad amministrazioni regionali e locali, ad enti pubblici non economici ed alle aziende municipalizzate per le retribuzioni al personale iscritto nel ruolo transitorio ad esaurimento di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 96/1993 e successive modificazioni; su 1,5 miliardi di competenza risultano pagati 0,9 miliardi, con 0,6 miliardi di residui.

2.3 La spesa in conto capitale

Per il Tit. II, su 6.711 miliardi di assegnazioni di competenza, risultano impegnati 5.611,4 miliardi, pagati 4.778,6 miliardi, con 1.871,6 miliardi di residui (832,8 miliardi di residui propri e 1.038,8 miliardi di residui di stanziamento) e 60,8 miliardi di economie. Sui residui iniziali (3.146,5 miliardi) risultano pagati 2.240,1 miliardi, con 829,7 miliardi rimasti da pagare e 76,6 miliardi di economie.

Come emerge dal quadro generale ora illustrato, la quota di spesa più significativa, sia sotto il profilo della entità delle risorse assegnate che dell'andamento gestionale è costituita dalla categoria XII (trasferimenti), che assorbe ben 6.615,8 miliardi su 6.711 miliardi del Titolo II e su 6.819,7 miliardi dell'intero stanziamento del Ministero per il 1995.

Degli stanziamenti definitivi, 3.929,7 miliardi rappresentano trasferimenti alle Regioni, 434,2 miliardi trasferimenti ad enti pubblici dell'amministrazione centrale, 226 miliardi alle Province ed ai Comuni e 1.938 miliardi trasferimenti attinenti espressamente alle finalità di sviluppo delle aree depresse.

Su di una massa impegnabile per la cat. XII, pari a 8.944,9 miliardi (6.615,8 miliardi della competenza, cui si aggiungono 2.329,1 miliardi di residui di stanziamento), gli impegni totali rappresentano a fine esercizio 7.736,4 miliardi (86,5%; 68,2% nel 1994), con 1.147,8 miliardi di residui totali di stanziamento (943,7 miliardi dalla competenza e 204,1 miliardi da esercizi precedenti). Gli impegni sulla competenza sono infatti pari a 5.611,4 miliardi con 60,8 miliardi di economie, mentre 2.124,9 miliardi sono costituiti da impegni su residui di stanziamento.

Sulla massa spendibile della cat. XII, costituita da 6.615,8 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza e 3.101,6 di residui iniziali, per un totale di 9.717,4 miliardi, i pagamenti totali ascendono 7.018,7 miliardi (4.778,6 miliardi sulla competenza e 2.240,1 miliardi su residui). I residui totali della categoria ammontano a 2.606,1 miliardi, con 1.776,4 miliardi di residui di competenza, di cui 832,8 miliardi di residui propri.

Il rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile è del 72,23% (60,2% nel 1994); quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa (8.359,8 miliardi) è dell'84% (80,6% nel 1994).

Nell'ambito della cat. XII, le risorse più significative (3.929,7 miliardi nel 1995 su 6.615,8 miliardi) attingono a trasferimenti alle regioni: per tale voce, con una massa impegnabile pari a 5.989,2 miliardi (dati 2.059,6 miliardi di residui di stanziamento), si registrano a fine esercizio 3.600,6 miliardi di impegni effettivi sulla competenza e 2.059,6 miliardi di impegni su residui di stanziamento, per un totale di 5.660,2 miliardi (94,5% della massa impegnabile rispetto al 67% del 1994). I residui di stanziamento, tutti provenienti dalla competenza, sono pari a 316,3 miliardi.

Su di una massa spendibile pari a 6.591,9 miliardi (3.929,7 miliardi di stanziamenti definitivi e 2.662,2 miliardi di residui iniziali), i pagamenti totali ascendono a 5.036,1 miliardi (2.004,9 su residui e 3.031,2 sulla competenza). I residui totali a fine esercizio sono pari a 1.511,4 miliardi, di cui 885,8 miliardi provengono dalla competenza, con 569,4 miliardi di residui propri.

Con riguardo all'andamento gestionale dei singoli capitoli della Categoria XII si riscontrano le seguenti risultanze.

Sul cap. 7081 ("Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo"), sono allocate le risorse maggiori della categoria XII, con 2.289,2 miliardi di previsioni definitive di competenza, su cui risultano pagati a fine esercizio 1.978,6 miliardi, con 311 miliardi ancora da pagare. Sui residui presenti ad inizio esercizio (1.256,9 miliardi) risultano pagati 973,9 miliardi con 257,6 miliardi ancora da pagare e 25,4 miliardi di economie. I pagamenti complessivi nell'esercizio ascendono dunque a 2.952,2 miliardi, a fronte di una auto-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rizzazione di cassa pari a 2.997,3 miliardi. I residui complessivi del capitolo sono pari a 568,6 miliardi (1.256,8 miliardi nel 1994).

Sul cap. 7082 ("Fondo sanitario nazionale parte in conto capitale"), su 302 miliardi di previsioni definitive di competenza (dai 300 miliardi di previsioni iniziali), risultano pagati nell'esercizio solo 2 miliardi con 300 miliardi ancora da pagare. Sono stati altresì pagati 365,9 miliardi sui residui presenti ad inizio esercizio (372,3 miliardi) con 6,4 miliardi di economie; i residui a fine esercizio sono dunque pari a 300 miliardi, tutti provenienti dalla competenza. Nel complesso, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 374,4 miliardi, i pagamenti dell'esercizio ascendono a 368 miliardi.

Interamente passate a residui, come già verificatosi per lo stanziamento 1993 e 1994 (rispettivamente 72 e 50 miliardi) sono le risorse assegnate, per la competenza 1995 sul cap. 7083 (145,5 miliardi) relativo al "Fondo per gli interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, colpiti dalle avversità atmosferiche del 1978". Tenuto conto di 50 miliardi pagati sui 122 miliardi di residui iniziali, si registrano quindi a fine esercizio 217,5 miliardi di somme rimaste da pagare.

Sul cap. 7084, concernente gli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988, su 290 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati 241,9 miliardi nell'esercizio, mentre 48,1 miliardi sono confluiti nel conto delle economie. Sul cap. 7085 ("Oneri derivanti dai mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete); sui 288 miliardi di competenze, risultano pagati 153,8 miliardi, con 121,4 miliardi ancora da pagare e 12,8 miliardi di economie.

Per il finanziamento alle Regioni degli interventi nel campo della forestazione produttiva, protettiva e conservativa, sul cap. 7087 non risultano dotazioni di competenza, mentre risultano integralmente pagati i 100 miliardi di residui presenti al 1° gennaio.

Sul cap. 7089 ("Fondo per il finanziamento di progetti predisposti dalle Regioni Basilicata e Campania per lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1984), i 96 miliardi di residui iniziali risultano integralmente pagati così come i 4,9 miliardi della competenza.

Sul cap. 7090 ("Somma da versare alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, anche per la tutela di beni ambientali e culturali di competenza regionale"), su 147,2 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati nell'esercizio 54,5 miliardi, con 92,7 miliardi ancora da pagare; sui 118 miliardi di residui presenti al 1° gennaio, sono stati pagati 113,9 miliardi, con 4,1 miliardi ancora da pagare.

Alla categoria XII afferiscono taluni capitoli di recente istituzione e relativi agli interventi nelle aree depresse.

Sul cap. 7092 ("Somme per il completamento dei progetti FIO finanziati con le risorse della legge n. 64 del 1986"), con 70 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati 66,4 miliardi con 3,6 miliardi ancora da pagare, mentre i 20,3 miliardi di residui risultano integralmente pagati.

Le dotazioni più cospicue riguardano il cap. 7093, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 1 e 3, lett. a), del d.l. n. 415/1992 convertito nella legge n. 488/1992 (contratti di programma): su 1.868 miliardi della competenza risultano pagati 1.363,6 miliardi, con 504,4 miliardi ancora da pagare, mentre risultano integralmente pagati i residui del 1994 (100,9 miliardi).

Non risultano stanziamenti sul cap. 7094, anch'esso di recente istituzione, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 2, dello stesso d.l. n. 415/1992, convertito nella legge n. 488/1992; non si registrano nemmeno pagamenti sui 200 miliardi dei residui presenti al 1° gennaio.

Sul cap. 7095, concernente le somme da erogare per gli interventi di competenza delle regioni nelle aree depresse del territorio nazionale, sui 900 miliardi (638 nel 1994) di previsioni definitive di competenza, risultano pagamenti per 897 miliardi, con soli 3 miliardi rimasti da pagare.

Sul cap. 7096, non rifinanziato nella competenza 1995, che riguarda gli interventi in favore della Sardegna centrale previsti dall'art. 8-bis della legge n. 644 del 1994, sui 400 miliardi dei residui, risultano pagati 200 miliardi, con 200 miliardi confluiti nel conto dei residui.

Sul cap. 7097, sempre attinente alla funzione XV - Interventi nelle aree depresse, riguardante specificamente le somme da trasferire a Regioni ed enti locali in ordine a competenze residue attribuite al Ministero del Bilancio, riguardanti il soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno, sui 226 miliardi della competenza risultano pagati solo 21 miliardi, con 205 miliardi confluiti nel conto dei residui.

Sul cap. 7099 di nuova istituzione, recante somme da assegnare all'IRI, per il risanamento di siti industriali dell'area di Bagnoli, ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. 20 novembre 1995, n. 492, risultano assegnazioni di competenza per 85 miliardi, tutti confluiti nel conto dei residui.

Alla categoria XVI attengono il cap. 7500 - Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 -, con 95,2 miliardi di stanziamenti di definitivi di competenza, tutti confluiti nel conto dei residui ed il cap. 7510, contenente le risorse da ripartire alle amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti relativamente ai progetti immediatamente eseguibili di cui all'art. 21 della legge n. 130 del 1983: i 44,9 miliardi di residui sono passati in economie, mentre non risultano assegnazioni di competenza.

3. I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità

3.1 Articolazione di bilancio per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità

Le funzioni-obiettivo individuate, nel corso di elaborazioni congiunte con i rappresentanti dell'Amministrazione, sono, oltre a quelle generali, di indirizzo politico-amministrativo e dei servizi generali e di supporto, la Politica economica e di bilancio, la Programmazione settoriale, le Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, la Valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Tra tali funzioni di missione, che identificano il ruolo genetico e caratterizzano il Ministero insieme alle più recenti attribuzioni in materia di intervento delle aree depresse, più significativa, sotto il profilo percentuale delle spese, appare la funzione attinente alle politiche regionali di sviluppo, che copre il 49,1% della composizione degli stanziamenti di competenza per il 1995 (28,1% dei residui; 44,5% delle autorizzazioni di cassa).

Un ruolo significativo, è rappresentato dalla programmazione settoriale (49,9% degli stanziamenti di competenza; 70,4% dei residui; 54,2% delle autorizzazioni di cassa), mentre per le altre funzioni sia di missione, che strumentali, appare, pur nel rilievo qualitativo delle attività ricomprese, quasi trascurabili (circa l'1%) l'impegno quantitativo delle risorse assegnate.

Una analisi più approfondita verrà condotta quindi proprio con riferimento alla funzione di sviluppo del territorio e delle aree depresse, che viene a ricomprendere sia attività già in precedenza attribuite alle competenze del Ministero del Bilancio, che i nuovi compiti conseguenti alla nuova configurazione dell'intervento nelle aree depresse.¹²

A tale funzione risultano infatti interessati in via esclusiva due dei centri di responsabilità identificabili nel Ministero (Servizio delle politiche di coesione; Servizio per la contrattazione programmata; oltre all'ex Osservatorio delle politiche regionali), mentre appare evidente l'impatto dell'attribuzione dei compiti attinenti alle politiche regionali anche sugli altri centri di responsabilità (oltre al Gabinetto e segreterie particolari ed al Servizio centrale per gli affari generali e personale, il Servizio per la Programmazione economica ed i due Nuclei, per la valutazione e la verifica dell'attuazione degli investimenti pubblici).

Alle iniziali attribuzioni in materia di programmazione (generale, di settore, di bilancio e per progetti) e di politica degli investimenti pubblici (progetti F.I.O.) si sono quindi innestate e connotano ormai in maniera prevalente i compiti attinenti alle politiche di riequilibrio territoriale.

Sintomatico di tale sovrapporsi di nuove e vecchie funzioni appare l'indicato assetto dei centri di responsabilità, che, sia pure di recente modificato con il regolamento n. 283/1994¹³, non sembra tuttavia, anche per il carattere di norma non primaria della indicata disciplina, corrispondere in pieno al nuovo quadro funzionale.

Come anticipato, oltre al più diffuso coinvolgimento dell'intero apparato, risultano due centri di responsabilità (Servizio per le politiche di coesione; Servizio per la contrattazione programmata) oltre all'ex Osservatorio ora Cabina di regia, esclusivamente deputati al coordinamento, al monitoraggio, ed a taluni rilevanti impegni diretti in materia di intervento nelle aree depresse, mentre anche il Servizio centrale per l'attuazione risulta per taluni profili coinvolti da compiti attinenti alle politiche regionali di sviluppo.

Mentre infatti a tutti gli indicati due precedenti centri di responsabilità corrisponde in toto la funzione delle politiche di sviluppo territoriale le risorse assegnate al Servizio per l'attuazione sono attribuite in parte alla programmazione settoriale ed in parte alle Politiche territoriali.

¹² Cfr. par. I.

¹³ Cfr. par. I.

Il disegno logico che vorrebbe quindi una sostanziale corrispondenza, in un nuovo auspicato assetto delle strutture amministrative e delle articolazioni di bilancio, tra centri di responsabilità e funzioni-obiettivo, non sembra quindi al riguardo ancora pienamente raggiunto, anche per il ricordato sovrapporsi delle nuove competenze creditate dalla cessazione dell'ex intervento straordinario nel Mezzogiorno rispetto alle più tradizionali attività del Ministero comunque riconducibili ad interventi di riequilibrio territoriali.

Nella scomposizione in microfunzioni della funzione-obiettivo delle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, che come si è detto, copre il 49,1% delle risorse dell'intero ministero, il 60,6%, attiene alla programmazione finanziaria ed al coordinamento degli interventi, mentre il 39,4% delle risorse risulta ascrivibile agli interventi in materia di contrattazione programmata,

Operando un raffronto tra gli attuali capitoli del Titolo II (che come si è detto al par. 2., rappresenta la parte di gran lunga più cospicua degli stanziamenti dell'intero ministero) si rileva l'attribuzione di quasi tutti alla indicata funzione-obiettivo delle politiche regionali, tenendo conto che anche i capitoli attribuiti alla funzione della programmazione settoriale, sono in realtà molto contigui in quanto rivestono un impatto anche sulla configurazione degli interventi territoriali.

A tale sostanziale univocità funzionale, che, giova ripetere, coinvolge, l'intera dotazione delle spese in conto capitale, corrispondono gli indicati tre centri di responsabilità: ai neo istituiti Servizi per le politiche di coesione e per la contrattazione programmata, corrispondono speciali capitoli inerenti all'intervento nelle aree depresse mentre anche il Servizio per l'attuazione della programmazione è interessato alla gestione degli altri capitoli del Titolo II, (capp. 7081; 7083; 7089; 7096; 7097; 7500; 7510), riconducibili alla funzione in esame, oltre a quelli, come si è detto, convenzionalmente attribuiti alla funzione della programmazione, ma di sicuro impatto anche sulle politiche regionali (capp. 7082; 7084; 7085; 7087; 7090).

E' peraltro da segnalare, che mentre i capitoli di nuova istituzione attengono esplicitamente all'intervento nelle aree depresse, per i preesistenti capitoli si tratta di competenze diverse, alcune riferite agli interventi per calamità naturali; il rilevato Fondo per il finanziamento dei programmi di sviluppo (cap. 7081) è destinato a scomparire a partire dal 1996, in base alla nuova configurazione dei rapporti finanziari tra Stato e regioni indicata nell'art. 3, comma 1 e successivi della l. 28 dicembre 1995, n. 549 (provvedimento collegato alla finanziaria per il 1996).

3.2 I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo

Sulla base delle indicate articolazioni, a carattere sperimentale e quindi ovviamente suscettibili di ulteriori precisazioni e miglioramenti nelle future riedizioni, è quindi possibile operare una prima analisi dei risultati del consuntivo 1995.

Come si è detto, sul totale delle risorse disponibili dall'Amministrazione (6.819,7 miliardi di assegnazioni di competenza con 3.264,4 miliardi di residui al 1° gennaio 1995 per una massa spendibile pari a 10.084 miliardi, con una autorizzazione di cassa pari a 8.718,9 miliardi) (il 49,1%) è assorbita dalla funzione delle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse. Per tale funzione i risultati a consuntivo espongono un totale di pagamenti pari a 2.927,9 miliardi (40,6% delle autorizzazioni di cassa totali), comprensivi di 2.377,4 miliardi di pagamenti sulla competenza (48,9% del totale Amministrazione) e di 550,5 miliardi (23,4% del totale) in conto residui. Restano dunque da pagare a fine esercizio, per la funzione, complessivamente 1.338,5 miliardi (49,3% del totale), con una percentuale del 23,38% del totale dei residui provenienti da esercizi precedenti (550,5 miliardi - e 970,5 miliardi di residui provenienti dalla competenza).

Con riguardo alla massa impegnabile, costituita da 520,6 miliardi di residui di stanziamento e 3.348,9 miliardi di stanziamenti di competenza, per un totale di 3.869,5 miliardi, gli impegni totali risultano pari a 2.970,8 miliardi (2.650,2 miliardi sulla competenza e 320,6 sui residui); i residui di stanziamento al 31 dicembre sono pari a 897,6 miliardi, di cui 200 provenienti da esercizi precedenti e 697,6 dalla competenza.

Con riferimento alla massa spendibile, per la funzione in esame, a fronte di una massa spendibile pari a 4.267,6 miliardi (3.348,9 di stanziamenti definitivi e 918,6 miliardi di residui iniziali) e di una autorizzazione di cassa pari a 3.882,4 miliardi, i pagamenti totali risultano di 2.927,9 miliardi, di cui come si è detto 2.377,3 sulla competenza.

Come si è anticipato, sul totale degli stanziamenti dell'Amministrazione, una significativa percentuale è poi attribuita alla funzione-obiettivo della Programmazione settoriale (49,9% del totale degli stanziamenti di competenza; 70,4% del totale dei residui al 1° gennaio 1995; 54,2% del totale delle autorizzazioni di cassa); a consuntivo risultano pagati, in conto residui 1.759,2 miliardi su 2.299,2 esistenti al 1° gennaio, mentre sulla competenza (3.406,2 miliardi) risultano pagati 2.434 miliardi; con 910,7 miliardi confluiti nel conto dei residui (48,2% del totale).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per tale funzione, la massa impegnabile dell'esercizio, costituita da 1.922,8 miliardi di residui di stanziamento e 3.406,2 miliardi di stanziamenti definitivi, è pari a 5.329 miliardi, rispetto a cui risultano effettuati 4.914,7 miliardi di impegni (1.918,7 miliardi su residui di stanziamento e 2.996 miliardi sulla competenza).

Con riguardo alla massa spendibile, costituita da 2.299,2 miliardi di residui iniziali e 3.406,2 miliardi di stanziamenti definitivi, per un totale di 5.705,4 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 4.730 miliardi, i pagamenti totali sono pari a 4.193,2 miliardi (73% della massa spendibile e 89% delle autorizzazioni di cassa), di cui 2.434 miliardi sulla competenza, in ordine ai cui restano da pagare 910,7 miliardi.

Atteso l'indicato rilievo quantitativo delle risorse attinenti alle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, appare opportuno disaggregare i dati di consuntivo a livello di microfunzione, segnalando la peculiare rilevanza, qualitativa e quantitativa, delle stesse, cui corrispondono, come si è detto al precedente paragrafo, diversi centri di responsabilità a livello dirigenziale generale o equiparabile, ai fini in discorso. Alla contrattazione programmata, risulta attribuito il 39,4% delle risorse di competenza della funzione 4 (1.320,5 miliardi), con 963,5 miliardi di pagamenti (40,5% della stessa funzione) ed il 24,7% dei residui (226,7 miliardi sempre attinenti alla funzione), sui quali risultano pagati 86,6 miliardi, con 140 miliardi ancora da pagare.

Circa l'84% dei residui (463,9 miliardi) e il 60,6% delle assegnazioni di competenza relative alla funzione in discorso (2.028,4 miliardi) attengono invece alla Programmazione finanziaria e coordinamento, in relazione alla quale risultano effettuati 1.413,9 miliardi di pagamenti sulla competenza e 463,9 miliardi sui residui, per un totale di 1.877,8 miliardi di pagamenti.

Operando una analoga disaggregazione per la funzione attinente alla Programmazione settoriale, sul totale prima indicato delle assegnazioni di competenza, l'82,6% circa (2.813,4 miliardi) è destinato alle politiche per i settori produttivi, con 2.276 miliardi pagati e 488,9 miliardi di somme rimaste da pagare; sui residui degli anni precedenti di tale microfunzione (1.922,9 miliardi) risultano pagati nell'anno 1.390,2 miliardi.

Sostanzialmente trascurabili, appaiono, nell'ambito della funzione in esame le percentuali attinenti alle risorse della microfunzione relativa ai Servizi ed opere pubbliche.

APPENDICE

L'intervento nelle aree depresse**1. Premessa**

L'indicato ruolo del Ministero del Bilancio e della programmazione economica di centro di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative di sviluppo delle aree depresse, demandate, in base al disegno delineato dalla legge n. 488 del 1992, dal d.lgs. n. 96 del 1993 e dalla normativa successivamente intervenuta, alle Amministrazioni ordinarie, inducono, nella presente appendice, a riferire sulle risultanze contabili dell'esercizio 1995, ricomprese appunto nella Sezione XV ("Interventi nelle aree depresse") dei documenti del bilancio statale.

Alla indicata "diffusione" di competenze, prima accentrate, com'è noto, negli Organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno (ex Dipartimento, ex Agensud, altri enti disciolti), si è accompagnata infatti la istituzione di nuovi capitoli negli stati di previsione della spesa relativi ai diversi ministeri interessati della gestione delle risorse destinate alle aree depresse del territorio nazionale (Presidenza del consiglio, Ministero del Tesoro, Finanze, Bilancio e programmazione economica, Lavori pubblici, Trasporti e navigazione, Risorse agricole, alimentari e forestali, Industria e commercio, Lavoro e previdenza sociale, Ambiente, Università e ricerca scientifica). Nella presente sede appare pertanto utile fornire un quadro, unitariamente considerato, delle relative risultanze contabili, con l'avvertenza che le stesse si riferiscono esclusivamente alla indicata Sez. XV del bilancio, con esclusione delle altre risorse, che, pur destinate allo sviluppo territoriale, sono espressamente ricondotte nell'alveo di altre ripartizioni funzionali del bilancio (finanza regionale e locale, calamità naturali etc.) e sono naturalmente relative alla sola analisi dei dati del bilancio statale, mentre le ulteriori valutazioni attinenti all'utilizzo congiunto delle risorse comunitarie, (Quadri Comunitari di Sostegno) trovano collocazione nel capitolo della presente Relazione dedicato all'Unione Europea.¹⁴

In sede di riedizione dell'esercizio avviato nella presente Relazione, di riaccorpamento delle voci di bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità, la Corte si riserva di riprodurre, anche per tale analisi trasversale, le risultanze contabili riferite comunque alle finalità di sviluppo del territorio (vedasi, ad esempio, per il Ministero del bilancio, l'accorpamento già operato, in via sperimentale, nella unica funzione-obiettivo della politica di sviluppo del territorio e delle aree depresse, di risorse diversamente articolate nella attuale ripartizione funzionale di bilancio).

E' da ritenere, comunque, che proprio l'analisi delle risultanze di cui all'attuale Sezione XV induce a particolari considerazioni sia metodologiche, relative alle modalità di riparto ed allocazione delle risorse tra le varie Amministrazioni, che di specifica valutazione dei risultati di bilancio di quanto espressamente destinato alle finalità dell'intervento ordinario nelle aree depresse nel nuovo sistema.

2. I dati di consuntivo

Per il totale della Sezione XV ("interventi nelle aree depresse"), risultano, per il 1995, a fronte di 15.623,2 miliardi di previsioni definitive di competenza (rispetto ai 10.895 miliardi di previsioni iniziali) e di 4.266,9 miliardi di residui di stanziamento, per un totale della massa impegnabile pari a 19.890 miliardi, impegni per 15.416,2 miliardi, con 4.340,4 miliardi di residui di stanziamento a fine esercizio (77,5% della massa impegnabile). Quanto alla massa spendibile, formata da 15.623,2 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza e 6.036,8 miliardi di residui iniziali, per un totale di 21.660 miliardi (con una autorizzazione di cassa pari a 20.392,4 miliardi) i pagamenti totali ascendono a 14.114,5 miliardi, con 7.272,7 miliardi di residui a fine esercizio, di cui 2.932,5 miliardi di residui propri e 4.340,4, come si è detto, di residui di stanziamento.

La percentuale del pagato totale sulla massa spendibile e pari al 65,9%, quella relativa alle autorizzazioni di cassa al 69,2%.

Con riferimento alle diverse amministrazioni, quelle maggiormente interessate dalla destinazione delle risorse di bilancio, risultano, oltre al Ministero del tesoro (10.895 miliardi di previsioni iniziali, 5.417,4 di previsioni definitive di competenza), il Ministero del Bilancio e della programmazione economica, (3.118,9 miliardi di previsione definitive) il Ministero dei lavori pubblici (1.277,6 miliardi di previsioni definitive), il Mi-

¹⁴ Cfr. anche il citato Ref. n. 1/1996 su "Finanza nazionale, assistenza sanitaria, politiche regionali".

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nistero della industria e commercio (4.559,7 miliardi di previsioni definitive) il Ministero della università e ricerca scientifica (812,2 miliardi di previsioni definitive).

Per tali Amministrazioni (escluse il Tesoro) come per le altre interessate da importi quantitativamente minori, le previsioni iniziali di competenza risultano prossime allo zero, derivando le relative assegnazioni da variazioni intervenute in base alle delibere del CIPE di ripartizione delle risorse, unitariamente definite, in sede programmatica di bilancio, con riguardo all'unico capitolo fondo (9012) del Ministero del tesoro (Fondo ex art. 19, comma 5 del d.lgs. n. 96/1993, nel testo sostituito dalla legge 7 dicembre 1995 n. 104).

Tale capitolo, che espone previsioni iniziali di bilancio pari a 8.675 miliardi, risulta infatti interessato da numerose variazioni di bilancio, eseguite in base alle delibere CIPE di riparto, che portano le previsioni definitive a 1.227 miliardi. In parallelo si assiste invece al finanziamento, non direttamente attraverso la legge di bilancio, ma, in corso di esercizio, sulla base delle indicate delibere CIPE, di numerosi capitoli delle diverse Amministrazioni interessate.

Come è noto, in base al richiamato art. 19 del d.lgs. n. 96/1993, nel testo modificato dall'art. 3 del d.l. 32/1995, convertito dalla legge n. 104/1995, è prevista la istituzione, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, di un apposito Fondo, da ripartire tra le amministrazioni competenti, per le finalità relative all'"Intervento nelle aree depresse", (salvo talune eccezioni), mediante delibere del CIPE, adottate su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del tesoro, "tenendo conto degli impegni assunti in relazione alle competenze trasferite a ciascuna Amministrazione interessata, nonché delle esigenze segnalate dalle amministrazioni stesse". Con la stessa procedura è prevista la possibilità, per il CIPE, di rideterminare, entro il 15 maggio di ciascun anno, tale riparto per gli anni successivi.

E' previsto altresì (comma 5 ter introdotto dal d.l. n. 32/95) che le somme iscritte nei capitoli alimentati da detto Fondo, non utilizzate alla fine dell'esercizio di competenza, siano conservate nel conto dei residui dell'esercizio successivo, per essere trasferite, con decreti del Ministero del tesoro, al Fondo stesso e di conseguenza "assoggettate a ripartizione secondo le medesime modalità e procedure".

Si assiste dunque ad un meccanismo peculiare rispetto alla ordinaria impostazione delle procedure del bilancio statale, operando da un lato una scelta largamente unitaria delle allocazioni destinate all'intervento nelle aree depresse, da ripartire poi, come si è detto, da parte del CIPE, sulla base degli impegni assunti e delle esigenze segnalate dalle diverse Amministrazioni, alle quali risultano trasferiti i compiti del cessato intervento straordinario. Notevole peculiarità è rappresentata dalla conservazione delle somme non utilizzate nell'esercizio, transitate nel conto di residui per essere riassegnate allo stesso capitolo-fondo e poi ripartite, con la procedura descritta, alle stesse Amministrazioni, salvaguardando in tal modo la finalità di destinazione anche nel caso di mancato utilizzo nell'esercizio di riferimento. Il comma 4 dell'art. 3 del citato d.l. n. 32/95, convertito dalla legge n. 104/95, prevede altresì che, a decorrere dall'anno 1995, le disponibilità derivanti dal Fondo in esame possano essere direttamente iscritte nei pertinenti capitoli di bilancio delle amministrazioni interessate, sulla base del riparto già disposto dal CIPE.

Il fenomeno denota dunque un ruolo determinate del CIPE in sede di riparto, rispetto alla diretta funzione parlamentare di allocazione delle risorse, in relazione alla peculiarità del settore ed alle conseguenze dell'indicata transizione dal regime dell'intervento straordinario a quello demandato alle Amministrazioni "ordinarie".

Nella sede, per più versi sollecitata, di una riconsiderazione dell'area decisionale rimessa alla diretta volontà parlamentare, peculiare rilievo riveste dunque anche il meccanismo in esame, laddove si convenga, per il rilievo qualitativo e quantitativo delle risorse destinate al settore, sulla opportunità, a regime, di una non mediata allocazione delle stesse, quanto meno in ordine alle più generali ripartizioni (incentivi, lavori pubblici, ecc.). Analogamente l'esigenza di salvaguardia delle somme non utilizzate potrebbe trovare soluzione anche nella generale possibile attuazione dell'istituto del "riporto" già segnalato dalla Corte in sede di esame delle ipotesi e delle proposte sperimentali relative al bilancio statale (SS.RR., referto 24 giugno 1995).

I capitoli della Sez. XV finanziati direttamente con legge di bilancio appartengono tutti (salvo il cap. 9445 dello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici, recante contributi a provincia e comune di Napoli, con 38,8 milioni di previsioni iniziali e 1 miliardo di previsioni definitive, integralmente impegnato e pagato nell'esercizio) allo stato di previsione del Ministero del tesoro. Si tratta del cap. 7767 (450 miliardi di previsioni -iniziali e definitive- di cui 243,6 miliardi impegnati e pagati), recante oneri per capitale ed interessi per mutui contratti dalla ex cassa ed ex Agensud; cap 7802, attinente alla metanizzazione nel Mezzogiorno, con 40 miliardi di previsioni iniziali, lievemente decurtate (38,9 miliardi) e 245 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 283,9 miliardi, sui quali risultano pagati nell'esercizio 170 miliardi; cap. 7830, relativo all'imprenditoria giovanile, con 200 miliardi di previsioni iniziali e 194 miliardi di previsioni definitive, che

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

aggiunti ai 90 miliardi di residui iniziali, porta la massa spendibile a 284 miliardi, integralmente erogati; cap. 7883, recente oneri per ammortamento mutui contratti in base alla legge n. 488/1992, con 750 miliardi di previsioni iniziali, 369,8 miliardi di previsioni definitive, interamente impegnati ed erogati; cap. 7888 (ammortamento mutui per interventi in zone terremotate), con 780 miliardi di previsioni, che aggiunte ai 420 miliardi di residui iniziali, porta ad una massa spendibile di 1.200 miliardi, con 780 miliardi di impegni e 355,4 di pagamenti.

Come si è detto, la gran parte degli stanziamenti destinati all'intervento nelle aree depresse proviene dal cap. 9012 dello stato di previsione del Tesoro, che infatti passa da 8.675 miliardi di previsioni iniziali stabilite con la legge di bilancio a 1.227 miliardi di previsioni definitive, a seguito di provvedimenti di variazioni in attuazione delle delibere del CIPE adottate ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 96/1993¹⁵.

In relazione a tale fenomeno, le previsioni iniziali del Tesoro dei capitoli appartenenti alla Sezione XV che, complessivamente, ammontavano a 10.895 miliardi risultano, a fine esercizio, pari a 5.417,4 miliardi cui si aggiungono 1.653,9 miliardi di residui, per una massa spendibile pari a 7.071,3 miliardi, ed una autorizzazione di cassa pari a 6.620,2 miliardi, con un pagato totale pari a 3.503,2 miliardi.

Oltre agli indicati capitoli, di grande rilievo, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, è il cap. 7891 recante "Assegnazione alla cassa DD.PP. per la definizione dei rapporti relativi agli interventi di cui all'art. 8, comma 7, d.lgs. n. 96/93" anch'esso alimentato dal capitolo fondo 9012, che, con 1.317,2 miliardi di previsioni definitive di competenza e 500 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 1.817,3 miliardi, registra un pagato totale pari alla relativa autorizzazione di cassa (1.790,3 miliardi).

Sotto il profilo delle Amministrazioni interessate dai capitoli riconducibili alla Sezione XV, oltre all'indicato precipuo rilievo del Ministero del Tesoro, si segnalano, in particolare, le risorse gestite dai ministeri dell'Industria, del Bilancio e dei Lavori pubblici.

Per il Ministero dell'Industria, interessato, com'è noto, dalle agevolazioni alle imprese, i 4.559,8 miliardi di previsioni definitive di competenza, aggiunti ai 2.019,9 miliardi di residui iniziali, portano la massa spendibile a 6.579,6 miliardi (6.522 miliardi di autorizzazioni di cassa) con 6.157,2 miliardi di pagato totale. I capitoli più significativi di tale stato di previsione sono il 7600, recante somme da versare al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (art. 1 comma 1 e 3 d.l. n. 415/1992 convertito in l. 488/1992), con 2.482 miliardi di assegnazioni di competenza e 238 miliardi di residui, per una massa spendibile pari a 2.720 miliardi, sulla quale risultano pagamenti per 2.638,8 miliardi (2.685,8 miliardi di autorizzazioni di cassa); ed il cap. 7601, relativo agli interventi di cui al comma 2 della stessa norma, con 1.500 miliardi di assegnazioni in competenza e 1.200 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile di 2.700 miliardi che risultano integralmente erogati nell'esercizio. Il cap. 7602¹⁶, relativo al fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, (di cui agli artt. 27 e 39 del T.U. 30 marzo 1990, n. 76), con 484,1 miliardi di competenza e 488 miliardi di residui iniziali, per 972,1 miliardi di massa spendibile, registra un pagato totale di 670,5 miliardi (970,5 miliardi di autorizzazioni di cassa).

Complessivamente per il Ministero dell'industria risultano le seguenti percentuali di impegno sulla massa impegnabile (74,3%), e di pagato totale a fronte della massa spendibile (93,6%) e delle autorizzazioni di cassa (94,4%). Al riguardo, nel rinviare alle più specifiche valutazioni contenute nel capitolo dedicato a tale Amministrazione, va precisato che i pagamenti di bilancio costituiscono semplici conferimenti in entrata al Fondo per la innovazione tecnologica, gestito in contabilità speciale.

Al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, risultano, in ordine ai capitoli attinenti alla Sezione XV - Interventi nelle aree depresse, 3.118,9 miliardi di previsioni definitive di competenza, che, unite ai 743,7 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 3.862,7 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 3.628,5 miliardi, registra un pagato totale pari a 2.934,4 miliardi.

I capitoli più significativi sono:

Cap. 7093 (contrattazione programmata), con 1.868 miliardi di previsioni definitive, cui si aggiungono 100,8 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile di 1.968,8 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 1.868 miliardi, che registra pagamenti per 1.464,5 miliardi, con 504,4 miliardi di residui (di cui 266,2 miliardi di residui di stanziamento).

¹⁵ Cfr. delibera 27 aprile 1995, di assegnazione definitiva per l'anno 1995 della somma di 8.675 miliardi. (importo rimodulato dalla legge finanziaria 1995) e di rimodulazione, per gli anni 1996, 1997 e 1998, del riparto programmatico effettuato con delibera C.I.P.E. del 24 giugno 1994, per il residuo importo di 40.080,986 miliardi.

¹⁶ Cfr. il cap. della presente Relazione dedicato al Ministero dell'Industria, par. 2.4.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cap. 7095, contenente somme da erogare per gli interventi di competenza regionale, con una massa spendibile pari a 1.215 miliardi (900 miliardi di competenza + 315 miliardi di residui iniziali), su cui risultano pagati 1,212 miliardi, pari integralmente alla relativa autorizzazione di cassa.

Cap. 7097, relativo a trasferimenti a Regioni ed enti locali in ordine a competenze residue attribuite al Ministero del bilancio, riguardanti il soppresso intervento straordinario (226 miliardi di competenza, interamente impegnati e di cui risultano pagati solo 20,9 miliardi).

Il Ministero dei Lavori pubblici, con 1.277,6 miliardi di previsioni definitive di competenza e 338,5 miliardi di residui iniziali (di cui 156,3 miliardi di residui di stanziamento), per una massa spendibile di 1.616 miliardi ed una autorizzazione di cassa di 1.465 miliardi, registra pagamenti per 567 miliardi (35% della massa spendibile e 38,7% delle autorizzazioni di cassa). Il capitolo più significativo di tale stato di previsione è il 9456 (relativo alla gestione separata di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 96/1993, con 1.259,1 miliardi di competenza, 334,9 miliardi di residui iniziali, per 1.594 miliardi di massa spendibile e 1.444 miliardi di autorizzazione di cassa, a fronte dei quali si registrano solo 556 miliardi di pagamenti, con 1.038,1 miliardi di residui (di cui 150 miliardi di residui di stanziamento).

Al Ministero dell'università e ricerca scientifica, su di una massa spendibile pari a 1.226,4 miliardi (812,2 miliardi di competenza e 414,2 miliardi di residui iniziali) ed una autorizzazione di cassa di 1.033,7 miliardi, risultano pagamenti per soli 414,3 miliardi (33,8% della massa spendibile e 40% delle autorizzazioni di cassa). Il capitolo più significativo è il 7552, relativo agli incentivi alle attività produttive ed alle agevolazioni alle attività di ricerca (art. 1, commi 1 e 3, d.l. n. 415/1988 ed art. 6 d.lgs. n. 96/1993) con 615,4 miliardi di competenza e 141,4 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 756,8 miliardi, su cui risultano pagati 237,1 miliardi.

Sotto il profilo della analisi economica riferita alla Sezione XV, dei 280,2 miliardi, di previsioni definitive di competenza del Tit. I, 97 miliardi attengono alla cat. II, 88,8 miliardi alla cat. IV, 94,3 miliardi alla cat. V; i residui iniziali risultano rispettivamente di 106,3 miliardi, 60,4 miliardi e 510,6 miliardi; gli impegni di 97 miliardi, 88,8 miliardi, 94,3 miliardi; per un totale di 280,2 miliardi; i pagamenti di 176,6 miliardi, 89,5 miliardi, 426,4 miliardi, per un totale del Tit. I di 692,4 miliardi

Ben più consistenti, naturalmente, le risorse del Tit. II (15.343 miliardi su 15.623,2 miliardi) con 5.359,6 miliardi di residui iniziali, 19.448 miliardi di autorizzazioni di cassa, con un pagato totale di 13,422 miliardi

La categoria maggiormente interessata è la cat. XII, con 8.764,5 miliardi di stanziamenti, 272,6 miliardi di residui iniziali, 10.460,3 miliardi di autorizzazioni di cassa, 8.557,5 miliardi di impegni, 7.042,4 miliardi di pagamenti.

Segue la cat. XIV, con 5.095,6 miliardi di previsioni definitive, 2.196,9 miliardi di residui iniziali, 7.155,6 miliardi di autorizzazioni di cassa, 5.095,6 miliardi di impegni e 6.288,9 miliardi di pagamenti.

Per la cat. XVI risultano 1.227 miliardi di previsioni definitive, 195 miliardi di residui iniziali, 1.421 miliardi di autorizzazioni di cassa, con impegni per 1.227 miliardi e nessun pagamento (si tratta del solo cap. 9012 del Ministero del Tesoro, di cui si è sopra riferita la funzione nel riparto dalla assegnazione delle risorse destinate all'intervento nelle aree depresse).

La ricostruzione operata fornisce, quindi nella sintesi su richiamata e nelle allegate tabelle, il quadro unitario delle risorse di bilancio appartenenti alla attuale Sezione XV, ripartita attraverso le delibere del CIPE alle diverse amministrazioni interessate, che registrano dunque, nei rispettivi stati di previsione, l'istituzione e il finanziamento di nuovi capitoli destinati appunto all'intervento delle aree depresse.

La sostanziale univocità di destinazione delle relative assegnazioni e la necessità, in base alla recente normativa comunitaria, di una più stretta correlazione con le analoghe risorse destinate alla U.E., suggeriscono, come si è detto, una ricostruzione unitaria, utile anche nella sede programmatica e di riallocazione delle risorse attraverso la manovra di bilancio. Appare infatti opportuno di quantificare l'apporto direttamente riconducibile al bilancio dello Stato nell'elaborazione, programmazione ed attuazione degli interventi da cofinanziare anche attraverso le risorse comunitarie e degli altri soggetti pubblici e privati (Q.C.S.), che trovano, come si è detto, specifica illustrazione nel capitolo dedicato alla U.E..

Alla maggiore chiarezza della ricostruzione contabile deve peraltro necessariamente accompagnarsi, come evidenziato nel par. 1, una adeguata ridefinizione, anche normativa, delle strutture preposte, in sostituzione dei cessati organismi dell'intervento straordinario, alla gestione delle risorse destinate alle aree depresse del Paese.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE

1995

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Messa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
010	1029	0	115.875.000	115.875.000	115.875.000	67.234.910	44.303.378	4.336.712	48.640.090	58,02	58,02
010	1033	3.509.000.000	0	3.509.000.000	3.509.000.000	3.071.004.288	2.030.900	435.865.112	437.895.712	87,52	87,52
010	2559	21.436.104.000	10.000.000.000	31.436.104.000	30.436.104.000	23.525.000.000	7.411.104.000	500.000.000	7.911.104.000	74,83	77,29
010	5716	128.000.000	0	128.000.000	128.000.000	27.441.588	0	100.558.402	100.558.402	21,44	21,44
010	6357	21.000.000	0	21.000.000	21.000.000	0	0	21.000.000	21.000.000	0,00	0,00
010	6358	7.000.000	0	7.000.000	7.000.000	0	0	7.000.000	7.000.000	0,00	0,00
010	7640	13.663.886.000	324.760.000	13.988.656.000	9.988.656.000	4.795.285.985	2.379.174.611	6.201.463.165	8.580.637.776	34,28	46,01
010	7733	3.000.000.000	0	3.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	66,67	100,00
010	7733	86.000.000.000	30.000.000.000	116.000.000.000	111.000.000.000	0	42.963.763.250	73.036.236.750	119.000.000.000	0,00	0,00
010	7843	0	10.000.000.000	10.000.000.000	5.000.000.000	0	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0,00	0,00
	Tot.	127.765.000.000	50.440.635.000	178.205.635.000	162.205.635.000	33.488.876.781	53.800.376.839	80.306.660.141	144.106.935.980	18,79	20,64

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero del tesoro

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanz. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
020	4297	291.000.000	0	291.000.000	291.000.000	187.623.859	1.883.796	101.462.345	103.376.141	64,48	64,48
020	4530	1.366.208.000	555.397.000	1.921.603.000	1.921.603.000	1.921.601.764	0	0	0	100,00	100,00
020	5069	70.000.000.000	38.701.626.398	108.701.626.398	108.701.627.000	74.449.106.926	10.511.009.293	23.741.439.070	34.252.447.363	66,49	66,49
020	5629	350.000.000	170.000.000	520.000.000	520.000.000	233.208.398	114.790.630	172.000.682	288.791.612	44,85	44,85
020	5630	112.000.000	100.000.000	212.000.000	212.000.000	5.717.675	98.404.215	107.878.110	206.282.325	2,70	2,70
020	5631	4.436.000.000	0	4.436.000.000	4.436.000.000	4.021.554.206	0	414.445.794	414.445.794	90,66	90,66
020	5679	14.328.000.000	15.990.737.040	30.318.737.040	29.318.738.000	10.322.518.075	12.737.910.817	7.258.307.975	18.998.218.792	34,05	35,21
020	7767	450.000.000.000	0	450.000.000.000	450.000.000.000	243.630.666.360	0	0	0	0,00	54,14
020	7772	750.000.000.000	0	750.000.000.000	750.000.000.000	0	0	0	0	0,00	0,00
020	7802	38.892.508.000	245.000.000.000	283.892.509.000	283.892.509.000	170.092.508.554	75.000.000.000	38.800.000.000	113.800.000.000	99,91	99,91
020	7824	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	100,00
020	7830	194.000.000.000	90.000.000.000	284.000.000.000	284.000.000.000	284.000.000.000	0	0	0	100,00	100,00
020	7883	369.850.072.000	0	369.850.072.000	369.850.072.000	369.850.072.000	0	0	0	100,00	100,00
020	7888	780.000.000.000	420.000.000.000	1.200.000.000.000	780.000.000.000	355.417.634.250	844.582.365.750	0	844.582.365.750	29,62	45,57
020	7891	1.317.237.000.000	500.000.000.000	1.817.237.000.000	1.790.237.000.000	1.790.237.000.000	0	0	0	98,51	100,00
020	7893	0	62.000.000.000	62.000.000.000	62.000.000.000	61.000.000.000	1.000.000.000	0	100.000.000.000	98,51	98,39
020	7894	95.315.000.000	2.981.469.080	98.296.469.080	98.296.500.000	95.315.798.314	2.844.256.599	135.965.948	2.980.252.537	96,97	96,97
020	7895	5.190.000.000	3.900.000.000	9.090.000.000	8.590.000.000	0	9.090.000.000	0	9.090.000.000	0,00	0,00
020	7896	85.000.000.000	50.000.000.000	135.000.000.000	134.500.000.000	0	35.000.000.000	100.000.000.000	135.000.000.000	0,00	0,00
020	8186	14.000.000.000	29.500.000.000	43.500.000.000	42.500.000.000	0	1.000.000.000	0	1.000.000.000	97,70	100,00
020	9012	1.227.011.609.000	195.017.780.000	1.422.029.389.000	1.420.990.798.000	42.500.000.000	1.000.000.000	1.375.943.069.000	1.375.943.069.000	0,00	0,00
020	Tot.	5.417.368.396.000	1.863.917.039.518	7.071.286.435.518	6.620.247.847.000	3.503.185.000.371	991.970.621.390	2.323.674.627.924	3.316.645.249.314	49,54	52,92

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero delle finanze

Mln.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
030	1022	122.000.000	0	122.000.000	122.000.000	30.465.958	91.534.042	0	91.534.042	24,97	24,97
	Tot.	122.000.000	0	122.000.000	122.000.000	30.465.958	91.534.042	0	91.534.042	24,97	24,97

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanz. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
040	1031	47.501.782.000	102.642.346.702	150.144.131.702	150.264.132.000	143.038.860.315	1.464.984.225	5.435.368.162	6.900.382.387	95,27	95,19
040	1032	1.330.000.000	1.432.877.353	2.762.977.353	2.762.978.000	1.981.266.659	171.931.411	908.696.507	1.081.597.918	60,85	60,85
040	1033	420.000.000	5.447.590	425.447.590	395.448.000	130.173.255	5.483.870	288.790.115	295.273.985	30,60	32,92
040	1034	140.000.000	0	140.000.000	140.000.000	0	0	140.000.000	140.000.000	0,00	0,00
040	1162	0	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	0	0	0	100,00	100,00
040	1163	1.840.000.000	2.279.285.456	4.119.285.456	3.319.605.820	2.665.369.860	157.395.159	1.266.514.435	1.423.909.594	65,43	81,20
040	1164	0	150.000.000	150.000.000	150.000.000	150.000.000	0	0	0	100,00	100,00
040	1165	0	30.108.390	30.108.390	30.108.000	30.107.960	0	0	0	100,00	100,00
040	1166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	1167	2.109.218.000	0	2.109.218.000	2.109.218.000	463.860.070	25.499.510	1.598.688.420	1.615.357.930	23,41	23,41
040	1168	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	1359	1.540.000.000	0	1.540.000.000	1.540.000.000	917.542.421	0	622.457.579	622.457.579	59,58	59,58
040	7062	70.000.000.000	20.354.540.877	90.354.540.877	88.654.541.000	86.742.441.930	0	3.612.088.945	3.612.088.945	96,00	97,84
040	7063	1.868.000.000.000	100.872.837.620	1.968.872.937.620	1.968.072.938.000	1.464.512.235.356	238.164.331.370	288.196.370.984	504.360.702.264	74,38	76,40
040	7084	0	200.000.000.000	200.000.000.000	200.000.000.000	0	0	200.000.000.000	200.000.000.000	0,00	0,00
040	7085	800.000.000.000	315.000.000.000	1.215.000.000.000	1.212.000.000.000	1.212.000.000.000	2.964.000.000	16.000.000	3.000.000.000	99,75	100,00
040	7097	226.000.000.000	0	226.000.000.000	96.000.000.000	20.871.381.600	25.196.173.164	179.830.495.238	205.028.638.400	9,28	21,40
040	Tot.	3.118.881.000.000	743.767.646.996	3.862.648.646.996	3.628.438.968.820	2.894.363.219.426	268.171.768.708	688.908.650.293	928.080.418.002	76,97	80,87

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero dei lavori pubblici

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanziati al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.102 A	C.X.102 B
090	1041	700.000.000	984.774.021	1.664.774.021	1.664.775.000	101.815.162	1.562.958.859	0	1.562.958.859	6,12	6,12
090	1042	196.000.000	192.034.485	388.034.485	361.200.000	137.966.665	250.066.662	0	250.066.662	35,56	36,20
090	1043	16.153.000.000	0	16.153.000.000	16.153.000.000	9.514.298.451	301.188.817	6.337.512.732	6.638.701.549	58,90	56,90
090	1158	400.000.000	336.366.000	736.366.000	724.932.000	290.776.485	445.589.515	0	445.589.515	39,49	40,11
090	1161	0	1.846.899.000	1.846.899.000	846.899.000	0	371.010.640	0	371.010.640	0,00	0,00
090	9445	1.028.798.000	154.281.496	1.183.079.496	1.183.080.000	1.040.980.000	142.089.496	0	142.089.496	87,99	87,99
090	9456	1.259.104.000.000	334.957.661.630	1.594.061.661.630	1.444.061.662.000	555.926.165.755	888.135.382.190	150.000.083.685	1.038.135.465.875	34,87	36,50
	Tot.	1.277.581.798.000	338.452.016.632	1.616.033.814.632	1.464.896.548.000	567.012.032.538	891.208.296.179	156.337.696.417	1.047.545.992.596	35,09	36,70

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero dei trasporti e della navigazione

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanziati al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
100	1030	41.000.000	0	41.000.000	41.000.000	0	0	41.000.000	41.000.000	0,00	0,00
	Tot.	41.000.000	0	41.000.000	41.000.000	0	0	41.000.000	41.000.000	0,00	0,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE

1995

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pageto Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui senza al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
130	1034	42.000.000	45.000.000	87.000.000	85.000.000	7.685.750	79.364.250	0	79.364.250	8,78	11,75
130	1035	49.000.000	13.000.000	62.000.000	64.000.000	13.120.385	19.000.000	29.879.615	48.879.615	21,16	15,82
130	1036	1.159.000.000	0	1.159.000.000	1.159.000.000	752.733.876	95.220	406.170.904	406.266.124	64,95	64,95
130	1134	120.000.000	60.000.000	180.000.000	60.000.000	48.600.000	131.400.000	0	131.400.000	27,00	81,00
130	7055	20.000.000.000	0	20.000.000.000	20.000.000.000	12.983.225.000	7.016.775.000	0	7.016.775.000	64,92	64,92
130	8219	169.960.000.000	216.000.000.000	385.960.000.000	300.960.000.000	90.740.560.328	285.219.439.672	30.000.000.000	285.219.439.672	23,51	30,15
130	8288	0	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	0	20.000.000.000	0	20.000.000.000	0,00	0,00
	Tot.	181.330.000.000	236.118.000.000	427.448.000.000	342.328.000.000	104.546.875.339	282.466.074.142	30.436.050.519	322.902.124.681	24,48	30,54

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero dell'Industria, commercio e artigianato

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.102 A	C.X.102 B
140	1029	14.320.000.000	0	14.320.000.000	14.320.000.000	9.913.739.055	2.264.905	4.403.998.040	4.406.260.945	69,23	69,23
140	3008	700.000.000	447.527.000	1.147.527.000	1.007.527.000	385.082.204	366.174.948	398.288.275	762.444.221	33,56	39,22
140	3007	560.000.000	37.663.285	597.663.285	567.664.000	144.252.625	11.813.715	441.598.368	453.410.081	24,14	25,41
140	7902	56.000.000.000	36.000.000.000	92.000.000.000	92.000.000.000	92.000.000.000	0	0	0	100,00	100,00
140	7562	0	48.141.211.370	48.141.211.370	26.530.351.000	26.530.345.000	3.557.295.870	0	3.557.295.870	55,11	100,00
140	7565	22.000.000.000	9.286.144.000	31.286.144.000	31.286.144.000	18.904.894.525	12.381.249.475	0	12.381.249.475	60,43	60,43
140	7800	2.482.057.797.000	238.000.000.000	2.720.057.797.000	2.685.864.534.000	2.638.810.565.000	0	81.247.212.000	81.247.212.000	97,01	98,25
140	7801	1.500.000.000.000	1.200.000.000.000	2.700.000.000.000	2.700.000.000.000	2.700.000.000.000	0	0	0	100,00	100,00
140	7802	484.121.008.000	488.000.000.000	972.121.008.000	970.475.967.000	670.475.967.000	0	301.645.041.000	301.645.041.000	69,97	69,09
	Tot.	4.559.768.805.000	2.019.912.545.855	6.579.671.350.855	6.522.062.187.000	6.157.164.868.408	16.318.798.911	388.134.114.881	404.452.913.892	93,58	94,41

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE

1995

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
150	1016	302.000.000	0	302.000.000	302.000.000	262.001.022	39.998.978	0	39.998.978	86,76	86,76
150	1029	4.187.000	187.000	4.187.000	4.187.000	730.237	3.455.863	0	3.455.863	17,44	17,44
150	1030	1.000.000	0	1.000.000	1.000.000	0	0	0	0	0,00	0,00
150	3678	15.000.000.000	100.000.000.000	115.000.000.000	110.000.000.000	0	115.000.000.000	0	115.000.000.000	0,00	0,00
150	3679	55.000.000.000	400.000.000.000	455.000.000.000	450.000.000.000	400.000.000.000	55.000.000.000	0	55.000.000.000	87,91	88,89
150	8033	36.750.000.000	80.000.000.000	116.750.000.000	46.750.000.000	0	21.865.947.000	94.884.053.000	116.750.000.000	0,00	0,00
150	8058	10.494.000.000	0	10.494.000.000	10.494.000.000	0	0	10.494.000.000	10.494.000.000	0,00	0,00
	Tot.	117.551.000.000	580.000.187.000	697.551.187.000	617.551.187.000	400.262.731.259	191.909.401.941	106.378.063.000	297.287.464.941	57,38	64,81

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero per i beni culturali ed ambientali

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
210	1031	495.000.000	0	495.000.000	495.000.000	74.434.110	420.565.890	0	420.565.890	15,04	15,04
	Tot.	495.000.000	0	495.000.000	495.000.000	74.434.110	420.565.890	0	420.565.890	15,04	15,04

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE

1995

Ministero dell'ambiente

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.100 A	C.X.100 B
220	1032	133.000.000	0	133.000.000	133.000.000	85.923.000	47.076.990	0	47.076.990	64,60	64,60
	Tot.	133.000.000	0	133.000.000	133.000.000	85.923.000	47.076.990	0	47.076.990	64,60	64,60

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1985

Ministero dell'università e della ricerca scientifica

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui Iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1985	Residui stanz. al 31.12.1985	Residui totali al 31.12.1985	C.X.102 A	C.X.102 B
230	1033	114.000.000	129.325.975	243.325.975	243.326.000	86.233.030	157.092.244	0	157.092.244	35,44	35,44
230	1034	30.000.000	0	30.000.000	30.000.000	3.317.321	0	26.682.679	26.682.679	11,06	11,06
230	1035	3.687.000.000	0	3.687.000.000	3.687.000.000	2.582.840.062	174.302.668	910.000.000	1.084.302.668	70,43	70,43
230	7103	100.000.000.000	122.649.000.000	222.649.000.000	160.000.000.000	160.000.000.000	21.328.970.360	41.322.029.640	62.649.000.000	71,86	100,00
230	7181	0	100.000.000.000	100.000.000.000	100.000.000.000	0	0	100.000.000.000	100.000.000.000	0,00	0,00
230	7524	69.956.000.000	50.000.000.000	119.956.000.000	89.956.000.000	14.452.000.000	105.504.000.000	3.000.000.000	105.504.000.000	12,05	16,07
230	7525	23.000.000.000	0	23.000.000.000	23.000.000.000	0	20.000.000.000	3.000.000.000	23.000.000.000	0,00	0,00
230	7552	615.400.000.000	141.432.106.110	756.832.106.110	658.832.107.000	237.148.072.651	78.786.854.771	440.897.178.688	519.684.033.459	31,33	36,10
	Tot.	812.167.000.000	414.210.432.085	1.226.377.432.085	1.033.728.433.000	414.272.263.064	225.848.220.043	596.155.891.007	812.105.111.050	33,78	40,98

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Totale generale

Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Mezza spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pegato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanzi. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C.X.102 A	C.X.102 B
15.623.194.999.000	6.036.818.502.888	21.660.013.501.888	20.392.338.805.620	14.114.462.787.255	2.932.363.733.976	4.340.372.543.982	7.272.736.277.958	65,16	69,21

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa Impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
010	1029	0	0		0	0	
010	1033	0	3.509.000.000		3.509.000.000	3.509.000.000	100,00
010	2559	0	21.436.104.000		21.436.104.000	21.436.104.000	100,00
010	5716	0	128.000.000		128.000.000	128.000.000	100,00
010	6357	0	21.000.000		21.000.000	21.000.000	100,00
010	6358	0	7.000.000		7.000.000	7.000.000	100,00
010	7640	0	13.663.896.000		13.663.896.000	13.051.174.601	95,52
010	7641	0	3.000.000.000		3.000.000.000	3.000.000.000	100,00
010	7733	0	86.000.000.000	30.000.000.000	116.000.000.000	86.000.000.000	74,14
010	7843	0	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0	0,00
	Tot.	0	127.766.000.000	40.000.000.000	167.766.000.000	127.152.278.601	75,79

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero del tesoro

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
020	4297	0	291.000.000		291.000.000	291.000.000	100,00
020	4530	0	1.366.206.000		1.366.206.000	1.366.205.366	100,00
020	5069	0	70.000.000.000	21.136.070.370	91.136.070.370	69.999.997.996	76,81
020	5829	0	350.000.000		350.000.000	350.000.000	100,00
020	5830	0	112.000.000		112.000.000	112.000.000	100,00
020	5831	0	4.436.000.000		4.436.000.000	4.436.000.000	100,00
020	5879	0	14.328.000.000	10.447.476.725	24.775.476.725	14.327.999.862	57,83
020	7767	450.000.000.000	450.000.000.000		450.000.000.000	243.630.656.360	54,14
020	7772	0	750.000.000.000		750.000.000.000	750.000.000.000	100,00
020	7802	40.000.000.000	38.892.509.000	180.000.000.000	218.892.509.000	38.892.508.554	17,77
020	7824	0	0		0	0	
020	7830	200.000.000.000	194.000.000.000	90.000.000.000	284.000.000.000	194.000.000.000	68,31
020	7883	750.000.000.000	369.850.072.000		369.850.072.000	369.850.072.000	100,00
020	7888	780.000.000.000	780.000.000.000	160.000.000.000	940.000.000.000	780.000.000.000	82,98
020	7891	0	1.317.237.000.000	500.000.000.000	1.817.237.000.000	1.317.237.000.000	72,49
020	7893	0	0	62.000.000.000	62.000.000.000	0	0,00
020	7894	0	95.315.000.000	1.400.044.887	96.715.044.887	95.314.559.773	98,55
020	7895	0	5.180.000.000	3.900.000.000	9.080.000.000	5.180.000.000	57,05
020	7896	0	85.000.000.000	50.000.000.000	135.000.000.000	85.000.000.000	62,96
020	8188	0	14.000.000.000	29.500.000.000	43.500.000.000	14.000.000.000	32,18
020	9012	8.675.000.000.000	1.227.011.609.000	195.017.780.000	1.422.029.389.000	1.227.011.609.000	86,29
	Tot.	10.895.000.000.000	5.417.369.396.000	1.303.401.371.982	6.720.770.767.982	5.210.999.608.911	77,54

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995**Ministero delle finanze**

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
030	1022	0	122.000.000		122.000.000	122.000.000	100,00
	Tot.	0	122.000.000	0	122.000.000	122.000.000	100,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Min.	Cap.	Previsioni Iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	B X 100 A
040	1031	0	47.501.782.000	102.358.029.695	149.859.811.695	47.501.782.000	31,70
040	1032	0	1.330.000.000	1.270.125.590	2.600.125.590	1.330.000.000	51,15
040	1033	0	420.000.000		420.000.000	420.000.000	100,00
040	1034	0	140.000.000		140.000.000	140.000.000	100,00
040	1162	0	0		0	0	
040	1163	0	1.840.000.000	1.650.319.822	3.490.319.822	1.839.998.000	52,72
040	1164	0	0	150.000.000	150.000.000	0	
040	1165	0	0		0	0	
040	1166	0	0		0	0	
040	1167	0	2.109.218.000		2.109.218.000	2.109.218.000	100,00
040	1168	0	0		0	0	
040	1359	0	1.540.000.000		1.540.000.000	1.540.000.000	100,00
040	7092	0	70.000.000.000	20.354.540.877	90.354.540.877	70.000.000.000	77,47
040	7093	0	1.868.000.000.000	50.000.000.000	1.918.000.000.000	1.868.000.000.000	97,39
040	7094	0	0	200.000.000.000	200.000.000.000	0	0,00
040	7095	0	900.000.000.000	315.000.000.000	1.215.000.000.000	900.000.000.000	74,07
040	7097	0	226.000.000.000		226.000.000.000	226.000.000.000	100,00
	Tot.	0	3.118.881.000.000	690.783.016.984	3.809.664.016.984	3.118.880.998.000	81,87

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero dei lavori pubblici

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
090	1041	0	700.000.000		700.000.000	700.000.000	100,00
090	1042	0	196.000.000		196.000.000	195.999.610	100,00
090	1043	0	16.153.000.000		16.153.000.000	16.153.000.000	100,00
090	1158	0	400.000.000		400.000.000	400.000.000	100,00
090	1161	0	0	1.000.000.000	1.000.000.000	0	0,00
090	9445	38.798.000	1.028.798.000	154.281.496	1.183.079.496	1.028.798.000	86,96
090	9456	0	1.259.104.000.000	150.000.000.000	1.409.104.000.000	1.258.104.000.000	89,35
	Tot.	38.798.000	1.277.581.798.000	151.154.281.496	1.428.736.079.496	1.277.581.797.610	89,42

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero dei trasporti e della navigazione

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa Impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
100	1030	0	41.000.000		41.000.000	41.000.000	100,00
	Tot.	0	41.000.000	0	41.000.000	41.000.000	100,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

Min.	Cap.	Previsioni Iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa Impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
130	1034	0	42.000.000		42.000.000	42.000.000	100,00
130	1035	0	49.000.000		49.000.000	49.000.000	100,00
130	1036	0	1.159.000.000		1.159.000.000	1.159.000.000	100,00
130	1134	0	120.000.000		120.000.000	120.000.000	100,00
130	7055	0	20.000.000.000		20.000.000.000	20.000.000.000	100,00
130	8219	0	169.960.000.000	166.000.000.000	355.960.000.000	169.960.000.000	47,75
130	8288	0	0		0	0	
	Tot.	0	191.330.000.000	166.000.000.000	377.330.000.000	191.330.000.000	50,71

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero dell'industria, commercio e artigianato

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
140	1029	0	14.320.000.000		14.320.000.000	14.320.000.000	100,00
140	3006	0	700.000.000		700.000.000	700.000.000	100,00
140	3007	0	560.000.000		560.000.000	560.000.000	100,00
140	7302	0	56.000.000.000	36.000.000.000	92.000.000.000	56.000.000.000	60,87
140	7562	0	0		0	0	
140	7565	0	22.000.000.000		22.000.000.000	22.000.000.000	100,00
140	7600	0	2.482.057.797.000	238.000.000.000	2.720.057.797.000	2.482.057.797.000	91,25
140	7601	0	1.500.000.000.000	1.200.000.000.000	2.700.000.000.000	1.500.000.000.000	55,56
140	7602	0	484.121.008.000	100.000.000.000	584.121.008.000	484.121.008.000	82,88
	Tot.	0	4.559.758.805.000	1.574.000.000.000	6.133.758.805.000	4.559.758.805.000	74,34

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
150	1016	0	302.000.000		302.000.000	302.000.000	100,00
150	1029	0	4.000.000		4.000.000	4.000.000	100,00
150	1030	0	1.000.000		1.000.000	0	0,00
150	3678	0	15.000.000.000		15.000.000.000	15.000.000.000	100,00
150	3679	0	55.000.000.000		55.000.000.000	55.000.000.000	100,00
150	8033	0	36.750.000.000	80.000.000.000	116.750.000.000	36.750.000.000	31,48
150	8058	0	10.494.000.000		10.494.000.000	10.494.000.000	100,00
	Tot.	0	117.551.000.000	80.000.000.000	197.551.000.000	117.550.000.000	59,50

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero per i beni culturali ed ambientali

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
210	1031	0	495.000.000		495.000.000	495.000.000	100,00
	Tot.	0	495.000.000	0	495.000.000	495.000.000	100,00

**SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995**

Ministero dell'ambiente

Min.	Cap.	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
220	1032	0	133.000.000		133.000.000	132.999.990	100,00
	Tot.	0	133.000.000	0	133.000.000	132.999.990	100,00

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Ministero dell'università e della ricerca scientifica

Min.	Cap.	Previsioni Iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
230	1033	0	114.000.000		114.000.000	113.999.299	100,00
230	1034	0	30.000.000		30.000.000	30.000.000	100,00
230	1035	0	3.667.000.000		3.667.000.000	3.666.942.730	100,00
230	7103	0	100.000.000.000	122.649.000.000	222.649.000.000	100.000.000.000	44,91
230	7181	0	0	100.000.000.000	100.000.000.000	0	0,00
230	7524	0	69.956.000.000	18.876.251.700	88.832.251.700	69.956.000.000	78,75
230	7525	0	23.000.000.000		23.000.000.000	23.000.000.000	100,00
230	7552	0	615.400.000.000	16.028.958	615.416.028.958	615.400.000.000	100,00
	Tot.	0	812.167.000.000	241.541.280.658	1.053.708.280.658	812.166.942.029	77,08

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA IMPEGNABILE
1995

Totale generale

	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Residui di stanziamento	Massa impegnabile (A)	Impegni (B)	$\frac{B \times 100}{A}$
	10.895.038.798.000	15.623.194.999.000	4.266.879.950.120	19.890.074.949.120	15.416.211.430.141	77,51

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1029	2	2	4	4	1	0	0	67.234.910
1033	2	2	1	4	1	3.509.000.000	3.509.000.000	3.071.004.288
2559	5	7	9	4	2	21.436.104.000	21.436.104.000	23.525.000.000
5716	2	2	1	4	1	128.000.000	128.000.000	27.441.598
6357	2	2	4	4	1	21.000.000	21.000.000	0
6358	2	2	2	4	2	7.000.000	7.000.000	0
7640	12	9	2	4	2	13.663.896.000	13.051.174.601	4.795.295.985
7641	12	9	2	4	2	3.000.000.000	3.000.000.000	2.000.000.000
7733	11	9	9	4	10	86.000.000.000	86.000.000.000	0
7843	12	9	1	4	5	0	0	0
TOTALE						127.765.000.000	127.152.278.601	33.485.976.781

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero del tesoro

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
4297	2	2	1	4	1	291.000.000	291.000.000	187.623.859
4530	5	7	1	1	0	1.366.206.000	1.366.205.366	1.921.601.764
5069	4	1	2	4	1	70.000.000.000	69.999.997.996	74.449.106.926
5829	2	2	4	4	1	350.000.000	350.000.000	233.208.388
5830	2	2	2	4	1	112.000.000	112.000.000	5.717.675
5831	2	2	1	4	1	4.436.000.000	4.436.000.000	4.021.554.206
5879	4	4	0	4	1	14.328.000.000	14.327.999.862	10.322.518.075
7767	12	9	1	4	1	450.000.000.000	243.630.656.360	243.630.656.360
7772	12	2	1	3	-	750.000.000.000	750.000.000.000	0
7802	12	6	1	2	-	38.892.509.000	38.892.508.554	170.092.508.554
7824	12	9	1	3	-	0	0	0
7830	12	6	1	1	-	194.000.000.000	194.000.000.000	284.000.000.000
7883	12	9	1	3	-	369.850.072.000	369.850.072.000	369.850.072.000
7888	12	9	2	3	-	780.000.000.000	780.000.000.000	355.417.634.250
7891	12	6	1	4	3	1.317.237.000.000	1.317.237.000.000	1.790.237.000.000
7893	12	9	2	4	1	0	0	61.000.000.000
7894	12	2	1	4	4	95.315.000.000	95.314.559.773	95.315.798.314
7895	12	2	1	4	2	5.180.000.000	5.180.000.000	0
7896	12	2	1	4	6	85.000.000.000	85.000.000.000	0
8188	14	2	-	4	2	14.000.000.000	14.000.000.000	42.500.000.000
9012	16	9	-	4	-	1.227.011.809.000	1.227.011.809.000	0
TOTALE						5.417.369.396.000	5.210.999.608.911	3.503.185.000.371

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero delle finanze

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
	2	2	1	4	1			
1022	2	2	1	4	1	122.000.000	122.000.000	30.465.958
	TOTALE					122.000.000	122.000.000	30.465.958

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Capitolo	Economica			Funzionale			Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1031	2	2	1	4	1		47.501.782.000	47.501.782.000	143.038.860.315
1032	2	2	4	4	1		1.330.000.000	1.330.000.000	1.681.266.659
1033	2	2	4	4	1		420.000.000	420.000.000	130.173.255
1034	2	2	9	4	1		140.000.000	140.000.000	0
1162	4	3	8	4	1		0	0	1.000.000.000
1163	4	3	9	4	1		1.840.000.000	1.839.998.000	2.695.369.860
1164	4	3	4	4	1		0	0	150.000.000
1165	4	3	8	4	1		0	0	30.107.960
1166	4	3	4	4	1		0	0	0
1167	4	3	8	4	1		2.109.218.000	2.109.218.000	493.860.070
1168	4	3	2	4	1		0	0	0
1359	5	7	9	4	1		1.540.000.000	1.540.000.000	917.542.421
7092	12	9	1	4	7		70.000.000.000	70.000.000.000	86.742.441.930
7093	12	9	1	4	8		1.868.000.000.000	1.868.000.000.000	1.464.512.235.356
7094	12	9	1	4	8		0	0	0
7095	12	4	2	4	9		900.000.000.000	900.000.000.000	1.212.000.000.000
7097	12	5	2	4	9		226.000.000.000	226.000.000.000	20.971.361.600
TOTALE							3.118.881.000.000	3.118.880.998.000	2.934.363.219.426

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero dei lavori pubblici

Capitolo	Economica			Funzionale			Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1041	2	2	4	4	1	700.000.000	700.000.000	101.815.162	
1042	2	2	2	4	1	196.000.000	195.999.610	137.966.685	
1043	2	2	1	4	1	16.153.000.000	16.153.000.000	9.514.298.451	
1158	4	3	4	4	1	400.000.000	400.000.000	290.776.485	
1161	4	9	9	1	-	0	0	0	
9445	12	5	1	2	0	1.028.798.000	1.028.798.000	1.040.980.000	
9456	12	9	1	4	10	1.259.104.000.000	1.259.104.000.000	555.926.195.755	
TOTALE							1.277.581.798.000	1.277.581.797.610	567.012.032.538

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero dei trasporti e della navigazione

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
	2	2	1	4	1			
1030	2	2	1	4	1	41.000.000	41.000.000	0
	TOTALE					41.000.000	41.000.000	0

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1034	2	2	4	4	1	42.000.000	42.000.000	7.835.750
1035	2	2	2	4	1	49.000.000	49.000.000	13.120.385
1038	2	2	1	4	1	1.159.000.000	1.159.000.000	752.733.878
1134	4	3	4	4	0	120.000.000	120.000.000	48.600.000
7055	12	9	1	4	5	20.000.000.000	20.000.000.000	12.983.225.000
8219	10	7	-	4	-	169.960.000.000	169.960.000.000	90.740.560.328
8288	12	9	1	4	5	0	0	0
TOTALE						191.330.000.000	191.330.000.000	104.545.875.339

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO**ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI**

1995

Ministero dell'industria, commercio e artigianato

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1029	2	2	1	4	1	14.320.000.000	14.320.000.000	9.913.739.055
3006	2	2	4	4	1	700.000.000	700.000.000	385.082.204
3007	2	2	2	4	1	580.000.000	580.000.000	144.252.625
7302	12	4	1	4	4	56.000.000.000	56.000.000.000	92.000.000.000
7562	12	2	1	2	-	0	0	26.530.345.000
7565	12	9	2	4	2	22.000.000.000	22.000.000.000	18.904.894.525
7600	14	2	-	4	4	2.482.057.797.000	2.482.057.797.000	2.638.810.585.000
7601	14	2	0	4	4	1.500.000.000.000	1.500.000.000.000	2.700.000.000.000
7602	14	2	0	3	0	484.121.008.000	484.121.008.000	670.475.967.000
TOTALE						4.559.758.805.000	4.559.758.805.000	6.157.164.866.409

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1016	2	2	1	4	1	302.000.000	302.000.000	262.001.022
1029	2	2	4	4	1	4.000.000	4.000.000	730.237
1030	2	2	2	4	1	1.000.000	0	0
3678	5	6	3	4	6	15.000.000.000	15.000.000.000	0
3679	5	6	1	4	6	55.000.000.000	55.000.000.000	400.000.000.000
8033	12	9	1	4	11	36.750.000.000	36.750.000.000	0
8058	12	2	1	4	11	10.494.000.000	10.494.000.000	0
TOTALE						117.551.000.000	117.550.000.000	400.262.731.259

**SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI**

1995

Ministero per i beni culturali ed ambientali

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
	2	2	1	4	1			
1031	2	2	1	4	1	495.000.000	495.000.000	74.434.110
TOTALE						495.000.000	495.000.000	74.434.110

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO**ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI**

1995

Ministero dell'ambiente

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
	2	2	1	4	1			
1032	2	2	1	4	1	133.000.000	132.999.990	85.923.000
TOTALE						133.000.000	132.999.990	85.923.000

**SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995**

Ministero dell'università e della ricerca scientifica

Capitolo	Economica			Funzionale		Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagato totale
1033	2	2	4	4	1	114.000.000	113.999.299	86.233.030
1034	2	2	2	4	1	30.000.000	30.000.000	3.317.321
1035	2	2	1	4	1	3.667.000.000	3.666.942.730	2.582.640.062
7103	12	7	1	4	12	100.000.000.000	100.000.000.000	160.000.000.000
7181	14	2	0	4	12	0	0	0
7524	12	9	2	4	12	69.956.000.000	69.956.000.000	14.452.000.000
7525	12	9	2	4	12	23.000.000.000	23.000.000.000	0
7552	14	2	-	4	12	615.400.000.000	615.400.000.000	237.148.072.651
TOTALE						812.167.000.000	812.166.942.029	414.272.263.064

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE PER CAPITOLI
1995

Totale generale

			<i>Previsioni definitive di competenza</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagato totale</i>
TOTALE			15.623.194.999.000	15.416.211.430.141	14.114.482.787.255

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SITUAZIONE ANALITICA PER MINISTERO DELLE
VARIAZIONI INTERESSATE DAL CAP. 9012**

ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI	CAPITOLO	TIPO	CONTO COMPETENZA
Presidenza del Consiglio dei Ministri			
DM 108798	1029	*	300.000.000
DM 108798	1030	*	100.000.000
DM 108798	1189	*	7.000.000.000
DM 108798	6357	*	30.000.000
DM 108798	6358	*	10.000.000
DM 108798	7640	*	50.000.000.000
DM 108798	7641	*	3.000.000.000
DM 223385	2559	*	10.000.000.000
DM 223385	7640	VARIA	24.667.000.000
DM 223385	7733	*	30.000.000.000
DM 223385	7843	*	10.000.000.000
TOTALE			135.107.000.000
Ministero del tesoro			
DM 102245	7830	VARIA	100.000.000.000
DM 102245	9012	VARIA	-100.000.000.000
DM 108798	5069	*	50.000.000.000
DM 108798	7891	*	500.000.000.000
DM 108798	7892	*	1.122.227.000.000
DM 108798	7893	*	62.000.000.000
DM 108798	7894	*	50.207.000.000
DM 108798	8034	*	10.000.000.000
DM 108798	8188	*	29.500.000.000
DM 108798	8189	*	29.300.000.000
DM 108798	9012	VARIA	-6.866.783.000.000
DM 111655	9012	VARIA	-150.000.000.000
DM 146196	7894	VARIA	34.874.000.000
DM 146196	7895	*	3.900.000.000
DM 146196	7896	*	10.000.000.000
DM 146197	8034	VARIA	-10.000.000.000
DM 146198	9012	VARIA	-63.669.000.000
DM 208662	9012	VARIA	1.363.207.920.000
DM 223178	9012	VARIA	1.500.000.000.000
DM 223385	5879	VARIA	9.000.000.000
DM 223385	7891	VARIA	500.000.000.000
DM 223385	9012	VARIA	-1.398.466.000.000
TOTALE			-3.214.702.080.000
Ministero del bilancio e della programmazione economica			
DM 108798	1031	*	143.000.000.000
DM 108798	1032	*	1.900.000.000
DM 108798	1033	*	600.000.000
DM 108798	1162	*	1.000.000.000
DM 108798	1163	*	1.000.000.000
DM 108798	1164	*	150.000.000
DM 108798	1165	*	2.500.000.000
DM 108798	1358	*	500.000.000.000
DM 108798	7091	*	30.000.000.000
DM 108798	7092	*	50.000.000.000
DM 108798	7093	*	500.000.000.000
DM 108798	7094	*	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DM 108798	7095	*	400.000.000.000
DM 146196	1163	VARIA	1.700.000.000
DM 223385	1358	VARIA	-500.000.000.000
DM 223385	7091	VARIA	-30.000.000.000
DM 223385	7092	VARIA	20.000.000.000
DM 223385	7093	VARIA	50.000.000.000
DM 223385	7095	VARIA	238.000.000.000
TOTALE			1.409.850.000.000

Ministero dei lavori pubblici

DM 108798	1041	*	1.000.000.000
DM 108798	1042	*	280.000.000
DM 108798	1158	*	250.000.000
DM 108798	9456	*	1.000.000.000.000
DM 146196	1158	VARIA	195.000.000
DM 223385	9456	VARIA	150.000.000.000
TOTALE			1.161.725.000.000

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

DM 108798	1034	*	45.000.000
DM 108798	1035	*	13.000.000
DM 108798	7747	*	216.000.000.000
DM 223385	1134	*	60.000.000
DM 223385	7055	*	20.000.000.000
TOTALE			236.118.000.000

Ministero dell'industria, commercio e artigianato

DM 108798	3006	*	1.000.000.000
DM 108798	3007	*	300.000.000
DM 108798	7565	*	24.000.000.000
DM 108798	7600	*	1.600.000.000.000
DM 108798	7601	*	
DM 111655	7546	VARIA	150.000.000.000
DM 223385	7302	*	36.000.000.000
DM 223385	7600	VARIA	238.000.000.000
TOTALE			2.049.300.000.000

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DM 108798	1029	*	6.000.000
DM 108798	1030	*	2.000.000
DM 108798	8033	*	80.000.000.000
DM 223385	3678	*	100.000.000.000
DM 223385	3679	*	400.000.000.000
TOTALE			580.008.000.000

Ministero dell'università e della ricerca scientifica

DM 108798	1033	*	50.000.000
DM 108798	1034	*	13.000.000
DM 108798	7181	*	
DM 108798	7524	*	50.000.000.000
DM 108798	7552	*	350.000.000.000
DM 146196	7552	VARIA	23.000.000.000
DM 223385	1033	VARIA	90.000.000
DM 223385	7103	*	122.649.000.000
DM 223385	7552	VARIA	-30.000.000.000
TOTALE			515.802.000.000

(*) Il provvedimento istituisce il capitolo

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

04 MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 *Diretta collaborazione organi di direzione politica*
 - 1.1.1 *Consulenza giuridica e legislativa*
 - 1.1.2 *Consulenza economica e finanziaria*
 - 1.1.3 *Rapporti con i "media"*
 - 1.2 *Controllo interno*
- 2 Politica economica e di bilancio**
 - 2.1 *Indirizzi di politica economica e finanziaria*
 - 2.1.1 *Analisi congiunturale*
 - 2.1.2 *Documenti programmatici*
 - 2.1.3 *Interventi di politica economica e finanziaria*
 - 2.1.4 *Studi e ricerche in materia di programmazione e di politica economica e finanziaria*
 - 2.2 *Rapporti internazionali*
 - 2.2.1 *Coordinamento dei rapporti con l'OCSE*
 - 2.2.2 *Rapporti con l'Unione Europea*
 - 2.2.3 *Altri rapporti internazionali*
- 3 Programmazione settoriale**
 - 3.1 *Politiche per i settori produttivi*
 - 3.1.1 *Agricoltura*
 - 3.1.2 *Industria*
 - 3.1.3 *Servizi privati*
 - 3.1.4 *Politiche dei fattori improduttivi*
 - 3.1.5 *Università e Ricerca Scientifica*
 - 3.2 *Politiche sociali*
 - 3.2.1 *Formazione*
 - 3.2.2 *Prestazioni sociali (sanità, previdenza, assistenza)*
 - 3.2.3 *Tempo libero*
 - 3.3 *Servizi ed opere pubbliche*
 - 3.3.1 *Elettricità, gas, acqua*
 - 3.3.2 *Trasporti*
 - 3.3.3 *Comunicazioni*
 - 3.3.4 *Opere pubbliche*
 - 3.3.5 *Ambiente*
- 4 Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse**
 - 4.1 *Programmazione finanziaria e coordinamento*
 - 4.1.1 *Definizione del quadro finanziario*
 - 4.1.2 *Coordinamento degli interventi*
 - 4.1.3 *Rapporti con l'Unione Europea*
 - 4.1.4 *Interventi per calamità naturali e terremoti*
 - 4.1.5 *Verifica dell'andamento e dell'efficacia degli interventi*
 - 4.1.6 *Studi, indagini e rilevazioni in materia di programmazione territoriale*
 - 4.2 *Contrattazione programmata*
 - 4.2.1 *Contratti di programma*
 - 4.2.2 *Accordi di programma*
 - 4.2.3 *Patti territoriali*
 - 4.2.4 *Altri interventi*
- 5 Valutazione e verifica degli investimenti pubblici**

-
-
- 5.1 Attività di valutazione degli investimenti pubblici
 - 5.1.1 *Istruttoria tecnico-economica dei piani e progetti di investimento*
 - 5.1.2 *Diffusione delle tecniche e delle procedure di valutazione*
 - 5.1.3 *Studi, indagini e rilevazioni in materia di investimenti pubblici*
 - 5.2 Attività di verifica dell'attuazione degli investimenti pubblici
 - 5.2.1 *Verifica dell'attuazione dei progetti immediatamente eseguibili*
 - 5.2.2 *Verifica dell'attuazione dei programmi d'investimento delle Amministrazioni Centrali*
 - 5.2.3 *Verifica dell'attuazione dei programmi di investimento degli Enti territoriali*
 - 6 **Servizi generali e di supporto**
 - 6.1 **Acquisizione e gestione delle risorse umane**
 - 6.1.1 *Accesso all'impiego*
 - 6.1.2 *Stato giuridico ed economico del personale*
 - 6.1.3 *Formazione ed aggiornamento*
 - 6.1.4 *Attività di protezione sociale ed onorificenze*
 - 6.1.5 *Contenzioso*
 - 6.1.6 *Personale comandato presso altre amministrazioni*
 - 6.2 **Acquisizione e gestione delle risorse strumentali**
 - 6.2.1 *Risorse informatiche*
 - 6.2.2 *Altre risorse*
 - 6.2.3 *Misure per la prevenzione e la sicurezza del lavoro*
 - 6.3 **Attività contabili e di ragioneria**
 - 6.4 **Contributi e rimborsi**
 - 6.5 **Comunicazioni istituzionali e relazioni con il pubblico**
-
-

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto e segreterie particolari

DG1

Segreteria Generale della programmazione economica

DG4

2 Politica economica e di bilancio

Segreteria Generale della programmazione economica

DG4

3 Programmazione settoriale

Direzione Generale per l'attuazione della programmazione economica

DG3

4 Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse

Direzione Generale per l'attuazione della programmazione economica

DG3

Servizio delle politiche di coesione

DG7

Servizio per la contrattazione programmata

DG8

5 Valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Nucleo per la verifica degli investimenti pubblici

DG5

Nucleo per la valutazione degli investimenti pubblici

DG6

6 Servizi generali e di supporto

Servizio Centrale degli Affari Generali e Personale

DG2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "T" al 31/12 (*)	(2) Stanziamenti definitivi al compromesso	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni definitivi in compromesso	(5) Eccedenza o maggiori spese (-/++)	(6) Residui di stanziamento da compromesso al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "T" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzi politico-amministrativi	7.559	28.526	36.085	27.413	649	464	7.559	0	34.971	464	97%
2 Politiche economica e di bilancio	6.185	5.435	11.620	4.429	741	265	6.185	0	10.614	265	91%
3 Programmazione settoriale	1.922.853	3.406.262	5.329.115	2.996.027	61.486	348.749	1.918.725	4.128	4.914.752	352.877	92%
4 Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse	520.597	3.348.936	3.869.533	2.650.203	1.061	697.672	320.597	200.000	2.970.800	897.672	77%
5 Valutazione e verifica degli interventi pubblici	8.348	16.267	24.616	14.635	961	671	8.348	0	22.984	671	93%
6 Servizi generali e di supporto	19.831	14.243	34.074	11.949	1.033	1.261	19.831	0	31.780	1.261	93%
TOTALE	2.485.374	6.879.669	9.305.043	5.704.656	65.931	1.649.082	2.281.246	204.128	7.985.902	1.253.210	

(*) I residui totali di stanziamento "T" al 1/1 sono assai uguali ai residui totali di stanziamento "T" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Funzione-obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONE/OBIETTIVO	(13) Renditi "P-C" al 1/1	(14) Stanziam. definitivi	(15) Massa spendibile	(16) Autorizzazioni di cassa	(17) Pagamenti in competenza	(18) Renditi propri di competenza "C"	(19) Renditi totali di competenza da mercati previdenti al	(20) Pagamenti totali	(21) Economie o maggiari spese totali	(22) Renditi totali "P-C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
1 Indirizzo politico-amministrativo	8.259	28.526	36.785	36.422	26.944	469	933	34.812	992	980	99%	95%	96%
2 Politica economica e di bilancio	7.201	5.435	12.636	10.790	3.846	584	849	9.237	2.410	989	85%	73%	86%
3 Programmazione materiale	2.299.191	3.406.262	5.705.452	4.730.016	2.434.054	561.973	910.722	4.193.250	139.756	1.372.446	83%	73%	89%
4 Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse	918.665	3.348.936	4.267.600	3.882.417	2.377.386	272.817	970.489	2.927.895	1.196	1.338.509	91%	69%	75%
5 Valorizzazione e vendita degli investimenti pubblici	10.735	16.267	27.002	24.917	12.553	2.083	2.753	23.149	1.068	2.786	92%	86%	93%
6 Servizi generali e di supporto	20.343	14.243	34.586	34.361	11.347	602	1.863	31.582	1.111	1.893	99%	91%	92%
TOTALE	3.264.393	6.819.659	10.084.063	8.718.923	4.866.130	838.536	1.887.609	7.219.926	146.533	2.717.604			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(1) Residui totali di stanziamento "P" al 31/12 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi in competenza	(5) Eccesso o maggiori spese (+/-) (+4-5)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/12	(7) Impegni in residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12	(9) Impegni totali in massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "P" al 31/12	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Gabinetto e segretario particolari	7.559	7.626	15.185	6.513	649	464	7.559	0	14.071	464	93%
Servizio Centrale Affari Generali e Personale	19.831	14.243	34.074	11.949	1.033	1.261	19.831	0	31.780	1.261	93%
Direzione Generale per l'attuazione della programmazione economica	2.015.207	3.947.802	5.963.009	3.113.435	61.486	772.881	2.011.079	4.128	5.124.514	777.009	86%
Segreteria Generale della programmazione economica	6.185	26.335	32.520	25.329	741	265	6.185	0	31.514	265	97%
Ufficio per la verifica degli investimenti pubblici	4.174	8.474	12.649	7.586	483	405	4.174	0	11.761	405	93%
Ufficio per la valutazione degli investimenti pubblici	4.174	7.793	11.967	7.049	478	265	4.174	0	11.223	265	94%
Servizio dello politiche di coesione	377.464	1.486.906	1.864.370	1.402.060	541	84.306	317.464	60.000	1.719.524	144.306	92%
Servizio per la costruzione programma	50.779	1.320.490	1.371.269	1.130.736	521	189.234	-89.221	140.000	1.041.515	329.234	76%
TOTALE	2.485.374	6.819.669	9.305.043	5.704.656	65.931	1.049.082	2.281.246	204.128	7.985.902	1.253.210	

(*) I residui totali di stanziamento "P" al 31/12 sono uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
Centro di Responsabilità	Residui iniziali "P-C" al 1/1	Spuntamenti definitivi	Massa spendibile	Anticentrali di cassa	Pagamenti in competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al	Pagamenti totali	Economici o maggiori spese totali	Redditi totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra anticentrali di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	Rapporto % tra redditi totali e anticentrali
Gabinetto e strutture particolari	8.259	7.626	15.885	15.572	6.044	469	933	7.868	13.912	992	980	98%	88%	90%
Servizio Centrale degli Affari Generali e Personale	20.343	14.243	34.586	34.361	11.347	602	1.863	20.235	31.582	1.111	1.893	99%	91%	92%
Direzione Generale per l'attuazione delle programmazioni economiche	2.537.545	3.947.802	6.485.347	5.229.860	2.521.414	592.021	1.364.903	1.829.550	4.350.964	139.756	1.994.627	81%	67%	83%
Segreteria Generale della programmazione economica	7.201	26.335	33.536	31.690	24.746	584	849	5.392	30.137	2.410	989	94%	90%	95%
Ufficio per la verifica degli investimenti pubblici	5.477	8.474	13.951	12.791	6.438	1.148	1.554	5.404	11.841	539	1.571	92%	85%	93%
Ufficio per la valutazione degli investimenti pubblici	5.259	7.793	13.051	12.127	6.115	934	1.200	5.193	11.308	529	1.215	93%	87%	93%
Servizio delle politiche di coesione	453.648	1.486.906	1.940.554	1.906.247	1.326.516	75.544	159.850	393.537	1.720.053	637	219.864	98%	89%	90%
Servizio per le costruzioni programmate	226.662	1.320.490	1.547.152	1.476.325	963.511	167.224	356.458	86.618	1.050.129	559	496.465	95%	68%	71%
TOTALE	3.264.593	6.819.669	10.084.063	8.718.923	4.866.130	838.526	1.887.699	2.353.796	7.219.926	146.533	2.717.604			

